

2022

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

PENSIERO SOSTENIBILE



Energy to inspire the world

Snam è il primo operatore europeo nel trasporto del gas naturale con una rete, in Italia e all'estero, di circa 38.000 km. L'azienda opera anche nello stoccaggio, di cui detiene il 17,1% della capacità a livello europeo, e nella rigassificazione, con 6,5 miliardi di metri cubi di gas che saliranno a 16,6 miliardi di metri cubi al 2024 per effetto dell'entrata in esercizio dei rigassificatori di Piombino e Ravenna. È tra le principali società quotate italiane per capitalizzazione di mercato.

Con i suoi 80 anni di esperienza nella realizzazione e gestione di infrastrutture, Snam garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e promuove la transizione con investimenti nei gas verdi (biometano e idrogeno), nell'efficienza energetica e nella tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage). L'azienda crea, inoltre, nuove aree verdi attraverso una società benefit focalizzata su progetti di forestazione urbana.

Dopo essersi impegnata, tra le prime aziende nel mondo dell'energia, a raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas a effetto serra (emissioni "Scope 1" e "Scope 2") al 2040, Snam è stata la prima società di infrastrutture energetiche all'interno dell'Unione europea a porsi dei target al 2030 sulle emissioni indirette "Scope 3" (consociate, fornitori). L'impegno di Snam per il raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 resta solido anche in un contesto attuale estremamente sfidante, dettato dalle importanti variazioni di assetto industriale e dalle modifiche dei flussi di trasporto del gas nel Paese.

Il modello di business dell'azienda si basa sulla crescita sostenibile, la trasparenza, la valorizzazione dei talenti e delle diversità, la tutela e lo sviluppo sociale dei territori.

2022

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

PENSIERO SOSTENIBILE

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^[*]

Presidente

Monica de Virgiliis⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾

Amministratore Delegato

Stefano Venier⁽¹⁾

Consiglieri

Massimo Bergami⁽¹⁾⁽³⁾

Laura Cavatorta⁽³⁾⁽⁴⁾

Augusta Iannini⁽¹⁾⁽³⁾

Piero Manzoni⁽³⁾⁽⁴⁾

Rita Rolli⁽³⁾⁽⁴⁾

Qinjing Shen⁽¹⁾

Alessandro Tonetti⁽¹⁾

COLLEGIO SINDACALE^[*]

Presidente

Stefano Gnocchi⁽⁶⁾

Sindaci effettivi

Gianfranco Chinellato⁽⁵⁾

Ines Gandini⁽⁵⁾

Sindaci supplenti

Federica Albizzati⁽⁶⁾

Maria Gimigliano⁽⁵⁾

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^[**]

Piero Manzoni - Presidente

Augusta Iannini

Laura Cavatorta

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI^[**]

Rita Rolli - Presidente

Massimo Bergami

Alessandro Tonetti

COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL & GOVERNANCE E SCENARI DI TRANSIZIONE ENERGETICA^[**]

Laura Cavatorta - Presidente

Massimo Bergami

Qinjing Shen

Rita Rolli

SOCIETÀ DI REVISIONE^[***]

Deloitte & Touche S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2022 - in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2025 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

(**) Istituiti dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2022.

(***) Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 23 ottobre 2019 per il periodo relativo agli esercizi 2020 - 2028.

(1) Consiglieri candidati nella lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A.

(2) Nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Azionista CDP Reti S.p.A.

(3) Consiglieri indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance.

(4) Consiglieri candidati nella lista presentata congiuntamente da Investitori Istituzionali.

(5) Sindaci candidati nella lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A.

(6) Sindaci candidati nella lista presentata congiuntamente da Investitori Istituzionali.



INDICE GENERALE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE



8 **RELAZIONE SULLA GESTIONE – RAPPORTO INTEGRATO**

336 **BILANCIO CONSOLIDATO**

452 **BILANCIO SEPARATO**

528 **ALLEGATI**

DISCLAIMER

La Relazione finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nelle sezioni relative alla Strategia e all'Evoluzione prevedibile della gestione con riferimento a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione prevedibile della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Per Snam, Gruppo Snam, Gruppo (o gruppo) si intende Snam S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Per il Glossario si rinvia al sito www.snam.it/it/utilita/glossario/.

I REPORT DI SNAM

Snam ha strutturato in maniera integrata il proprio reporting con l'obiettivo di fornire una risposta ampia, completa, trasparente e responsabile alle richieste dei suoi stakeholder, presentando una vista di dettaglio delle proprie attività, performance e obiettivi per il futuro.



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Fornisce una **visione complessiva delle performance finanziarie e non finanziarie** attraverso le informative presenti nella Relazione sulla Gestione – Rapporto Integrato, nella Dichiarazione Non Finanziaria, nel Bilancio Consolidato e nel Bilancio di esercizio.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il documento, redatto in conformità al D. Lgs. 254/2016, descrive le modalità di gestione e organizzazione aziendali, le politiche praticate, i rischi e le misure di mitigazione e gestione degli stessi, nonché le performance in merito ai temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo.

OBBLIGATORI



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Fornisce informazioni dettagliate sulla Società, il suo sistema e la **sua struttura di governance**, la **composizione dell'azionariato**, il **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** e sugli argomenti correlati.



RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Illustra e approfondisce la **Politica** adottata per la **remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti**, specificando le finalità, gli organi coinvolti, le procedure utilizzate per la sua adozione e attuazione e i compensi corrisposti.

VOLONTARI



REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Redatto in accordance ai **GRI Sustainability Reporting Standards**, presenta le iniziative, i principali progetti, le performance e gli obiettivi in merito alle tematiche **ambientali, sociali ed economiche (ESG)**, al fine di consolidare il rapporto e la collaborazione con gli stakeholder del Gruppo.



CLIMATE CHANGE REPORT

Descrive la **governance**, la **strategia** e gli **scenari**, i **rischi** e le **opportunità**, le **metriche** e i **target per contrastare il cambiamento climatico**, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), istituita dal Financial Stability Board.

FOCUS ON



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

La **Relazione Finanziaria Annuale** include la **Relazione sulla gestione** che rappresenta il **Report Integrato** di Snam redatto secondo i principi del Framework dell'**IIRC** (International Integrated Reporting Council). Oltre alla **Relazione sulla gestione**, il documento contiene il **Bilancio consolidato** e il **Bilancio di esercizio**.

La Relazione sulla gestione intende rappresentare, **oltre ai risultati annuali della gestione, il modello di creazione di valore sostenibile del business di Snam nel medio-lungo periodo**, evidenziando l'integrazione e i collegamenti esistenti tra strategia, governance, performance economico-finanziaria e contesto sociale, ambientale ed economico in cui il Gruppo opera. Gli aspetti trattati nella Relazione sulla Gestione rappresentano i principali fattori che possono influire sulle performance economico-finanziarie e gli impatti sui temi di sostenibilità materiali per il Gruppo.

All'interno della Relazione sulla Gestione, inoltre, è presente la **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)**, redatta in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 254/2016, in accordance ai GRI Standards del Global Reporting Initiative. La DNF contiene informazioni sulle modalità aziendali di gestione e organizzazione, le politiche praticate, i rischi e le modalità di gestione degli stessi e le performance in merito ai temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. Ove necessario e opportuno, il contenuto della DNF è integrato, attraverso rimandi, con informazioni disponibili in altre sezioni della Relazione sulla gestione, individuabili tramite il **simbolo blu "DNF"** accanto al titolo del capitolo/paragrafo interessato. Inoltre, data l'adesione di Snam alla Task Force on Climate-Related Financial Disclosures - TCFD, le sezioni del documento, ove sono contenute informazioni relative alle raccomandazioni sono segnalate con il **simbolo azzurro "TCFD"** accanto al titolo.

Dal 2022, in aggiunta alla rendicontazione degli indicatori del **Sustainability Accounting Standards Board (SASB)** per il settore Oil & Gas midstream e del **World Economic Forum (WEF)**, contenuti nel white paper "Measuring Stakeholder Capitalism", il Report fornisce anche le informative in merito agli indicatori **Principal Adverse Impact (indicatori PAI)** previsti dal regolamento dell'UE sulla divulgazione della finanza sostenibile (SFDR).

A photograph of a water treatment plant featuring several large, white, curved pipes in the foreground. In the background, there are palm trees and industrial structures under a clear sky. The text is overlaid in white, bold, sans-serif font.

RELAZIONE SULLA GESTIONE RAPPORTO INTEGRATO



INDICE

- 12 Energia per ispirare il futuro
- 14 Lettera agli stakeholder
- 16 La nostra storia
- 18 Highlight 2022
- 20 2022: principali eventi dell'anno

22 PROFILO DI SNAM

- 24 I business delle infrastrutture del gas
- 27 I business della transizione energetica
- 28 Le attività di Snam
- 30 La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022
- 34 La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale

36 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

- 38 Il sistema di Governance di Snam
- 45 Il modello organizzativo di Snam
- 46 Il sistema di remunerazione e incentivazione in Snam
- 48 Il sistema dei controlli

54 STRATEGIA E RISK MANAGEMENT

- 55 La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam
- 58 Transizione, Sicurezza e Competitività: le sfide del "trilemma energetico"
- 65 Costruire un sistema energetico sicuro e sostenibile: il Piano strategico 2022-2026
- 73 La strategia di sostenibilità
- 73 Verso la neutralità carbonica
- 78 La ESG Scorecard
- 80 Gestione dei rischi e delle opportunità

106 STAKEHOLDER ENGAGEMENT E ANALISI DI MATERIALITÀ

- 107 Le relazioni con gli stakeholder
- 112 I temi materiali per Snam

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE



118 PERFORMANCE DEL 2022

119 Risultati

122 Andamento operativo

126 Snam e i mercati finanziari

DNF 132 Finanza sostenibile e investimenti SDGs

DNF 135 Tassonomia europea per le attività ecosostenibili

DNF 138 Principali performance di sostenibilità

146 COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO – FINANZIARI E ALTRE INFORMAZIONI

147 Commento ai risultati economico - finanziari

168 Commento ai risultati economico - finanziari
di Snam S.p.A.

178 Altre informazioni

182 ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI DI ATTIVITÀ

183 Le infrastrutture regolate del gas

184 Quadro regolatorio di riferimento e principali
evoluzioni

DNF 195 Trasporto di gas naturale

205 Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

209 Stoccaggio di gas naturale

214 I business della transizione energetica

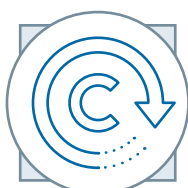
220 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

222 DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022

ENERGIA PER ISPIRARE IL FUTURO



Sviluppo dell'infrastruttura



Transizione energetica e decarbonizzazione



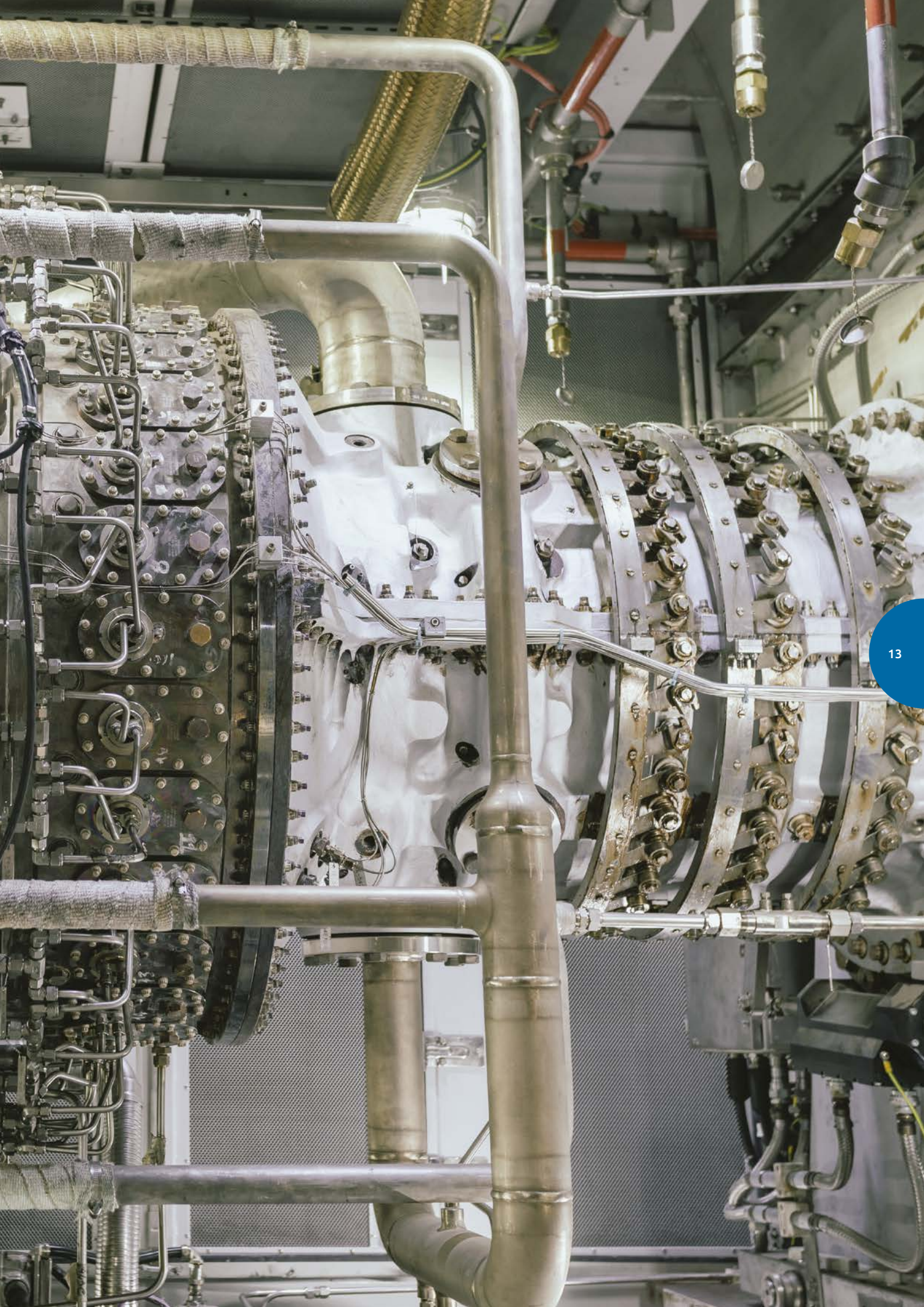
Digitalizzazione

IL PURPOSE DI SNAM

Inserito nello statuto societario nel 2021, il purpose di Snam “**Energy to inspire the world**” si fonda sul pensiero di Aristotele secondo cui lo scopo di ogni individuo – la sua ragione d’essere – si trova all’incrocio tra il talento dell’individuo stesso e ciò di cui il mondo ha bisogno. “Energia per ispirare il mondo” racchiude l’esperienza, la tradizione ingegneristica e la capacità di Snam di essere leader nel settore energetico, fornendo al tempo stesso gli strumenti e l’innovazione necessari per perseguire **gli obiettivi di sicurezza e di spinta alla transizione energetica del sistema Paese**, verso la costruzione di un sistema energetico resiliente, sicuro e sostenibile.

Questi obiettivi, sostenuti da un importante piano di investimenti (**Piano strategico 2022-2026**) nei business delle infrastrutture, nei gas verdi (biometano e idrogeno), nell’efficienza energetica e nelle tecnologie per la decarbonizzazione, potranno essere realizzati attraverso le competenze del Gruppo, la creazione di rapporti solidi e di fiducia con le comunità locali, nonché la collaborazione con fornitori e Società partecipate.

La profonda integrazione della sostenibilità nel business, racchiusa nel purpose di Snam, è testimoniata anche dalla ESG Scorecard, un set di obiettivi annuali riconducibili alla sfera ambientale, sociale e di governance e pensati per fornire agli stakeholder massima trasparenza sull’impegno del Gruppo in tali ambiti e rendicontare in maniera trasparente i progressi raggiunti.



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Presidente

MONICA DE VIRGILIIS



Amministratore Delegato

STEFANO VENIER



Cari stakeholder,

Il 2022 è stato un anno di svolta per il sistema globale dell'energia, che ha dovuto fronteggiare le conseguenze geopolitiche, economiche e sociali dell'invasione russa dell'Ucraina.

La guerra in corso ha completamente rimodellato le priorità del settore energetico, già in tensione nei mesi precedenti a causa della riduzione strutturale degli investimenti e degli eventi negativi che hanno interessato il settore elettrico europeo. Il progressivo calo dei flussi di gas naturale di provenienza russa verso l'Europa ha riportato l'attenzione generale sul tema della sicurezza delle forniture, come non accadeva dalle crisi energetiche degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso.

Il centro di gravità dell'intero sistema energetico italiano è stato ribaltato, slittando verso l'area del Mediterraneo: i volumi di gas trasportati da Nord verso Sud sono scesi del 31% anno su anno mentre le importazioni dalle rotte meridionali sono cresciute del 15%. Nel frattempo, i

quantitativi di GNL (gas naturale liquefatto) di provenienza americana, africana e mediorientale, hanno registrato un'impennata del 46%.

Uno scenario complesso, che Snam è stata in grado di affrontare con efficacia e rapidità. In piena sintonia con le misure adottate dal governo e, grazie ai nostri asset materiali e immateriali, abbiamo risposto in tempo reale alla crisi di breve termine riuscendo comunque a non perdere di vista l'obiettivo di lavorare per la costruzione di un sistema dell'energia più resiliente e orientato ad abilitare la transizione energetica. La clessidra dei flussi di gas è stata girata di 180 gradi e Snam ha accompagnato questo cambio di direzione senza scosse per il sistema.

Abbiamo agito lungo tutte le direttrici della nostra attività. Le azioni messe in atto nello stoccaggio con il riempimento di ultima istanza (avviato sin dalla scorsa estate), lo stoccaggio in contro-flusso, le aste infraday e i servizi di ottimizzazione della capacità disponibile hanno consentito da un lato di avviare la fase di erogazione invernale con un riempimento superiore al 95% e dall'altro

di preservare il gas in giacenza con quantitativi che avranno un effetto positivo sulla prossima campagna di riempimenti e sui prezzi dei mesi a venire. In tempi brevi abbiamo acquistato e presto metteremo a disposizione del Paese due nuove navi rigassificatrici, ognuna con capacità pari a 5 miliardi di metri cubi l'anno. Entrambe hanno concluso il percorso autorizzativo e la prima sarà operativa dal mese di maggio 2023. In prospettiva, il contributo del GNL al soddisfacimento della domanda interna potrà così salire dall'attuale 20% al 40%, assicurando più elevati livelli di flessibilità e sicurezza e offrendo nuove opportunità ad aree emergenti del Mediterraneo.

Anche grazie a queste linee di sviluppo e alla presenza all'estero possiamo continuare a rafforzare la nostra posizione, unica in Europa, di TSO (Transmission System Operator) integrato su tutta la catena del valore (trasporto, stoccaggio, rigassificazione) con assets dislocati strategicamente lungo i corridoi chiave per il gas naturale e, in prospettiva, per l'idrogeno: nord, ovest e più di recente sud dopo la conclusione dell'operazione di acquisto delle quote dei gasdotti provenienti dall'Algeria (TTPC e TMPC) avvenuta a gennaio 2023.

La costruzione di un sistema energetico più resiliente in un periodo di grande volatilità e incertezza è stata solo il primo passo della nostra strategia, orientata al supporto all'obiettivo della carbon neutrality. Abbiamo consolidato l'impegno nella transizione energetica agendo come abilitatori di nuove soluzioni tecnologiche per la decarbonizzazione: è aumentata la nostra presenza nel biometano con Bioenergys; abbiamo continuato ad investire nell'efficienza energetica e a siglare accordi con la pubblica amministrazione con Renovit; in joint-venture con Eni abbiamo lanciato il primo progetto italiano di CCS (Carbon Capture and Storage). Il memorandum of understanding concluso con Edison per lo sviluppo del business dello small scale LNG va nella direzione della decarbonizzazione dei trasporti terrestri, navali e ferroviari. Continua il nostro impegno nell'innovazione e per le nuove tecnologie grazie ai programmi Snaminnova e HyAccelerator, quest'ultimo dedicato alle tecnologie per lo sviluppo dell'idrogeno e la decarbonizzazione.

In sintesi, la Snam di oggi è un'azienda che ha davanti a sé un chiaro percorso di sviluppo strategico, in grado di riequilibrare il "trilemma energetico" (sicurezza, competitività, sostenibilità delle forniture) rimesso in discussione dagli eventi degli ultimi anni.

La direzione da seguire è stata delineata e precisata sia nel Piano strategico 2022-2026 dello scorso gennaio sia nella nostra visione al 2030: a) sviluppo delle infrastrutture, tutte in ottica H2-readiness; b) decarbonizzazione grazie ai gas verdi (idrogeno e biometano), alla CCS e all'efficienza energetica; c) digitalizzazione e ottimizzazione di asset e processi industriali. Tre linee-guida sulle quali abbiamo previsto investimenti per dieci miliardi di euro nell'arco di piano. Nello stesso periodo, e nel rispetto della solidità finanziaria, Snam prevede una crescita significativa dei principali indicatori di performance, con una crescita media

annua del 7% dell'Ebitda e del 3% dell'utile netto, mentre il peso della finanza sostenibile è previsto aumentare dal 70% raggiunto a fine anno all'80% nel 2026.

Anche in uno scenario incerto, i risultati economici del 2022 dimostrano la solidità del Gruppo e consentono di proporre all'Assemblea del prossimo 4 maggio un dividendo unitario di 0,2751 euro (di cui 0,11 euro già distribuito in acconto), confermando una politica di remunerazione degli azionisti non soltanto attrattiva ma anche sostenibile nel tempo.

L'impegno di Snam per i target di neutralità carbonica al 2040 resta invariato malgrado lo sfidante contesto attuale. I cambiamenti di assetto industriale e le modifiche dei flussi di trasporto del gas, infatti, hanno avuto e avranno riflessi sulle emissioni, ma già nel corso dell'anno passato sono state intraprese contromisure che daranno i loro frutti in una prospettiva di medio-lungo periodo. È stato aggiornato il piano di sostituzione delle stazioni di compressione con soluzioni dual-fuel (gas/elettrico). Proseguiranno le azioni per ridurre le emissioni di metano (-45% nel 2022 rispetto al 2015) oltre i target di piano e gli obiettivi UNEP, United Nations Environment Programme.

In linea con l'obiettivo di una just transition abbiamo anche rifocalizzato il nostro impegno per la sostenibilità sociale, messa a rischio dall'onda lunga della pandemia e dagli effetti della crisi energetica sulle fasce sociali più esposte. Con la Fondazione Snam, inoltre, abbiamo ridisegnato i nostri ambiti di intervento concentrandoci sul contrasto a tre generi di povertà: energetica, educativa ed alimentare, con iniziative mirate ai territori, in particolare a quelli dove più si concentra la nostra attività industriale.

La decarbonizzazione del sistema energetico è un processo che si articola su più livelli, interconnessi tra loro: aree geografiche, tempi, investimenti, prezzi, tecnologie, fattori geopolitici. Proprio per questo, la transizione energetica non è un percorso lineare, e gli eventi di questi ultimi mesi lo hanno evidenziato.

Anticipando e governando questo quadro, abbiamo dimostrato di poter essere protagonisti dei processi in corso, e di essere capaci di costruire un corridoio di sicurezza per il Paese e per i nostri stakeholder. Grazie ai nostri asset, e alle competenze delle nostre persone, siamo pronti a cogliere tutte le opportunità per consolidare e sviluppare la leadership nell'energia che ci viene globalmente riconosciuta.

15 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

L'Amministratore Delegato

LA NOSTRA STORIA

LA NASCITA DI SNAM

Il 30 ottobre 1941 nasce la Società Nazionale Metanodotti per la costruzione e l'esercizio dei metanodotti e la distribuzione e vendita del gas.

1941

IL PRIMO BILANCIO AMBIENTALE

Snam pubblica il primo Bilancio Ambientale, strumento di carattere volontario adottato per rendere pubblici i dati legati alle emissioni atmosferiche, alla gestione dei rifiuti, alla tutela del territorio e della biodiversità, ecc.

1995

I PRIMI SISTEMI DI GESTIONE

La Società ottiene la certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma internazionale UNI EN ISO 14001, da parte di un ente terzo indipendente, per le centrali di compressione gas e l'impianto di rigassificazione GNL di Panigaglia. Il Gruppo sviluppa il sistema di gestione di salute e sicurezza dei lavoratori nel rispetto delle linee guida BS 8800.

2000

LA METANIZZAZIONE DELL'ITALIA

Dal 1960 al 1980, la rete in Italia viene quadruplicata, raggiungendo quasi i 15.000 km di lunghezza complessiva nel 1980. Vengono realizzati i gasdotti di importazione dall'Olanda, dalla Siberia e dall'Algeria.

1960/1985

IL POTENZIAMENTO DEI GASDOTTI

Snam completa i lavori di potenziamento dei gasdotti di importazione dal Nord Europa e avvia quelli per la realizzazione di un'ulteriore linea di importazione dalla Russia e per il Greenstream, il gasdotto sottomarino di importazione dalla Libia.

1997

LA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO

Il legislatore italiano recepisce la Direttiva europea 98/30/CE, decidendo per la separazione societaria delle attività di trasporto e dispacciamento da tutte le altre. SRG cede quindi le attività di approvvigionamento e vendita del gas.

2003

L'INCLUSIONE NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ

Snam Rete Gas (SRG) è inserita nella famiglia di indici di sostenibilità FTSE4Good, internazionalmente riconosciuti dalla comunità finanziaria per la loro importanza e influenza nella composizione di benchmark e dei portafogli etici.

2002

LA QUOTAZIONE IN BORSA

Nasce Rete Gas Italia, rinominata poi Snam Rete Gas (SRG), che rileva gli asset tecnologici e le competenze di Snam per il settore trasporto e che viene quotata in Borsa. Nasce GNL Italia atta a gestire le attività di rigassificazione di GNL.

2001

LE FUNZIONI AZIENDALI PER LA SOSTENIBILITÀ

SRG istituisce specifiche strutture organizzative alle dipendenze della nuova «Direzione Salute, Sicurezza, Ambiente, Sostenibilità e Tecnologie». Inoltre, viene costituito il Team di Progetto Sostenibilità che, coinvolgendo trasversalmente tutte le direzioni, elabora proposte per la definizione del modello di sviluppo sostenibile del Gruppo e la predisposizione del primo Bilancio di Sostenibilità.

2006

IL PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

SRG pubblica il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo per l'anno di rendicontazione 2006 e vince l'Oscar di Bilancio 2007 per la Corporate Governance.

2007

L'ADESIONE AL UN GLOBAL COMPACT

SRG aderisce al Global Compact, l'iniziativa internazionale avviata nel luglio 2000 dalle Nazioni Unite. Inoltre, entra a far parte del Dow Jones Sustainability World Index e nell'indice ECPI Ethical Index Global.

2009

L'INCLUSIONE NEL SAM BRONZE CLASS 2011

SRG viene selezionata nel SAM Bronze Class 2011. Approfondendo il concetto di Valore Condiviso, si avvicina la sostenibilità in termini di azioni per la "creazione di valore" sia del Gruppo che per la comunità in cui opera.

2011

IL NUOVO ASSETTO SOCIETARIO

Viene modificata la ragione sociale da SRG a Snam, che definisce un nuovo assetto societario: Stogit per lo stoccaggio, Italgas per la distribuzione, Snam Rete Gas per il trasporto e dispacciamento e GNL Italia per la rigassificazione. Nello stesso anno avviene anche la separazione da Eni e l'acquisizione del 31,5% di Interconnector UK.

2012

LE ACQUISIZIONI INTERNAZIONALI

Dal 2013, Snam dà avvio ad una serie di acquisizioni (Teréga, TAG e TAP) per espandere la propria presenza internazionale.

2013

LA NUOVA BRAND IDENTITY, DESFA E I NUOVI BUSINESS

Snam rilancia la propria brand identity rinnovando logo e valori. Definisce anche il nuovo purpose: "Energia per ispirare il mondo". Comincia ad investire sul biometano, sulla mobilità sostenibile e sull'efficienza energetica. Si avviano le trattative per l'acquisizione del 66% di DESFA.

2018

GLI ACCORDI E I MEMORANDA

Snam firma diversi accordi e Memoranda of Understanding per l'espansione del business (es. sviluppo di stazioni a metano con Enel). Nello stesso anno acquisisce ITG e una quota di Adriatic LNG.

2017

IL COMITATO ESG E LA SEPARAZIONE DA ITALGAS

Snam costituisce un comitato endoconsiliare dedicato ai temi di sostenibilità. Snam si separa da Italgas e acquisisce il 49% di Gas Connect Austria.

2016

L'IMPEGNO PER LA DECARBONIZZAZIONE

Snam dichiara l'obiettivo Net Zero al 2040 per le proprie attività, definendo anche obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra al 2030, e aumenta gli investimenti nei nuovi business a favore della transizione energetica. Nasce Arbolia, in collaborazione con CDP, per lo sviluppo di aree verdi e l'assorbimento della CO₂.

2019

2020

2021

2022

L'IMPEGNO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Snam introduce per la prima volta in via sperimentale nella propria rete di trasmissione un mix di idrogeno e gas naturale, prima al 5% e poi al 10%. Inoltre, crea una business unit interamente focalizzata allo sviluppo dell'idrogeno, assumendo un ruolo fondamentale nella transizione energetica.

LA VISIONE AL 2030 E LA NEUTRALITÀ CARBONICA

Snam rinnova il suo impegno nella decarbonizzazione e transizione energetica presentando il Piano strategico e la visione al 2030, che vedono significativi investimenti nei business del biometano e dell'idrogeno, per il raggiungimento della propria neutralità carbonica al 2040 e si pone obiettivi di riduzione delle emissioni della catena del valore (emissioni di scope 3) al 2030. Snam vince l'Oscar di Bilancio 2021 sull'anno di rendicontazione 2020. Snam inserisce nello Statuto Societario il suo purpose «Energy to inspire the world».

LA SFIDA DEL "TRILEMMA ENERGETICO"

Lo scoppio del conflitto russo-ucraino ripone al centro dell'attenzione il cosiddetto "trilemma energetico", ovvero l'esigenza di garantire allo stesso tempo sicurezza, sostenibilità e competitività/accessibilità del sistema energetico. In quest'ottica, Snam, con riferimento ai propri obiettivi per la neutralità carbonica, accelera il processo di transizione con lo sviluppo dei gas verdi, tecnologie per la decarbonizzazione, innovazione e iniziative di efficienza energetica, investendo in impianti di rigassificazione del gas galleggianti (FSRU), in fonti alternative di energia e nelle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), proseguendo il percorso verso una transizione ecologica giusta. Il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato, nominando come Presidente Monica de Virgiliis e come Amministratore Delegato, Stefano Venier. Inoltre, viene costituito il Comitato endoconsiliare «Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica» volto ad integrare ulteriormente le tematiche ESG, di transizione climatica e innovazione tecnologica.

HIGHLIGHT 2022



FINANZIARI

€ **3.515** MILIONI

Ricavi totali
(+6,6% vs. 2021, inclusi i corrispettivi a copertura degli energy costs)

€ **2.237** MILIONI

EBITDA adjusted
(-0,6% vs. 2021)

€ **1.351** MILIONI

Investimenti tecnici
(+6,4% vs. 2021)

€ **0.2751** DIVIDENDO

proposto per azione
(+5% vs. 2021)

70%

Percentuale di finanza sostenibile sul funding totale



OPERATIVI

68,69 MILIARDI M³

Domanda gas
(-9,9% vs. 2021)

75,40 MILIARDI M³

Gas naturale immesso nella rete
(-0,5% vs. 2021)

16,5 MILIARDI M³

Capacità di stoccaggio complessiva
(la più ampia offerta a livello europeo)

2,24 MILIARDI M³

Volumi di GNL rigassificati
(113,3% vs. 2021)

99%

Infrastruttura Hydrogen ready



AMBIENTALI

-8,1% VS. 2018

Emissioni CO₂ Scope 1 e 2
perimetro regolato

-45% VS. 2015

Emissioni di gas naturale

100%

Vegetazione delle aree naturali e seminaturale impattate dalla costruzione di una pipeline ripristinata

Snam inclusa in

CDP CLIMATE "A- LIST"
CDP SUPPLIER "A- LIST"





SOCIALI

3.610

Dipendenti

Incluso per il quarto anno di fila nel

BLOOMBERG GENDER EQUALITY INDEX

6.147 ORE

Volontariato a Fondazione Snam
(+35% vs. 2021)

44%

Procurato speso per le PMI
(+7% vs. 2021)



GOVERNANCE

6.166

Verifiche reputazionali
su controparti

Snam tra le migliori
aziende italiane secondo

INTEGRATED GOVERNANCE INDEX

15

Incontri formativi organizzati
sui temi di anticorruzione

GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel perseguire il proprio purpose, Snam concilia le proprie scelte strategiche, con l'impegno a raggiungere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite nel 2015.

Snam concentra i propri sforzi sui quattro SDGs più vicini alla sua mission, al suo purpose e sui quali può incidere in maniera concreta al loro raggiungimento.

Nello stesso tempo, contribuisce anche agli obiettivi 3,4,5,8,10,11 con azioni rivolte alla salvaguardia dell'ambiente, allo sviluppo di città e comunità sostenibili, allo sviluppo delle persone e alla creazione di valore per gli stakeholder.

GLI SDGs A CUI SNAM CONTRIBUISCE



2022: PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

GENNAIO

Snam emette il primo Sustainability-Linked Bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro.

Snam e Tenova avviano una collaborazione per la decarbonizzazione dell'industria metallurgica attraverso l'utilizzo dell'idrogeno verde.

ARBOLIA
diamo radici al futuro

Arbolia realizza un bosco urbano di oltre 2.000 piante nel comune di San Donato Milanese.

FEBBRAIO

Snam è riconosciuta «Supplier Engagement Leader» da CDP (ex Carbon Disclosure Project) per l'impegno nel coinvolgere i propri fornitori nella lotta al cambiamento climatico.

Hyaccelerator
powered by snam

Snam premia le prime startup entrate a far parte di Hyaccelerator, il programma di accelerazione per startup focalizzato sull'idrogeno promosso dall'azienda.

renovit

Renovit diventa la prima B Corp italiana nel settore dell'efficienza energetica per numero di dipendenti e fatturato e una delle prime cinque realtà europee del medesimo settore a ottenere la certificazione.

MARZO

Snam e Fondazione Snam avviano una raccolta fondi in aiuto di bambini e profughi ucraini. I proventi sono distribuiti a Unicef Italia e all'Associazione della Croce Rossa Italiana.



APRILE

Snam rinnova il proprio Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale, nominando Monica De Virgiliis come Presidente e Stefano Venier come Amministratore Delegato.

L'Assemblea degli azionisti approva il bilancio 2021 e la distribuzione di un saldo del dividendo di 0,2620 euro per azione.

Snam istituisce i Comitati endoconsiliari: Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato ESG e Scenari di Transizione energetica.

MAGGIO

snam4environment

Snam4Environment, inaugura a Caltanissetta il primo impianto di biometano da FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) della Sicilia.

Snam e Golar LNG Limited firmano un contratto di cessione della nave metaniera "Golar Arctic", previa conversione in unità di stoccaggio e rigassificazione (FSRU).

WGC 2022

International Gas Union (IGU), Snam e Rystad Energy presentano il Global Gas Report 2022 in occasione della 28esima World Gas Conference.

In occasione della World Gas Conference, Snam riceve il premio IGU Global Gas Award per l'impegno nella riduzione delle emissioni di metano dalle proprie infrastrutture e attività.

GIUGNO



Snam acquisisce al 100% Golar LNG NB 13 Corporation per contribuire alla sicurezza e diversificazione energetica nazionale attraverso la nave metaniera Golar Tundra.



Snam si conferma ai vertici dell'Integrated Governance Index di ET.group, posizionandosi tra le migliori aziende nell'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali.

LUGLIO



Snam e BW LNG firmano un contratto per l'acquisizione, da parte del gruppo Snam, del 100% del capitale sociale di FSRU I Limited, per la nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) BW Singapore.

Snam ed Edison firmano un accordo di collaborazione per lo sviluppo del mercato Small-Scale LNG in Italia a favore della decarbonizzazione dei trasporti e delle utenze.

S&P Global Ratings conferma il rating a lungo termine di Snam, pari a BBB+, rivedendo l'outlook a stabile da positivo.

AGOSTO

Snam e Terna pubblicano il Documento di descrizione degli scenari 2022 redatto congiuntamente dai due operatori ai sensi delle delibere 468/201/R/gas e 654/2017/R/eel di ARERA.

Moody's Investors Service (Moody's) conferma il rating a lungo termine di Snam, pari a Baa2, rivedendo l'outlook a negativo da stabile.

SETTEMBRE

Gastech
Exhibition & Conference

Snam partecipa a Gastech, uno dei

principali eventi mondiali dell'industria del gas naturale, in qualità di partner.



Il Dispacciamento di Snam, il "cervello"

tecnologico della rete italiana del gas, situato a San Donato Milanese, compie 60 anni.

OTTOBRE

Snam rinnova il Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) incrementando il controvalore massimo complessivo a 13 miliardi di euro per garantire alla società maggiore flessibilità.

IES Biogas acquista cinque impianti di biogas agricolo con potenza 1MWe in Veneto e Friuli Venezia-Giulia per un valore di 30 milioni di euro.



Snam è stata premiata nella categoria "Energy" dei Green Awards, nell'ambito del Greentech Festival, per l'impegno della Società nella transizione energetica.

NOVEMBRE

bioenerlys
a Snam company

Snam presenta a Ecomondo la nuova identità di Snam4Environment, che diventa Bioenerlys, che riunisce le società che sviluppano i gas rinnovabili.



WEBANKING

Snam si posiziona al secondo posto nella classifica Webanking Europe 500, con un punteggio di 95,1 su 100, tra le aziende più trasparenti in Italia e in Europa nel campo della comunicazione digitale.

Snam emette il suo primo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond, i cui proventi verranno utilizzati per finanziare progetti nella transizione energetica definiti nel Sustainable Finance Framework.

DICEMBRE

Dow Jones Sustainability Indexes

Snam è inclusa per la tredicesima volta nel Dow Jones Sustainability World Index di S&P, con un punteggio di 87/100.

Eni e Snam formano una joint venture paritetica per lo sviluppo e la gestione della Fase 1 del Progetto Ravenna di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS).



CDP A LIST 2022 CLIMATE

Snam si conferma tra le società top a livello mondiale con l'inclusione nella "A- List" di CDP (ex Carbon Disclosure Project).

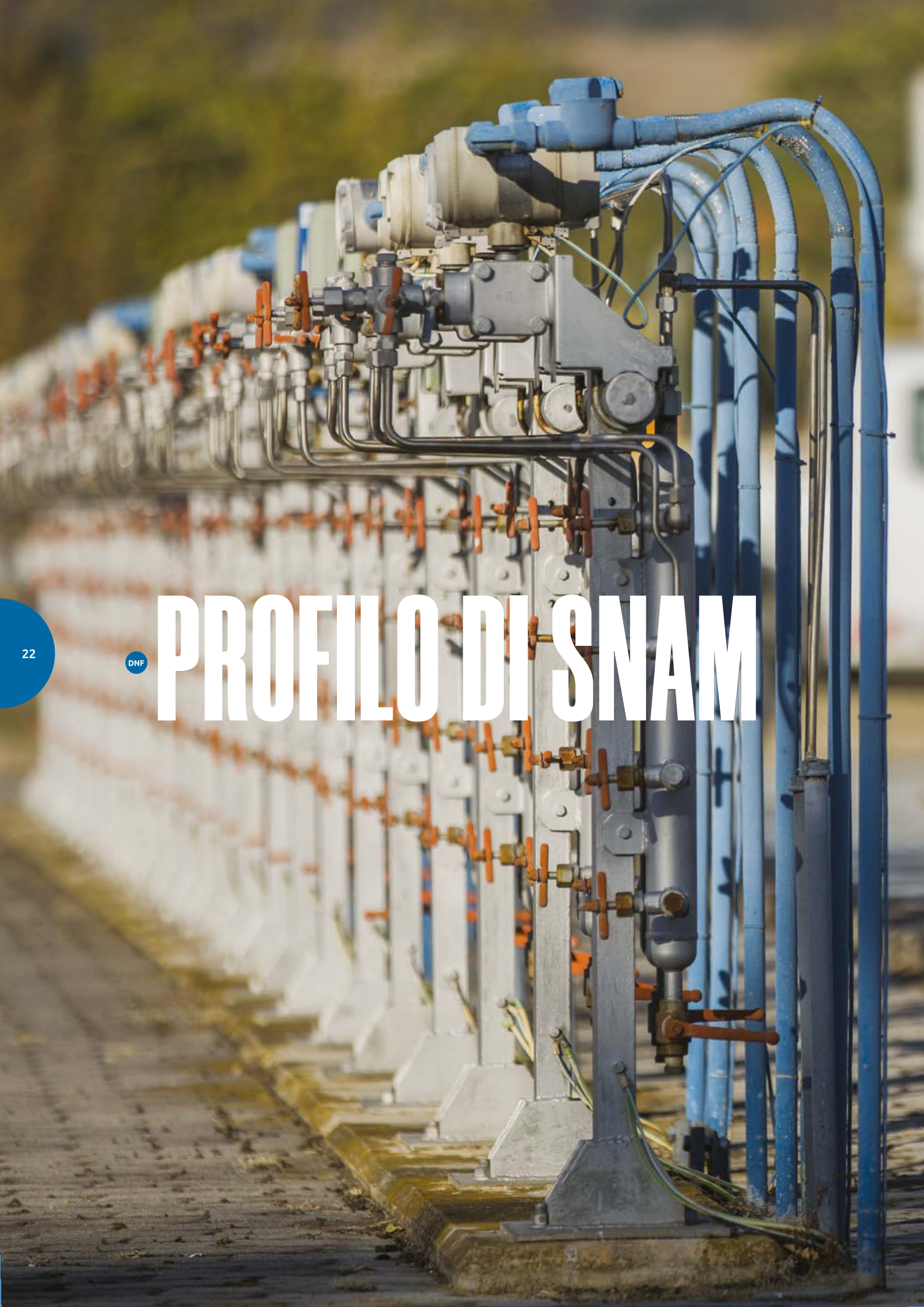
SNAM E LA GESTIONE DEGLI IMPATTI CONSEGUENTI AL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Il conflitto russo-ucraino scoppiato nel febbraio 2022, oltre a modificare drasticamente il contesto geo-politico internazionale, ha generato effetti significativi per l'intero settore energetico, portando a un continuo e progressivo calo delle forniture di gas provenienti dalla Russia, al quale l'Italia e l'Europa hanno dovuto far fronte.

Nello scenario di incertezza e volatilità creatosi, l'Italia è intervenuta prontamente aumentando le forniture provenienti dall'area mediterranea. Allo stesso modo, Snam, principale operatore delle infrastrutture gas in Europa, ha fornito una risposta rapida per far fronte alla situazione emergenziale, gestendo i propri asset in modo flessibile e agendo per consentire una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Infatti, a seguito del decreto-legge del 1° marzo 2022, Snam si è impegnata in una serie di azioni volte a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riempimento degli stoccaggi fissati dal MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Mite), nell'ottica di garantire la disponibilità energetica per l'inverno.

Nondimeno, il nuovo contesto creatosi ha causato delle ripercussioni per i diversi settori di operatività di Snam. In particolare, nell'ambito del business della mobilità sostenibile, le attività di produzione e commercializzazione di compressori hanno risentito, principalmente nel corso del primo semestre 2022, di accentuate difficoltà nel reperimento di alcune materie prime impiegate nella fase produttiva dovuti ai ritardi nella catena di approvvigionamento. Inoltre, il rilevante incremento dei prezzi del metano ha determinato una minore crescita dei consumi e dunque del volume erogato da parte delle stazioni di rifornimento che, ciononostante, non ha compromesso l'attività di messa in esercizio di nuove stazioni (60 stazioni al 31 dicembre 2022 rispetto a 46 stazioni al 31 dicembre 2021).

Anche i business della transizione energetica, in particolare nell'ambito della progettazione e realizzazione di impianti di Biometano, hanno riscontrato delle difficoltà nel reperimento di materie prime, con contestuale incremento dei prezzi e dilatazione dei tempi di consegna. Nonostante l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime, il business dell'efficienza energetica ha beneficiato delle clausole di indicizzazione che proteggono le società dall'escalation dei prezzi nei contratti sottoscritti con i clienti, non facendo registrare effetti economici significativi.



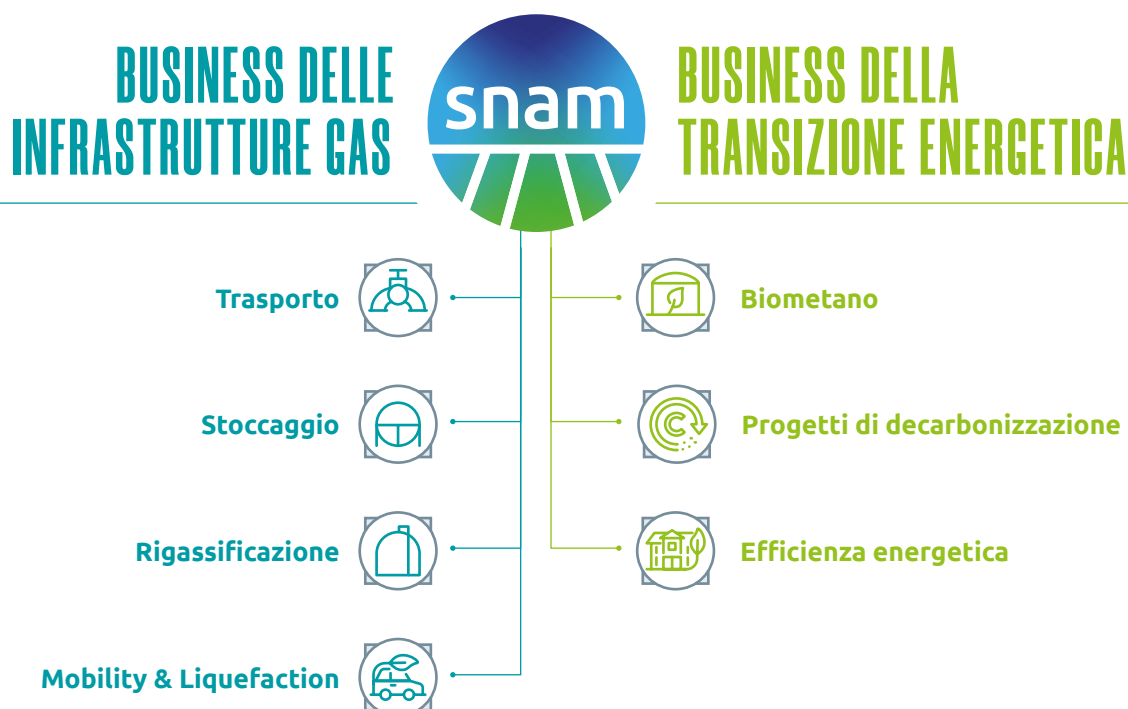
PROFILO DI SNAM

Da oltre 80 anni, Snam si occupa di trasporto, dispacciamento, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale nel contesto energetico europeo e nazionale, garantendone la sicurezza energetica.

Negli ultimi anni, la Società ha progressivamente aumentato gli sforzi per diventare abilitatrice della transizione energetica grazie ai business della transizione energetica: biometano, idrogeno ed efficienza energetica, che giocheranno un ruolo fondamentale anche nel raggiungimento dell'indipendenza energetica.

Con l'obiettivo di conseguire la neutralità carbonica al 2040, Snam continuerà a fare leva sui business delle infrastrutture gas, riconvertendo gli asset esistenti in ottica multi-commodity, operando cioè per renderli capaci di trasportare e stoccare non solo gas naturale, ma anche gas rinnovabili come idrogeno e biometano.

I business del Gruppo



I BUSINESS DELLE INFRASTRUTTURE DEL GAS



TRASPORTO

Il gas naturale corre lungo tutta la penisola grazie a una rete di gasdotti che copre capillarmente il Paese e che Snam gestisce attraverso la controllata **Snam Rete Gas**. Il trasporto via tubo garantisce un elevato grado di sicurezza e di sostenibilità ambientale: non solo evitando il trasporto su strada, poco efficiente e meno affidabile, ma anche grazie allo specifico know-how di Snam, che realizza infrastrutture in equilibrio con l'ambiente.

Il gas è movimentato partendo dai punti di importazione, dagli impianti di rigassificazione e dai centri di produzione e di stoccaggio dislocati nel territorio nazionale fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale o a grandi clienti finali (centrali termoelettriche o impianti di produzione industriale).

Per garantire la distribuzione e la sicurezza energetica a livello nazionale e assicurare il regolare flusso di gas, la Società si avvale di **13 impianti di compressione** posti lungo la rete nazionale dei metanodotti, secondo una logica precisa, finalizzata a mantenere costante la pressione del gas lungo tutto il suo percorso. Al fine di supervisionare e controllare le attività dei **48 Centri di manutenzione** distribuiti sul territorio nazionale, Snam si è dotata di **8 Distretti** e di un **Centro di dispacciamento**, considerato il cervello tecnologico della rete italiana del gas, che monitora e controlla a distanza la rete di trasporto e coordina gli impianti di compressione.

Grazie a una piattaforma informatica, gli shipper (gli utenti che utilizzano i servizi di trasporto) hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un **Punto di Scambio Virtuale (PSV)** della rete nazionale.

La rete di trasporto esistente, negli ultimi anni, è stata oggetto di un repurposing in ottica hydrogen-ready (H2-ready), per renderla, quindi, capace di trasportare percentuali sempre crescenti di idrogeno. Già dal 2021, il 99% dei metanodotti Snam è in grado di trasportare idrogeno fino al 100%.



STOCCAGGIO

Snam contribuisce alla sicurezza energetica del Paese anche grazie al sistema di stoccaggio, che gestisce attraverso la controllata **Stogit**. Lo stoccaggio, infatti, consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas garantendo la continuità del servizio qualora si verificassero eventuali aumenti della domanda in maniera rapida. Per questo motivo, il sistema di stoccaggio di Snam immagazzina il gas nei periodi di minore richiesta (generalmente nel periodo estivo) ed eroga il gas naturale nei momenti picco della domanda di gas o in caso di carenza o momentanea interruzione delle importazioni (tipicamente nel periodo invernale). Inoltre, l'attività di stoccaggio è fondamentale per gestire fluttuazioni del fabbisogno legate alle dinamiche stagionali ed è una soluzione strategica contro eventi imprevedibili o aumenti inaspettati della domanda, dovuti a particolari condizioni atmosferiche. Infine, garantisce la disponibilità di quantità di gas strategiche per sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-europei, o per superare crisi temporanee nel sistema del gas.

Snam gestisce un totale di **9 impianti di stoccaggio** che agiscono in sinergia con le altre infrastrutture di trasporto e rigassificazione della Società, rendendola il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa.

Con l'obiettivo di rendere il sistema di stoccaggio più flessibile, nonché ottimizzato e potenziato, il Gruppo ha avviato i lavori per la realizzazione del nuovo impianto nel sito di Alfonsine (RA), che consentirà di aumentare la capacità di stoccaggio di Snam del 15% (1,8 bcm).

Come il business del trasporto, anche lo stoccaggio di Snam evolverà verso una struttura multi purpose, ovvero in grado di gestire anche i gas verdi, quali idrogeno e biometano, al fine di concorrere non soltanto a una maggiore sicurezza energetica ma anche al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2040.



RIGASSIFICAZIONE

Snam, attraverso la controllata **GNL Italia**, si occupa della rigassificazione del gas naturale, un'attività che consiste nel riportare allo stato originale quel gas che, estratto dai giacimenti, viene poi liquefatto e trasportato su navi metaniere presso il punto di rigassificazione. Successivamente al trattamento, il gas viene così immesso nella rete nazionale di trasporto.

Il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia è il terminale di **Panigaglia** (La Spezia), realizzato nel 1971. Il terminale occupa un'area di circa 45 mila metri quadrati ed è costituito da 2 serbatoi di stoccaggio di 50 mila metri cubi ciascuno, da impianti di vaporizzazione e da un pontile di attracco per le navi metaniere. I criteri di progettazione, di costruzione e di funzionamento del terminale di Panigaglia rispondono a rigorose norme internazionali e si avvalgono delle più moderne tecnologie per la sicurezza e la protezione dell'ambiente.

Nel corso del 2022, per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, Snam ha acquistato 2 unità galleggianti (FSRU): **Golar Tundra**, che sarà installata nel centro-nord Italia, e **BW Singapore**, che sarà ubicata in prossimità della costa di Ravenna. Ciascuna di esse ha una capacità massima di stoccaggio di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione continua di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno.



MOBILITY E LIQUEFACTION

Snam, attraverso **Snam4Mobility**, si è impegnata nello sviluppo della mobilità sostenibile, facendo leva sulle proprie infrastrutture, sulle sinergie tra i propri business e sulla capillare presenza sul territorio nazionale, per la realizzazione delle prime stazioni di rifornimento di gas naturale liquefatto e compresso. Ha avviato, inoltre, le prime iniziative nell'ambito dello Small scale LNG (SSLNG), volte a promuovere l'utilizzo del gas naturale liquefatto per i mezzi pesanti, nel trasporto ferroviario, marittimo e terrestre pesante, favorendo una significativa riduzione delle emissioni.

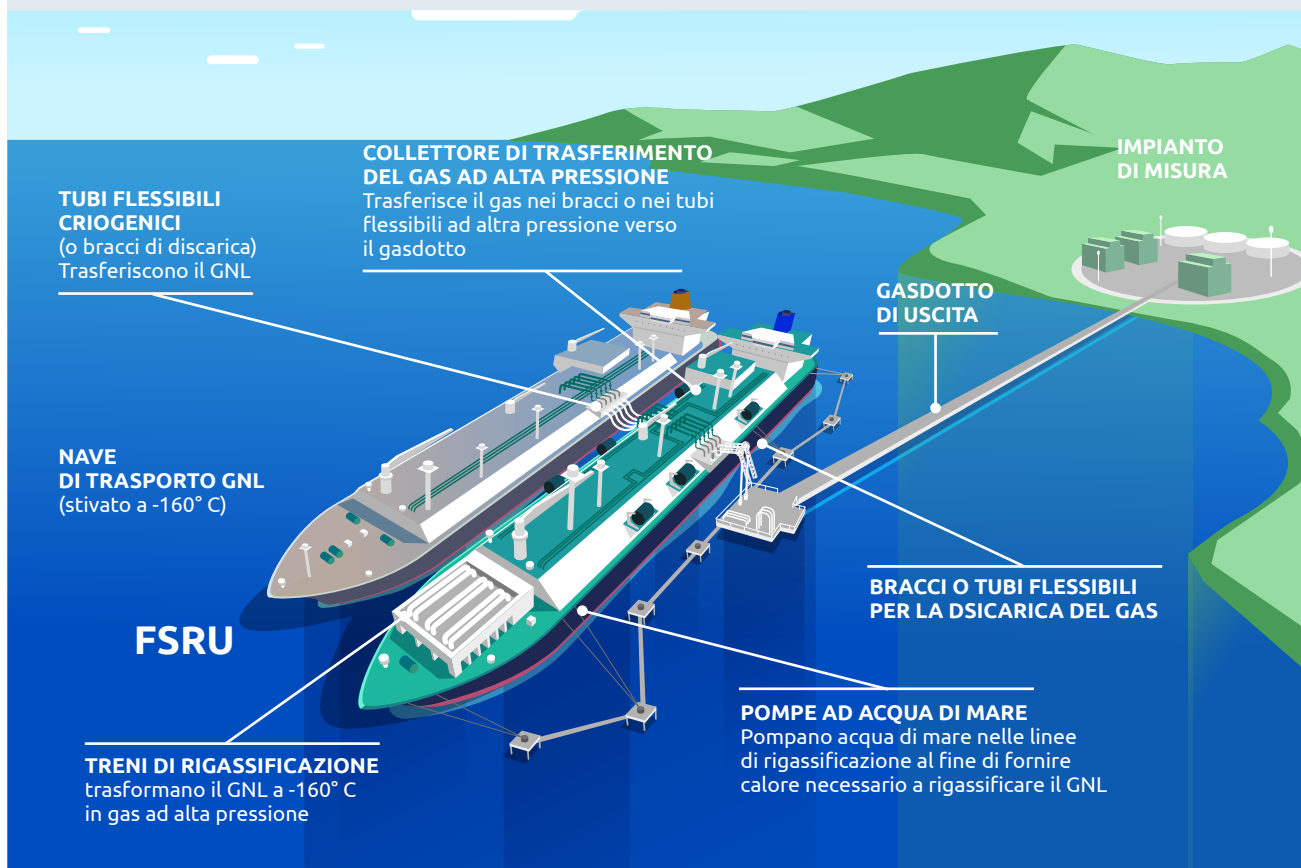
Dopo un lungo periodo di forniture stabili e sicure, il 2022 ha richiesto una rapida evoluzione delle strategie di business delle aziende del settore energetico. L'instabilità dei prezzi del gas e l'esigenza prioritaria di un'indipendenza energetica per il nostro Paese, in particolare, hanno portato Snam a rivedere il posizionamento dei propri asset, imponendo un ripensamento della strategia a lungo termine, anche alla luce dei rinnovati piani del Gruppo, che puntano a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti attraverso la diversificazione delle fonti, dalle FSRU al raddoppio delle forniture TAP e della Linea Adriatica.

In questo scenario si colloca l'attività di rebranding di Snam4Mobility, ora **Greenture**, non più focalizzata solo sul settore auto ma ora orientata verso la realizzazione di infrastrutture midstream dedicate al trasporto pesante, ai settori navale e ferroviario, il cui sviluppo ha l'obiettivo di accreditare Snam come operatore infrastrutturale di riferimento per progetti small scale, tra i quali piccole unità di liquefazione e di bunkeraggio per rilanciare la mobilità sostenibile italiana di camion e navi.

GNL E FSRU, A FAVORE DELL'INDIPENDENZA ENERGETICA

Il gas naturale importato allo stato liquido (GNL) tramite navi metaniere, che lo ricevono dagli impianti di liquefazione dai paesi esportatori e lo portano agli impianti di rigassificazione dei paesi importatori, ha un volume di circa 600 volte inferiore di quello allo stato gassoso.

Per tali caratteristiche risulta essere la fonte globale che garantisce più **indipendenza energetica**. Il mercato mondiale si sta avvicinando ai 500 miliardi di metri cubi di GNL commercializzati ogni anno, un dato superiore alla domanda dell'intera Europa. In Italia, grazie al contributo dei nuovi rigassificatori acquistati da Snam, il gas naturale liquefatto potrà coprire circa un terzo del fabbisogno annuo nazionale.



Come funziona un rigassificatore galleggiante?

Una volta giunta in prossimità della FSRU, la nave metaniera che trasporta GNL a circa -160 gradi trasferisce il gas liquido nei serbatoi del terminale. Il trasferimento avviene tramite i bracci di scarica in acciaio installati sulla FSRU. I bracci si allungano e si agganciano alle flange della metaniera. A quel punto il gas liquido viene travasato nei serbatoi e stoccato.

Successivamente, in funzione delle esigenze di mercato, il GNL viene rigassificato, immettendo il metano allo stato liquido in uno scambiatore di calore in cui scorre un liquido più caldo, normalmente acqua di mare, la cui temperatura naturale è sufficiente per riportare il gas allo stato gassoso. Quindi GNL e acqua di mare si scambiano energia (GNL cede freddo, l'acqua di mare cede calore), pur non entrando mai in contatto tra loro.

Il gas a temperatura ambiente ottenuto dal processo di rigassificazione viene poi compresso e immesso in un gasdotto che parte dalla FSRU e arriva fino alla rete di trasporto nazionale.

I BUSINESS DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

BIOMETANO

Grazie all'operato di Snam4Environment, diventata **Bioenerys** nel 2022, e al know-how tecnico di **IES Biogas**, Snam si occupa di promuovere lo sviluppo di infrastrutture per il biometano, nonché la diffusione e l'utilizzo dello stesso sul territorio nazionale, contribuendo alla creazione di valore e favorendo la transizione energetica del sistema Paese. Infatti, il biometano è una fonte rinnovabile e sostenibile e può essere utilizzato in maniera flessibile, programmabile ed efficiente, contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni definiti a livello europeo e nazionale.



Snam, facendo leva anche sugli incentivi ottenuti dal PNRR e dal Decreto Biometano, ha ormai consolidato un ruolo di sviluppatore industriale, con circa 40 MW di impianti di biogas e biometano operativi a fine 2022, quote che il Gruppo intende aumentare con l'obiettivo di realizzare una **piattaforma del biometano**. In particolare, Snam accelererà lo sviluppo del biometano e ne espanderà la produzione da scarti agricoli e rifiuti organici, anche grazie alla collaborazione con aziende leader nei settori di riferimento, da cui Snam mutua nuove competenze.

PROGETTI DI DECARBONIZZAZIONE

Le iniziative di Snam nell'ambito dell'idrogeno e dei progetti di cattura e stoccaggio del carbonio sono gestiti da **Decarbonization Projects**, nata a luglio 2022. La funzione si occupa di sviluppare e accelerare l'adozione dell'idrogeno sia nelle applicazioni industriali sia nel campo della mobilità sostenibile, sfruttando l'impatto positivo che tale vettore avrà rispetto al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. L'idrogeno, infatti, non genera emissioni di anidride carbonica o altri gas climalteranti, né emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente. La sua versatilità, inoltre, ne permette l'utilizzo sia nelle applicazioni industriali (termico, feedstock e fuel cell) sia nella mobilità sostenibile (treni, stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti, aeroporti).

La strategia di Snam per l'idrogeno prevede una serie di investimenti da sviluppare anche attraverso i fondi stanziati dal PNRR e, a livello europeo, attraverso la partecipazione a bandi quali IPCEI, Innovation Fund, Clean Hydrogen Joint Undertaking e Horizon Europe, nonché a tavoli di lavoro con l'obiettivo di supportare la diffusione del gas verde, lo sviluppo della domanda e l'acquisizione di nuove competenze da parte di Snam.

Inoltre, Snam intende sviluppare l'ecosistema italiano per la **cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS)**, facendo leva sulle partecipazioni in aziende come Storegga e DCarbonX. In particolare, la Società prevede di sfruttare l'esistente infrastruttura del trasporto contribuendo alla realizzazione della catena del valore della CCS, di partecipare alla definizione di proposte di standard tecnici e strumenti regolatori per lo sviluppo di progetti in quest'ambito, e di promuovere l'adozione delle CCS nei settori hard-to-abate in specifiche aree geografiche, anche attraverso partnership e accordi con aziende leader del settore. Un primo passo in questa direzione è stato fatto a dicembre 2022, quando Snam ed Eni hanno avviato la prima fase del Progetto Ravenna di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS).

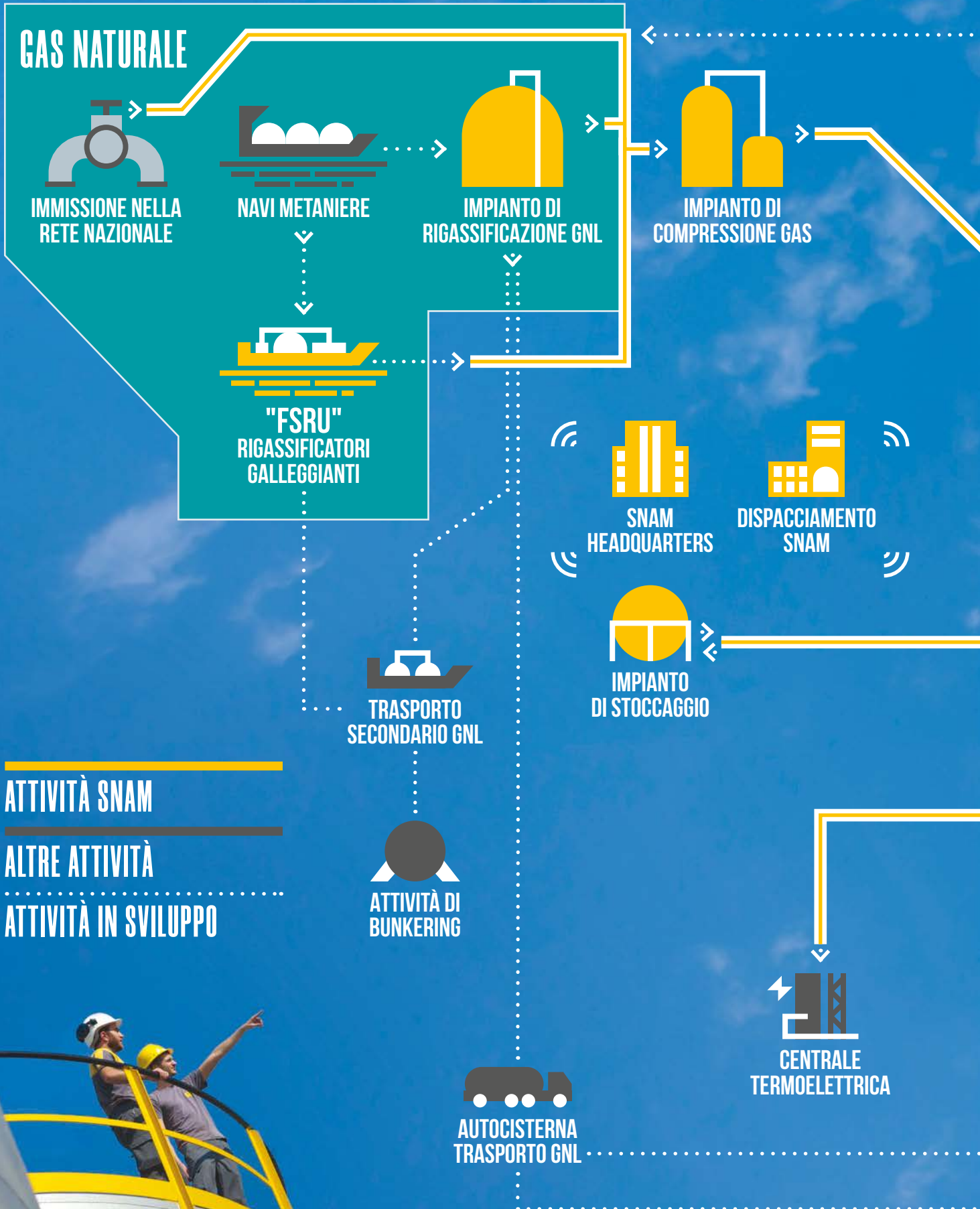
EFFICIENZA ENERGETICA

L'efficienza energetica è considerata tra le risorse chiave per favorire la decarbonizzazione e sostenere lo sviluppo economico sociale, ma anche per incentivare - su basi tecnologicamente neutrali - l'innovazione. Il fine ultimo delle operazioni di efficientamento energetico, infatti, è quello di trovare il modo per utilizzare l'energia in modo più razionale, diminuendo i consumi e conseguentemente i costi, sia energetici che ambientali.



Ad oggi, Snam è uno dei principali operatori italiani nei servizi di efficienza energetica nei settori residenziale, industriale, terziario e Pubblica Amministrazione, il tutto attraverso la controllata **Renovit**, nata nel 2021 da Snam e CDP Equity e diventata B-Corp ad inizio 2022. Renovit offre soluzioni innovative di efficienza energetica ai propri clienti investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita, facendo leva sugli incentivi governativi (PNRR e Superbonus) e promuovendo l'autoconsumo.

LE ATTIVITÀ DI SNAM



LA RETE HYDROGEN È READY AL 99%

VERIFICA DELL'UTILIZZO E DEL TRASPORTO NELLA RETE



PROCESSI DI GENERAZIONE DI IDROGENO

IDROGENO



PROGETTI CCS (CATTURA E STOCCAGGIO CARBONIO)

DIOSSIDO DI CARBONIO



- Deiezioni animali
- Colture dedicate
- Sottoprodotti Agricoli
- FOSU
- Scarti industrie alimentari



IMPIANTO BIOGAS (DIGESTORE)

BIOGAS/METANO



SISTEMI DI COMPRESIONE

ALIMENTAZIONE



DIGESTATO Concime agricolo di alta qualità

COLTIVAZIONI

ENERGIA ELETTRICA



RETE ELETTRICA

CALORE

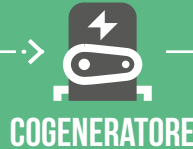


TELERISCALDAMENTO

CO₂



AGROALIMENTARE



COGENERATORE



UPGRADING IN BIOMETANO



CABINA DI RIDUZIONE

EFFICIENZA ENERGETICA



USO CIVILE



USO INDUSTRIALE



USO TERZIARIO



SISTEMI DI COMPRESIONE



STAZIONE DI RIFORNIMENTO METANO



STAZIONE DI RIFORNIMENTO GNL



IMPIANTO DI MICROLIQUEFAZIONE

LA STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022

DNF

TRANSIZIONE ENERGETICA

BIOMETANO / BIOGAS

Bioenergys S.r.l. 100%

IES Biogas S.r.l. 100%

- › Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l. **100%**
- › Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Agrimetano S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 1 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 2 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 3 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 4 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Carignano Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l. **100%**
- › Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Sangiovanni S.r.l.
(50% IES Biogas 50% SQ Energy)
 - › Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l. **100%**
 - › Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l. **100%**
- › Società Agricola SQ Energy S.r.l. **100%**
- › Società Agricola T4 Energy S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l. **100%**

Iniziative Biometano S.p.A. 51%

- › Biogas Brusco Società Agricola A R.L. **99,9%**
- › CA' Bianca Società Agricola A R.L. **70% (*)**
- › EBS Società Agricola A R.L. **94,53% (*)**
- › MAIERO ENERGIA Società Agricola A R.L. **100%**
- › MOTTA ENERGIA Società Agricola A R.L. **94,80% (*)**
- › MZ BIOGAS Società Agricola A R.L. **99,9%**
- › Società Agricola Ariano Biometano S.r.l. **98%**

Renerwaste S.r.l. 100%

- › Biowaste CH4 Anzio S.r.l. **100%**
- › Biowaste CH4 Foligno S.r.l. **100%**
- › Biowaste CH4 Genova S.r.l. **100%**
- › Biowaste CH4 Group S.r.l. **100%**
- › Biowaste CH4 Tuscania S.r.l. **100%**
- › Ecoprogetto Milano S.r.l.
(55% Renerwaste Lodi-Renerwaste **45%**)
- › Ecoprogetto Tortona S.r.l. **100%**
- › Enersi Sicilia S.r.l. **100%**
- › Renerwaste Cupello S.r.l. **85%**
- › Renerwaste Lodi S.r.l. **100%**

EFFICIENZA ENERGETICA

Renovit S.p.A 60,05%

- › Evolve S.p.A. **70%**
- › Mieci S.p.A. **70%**
 - › T.Lux S.r.l. **85%**
- › TEP Energy Solution S.r.l. **100%**

IDROGENO

Asset Company 10 S.r.l. 100%



INFRASTRUTTURE GAS

TRASPORTO

Snam Rete Gas S.p.A. 100%

Asset Company 2 S.r.l. 100%

› Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. **100%**

Enura S.p.A. 55%

STOCCAGGIO

Stogit S.p.A. 100%

RIGASSIFICAZIONE

GNL Italia S.p.A. 100%

Snam FSRU Italia S.r.l. 100%

› Golar LNG NB13 Corporation **100%**

› Ravenna LNG Terminal S.r.l. **100%**

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Greenture S.p.A. 100%

› Cubogas S.r.l. **100%**

ALTRO

Gasrule Insurance DAC 100%

Snam International BV 100%

VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

PARTECIPAZIONI NAZIONALI:

Industrie De Nora S.p.A. **25,79%**

Italgas S.p.A. **13,49%**

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. **49,07%**

PARTECIPAZIONI INTERNAZIONALI:

Albanian Gas Service Company SH.A. **25%**

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH **40%**

DCarbonX Ltd **28,89%**

East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG) **25%**

Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited **12,327%**

Interconnector Limited **23,68%**

Interconnector Zeebrugge Terminal BV **25%**

Tèrega Holding S.A.S. **40,5%**

Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) **20%**

Trans Austria Gaisleitung GmbH (TAG) **84,47%**

Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. **54%**

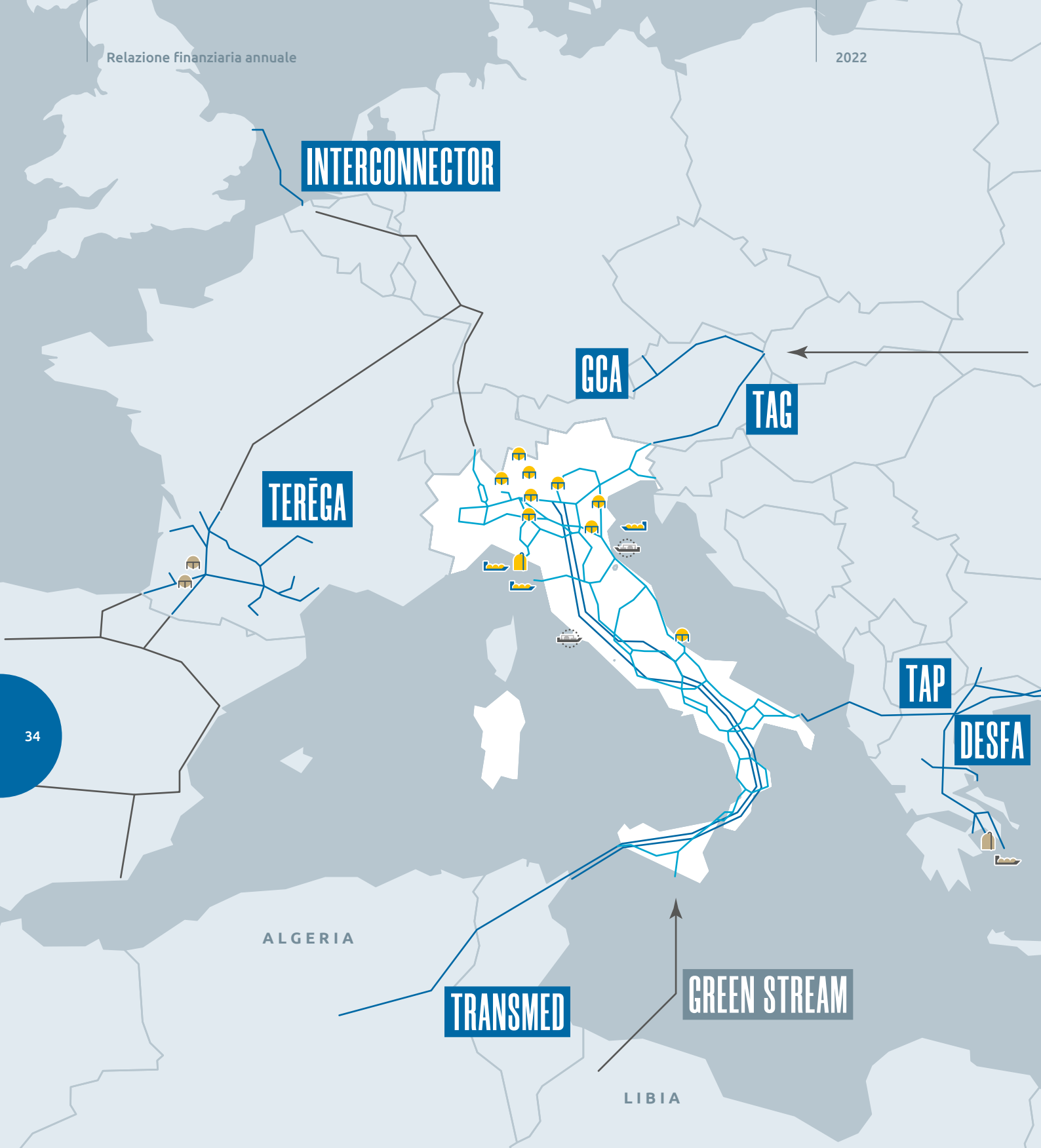
(*) Partecipazioni classificate come possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5.

Per maggiori informazioni riguardanti le ulteriori società partecipate si rimanda agli Allegati alle note del Bilancio consolidato 2022.

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2022 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2021 hanno riguardato:

- (i) l'acquisizione da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. della società Golar LNG NB13 Corporation, proprietaria dell'unità galleggiante (FSRU) Golar Tundra, e della società Ravenna LNG Terminal S.r.l. titolare del terminale marittimo a largo del porto di Ravenna e della concessione demaniale, rinunciata a favore di Snam FSRU Italia, necessaria alla messa in esercizio della nave BW Singapore che sarà nelle disponibilità di Snam a fine 2023;
- (ii) l'acquisizione, rispettivamente dalle controllate Renerwaste e les Biogas, di 6 e 19 società specializzate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU e degli scarti agricoli. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato "Variazioni dell'area di consolidamento" delle Note al Bilancio consolidato;
- (iii) l'acquisizione del controllo, in luogo del controllo congiunto, di Iniziative Biometano S.p.A., per l'incremento della quota di partecipazione, che passa dal 50% al 51% del capitale sociale a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci.





34

ALGERIA

LIBIA

— RETE ITALIA



Impianti di stoccaggio



Impianti di rigassificazione



Terminali GNL



FSRU (Rigassificatori Galleggianti)
WORK IN PROGRESS

— PARTECIPAZIONI IN GASDOTTI INTERNAZIONALI



Impianti di stoccaggio



Impianti di rigassificazione



Terminali GNL



— ALTRI GASDOTTI INTERNAZIONALI

DNF

LA PRESENZA DI SNAM IN ITALIA E NEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE INTERNAZIONALE

RUSSIA

TANAP

AZERBAIGIAN

IRAN

CIPRO

EMG

EGITTO

ISRAELE

ADNOC

ABU DHABI (EAU)



DNF

TCFD

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

Il purpose di Snam “**Energia per ispirare il mondo**”, facendo leva sull’esperienza, la tradizione ingegneristica e il senso di appartenenza all’industria dell’energia, guida il percorso del Gruppo verso l’obiettivo della **transizione ecologica ed energetica del sistema Paese, nell’ottica del successo sostenibile**.



A tal proposito, l’impegno di Snam nel “favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell’ambiente e la progressiva decarbonizzazione” è testimoniato anche dalle modifiche statutarie, approvate dall’Assemblea degli Azionisti a febbraio 2021.

Forte di questa consapevolezza, Snam si è dotata di una governance capace di favorire le dinamiche di **creazione di valore e di favorire le condizioni per una corretta e adeguata interazione tra l’Azienda e il contesto di riferimento** nel quale essa opera. È in questa direzione che il Gruppo persegue la propria strategia facendo leva sui principi di **integrità, trasparenza e rispetto delle regole**, in modo da garantire una strategia di sviluppo chiara e sostenibile in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder.

Snam aderisce al **Global Compact delle Nazioni Unite**, l’importante iniziativa internazionale nel campo dello **sviluppo sostenibile** volta a promuovere e diffondere i dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell’ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione.

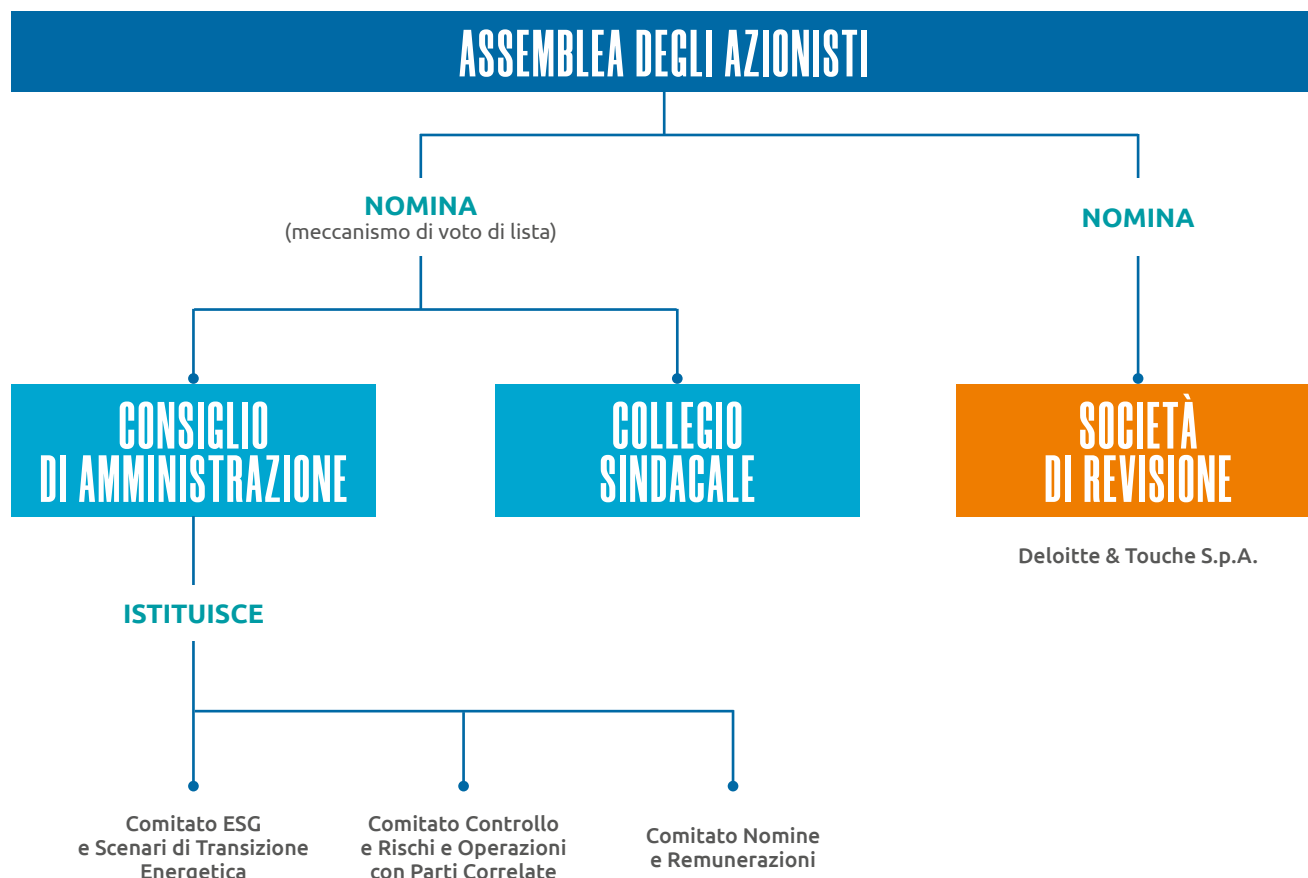
Il sistema di governance, che riflette il cosiddetto modello tradizionale, viene sviluppato in conformità con le normative vigenti e applicabili al settore (normativa per le società quotate e normativa Unbundling), anche in considerazione delle best practice nazionali e internazionali, nonché dei principi contenuti nel Codice Etico¹ del Gruppo. In particolare, le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, a cui Snam aderisce, sono state incluse nelle **Linee Guida in materia di Corporate Governance e Unbundling modificate da ultimo in data 30 giugno 2022**. Le Linee Guida prevedono i principi, gli strumenti e le modalità operative dell’attività di indirizzo strategico di Snam. In coerenza con il sistema di governo societario e le caratteristiche della propria struttura organizzativa, l’attività di direzione e coordinamento considera l’autonomia giuridica e i principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società controllate.

Il Gruppo, inoltre, agisce nel quadro di riferimento delle **Linee Guida dell’OCSE** per le imprese Multinazionali, della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite**, delle **Convenzioni fondamentali dell’ILO** e in base al proprio Codice Etico, che è anche parte integrante del **Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001**.

1 Il Codice Etico di Snam è consultabile sul Sito Internet della Società https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/codice-etico/Codice_Etico.pdf

DNF

IL SISTEMA DI GOVERNANCE DI SNAM



38

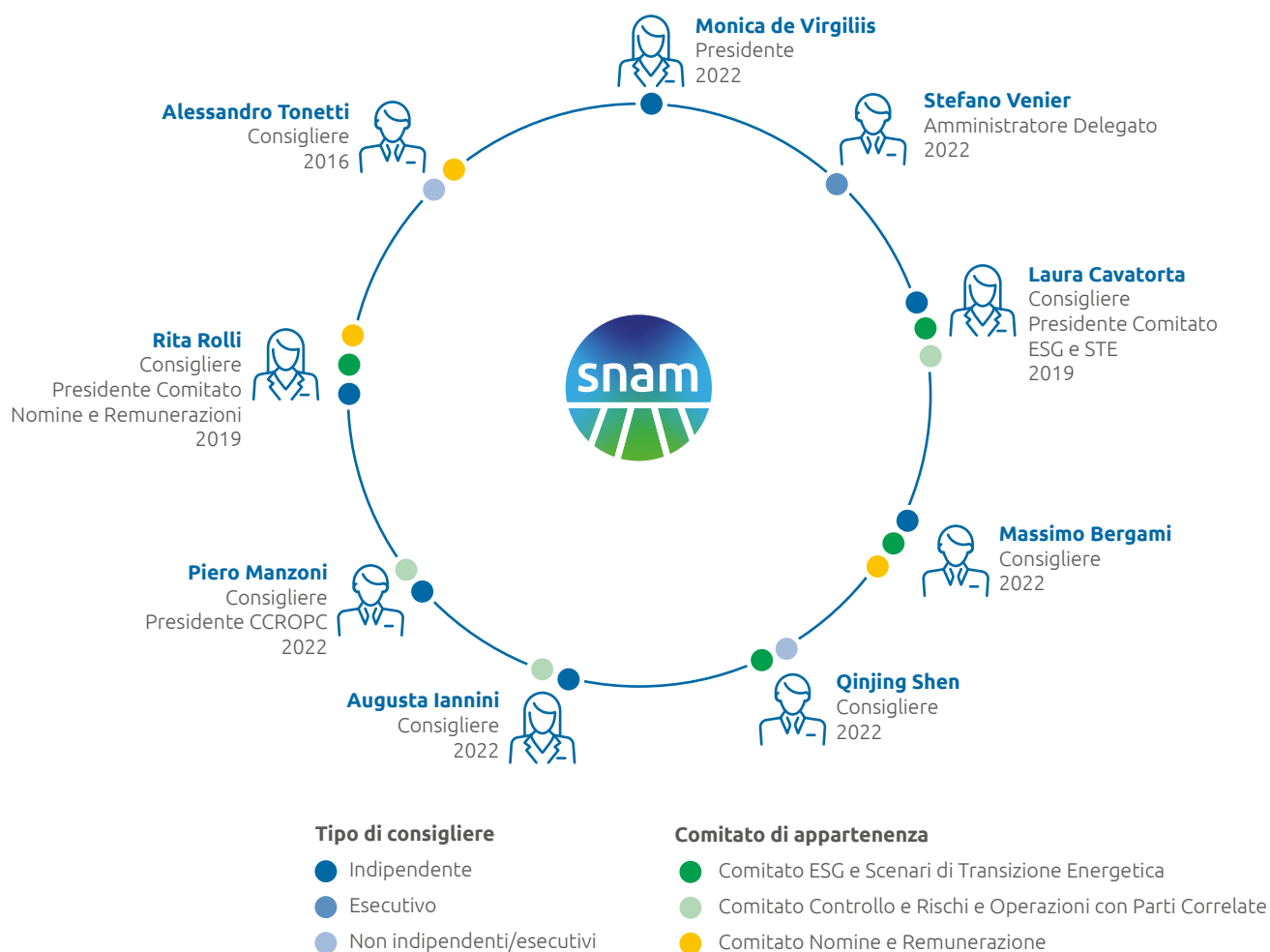


Anche per il 2022, Snam conferma il proprio impegno nella gestione del governo societario, riposizionandosi tra le migliori Società italiane per corporate governance ed integrazione dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie aziendali secondo l'indagine annuale dell'**Integrated Governance Index** realizzato da ETicaNews.

Le informazioni di dettaglio sulla governance e sulla remunerazione sono reperibili nel documento "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022" e "Relazione sulla Remunerazione 2023", pubblicati sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione Finanziaria Annuale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022 ha fissato a 9 il numero dei Consiglieri e a 3 esercizi la durata in carica con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2025 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.



Nota: l'anno indicato per ogni Consigliere fa riferimento all'anno di ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Snam

Il ruolo e le funzioni del Consiglio di Amministrazione (CdA) in sintesi

Il CdA di Snam assume un ruolo fondamentale nel sistema di Corporate Governance: accentrando i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Snam, infatti, tale organo di governo si impegna affinché Snam persegua lo **sviluppo sostenibile lungo la catena del valore**. A tal fine, tra i principali compiti detenuti, il Consiglio:

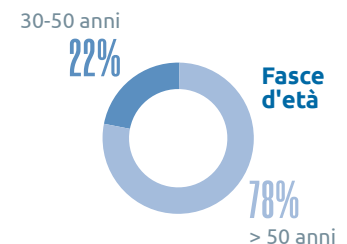
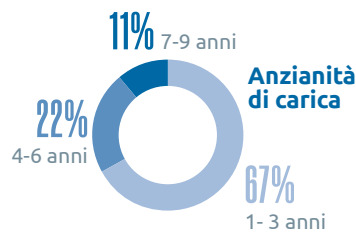
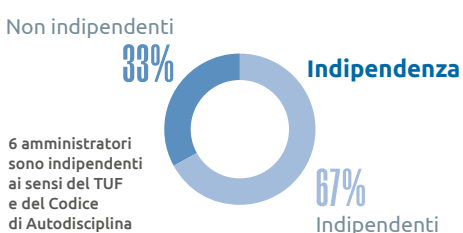
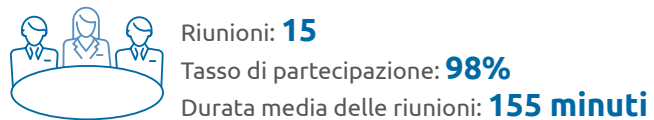
- compie tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti;
- valuta l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- approva i piani strategici, commerciali e finanziari, monitorandone l'attuazione;
- definisce il sistema e le regole di corporate governance, nonché il sistema di controllo interno e gestione del rischio di Snam e Controllate;
- adotta procedure al fine di garantire i principi di correttezza e trasparenza delle operazioni tra parti correlate o con soggetti di interesse;
- adotta procedure per la gestione e la diffusione delle informazioni societarie e finanziarie, incluse quelle price sensitive;

- **TCFD** esamina ed approva periodicamente:
 - gli **obiettivi legati al cambiamento climatico e alla transizione energetica**, integrati all'interno delle strategie aziendali e inclusi nel Piano strategico approvato annualmente;
 - i **rischi strategici** del gruppo tra i quali quelli legati al **cambiamento climatico e di transizione energetica** e verifica l'efficacia dei presidi volti a consentire l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, ivi inclusi i rischi ESG;
 - il **Piano di incentivazione di lungo termine**, con riferimento anche agli obiettivi ESG, tra i quali un KPI di riduzione delle emissioni di gas naturale, coerenti con gli indirizzi del Piano strategico;
- la **rendicontazione istituzionale**, comprensiva della Relazione finanziaria semestrale, annuale (inclusa la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario - DNF), del Report di sostenibilità e del Climate Change Report;
- **TCFD** prende atto delle **informazioni fornite dai Comitati** e, in particolare, dal Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica, ai sensi del relativo Regolamento nell'ambito dell'informativa resa al Consiglio prevista successivamente ad ogni riunione del Comitato.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione, in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, ha istituito i Comitati endoconsiliari e nominato i relativi componenti. Il Consiglio, in particolare, ha confermato l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Al precedente Comitato Environmental, Social & Governance, inoltre, il CdA ha attribuito anche compiti in ambito Scenari di Transizione Energetica e ha unificato il Comitato Nomine e il Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica e il Comitato Nomine e Remunerazioni sono composti da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto da soli amministratori indipendenti.

Al fine di rafforzare le conoscenze su tematiche di interesse per il settore di attività in cui opera Snam anche alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario, i Consiglieri sono coinvolti in periodiche sessioni di **Board induction** su specifici temi, presentati dal management delle strutture competenti, in conformità a quanto raccomandato nel Codice di Corporate Governance.



EVOLUZIONE RISPETTO AL PRECEDENTE MANDATO

	Mandato precedente (2019-2022)	Mandato corrente (2022-2025)	Media FTSE MIB*
Numero di Consiglieri	9	9	12,5
Consiglieri eletti dalla minoranza	3 (33,3%)	3 (33,3%)	19,6%
Genere meno rappresentato nel CdA	33,3%	44,4%	40,2%
Consiglieri indipendenti (%)	66,6%	66,6%	65,4%
Età media dei Consiglieri	53	56	58,1
Presidente-CEO o Presidente-azionista di controllo	no	no	10%
Lead Independent Director	no	no	39,4%

* Assonime - Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code, 2022

LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Il CdA assume un ruolo centrale nel garantire che Snam si impegni nel perseguimento dello sviluppo sostenibile lungo la catena del valore e assicura diffusione e integrazione di una cultura aziendale che miri al contrasto del cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della TCFD. In tale ottica, il CdA si pone l'obiettivo di completa supervisione dei rischi e delle opportunità associati al cambiamento climatico, nonché delle attività che assicurino la corretta gestione di tali aspetti da parte del management. L'AD, incaricato dal CdA come responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha articolato una struttura organizzativa che integra in tutte le fasi del ciclo di business, le tematiche e i rischi legati al cambiamento climatico. A tal riguardo, il management svolge le proprie attività assicurando incontri periodici e la condivisione di flussi informativi con il CdA, anche al fine di identificare nuove iniziative legate al cambiamento climatico, nonché implementare e monitorare le strategie individuate. I principali momenti di incontro riguardano:

- **Business review**, meeting trimestrale tra Amministratore Delegato e i suoi primi riporti per il monitoraggio dello stato di avanzamento di obiettivi e linee strategiche;
- **Management meeting**: incontri mensili di aggiornamento tra l'Amministratore Delegato e i responsabili di tutte le prime linee e le principali funzioni relativamente all'aggiornamento delle principali novità di business;
- **Riesame HSE**: incontri semestrali per informare l'Amministratore Delegato in merito ai risultati ottenuti in materia ambientale e di salute e sicurezza;
- **Riesame rischi**: incontri trimestrali in merito al processo di identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità, tra i quali sono presenti anche quelli derivanti dal cambiamento climatico.

Il CdA, inoltre, si impegna a integrare le tematiche ESG nella strategia aziendale, tra cui ad esempio la riduzione delle emissioni e la promozione di un uso più efficiente delle risorse, nonché nei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, nei quali sono previsti specifici obiettivi di sostenibilità².

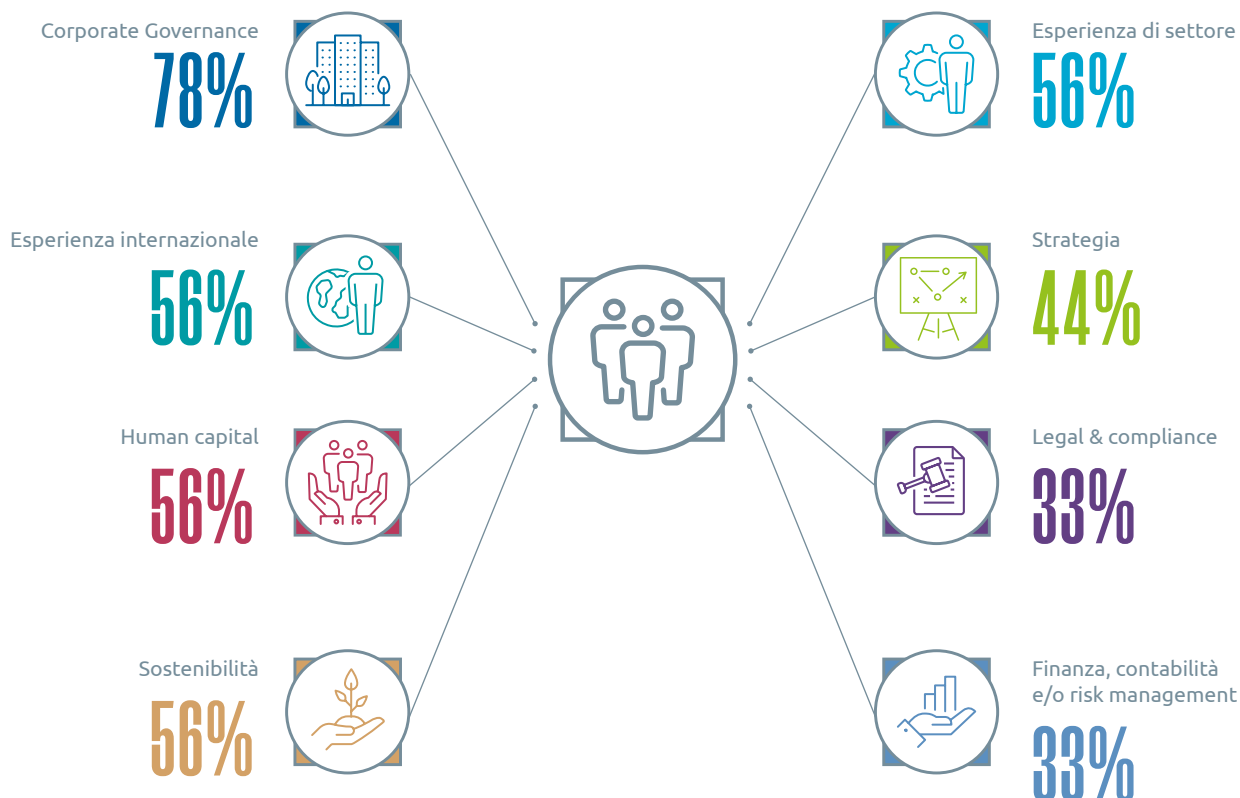
In questo contesto, il Comitato ESG e Scenari di Transizione Energetica svolge un ruolo fondamentale nel promuovere e diffondere le tematiche legate ad ambiente, società e governance non solo all'interno del CdA, attraverso le sessioni di board induction, ma anche all'interno dell'azienda stessa. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica" del presente capitolo.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Comitato ESG e STE e la funzione di Enterprise Risk Management (ERM) supportano il massimo organo di governo nella supervisione dei processi aziendali volti all'identificazione e alla gestione dei temi economici, ambientali e sociali e di relativi impatti, rischi e opportunità. Il Comitato ESG e STE supporta il CdA nell'approvazione del Piano strategico e nello svolgimento dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine (c.d. analisi di materialità). Tale analisi identifica i temi di sostenibilità in merito ai quali le organizzazioni generano gli impatti più significativi su economia, ambiente e persone, compresi gli impatti sui diritti umani. In questo contesto, la funzione ERM si occupa della mappatura dei rischi e delle opportunità, incluse quelle di sostenibilità, che guidano le scelte strategiche del CdA.

Sebbene i membri del CdA possiedano una significativa esperienza nell'ambito della sostenibilità – il 56% dei Consiglieri, infatti, ha competenze in questi campi – i temi legati ai fattori ESG continuano a rappresentare una percentuale considerevole dei temi affrontati nelle riunioni consiliari e nelle sessioni di Board Induction. Nel 2022 è stato raggiunto il target atteso (40%) previsto dalla ESG Scorecard relativo alla percentuale di tematiche ESG trattate in occasione delle suddette riunioni, con un risultato pari al 42%. In particolare, durante le otto sessioni di Board Induction organizzate nel corso dell'esercizio, il CdA ha affrontato, tra gli altri, aspetti legati a Energy transition business e Politiche ESG.

2 Per ulteriori informazioni si veda la sezione "Il sistema di remunerazione e incentivazione in Snam" del presente capitolo.

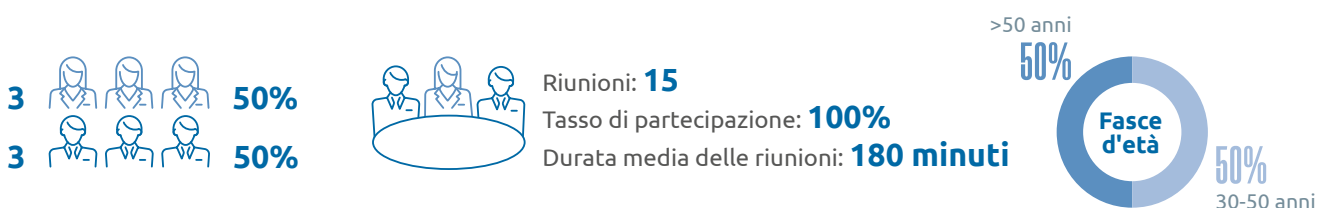
Competenze dei consiglieri



Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022, svolge la funzione di controllo di legalità al fine di assicurare la corretta gestione di Snam. In particolare, tra i principali compiti ricoperti, il Collegio:

- vigila sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- controlla l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e il suo concreto funzionamento;
- svolge le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.



TCFD Il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica

Il **Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica (Comitato ESG e STE)** ricopre funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del CdA in materia di **sostenibilità e scenari di transizione energetica di lungo periodo**, in particolare relativamente ai processi, alle iniziative e alle attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo **sviluppo sostenibile** lungo la catena del valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti per il Gruppo. A tal fine promuove la continua integrazione delle best practice nazionali e internazionali nella corporate governance di Snam, così come dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle strategie aziendali.

Il Comitato si occupa, in particolare, di assicurare l'efficiente presidio delle tematiche relative a transizione climatica e innovazione tecnologica, accesso all'energia e sostenibilità energetica, ambiente ed efficienza energetica, salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità locali, rispetto e tutela di tutti i diritti, in particolare dei diritti umani, integrità e trasparenza, diversity and inclusion e governo societario.

Tra i principali compiti, il Comitato esamina:

- gli scenari di transizione energetica di lungo periodo volti alla predisposizione del Piano strategico;
- le tematiche di transizione energetica, in particolare quelle relative all'utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, valutando nello specifico le iniziative della Società volte a far fronte alle tematiche del climate change e la relativa reportistica;
- le tematiche di innovazione tecnologica e di economia circolare;
- le iniziative di finanza sostenibile, monitorando il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità e agli indici etici di sostenibilità, nonché alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità;
- le politiche di integrazione nel modello di business delle tematiche ambientali, sociali e di governance, anche tramite l'analisi dei relativi KPIs;
- gli indirizzi, gli obiettivi e i conseguenti processi di sostenibilità e la rendicontazione sostenibile sottoposta all'approvazione annuale del CdA;
- il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione dell'informativa non finanziaria e il documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa - e in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate - la rendicontazione dei rischi relativi ai fattori ESG in un'ottica di medio-lungo periodo;
- le proposte e/o i pareri relativi a definizione e consuntivazione degli obiettivi di performance che includono indicatori relativi ai fattori ESG, in coordinamento con il Comitato Nomine e Remunerazioni;
- la strategia profit e non profit e la sua attuazione, anche in relazione a singoli progetti, in coerenza con le attività di Fondazione, tramite il piano non profit sottoposto annualmente al Consiglio.

Inoltre, il Comitato monitora le iniziative internazionali in materia ambientale, sociale e di governance e la partecipazione a esse della Società, volta a consolidare la reputazione aziendale sul fronte internazionale. Infine, il Comitato affianca il CdA nello svolgimento dell'analisi dei temi rilevanti volti alla creazione di valore nel lungo termine ai fini dell'esame e dell'approvazione del piano industriale e, su richiesta del Consiglio, esprime un parere su altre questioni in materia ESG e sugli scenari di transizione energetica.

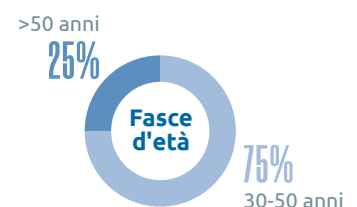
Nel corso dell'esercizio 2022, il Comitato si è riunito 12 volte, con un tasso di partecipazione del 95%, affrontando in diverse occasioni i temi relativi al cambiamento climatico, analizzando in particolare i risultati e le strategie messe in atto da Snam per contrastarlo.



Riunioni: **12**

Tasso di partecipazione: **95%**

Durata media delle riunioni: **124 minuti**



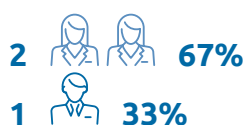
GLI ARGOMENTI TRATTATI DAL COMITATO ESG E STE

- Esame della **reportistica finanziaria e non finanziaria** (DNF, Report di Sostenibilità, Climate Change Report, Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari)
- Consuntivazione e target setting degli **obiettivi ESG** e della **ESG Scorecard**
- Esame del **Risk register in ottica ESG**
- Esame delle iniziative di **finanza sostenibile**
- Approfondimento sul nuovo approccio all'analisi di materialità, sulle emissioni di metano e relativi target e sul gender pay gap

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

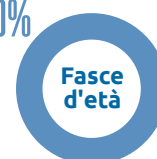
Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate svolge funzioni istruttorie, propositive e consuntive nei confronti del CdA, con lo scopo di supportarlo, attraverso un'adeguata attività istruttoria, in valutazioni e fasi decisionali in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi e nelle decisioni relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. In particolare, il Comitato:

- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato ESG e STE;
- esamina periodicamente i principali rischi e opportunità, inclusi quelli derivanti dal climate change;
- supporta il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli di medio e lungo termine, al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare correttamente i principali rischi, compresi quelli che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità, in coordinamento con il Comitato ESG e STE;
- supporta il CdA nella fase di determinazione del grado di compatibilità dei rischi con una coerente gestione degli obiettivi strategici.



Riunioni: **10**
Tasso di partecipazione: **100%**
Durata media delle riunioni: **189 minuti**

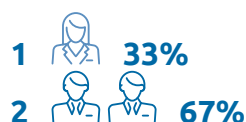
>50 anni
100%



Il Comitato Nomine e Remunerazioni

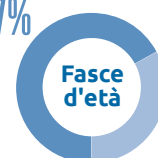
Il **Comitato Nomine e Remunerazioni** svolge in primo luogo funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito a **composizione e dimensione del Consiglio di Amministrazione**, in materia di **parità di trattamento e di opportunità tra i generi** e di **remunerazione**. In particolare:

- su proposta dell'AD, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sottopone al Consiglio di Amministrazione i candidati degli organi amministrativi delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle altre società partecipate qualificate come strategiche dal Consiglio di Amministrazione e delle fondazioni di cui la Società sia socio fondatore;
- elabora e propone: direttive in relazione al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto; i criteri di valutazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei consiglieri di amministrazione di Snam e Controllate, nonché delle attività svolte in concorrenza;
- esamina e valuta le metodologie che sovrintendono alla predisposizione dei piani di successione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- nell'ambito delle politiche adottate dalla Società in materia di diversità e inclusione, ivi incluse quelle finalizzate alla riduzione del divario retributivo e alla promozione della parità professionale, ne assicura adozione e implementazione, con riferimento alle attività di competenza, e ne monitora la concreta attuazione;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della **Politica di remunerazione** e nella valutazione periodica della stessa rispetto all'adeguatezza, alla coerenza complessiva e alla concreta applicazione, nonché nella consuntivazione dei risultati aziendali e nella definizione di clausole di claw back;
- esamina le indicazioni dell'AD e propone - nell'ottica di sostenere la creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo: (i) i criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) gli indirizzi generali per la remunerazione degli altri dirigenti di Snam e delle società controllate; (iii) i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria;
- propone la definizione degli obiettivi di performance (coordinandosi con il Comitato Environmental, Social & Governance e Scenari di Transizione Energetica per quel che concerne la individuazione di quelli che includono indicatori relativi ai fattori ESG), la consuntivazione dei risultati aziendali e la definizione di clausole di claw back connesse all'attuazione dei piani di incentivazione.



Riunioni: **10**
Tasso di partecipazione: **93%**
Durata media delle riunioni: **73 minuti**

>50 anni
67%



33%
30-50 anni

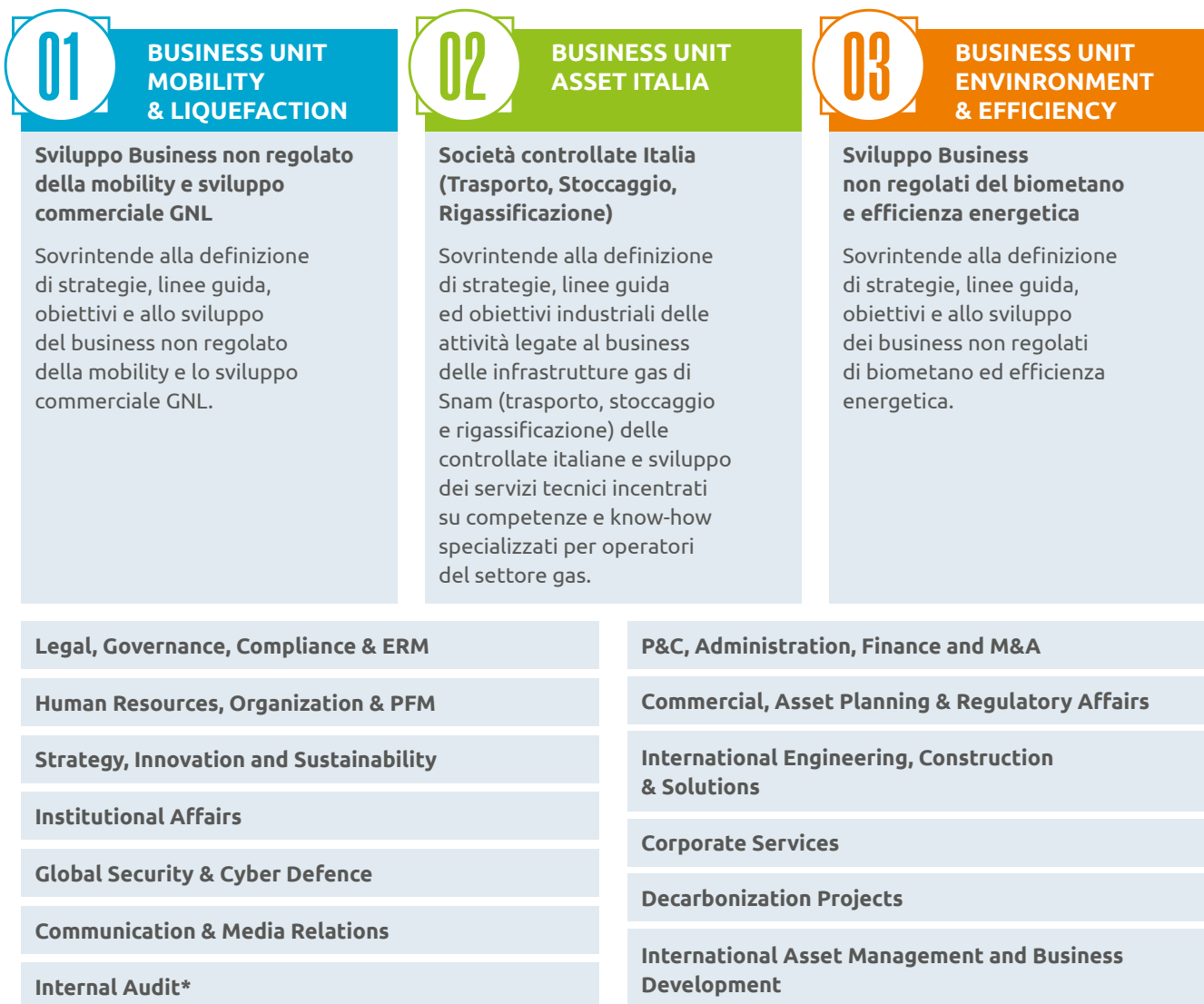
IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI SNAM

La gestione aziendale riflette un sistema organizzativo e procedurale omogeneo per tutte le Società di Snam, in Italia e all'estero, creato al fine di chiarire, semplificare e rendere organico il complesso di regole di gestione dell'azienda.

Nell'applicazione del sistema, l'azione manageriale risulta fondamentale: a ogni posizione di responsabilità, infatti, tale azione assegna obiettivi precisi e valuta secondo un'ottica trasparente i risultati conseguiti, favorendo in questo modo il costante consolidamento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali.

La compagine manageriale di Snam è determinante per favorire il corretto funzionamento del sistema. Infatti, tutte le funzioni basano il loro operato su specifici compiti, sono dotate di precisi obiettivi e sono valutate sui risultati raggiunti, nell'ottica di miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali.

Con l'obiettivo di cogliere le nuove e importanti opportunità di sviluppo definite dal Piano strategico del Gruppo, il sistema organizzativo e procedurale è stato rivisto per favorire il cambiamento, garantendo una crescente flessibilità alla struttura societaria per rispondere alle nuove sfide della transizione energetica. Infatti, la nuova struttura organizzativa di Snam si caratterizza per essere costituita da **tre business unit** e da funzioni di staff, articolate secondo logiche di semplificazione dei processi, efficienza e miglioramento continuo.



* Per conto del Consiglio di Amministrazione, il Presidente coordina e si avvale:

- del segretario del Consiglio, per le attività di board induction e board evaluation e tutte le attività inerenti Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione, comitati del Consiglio e - per quanto necessario - organo di controllo;
- del responsabile Internal Audit, per le attività di competenza della funzione Internal Audit che riporta gerarchicamente al Consiglio.

Nel corso del 2022, in risposta al mutato quadro geopolitico internazionale e ai cambiamenti nei mercati energetici, sono state consolidate le attività della **Business Unit Asset Italia** – al fine di garantire la sicurezza energetica nazionale e un continuo approvvigionamento energetico. In particolare, la struttura organizzativa della funzione GNL è stata riorganizzata per garantire il presidio operativo alle attività di progetto relative ai nuovi terminali FSRU di Piombino e Ravenna.

Nel corso dell'anno, in linea con le scelte strategiche, che pongono l'attenzione non soltanto su una rinnovata infrastruttura del gas ma anche sul ruolo sempre più significativo del biometano e dell'idrogeno, è stata creata una nuova funzione di più ampio respiro – **Decarbonization Projects (DECARB)** – dedicata allo sviluppo e alla realizzazione di tutti i progetti di decarbonizzazione: Carbon Capture and Storage (CCS), Idrogeno e Renewables.

Infine, per rispondere alle mutate prospettive di sviluppo internazionale, è stata creata la nuova **unità International Asset Management and Business Development (IAMBD)** con il ruolo di definire gli obiettivi di sviluppo della presenza internazionale di Snam e sovrintendere alle partecipazioni estere. La Business Unit International & Business Development è quindi confluita nella nuova unità.

IL SISTEMA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE IN SNAM

Snam si impegna a garantire un sistema di remunerazione conforme alle normative europea e nazionale, tale da assicurare l'allineamento con le best practice internazionali e di favorire lo sviluppo del Gruppo, in linea con il proprio Piano strategico.

Gestito dal Comitato Nomine e Remunerazioni, il sistema di remunerazione, risulta funzionale non solo al riconoscimento delle responsabilità attribuite, ma anche all'identificazione dei risultati conseguiti e della qualità dell'apporto professionale del management di Snam. Il sistema di remunerazione, inoltre, rispetta i principi di valorizzazione delle persone e delle pari opportunità da sempre presenti nella cultura organizzativa di Snam e sanciti all'interno del Codice Etico.

Infine, il sistema di remunerazione è sottoposto a una revisione annuale in quanto rappresenta un primario strumento finalizzato ad attrarre, trattenere e motivare un management dotato di elevate qualità professionali, capace di gestire con successo la Società e ad allinearne l'agire con gli interessi degli azionisti, promuovendo la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Il sistema di remunerazione di Snam

DIRIGENTI

- **Remunerazione fissa**, con eventuali adeguamenti annuali per merito o crescita di ruolo/responsabilità.
- **Remunerazione variabile** con incentivazioni mirate a valorizzare l'apporto professionale nel breve termine, attraverso l'assegnazione di un **incentivo monetario annuale (IMA)**, nonché nel medio-lungo termine, con l'assegnazione di un **incentivo di lungo termine a base azionaria (IALT)**.

Inoltre, i dirigenti sono soggetti a un **meccanismo di claw-back** per il recupero della parte variabile dei compensi che risulti non dovuta, se percepita sulla base di obiettivi raggiunti a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi, o di dati rilevatisi errati. Infine, il **Compensation Statement** previsto per i dirigenti è uno strumento informativo sulla composizione della retribuzione individuale, che garantisce la valorizzazione e la trasparenza del sistema di remunerazione.

POPOLAZIONE AZIENDALE (esclusi i dirigenti)

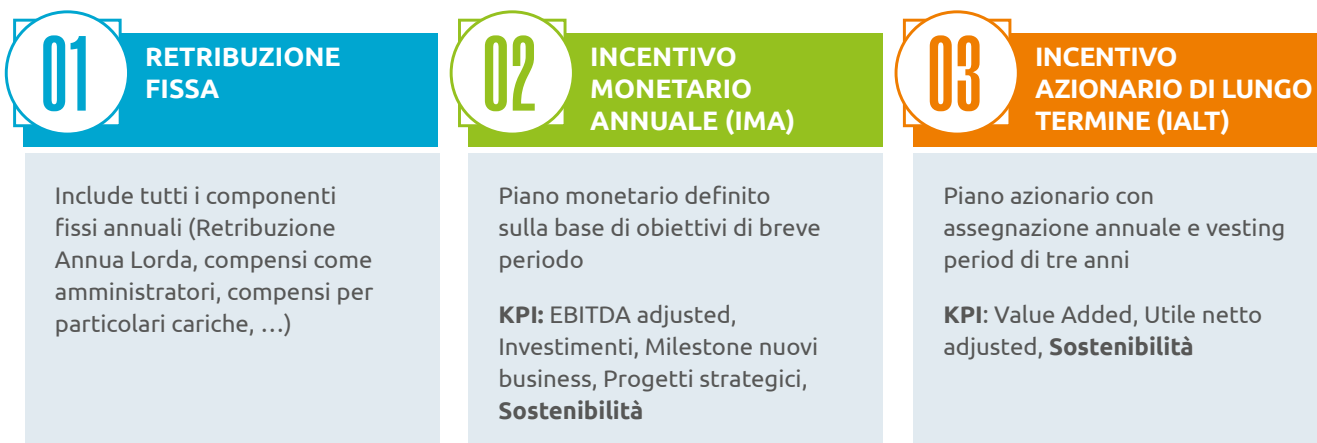
Snam adotta un **sistema di incentivazione variabile di breve termine** col fine di remunerare le performance migliori e le giovani risorse con potenzialità di sviluppo.

Inoltre, tutte le società del Gruppo hanno implementato un **Premio di partecipazione**, istituito dal CCNL, basato sull'andamento di parametri di redditività aziendale e di produttività, misurata in relazione agli obiettivi annualmente concordati tra azienda e rappresentanze sindacali.

Il 27 aprile 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la Politica sulla Remunerazione Snam per il 2022³ relativa ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità Strategiche⁴. Per quanto concerne il mandato 2022-2024, l'Assemblea degli Azionisti è incaricata di determinare i compensi per i membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale. Il CdA, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha definito i compensi per il Presidente e Amministratore Delegato, conformemente con le linee guida di politica retributiva e con le strutture di pay mix descritte nella presente Relazione, oltre ai compensi previsti per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari. A tal riguardo, gli obiettivi di performance associati ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, sono direttamente connessi alle direttrici fondamentali del Piano strategico.

Nella Politica sulla Remunerazione del 2022, la sostenibilità si conferma un fattore rilevante, con il **20% dell'incentivo variabile di breve** e di **lungo termine** legato a KPIs dedicati. Nell'ambito di tale fattore, in particolare, rientrano i seguenti obiettivi di performance: l'indice ponderato di frequenza e gravità degli infortuni, l'inclusione negli indici DJSI, FTSE4GOOD, CDP Climate Change, Sustainalytics, l'incremento dei finanziamenti sostenibili, la riduzione delle emissioni di gas naturale e una più equa rappresentanza in termini di diversità di genere nella compagine manageriale.

Reward Policy



³ La Politica sulla Remunerazione Snam per il 2023 relativamente agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche sarà approvata durante l'Assemblea degli azionisti il 4 maggio 2023.

⁴ In Snam, i dirigenti con responsabilità strategiche, diversi da Amministratori e Sindaci, sono i seguenti: Chief Business Unit Asset Italia, Chief Financial Officer e Executive Vice President Human Resources & Organization & PFM.

DNF IL SISTEMA DEI CONTROLLI

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

Snam ha adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** (SCIGR), fondato sul Codice di Corporate Governance a cui Snam aderisce e che coinvolge l'intera struttura organizzativa, amministrativa e contabile e, più in generale, di governo societario di Snam, in linea con i modelli e le best practice nazionali e internazionali.

Lo SCIGR è l'insieme delle linee guida, regole e delle strutture organizzative che collaborano con tutti gli organi sociali affinché i principali rischi afferenti a Snam e alle sue Società controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente **misurati, gestiti e monitorati** anche in coerenza con gli obiettivi strategici. Tra i rischi **identificati** sono compresi anche quelli relativi ai temi di cui all'art. 3, comma 1, del D. Lgs. 254/2016 (temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva), e il controllo dei processi gestionali.



Nell'ambito dello SCIGR, la modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica e valorizza i sistemi di gestione già esistenti all'interno dei singoli processi aziendali, a cominciare da quelli in merito alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza, ambiente e qualità.

Lo SCIGR è articolato su tre livelli, ognuno dei quali definisce specifici obiettivi e responsabilità:

01

AMMINISTRATORE DELEGATO

Incaricato dal CdA, l'**Amministratore Delegato si occupa della strutturazione e del mantenimento dell'intero sistema.**

02

MANAGEMENT

Il management è incaricato di porre le basi per la **creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo**, si occupa di presidiare i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi.

03

INTERNAL AUDIT

La funzione **Internal Audit si occupa del controllo indipendente**, verificando che il sistema sia funzionante e adeguato e fornendo delle relazioni periodiche in cui sono rendicontate specifiche informative in merito alla propria attività, alle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, al rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, per assicurare l'affidabilità dei sistemi informativi.

Lo SCIGR di Snam si basa sui principi definiti nel Codice Etico del Gruppo, tra cui:

- la segregazione delle attività dei soggetti preposti all'iter autorizzativo, esecutivo, o di controllo;
- l'esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dei processi e delle attività aziendali;
- l'esistenza di regole formalizzate per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi interni;
- la tracciabilità (assicurata attraverso sistemi informativi volti all'individuazione e alla ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati, che supportino la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità delle risorse finanziarie).

Periodicamente, il sistema è sottoposto a **verifica e aggiornamento**, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa. In tale ambito, anche al fine di dare compiuta esecuzione alle previsioni del Codice di Corporate Governance, Snam ha adottato uno specifico Modello ERM (Enterprise Risk Management). Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Strategia e Risk Management" del presente documento.



Il Modello ERM identifica, misura, gestisce e monitora i rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici. La metodologia di valutazione degli stessi permette di individuarli secondo logiche omogenee e trasversali, al fine di ordinarli secondo priorità e implementare le azioni di trattamento più adeguate, nonché di stilare il relativo reporting.

Analogamente, il modello ERM consente la mappatura delle opportunità, intendendo con esse gli scenari potenzialmente positivi che, proprio in ragione dell'incertezza, possono delinearsi per gli obiettivi societari.

RISK ASSURANCE & COMPLIANCE INTEGRATA

Il modello **Risk Assurance & Compliance Integrata** (RACI), di cui alla Linea Guida "Risk Assurance & Compliance Integrata" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam in occasione della seduta dell'11 dicembre 2018, persegue un duplice obiettivo:

1. integrare, nell'ambito dello SCIGR, i modelli di controllo di c.d. 2° livello quali Enterprise Risk Management, Modello 231, SCIS, Tax Control Framework (TCF), Privacy, Antitrust, Anticorruzione, Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ), DNF e Security;
2. promuovere e sostenere la conformità alle normative di riferimento e la prevenzione di eventuali illeciti nel corso della conduzione delle attività di impresa.

Tramite una apposita piattaforma informatica sono svolte in maniera coordinata - in considerazione delle specificità dei modelli di 2° livello⁵, delle metodologie e delle disposizioni di riferimento - le seguenti attività nell'ambito di finestre temporali periodiche (cosiddette campagne):



La piattaforma informatica garantisce un unico strumento di interazione tra prima e seconda linea di controllo che consente di raccogliere in maniera integrata informazioni e dati coerenti e completi in un risk & control register, a supporto dei processi decisionali del Vertice e degli Organi Societari destinatari dei flussi di reporting dedicati.

In un'ottica di Risk Assurance & Compliance Integrata è necessario che i Risk Model Owner (referenti appartenenti alla funzione dedicata alla gestione del singolo modello di controllo) agiscano di concerto per pianificare e condividere le rispettive attività. A tal proposito la Linea Guida disciplina il coordinamento tra i Risk Model Owner per lo svolgimento delle relative attività nell'ambito.

IL MODELLO 231

Il **modello di organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello 231) rappresenta un insieme organico di principi, regole e disposizioni relativi al controllo di ciascun processo aziendale. Il Modello 231 svolge la fondamentale funzione di tutelare la società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in relazione a reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società da soggetti in posizioni apicali all'interno della struttura stessa o da soggetti sottoposti alla vigilanza e controllo di questi.

Snam e le relative Società controllate hanno adottato dei propri Modelli 231⁶ al fine di perseguire la prevenzione dei reati di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società per i reati connessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, identificando e nominando un **Organismo di Vigilanza** per ognuna di esse, dotato, in conformità alla disciplina di legge, di poteri autonomi di iniziativa e controllo.

Il **CoSo Framework** (da ultimo pubblicato nel maggio 2013) risulta alla base delle attività di analisi dei processi aziendali e dell'analisi comparativa tra l'ambiente di controllo esistente e i presidi di controllo. Il Framework costituisce il modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

⁵ Sono, in particolare, preservate le prerogative spettanti al Dirigente Preposto per effetto dell'art. 154-bis del TUF, con riferimento, tra l'altro, alla predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

⁶ Il Modello 231 è consultabile sul Sito Internet della Società www.snam.it.

In data 27 luglio 2022 è stata introdotta una modifica alla Parte Generale del Modello 231 di Snam S.p.A., con riguardo alle “Regole di aggiornamento del Modello 231” (Capitolo 7, § 7.2): nello specifico, il compito di disporre l’aggiornamento della Parte Speciale del Modello 231 è stato attribuito all’Amministratore Delegato, il quale approva gli esiti e le risultanze del programma di recepimento – già sottoposti all’Organismo di Vigilanza, per recepirne eventuali osservazioni – dandone informativa al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del secondo semestre del 2022, i Consigli di Amministrazione delle società controllate hanno deliberato di modificare la Parte Generale dei rispettivi Modelli 231, relativa alle Regole di aggiornamento, in linea con le modifiche apportate al Modello 231 della holding come sopra rappresentate.

Nel 2022 sono stati analizzati gli impatti sulle singole strutture dei Modelli 231 (compresi i relativi presidi di controllo esistenti) determinati dalle seguenti modifiche normative:

- D.Lgs. n. 184 del 2021 (“Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio”), che ha ampliato il novero dei reati-presupposto con l’introduzione dell’art. 25-octies.1 (“Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”);
- D.Lgs. n. 195 del 2021, di attuazione della Direttiva (UE) 2018/1673 avente a oggetto la lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. In particolare, sono state incluse fattispecie colpose e contravvenzionali quali presupposto dei reati di cui agli artt. 648 ss. c.p.;
- Legge Europea n. 238 del 2021, che ha modificato alcune disposizioni vigenti del Codice Penale (altresì qualificate come reati presupposto ex D.Lgs. n. 231/01) al fine di adeguarne i contenuti al diritto europeo. In particolare, è stato riscritto l’art. 184 T.U.F. (“Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate”), prevedendo una sanzione penale anche per il c.d. insider secondario;
- D.L. n. 13 del 2022, recante “Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull’elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili”, che è intervenuto su alcuni reati presupposto ex D.Lgs. n. 231/01: art. 316-bis c.p. (“malversazione di erogazioni pubbliche”), art. 316-ter c.p. (“indebita percezione di erogazioni pubbliche”), art. 640-bis c.p. (“truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”);
- L. n. 22 del 2022, che ha introdotto nel codice penale il nuovo titolo VIII-bis “Dei delitti contro il patrimonio culturale” (artt. dal 518-bis al 518-undevicies). Alcune delle nuove fattispecie delittuose sono entrate a far parte del catalogo dei reati presupposto ex D.Lgs. n. 231/01 (artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies).

Pertanto, nel corso del 2022 sono stati aggiornati i documenti di Parte Speciale denominati “Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231” di Snam e delle società controllate Snam Rete Gas, Infrastrutture Trasporto Gas, Stogit, GNL Italia, Gasrule, Greenture, Cubogas, Renovit, Tep Energy Solution, Bioenergys e les Biogas, a valle delle relative attività di risk assessment e gap analysis svolte in coerenza al Modello di Risk Assurance & Compliance Integrata, per recepire sia le predette modifiche normative sia le modifiche organizzative intercorse.

Nello specifico, l’aggiornamento ha riguardato le nuove categorie di reato introdotte e, per quanto riguarda le società controllate, l’introduzione di un nuovo rischio relativo alla figura dell’insider secondario. Negli altri casi, i cambiamenti organizzativi intercorsi non hanno avuto impatti sulla struttura dei Modelli 231, in quanto non vi sono state modifiche di carattere strutturale o di processo. I controlli in essere sono stati ritenuti idonei a presidiare anche le nuove fattispecie di reato sopra indicate, e prevenirne pertanto la commissione.

Inoltre, sempre nel corso del 2022:

- sono state svolte le attività di risk assessment e gap analysis finalizzate a recepire sia le predette modifiche normative sia le modifiche organizzative intercorse per le società Renerwaste, Miecì, Evolve, Arbolia, Enura. Gli esiti di dette attività consentiranno di aggiornare anche i documenti di Parte Speciale dei Modelli 231 di tali società;
- il Consiglio di Amministrazione di Iniziative Biometano e società da questa controllate hanno adottato il proprio Modello 231 con delibera del 21 luglio 2022, a valle dello svolgimento delle attività di risk assessment, in linea con l’evoluzione del processo di integrazione nel Gruppo Snam;
- sono state svolte le attività di risk assessment e gap analysis finalizzate all’adozione dei Modelli 231 delle società Biowaste CH4 Group, Biowaste CH4 Anzio, Biowaste CH4 Foligno, Renerwaste Cupello, Enersi, nonché di Fondazione Snam.

Infine, nel mese di dicembre 2022 sono state avviate le ulteriori attività di risk assessment e gap analysis finalizzate ad aggiornare la parte speciale del Modello 231 di Snam e di Snam Rete Gas⁷, in relazione alle ulteriori modifiche organizzative sopravvenute.

Gli esiti di dette attività consentiranno di adeguare i documenti di Parte Speciale denominati “Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231” per Snam e Snam Rete Gas.

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI: WHISTLEBLOWING

Nell’ambito del Modello 231 e, in particolare del processo di gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing)⁸, Snam incoraggia tutte le parti interessate dall’applicazione del Sistema di Gestione Anticorruzione, sia interne che esterne alla Società, a segnalare qualsiasi fatto e/o comportamento, anche omissivo, di cui siano venute a conoscenza in ragione dei rapporti in essere con la Società e che abbia connotati, anche solo indirettamente o potenzialmente, corruttivi. È in questa direzione che Snam si impegna a promuovere la conoscenza e il rispetto di quanto previsto dalla Linea Guida Segnalazioni che regola il processo di ricezione, raccolta, analisi, verifica e reporting delle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Snam e Controllate. In particolare:

- consente al personale interno ed esterno alla Società di segnalare in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione, e comunque anche in forma anonima, atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, così come qualsiasi violazione, carenza o miglioramento del Sistema di Gestione Anticorruzione di Snam;
- prevede l’applicazione di apposite misure sanzionatorie nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;
- tutela la riservatezza dell’identità del segnalante, vietando ritorsioni nei confronti di coloro che effettuano segnalazioni in buona fede e proteggendo in tal modo questi soggetti.

Ai fini dell’invio delle segnalazioni, Snam ha messo a disposizione del Gruppo stesso e di tutte le Controllate specifici canali di comunicazione, i quali, per la loro gestione, sono affidati a Ombudsman, un ente esterno che garantisce la ricezione e l’analisi di ogni segnalazione pervenuta tramite l’applicazione di criteri di massima riservatezza capaci di tutelare la reputazione delle persone segnalate, nonché l’efficacia degli accertamenti. L’attività di istruttoria sulle segnalazioni effettuata in modo integrato e coordinato, tramite il coinvolgimento della Funzione Internal Audit sentite, per quanto di competenza, la Funzione Legal, Governance, Compliance, ERM & HSEQ.

LE ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDIT

Anche nel corso del 2022, lo svolgimento delle attività da parte dell’Internal Audit ha rispettato le condizioni necessarie di indipendenza e autonomia, oltre ad aver mantenuto la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, in linea con quanto previsto dalla Mission dell’Internal Audit e dalla Mandatory Guidance dell’Institute of Internal Auditors e dai principi contenuti nel Codice Etico. In particolare, l’Internal Audit è stata incaricata di svolgere regolarmente le attività programmate in merito:

- la redazione della proposta di Piano di Audit, predisposta sulla base di rilevazione e prioritizzazione da parte dell’unità ERM dei principali rischi aziendali;
- l’esecuzione del Piano di Audit, costituito da 17 interventi e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam il 16 marzo 2022, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e lo svolgimento di tre ulteriori interventi di audit non previsti nel piano (c.d. audit spot);
- il monitoraggio dell’attuazione delle azioni correttive, stabilite in conformità alle raccomandazioni emerse nel corso degli audit;
- lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito con il Dirigente Preposto nell’ambito del Sistema di Controllo Snam sull’Informativa Societaria;
- gli accertamenti relative a segnalazioni, anche anonime, di problematiche legate al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla responsabilità amministrativa della Società, a irregolarità o atti fraudolenti (whistleblowing);
- le attività in merito ai rapporti con la Società di Revisione Legale legate alla gestione dell’Accordo Quadro stipulato e, nello specifico, al presidio delle attività volte al conferimento degli incarichi aggiuntivi della stessa.

⁷ La campagna Q4 2022 è stata avviata in data 15 dicembre 2022 e si concluderà in data 27 febbraio 2023.

⁸ Informazioni di dettaglio sugli argomenti trattati in questa sezione sono reperibili nella “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022”, consultabile sul Sito Internet della Società www.snam.it.



Rispetto al quinto punto, Snam nel 2022 ha ricevuto 7 segnalazioni di cui 3 in forma anonima. La funzione Internal Audit è stata incaricata alla verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza competente per 7 di queste e, ove necessario, ha attivato le funzioni competenti di Snam S.p.A. e Snam Rete Gas. Le principali tematiche segnalate nel 2022 hanno riguardato presunti comportamenti contrari al Codice Etico, al Modello 231 e alle normative aziendali da parte di fornitori e dipendenti. Le 7 segnalazioni ricevute nel corso del 2022 sono state processate completamente da parte della funzione Internal Audit, che ne ha proposto l'archiviazione agli Organismi di Vigilanza competenti; di queste 4 risultano formalmente archiviate, mentre 3 sono in attesa di chiusura.

Inoltre, le principali ulteriori attività svolte hanno riguardato:

- l'aggiornamento del Manuale Operativo della Funzione, tra cui l'inserimento di una sessione dedicata alla declinazione operativa del processo di gestione delle segnalazioni, in coerenza con i dettami della vigente Linea Guida "Segnalazioni anche anonime ricevute da Snam e dalle Società controllate";
- l'aggiornamento dell'"audit universe", svolto anche con lo scopo di considerare i cambiamenti organizzativi intervenuti nel Gruppo Snam nel corso del 2022;
- la gestione delle specifiche richieste emerse in occasione dei periodici incontri con gli organi di controllo di Snam;
- l'introduzione di uno strumento di Customer Satisfaction a supporto del miglioramento continuo delle prestazioni della funzione;
- l'introduzione di un nuovo framework di monitoraggio delle performance della funzione, tramite Key Performance Indicator (KPI).

Nel 2022 le attività di audit sono state effettuate mediamente con un team dedicato di 12 auditor (organico medio dell'anno):

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'INTERNAL AUDIT (N.)			
	2020	2021	2022
Audit totali effettuati a piano e/o spot	16	17 ¹	18
di cui per attività di intervento consulenziale	-	-	1
Attività di monitoraggio indipendente (Legge 262/05)	21	14	14
Segnalazioni ricevute e processate ²	10	6	7
di cui inerenti al Sistema di Controllo Interno	5	4	2
di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
di cui inerenti alla responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001	-	-	3
di cui inerenti violazioni alla legge anticorruzione	-	-	2
di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, ecc.)	5	5	7 ³
Segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere	3	2	5 ⁴
Segnalazioni in corso di esame	1	6	0
Segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria ⁵	6	0	8 ⁶

1. Dato aggiornato alla luce del consuntivo definitivo.

2. Le segnalazioni possono appartenere a più di una categoria contemporaneamente.

3. Di cui: i) 2 riconducibili alla normale operatività del business del trasporto gas; ii) 2 anche inerenti il Sistema di controllo interno, la 231 e l'Anticorruzione; iii) 1 inerente anche la 231; iv) 2 relative a pratiche discriminatorie, in violazione del Codice Etico.

4. Di cui 3 riferite a segnalazione ricevuta nel 2022 e 2 riferite a segnalazioni ricevute nel 2021.

5. Per "gestionali", si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).

6. Di cui 4 riferite a segnalazioni ricevute nel 2022 e 4 riferite a segnalazioni ricevute nel 2021.

STRATEGIA E RISK MANAGEMENT



LA CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE: IL MODELLO DI BUSINESS DI SNAM



Il modello di business di Snam si basa sulla **crescita sostenibile**, la **trasparenza**, la **valorizzazione dei talenti e delle diversità** e la **tutela e lo sviluppo sociale dei territori**, anche tramite l'operato della Fondazione Snam.

Il purpose, la vision, la mission e i valori del Gruppo sono alla base del proprio modello di business, che integra i nuovi business della transizione energetica al core business tradizionale. Il modello persegue il successo sostenibile attraverso la creazione di valore di lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo in considerazione gli interessi degli stakeholder rilevanti per la Società.

Il piano industriale e gli obiettivi ESG coesistono e sono interconnessi tra loro al fine di portare un contributo concreto al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite. Il riposizionamento dell'Azienda avvenuto in questi ultimi anni e le azioni previste nel nuovo piano mettono il Gruppo nella condizione di cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica, anche grazie alla sempre maggiore digitalizzazione dei processi e alle competenze acquisite delle persone di Snam, soggetti abilitatori dei valori aziendali.

INPUT

CAPITALE FINANZIARIO

Le risorse economiche per la realizzazione degli investimenti necessari al mantenimento e al miglioramento delle infrastrutture.

CAPITALE INFRASTRUTTURALE

La rete per il trasporto e impianti per lo Stoccaggio e la rigassificazione del gas naturale, la produzione e l'immissione del biometano, per la distribuzione del gas naturale per autotrazione.

CAPITALE RELAZIONALE

La «license-to-operate» riconosciuta dagli stakeholder a Snam, la fiducia riposta nel Gruppo, forte dei suoi 80 anni.

CAPITALE INTELLETTUALE

I sistemi informativi, i processi e le procedure interne, le pratiche sviluppate e consolidate nel tempo, l'approccio all'innovazione.

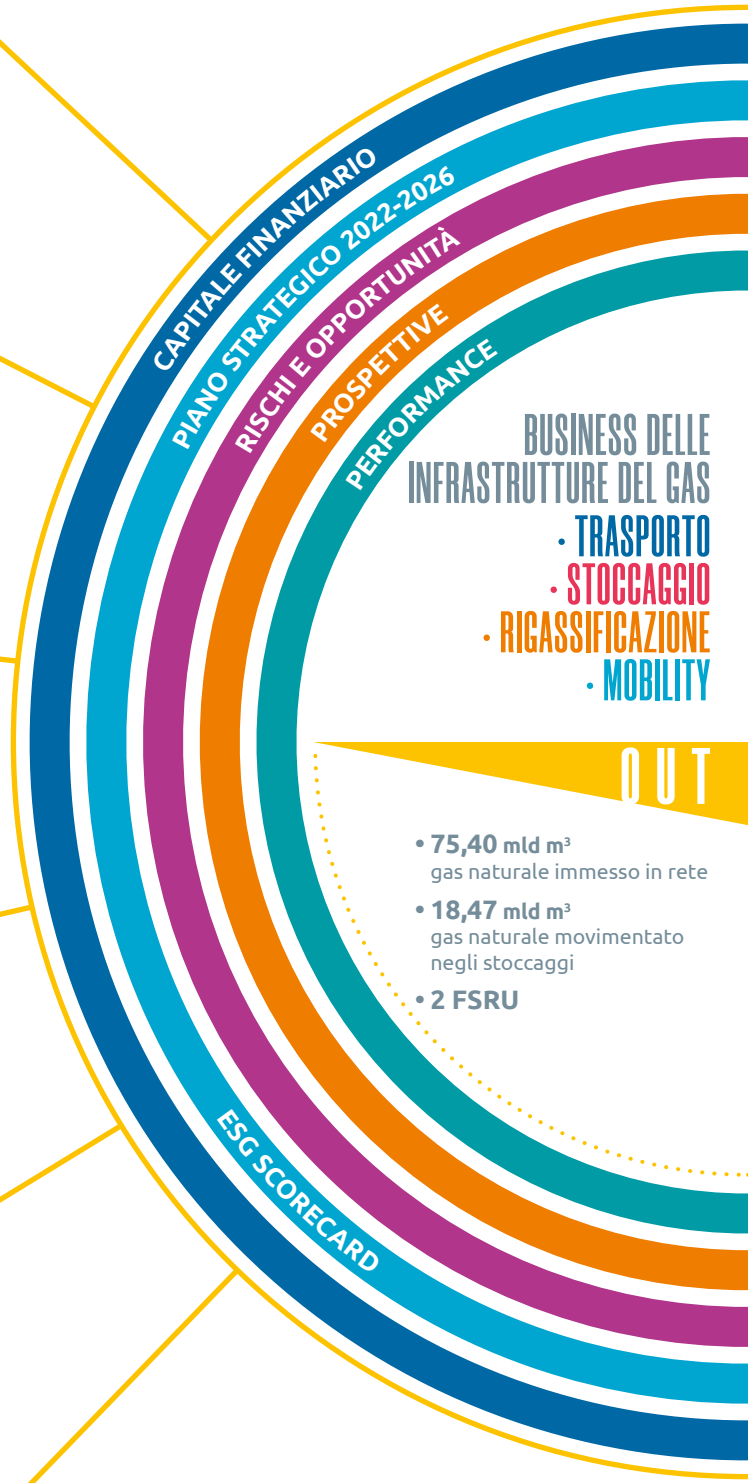
CAPITALE NATURALE

La ricchezza del territorio su cui sorgono le infrastrutture Snam, l'aria e la biodiversità che ne fanno parte e le risorse energetiche che permettono al Gruppo di erogare i propri servizi.

CAPITALE UMANO

Le capacità, competenze ed esperienze delle persone che fanno parte del Gruppo necessarie a raggiungere gli obiettivi strategici di Snam e a mantenere alta l'attenzione sui nostri valori distintivi.

PURPOSE



BUSINESS DELLE INFRASTRUTTURE DEL GAS

- TRASPORTO
- STOCCAGGIO
- RIGASSIFICAZIONE
- MOBILITY

OUT

- 75,40 mld m³ gas naturale immesso in rete
- 18,47 mld m³ gas naturale movimentato negli stoccaggi
- 2 FSRU

CONNETTIAMO PER COSTRUIRE OPPORTUNITÀ

PROMUOVIAMO LA SICUREZZA

LE NOSTRE PERSONE

CREAZIONE, PRESERVAZIONE O

ENERGY TO INSPIRE THE WORLD

STRATEGIA CARBON NEUTRALITY

BUSINESS DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

- BIOMETANO
- PROGETTI DI DECARBONIZZAZIONE
- EFFICIENZA ENERGETICA

PUT

- 99% infrastruttura H2-ready
- 19,1 Msmc di biometano prodotto
- -26 kton CO_{2eq} / anno di riduzione dei consumi energetici dei propri clienti tramite Renovit

SOSTENIAMO IL MONDO CHE CAMBIA

DIAMO FORMA AL FUTURO

ABILITANO I NOSTRI VALORI

OUTCOME

CAPITALE FINANZIARIO

- Creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder
- Attrazione di investitori SRI attraverso la finanza sostenibile e investimenti in progetti green
- Contributo allo sviluppo di fornitori locali (PMI in Italia)

- 3.515 mln Ricavi totali
- € 2.587 mln Valore aggiunto distribuito
- 70% Finanza sostenibile nel funding
- 44% speso per fornitori locali (PMI in Italia) sul totale del procurato



CAPITALE INFRASTRUTTURALE

- Accesso all'energia garantito a tutti
- Sviluppo dell'infrastruttura multi-purpose
- Continuità e affidabilità del servizio

- 324 Clienti attivi totali nel trasporto, stoccaggio e rigassificazione
- 8,4 Soddisfazione media annua dei clienti per la qualità del servizio
- 99,9% dei livelli di affidabilità della fornitura di gas



CAPITALE RELAZIONALE

- Supporto e sviluppo delle comunità locali
- Sistemi di equa compensazione
- Miglioramento nella reputazione grazie a una comunicazione trasparente ed esauriente verso tutti

- 6.147 Ore dedicate ad attività della Fondazione Snam a supporto delle comunità locali da parte dei dipendenti
- 14 attività progettuali Fondazione Snam
- € 2 mln per compensazioni ambientali



CAPITALE INTELLETTUALE

- Miglioramento nella gestione dell'infrastruttura
- Perdita o pubblicazione di dati sensibili
- Sensibilizzazione e formazione ai fornitori nel processo di transizione energetica

- 52 progetti SnamTEC
- 190 fornitori coinvolti nel CDP supply chain



CAPITALE NATURALE

- Generazione di emissioni di GHG nello svolgimento delle proprie attività
- Salvaguardia della biodiversità
- Sostegno all'economia circolare (produzione di biogas e biometano)

- 52% Energia elettrica consumata sul totale
- 1.518 ktonCO_{2eq} Emissioni Scope 1 e Scope 2
- 195 km di ripristini ambientali effettuati



CAPITALE UMANO

- Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo
- Diffusione di una cultura della salute e della sicurezza sul lavoro
- Sviluppo delle competenze, aumento della produttività e contributo al benessere dei lavoratori

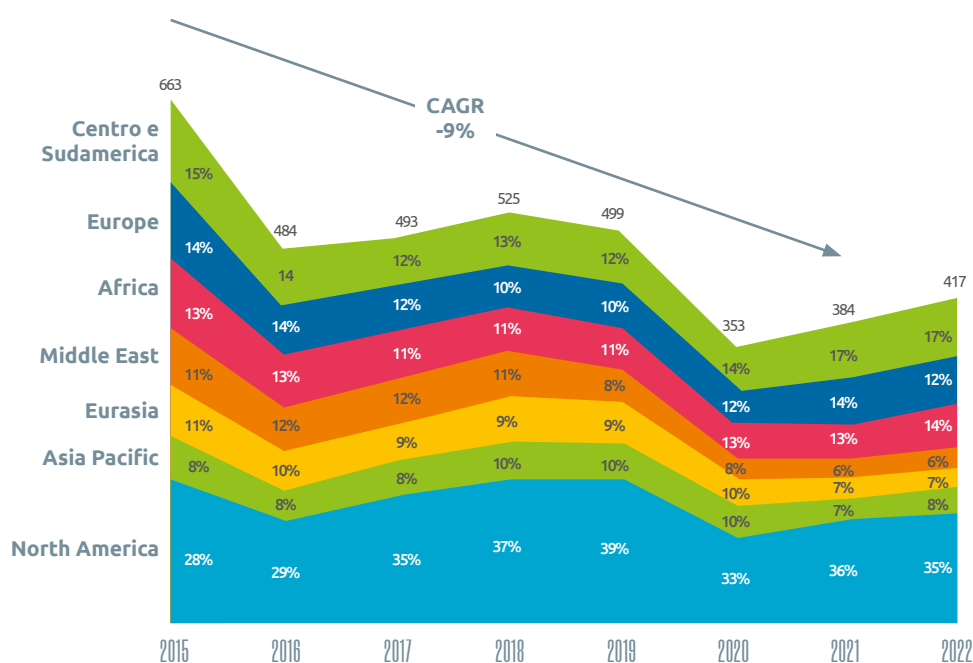
- 71,8% di partecipanti alle iniziative di welfare
- 121.630 Ore di formazione erogate
- 0,51 Indice di frequenza infortuni dipendenti

TRANSIZIONE, SICUREZZA E COMPETITIVITÀ: LE SFIDE DEL “TRILEMMA ENERGETICO”

Negli ultimi due anni, l’instabilità della domanda e della fornitura del gas dovute alla pandemia, gli investimenti insufficienti nel sistema energetico a fronte di una domanda di gas crescente a livello europeo e globale e accelerata dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno evidenziato quanto il settore energetico sia vulnerabile alle dinamiche derivanti da contesti instabili. Pertanto, ha acquisito un’importanza ancora più rilevante il cosiddetto “**trilemma energetico**”, cioè la necessità di **garantire allo stesso tempo sicurezza, sostenibilità e competitività energetica**.

INVESTIMENTI NEL SETTORE UPSTREAM OIL & GAS PER CONTINENTE, MILIARDI DI DOLLARI, %

Fonte: World Energy Investment 2022, IEA





SICUREZZA DELLA FORNITURA

Sviluppare l'infrastruttura del gas lungo tutta la catena del valore per migliorare la resilienza attraverso una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento



SOSTENIBILITÀ

Accelerare la transizione energetica attraverso lo sviluppo di gas verdi e di gas a basse emissioni di carbonio



COMPETITIVITÀ

Garantire la competitività dei costi attraverso l'innovazione e iniziative di efficienza



Tutte queste azioni contribuiranno, pertanto, ad aumentare l'indipendenza energetica dell'Europa, al raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica e a garantire un prezzo dell'energia più competitivo e conveniente.

Tra le risposte a breve termine per far fronte al calo nell'importazione del gas russo via gasdotto, conseguenti alla guerra Russo-Ucraina, l'Unione europea ha massimizzato le importazioni da altri Paesi (+17 bcm, +20%) e aumentato il ricorso al gas naturale liquefatto (GNL), (+28 bcm, +56%). Al fine di superare strutturalmente le tensioni legate al progressivo raggiungimento dell'indipendenza dal gas russo, l'UE ha inoltre implementato un serie di misure per garantire la sicurezza della fornitura e la resilienza del mercato, agendo sul riempimento degli stoccaggi almeno fino all'80% per il 2022/2023 e, successivamente al 90%, sull'aumento delle importazioni di GNL, anche grazie agli impianti galleggianti di stoccaggio e rigassificazione (cosiddetti FSRUs - Floating Storage and Regasification Units) e riducendo la domanda di gas del 15% tra agosto 2022 e marzo 2023, rispetto alla media degli ultimi cinque anni, prevedendo delle esenzioni tali per cui la richiesta di riduzione per l'Italia si attesta a circa 7% su base annua.

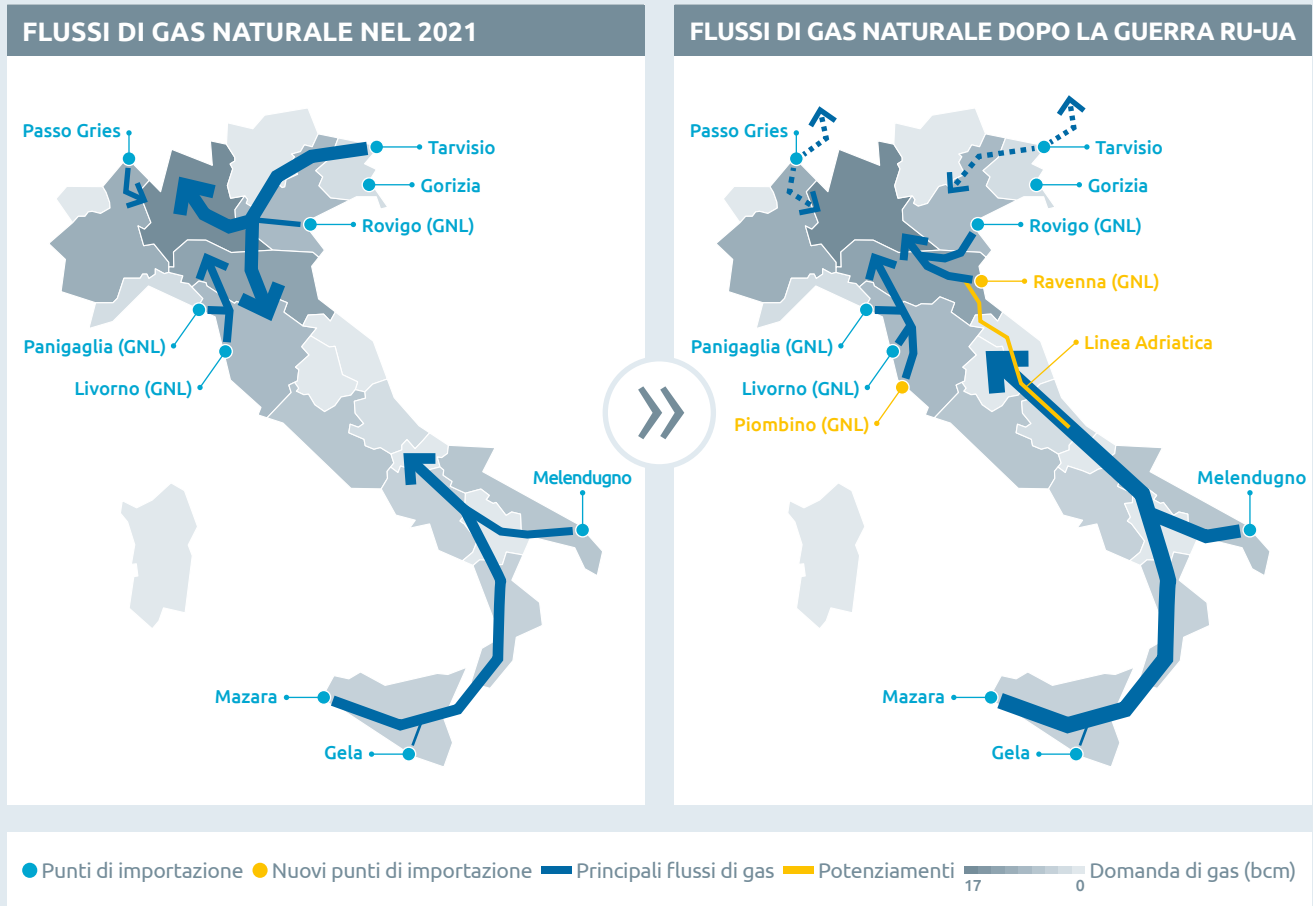
L'Italia ha adottato anche per sé stessa l'obiettivo di ridurre i propri consumi di gas seguendo gli indirizzi definiti a livello europeo e ha aumentato la capacità di stoccaggio grazie all'acquisizione di 2 impianti di rigassificazione galleggianti. Per ulteriori informazioni in merito alle FSRU, si veda la sezione "Profilo di Snam - I business delle infrastrutture gas".



I due impianti di rigassificazione galleggianti sono stati consegnati da Snam in breve tempo, facendo leva sulla propria esperienza nel costruire e gestire grandi infrastrutture energetiche. Una volta in funzione, tali impianti, insieme al già esistente impianto di Panigaglia, contribuiranno a rendere l'infrastruttura del gas in Italia più flessibile, nonché resiliente e sicura.

LA CENTRALITÀ DEL SISTEMA ENERGETICO ITALIANO

Se nel 2021 circa il 40% del gas proveniva in Italia dalla Russia attraverso il punto di ingresso di Tarvisio, nel 2022 si è assistito ad un'inversione senza precedenti dei flussi del gas, che hanno creato uno scenario di incertezza e volatilità estrema, rendendo necessario spostare il centro di gravità del sistema energetico europeo verso l'area sud e del Mediterraneo, rafforzando la capacità di trasporto da sud a nord nonché la flessibilità degli asset.



In questo contesto, Snam, in qualità di principale operatore del gas a livello europeo e primo in Italia, ha fornito una risposta rapida per far fronte alla situazione emergenziale, gestendo, al contempo, i propri asset strategici con un'ottica di lungo termine. Infatti, il Gruppo intende rivestire un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'indipendenza energetica dalle importazioni di gas russo. Le azioni, messe in atto nel suo Piano strategico, presentato a gennaio 2023, hanno l'obiettivo di ribilanciare il "trilemma energetico", rafforzare l'infrastruttura del gas nazionale ed europea mantenendo il proprio impegno verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Per favorire la transizione sarà fondamentale adottare una **strategia di diversificazione di fonti** attraverso la progressiva sostituzione dei combustibili fossili con l'aumento della quota di rinnovabili nel mix energetico e con i gas verdi, in particolare biometano, idrogeno, nonché prevedendo l'applicazione delle tecnologie CCS (Carbon Capture and Storage, cattura e stoccaggio del carbonio) per gli utilizzi di gas naturale nella sfera industriale e della produzione di energia elettrica e idrogeno. Infatti, come confermato anche da report recenti di IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e IEA (International Energy Agency), la CCS è considerata una tecnologia necessaria al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a livello globale, perché gioca un ruolo cruciale soprattutto nella decarbonizzazione dei settori energy e dei settori industriali hard-to-abate, in cui le emissioni – che come nel caso di acciaio, chimica, ceramica, carta, vetro, cemento e fonderie sono più difficili da abbattere - risultano legate sia ai processi di produzione sia alle elevate temperature delle lavorazioni.

A partire dal 2019, con l'approvazione dell'**European Green Deal**, l'Unione europea ha avviato un percorso volto alla realizzazione di un'economia low-carbon, col fine ultimo di raggiungere la neutralità carbonica al 2050. I target del Green Deal sono stati rafforzati dal pacchetto **Fit-for-55**, un insieme di proposte volte ad aggiornare le normative dell'UE rilevanti per la decarbonizzazione dei sistemi energetici in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Per sostenere il raggiungimento degli obiettivi al 2030 e al 2050, la Commissione europea ha promosso una serie di iniziative legislative, ancorate su due principali documenti di indirizzo strategico europeo:

- la **EU Strategy on Energy System Integration**, che ha l'obiettivo di ottimizzare e modernizzare il sistema energetico europeo nella sua totalità collegando i diversi vettori energetici tra loro e con i settori di utilizzo finale, facendo leva su tecnologie, processi e modelli di business emergenti;
- la **Hydrogen Strategy**, in continuità con la EU Strategy on Energy System Integration, che intende creare un ecosistema europeo dell'idrogeno passando da progetti di ricerca e sviluppo alla creazione di infrastrutture a idrogeno scalabili, facendo leva sull'opportunità di decarbonizzare l'Unione europea grazie a produzione e utilizzo di idrogeno rinnovabile;
- la **EU Methane Strategy**, che intende ridurre le emissioni di metano, migliorare la qualità dell'aria e rafforzare la leadership europea nella lotta al cambiamento climatico attraverso, ad esempio, un miglioramento nella misurazione, nella rendicontazione e nella verifica di tali emissioni da parte del settore energetico, con l'adozione obbligatoria di strumenti per il leak detection and repair.

In termini di proposte legislative, i principali elementi di riforma proposti dalla Commissione, e tutt'ora ancora al vaglio delle istituzioni europee sono:

- il **Fit for 55**, un insieme di proposte volte ad aggiornare le normative dell'UE rilevanti per la decarbonizzazione dei sistemi energetici in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Il pacchetto di proposte mira a fornire un quadro coerente ed equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di:
 - garantire una transizione giusta e socialmente equa;
 - mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria dell'UE assicurando nel contempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi;
 - sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici;
- l'**Hydrogen and gas markets decarbonisation package**, un insieme di revisioni normative finalizzate a decarbonizzare il mercato gas dell'UE, grazie a una più agevole diffusione dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, compreso l'idrogeno, e a garantire la sicurezza energetica di tutti i cittadini europei. Tra gli obiettivi principali figurano:

01

Creare un mercato dell'idrogeno

definendo le condizioni per lo sviluppo di un'infrastruttura dedicata

02

Creare piani nazionali di sviluppo della rete

basati su uno scenario comune per l'energia elettrica, il gas e l'idrogeno

03

Eliminare le tariffe per le interconnessioni transfrontaliere

facilitando l'accesso alla rete del gas esistente

04

Migliorare la resilienza del sistema del gas

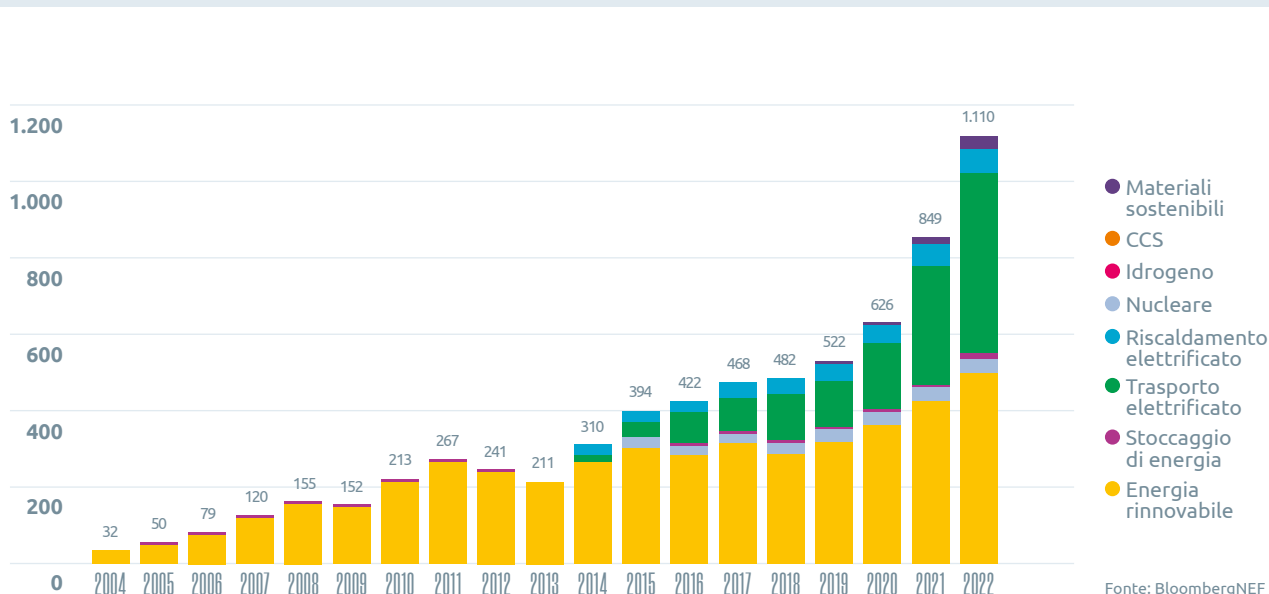
e rafforzare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza dell'approvvigionamento

Infine, a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione Europea ha presentato nel marzo 2022 il Piano **REPower EU**, a definizione di una serie di misure legislative e non legislative volte alla riduzione della dipendenza dell'Europa dal gas naturale proveniente dalla Russia, aumentando ulteriormente le ambizioni europee sui target di efficienza, rinnovabili e sviluppo dell'idrogeno.

L'idrogeno ha infatti una duplice valenza: oltre a favorire il processo di decarbonizzazione, può concorrere alla sostituzione dei combustibili fossili, diminuendo la dipendenza dagli stessi e contribuendo così alla sicurezza energetica nel lungo periodo. Grazie alle politiche di sostegno e ai sistemi normativi che ne incentiveranno lo sviluppo, l'idrogeno potrà svilupparsi diventando una commodity con un mercato internazionale. La **Global Hydrogen Review 2022**, pubblicata dall'IEA, riporta che la **domanda di idrogeno** ha raggiunto le 94 milioni di tonnellate nel 2021, in ripresa ai livelli precedenti alla pandemia (91 milioni di tonnellate nel 2019) e arrivando così a rappresentare il 2,5% del consumo energetico finale globale. Tale incremento è attribuibile soprattutto all'uso dell'idrogeno nella raffinazione e nell'industria, mentre la domanda di nuove applicazioni è cresciuta a circa 40 mila tonnellate (+60% dal 2020), consentendo di prevedere una crescita significativa nel corso dei prossimi 30 anni.

Per garantire la transizione energetica sono necessari investimenti per adeguare le tecnologie esistenti e svilupparne di nuove. Secondo l'**Energy Transition Investment Trends 2023** di BloombergNEF, nel 2022 sono stati investiti circa 1,1 trilioni di dollari a livello mondiale per la decarbonizzazione del sistema energetico (+31% del 2021), di cui 495 miliardi in nuova capacità di energia rinnovabile, 1,1 miliardi su idrogeno, 6,4 milioni su CCS e 30 miliardi di euro in materiali sostenibili, evidenziando la chiara direzione da parte delle istituzioni e dei settori industriali.

INVESTIMENTI GLOBALI NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA PER SETTORE (2004-2022), MILIARDI DI DOLLARI



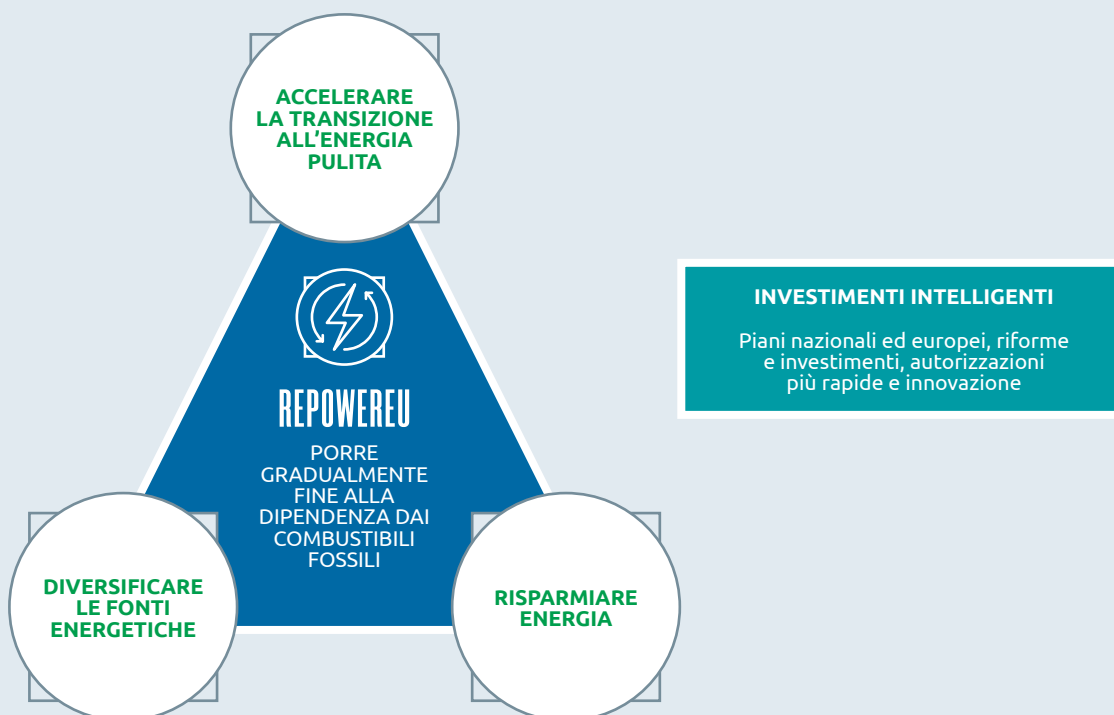
Nonostante abbia evidenziato le vulnerabilità del sistema energetico, dunque, il 2022 ha anche aperto una **nuova era per il settore del gas**. I rapidi cambiamenti resi necessari dalla situazione contingente e le richieste delle istituzioni, infatti, hanno evidenziato il ruolo chiave che il mondo dell'energia giocherà nel garantire un futuro energetico sostenibile e sicuro e nel realizzare la **transizione energetica** in linea con gli obiettivi degli Accordi di Parigi e i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite.

Basandosi sui principi di equità e solidarietà del Green Deal europeo e nel pacchetto REPowerEU, la Commissione europea ha previsto che il processo di transizione energetica dovrà basarsi sui principi di equità e solidarietà, sulla base dei quali nessuno dovrà essere lasciato indietro. Il tutto grazie a un meccanismo rafforzato di solidarietà transfrontaliera, nell'ottica di favorire la **just transition**.

Il **Just Transition Mechanism (JTM)** adottato nel 2020 ha l'obiettivo di supportare le regioni, le industrie e i lavoratori che subiranno maggiormente le ripercussioni socioeconomiche della transizione tramite tre pilastri: un nuovo fondo per la transizione giusta, un programma dedicato nell'ambito dell'InvestEU e un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico.

IL PACCHETTO REPOWEREU PER ACCELERARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA

Il 18 Maggio 2022, la Commissione europea ha pubblicato il **REPowerEU**, un piano basato sul pacchetto Fit for 55 che presenta tre obiettivi raggiungibili grazie all'azione combinata di target e misure di breve, medio e lungo termine.



Il REPowerEU intende incentivare il **risparmio di energia** attraverso l'aumento dell'efficienza energetica, innalzando al **13% l'obiettivo vincolante della direttiva sull'efficienza energetica**, per rendere più resiliente l'economia dell'UE e proteggerne la competitività a fronte di prezzi elevati dei combustibili fossili.

A marzo 2022, per **diversificare le fonti energetiche**, la Commissione ha annunciato l'intenzione di istituire una piattaforma dell'UE per l'acquisto volontario in comune di gas, GNL e idrogeno, acquisto che permetterà di accelerare la diffusione del gas verde e di ottimizzare l'infrastruttura del gas anche grazie alla collaborazione nel lungo termine con partner fidati.

La Commissione, inoltre, per **accelerare la transizione all'energia pulita** prevede di **aumentare l'obiettivo per il 2030 della direttiva sulle energie rinnovabili**, passando dal 40% della proposta dello scorso anno al **45%**, e di installare più di **320 GW di solare fotovoltaico entro il 2025** e quasi 600 GW entro il 2030.

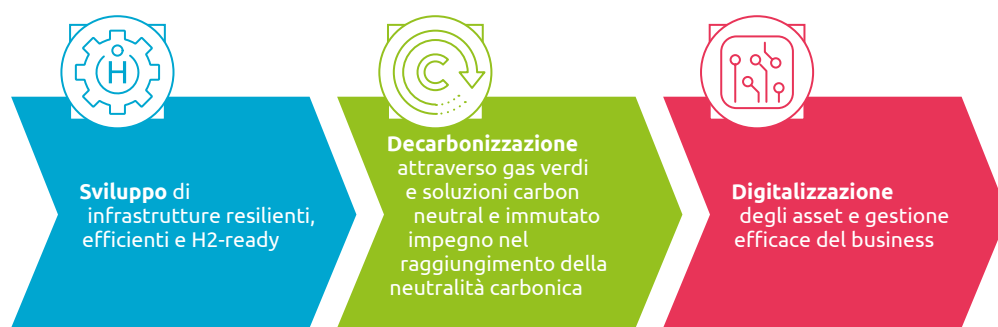
L'**idrogeno rinnovabile** sarà fondamentale per sostituire il gas naturale, il carbone e il petrolio nelle industrie e nei trasporti hard-to-abate. Pertanto, il piano REPowerEU stabilisce un obiettivo di **20 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile** entro il 2030 divise tra **prodotte internamente e importate**.

Il Piano prevede un aumento anche nella produzione di biometano sostenibile fino a 35 bcm entro il 2030, quale modo economicamente efficiente per realizzare l'obiettivo di ridurre le importazioni di gas naturale dalla Russia.

Infine, la transizione ecologica potrà essere realizzata soprattutto con la progressiva **riduzione e sostituzione dei combustibili fossili** in tutti i settori economici, **attraverso l'elettrificazione, l'uso dell'idrogeno e del biometano**.

Secondo l'analisi della Commissione, REPowerEU richiederà **investimenti aggiuntivi di 210 miliardi di euro da qui al 2027**, che si aggiungeranno a quelli necessari per realizzare gli obiettivi delle proposte del pacchetto Fit for 55. Tali investimenti saranno tuttavia ripagati: entro il 2030 l'attuazione del quadro Fit for 55 e del piano REPowerEU consentirà all'UE di risparmiare ogni anno 80 miliardi di euro sulle importazioni di gas, 12 miliardi di euro sulle importazioni di petrolio e 1,7 miliardi di euro sulle importazioni di carbone.

DNF COSTRUIRE UN SISTEMA ENERGETICO SICURO E SOSTENIBILE: IL PIANO STRATEGICO 2022-2026



Snam è determinata a ricoprire un ruolo essenziale nella costruzione di un **sistema energetico più sostenibile, resiliente e duraturo**. Il Gruppo intende cogliere le opportunità per le strategie di lungo termine emerse dall'attuale contesto, caratterizzato da incertezza e volatilità estreme che hanno portato all'attenzione di tutti il tema della **sicurezza degli approvvigionamenti**. Infatti, nel panorama di crisi attuale, Snam è stata in grado di gestire la situazione emergenziale e di consolidare il proprio posizionamento come principale operatore del settore energetico, fornendo risposte efficaci nel breve termine che hanno rappresentato la base sulla quale si è fondato il **Piano strategico 2022-2026**.

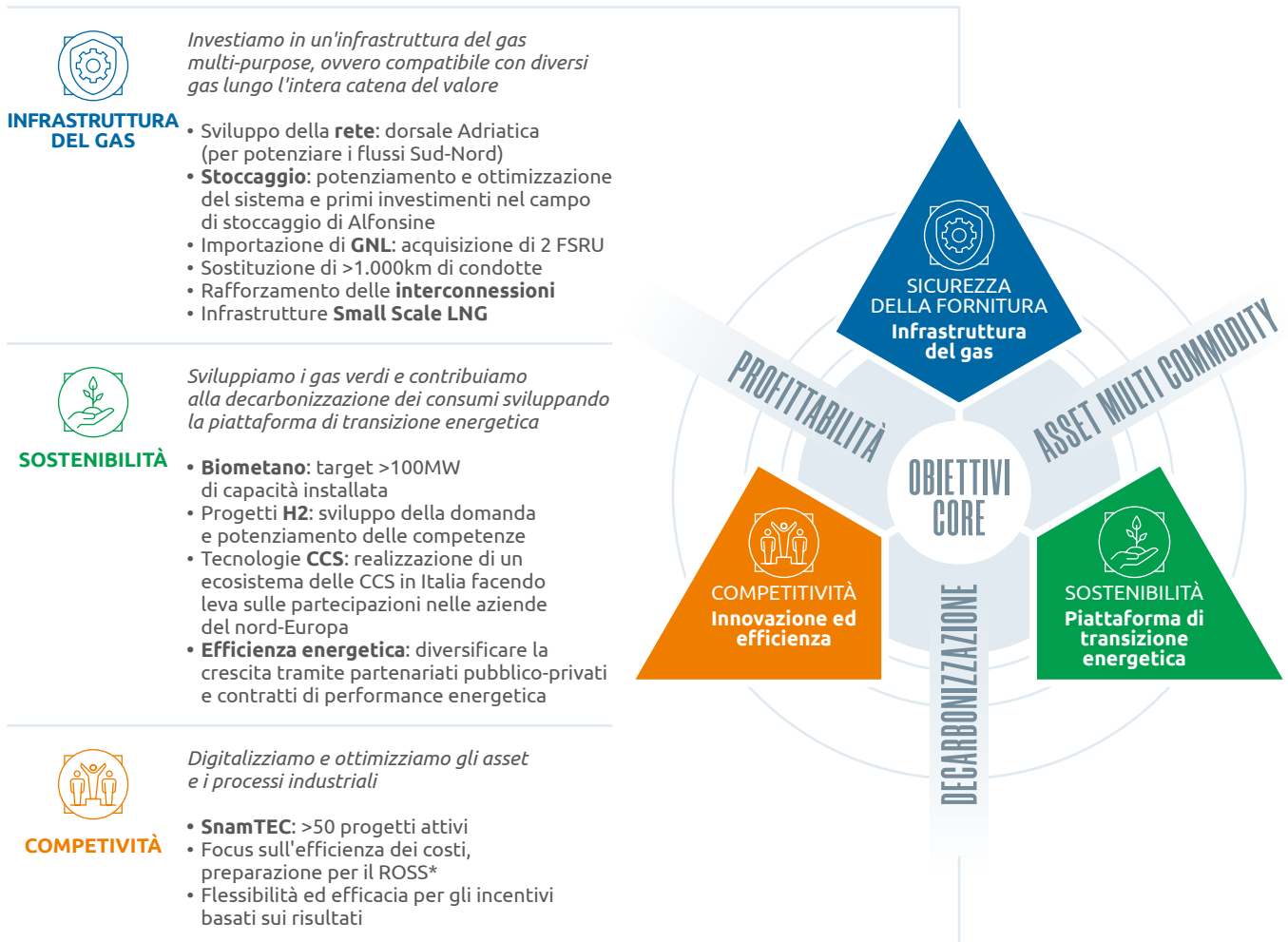
In linea con gli obiettivi europei e nell'ottica di dirigersi verso una maggiore **indipendenza energetica** dalle importazioni di gas russo, garantire la **sicurezza della fornitura del gas**, nonché **diversificare gli approvvigionamenti** come indicato anche nelle proposte della Commissione Europea contenute nel **REPowerEU**, Snam ha aumentato i propri investimenti a **10 miliardi di euro** (+23% rispetto al Piano precedente). In misura pari a 9 miliardi di euro, in particolare, essi saranno volti a rafforzare le infrastrutture del gas, rendendole più flessibili e multi-purpose. Al contempo, Snam intende perseguire gli obiettivi di **decarbonizzazione**, facendo leva sulle molecole verdi, principalmente **idrogeno e biometano**, con investimenti pari a 1 miliardo di euro, che rendono il nuovo Piano allineato alla Tassonomia europea al 36%. Inoltre, 450 milioni di euro saranno indirizzati al programma di **innovazione e digitalizzazione** del Gruppo, che contribuirà con i propri progetti anche alla sicurezza e continuità delle forniture. Malgrado lo scenario ancora instabile che caratterizza il futuro del settore dell'energia, il Gruppo prevede una crescita rilevante, garantendo una struttura finanziaria solida, che sosterrà lo sviluppo della finanza sostenibile (aumentata dal 60% al 70% nel 2022 e con l'obiettivo di accrescerla all'80% entro il 2026).



Tutti gli investimenti previsti dal Piano sono perfettamente coerenti con gli **obiettivi europei al 2030** e con il **percorso di decarbonizzazione** che prevede il progressivo aumento nell'utilizzo di gas verdi, prima attraverso lo sviluppo della produzione di biometano e, successivamente, con un ruolo sempre più decisivo dell'idrogeno e del gas naturale, in combinazione con la cattura della CO₂.

Considerando il “**trilemma energetico**” che ha l’obiettivo di equilibrare la sicurezza delle forniture, la sostenibilità e la competitività, Snam con il nuovo Piano strategico, si pone al centro dello stesso, investendo lungo tutti e tre i pilastri attraverso lo sviluppo di un’**infrastruttura del gas** resiliente e H2-ready, la creazione di una **piattaforma di transizione energetica** per la decarbonizzazione del sistema attraverso gas verdi e la piena digitalizzazione degli asset facendo leva sui progetti di **innovazione ed efficienza**.

I Pillar del piano strategico 2022-2026



*ROSS: nuovo regolamento basato sulla spesa totale (CapEx+OpEx)

Gli obiettivi definiti da Snam nel Piano strategico saranno raggiunti anche grazie alla collaborazione con le proprie consociate, che sono state raggruppate in cluster per riflettere il loro ruolo rispetto agli obiettivi strategici di breve e medio-lungo periodo, e mantenendo l’impegno nelle diverse dimensioni della sostenibilità monitorate nella ESG Scorecard e nelle attività di Fondazione Snam.

La strategia di Snam, pertanto, si è costruita per indirizzare gli investimenti necessari alla realizzazione di un sistema energetico più resiliente e per supportare il percorso verso la neutralità carbonica rimanendo, al contempo, un partner affidabile per tutti gli stakeholder nell’attuale contesto caratterizzato da estrema volatilità e incertezza.



Infrastruttura del gas

Assicurare una maggiore flessibilità all'infrastruttura del gas lungo tutta la catena del valore rappresenta uno dei principali obiettivi perseguiti da Snam al fine di rafforzare la propria resilienza in tempi emergenziali.

Nel nuovo Piano strategico, anche per questo, il Gruppo ha riconfermato gli investimenti stanziati nello scorso Piano, destinati a sostituire le tubature e le attrezzature di stoccaggio obsolete e installare stazioni di compressione dual fuel, che contribuiranno anche alla riduzione dell'impronta carbonica del Gruppo.

Al 2026, Snam destinerà 6,3 miliardi di euro alla rete del trasporto, in particolare al potenziamento della **dorsale adriatica**, che sarà completata entro il 2027 e che permetterà di espandere la capacità Sud-Nord, conferendo maggior flessibilità al sistema, e di far così fronte agli effetti del conflitto russo-ucraino. Ad oggi, la Linea Adriatica si compone di tre tratti di tubazioni da Sulmona a Minerbio e di una stazione di compressione a Sulmona. Inoltre, parte degli investimenti dedicati alla rete del trasporto del gas sarà destinata anche all'applicazione della **Asset Health Methodology**, una metodologia sviluppata da Snam per la valutazione dello stato di salute delle infrastrutture di trasporto del gas naturale predisposta da Snam Rete Gas in coordinamento con le altre imprese di trasporto gas italiane (secondo il mandato di cui alla delibera ARERA n. 195/2022/R/Gas), avvalendosi del supporto di primarie società di consulenza internazionali (Copperleaf) e di istituti accademici (Politecnico di Torino).



METODOLOGIA ASSET HEALTH

Il sistema di trasporto del gas naturale in Italia rappresenta un'infrastruttura energetica essenziale e un asset cruciale per il benessere sociale ed economico di cittadini e imprese.

L'attuale infrastruttura è stata progressivamente realizzata a partire dagli anni '50-60 del secolo scorso per soddisfare la crescente domanda di gas naturale del Paese. Pertanto, l'età dei metanodotti della rete in esercizio varia in modo significativo e una quota rilevante di tali infrastrutture ha già raggiunto la fine del ciclo di vita economico-tecnica. Nella pratica si rilevano situazioni tra loro molto differenti che richiedono valutazioni specifiche e dedicate.

Il processo di asset management, sviluppato a partire dagli anni '80, raggruppa tutte le attività volte a preservare gli asset, affinché possano essere gestiti in condizioni di sicurezza e affidabilità. Tale processo ha subito un'evoluzione notevole dando vita a numerose normative e standard. La più recente è la **norma ISO 55000**, che definisce i principali compiti di un sistema di asset management strutturato ed efficace.

La **Metodologia di Asset Health (MAH)** sviluppata da Snam si fonda su questi principi e prende spunto dalle best practice implementate a livello internazionale in diversi settori infrastrutturali, in particolare in quello energetico. Tale metodologia identifica i **principi e le logiche che i gestori dei sistemi di trasporto gas italiani adottano al fine di valutare lo stato di salute dei propri asset**, rappresentando altresì un ulteriore strumento a supporto delle decisioni di investimento in merito alla sostituzione di asset obsoleti o completamente ammortizzati.

Per ulteriori informazioni, si visiti il sito https://www.snam.it/it/trasporto/metodologia_asset_health/.

Dei 9 miliardi di euro in Piano, Snam intende destinarne 1,3 per **ampliare, potenziare e ottimizzare il sistema di stoccaggio** al fine di renderlo più flessibile e aumentarne la capacità complessiva fino a 16 bcm entro il 2026. Maggiore capacità sarà ottenuta anche grazie al nuovo impianto di Alfonsine, (+1,8 bcm o 15%) e che sarà completato entro i prossimi cinque anni con il supporto finanziario di 50 milioni di euro previsti nel periodo 2022-2026.

Per quanto riguarda il business della rigassificazione, Snam investirà un totale di 1,4 miliardi di euro nell'importazione di GNL, in parte già avviata con l'acquisizione e la messa in esercizio di 2 nuovi **rigassificatori galleggianti (FRSU)** con 5bcm di capacità ciascuno, a Ravenna e Piombino, nonché la realizzazione delle relative opere infrastrutturali. Con una capacità di rigassificazione aumentata a circa 27 bcm, il GNL sarà in grado di soddisfare circa il 40% della domanda di gas attesa nel medio termine. In quest'ottica, Snam, detenendo una quota di circa 17 bcm della capacità di rigassificazione, diventerà uno dei maggiori operatori di GNL in Europa, supportando al contempo maggiore sicurezza e maggiore diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia.

Snam ha proseguito gli investimenti volti all'ammodernamento dell'infrastruttura realizzati in ottica **H2-ready**, ovvero in modo tale da abilitare gli asset anche al trasporto di idrogeno, con lo scopo di creare valore anche nel futuro. Ad oggi, la quasi totalità dei metanodotti Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno (in accordo con la regolazione ASME B31.12⁹), di cui 70% senza restrizioni o con restrizioni limitate sulla pressione massima di esercizio. 750 km della rete Snam sono stati certificati da RINA per il trasporto di idrogeno, con l'obiettivo di superare i 3.000 km certificati entro il 2026 e di sostituirne più di 1.000 in ottica H2-ready entro l'orizzonte di Piano.

Inoltre, sempre nell'ottica di diversificare le fonti energetiche, Snam, a novembre 2022, ha concluso con successo, nella propria centrale di compressione di Istrana (TV), una serie di test finalizzati a sperimentare l'utilizzo di idrogeno come combustibile per alimentare le turbine a gas dell'impianto. La sperimentazione, portata avanti in collaborazione con Baker Hughes, azienda di tecnologia al servizio dell'energia e dell'industria, ha dimostrato per la prima volta la compatibilità delle varie componenti dell'impianto con l'impiego di una miscela di idrogeno (al 10%) e gas naturale.

Come per il trasporto, anche per lo stoccaggio di Snam è stata verificata la possibilità di stoccare fino al 100% di idrogeno in un'unità di laboratorio.

Inoltre, per consolidare ulteriormente l'infrastruttura H2-ready, Snam prevede di rafforzare le interconnessioni attraverso l'installazione di cromatografi nei primi mesi del 2023 e ha avviato un'iniziativa in collaborazione con ENEA e i Distribution System Operators (DSOs) per estendere la propria rete H2-ready fino agli utenti finali.

Considerando gli scenari futuri, che prevedono crescenti volumi di idrogeno nel sistema italiano ed europeo, è così nata la **dorsale dell'idrogeno** – la rete del futuro – lunga 2.300 km, con l'obiettivo di sfruttare l'infrastruttura esistente (circa il 70%) riconvertendola in ottica multi-purpose, ovvero in grado di trasportare e stoccare non solo gas naturale, ma anche idrogeno, che potrà essere esportato grazie alla realizzazione di stazioni di compressione da 500 MW. La dorsale a idrogeno, inoltre, contribuirà alla creazione di un mercato europeo dell'idrogeno integrato e interconnesso, dove l'Italia, giocando il ruolo di Paese di transito del gas verde, potrà consolidarsi quale hub mediterraneo di riferimento per la transizione energetica.

In questo scenario, lo stoccaggio di idrogeno sarà significativo per mitigare la volatilità derivante dalla crescente quota di rinnovabili prodotte, nonché fornire flessibilità al sistema energetico con una capacità di 1,5 bcm. Date le potenzialità del progetto, il Gruppo si è candidato all'**EU PCI** (Projects of Common Interest), che raccoglie i progetti di interesse comune e che la Commissione ha identificato come una priorità chiave per l'interconnessione delle infrastrutture del sistema energetico dell'Unione Europea.

Tra gli investimenti nell'infrastruttura del gas, Snam ha previsto anche lo sviluppo di GNL di piccola taglia (**Small Scale LNG - SSLNG**) e l'ampliamento delle reti di **stazioni a GNL e bio-GNL** e in prospettiva a idrogeno.



9 L'ASME (American Society of Mechanical Engineers) è un'associazione statunitense no-profit che permette la collaborazione, la condivisione della conoscenza e lo sviluppo delle competenze tra tutte le discipline ingegneristiche. L'ASME B31.12 è uno standard per le tubazioni e le condutture a idrogeno e contiene i requisiti che le infrastrutture dovrebbero avere per consentire il trasporto dell'idrogeno in maniera sicura e di qualità.



Piattaforma di transizione energetica

Snam definisce tra i propri obiettivi chiave e orienta le proprie attività sulla base della **transizione energetica**, la **promozione delle fonti di energia e risorse rinnovabili**, la **tutela ambientale**, il **raggiungimento della neutralità carbonica** e il **perseguimento del successo sostenibile**. In particolare, nell'arco di piano 2022-2026, lo sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e delle misure di efficienza energetica, incluse le tecnologie CCS, saranno i driver che accompagneranno Snam nel raggiungimento della decarbonizzazione e della neutralità carbonica con investimenti totali pari a 1 miliardo di euro.

Biometano

Tra i gas verdi, il biometano rappresenta quello allo stadio più avanzato, disponibile in tempi brevi e rapidamente scalabile. Tramite l'operato di **Bioenerys**, Snam si è ormai costruita una solida posizione in questo segmento, con circa 40 MW di impianti di biogas e biometano operativi a fine 2022. In tal senso, il Gruppo intende agire assumendo il ruolo di sviluppatore industriale della **piattaforma del biometano**, indirizzando gli investimenti nell'ambito delle matrici di produzione di origine agricola, ma anche su **Small Scale (bio)LNG** e il **GNL downstream**, sfruttando le sinergie presenti tra il biometano e questi settori.



Inoltre, facendo leva sugli incentivi del **Decreto Biometano** e forte del supporto finanziario derivante dagli investimenti previsti da Piano (pari a 550 milioni di euro per il biometano), Snam intende raggiungere oltre **100 MW di impianti in esercizio entro il 2026** (con una produzione attesa pari a circa 200 milioni di metri cubi), basati sia sull'ammodernamento di impianti di biogas che su nuovi impianti di biometano.

Progetti di decarbonizzazione

L'operato di **Decarbonization Projects** sarà fondamentale per accelerare lo sviluppo dell'idrogeno e delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio.

In particolare, nell'orizzonte di Piano, facendo principalmente leva sul supporto economico derivante dai fondi stanziati dal PNRR, dal programma Horizon Europe e dall'Innovation Fund, Snam prevede di stanziare 100 milioni di euro per sviluppare una serie di progetti volti a supportare lo sviluppo della domanda di **idrogeno** e a potenziare le competenze del Gruppo per realizzare progetti su larga scala che contribuiranno alla creazione delle sinergie con l'infrastruttura esistente.

In questo contesto, la partnership con **De Nora**, azienda italiana leader nelle tecnologie per il trattamento delle acque e l'elettrolisi alcalina, si rivela strategica, consentendo a Snam di migliorare il proprio posizionamento tecnologico, accrescendo al contempo il proprio livello di competitività nei nuovi progetti per lo sviluppo dell'idrogeno. Ad esempio, la fabbrica italiana Gigafactory, nata dalla collaborazione tra Snam e De Nora per la produzione di componenti per elettrolizzatori completi, è stata autorizzata da parte della Commissione Europea ad ottenere un sostegno finanziario fino a 63 milioni di euro nell'ambito del programma **IPCEI Hy2Tech**, progetto di interesse comune approvato dalla Commissione al fine di sostenere la ricerca e l'innovazione nell'ambito della tecnologia a idrogeno. Il Gruppo ha anche dettagliato una proposta per la produzione di idrogeno da capacità rinnovabile in qualità di servizio di sistema e continuerà a indirizzare investimenti in ricerca e sviluppo, tra cui l'**HyAccelerator**, il progetto di accelerazione per le startup dell'idrogeno nato al fine di valorizzare le realtà più innovative del settore.



La funzione Decarbonization Projects si occuperà anche di sviluppare le tecnologie **CCS** con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione a livello globale. Infatti, in quanto principale operatore europeo nel trasporto e nello stoccaggio di molecole, Snam gode di una posizione unica per trasferire questa esperienza a trasporto e stoccaggio della CO₂. La strategia perseguita dal Gruppo, supportata finanziariamente da 120 milioni di euro previsti nell'arco di Piano, consiste nel far leva sulle partecipazioni in aziende come la britannica **Storegga**, una società con una forte esposizione ai progetti di CCS nel Regno Unito (Acorn), e l'anglo-irlandese **dCarbonX**, specializzata nello stoccaggio di molecole per supportare la decarbonizzazione dei settori hard-to-abate, iniziando dal Nord Italia.



A conferma dei crescenti sforzi che il Gruppo sta riponendo nello sviluppo di questa tecnologia, a dicembre 2022, in collaborazione con Eni, Snam ha lanciato il primo progetto di CCS in Italia, con l'obiettivo di espandere progressivamente l'attività al fine di rispondere alle esigenze di decarbonizzazione del polo industriale del Nord Italia.

ENI E SNAM: IL PRIMO PROGETTO DI CCS IN ITALIA

A dicembre 2022 Snam ha sottoscritto un accordo con **Eni** attraverso il quale **le due Società** collaboreranno allo **sviluppo** e alla **gestione** della **Fase 1 del Progetto Ravenna di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS)**. L'accordo prevede anche di portare avanti gli studi e le attività propedeutiche a successive fasi di sviluppo volte ad ampliare progressivamente l'attività al fine di rispondere alle esigenze di decarbonizzazione del cluster industriale del Nord Italia.

La Fase 1 del Progetto Ravenna CCS prevede la **cattura di 25 mila tonnellate di CO₂** dalla centrale Eni di trattamento di gas naturale di Casalborgorsetti (Ravenna). Una volta catturata, la CO₂ sarà convogliata verso la piattaforma di Porto Corsini Mare Ovest e infine iniettata nell'omonimo giacimento a gas esaurito, nell'offshore ravennate.

Il progetto rappresenta un tassello fondamentale per rispondere alle necessità di **decarbonizzazione** delle acciaierie, dei cementifici, delle industrie della ceramica e della chimica e più in generale dei settori "hard-to-abate" attraverso un processo tecnologico immediatamente disponibile, altamente efficiente ed efficace, che permette di valorizzare le infrastrutture e le competenze già presenti sul territorio. Le attività previste consentiranno di creare nuove opportunità di lavoro, con una stima complessiva di oltre 500 nuovi posti di lavoro in corrispondenza della sola prima fase del progetto.

Efficienza energetica

In materia di efficienza energetica, Snam, in pochi anni, è stata in grado di posizionarsi tra le principali operatrici italiane che offrono tali servizi. Attraverso **Renovit**, Snam consolida e accelera il percorso verso l'indipendenza energetica, prevedendo circa 200 milioni di investimenti nel periodo 2022-2026. Infatti, Renovit propone soluzioni di efficientamento energetico (pannelli solari, riscaldamento ed energia combinati e deep renovation degli edifici) nei settori residenziale, industriale, terziario e della Pubblica Amministrazione, operando nell'efficienza della domanda e nella generazione distribuita focalizzandosi su contratti di performance energetica di lungo termine.



Al 2026, grazie agli interventi di efficientamento energetico di Renovit e la produzione di biometano di Bioenergys, Snam avrà un ruolo chiave in qualità di abilitatore per la riduzione delle emissioni di terze parti. In particolare, entro il 2025, il Gruppo prevede che le emissioni evitate passeranno dalle attuali 70 ktons di CO₂ evitate all'anno a circa 500 ktons.



Pur attento a intraprendere azioni nel e di breve termine per far fronte al contesto estremamente sfidante emerso dal conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha sempre mantenuto il focus sugli obiettivi di più lungo termine, in particolare su quelli relativi al raggiungimento della **neutralità carbonica al 2040**. In particolare, è stato accelerato il piano di sostituzione delle stazioni di compressione con tecnologia dual-fuel, dando priorità ai macchinari che portano gas da Sud a Nord ed è stato intensificato l'impegno nella riduzione delle emissioni di metano. Inoltre, in merito alle emissioni Scope 3, Snam ha introdotto criteri ESG nelle gare, ha collaborato a stretto contatto con i fornitori chiave in termini di sensibilizzazione, raccolta dei dati e condivisione delle best practice, e ha supportato le consociate nella definizione di piani di decarbonizzazione. Di queste, sette su nove hanno già definito target sulle emissioni GHG nel lungo termine.

In linea con gli obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni, anche per il 2022 il Gruppo conferma l'impegno anche negli altri aspetti della sostenibilità inclusi nella **ESG Scorecard** e nell'azione adottata, in collaborazione con la **Fondazione Snam** sulle dimensioni della just transition.

Per ulteriori informazioni, si vedano i paragrafi "Verso la neutralità carbonica" e "La ESG Scorecard" del presente capitolo e la sezione "Assicurare la just transition, Fondazione Snam" nel Report di sostenibilità.

Innovazione ed efficienza

Assicurare una gestione efficace delle infrastrutture attraverso la digitalizzazione degli asset e dei processi industriali risulta uno degli obiettivi chiave perseguiti da Snam. A tal fine, il Gruppo intende investire 450 milioni di euro entro il 2026 in **SnamTEC – Tomorrow's Energy Company**, la piattaforma di innovazione e digitalizzazione che raggruppa 52 progetti su 4 principali macroaree: sicurezza, resilienza degli asset, ottimizzazione dei processi e attività per migliorare la sostenibilità del business. Tra questi, SnamTEC ha installato IoT¹⁰ e sensori per la raccolta dei dati, aumentato la capacità di calcolo attraverso la tecnologia di distributed edge e cloud computing, utilizzato l'AI¹¹ per processare i dati, e realizzato una Data Platform per gestire e fornire dati e informazioni in maniera integrata. Inoltre, SnamTEC ha sviluppato un progetto di manutenzione predittiva e di ottimizzazione degli interventi che contribuisce alla sicurezza e alla continuità delle forniture, con conseguenti effetti in termini di minimizzazione dei costi di intervento e del tempo di fermo macchina. Inoltre, la piattaforma supporta anche la sicurezza e la protezione del personale, nonché l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di CO₂.

L'obiettivo di Snam è quello di creare la **Asset Control Room** entro il 2026, un'unica piattaforma di dati integrata e di facile utilizzo, digitalizzata al 100% in digital twin 3D, con oltre 70 processi reingegnerizzati e più di 40 algoritmi di intelligenza artificiale capaci di prendere decisioni basate sui dati. Ciò consentirà di migliorare ulteriormente la sicurezza e l'integrità degli asset e delle attività di Snam, rendendoli più efficienti in termini di costi.

Per ulteriori informazioni in merito alla strategia di innovazione e digitalizzazione di Snam, si veda il capitolo "Innovazione e digitalizzazione per lo sviluppo del business e cyber security".

PARTNERSHIP STRATEGICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Snam consolida la propria creazione di valore prevedendo, tra le competenze abilitanti, la finalizzazione di partnership strategiche nazionali e internazionali, attraverso cui accresce il valore del proprio portafoglio di partecipate. Tra queste, si è recentemente aggiunta la partecipazione nel corridoio Sud con l'Algeria, composto da TTPC e TMPC, raggruppate in cluster al fine di riflettere il proprio ruolo rispetto agli obiettivi strategici di breve e medio-lungo periodo.

Il primo gruppo, costituito dagli asset definiti "Value Enhancers" dell'infrastruttura nazionale, include tutti quelle partecipate con una connessione alla rete Snam in Italia, i quali contribuiscono a circa il 60% dei proventi netti da partecipate previsto al 2026.

Invece, la francese Teréga, la britannica Interconnector e l'emiratina Adnoc sono definite come "Enablers" di opzionalità del business: nonostante non presentino un collegamento con la rete italiana di Snam, offrono visibilità sul mercato, così come opportunità di business e possibilità rispetto ad evoluzioni di portafoglio.

Infine, Snam può vantare partecipazioni come quelle in Italgas e ITM Power, che si configurano all'interno di una logica di Gruppo, che garantisce maggiori opportunità.

Value enhancer

dell'infrastruttura nazionale, grazie alla connessione diretta o virtuale



Value enablers

di opzionalità del business



Asset opportunistici

di opzionalità del business



Struttura finanziaria solida e investimenti disciplinati

Nel periodo 2022-2026 Snam prevede una crescita significativa dei principali indicatori di performance nel rispetto della solidità finanziaria¹². Nell'orizzonte di piano si prevede una crescita media annua (CAGR) **maggiore del 5% della RAB¹³ nel 2022-2026**, più del doppio rispetto alle previsioni del precedente arco di piano (2021-2025) per effetto di maggiori investimenti e del deflatore.

¹⁰ Internet of Things.

¹¹ L'Artificial Intelligence.

¹² Assunzioni macro: deflatore medio 2022-26 pari a 2.3% e WACC al 2026 pari a 5.4% per il trasporto, 6.0% per lo stoccaggio e 6.1% per GNL.

¹³ Per "RAB" si intende Regulatory Asset Base, ovvero il Capitale Investito netto a fini regolatori calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico, al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Inoltre, Snam stima una crescita media annua del **7% circa dell'EBITDA**, rispetto al 4,5% del precedente piano, con un maggior grado di certezza e visibilità per effetto principalmente della crescita della RAB (80%), di maggiori remunerazioni da quadro regolatorio, dal crescente apporto di incentivi output-based e dai business della transizione energetica. L'insieme di questi fattori contribuirà alla **crescita dell'EBITDA di Gruppo atteso a circa 2,85 miliardi di euro al 2026**, di cui circa 140 milioni saranno legati ai business della transizione energetica.

Nell'arco di Piano, Snam prevede di mantenere una crescita media annua del **3% dell'utile netto** per effetto dell'incremento della redditività industriale del business e delle misure di efficienza, compensate da una crescita degli oneri finanziari per l'aumento dei tassi di interesse che si ipotizzano al 2% medio nell'arco di piano, a fronte di una previsione dell'1,1% nel piano precedente 2021-2025.

Rispetto alla guidance sull'utile netto per l'esercizio 2022, pari ad almeno 1,13 miliardi di euro, la proiezione a fine 2026 è di 1,27 miliardi di euro.

Inoltre, tra il 2022 e il 2026, si prevede una crescita minima annua del dividendo del 2,5%.

Dopo anni di costante e significativa riduzione del costo del debito, gli sforzi futuri saranno dedicati al contenimento degli effetti negativi del peggiorato scenario macroeconomico. Per mitigare le conseguenze dell'attuale contesto, in particolare, Snam farà leva sulla rilevante porzione del debito a tasso fisso (ad oggi circa 80%), sulla durata del debito a medio-lungo termine (cinque anni) e su un profilo di scadenze ben scaglionato nel tempo. Tali azioni consentiranno a Snam di mantenere il costo del debito medio al 2%.

Le principali leve per il futuro saranno invece una maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento, senza dimenticare il ricorso a strumenti di debito più flessibili, mettendo così in valore la forte relazione di lungo termine con le principali banche nazionali e internazionali.

Nell'arco di piano Snam, **a fronte di un indebitamento atteso salire a circa 18 miliardi di euro nel 2026**, prevede di mantenere ratio di credito coerenti con il merito di credito attuale, e un mix tra debito fisso e variabile di circa 2/3.

Snam continua a sostenere la crescita della finanza sostenibile, anche attraverso future emissioni di bond legate a obiettivi ESG, tra cui **Sustainability-Linked-Bond** oppure **Use of Proceeds**.

VISIONE AL 2030

Snam, grazie al suo operato e partecipando attivamente al processo di trasformazione del settore energetico, potrà in futuro cogliere le importanti opportunità di sviluppo che caratterizzeranno la prossima decade. Al fine di abilitare la transizione in quest'ottica, nel periodo 2022-2030, il Gruppo prevede di proseguire il proprio impegno, con investimenti fino a 20 miliardi di euro, sui tre pilastri del "trilemma energetico", in particolare:



INFRASTRUTTURA DEL GAS



SOSTENIBILITÀ



COMPETITIVITÀ

- Mantenimento **dell'affidabilità e resilienza degli asset, riduzione dell'impronta carbonica e sostituzione degli asset obsoleti**;
- Aumento della **flessibilità del sistema** grazie al completamento della **Linea Adritatica** (2,5 miliardi di euro in investimenti previsti entro il 2027) e lo sviluppo di nuova capacità di stoccaggio (+15%) tramite il sito di **Alfonsine** (circa un miliardo di euro in investimenti previsti, principalmente dopo il 2026);
- Riconversione degli asset in ottica multi-molecola attraverso la **realizzazione della dorsale a idrogeno** e degli **stabilimenti per lo stoccaggio di idrogeno**, i cui investimenti dipenderanno dall'evoluzione del framework normativo;
- Continuo sviluppo dell'esistente **Piattaforma di transizione energetica**;
- **Continua attenzione sull'efficacia operativa** anche attraverso l'**innovazione** e la **digitalizzazione**;
- Massimizzazione della riconversione degli asset per realizzare un **sistema energetico futuro** che sia **efficiente dal punto di vista dei costi**.

LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

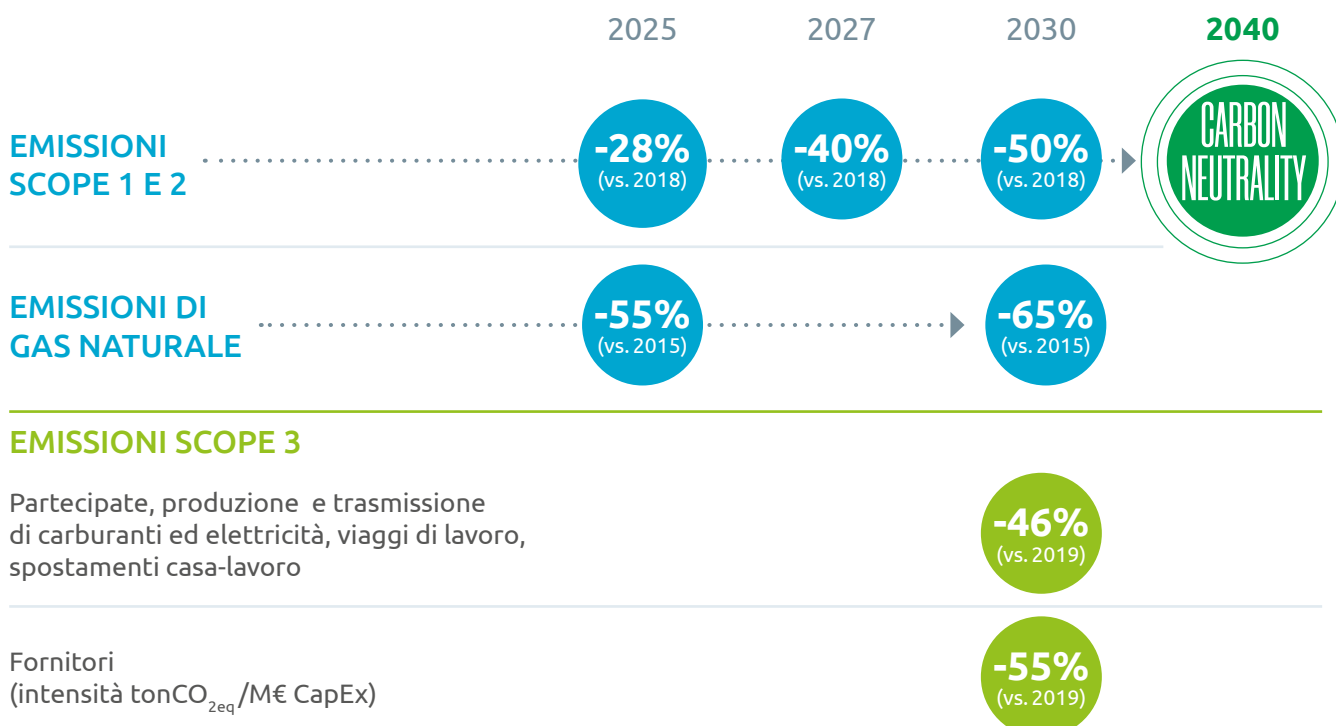
Consapevole del proprio ruolo nel sistema Paese, già da anni Snam ha definito una strategia di sostenibilità basata sulla sfida della decarbonizzazione e della transizione ecologica, sull'impegno a garantire alle proprie persone sicurezza sul lavoro e continua crescita professionale, in un contesto di governance della sostenibilità che garantisca competenze e impegno dell'intera Società. Il Gruppo, inoltre, pone particolare attenzione al tema della **just transition**, tutelando i propri dipendenti e fornitori, anche attraverso lo sviluppo di programmi e politiche specifiche (es. politica HSEQ, politica di Social Supply Chain), nonché attività di formazione e sensibilizzazione, che contribuiscono a rendere i collaboratori del Gruppo più competenti e più consapevoli, per accompagnarli nel percorso di transizione ecologica di cui Snam è protagonista, il tutto grazie anche all'operato di **Fondazione Snam**.

Snam ha integrato la sostenibilità nel proprio modello di business, formalizzando il proprio impegno nel contrasto al cambiamento climatico attraverso la **strategia di Carbon Neutrality** al 2040 e definendo la **ESG Scorecard**, che monitora tutti i principali fattori ESG.

In questo processo, il commitment del top management è assoluto, testimoniato dalla presenza di KPI legati agli aspetti di sostenibilità tra i target dell'incentivo variabile di breve e lungo termine definiti nella **Politica di Remunerazione** della Società. In particolare, nel 2022, relativamente al breve termine, sono compresi i seguenti KPI: l'indice ponderato di frequenza e gravità degli infortuni, l'inclusione negli indici di sostenibilità DJSI, FTSE4GOOD, CDP Climate Change, Sustainalytics, e incremento dei finanziamenti sostenibili. Per quanto invece riguarda il lungo termine sono contemplate la riduzione delle emissioni di gas naturale e l'equa rappresentanza in termini di diversità di genere nella compagine manageriale (quadri e dirigenti). Per ulteriori approfondimenti, si faccia riferimento al capitolo "Governance e organizzazione - Il sistema dei controlli" del presente documento.

VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA

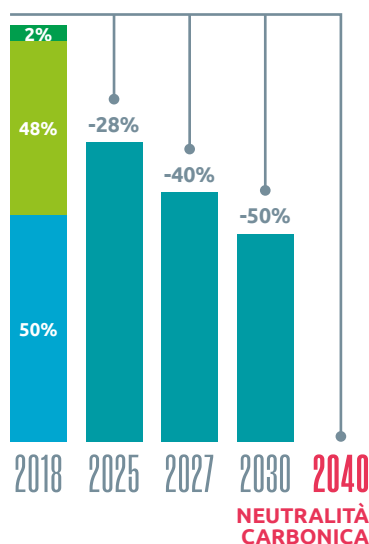
Il tema del cambiamento climatico è centrale per Snam, che ha definito una strategia di decarbonizzazione ad hoc volta al contenimento e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, all'efficienza energetica e alla ricerca di soluzioni innovative e low-carbon. Il Gruppo ha delineato un chiaro percorso, con obiettivi intermedi a 2025, 2027 e 2030, per raggiungere la **neutralità carbonica nelle proprie attività al 2040** (da intendersi come azzeramento netto delle emissioni, tenuto conto anche di azioni di off-setting) e ridurre progressivamente le emissioni lungo la catena del valore. I target al 2030, sviluppati usando la metodologia generica di SBTi (Science-Based Targets initiative), sono in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C stabilito nell'Accordo di Parigi.



Emissioni GHG Scope 1 e Scope 2

Snam prevede di ridurre le emissioni GHG (gas ad effetto serra) Scope 1 e Scope 2 del 28% entro il 2025, del 40% entro il 2027 e del 50% entro il 2030 (vs. 2018), fino a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040. La Società ha definito anche un target sulle emissioni di gas naturale di -55% entro il 2025 e di -65% entro il 2030 (vs. 2015), più sfidanti sia di quello stabilito dalla OGMP 2.0 (-45% entro il 2025 vs. 2015) sia di quello della Global Methane Pledge (-30% entro il 2030 vs. 2020) in relazione al metano.

EMISSIONI DI GHG SCOPE 1 E SCOPE 2



- Scope 2
- Scope 1 - Emissioni da combustione
- Scope 1 - Emissioni da gas naturale

Le azioni per ridurre le emissioni GHG Scope 1

Riduzione delle emissioni da combustione

- Conversione delle centrali di compressione in dual fuel (installazione di nuovi elettrocompressori nelle centrali di spinta e stoccaggio del gas)
- Installazione di caldaie / generatori di calore ad alta efficienza
- Aumento dell'efficienza energetica e del risparmio energetico degli edifici

Riduzione delle emissioni di metano

- Adozione di sistemi di Leak Detection and Repair (LDAR) in tutte le installazioni più rilevanti
- Sostituzione delle valvole in circa 350 stazioni di riduzione della pressione e stazioni di compressione
- Sostituzione di più di 3 mila attuatori pneumatici con strumenti a basse emissioni e alimentati ad aria o elettrici
- Ricompressione del gas naturale nella rete durante la manutenzione pianificata (con un target di riduzione annuale del 40%)
- Modifica dei compressori del boil-off gas e installazione di compressori di back up nel terminale di GNL

Le azioni per ridurre le emissioni GHG Scope 2

- Progressivo aumento nella quota di energia elettrica rinnovabile, inclusa la produzione da impianti fotovoltaici
- Nuova sede con certificazione LEED GOLD

Per le emissioni Scope 1 e Scope 2 che al 2040 non potranno essere eliminate attraverso le misure sopracitate, Snam ha previsto interventi di compensazione attraverso progetti di offsetting certificati.



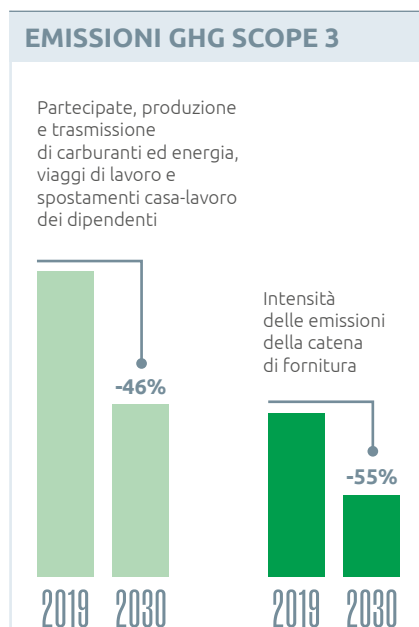
Le emissioni dirette GHG Scope 1 includono le seguenti tipologie di emissioni:

- Emissioni di gas naturale derivanti dai diversi business di Snam, quali trasporto, stoccaggio e rigassificazione;
- Emissioni dovute ai consumi diretti di Snam, quali gas naturale, utilizzato nella combustione dei processi industriali e per il riscaldamento delle sedi, e di altri combustibili, quali gasolio, benzina e GPL;
- Emissioni di HFC (poco significative), utilizzati negli impianti di condizionamento.

Le emissioni indirette energetiche GHG Scope 2 includono le emissioni indirette per la produzione di energia elettrica e vapore prodotti da terzi, che Snam utilizza per le proprie attività.

Emissioni GHG Scope 3

Snam ha stabilito due target per le emissioni GHG Scope 3: -46% entro il 2030 (vs. 2019), riguardante le emissioni delle società partecipate e altre categorie emmissive minori, e -55% entro il 2030 (vs. 2019), relativamente all'intensità delle emissioni della catena di fornitura.



Le azioni per ridurre le emissioni di GHG Scope 3

Le iniziative con le Società partecipate

Snam intende costruire un dialogo costante con le partecipate per presentare best practice e guidarle nella definizione di piani e strategie di decarbonizzazione.

Le iniziative con i fornitori

Snam incentiva i propri fornitori a ridurre le proprie emissioni:

- coinvolgendoli nella **definizione di chiari piani di riduzione delle emissioni** stabilendo nuovi criteri ESG negli scoring model, incluse specifiche richieste legate alla decarbonizzazione;
- **supportandoli all'inizio del loro percorso di riduzione delle emissioni** attraverso webinar per sensibilizzare sul climate change e le emissioni di GHG e attraverso interviste one-to-one per offrire soluzioni e best practice in quest'ambito;
- richiedendo ai propri fornitori più significativi in termini emissivi di compilare il **questionario CDP Supply Chain**.

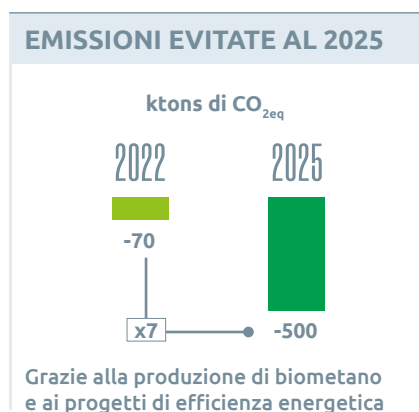
Le iniziative per la riduzione delle altre emissioni indirette

Snam intende ridurre i consumi di carburanti e di elettricità, il numero di business travel favorendo i meeting online e le emissioni derivanti dai viaggi casa-lavoro, garantendo una politica di smart working.



Le altre emissioni indirette GHG Scope 3 includono le seguenti tipologie di emissioni:

- Emissioni derivanti dalla catena di fornitura;
- Emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 delle società partecipate;
- Emissioni derivanti dai viaggi di lavoro e dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti;
- Emissioni derivanti dalla produzione e dalla trasmissione di carburanti ed elettricità che Snam usa nelle proprie attività e non già compresi nelle emissioni GHG Scope 1 e 2 (tratta dalla produzione al trasporto fino al serbatoio).



Le attività del Gruppo relative ai business della transizione energetica contribuiscono a evitare emissioni che altrimenti sarebbero generate da parte di altri attori appartenenti al sistema Paese. In particolare, dall'effetto combinato delle emissioni non prodotte a seguito delle misure di efficienza energetica di **Renovit** e, così come dalle emissioni derivate dalla combustione di biometano prodotto da **Bioenergys** -, che possono essere considerate pari a zero se associate alle Garanzie di Origine, Snam ha stimato che le emissioni evitate al 2025 saranno pari a **500 ktons di CO_{2eq}**.

L'integrazione delle raccomandazioni della TCFD

L'impegno di Snam come player di rilievo nella transizione energetica si concretizza anche in una rendicontazione più trasparente focalizzata sul tema del contrasto ai cambiamenti climatici. A tal proposito, dal 2018, il Gruppo pubblica un documento stand-alone in accordo alle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). Le raccomandazioni indicate dalla Task Force sono strutturate su quattro aree tematiche che rappresentano gli elementi alla base dell'operato delle organizzazioni:



GOVERNANCE

Descrivere il modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legate al cambiamento climatico



STRATEGIA

Descrivere gli impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione



RISK MANAGEMENT

Descrivere le modalità con cui l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico



METRICHE E OBIETTIVI

Descrivere le metriche e gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico

Il contesto di riferimento e il ruolo di Snam quale principale operatore italiano nei settori di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, attivo anche nei business di biometano, idrogeno ed efficienza energetica, sono elementi significativi e strettamente connessi da tenere in considerazione nell'ambito della pianificazione strategica e finanziaria del Gruppo.

In particolare, gli obiettivi di riduzione delle emissioni volti al raggiungimento della neutralità carbonica sono stati definiti a partire da scenari di riferimento basati su quelli sviluppati da ENTSOs¹⁴ nell'ambito del Ten Year Development Plan (TYNDP) e pubblicati, in collaborazione con Terna, nel Documento di descrizione degli Scenari 2022¹⁵. Tutti gli scenari, eccetto il Late Transition, sono in linea con gli obiettivi previsti dal pacchetto Fit for 55 e sono coerenti con l'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, presentando tuttavia delle differenze in termini di orizzonti temporali, politiche e sviluppo tecnologico, come riassunto di seguito:

	FIT-FOR-55 2030	GLOBAL AMBITION ITALIA 2040	DISTRIBUTED ENERGY ITALIA 2040	LATE TRANSITION 2030, 2040
POLITICHE E SVILUPPO TECNOLOGICO	<p>In linea con gli obiettivi definiti nel Fit-for-55:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di CO₂ -55% nell'UE, -51% in Italia; • Efficienza energetica nei consumi finali (circa 95 Mtoe al 2030, -14% rispetto al 2019); • Sviluppo massimizzato delle fonti di energia rinnovabile capaci di coprire circa il 65% del fabbisogno elettrico; • Forte crescita del biometano (5,4 bcm al 2030) • Sviluppo CCS (5-15 mton CO₂ catturata al 2030). 	<ul style="list-style-type: none"> • Biometano, H₂ ed e-fuel utilizzati nel settore dei trasporti (light-duty e heavy-duty trucks); • Riscaldamento degli edifici attraverso pompe di calore ibride e puramente elettriche • Idrogeno come sostituto al gas naturale nel settore industriale e come combustibile verde nel settore dei trasporti. Inizio della penetrazione nel settore civile; • Forte sviluppo della generazione (elettrica) da fonti rinnovabili; • Introduzione della CCS per le emissioni di processo e le centrali elettriche (fino a 20 CO₂ mton catturata). 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte elettrificazione dei trasporti (light-duty vehicles e light-duty trucks) e del riscaldamento residenziale; • Idrogeno nel settore industriale, principalmente hard-to-abate, e nei trasporti. Quota marginale nel civile; • Sviluppo massimo della generazione (elettrica) da fonti rinnovabili; • Gas verde e stoccaggio utilizzati come back-up per la generazione intermittente da fonti rinnovabili; • Uso residuo della CCS se necessario con volumi catturati analoghi al Fit-for-55. 	<p>Non in linea con gli obiettivi definiti nel Fit-or-55:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di CO₂ -37%, in linea con il PNIEC 2019 italiano; • Sviluppo limitato dei gas verdi (1 bcm di biometano, 0,1 bcm eq. H₂ nel 2030).

Maggiori dettagli in merito alla strategia del Gruppo e alla sua resilienza rispetto al cambiamento climatico possono essere trovati nel documento di approfondimento "Climate Change Report 2022". Ulteriori considerazioni in merito alla governance, al processo di risk management, ai rischi e alle opportunità identificati e alle performance del Gruppo possono essere trovate nei relativi capitoli di questo documento.

14 Snam fa parte dell'ENTSOG (European Network of Transmission System Operators for Gas), un'associazione europea nata nel 2009 al fine di migliorare la cooperazione in Europa tra gli operatori nazionali dei sistemi di trasmissione del gas. Ogni due anni, ENTSOG e ENTSO-E redigono il TYNDP, il piano decennale predisposto sulla base dei piani nazionali che presenta le strategie e i piani di sviluppo della rete europea dell'energia elettrica e del gas.

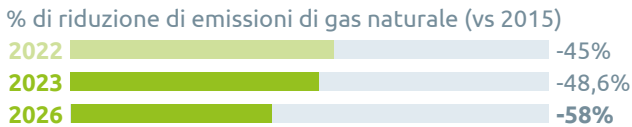
15 Redatto congiuntamente da Snam e Terna in conformità alle deliberazioni 654/2017/R/EEL e 689/2017/R/GAS.

LA ESG SCORECARD

ENVIRONMENT



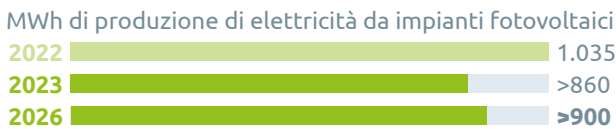
Emissioni di gas naturale



% di gas naturale recuperato da attività di manutenzione (media degli ultimi cinque anni)

>40% annualmente fino al 2026

Efficienza energetica della gestione operativa



% di auto retrofittate o a metano sul totale della flotta auto aziendale

59% per il 2022

GOVERNANCE

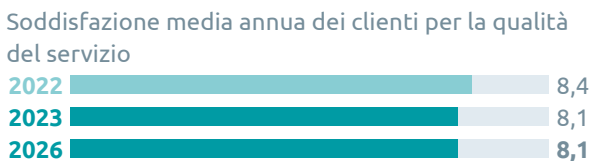


Funzionamento e struttura della governance

% di tempo che il CdA dedica ai temi ESG nei meeting e nelle sessioni di induction

42% per il 2022

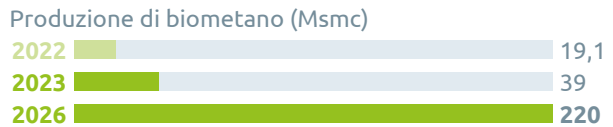
Affidabilità infrastrutture



% dei livelli di affidabilità della fornitura di gas

99,8% annualmente fino al 2026

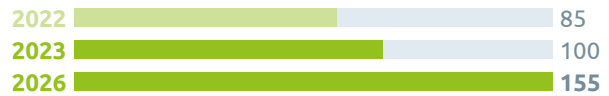
Nuovi business - Green innovation



Riduzione emissioni di CO₂ da interventi di efficientamento energetico (kton)



Numero cumulato di stazioni CNG e LNG installate



Capacità di LNG disponibile per il mercato SSLNG (ktpa)

250 entro il 2026

Protezione del suolo e biodiversità

% recupero della vegetazione delle aree naturali e seminaturali impattate dalla costruzione di una pipeline

>99% annualmente fino al 2026

Lotta alla corruzione

% di soggetti terzi sottoposti al processo di procurement sui quali sono state effettuate verifiche reputazionali

100% annualmente fino al 2026

Finanza sostenibile



% di finanza ESG sul totale del funding disponibile

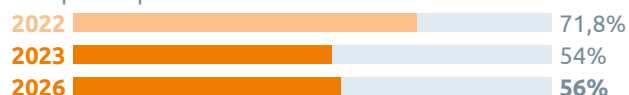


SOCIAL



Welfare

% di partecipanti in attività di welfare



Engagement dipendenti

% engagement index dei dipendenti



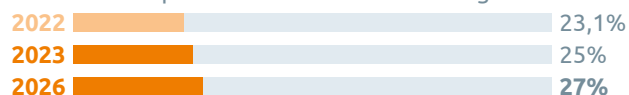
Sicurezza

IpFG (indice combinato di frequenza e gravità)

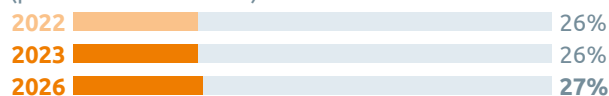
< media ultimi 3 anni annualmente fino al 2026

Diversità di genere

% di donne in posizioni esecutive e di management



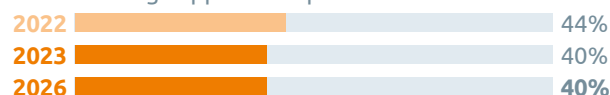
% di donne nel piano di successione (prima e seconda linea)



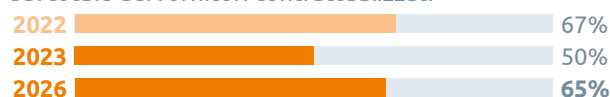
Fornitori responsabili



% di spesa a favore di fornitori locali (PMI in Italia) sul totale degli appalti non pubblici



% di fornitori locali (PMI in Italia) assegnatari di contratti sul totale dei fornitori contrattualizzati



Introduzione di criteri ESG in scoring model (% della spesa sui contratti assegnati)



Engagement comunità locali

Numero di ore dei dipendenti dedicate alle iniziative della Fondazione Snam a sostegno delle comunità locali



DNF La ESG Scorecard

Snam ha definito la propria ESG Scorecard quale strumento di monitoraggio delle performance aziendali rispetto agli obiettivi stabiliti per i temi di sostenibilità più rilevanti. La Scorecard è finalizzata anche a migliorare la trasparenza nella comunicazione delle azioni e dell'impegno della Società a stakeholder, mercato e più in generale al pubblico, in linea con le evoluzioni del Piano strategico e delle priorità industriali.

La ESG Scorecard e i suoi KPI sono rivisti e aggiornati annualmente a valle del Piano strategico attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le funzioni del Gruppo e delle sue controllate. Il monitoraggio delle performance avviene con cadenza trimestrale.

Nel 2022, il perimetro degli indicatori contenuti nella ESG Scorecard è rimasto invariato rispetto al 2021. Cambiamenti sono attesi invece nel 2023, legati a progetti che giungono a termine (il retrofit a metano della flotta aziendale), attività che vengono considerate impegni di lungo termine immutabili (il recupero della vegetazione, la lotta alla corruzione, la percentuale di tempo che il CdA dedica ai temi ESG) e nuove priorità industriali e/o di scenario (cybersecurity, innovazione, CCS).

DNF TCFD GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

La valutazione dei fattori di rischio che possono influenzare il business è una condizione fondamentale per poter continuare a operare nel lungo periodo in modo sostenibile, ovvero indirizzando le strategie e monitorando i cambiamenti nelle condizioni di contorno alle stesse. L'unità Enterprise Risk Management (ERM), collocata al secondo livello dello SCIGR, è posta alle dirette dipendenze del General Counsel e svolge una funzione fondamentale nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo, avvalendosi di un Modello ERM. Tale Modello, che opera in linea con le indicazioni del CoSO Framework¹⁶ e del Codice di Corporate Governance, nonché con le best practice internazionali, consente identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità, attuali e prospettici, connessi alla strategia aziendale di Snam.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità e delle relative strategie di gestione sono periodicamente presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Comitato ESG, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione di Snam. In tale contesto, l'unità ERM svolge inoltre un'attività di sensibilizzazione e formazione ai Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, in merito alle metodologie di risk management applicate e alle evoluzioni del Modello ERM di Snam. I risultati vengono inoltre condivisi con la funzione Internal Audit, che li utilizza nell'ambito della predisposizione del piano di audit, la funzione di Pianificazione Strategica, che effettua una valutazione di coerenza con le analisi e le valutazioni dei rischi di Piano strategico, e la funzione Sostenibilità, a integrazione della pianificazione e nella definizione delle strategie per la gestione dei temi ESG rilevanti per il Gruppo.

IDENTIFICAZIONE

Identificazione degli eventi di rischio/opportunità afferenti ai processi aziendali che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali da parte di Staff e Business Manager, responsabili dell'attuazione delle iniziative volte all'efficace presidio dei rischi, supportati dalla funzione ERM anche sulla scorta di specifiche analisi di contesto e del Piano Strategico aziendale e garantendo così anche l'allineamento degli eventi in portfolio allo stesso Piano.

VALUTAZIONE E PRIORITIZZAZIONE

Valutazione e prioritizzazione di ciascun evento attraverso l'utilizzo di matrici di prioritizzazione in cui sono rappresentati la probabilità di accadimento dell'evento e il suo impatto negativo (rischi) o positivo (opportunità). La probabilità di un evento è determinata sulla base di una scala da 1 (remota) a 4 (altamente probabile). L'impatto dell'evento viene valutato secondo diverse dimensioni, che possono essere qualitative (industriale/business, asset, reputazionale, legale/compliance, mercato, salute e sicurezza, ambiente, social e governance) o quantitative (economico/finanziario), anch'esso misurato su una scala da 1 (basso) a 4 (rilevante). La prioritizzazione dei rischi e delle opportunità tiene conto dei diversi punti di vista dei risk owner (primi riporti del CEO di Snam/Managing Director delle società controllate) e risk specialist, combinando le misure di impatto e probabilità ottenute secondo 4 classi di priorità (bassa, media elevata e critica per i rischi; lieve, discreta, buona e migliore per le opportunità).



REPORTING

Monitoraggio e reporting attraverso la mappatura periodica dei rischi e delle opportunità. L'attività periodica di reporting garantisce, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di specifici indicatori (key indicator), una corretta informativa ai diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei rischi di competenza. Specifici flussi di reporting sono attivati verso il CEO, il Chief Financial Officer (CFO), il Dirigente Preposto, il Responsabile Internal Audit e gli organi di controllo.

GESTIONE

Definizione della strategia di gestione (mitigazione, monitoraggio o trasferimento del rischio) ed eventuali interventi specifici per tutti i rischi, per cui eventualmente vengono individuate anche le relative tempistiche di implementazione. In particolare, gli interventi di mitigazione sono finalizzati a ridurre la probabilità di accadimento e/o gli impatti del rischio considerato mentre le azioni di monitoraggio sono volte a presidiare il livello di criticità del rischio. Il trasferimento del rischio è finalizzato a trasferire, parzialmente o completamente, gli impatti inerenti a un rischio, a un soggetto terzo esterno al gruppo Snam.



- Impatti operativi
- Impatti specialistici

Le campagne di risk assessment, previste dal Modello ERM, condotte con un approccio bilanciato Top Down e Bottom Up, sono ripetute con cadenza periodica e prevedono il coinvolgimento di risk specialist, risk impact specialist e risk owner, chiamati a identificare e valutare i rischi secondo metriche di probabilità e impatto del Modello ERM.

Il tema della trasversalità della misura degli impatti è un elemento caratterizzante del Modello ERM adottato da Snam. Infatti, ogni evento di rischio è valutato su dieci tipologie di impatto. Alcune di queste sono determinate dai risk owner/specialist (impatti operativi: Economico/Finanziario, Industriale/Business, Asset), altre dai risk specialist ovvero da referenti di funzioni specialistiche (impatti specialistici: Legale/Compliance, Salute e Sicurezza, Environment, Social, Governance, Reputazionale e Mercato).

In particolare, la valutazione degli impatti Environmental, Social e Governance (unitamente agli impatti HS) consente l'incorporazione dei fattori ESG nella valutazione di rischi (e opportunità). Attraverso l'applicazione delle metriche corrispondenti, ogni evento nel portafoglio ERM viene infatti valutato e classificato secondo una logica ESG in grado di distinguere la natura e la magnitudo dei potenziali impatti nei tre ambiti considerati.

In aggiunta, l'applicazione degli impatti esterni considerati dalle metriche **Environmental** e **Social** permette al modello ERM un primo approccio al tema della doppia materialità. Potendo infatti misurare i predetti impatti esterni degli eventi di rischio distinguendoli da quelli interni, l'ERM può scorporare gli effetti inside-out da quelli outside-in, e valutare conseguentemente ogni rischio e opportunità nella doppia prospettiva di "financial materiality" e "impact materiality".



Nel tempo, il **Modello ERM** ha progressivamente integrato nella valutazione di rischi e opportunità gli **aspetti ESG**. A tal proposito, nel 2021 Snam ha introdotto metriche specifiche relative agli **impatti di Environment, Social e Governance**. In particolare, con la E si considerano gli **impatti ambientali** e quelli legati al **cambiamento climatico**; con la S si prendono in considerazione i possibili **impatti sui diritti umani e dei lavoratori**, nonché **sulle comunità locali**; con la G si intercettano possibili conseguenze sulla **capacità di governo e sul perseguimento del successo sostenibile**.

Inoltre, l'**impatto HS in materia di salute e sicurezza** considera le possibili conseguenze sulle persone quali possibili incidenti, infortuni o eventi gravi per i rischi e miglioramento delle condizioni e degli ambienti di lavoro per le opportunità.

I rischi sono dunque valutati da diverse prospettive e la loro **presa in carico secondo priorità** è definita combinando le misurazioni degli impatti e della probabilità ad essi correlati. Le opportunità vengono individuate in maniera analoga ai rischi, cioè con una misurazione degli impatti operativi da parte di ciascun risk owner/specialist ed una misurazione degli altri impatti da parte delle funzioni specialistiche. Per tutti i rischi vengono individuate le strategie di gestione ed eventuali interventi specifici con le relative tempistiche di attuazione.

Il processo ERM mira, inoltre, alla diffusione di una cultura aziendale del rischio, al fine di promuovere la coerenza nelle valutazioni effettuate dai diversi risk owner e risk specialist, nonché consentire l'effettuazione di scelte consapevoli.

I rischi identificati attraverso il processo ERM vengono classificati in: **finanziari, operativi, legali e di compliance e strategici**, tra i quali ricadono anche i **rischi legati al cambiamento climatico**. La fase di risk assessment in merito agli impatti fisici del climate change sulle infrastrutture di Snam è stata svolta tenendo conto delle differenze regionali e delle specificità che distinguono le diverse attività dell'azienda (Context-specific). Rispetto a questi, sia i rischi fisici che i rischi di transizione, identificati come "ESG-related", sono valutati tenendo in considerazione degli orizzonti temporali più sottoindicati in tabella e la durata di vita attesa degli asset o delle attività (expected lifetime of the assets).

Inoltre, il processo di risk assessment anche su rischi fisici e di transizione tiene conto di attività downstream e upstream.



Snam, in coerenza con le raccomandazioni di CoSo, WBSCD e TCFD, ha deciso di applicare la definizione di **rischi ESG-related e Climate-related** all'interno del proprio Modello in modo trasversale sul portafoglio di rischi. Il legame ai fattori ESG non è quindi riservato ad una specifica categoria di rischio appositamente creata, ma è espresso trasversalmente su tutte le categorie di rischio mediante una caratterizzazione dei singoli eventi legata alla valorizzazione di impatti in ambito Environmental e/o Social e/o Governance.

In fine, i rischi ERM sono messi in relazione con i temi materiali emergenti dall'Analisi di materialità, favorendo nuove chiavi di lettura alle attività di Risk Management, integrandole all'Analisi di materialità e classificando i rischi in base alle relazioni di causa o effetto che li legano a specifici temi materiali.

La **manutenzione** del Modello di ERM avviene costantemente e indipendentemente rispetto alle fasi del processo, con l'obiettivo di disporre con continuità di un Modello efficace e coerente con il processo tecnologico e metodologico in materia di risk management. In continuità con l'esercizio precedente, anche nel 2022 la mappatura di rischi/opportunità è stata aggiornata tramite la piattaforma informatica di **RACI**, nell'ambito di un **Modello di Risk Assurance e Compliance Integrata** finalizzato a integrare i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico mirato alla massima razionalizzazione ed efficienza complessiva dello SCIGR (per ulteriori approfondimenti, si rimanda al paragrafo "Risk Assurance & Compliance Integrata" del Capitolo "Governance e organizzazione"). Inoltre, l'ingresso di Snam nei business per la transizione energetica ha stimolato l'esigenza di definire metriche di valutazione dei rischi/opportunità a livello di singola entity (i.e. singola società o linea di business) con l'obiettivo di coglierne le specificità e integrare l'attuale vista enterprise (i.e. a livello di gruppo) del modello ERM.



A fine 2022, risultano mappati 172 rischi enterprise e 49 opportunità suddivisi tra tutti i processi aziendali.

Nella tabella sottostante si evidenziano, a scopo esemplificativo, **8 rischi ESG-related con rilevanza strategica e impatto sul Piano 2022-2026**. In particolare, per ciascun rischio sono rappresentati: l'area di impatto, il business di appartenenza (gas infrastructure o energy transition), la quantificazione dell'impatto economico.

Classificazione TCFD

RISCHIO	AREA DI IMPATTO	AREA DI BUSINESS	CLASSE DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POTENZIALE IMPATTO ECONOMICO	
1	Revisione delle direttive europee che disincentivano l'uso infrastrutturale dei combustibili fossili e relativi target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra più stringenti	Riduzione della domanda di gas con conseguente riduzione nei ricavi variabili del trasporto (i.e. ricavi da commodity) in funzione dei volumi trasportati	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	Circa 9 milioni di euro / anno
2	Crescita nella magnitudo e nella frequenza di fenomeni atmosferici estremi (rischi fisici) come siccità, alluvioni, tempeste	Danni ai gasdotti e ai sistemi che possono causare malfunzionamenti o interruzioni del servizio. Maggiori costi per premi assicurativi, operativi e di comunicazione verso la comunità	REGOLATO	FISICO	FISICO ACUTO	Trascurabile
3	Revisione della regolamentazione comunitaria sulle emissioni di CO₂ provenienti dall'Emission Trading Scheme (ETS) europeo	Potenziati multe per incorretta / mancata restituzione delle quote o crescita nei costi di acquisto delle quote. Si precisa che le modalità di riconoscimento regolatorio dei costi di acquisto delle quote di CO ₂ garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che a livello finanziario.	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	Trascurabile
4	Revisione del framework di finanza sostenibile a seguito di cambiamenti alla Tassonomia europea per le attività ecosostenibili nel settore dell'energia	Minor accesso a strumenti di finanza sostenibile con un impatto nel costo di debito (emissione di bond a condizioni di mercato vs. emissioni a spread inferiori nei sistemi di finanza sostenibile)	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	< 5 milioni di euro / anno
5	Crescita nella percezione negativa sia delle società che operano nel settore dei combustibili fossili (a livello industriale) sia di Snam stessa a seguito di un impegno insufficiente nella sostenibilità e nella transizione energetica	Maggiore costo del debito dovuto ad un accesso inferiore a strumenti di finanza sostenibile (che significa maggiore spread) e maggiore costo del capitale proprio dovuto ad una peggiorata percezione dei rischi associati alla sostenibilità aziendale di lungo termine	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	< 5 milioni di euro / anno
6	Ritardi nell'installazione di elettrocompressori (ELCO) nelle stazioni di compressione dovuti a processi autorizzativi	Rallentamenti nella riduzione delle emissioni di GHG (CO ₂) con conseguenti ritardi nel percorso di decarbonizzazione	REGOLATO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	56 milioni di euro nell'arco di piano (2022-2026)
7	Sviluppo rallentato del business del biometano dovuto a ritardi nei processi autorizzativi e nella legislazione	Minore disponibilità di gas verdi che possono essere considerati come emissioni di GHG evitate (CO ₂) e ricavi inferiori dal business del biometano	BIOMETANO	TRANSIZIONE	POLITICO-LEGALE	< 5 milioni di euro / anno medi nell'arco di piano (2022-2026)
8	Ritardi nell'implementazione del progetto pilota sulle CCS a Ravenna (Joint Venture con Eni)	Minore disponibilità di strumenti di decarbonizzazione per compensare le emissioni di GHG (CO ₂) e maggiori oneri finanziari legati al progetto stesso	CCS	TRANSIZIONE	TECNOLOGICO	< 5 milioni di euro / anno medi nell'arco di piano (2022-2026)

Risk Appetite Framework

Nel corso del Q3 2022, Snam ha avviato una progettualità per dotarsi di un **Risk Appetite Framework** di Gruppo (di seguito anche RAF). Il progetto si inserisce nel percorso di continua evoluzione del Risk Management di Snam per affinare le sue capacità di identificazione e trattamento dei rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Partendo dalla logica per cui l'azienda non può ottenere un rendimento senza l'assunzione di rischi, il Risk Appetite Framework è uno strumento che consente di:

- esplicitare la propensione al rischio di Gruppo definendo il livello di rischio che si è disposti ad accettare nel perseguimento degli obiettivi aziendali (profilo di rischio-rendimento);
- supportare l'assunzione di scelte coerenti con la propensione al rischio validata dal Consiglio di Amministrazione;
- agevolare l'escalation verso il Consiglio di Amministrazione in caso di assunzione di rischi oltre i limiti definiti;
- integrare il modello di Enterprise Risk Management, rafforzandone la capacità di contribuire ai processi decisionali;
- rafforzare la cultura del rischio.

Il progetto per l'implementazione del Risk Appetite Framework prevede una prima fase di set-up e una fase di primo running (e conferma) da svolgere e completare nel corso del 2023.

La fase di set-up

Nella fase di set-up sono sviluppati la **metodologia** e il **sistema di governance e monitoraggio** del RAF. Entrambi sono costruiti con un approccio bilanciato Top down & Bottom up, che prevede il coinvolgimento del management e degli organi di governo.

Lo sviluppo della metodologia prevede le seguenti attività

<p>1 identificazione delle dimensioni di rischio-rendimento chiave, ovvero gli ambiti di rischio sui quali esplicitare la propensione al rischio-rendimento del Gruppo.</p>	<p>2 a) per ciascuna dimensione identificata, definizione di uno statement qualitativo che espliciti il livello di rischio che la società è disposta ad accettare per il raggiungimento dei propri obiettivi e b) di indicatori e metriche che consentano di monitorare il profilo di rischio-rendimento assunto.</p>	<p>3 determinazione delle soglie idonee a collocare il profilo di rischio aziendale all'interno di un range di accettabilità oltre il quale si determina la necessità di azioni correttive.</p>
--	--	--

La definizione della governance del RAF prevede invece la determinazione di ruoli, responsabilità e logiche di processo per

<p>1 monitoraggio continuativo e reporting sulle dimensioni di rischio-rendimento identificate</p>	<p>2 azioni di escalation da attivare in caso di sfioramento dei limiti di rischio</p>	<p>3 aggiornamento periodico dei parametri di definizione della propensione al rischio-rendimento</p>
---	---	--

La fase di primo running

La fase di primo running, successiva alla prima approvazione del RAF, consisterà in una prima applicazione e fine-tuning degli indicatori di rischio identificati (e relative soglie) come passaggio di consolidamento del framework, step propedeutico alle attività di perfezionamento/conferma delle metriche/soglie identificate.



Fattori di rischio e di incertezza

In questo paragrafo vengono illustrati i principali fattori di rischio e incertezza che caratterizzano l'ordinaria gestione delle attività di Snam.

I rischi individuati sono suddivisi in:



In aggiunta, in considerazione della rilevanza dei rischi e delle opportunità in ambito climatico, tali aspetti sono stati evidenziati con pagine di colore diverso nella sezione "Rischi Strategici". I rischi finanziari sono illustrati alla nota n. 27 "Gestione dei rischi finanziari" delle Note al bilancio consolidato.

RISCHI E INCERTEZZE DERIVANTI DALL'ORDINARIA GESTIONE DI SNAM

Di seguito sono riportate le descrizioni delle categorie di rischio.

L'indicazione dei capitali su cui i rischi identificati possono avere un impatto permette inoltre di comprendere meglio come i rischi possano impattare sulla capacità del Gruppo di preservare e creare valore nel tempo.

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il **rischio regolatorio e legislativo** per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geopolitico

Per la specificità del business in cui Snam opera, sono rilevanti anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana viene storicamente importato da, oppure transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a instabilità politica, sociale ed economica. L'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, quindi, sono soggetti a un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune; alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati; tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Più specificatamente, il 2022 è stato un anno di particolare rilevanza per il sistema energetico nel suo complesso, in considerazione del perdurare di prezzi elevati associati alla progressiva riduzione del gas naturale importato dalla Federazione Russa (in Italia e in generale in Europa), che ha reso altresì nuovamente prioritario a livello continentale il tema della sicurezza degli approvvigionamenti.

In un tempo di crisi con uno scenario di incertezza futura e volatilità estrema si rende quindi sempre più necessaria una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas lungo l'intera catena del valore, in modo da mitigare rischi di approvvigionamento.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato, qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione su mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi su liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (DESFA), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023), della Francia (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e per Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay). In Austria ed Egitto, tuttavia, non è garantita la copertura dal rischio volume; anche nel Regno Unito (interconnector) non è garantita la copertura dal rischio volumi ma le attuali prenotazioni di capacità già superano il tetto regolatorio per il prossimo periodo regolatorio 2023-2026.

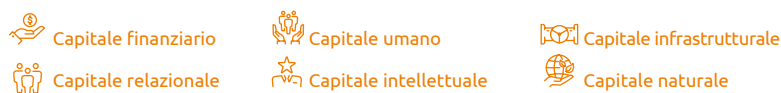
Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi si è assistito a un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali/privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta a una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione dell'import dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa, aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO₂ sul mercato ETS.

L'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano.

Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (da ultimo, l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (eg: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto).

Su indicazione del Governo italiano sono state acquistate negli ultimi mesi 2 FSRU che, una volta in esercizio, saranno in grado di contribuire alla sicurezza e alla diversificazione energetica del Paese potenziando la capacità in ingresso in Italia di GNL.

Per alcuni comparti, con particolare riferimento alle utenze private, potrebbe attecchire una percezione che il caro prezzi sia strutturale, con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.



Rischi strategici

RISCHIO REGOLATORIO E LEGISLATIVO		
Descrizione	Quadro regolatorio in Italia e nei paesi di interesse che presentano parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe.	Variazione rilevante della normativa e/o della giurisprudenza.
Temi materiali correlati	Rapporti con le autorità e qualità dei servizi.	
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di un dialogo continuo e costruttivo con il regolatore che contribuisca alla definizione di un quadro chiaro, trasparente e stabile per incentivare lo sviluppo sostenibile del sistema gas; • Presidio dei processi di consultazione in maniera diretta e/o indiretta; • Predisposizione e trasmissione di documenti contenenti posizioni aziendali e/o proposte in merito alla definizione del quadro regolatorio; • Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative e approfondimenti alle funzioni di business e commerciali. 	
Impatto sui capitali		
RISCHIO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO		
Descrizione	Instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale.	Variazione sulla domanda gas nel breve-medio termine per aumento prezzi commodity cui si aggiunge la necessità di una maggiore flessibilità del sistema gas a fronte della riduzione/interruzione di forniture.
Temi materiali correlati	Rapporti con le autorità e qualità dei servizi.	
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio continuativo del quadro politico, sociale e macroeconomico; • Mantenimento di relazioni costanti con Autorità e Istituzioni preposte alla gestione di eventuali crisi in mercati ad alto rischio; • Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative e approfondimenti alle funzioni di business e commerciali; • Implementazione di misure di contrasto all'aumento dei prezzi (diversificazione delle fonti di approvvigionamento, disponibilità di capacità di stoccaggio gas, coordinamento operatori infrastrutturali, strumenti regolatori aggiuntivi a supporto); • Implementazione di misure a supporto della security of supply; • Monitoraggio dell'andamento dei prezzi delle altre commodity e sostegno alle politiche volte a ridurre il costo dei gas rinnovabili. 	
Impatto sui capitali		

RISCHIO CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico.

In questi anni, Snam si è ripositionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del Gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con deliberazione 114/2019/R/gas del 28 marzo 2019, l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo anche il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas, è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico, inoltre, potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati).

Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori.

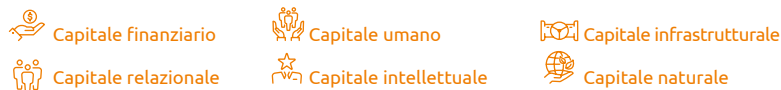
Dall'altro lato, policy e scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il paragrafo "Rischio mercato" del presente capitolo.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. La società ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015. Snam ha rinnovato il proprio impegno ponendosi target di riduzione delle emissioni di metano al 2025 e al 2030 pari rispettivamente al -55% e al -65% rispetto al 2015, più stringenti rispetto a quello proposto da UNEP, diventando una parte fondamentale della strategia Carbon Neutrality al 2040.

Rischi strategici



RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO – RISCHI DI TRANSIZIONE

Descrizione	Rischi politici e legali Inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni GHG.	Rischi tecnologici Diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia alternative al gas e mancato adeguamento ai nuovi standard tecnologici.
Temi materiali correlati	Climate change e green business; Innovazione, digitalizzazione e cyber security; Rapporti con le autorità e qualità dei servizi.	Climate change e green business; Innovazione, digitalizzazione e cyber security; Rapporti con le autorità e qualità dei servizi.
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio periodico dei consumi energetici e aggiornamento delle previsioni di consumo relative agli impianti soggetti ad ETS, al fine di monitorare e stimare correttamente i fabbisogni di quote; • Programma di conversione delle turbine a gas negli impianti di compressione e stoccaggio in dual fuel; • Identificazione di target ambiziosi di riduzione delle emissioni (-50% al 2030 vs 2018 per emissioni CO_{2eq} Scope 1 +2, -55% al 2025 e -65% al 2030 vs 2015 per gas naturale), culminanti nel raggiungimento della neutralità carbonica al 2040; • Progetto SnamTec per ridurre l'impatto ambientale delle attività di Snam, promuovendo l'innovazione e contribuendo alla decarbonizzazione; • Sviluppo ed efficientamento delle infrastrutture del gas in un'ottica multi-purpose, per favorire l'utilizzo del gas naturale e del biometano in sostituzione delle fonti fossili più inquinanti e promuovere i gas verdi come l'idrogeno, a supporto della transizione energetica, e abilitare il trasporto e lo stoccaggio della CO₂; • Monitoraggio continuo delle evoluzioni normative e delle best practice di reporting, anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro europei e internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento della piattaforma di transizione energetica, focalizzata sullo sviluppo di biometano, progetti di decarbonizzazione (idrogeno e CCS) ed efficienza energetica; • Sostegno all'uso di GNC/GNL nella mobilità; • Sviluppo di competenze sulle tecnologie green e low-carbon anche tramite acquisizioni; • Monitoraggio e studio delle tecnologie di decarbonizzazione che possano essere complementari al core business di Snam; • Accordi di partnership per favorire lo sviluppo dei settori attinenti alla decarbonizzazione e della catena del valore dell'idrogeno, anche tramite attività di advocacy e sensibilizzazione sia a livello nazionale che all'estero; • Abilitazione di tecnologie ibride (es: centrali dual-fuel) per favorire il trasporto di mix di gas verdi (biometano + idrogeno).

Impatti sui capitali



Rischi strategici



RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO – RISCHI DI TRANSIZIONE

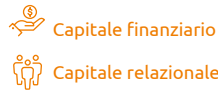
Descrizione	Rischi di mercato Riduzione della domanda di gas naturale	Rischi reputazionali Percezione negativa delle Società che operano nel settore delle fonti fossili da parte dell'opinione pubblica
Temi materiali correlati	Climate change e green business; Innovazione, digitalizzazione e cyber security.	Climate change e green business.
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di nuovi business legati ai gas verdi (biometano e idrogeno), all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica, allo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e all'utilizzo efficiente dell'energia (efficienza energetica); Investimenti su infrastrutture in ottica multi-purpose (es: dorsale idrogeno, H2 test in depleted gas field, sviluppo competenze ambito storage e CCS); Supporto alla diffusione di tecnologie a gas più efficienti (pompe di calore a gas e cogenerazione ad alto rendimento); Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei ed internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica; Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul gas naturale quale fonte chiave per garantire la sicurezza energetica e consentire il phasing out del carbone nella generazione elettrica; Presidio delle iniziative legislative europee e nazionali in ambito gas naturale, e rappresentanza dei relativi interessi aziendali nei confronti dei diversi stakeholders istituzionali; Attività di posizionamento e partecipazione a studi di settore; Presidio dei programmi di finanziamento pubblici internazionali, europei e nazionali in ambito infrastrutturale, energia, trasporto sostenibile; Partecipazione a progetti integrati su scala internazionale riguardanti gas verdi e low-carbon (biometano e idrogeno verde e blu) lungo tutta la catena del valore, per favorirne un ulteriore sviluppo. <ul style="list-style-type: none"> Azioni di rappresentanza con gli stakeholder istituzionali al fine di promuovere la centralità dell'infrastruttura gas come strumento per il trasporto di gas verdi (ad esempio biometano e idrogeno verde) a supporto della lotta al cambiamento climatico; Interlocuzione e promozione/advocacy con stakeholder di riferimento, mondo istituzionale e mondo finanziario, anche in coordinamento con associazioni e altri operatori della filiera gas; Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali, europei e internazionali, anche di natura associativa, in ambito di transizione energetica e neutralità climatica; Adesione a iniziative nazionali, europee e internazionali mirate a rafforzare l'impegno per la riduzione delle emissioni di metano, quale il protocollo Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0 dell'UNEP; Identificazione di target ambiziosi di riduzione delle emissioni (-50% al 2030 vs 2018 per emissioni CO_{2eq} Scope 1 +2, -55% al 2025 e -65% al 2030 vs 2015 per gas naturale), culminanti nel raggiungimento della neutralità carbonica al 2040; Adesione alla TCFD e disclosure della performance per contrastare il cambiamento climatico attraverso la pubblicazione del Report di Sostenibilità e del Climate Change Report, documentazione legata alla sostenibilità. 	

Impatti sui capitali





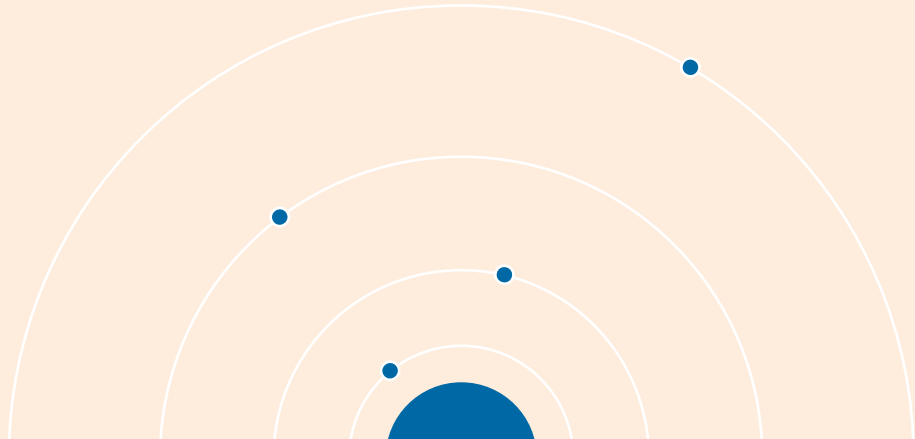
Rischi strategici



RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO – RISCHI FISICI

Descrizione	<p>Rischi acuti Incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, con impatti sulla continuità e qualità del servizio.</p>	<p>Rischi cronici Aumento della temperatura con conseguente diminuzione della domanda gas.</p>
Temi materiali correlati	<p>Sicurezza energetica e accessibilità all'energia; Innovazione, digitalizzazione e cyber security.</p>	<p>Climate change e green business; Innovazione, digitalizzazione e cyber security.</p>
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento del sistema di recovery plan e-business continuity management alle best practice internazionali; • Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/controllo dello stato delle infrastrutture, anche in considerazione della loro vita utile, e del contesto ambientale in cui queste sono collocati; • Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo, con l'attuazione del piano di sostituzione dei gasdotti sulla base di analisi di specifici parametri tecnici; • Tempestiva attuazione delle Procedure di Pronto Intervento; • Continuità degli investimenti nello stoccaggio di gas, per fornire flessibilità addizionale in caso di discontinuità della fornitura o eventuali picchi più aggressivi di domanda gas; • Progettazione e costruzione delle infrastrutture di trasporto sulla base delle più recenti normative tecniche e di sicurezza, svolgimento di studi dedicati (rischio geomorfologico, idraulico, ambientale, ecc.) in fase di progettazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento di nuovi business legati ai gas verdi (biometano e idrogeno), all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica, allo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e all'utilizzo efficiente dell'energia (efficienza energetica) attraverso uso di tecnologie a gas quali micro-CHP; • Continuo scouting tecnologico in ambiti critici per la transizione energetica e la decarbonizzazione delle nostre infrastrutture.

Impatti sui capitali



Nella tabella di seguito si riporta un focus sulle principali categorie di **opportunità legate al cambiamento climatico** identificate dal Gruppo, rappresentate in linea con le raccomandazioni della TCFD.

Opportunità legate al cambiamento climatico



EFFICIENZA DELLE RISORSE

Descrizione Riduzione del consumo interno di energia

Azioni e strategie per realizzare l'opportunità

- Identificazione di target ambiziosi di riduzione delle emissioni (-50% al 2030 vs 2018 per emissioni CO₂^{2eq} Scope 1 +2, -55% al 2025 e -65% al 2030 vs 2015 per gas naturale), culminanti nel raggiungimento della neutralità carbonica al 2040;
- Maggiori attività ed investimenti per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione;
- Conversione di impianti di compressione e stoccaggio in dual fuel, andando ad affiancare i turbocompressori a gas con degli elettrocompressori.

Impatti sui capitali



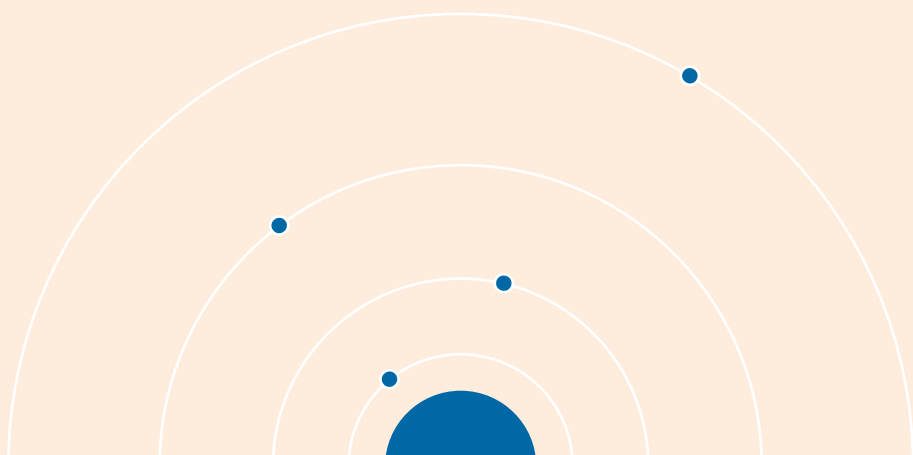
FONTI ENERGETICHE

Descrizione Utilizzo di fonti energetiche e/o tecnologie a basse emissioni GHG Sviluppo o espansione di business al servizio della transizione energetica

Azioni e strategie per realizzare l'opportunità

- Individuazione di obiettivi per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (es. installazione di impianti fotovoltaici), per l'acquisto di energia elettrica green e per l'installazione di tecnologie a basse emissioni (es. nuovi generatori di calore ad alta efficienza, impianti di trigenerazione, ecc.);
- Individuazione di un target relativo all'utilizzo di almeno il 55% di energia elettrica green al 2030.
- Pianificazione di investimenti per €1 miliardo nei business della transizione energetica:
 - € 550 mln in infrastrutture di biometano per raggiungere una capacità di oltre 100 MW entro il 2026;
 - € 100 mln nell'idrogeno anche con il supporto dei fondi del PNRR, per contribuire a preparare l'ecosistema nazionale all'utilizzo dell'idrogeno;
 - € 120 mln in investimenti nell'arco di Piano nelle tecnologie CCS, focalizzandosi sulla decarbonizzazione dei settori hard-to-abate del nord Italia;
 - € 200 mln nell'efficienza energetica per consolidare la posizione di player nazionale;
- Promozione dei business di Snam legati alla transizione energetica;
- Supporto al processo di phase out del carbone e promozione di utilizzo del gas come combustibile alternativo rispetto a fonti fossili più inquinanti.

Impatti sui capitali



Opportunità legate al cambiamento climatico



MERCATI

Descrizione	Accesso a nuovi mercati esteri	Attrazione di nuovi investitori
<p>Azioni e strategie per realizzare l'opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> Perseguimento di attività di vendita di servizi, attraverso Snam Global Solution, facendo leva sulle competenze maturate nelle varie società del Gruppo anche sul tema dell'energy transition (India, Cina, Middle East, nord Africa, Balcani); Sottoscrizione di accordi strategici con importanti operatori del settore nei principali corridoi energetici continentali; Riqualificazione del ruolo di Snam all'interno del sistema infrastrutturale internazionale (es., partnership con Eni per la gestione dei gasdotti TTPC e TMPC, che collegano l'Algeria all'Italia, e acquisizione di quote nella società EMG, proprietaria del gasdotto off-shore che collega Israele all'Egitto); Partecipazione a tavoli di lavoro nazionali e internazionali al fine di assumere un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per la decarbonizzazione in Italia e all'estero, sfruttando il proprio know-how. 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione alla valutazione delle principali agenzie internazionali di rating di sostenibilità (CDP, Sustainalytics e ISS ESG) e agli assessment dei principali indici ESG (DJSI, MSCI, FTSE4good), aumentando così la visibilità dell'Azienda presso gli investitori SRI e, più in generale, presso l'intera comunità finanziaria; Emissione di bond collegati a progetti di riduzione delle emissioni e di resilienza rispetto al cambiamento climatico (Transition bond e Sustainable-Linked Bonds); Partecipazione periodica di Snam ad attività di roadshow/seminari, con l'obiettivo di incontrare gli investitori istituzionali nel mondo, tra cui anche quelli SRI; Definizione di un obiettivo nella ESG Scorecard legato alla finanza sostenibile, che prevede l'aumento del peso della finanza sostenibile sul funding totale all'80% entro il 2026; Pubblicazione di un Sustainable Finance Framework per l'emissione di strumenti per finanziare progetti allineati agli Atti Delegati della Tassonomia europea e l'attività societaria in generale; Allineamento delle attività legate alla Tassonomia europea.

Impatti sui capitali



EFFICIENZA DELLE RISORSE

Descrizione	Diversificazione del business
<p>Azioni e strategie per realizzare l'opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di nuovi business legati ai gas verdi (biometano e idrogeno), all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica, allo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e all'utilizzo efficiente dell'energia (efficienza energetica), in Italia e all'estero; Investimenti in reti di trasporto e stoccaggio CO₂, in un'ottica di azienda di infrastrutture multi-purpose; Partecipazione a tavoli di lavoro al fine di assumere un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per promuovere l'utilizzo dell'idrogeno e sistemi di Carbon Capture Transport and Storage a livello nazionale e internazionale; Azioni e investimenti finalizzati allo sviluppo dell'idrogeno come ulteriore fonte a supporto della transizione energetica (es. inserimento di una miscela di idrogeno al 10% in un tratto di rete nazionale, test di una miscela a idrogeno al 30%, position paper, studi dedicati e posizionamenti strategici); Ammodernamento dell'infrastruttura in ottica H2-ready, già pronta la 99%, e definizione di standard per l'acquisto di soli componenti H2-ready per la rete.

Impatti sui capitali



RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE

Il **rischio legale e di compliance** riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, di leggi e regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione possono inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Con riferimento al **Rischio Frode e Corruzione**, Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Nel corso del 2022, Snam ha avviato il progetto per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della Società al fine di conseguire la certificazione ai sensi dello standard ISO 37001:2016, con adozione di una Politica Anticorruzione, istituzione di un Comitato Anticorruzione che svolge la funzione di Conformità e la funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di cui alla citata ISO (FCA) e che si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity, cui è già demandato il ruolo di funzione anticorruzione a presidio dell'esistente Compliance Programme Anticorruzione di Snam.

La Politica Anticorruzione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 18.01.2023, esprime l'impegno dell'Alta Direzione e del medesimo Consiglio di Amministrazione alla prevenzione della corruzione, in coerenza con i valori e i principi etici già da tempo consolidati, incorpora gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e prevede l'esplicitazione dell'approccio adottato dalla Società con tolleranza zero nei confronti di ogni pratica corruttiva nell'ambito di rapporti con interlocutori pubblici e privati. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico e d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è membro del Global Compact delle Nazioni Unite e opera nel quadro di principi sanciti da tale iniziativa mondiale, principi che sono parte integrante delle sue strategie, delle sue politiche e delle sue regole. Tra questi, merita una menzione particolare il decimo principio di zero tolerance verso ogni forma di corruzione, alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2016 Snam è partner del Segretariato Generale di Transparency International e, grazie al proprio ruolo attivo all'interno del Business Integrity Forum del Capitolo Italiano, è stata coinvolta in diversi tavoli di lavoro ed eventi istituzionali, in cui è chiamata a rappresentare le proprie best practice in tema di integrità di impresa e anticorruzione. Nell'ambito della partnership, Snam è stata una dei principali attori nella revisione/aggiornamento della Carta dei Principi Etici di Transparency International Italia, presentata a settembre 2022. Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima Società italiana - è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato in primis il Global Anti-Corruption & Integrity Forum, l'Anticorruption Committee annual meeting e il 60° Anniversary del Business at OECD (BIAC).

Infine, dal 2020 Snam è membro effettivo della Integrity & Compliance Taskforce del Forum B20 e partecipa attivamente ai lavori per lo sviluppo del relativo Policy Paper annualmente destinato ai membri del G20. Anche nel 2022, infatti, il Gruppo ha collaborato alla predisposizione del Policy Recommendation Paper on Integrity & Compliance nell'ambito della partecipazione all'Integrity & Compliance Taskforce della Presidenza Indonesiana.

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam è stata ospite al Business Integrity Forum Academy Day del 1 giugno 2022, in cui il CEO di Snam, Dott. Stefano Venier, è intervenuto sul tema "Supply Chain dell'integrità" ed ha partecipato ai panel "BIF Academy Day" del 2 giugno 2022, sul tema "Supply Chain sostenibile", "BIF Academy" di settembre, sul tema "Integrità Circolare" e al "BIF National Event" sulla tavola rotonda dal titolo "Trasparenza, anticorruzione, valori ESG e attività SDGs".

RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE



	Capitale finanziario	Capitale umano	Capitale infrastrutturale
	Capitale relazionale	Capitale intellettuale	Capitale naturale
Descrizione	Possibile violazione di norme e regolamenti, con particolare riferimento al D. Lgs. 231/2001.	Mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori.	Mancato allineamento della Corporate Governance e/o del sistema di controllo interno e dei rischi alle normative e/o alle best practice.
Temi materiali correlati	Salute e sicurezza; Business integrity e reputazione aziendale.	Business integrity e reputazione aziendale.	Business integrity e reputazione aziendale.
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento e monitoraggio protocolli del Modello 231; • Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della corruzione e degli infortuni destinata a tutta la popolazione aziendale e agli appaltatori; • Implementazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della Società al fine di conseguire la certificazione ai sensi dello standard ISO 37001:2016; • Analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute tramite i canali previsti dalla procedura segnalazioni; • Adozione e mantenimento di sistemi di gestione Salute, Sicurezza e Ambiente certificati secondo gli standard ISO 14001 e OSHAS 18001 o ISO 45001. 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di misure di prevenzione aggiuntive della corruzione e delle infiltrazioni criminali; • Obbligo di sottoscrizione per fornitori e appaltatori del Patto Etico e d'Integrità; • Verifiche reputazionali di fornitori e subappaltatori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione periodica modello datoriale; • Aggiornamento Modello 231 e Codice Etico; • Analisi adeguamento all'ultima versione (giugno 2020) del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e alle best practice di Corporate Governance.
Impatto sui capitali			

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni, Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Trieste) scadrà nel giugno 2022, è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni oppure, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. La società non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tantomeno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo ed infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono tuttavia escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi, così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente su business, risultati operativi e aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale chiave o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti potrebbero determinare un effetto avverso su business, condizioni finanziarie e risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema Diversità e Inclusione.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/ legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cybersecurity, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi sul contributo all'utile generato da tali investimenti.

Inoltre, a seguito del peggioramento dello scenario economico generato dal recente conflitto Russia-Ucraina, i soci Snam e GCA hanno garantito TAG sulla copertura di eventuali carenze di liquidità, qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione, per un periodo pari a 12 mesi dalla data di emissione della relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2021 (ovvero a partire dal 30 giugno 2022). Tale rischio risulta essere mitigato in ragione del fatto che TAG nell'ultimo trimestre del 2022 ha finalizzato la sottoscrizione di ulteriori 200M€ di linee di credito committed.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento, e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti addizionali. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente business, risultati operativi e aspetti finanziari.



RISCHI OPERATIVI

Descrizione	Mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio di gas.	Ritardo nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture.
Temi materiali correlati	Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile.	Tutela del territorio e della biodiversità; Rapporti con le comunità locali; Catena di fornitura sostenibile.
Azioni di mitigazione	Sviluppo dello stoccaggio condotto secondo i criteri tecnico-economici più aggiornati e le buone regole della scienza e della tecnica.	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione dei più rigorosi standard ambientali e di sicurezza nazionali e internazionali durante la progettazione con particolare attenzione alla salvaguardia del valore naturale dei territori e alla biodiversità; • Politica di comunicazione circa l'opera che si intende realizzare per condividere i progetti sin dall'inizio con il territorio e gli stakeholder; • Sistema strutturato e rigoroso di qualifica e monitoraggio delle performance degli appaltatori.
Impatto sui capitali		

RISCHI OPERATIVI

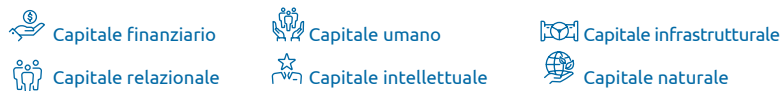
Descrizione	Rotture o lesioni a condotte e impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio.	Acquisizione partecipazioni.
Temi materiali correlati	Salute e sicurezza; Sicurezza energetica e accessibilità all'energia; Tutela del territorio e della biodiversità.	Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile.
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di Sistemi di gestione e procedure che tengono conto delle specificità delle attività di Snam; • Applicazione di un sistema di recovery plan e business continuity management; • Iniziative di comunicazione finalizzate all'informazione sulla presenza delle infrastrutture e sui comportamenti da evitare o da mettere in atto da parte di terzi per non danneggiarle; • Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati; • Verifica continua delle coperture assicurative in relazione alla tipologia di business e ai rischi connessi; • Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di due diligence per la valutazione dell'investimento, anche con il supporto di advisor esterni; • Pianificazione complessiva in termini di tempi, azioni e risorse necessarie per garantire efficienza/efficacia nella gestione delle attività; • Redazione e monitoraggio continuo del business plan di acquisizione.
Impatto sui capitali		

RISCHI OPERATIVI

Descrizione	Gestione partecipazioni.
Temi materiali correlati	Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile.
Azioni di mitigazione	Supporto alle partecipate, in qualità di partner industriale, in ambito regolatorio, operativo e di ottimizzazione della struttura finanziaria.
Impatto sui capitali	

RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari sono illustrati alla nota n. 27 “Gestione dei rischi finanziari” delle Note al bilancio consolidato.



RISCHI FINANZIARI			
Descrizione	Variazioni del tasso d'interesse.	Liquidità: impossibilità di far fronte agli impegni di pagamento.	Crediti.
Temi materiali correlati	Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile.		
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio del Cash Flow at Risk attraverso un modello di Asset & Liability Management (ALM); • Minimizzazione del costo opportunità e mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito; • Monitoraggio delle clausole di protezioni contrattuali presenti nei contratti di finanziamento (es. clausole di negative pledge e di pari passu); • Monitoraggio costante degli indicatori del rating Snam e della disponibilità di linee di credito a lungo termine; • Monitoraggio periodico della situazione dei crediti e gestione sistematica a determinate scadenze dei solleciti e delle eventuali azioni di recupero dei crediti scaduti avuto riguardo anche degli obblighi derivanti dalla regolazione in relazione ai crediti per i quali la società beneficia di meccanismi di neutralità (es. crediti servizio default); • Valutazione di autenticità e validità delle garanzie attive ricevute; • Segnalazione delle eventuali criticità nel sistema regolatorio che possano indurre comportamenti opportunistici/fraudolenti da parte degli operatori, e che possano determinare oneri finanziari per Società del Gruppo. 		
Impatto sui capitali			

DNF

TCFD

RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del Gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche determinare da subito conseguenze per l'azienda, cambiando natura ed entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti, per poter così mettere in campo le necessarie strategie e le relative azioni di mitigazione, sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cybersecurity e i rischi relativi alla transizione energetica.

Cyber security

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, tuttavia, impongono un'attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things - attraverso i quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo, nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione della società, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità e attenzione anche perché destinate a evolvere ulteriormente tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia e hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco e svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il Gruppo davanti a sfide significative, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali, dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto a essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte a eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano, al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cybersicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli di carattere tecnologico. In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e, ove opportuno, sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Più in dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un

modello di cybersecurity incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate.

Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate.

A supporto del Security Incident Response Team, sono stati nel tempo definiti e potenziati processi di threat intelligence che prevedono un monitoraggio costante delle potenziali minacce esterne e che interessano anche la catena di fornitura.

Nel corso del 2022, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana. Il cambiamento resosi necessario nei processi operativi, a partire dal 2020, e in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta già precedentemente al periodo pandemico, aveva indotto a eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato.

Nell'ambito delle attività di security prevention e security response, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti anche in via indiretta. Tale prassi risulta imprescindibile anche per rispondere al meglio alle più recenti previsioni delle normative di sicurezza nazionale.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cybersecurity. In particolare, a partire dal 2020, sono state poste le basi e attuati i necessari processi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Things. È stato, in primo luogo, introdotto un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo e infrastrutturale. Sono inoltre state definite le

tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si è dotata e si doterà negli anni a venire.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e diffondere la massima consapevolezza dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di contenuti multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Rilevanza e potenziali impatti su Snam

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un system integrator, in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, una crescente presenza in aree geografiche rilevanti anche per progetti greenfield integrati, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, rendendolo competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il purpose di Gruppo e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine va vista la nuova Visione al 2030 presentata dalla Società nel suo ultimo Piano strategico: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in un'ottica H2-ready, oltre che nei progetti di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e investigando la tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) che, pur non essendo interessata da precisi target definiti in sede europea, si presenta come una tecnologia rilevante per la decarbonizzazione.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del Gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o il ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi. A questi si potrebbe aggiungere il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, così come il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentarne l'infrastruttura. Occorre infine considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno.

Tali fattori, in altre parole, possono penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al mancato raggiungimento integrale, al 2026, degli obiettivi previsti nel Piano di Ripresa e Resilienza, con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo di biometano e GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

Azioni di mitigazione

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il Gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Riguardo alla CCS, Snam partecipa a vari tavoli di lavoro per assicurare l'applicazione di tale tecnologia nel prossimo futuro a livello europeo, poiché ritenuta essenziale per il raggiungimento dei target EU.

Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiede particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%) - un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO₂ equivalente all'idrocarburo usato - e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%).

In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie a gas alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il Gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale.

A livello europeo, per esempio, la Società è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile.

Le strutture e gli asset del Gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale.

L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. La quasi totalità dei metanodotti di Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12. Circa il 70% dei metanodotti può trasportare idrogeno puro con nessuna o limitate riduzioni rispetto alla massima pressione di esercizio, mentre circa il 30% necessita di riduzioni più significative. Particolare attenzione è riservata all'utilizzo delle macchine degli impianti di spinta e compressione in esercizio.

La collaborazione con i fornitori sta verificando le conclusioni teoriche sull'idoneità delle infrastrutture di rete per trasportare i nuovi vettori energetici (biometano e idrogeno in diverse percentuali in volume). Da questo punto di vista, potenziamenti e sostituzione delle macchine obsolete sono attività programmate avendo come obiettivo nuovi scenari di trasporto con Nuove Unità HYReady.

Lo sviluppo delle infrastrutture del Gruppo, volto da un lato a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuove al contempo l'alternativa del biometano e garantisce le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno. L'Italia, del resto, può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale. Per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il Gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility...) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).



RISCHI EMERGENTI			
Descrizione	Minacce informatiche (Cybersecurity).		
Temi materiali correlati	Sicurezza energetica e accessibilità all'energia.		
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dei sistemi di sicurezza informatica e di business continuity rispettivamente agli standard ISO/IEC 27001 e ISO22013, con previsione di relativa certificazione; • Definizione di un modello di security incident management team per rispondere tempestivamente agli eventi potenzialmente dannosi per l'integrità delle informazioni e dei sistemi informatici utilizzati; • Sviluppo di una metodologia di cybersecurity intelligence per l'identificazione preventiva delle potenziali fonti di minaccia; • Integrazione della cybersecurity nelle attività di implementazione delle nuove soluzioni IT; • Sviluppo della cultura della cybersecurity a livello di popolazione aziendale. 		
Impatto sui capitali			
RISCHI EMERGENTI			
Descrizione	Ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi.	Ritardo o mancata realizzazione degli investimenti.	Mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno.
Temi materiali correlati	Climate change e green business; Innovazione, digitalizzazione e cybersecurity.		
Azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di competenze interne; • Internalizzazione di competenze tramite acquisizioni; • Partecipazione a tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale; • Verifica della piena compatibilità delle infrastrutture di Snam per il trasporto dell'idrogeno. 		
Impatto sui capitali			

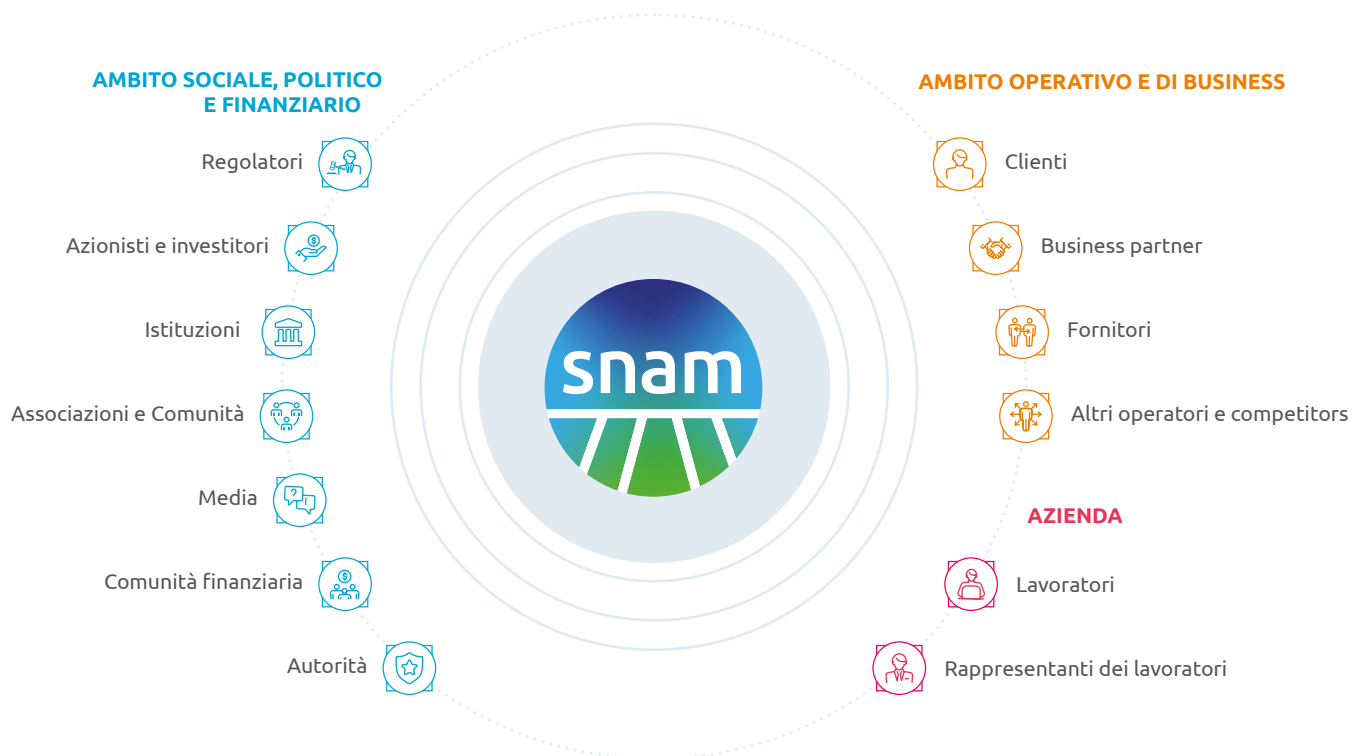


STAKEHOLDER ENGAGEMENT E ANALISI DI MATERIALITÀ

DNF

LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

Da anni, Snam si impegna a promuovere un rapporto trasparente e collaborativo con tutti i propri stakeholder. Il Gruppo ha infatti continuato a impegnarsi in organizzazione e riorganizzazione delle proprie iniziative, con lo scopo di assicurare lo svolgimento delle attività di stakeholder engagement in ottica di ascolto e inclusione di tutti gli interlocutori, promuovendo un dialogo continuo, accrescendo la fiducia reciproca e servendo al meglio i propri processi decisionali.



Nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative di ascolto degli stakeholder coinvolgono tutte le strutture aziendali, e garantiscono un approccio omogeneo alle attività di dialogo tramite l'adozione di una **Politica per il coinvolgimento degli stakeholder**. Implementata da Snam dal 2016, definisce l'approccio del Gruppo sul tema sulla base di 4 obiettivi fondamentali:

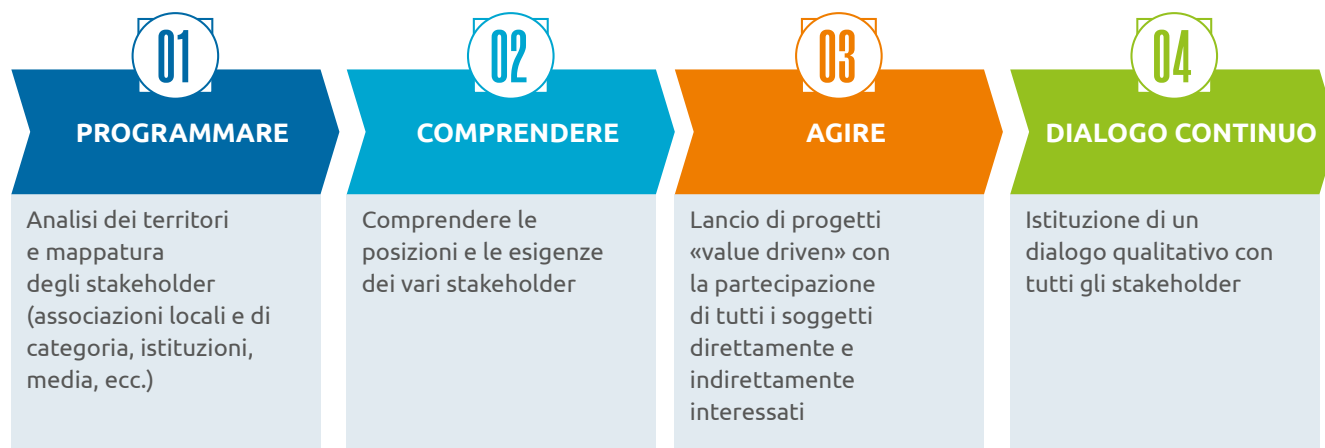
Obiettivi



IL PROCESSO DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT E LE INIZIATIVE IMPLEMENTATE

Il processo di stakeholder engagement si basa su una comunicazione costante e proattiva tra Snam e i propri interlocutori, con l'obiettivo di stimolare una crescita continua e reciproca.

Fasi



Nel corso del 2022, anche a seguito dei cambiamenti del contesto geo-politico determinati soprattutto dal conflitto Russo-Ucraino, le attività di engagement si sono concentrate sul **contributo alla sicurezza energetica**, di cui Snam è tra i principali garanti nazionali, con lo scopo di condividere linee strategiche, obiettivi e attività, nonché comprendere le necessità degli stakeholder lungo tutta la catena del valore. Inoltre, non sono stati dimenticati temi di costante rilevanza per il Gruppo, tra cui la valorizzazione dei territori e delle comunità locali, la promozione dei business della transizione energetica e l'innovazione, ma anche l'importanza della formazione, della sostenibilità e della cybersecurity. Così facendo, Snam mantiene alto l'engagement degli stakeholder lungo tutta la catena del valore, attraverso la comunicazione e la condivisione trasparente dei propri obiettivi e delle proprie attività.



A causa della necessità di garantire il distanziamento interpersonale, anche nel 2022 la Società ha continuato a mettere in atto soluzioni e strumenti complementari di dialogo, arricchendo il suo impegno nell'organizzazione di incontri ed eventi online e promuovendo un dialogo continuativo con i propri stakeholder attraverso una comunicazione proattiva e multicanale, capace di instaurare rapporti saldi e duraturi.

Le attività di stakeholder engagement del 2022 si sono declinate in particolare sui temi dell'insediamento delle infrastrutture, dell'innovazione tecnologica, della decarbonizzazione, dell'importanza della formazione, della sostenibilità e della cybersecurity.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT 2022	
LAVORATORI	Piattaforma online	La intranet Easy , che facilita la comunicazione e favorisce l'engagement dei dipendenti, è stata premiata tra le migliori dieci piattaforme internet a livello globale nell'ambito degli Intranet Design Annual . I videomessaggi aggiornano i dipendenti sulle iniziative e sulle decisioni del Gruppo, fornendo informazioni utili all'operatività quotidiana e alla sensibilizzazione su tematiche rilevanti.
	Webinar	Tramite i webinar , Snam svolge attività di formazione ed informazione rivolte ai dipendenti, come quello di celebrazione degli obiettivi raggiunti nel 2022, tenutosi alla fine dell'anno.
	Workshop e focus group	I dipendenti sono stati coinvolti tramite workshop nella progettazione della Snam Experience sui nuovi modi di lavorare e cooperare nelle sedi e nella valutazione degli impatti associati ai temi potenzialmente materiali nell'ambito dell'analisi di materialità 2022.
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	Incontri con le organizzazioni sindacali	143 incontri telematici su: <ul style="list-style-type: none"> • progetti di evoluzione dei business, • definizione dei percorsi derivanti dal Progetto Lavori e dal Progetto Impianti, • iniziative finalizzate all'ottimizzazione dell'attività dei Lavori per quanto riguarda la gestione della rete gas e della Direzione Impianti.
CLIENTI	Workshop e focus group	<ul style="list-style-type: none"> • 4 workshop commerciali. • 1 workshop sui Piani Decennali. • 1 workshop dedicato alla valutazione degli impatti associati ai temi potenzialmente materiali nell'ambito dell'analisi di materialità 2022.
	Questionari	Analisi di customer satisfaction con un tasso di partecipazione del 78% e un punteggio medio di soddisfazione di 8,3 su 10.
BUSINESS PARTNER	Partnership e collaborazioni	Snam lavora a stretto contatto con i business partner, con cui annualmente realizza partnership, intese e Memoranda of Understanding di importanza strategica per lo sviluppo del business.
FORNITORI	Piattaforma online	Il Portale Fornitori , primario strumento di comunicazione e informazione tra Snam e i propri fornitori, è stato arricchito del servizio di help desk online. La Supplier One Platform , avviata nel 2021, ottimizza le relazioni con i fornitori, riduce le tempistiche e aumenta lo scambio di informazioni.
	Workshop e focus group	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop per la presentazione della strategia di decarbonizzazione di Snam e per sensibilizzare i fornitori sull'operato di Snam. • Workshop ad hoc per la valutazione degli impatti associati ai temi potenzialmente materiali nell'ambito dell'analisi di materialità 2022
	Questionari	Partecipazione di 112 fornitori (su 190 invitati) con un tasso di risposta del 59% al questionario CDP-Supply Chain .
ALTRI OPERATORI E COMPETITORS	Partnership e collaborazioni	Snam opera a stretto contatto con altri operatori del settore, soprattutto per creare una rete europea integrata e per continuare lo sviluppo di servizi orientati al mercato, nonché diffondere gli usi alternativi del gas, tramite la promozione del biometano, dell'idrogeno e delle tecnologie di CCS come soluzioni principali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.
REGOLATORI	Incontri con i regolatori e le autorità	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 2022, si sono contati più di 21.200 scambi, tra flussi dati e report periodici verso l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). • Dialogo costante con il Gestore Servizi Energetici (GSE).
AZIONISTI E INVESTITORI COMUNITÀ FINANZIARIA	Roadshow e conferenze	24 conferenze di settore e roadshow , nelle maggiori piazze finanziarie europee e nordamericane, che hanno consentito a 307 investitori, di cui 227 investitori SRI, specializzati nel settore utilities e infrastrutture di incontrare il top management.
	Premi e riconoscimenti	Nel 2022, Snam è inclusa in 4 rating ESG e 10 indici di sostenibilità .

ISTITUZIONI	Incontri con le istituzioni	Oltre 100 incontri nazionali e locali, relativamente ai territori interessati dalle attività e infrastrutture Snam.
	Incontri con le istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione al Registro per la Trasparenza dell'Unione Europea. • Partecipazione a 7 consultazioni pubbliche europee sui temi più rilevanti per le prospettive strategiche e di business. • Dialogo costante con la Rappresentanza permanente di Italia presso l'Unione europea, con i Servizi e con i Gabinetti della Commissione e con il Parlamento europeo diretto e tramite le associazioni ed i forum promossi dalle istituzioni.
	Seminari	Visita al dispacciamento Snam di San Donato Milanese da parte di una delegazione della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo (ITRE), accompagnata dal CEO di Snam.
	Workshop e focus group	Workshop per far conoscere la propria strategia, mettendo in evidenza il ruolo integrato dei temi ESG nell'operato del Gruppo, le attività svolte per il territorio, anche in collaborazione con la Fondazione Snam.
ASSOCIAZIONI E COMUNITÀ	Tavoli di lavoro	<p>Partecipazione attiva a gruppi di lavoro e tavoli tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzati dalle associazioni a cui Snam aderisce, tra cui Proxigas, Confindustria Nazionale e le sue diramazioni territoriali, • sul ruolo del gas nel futuro mix energetico e sull'utilizzo di vettori energetici rinnovabili, con le seguenti associazioni: <ul style="list-style-type: none"> - World Energy Council, con partecipazione a tavoli di lavoro ed eventi con focus sulla Transizione energetica Euro Mediterranea, - East Mediterranean Gas Forum (EMGF), per sostenere la formazione di un mercato regionale del gas (in futuro dell'idrogeno), lo sviluppo ottimizzato delle risorse e degli assets infrastrutturali, nonché prezzi più competitivi nell'area e relazioni commerciali rafforzate, - Istituto Affari Internazionali, con focus sulla politica internazionale e la dimensione geopolitica dell'energia, - Observatoire Méditerranéen de l'Energie (OME), per lo sviluppo di nuovi spazi di cooperazione tra l'Europa e i Paesi del Nord Africa, sia rispetto al gas naturale sia al trasporto di gas verdi e di politiche volte allo sviluppo di opportunità di business nella regione del Mediterraneo. <p>Partecipazione attiva a forum e piattaforme sostenuti direttamente dall'Unione Europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • European Clean Hydrogen Alliance (ECHA) nel Transmission and Distribution Roundtable, in occasione del Forum sull'idrogeno, con focus sull'implementazione in larga scala delle tecnologie dell'idrogeno pulito, • European Biomethane Industrial Partnership (BIP), per sostenere il raggiungimento dell'obiettivo europeo di produzione di 35 bcm di biometano entro il 2030 definito nel Piano REPowerEU, • European Energy Forum (EEF), con focus sulle tematiche rilevanti nell'ambito dell'energia e del clima. <p>Partecipazione a associazioni e iniziative internazionali e nazionali tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile H2IT, dove Snam ha ricoperto la carica di VicePresidente nel biennio 2020-2022, • Hydrogen Council (HC), per accelerare l'implementazione di soluzioni a idrogeno in tutto il mondo, • Carbon Capture and Storage Association (CCSA), per sostenere lo sviluppo commerciale della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio del carbonio (CCUS), • Natural & bio Gas Vehicle Association (NGVA Europe), per promuovere l'uso del gas naturale e rinnovabile come carburante per i trasporti, • Gas for Climate (GFC), per sensibilizzare sul ruolo del gas rinnovabile e a basse emissioni di carbonio nel futuro sistema energetico. In questo contesto, Snam fa parte dell'European Hydrogen Backbone Initiative, che coinvolge 29 TSO europei, • Business at OECD, a cui Snam ha partecipato, in qualità di membro, agli eventi in tema anticorruzione, integrità e trasparenza, • Transparency International Italia, a cui Snam ha partecipato, attraverso interventi e tavole rotonde e al Business Integrity Forum, • Forum Business 20, nell'ambito dei lavori della Integrity & Compliance Task Force, di cui Snam è stata membro attivo durante il B20 a Presidenza Indonesiana. <p>Altre associazioni: ENTSO-G, Hydrogen Europe, Gas Infrastructure Europe (GIE), Delegazione UE di Confindustria, Gas for Climate, European Hydrogen Backbone, European Gas Research Group (GERG).</p>

<p>ASSOCIAZIONI E COMUNITÀ</p>	<p>Incontri con le comunità locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Visita all'impianto di compressione di Sergnano e impianto di biometano di IES Biogas di Schiavon in occasione del tour delle Fabbriche della Sostenibilità, nell'ambito della Green Week. • Visita all'impianto di rigassificazione di Panigaglia nell'ambito del progetto LNGnet visit organizzato dalla Florence School of Regulation. • Visita all'impianto di biometano Foligno nell'ambito di Open Factory. • Organizzazione del 1° Transmission Committee Meeting di IGU, tenutosi a Taormina, che coinvolge i principali TSOs internazionali, proponendo la visita dell'impianto di Messina. • Inaugurazione dell'impianto di biometano a Enersi Sicilia. • Comunicazione territoriale e social sugli opening di nuove stazioni di Greenture (ex Snam4Mobility). • Inaugurazioni di nuovi boschi di Arbolia a Roma, Genova, Vicenza e l'avvio di una campagna adv istituzionale su Roma e Milano. • Coinvolgimento delle scuole tramite progettualità ad hoc.
	<p>Premi e riconoscimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo posto nella classifica Webranking Europe 500 per la trasparenza della comunicazione corporate e finanziaria sui canali digitali. • Premio tra le eccellenze della «Digital Stars 2022/2023», classifica dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza e La Repubblica Affari & Finanza. • Premio Forbes-Accenture al progetto «Snamcast», podcast sulla sostenibilità per dipendenti e stakeholder esterni. • Premio agli #NCAwards 2022 come Migliore Campagna Olistica nella categoria servizi d'interesse pubblico per il video sul ruolo del gas nella transizione energetica realizzato con Geopop alla fine del 2021.
<p>MEDIA</p>	<p>Roadshow e conferenze</p>	<p>Partecipazione a numerosi eventi nazionali e internazionali, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gastech 2022, tenutosi a Milano, • principali fiere di settore, tra cui ANCI e realizzazione del workshop Renovit; Ecomondo con Bioenergy e partecipazione di Greenture a LETExpo2022 e Oil&NonOil, • Associazione Merita, con appuntamenti dedicati all'energia con l'incontro dal titolo "Il ruolo del Mezzogiorno per la sicurezza energetica italiana ed europea", • Barcolana Sea Summit di Trieste, • Festival del Futuro a Verona, • Convegno AIET & Italian Energy Summit con il Sole24Ore, • Convegno Economy Summit Abruzzo, un'opportunità di incontro, relazione e collaborazione fra imprese, banche, professionisti, associazioni, istituzioni. <p>Per promuovere il proprio impegno nella decarbonizzazione e nell'innovazione, Snam ha organizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il lancio della call for startup e l'evento di premiazione HY Accelerator, • l'appuntamento Innovation Day con la premiazione dei finalisti della call di idee interna di Snaminnova, • una mostra sul libro fotografico "The Thin Line" dedicata alla sostenibilità della rete nell'ambito del MIAFAIR (Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea). <p>Inoltre, nel corso del 2022 ha partecipato ai principali appuntamenti per il settore agricolo, agroindustriale e per il settore del biometano da Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU), tra cui Ecomondo.</p>
	<p>Workshop e focus group</p>	<p>Realizzazione del workshop "Piani Decennali 2021-2030 di Sviluppo della Rete di Trasporto del Gas" per presentare i principali progetti degli Operatori Italiani del Trasporto Gas e per formulare alle imprese di trasporto specifiche domande relativamente ai Piani Decennali sottoposti a consultazione.</p>
<p>AUTORITÀ</p>	<p>Incontri con regolatori e le autorità</p>	<p>Le autorità con cui Snam intrattiene rapporti sono gli enti di vigilanza e controllo e gli organi di pubblica sicurezza, con i quali il Gruppo dialoga costantemente e trasparentemente a garanzia di una condotta etica e trasparente del business.</p>

RELAZIONI CON I MEDIA

Snam, nel 2022, ha proseguito e intensificato le proprie relazioni con la **stampa locale e nazionale**, consolidando al contempo il proprio posizionamento con i media internazionali. Svolte attraverso una piattaforma più ampia di canali tra cui articoli, interviste, servizi e dirette TV, conferenze stampa e press trip, le attività hanno contribuito a rafforzare la visibilità e il ruolo di Snam come **protagonista della sicurezza energetica del Paese**, valorizzando il **ruolo strategico** delle sue **infrastrutture** e di **progetti chiave** quali i **rigassificatori di Piombino e Ravenna**, e come abilitatore della **transizione energetica**, in particolare rispetto allo sviluppo dei **gas verdi** (idrogeno e biometano) e di **nuove tecnologie per la decarbonizzazione**, agli interventi di **efficientamento energetico**, alla **CCS** e alle attività di sviluppo della **mobilità sostenibile**.

Nel corso dell'anno è stata potenziata la comunicazione relativa alle **tematiche ESG** e ai **progetti di stakeholder engagement** per le **comunità** e i **territori**, anche grazie alle iniziative di comunicazione di **Fondazione Snam** e Arbolia, nonché la **comunicazione finanziaria**, potenziata in collaborazione con i team di Finanza, Investor Relations e M&A di Snam.

DIGITAL ENGAGEMENT

Nel corso dell'anno, Snam ha consolidato il proprio rapporto con gli stakeholder implementando una comunicazione digitale, trasparente, proattiva e multicanale. In particolare, il Gruppo ha previsto:

- la pubblicazione sui **canali social di contenuti dedicati alla valorizzazione del ruolo delle infrastrutture**;
- la realizzazione di una **sezione del sito Snam.it** dedicata alle **nuove FSRU**;
- la realizzazione **mini-siti territoriali** Stogit per **Cupello** e Snam per **Sabbioncello** per un dialogo trasparente con il territorio;
- **campagna di influencer marketing con Geopop** su **Biometano** e su funzionamento delle **FSRU**;
- l'apertura di un canale **Tik Tok** e **campagna di promozione del liceo TRED**.

I TEMI MATERIALI PER SNAM

L'analisi di materialità, sviluppata da Snam ogni anno, riflette le richieste previste dal D. Lgs. 254/2016, nonché le peculiarità del settore di appartenenza della Società, al fine di garantire un'adeguata comunicazione delle attività del Gruppo, del suo andamento industriale, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto. L'analisi di materialità 2022 è stata svolta secondo le indicazioni previste dal recente GRI Universal Standards 2021, il quale propone un nuovo approccio che richiede che le aziende identifichino i temi materiali in funzione degli impatti più significativi da esse generati su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui loro diritti umani (cosiddetta **impact materiality**).

Inoltre, in via anticipatoria rispetto alle richieste della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** pubblicata a dicembre 2022 e che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 con impatto sui report pubblicati nel 2025, è stato svolto un primo esercizio di applicazione del concetto di **doppia materialità**, che prevede, oltre all'analisi dell'**impact materiality**, anche l'identificazione dei rischi e delle opportunità esterne di sostenibilità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa futuri dell'azienda, con ricadute finanziarie su sviluppo, performance e posizionamento dell'organizzazione nel breve, medio o lungo termine (cosiddetta **financial materiality**). Per ulteriori informazioni, si veda l'approfondimento "Evoluzione dell'analisi di materialità: la doppia materialità".

Il processo per l'aggiornamento dei temi materiali svolto quest'anno, pertanto, ha previsto le seguenti attività:



La fase di **identificazione di impatti, rischi e opportunità da sottoporre a valutazione** ha riguardato l'analisi secondo entrambe le prospettive di impact e financial materiality di impatti, rischi e opportunità identificati dalla funzione Enterprise Risk Management (ERM) durante la fase di risk assesment. Gli esiti di questa prima analisi sono stati poi integrati con impatti ulteriori, derivanti dall'analisi dei peers di Snam, dagli standard di settore (incluso il nuovo GRI 11: Oil & Gas Sector Standards), dai macro-trend, dai media e dalla documentazione interna rilevante, tra cui priorità strategiche, strategia Net Zero, ESG Scorecard, ecc.

Il risultato finale della prima fase è stato l'ottenimento di una lista complessiva di impatti, rischi e opportunità, che è stata successivamente sottoposta a **valutazione attraverso il coinvolgimento del Top Management e degli stakeholder di Snam**. In conformità con i requisiti del GRI Universal Standards, per la valutazione degli impatti secondo la rappresentazione dell'impact materiality, gli stakeholder appartenenti alle principali categorie¹⁷ hanno ricevuto un questionario online. Inoltre, alcuni stakeholder delle categorie "dipendenti", "fornitori" e "clienti" hanno partecipato a workshop di approfondimento, durante i quali, dopo una breve introduzione in merito all'evoluzione del contesto socio-economico degli ultimi due anni e dei principali rischi globali descritti dal World Economic Forum, è stata presentata la strategia di sostenibilità di Snam. Nel corso degli incontri, in aggiunta, è stato illustrato l'insieme dei temi, e dei corrispondenti impatti, rischi e opportunità, da sottoporre a valutazione. Gli stakeholder coinvolti hanno espresso direttamente la propria opinione tramite l'ausilio di un tool che ha consentito di analizzare e discutere i risultati in tempo reale.

Allo stesso modo, un questionario online è stato sottoposto a **investitori e comunità finanziaria**, consentendo a questi soggetti di esprimere la propria valutazione rispetto ai rischi e opportunità di sostenibilità che possono influenzare la capacità di creare valore per Snam, conformemente alla prospettiva di financial materiality. Infine, è stato chiesto al **Top Management** di provvedere alla valutazione di materialità sulla base delle due prospettive di impact e financial materiality.

17 Dipendenti, fornitori, clienti, rappresentanti dei lavoratori altri operatori e competitor, istituzioni, autorità, regolatori, business partner, associazioni e comunità e media.

In aggiunta al Top Management, l'analisi di materialità 2022 ha previsto il coinvolgimento di un totale di oltre **7.700 stakeholder**, con un tasso di risposta pari a circa il **37%**. L'attività di engagement ha evidenziato come i temi considerati più rilevanti secondo gli stakeholder siano "Climate change e green business", dimostrando una crescente sensibilità rispetto a questo aspetto, e "Sicurezza energetica e accessibilità all'energia", tema emerso come prioritario anche in conseguenza degli eventi geopolitici che hanno caratterizzato il 2022.



Le valutazioni ottenute per effetto del coinvolgimento degli stakeholder e del Top Management, poi, sono state **integrate ai risultati delle attività di risk assessment** svolte dalla funzione ERM. A tal fine, è stata considerata la probabilità e la magnitudo di impatti, rischi e opportunità sottoposti a valutazione.

Gli esiti dell'elaborazione, così come richiesto dal GRI Universal Standard 2021, sono stati utilizzati in funzione della definizione della **lista dei temi materiali secondo la prospettiva di impact materiality**, nonché per disegnare una **prima matrice di doppia materialità**. In conclusione, i risultati finali sono stati validati dal management e dall'Amministratore Delegato e presentati al Comitato Environmental, Social, & Governance e Scenari di Transizione Energetica e al Consiglio di Amministrazione di Snam. Di seguito, è riportata la lista di temi¹⁸ ottenuta dall'analisi di materialità 2022, secondo la prospettiva di impact materiality:

- Climate change e green business¹⁹
- Sicurezza energetica e accessibilità all'energia
- Catena di fornitura sostenibile
- Salute e sicurezza
- Innovazione, digitalizzazione e cyber security
- Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile²⁰
- Tutela del territorio e della biodiversità
- Business integrity e reputazione aziendale²¹
- Rapporti con le comunità locali
- Rapporti con le autorità e qualità dei servizi
- Sviluppo e tutela del capitale umano
- Occupazione
- Diversità e inclusione
- *Soglia di materialità* -----
- Gestione dei rifiuti
- Emissioni inquinanti²²
- Rispetto dei Diritti umani
- Gestione della risorsa idrica

● Temi ambientali ● Temi attinenti all'ambito dell'economia circolare ● Temi sociali ● Temi di governance (includono gli aspetti economici)

18 Le descrizioni dei temi materiali sono disponibili nell'Allegato 1 della Relazione Finanziaria Annuale 2022.

19 Il tema "Climate change e green business" fa riferimento alle emissioni di anidride carbonica CO₂. Nel 2021 era diviso in "Climate change" e "Green business".

20 Il tema del 2021 "Performance economica e creazione di valore" è stato integrato con la finanza sostenibile, a conferma del peso crescente che Snam ha riservato a tale aspetto nel funding, nonché nei propri investimenti.

21 Il tema del 2021 "Business integrity" è stato integrato con i temi "Lotta alla corruzione" e "Reputazione aziendale".

22 Il tema "Emissioni inquinanti" fa riferimento alle emissioni di ossidi di azoto (NOx), particolati (PM10), monossido di carbonio (CO), ossidi di zolfo (SOx). Nel 2021, il tema era definito "Tutela dell'aria".

In continuità con lo scorso anno, il tema **“Climate change e green business”** è emerso come il più rilevante, a testimonianza non solo della sensibilità degli stakeholder a riguardo, ma anche dell’impegno di Snam verso il contrasto al cambiamento climatico e all’abilitazione della transizione energetica.

Le evoluzioni del contesto esterno che hanno caratterizzato il 2022 hanno fatto sì che il tema denominato lo scorso anno **“Affidabilità e resilienza delle infrastrutture, business continuity e cybersecurity”** fosse suddiviso per il 2022 in **“Sicurezza energetica e accessibilità all’energia”** e **“Innovazione, digitalizzazione e cybersecurity”**, temi risultati tra i primi cinque temi materiali. Nello specifico, il secondo tema per rilevanza - **“Sicurezza energetica e accessibilità all’energia”** - conferma la necessità di assicurare la sicurezza energetica del Paese tramite un’infrastruttura per il trasporto dell’energia affidabile e resiliente, nonché investimenti in fonti alternative di energia. Il tema **“Innovazione, digitalizzazione e cyber security”**, a sua volta, riflette l’impegno di Snam nell’innovazione tecnologica, anche per rendere l’infrastruttura sempre più affidabile e proteggere la Società, i suoi clienti e i suoi collaboratori da potenziali cyber attack.

Rispetto al 2021, inoltre, il tema **“Catena di fornitura sostenibile”** è emerso come maggiormente rilevante, manifestando non soltanto la sua centralità nell’ambito della riduzione delle emissioni Scope 3 ma anche le aspettative, comprese quelle istituzionali, che puntano ad un ampliamento della responsabilità dell’organizzazione a tutti gli attori della catena del valore.

Il tema **“Salute e sicurezza”** si conferma prioritario, a conferma di come tale aspetto sia considerato un requisito imprescindibile, in linea – peraltro - con il costante impegno profuso da Snam a garanzia di elevati standard di sicurezza a tutela di lavoratori e collaboratori.

Evoluzione dell'analisi di materialità: la doppia materialità

Le attività svolte nel corso del 2022 sono state arricchite con l'analisi della doppia materialità per rispondere in anticipo alle richieste della CSRD. L'adattamento dell'analisi è stato previsto da Snam al fine di consolidare le best practice di Snam sulla gestione degli aspetti relativi al reporting di sostenibilità.

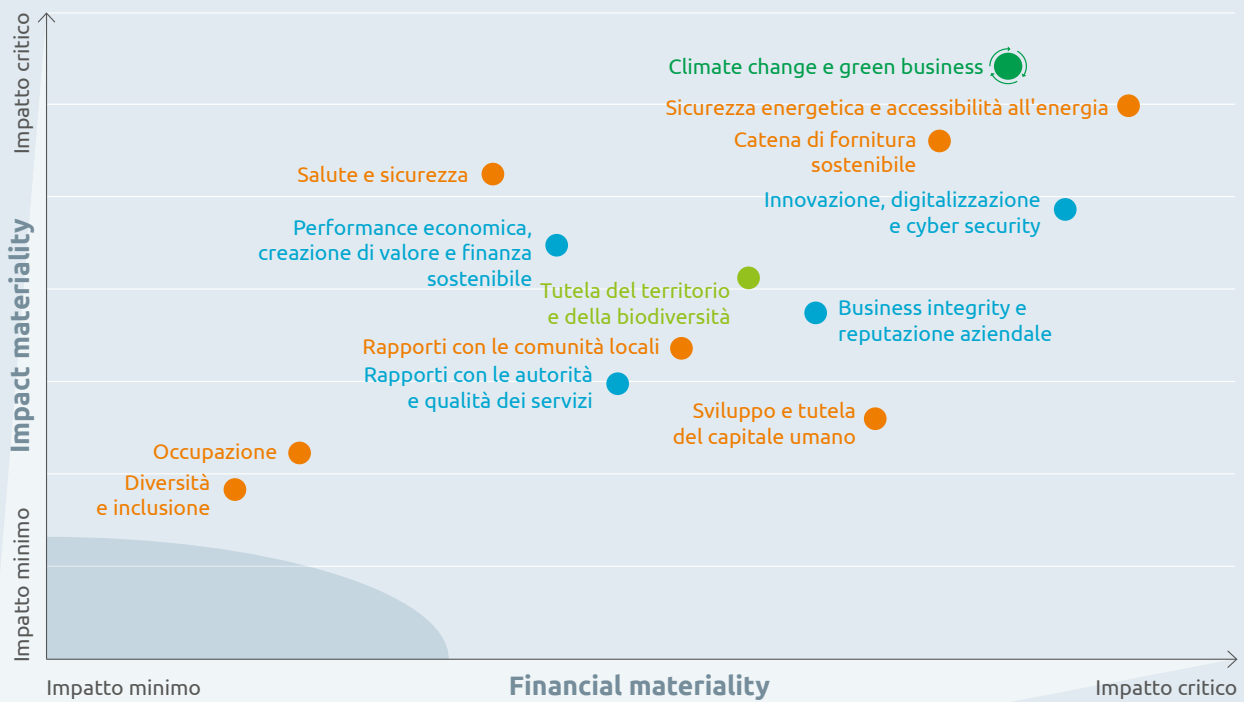
In confronto alla definizione di materialità richiesta dai GRI Standards, la CSRD prevede che le organizzazioni rendicontino i temi materiali adottando una doppia prospettiva (doppia materialità), che consideri:

- gli impatti significativi su persone e ambiente, reali o potenziali, negativi o positivi, connessi alle attività dell'organizzazione nonché alla sua catena del valore, a monte e a valle (impact materiality);
- i rischi e le opportunità di sostenibilità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa futuri di un'azienda, innescando ricadute finanziarie su sviluppo, performance e posizionamento dell'organizzazione nel breve, medio o lungo termine (financial materiality).

Al fine di integrare la prospettiva della financial materiality a quella della impact materiality, Snam ha coinvolto **investitori, comunità finanziaria e Top Management**, ai quali è stato chiesto, tramite un questionario ad hoc, di valutare la significatività dei rischi e delle opportunità presentate in funzione della loro capacità di influenzare il posizionamento e la creazione di valore del Gruppo. Come svolto per la impact materiality, gli esiti ottenuti sono stati aggregati sulla base della probabilità e della magnitudo dei rischi e delle opportunità individuati dalla funzione ERM nell'analisi di risk assessment.

I risultati di impact e financial materiality sono illustrati nella **matrice di doppia materialità**, la quale conferma la coerenza dei temi prioritari con gli obiettivi definiti da Snam verso cui la Società si sta orientando e sopra i quali sta gettando le basi del proprio futuro:

MATRICE DI MATERIALITÀ



TEMI MATERIALI

Temi rilevanti

- Temi ambientali
- Temi sociali
- Temi di governance (inclusi aspetti economici)
- Temi attinenti all'ambito dell'economia circolare

Dalla matrice di doppia materialità risulta che i temi prioritari secondo entrambe le prospettive sono **“Climate change e green business”**, **“Sicurezza energetica e accessibilità all’energia”** e **“Catena di fornitura sostenibile”**: impatti, rischi e opportunità ad essi relativi, dunque, si dimostrano significativi per Snam e per la collettività.

Secondo la prospettiva di impact materiality, il tema **“Salute e sicurezza”** emerge come maggiormente prioritario sulla base della rilevanza degli impatti positivi e negativi che Snam genera verso i propri dipendenti.

Al contrario, secondo la prospettiva della financial materiality, il tema maggiormente significativo risulta quello relativo a **“Innovazione, digitalizzazione e cybersecurity”**, in particolare in funzione della rilevanza che le opportunità legate all’innovazione tecnologica e i potenziali rischi di cyber attack possiedono su posizionamento e sviluppo del Gruppo.

Infine, anche secondo la doppia prospettiva, i temi **“Gestione dei rifiuti”**, **“Emissioni inquinanti”**, **“Rispetto dei Diritti umani”** e **“Gestione della risorsa idrica”** non risultano essere materiali, sebbene rilevanti per Snam.



PERFORMANCE DEL 2022

RISULTATI

RISULTATI ADJUSTED^{23 24}

I risultati del 2022 confermano la solidità del percorso del Gruppo anche in uno scenario di incertezza e volatilità per il sistema energetico globale.

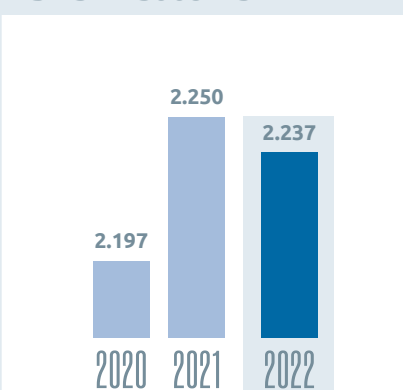
Il **marginale operativo lordo adjusted** dell'esercizio 2022 ammonta a 2.237 milioni di euro, sostanzialmente in linea (-13 milioni di euro; -0,6%), rispetto al corrispondente valore del 2021. La crescita dei business della transizione energetica (+15 milioni di euro), legata al positivo contributo dell'efficienza energetica (+9 milioni di euro) e del biogas/biometano (+7 milioni di euro), è stata assorbita dalla riduzione registrata dal business delle infrastrutture gas (-28 milioni di euro). L'effetto della riduzione del WACC (-130 milioni di euro, di cui 102 milioni di euro relativi al trasporto) unitamente ai maggiori costi operativi, sono stati solo in parte assorbiti dall'incremento della base RAB, dall'offerta di servizi "output-based", oltre che da effetti positivi one-off.

L'**utile operativo adjusted** dell'esercizio 2022 ammonta a 1.364 milioni di euro, in riduzione di 66 milioni di euro (-4,6%) rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2021, a seguito della variazione del margine operativo lordo e dei maggiori ammortamenti (-53 milioni di euro, pari al 6,5%), per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi asset.

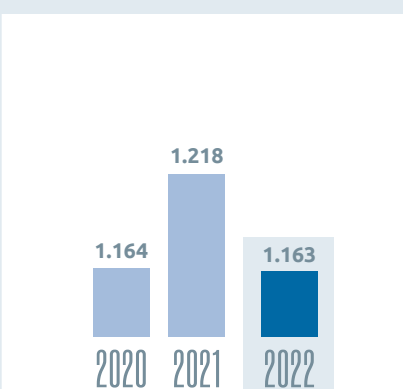
L'**utile netto adjusted di gruppo** dell'esercizio 2022 ammonta a 1.163 milioni di euro, in riduzione di 55 milioni di euro, pari al 4,5%, rispetto all'utile netto adjusted del 2021. La riduzione è riconducibile, oltre che al minor utile operativo, ai maggiori oneri finanziari a seguito di un aumento del costo medio del debito lordo, che passa dallo 0,8% del 2021 all'1,1% nel 2022. Sulla variazione dell'utile netto ha altresì inciso il positivo contributo delle società partecipate (+29 milioni di euro; pari al 18,1%), in particolare, Interconnector Limited che ha beneficiato dell'incremento delle capacità in esportazione, favoriti dalle attuali condizioni di mercato e dalla forte disponibilità di gas naturale liquefatto nel Regno Unito, con conseguente maggiore competitività del prezzo.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2022 ammonta a 11.923 milioni di euro (14.021 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Il positivo flusso di cassa dell'attività operativa (4.109 milioni di euro), attribuibile principalmente alla dinamica del capitale circolante connessa all'attività di bilanciamento, unitamente agli incassi per il rimborso del credito finanziario da parte di OLT e alla dismissione di una quota in Industrie De Nora, hanno consentito di finanziare interamente gli investimenti tecnici e in partecipazioni e di generare un free cash flow di 2.741 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, inclusi il flusso di cassa del capitale proprio (-866 milioni di euro) derivante dal pagamento agli azionisti del dividendo 2021 e le variazioni non monetarie (+223 milioni di euro), relative principalmente all'estinzione del bond convertibile mediante assegnazione di azioni Snam in portafoglio, registra una riduzione di 2.098 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi a 11.923 milioni di euro.

EBITDA ADJUSTED



UTILE NETTO ADJUSTED



23 Per la definizione di tali indicatori e la riconduzione con i relativi risultati reported si rimanda al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Non GAAP measures".

24 L'analisi del margine operativo lordo e dell'utile operativo per settore di attività è fornita al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

Il dividendo

I risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo a saldo di 0,1651 euro per azione, in pagamento a partire dal 21 giugno 2023 (record date 20 giugno 2023), con data di stacco cedola il 19 giugno 2023. Il dividendo per l'esercizio 2022 si determina pertanto pari a 0,2751 euro per azione, di cui 0,1100 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2023 a titolo di acconto (369 milioni di euro). Il dividendo proposto, in crescita del 5% rispetto al 2021, in linea con la politica di dividendi annunciata al mercato, conferma l'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

dividendo 2022

0,2751

 euro per azione

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (a)

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	2.710	2.986	3.317	331	11,1
Ricavi business delle Infrastrutture gas (a)	2.564	2.616	2.622	6	0,2
- di cui Ricavi regolati (a)	2.488	2.558	2.521	(37)	(1,4)
Ricavi business della Transizione energetica	146	370	695	325	87,8
Margine operativo lordo (EBITDA) (b)	2.197	2.250	2.237	(13)	(0,6)
Utile operativo (EBIT) (b)	1.424	1.430	1.364	(66)	(4,6)
Utile netto (b) (c)	1.164	1.218	1.163	(55)	(4,5)

(a) Al netto dei corrispettivi a copertura degli energy costs (198 milioni di euro nel 2022).

(b) I valori sono esposti nella configurazione adjusted.

(c) Di competenza azionisti Snam.

RISULTATI REPORTED

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Utile operativo (EBIT)	1.380	1.423	1.328	(95)	(6,7)
Utile netto (a)	1.101	1.496	671	(825)	(55,1)

(a) Di competenza azionisti Snam.

PRINCIPALI DATI AZIONARI E REDDITALI

		2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Utile netto per azione (a)	(€)	0,336	0,457	0,201	(0,256)	(56,0)
Utile netto per azione adjusted (a)	(€)	0,356	0,372	0,349	(0,023)	(6,2)
Patrimonio netto di Gruppo per azione (a)	(€)	1,98	2,20	2,24	0,04	1,8
Pay-out (Dividendo di competenza/Utile netto di Gruppo) (b)	%	74,11	57,62	137,41	79,79	
Pay-out adjusted (Dividendo di competenza/Utile netto adjusted di Gruppo) (b)	%	70,10	70,77	79,28	8,51	12,0
Dividend yield (Dividendo di competenza/Prezzo ufficiale per azione a fine anno) (b)	%	5,4	4,9	6,1	1,2	24,5
Price/Book value (Prezzo medio ufficiale per azione/Patrimonio netto di Gruppo per azione)	(€)	2,23	2,04	2,19	0,15	7,4

(a) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nell'anno.

(b) L'importo 2022 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 10 marzo 2023.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Investimenti tecnici	1.189	1.270	1.351	81	6,4
Capitale investito netto al 31 dicembre	19.364	21.261	19.447	(1.814)	(8,5)
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam al 31 dicembre	6.469	7.203	7.468	265	3,7
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	12.892	14.021	11.923	(2.098)	(15,0)
Free Cash Flow	(40)	(340)	2.741	3.081	

PRINCIPALI DATI AZIONARI

		2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	3.361	3.361	3.361		
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	3.270	3.272	3.353	81	2,5
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	3.272	3.271	3.337	66	2,0
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	4,601	5,300	4,527	(0,773)	(14,6)
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	4,417	4,830	4,907	0,077	1,6
Capitalizzazione di Borsa	(milioni)	15.046	17.343	15.178	(2.165)	(12,5)
Dividendo per azione	(€ per azione)	0,2495	0,2620	0,2751	0,0131	5,0
Dividendi per esercizio di competenza (*)	(milioni)	816	862	922	60	7,0
Dividendi pagati nell'esercizio	(milioni)	779	811	866	55	6,8

(*) L'importo 2022 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 10 marzo 2023.

ANDAMENTO OPERATIVO

INVESTIMENTI TECNICI

I livelli di sicurezza e qualità degli impianti



Gli investimenti tecnici del 2022 ammontano a 1.351 milioni di euro²⁵ in crescita rispetto al 2021 (+81 milioni di euro; +6,4%), e si riferiscono principalmente ai settori trasporto (1.007 milioni di euro) e stoccaggio (172 milioni di euro) con livelli in linea con le attese.

Gli investimenti in opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti, sono risultati pari a 878 milioni di euro per il trasporto (663 nel 2021) e 126 milioni di euro per lo stoccaggio (149 nel 2021).

La fase di monitoraggio delle aree impattate dai progetti infrastrutturali di Snam include anche controlli continui del corretto funzionamento della rete, che vengono eseguiti avvalendosi di tecnologie e personale esperto, al fine di garantire un monitoraggio completo, efficiente ed efficace di tutti gli asset.

Il **Dispacciamento** è la struttura preposta ai rilevamenti e al telecontrollo della rete di trasporto di Snam, i cui metanodotti sono sottoposti ad attività di manutenzione ed ispezione regolari. Il monitoraggio avviene grazie al personale specializzato della Società, il quale controlla i metanodotti a piedi, tramite automezzi o attraverso attività di sorvolo. Ulteriore personale esperto è destinato al presidio delle centrali, degli impianti di stoccaggio e dei relativi impianti ausiliari.

Le tecnologie rappresentano un aiuto fondamentale per garantire alti livelli di qualità in termini di monitoraggio delle infrastrutture. Tra queste, Snam si avvale di strumenti di **In Line Inspection (ILI)**, che attraverso l'uso di pig intelligenti dotati di sensori, transitano all'interno dei gasdotti, rilevando la presenza di eventuali difetti, anomalie geometriche, corrosioni, o di minimi spostamenti assiali delle condutture stesse. Le tecnologie ILI includono anche i sistemi di controllo da remoto, che si occupano di verificare lo stato tensionale delle tubazioni posate in aree caratterizzate da potenziale instabilità di natura idrogeologica.

Le innovazioni tecnologiche in questo campo sono in costante evoluzione e Snam si impegna in attività di ricerca e sviluppo di nuove opportunità, nell'ottica di migliorare costantemente la capacità di osservazione delle infrastrutture e di prevenire e/o intercettare potenziali situazioni di pericolo per la sicurezza della rete. L'Azienda si è dotata recentemente di **droni** e di una struttura organizzativa basata su un modello aeronautico, nonché di **tecnologie di rilevamento satellitare**. In tale contesto, è stata completata l'attività progettuale su un tracciato pilota di circa 1.400 km e sono in corso le attività di verifica in campo delle evidenze da essa prodotte le cui prime risultanze sono molto soddisfacenti. Inoltre, nel corso del 2022 è proseguita l'implementazione del progetto, sviluppato in-house, di **Leak Detection and Repair (LDAR)**, che consente di ispezionare ed effettuare rilevazioni sul campo, al fine di prevenire, individuare e risolvere le eventuali perdite di metano dalle condotte.

Per gli **impianti di stoccaggio**, il monitoraggio avviene grazie a sistemi di rilevazione, tra cui rilevatori ottici, cavi termosensibili, tappi fusibili, rilevatori di fumo, fonometri, trasmettitori di pressione, ecc. Tali sistemi permettono l'attivazione di blocchi di emergenza (ESD) o di processo (PSD), garantendo la messa in sicurezza degli impianti.

25 L'analisi degli investimenti tecnici realizzati da ciascun settore di attività è fornita nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

CONTROLLO E ISPEZIONE DELLA RETE

	2020		2021		2022	
	km	% su totale della rete	km	% su totale della rete	km	% su totale della rete
Totale rete ispezionabile con pig intelligenti al 31.12 (*)	13.393	41%	13.494	41%	13.601	41%
Rete ispezionata con pig intelligenti	1.487	5%	1.410	4%	1.602	5%
Totale rete soggetta a sorvoli di controllo linea al 31.12 (**)	20.662	63%	20.841	64%	21.379	65%
Totale soggetta a controllo per leak detection di linea al 31.12 (***)	32.582	100%	32.689	100%	32.784	100%
Rete controllata per leak detection di linea nell'anno di riferimento	10.535	32%	10.889	33%	11.160	34%
Rete con ispezioni geologiche effettuate nell'anno di riferimento (****)	4.438	14%	5.993	18%	3.894	12%
Totale rete gasdotti al 31.12 (*****)	32.582		32.689		32.784	

(*) Eseguita con cicli pluriennali di frequenza diversa a seconda della tratta. La frequenza minima è di 1 passaggio ogni 8 anni compatibilmente alle condizioni di trasporto.

(**) Eseguita più volte l'anno.

(***) Quasi totalmente a sorvolo - eseguita su cicli triennali.

(****) Attività eseguita su cicli quadriennali.

(*****) Rete esercita da SRG: Rete Nazionale+Rete Regionale+rete ITG - fonte RE.ME.

CAPACITÀ INTERCONNESSA DI TRASPORTO-STOCCAGGIO E UTILIZZO DELLA RETE

La capacità di trasporto mediamente offerta nel 2022 è risultata pari a 363,1 milioni di metri cubi medi/giorno, in lieve riduzione rispetto al 2021 (-5,6 milioni di metri cubi medi/giorno; -1,5%), mentre quella conferita è risultata pari a 207,2 milioni di metri cubi medi/giorno. La saturazione della rete²⁶ è risultata pari al 60,3, in riduzione rispetto al 2021 (61,2%).

Il numero degli utenti attivi del trasporto nel 2022 è risultato pari a 250 a fronte di 230 utenti attivi nel 2021. Nel 2021 sono stati stipulati 65 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, 24 contratti relativi all'immissioni di biometano e 8 al servizio di Aree di Servizio CNG.

La capacità complessiva di stoccaggio a fine 2022, a parità di stoccaggio strategico, si attesta pari a 16,5 miliardi di metri cubi, tra le più elevate in Europa in questo periodo di difficoltà di approvvigionamento in tutto il continente.

Il numero di utenti attivi dello stoccaggio è risultato pari a 66 (81 utenti nel 2021).

VOLUMI DI ATTIVITÀ

Business delle infrastrutture del gas

Gas immesso
in rete

75,40 miliardi
di m³

(-0,5% rispetto
al 2021)

I **volumi di gas immesso in rete** nel 2022 risultano complessivamente pari a 75,40 miliardi di metri cubi, sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (-0,37 miliardi di metri cubi; -0,5%). La **domanda di gas in Italia** nel 2022 è stata pari a **68,69 miliardi di metri cubi**, in riduzione di 7,68 miliardi di metri cubi, pari al 10,1%, rispetto al 2021 a causa del calo dei consumi registrato in tutti i settori di attività. In particolare, la riduzione della domanda di gas è attribuibile: (i) **al settore residenziale e terziario** (-4,62 miliardi di metri cubi; -15,5%), a fronte di una climatica significativamente più calda rispetto al 2021, concentrata in particolare nel quarto trimestre dell'anno, oltre che agli effetti delle azioni di contenimento della domanda di gas in attuazione del Decreto Ministeriale n.383 del 6 ottobre 2022 per far fronte alla riduzione di importazioni dalla Russia; (ii) **al settore industriale** (-1,85 miliardi di metri cubi; -13,6%) per effetto dell'aumento dei prezzi delle commodities e dell'instabile situazione macroeconomica che ha determinato una flessione della produzione industriale in determinati settori energivori; (iii) **al settore termoelettrico** (-1,02 miliardi di metri cubi; -3,3%) a fronte del calo della produzione idroelettrica causata dall'estrema siccità, in parte assorbita dal minor ricorso al gas naturale nella generazione elettrica a causa dell'aumento dei prezzi.

Domanda gas

68,69 miliardi
di m³

(-10,1% rispetto
al 2021)

La **domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura**, stimata pari a 69,05 miliardi di metri cubi, registra una riduzione di 5,92 miliardi di metri cubi (-7,9%) rispetto al corrispondente valore del 2021 (74,97 miliardi di metri cubi), a fronte di una progressiva ripresa dei consumi che compensano la riduzione dovuta al progressivo incremento delle misure di efficientamento energetico e di ammodernamento degli impianti di riscaldamento con caldaie a maggior efficienza, unitamente alle azioni di contenimento della domanda di gas naturale richieste per far fronte al rischio invernale conseguente alla riduzione di importazioni dalla Russia.

La **capacità complessiva di stoccaggio** gestita dal gruppo Snam al 31 dicembre 2022, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,5 miliardi di metri cubi, la più elevata in Europa in questo periodo di difficoltà di approvvigionamento. La capacità complessiva include 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo **stoccaggio strategico** come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico (invariata rispetto all'anno termico 2021-2022) e 12,0 miliardi di metri cubi relativi a **capacità disponibile**. Al 31 dicembre 2022, la capacità conferita per l'anno termico 2022-2023 è pari al 94% della capacità disponibile offerta (89,6% al 31 dicembre 2021).

Gas movimentato
nel sistema
di stoccaggio

18,47 miliardi
di m³

I **volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio** di Snam nell'esercizio 2022 ammontano a 18,47 miliardi di metri cubi, in linea rispetto all'esercizio 2021 (+0,06 miliardi di metri cubi; +0,3%). Le iniezioni in stoccaggio registrano un aumento di 1,98 miliardi di metri cubi, pari al 23,3%, rispetto all'esercizio 2021, grazie anche al contributo di Snam che, nel ruolo di acquirente di ultima istanza, ha provveduto ad acquistare e immettere circa 1,3 miliardi di metri cubi di gas, a cui si sono aggiunti circa 0,7 miliardi di metri cubi per il funzionamento dell'infrastruttura. Le maggiori iniezioni sono state compensate dalle minori erogazioni per 1,92 miliardi di metri cubi, pari al 19,3%, dovute alle favorevoli condizioni meteorologiche e dal Piano nazionale di contenimento dei consumi.

59 scariche
da navi metaniere
(25 nel 2021)

I **volumi di GNL rigassificati** nel corso del 2022 presso il terminale di Panigaglia (SP) sono pari a 2,24 miliardi di m³ (1,05 miliardi di m³ nel 2021; +113,3%), e sono state effettuate 59 scariche da navi metaniere (tanker loads), a fronte di 25 scariche effettuate nel 2021. A partire dal mese di aprile 2022 si è registrato un incremento dei volumi rigassificati da GNL Italia e un conseguente aumento delle scariche di navi effettuate dovuto principalmente agli impatti del conflitto Russia-Ucraina sul mercato del gas, che ha portato ad un incremento della richiesta di GNL per il soddisfacimento della domanda interna.

I meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta nonché i nuovi business nel settore dello SSLNG, legati in particolare ai possibili futuri impieghi nei trasporti pesanti e nell'ambito marittimo, portano ad ipotizzare un'ulteriore crescita nei consumi di GNL nei prossimi anni.

Business della transizione energetica

A fine 2022 gli impianti di biometano/biogas in esercizio sono 32, in incremento di 22 rispetto al 2021, con una potenza installata di 40 MW rispetto ai 12 MW a fine 2021. L'incremento è dovuto all'ingresso in portafoglio 21 nuovi impianti da rifiuti (FORSU) e agricoli per un totale di 23 MW di potenza installata. Inoltre, sono entrati in esercizio 2 impianti di biometano da scarti agricoli (di cui 1 impianto biogas riconvertito nel corso dell'anno) incrementando la potenza installata di 4 MW, nonché un impianto biogas da rifiuti è stato convertito ad impianto di biometano con un incremento di potenza di 1 MW.

32 impianti
in esercizio
(10 nel 2021)

I megawatt installati (MW) su impianti di co-trigenerazione e fotovoltaico per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti sono pari a 46, in crescita rispetto al 2021 (+26 MW) per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di impianti contrattualizzati nel 2021 per i clienti industriali. Relativamente al backlog, si registra una crescita rispetto al 2021 (+821 milioni di euro), a seguito della sottoscrizione di nuovi contratti la cui attività commerciale è stata avviata negli anni precedenti.

46 megawatt
installati
(19 nel 2021)

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

I principali dati operativi sono di seguito riportati per settore di attività. Al 31 dicembre 2022 Snam ha individuato i seguenti settori di attività oggetto di informativa: (i) il settore Trasporto di gas naturale; (ii) il settore Stoccaggio di gas naturale; (iii) il settore Rigassificazione di GNL; (iv) il settore Energy Transition²⁷ che include le attività di efficienza energetica e di biogas/biometano, oltre che i progetti di decarbonizzazione.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI					
	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Trasporto di gas naturale (a)					
Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (b)	69,97	75,77	75,40	(0,37)	(0,5)
Domanda gas (b)	71,31	76,37	68,69	(7,68)	(10,1)
Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio)	32.647	32.767	32.862	95	0,3
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)					
Rigassificazione di GNL (miliardi di metri cubi)	2,55	1,05	2,24	1,19	
Stoccaggio di gas naturale (a)					
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di metri cubi) (c)	16,5	16,5	16,5		
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	19,60	18,41	18,47	0,06	0,3
Dipendenti in servizio a fine anno (numero) (e)	3.249	3.430	3.610	180	5,2
di cui settori di attività:					
- Settore Trasporto	1.910	1.843	1.903	60	3,3
- Settore Rigassificazione	67	65	66	1	1,5
- Settore Stoccaggio	62	66	70	4	6,1
- Settore Energy Transition (d)	310	370	522	152	41,1
- Corporate e altre attività	900	1.086	1.049	(37)	(3,4)

(a) Con riferimento al 2022, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc) per l'attività di trasporto e rigassificazione e 39,3 MJ/Smc (10,919 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2022-2023.

(b) Il dato relativo al 2022 è aggiornato alla data del 23 gennaio 2023. Il corrispondente valore del 2021 è stato aggiornato in via definitiva.

(c) Di cui 4,5 miliardi di metri cubi relativi a gas strategico e 12,0 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento (cd. working gas). La capacità conferita per l'anno termico 2022-2023 è pari rispettivamente al 94% della capacità disponibile e al 68% della capacità complessiva al 31 dicembre 2022.

(d) Settore operativo oggetto di informativa separata a partire dal 31 dicembre 2022. I valori relativi agli esercizi precedenti sono stati coerentemente riesposti.

(e) Società consolidate integralmente. La variazione è attribuibile principalmente al settore Energy transition e riflette l'ingresso di nuove risorse per la variazione dell'area di consolidamento (n. 60 risorse) oltre che i nuovi ingressi per il potenziamento del business.

SNAM E I MERCATI FINANZIARI

Andamento del Titolo Snam

Il titolo Snam ha chiuso il 2022 con un prezzo di 4,527 euro, in riduzione del 14,6% rispetto al prezzo registrato a fine 2021, pari a 5,30 euro.

Il valore medio dell'azione durante l'anno è stato di 4,910 euro, con un massimo pari a 5,558 euro raggiunto alla fine del mese di maggio e un minimo di 4,003 euro registrato nel mese di ottobre.

Nel corso del 2022 il mercato azionario ha risentito della volatilità innescata dal conflitto in Ucraina, che ha causato forte incertezza a livello mondiale. Nella prima parte dell'anno, il titolo Snam ha registrato una performance superiore a quella del mercato, sovraperformando sia il FTSE MIB sia lo Stoxx Europe 600 Utilities, sulla base della natura difensiva del business regolato in un contesto altamente incerto, mentre a partire dalla seconda metà dell'anno la crescente spinta inflazionistica e il conseguente incremento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, ha sostanzialmente allineato la performance al trend di settore e del mercato.

Significativi i volumi scambiati nella seconda metà del mese di marzo, in corrispondenza della presentazione dei risultati dell'esercizio 2021.

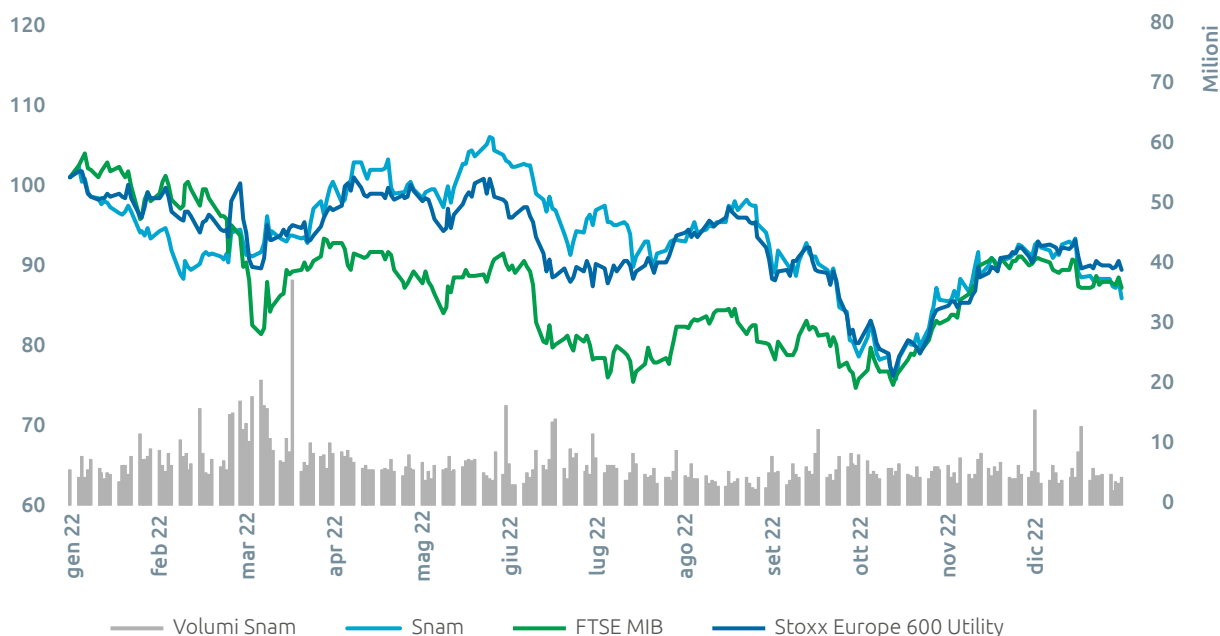
Il 2022 ha rappresentato un anno di svolta per il sistema energetico globale. In tale contesto, caratterizzato da incertezza e volatilità, Snam ha contribuito a far fronte all'emergenza, svolgendo un ruolo centrale per la sicurezza energetica e la diversificazione degli approvvigionamenti.

Nel corso dell'anno, Snam ha sottoscritto accordi per l'acquisizione di 2 rigassificatori galleggianti e ha supportato il sistema energetico nazionale favorendo il riempimento degli stoccaggi.

L'infrastruttura regolata di Snam ha così confermato la sua centralità per la sicurezza energetica del Paese. Allo stesso tempo si è confermato anche l'impegno di Snam alla costruzione di un futuro carbon neutral attraverso investimenti nei business della transizione energetica.

Le attività di investimento nell'infrastruttura regolata, da un lato, e nei business della transizione energetica, dall'altro, continueranno a garantire agli azionisti una crescita sostenibile e remunerativa.

SNAM – CONFRONTO DELLE QUOTAZIONI SNAM, FTSE MIB E STOXX EUROPE 600 UTILITIES (1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022)



Azionariato Snam al 31 dicembre 2022

IMPRESA CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Snam S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (a)	31,35
	Romano Minozzi	7,46
	Snam S.p.A.	0,24
	Altri azionisti	60,95
		100,00

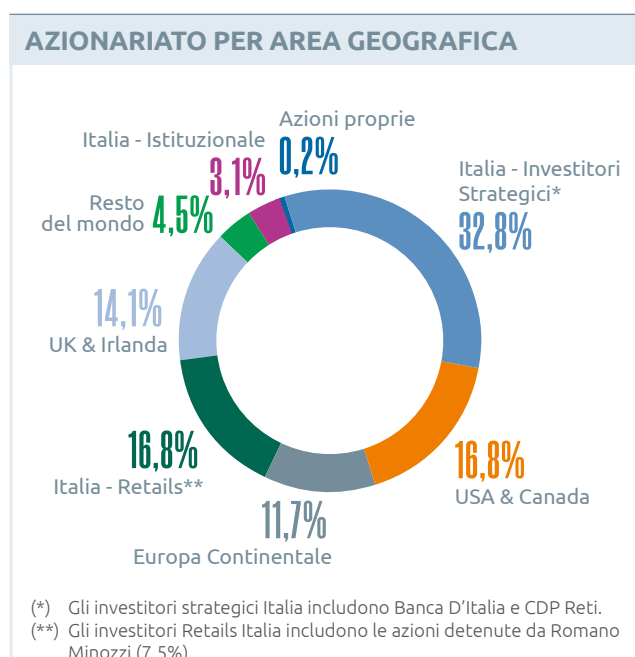
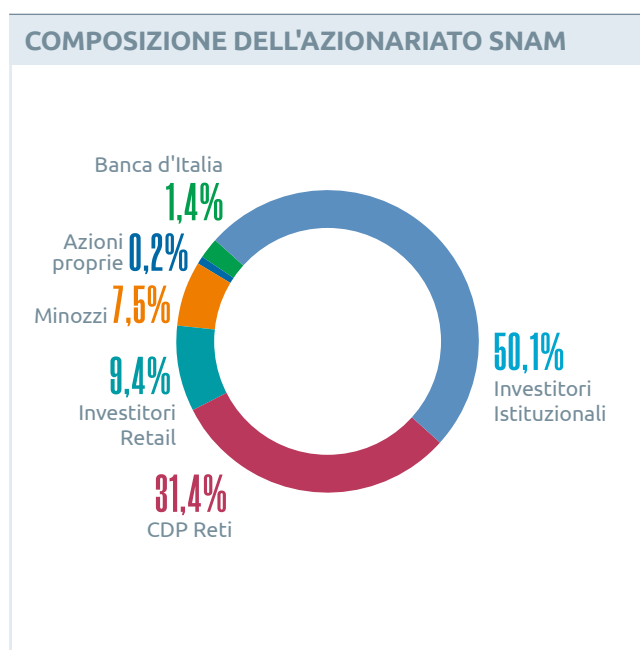
(a) CDP Reti S.p.A. è posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP), l'istituzione finanziaria controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la cui missione è promuovere lo sviluppo del sistema economico e industriale italiano, è l'azionista di riferimento di Snam S.p.A.

Alla fine del 2022, sulla base delle risultanze del Libro soci e di altre informazioni raccolte, CDP Reti S.p.A. detiene il 31,35% del capitale sociale, Snam S.p.A., tramite le azioni proprie in portafoglio, il 0,24%, mentre il restante 68,41% è detenuto da altri azionisti.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 è costituito da n. 3.360.857.809 azioni, prive di indicazione del valore nominale (invariate dal 31 dicembre 2021), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022 Snam ha in portafoglio n. 8.101.437 azioni proprie (88.556.228 al 31 dicembre 2021), pari allo 0,24% del capitale sociale, per un valore di libro di circa 33 milioni di euro (2,70% per un valore di libro di circa 354 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Maggiori informazioni in merito alla movimentazione delle azioni proprie in portafoglio nel corso del 2022, sono fornite al capitolo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione.



Relazioni con la comunità finanziaria e Investor relations policy

Snam si impegna a divulgare un'informazione esauriente e tempestiva capace di rappresentare la strategia di business e le performance nell'ottica di valorizzare le dinamiche che garantiscono la creazione di valore nel tempo. Tale impegno è stato formalizzato con l'approvazione, a luglio 2021, della **Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e altri soggetti interessati**²⁸, finalizzata a disciplinare gli strumenti tradizionali di svolgimento dell'engagement, nonché il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i Soggetti Interessati su tematiche di competenza consiliare.

Attività di engagement 2022

Oltre alle normali attività di presentazione del Piano strategico e conference call in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (risultati annuali, risultati semestrali e trimestrali), anche nel corso del 2022 Snam ha partecipato a numerosi roadshow e conferenze di settore.



Presenza del Titolo Snam negli Indici di Sostenibilità e riconoscimenti ESG

Anche per il 2022 il titolo Snam è incluso nei principali indici di sostenibilità (**Sustainable and Responsible Investment - SRI**) e rating ESG, che garantiscono agli investitori una maggiore comparabilità con i peers del Gruppo su tematiche legate ad aspetti ESG, oltre a rendere maggiormente visibile la Società dagli investitori e dal mercato finanziario nel suo complesso.

Al 2022, gli investitori SRI rappresentano il 43% del totale delle azioni istituzionali e il 18% del totale di tutto l'azionariato.

ANDAMENTO DEL TITOLO DI SNAM NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ E RATING ESG

Indice di sostenibilità / Rating ESG	Scala di valutazione	Risultati 2021	Risultati 2022	
CDP Climate Change	Da D- ad A	A-	A-	=
CDP Supplier Engagement Rating	Da D- ad A	A	A	=
ISS ESG	Da D- ad A+	B (*)		
Sustainalytics	Da 0 a 40	15,9	14,1 ²⁹	▲
DJSI	Da 0 a 100	87	87	=
FTSE4GOOD	Da 2.9 a 5	3.9	3.8	▼
MSCI	Da CCC ad AAA	A	AA	▲
Gender Equality Index Bloomberg	Da 0% a 100%	77,13%	79,07%	▲
Moody's Vigeo Eiris	Da 0 a 100	64 (**)	66	▲
GLIO/GRESB ESG	Da A ad E	A	A	=

(*) Lo score è stato ottenuto nel 2021. La valutazione successiva avverrà nel corso del 2023.

(**) Lo score è stato ottenuto nel 2020. La valutazione per l'inclusione negli indici Moody's Vigeo Eiris avviene ogni due anni.

28 La Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e altri soggetti interessati è consultabile al sito https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/corporate_governance/Politica-in-materia-di-dialogo-con-gli-azionisti.pdf

29 Dato al 18 febbraio 2023.

RATING ESG



Snam è stata inclusa nuovamente nella "A- List" di CDP (ex Carbon Disclosure Project), organizzazione no-profit tra le più importanti a livello internazionale in tema di climate change. La Società si conferma al vertice mondiale con uno score di A-, a testimonianza del forte impegno sulle tematiche inerenti al cambiamento climatico e alla transizione energetica.



Snam ha aderito per il quarto anno consecutivo al CDP Supplier Engagement Rating (SER), il programma di CDP finalizzato al coinvolgimento della propria catena di fornitura nel questionario climate change. Snam è stata premiata con il titolo di "Supplier Engagement Leader", riservato alle aziende più affidabili nella misurazione del rischio climatico delle attività della propria catena di fornitura – che incidono sulle emissioni Scope 3 non direttamente riconducibili all'azienda stessa – e nelle azioni per contrastarlo. In particolare, Snam ha ottenuto uno score di A, a dimostrazione dell'impegno nelle attività di engagement dei suoi fornitori sulle tematiche legate alla riduzione delle emissioni e allo sviluppo di strategie sostenibili.



Snam è stata confermata nel 2021 al livello "PRIME" da ISS ESG, con un upgrade del rating, passato da B- a B. La valutazione si tiene ogni due anni (la prossima si verificherà nel corso del 2023).



Snam è stata confermata nei rating di Sustainalytics a febbraio 2023 con un risk rating di 14,1 (vs 15,9 di febbraio 2022) e un posizionamento al primo posto su 94 società del settore gas utility (secondo posto su 93 nel 2022). Sustainalytics supporta centinaia dei più importanti investitori al mondo che incorporano le informazioni ESG e di corporate governance nei loro processi di investimento

INDICI DI SOSTENIBILITÀ



A novembre 2022 il titolo Snam è stato riconfermato nel Dow Jones Sustainability World Index, di S&P Global, il più importante indice borsistico mondiale di valutazione della responsabilità sociale delle imprese. Il risultato pari a 87 punti (invariato rispetto al 2021), posiziona la Società al terzo posto all'interno del settore Gas Industry.



Dal 2002, Snam è presente nel FTSE4Good, un indice creato per favorire gli investimenti in aziende che rispondono a standard globalmente riconosciuti in materia di responsabilità sociale e un importante punto di riferimento per la creazione di benchmark e portafogli etici. Nel 2022 Snam ha registrato un'ottima performance, con uno score di 3.8 su 5 (vs. 3.9 nel 2021).



Snam confermata negli indici Ethibel, dove rientrano le società qualificate come leader di settore in termini di CSR, secondo la selezione effettuata da Forum Ethibel.



A ottobre 2022 Snam è stata confermata tra le società leader da MSCI, ottenendo un upgrade e ritornando in AA (da A del 2021). MSCI è una società leader a livello internazionale nel fornire strumenti di supporto informativo per le decisioni di investimento di investitori globali, tra i quali asset managers, banche, hedge funds e fondi pensione. Gli indici MSCI Global Sustainability includono le imprese con elevato rating di sostenibilità tra quelle del settore di appartenenza.



Confermato per l'undicesimo anno consecutivo il titolo Snam negli STOXX Global ESG Leaders Indices, gruppo di indici basati su un processo di selezione delle performance, in termini di sostenibilità, di 1.800 aziende quotate a livello mondiale.



Snam è presente dal 2011 in cinque tra i principali indici di sostenibilità ECPI, che tengono in considerazione oltre 100 indicatori ESG nella loro metodologia per l'inclusione delle società.



Snam è stata confermata anche nel 2022 negli indici Vigeo, società parte del gruppo Moody's ESG, leader a livello europeo nella valutazione di aziende su tematiche CSR. Snam ha incrementato lo score, ottenendo 66/100 punti (rispetto ai 64 del 2020). La valutazione per l'inclusione negli indici avviene ogni due anni.



Snam è presente per il quinto anno consecutivo nell'indice United Nations Global Compact 100, che racchiude le 100 imprese che si sono distinte a livello globale sia per l'attenzione alle tematiche di sostenibilità sia per le performance in ambito finanziario, e che aderiscono ai dieci principi fondamentali delle Nazioni Unite in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.



Snam è per il quarto anno consecutivo tra le aziende incluse nel Gender-Equality Index (GEI) di Bloomberg, l'indice che misura la performance delle aziende per equilibrio di genere, inclusione e trasparenza dei dati. Rispetto ai risultati del 2021, il posizionamento è migliorato di circa due punti percentuale totalizzando il 79,07% (punteggio GEI) e crescendo soprattutto nelle sezioni policy per contrastare le molestie sul lavoro (+20,0%), parità retributiva (+5,88%) e pro-women brand (+5,36%).



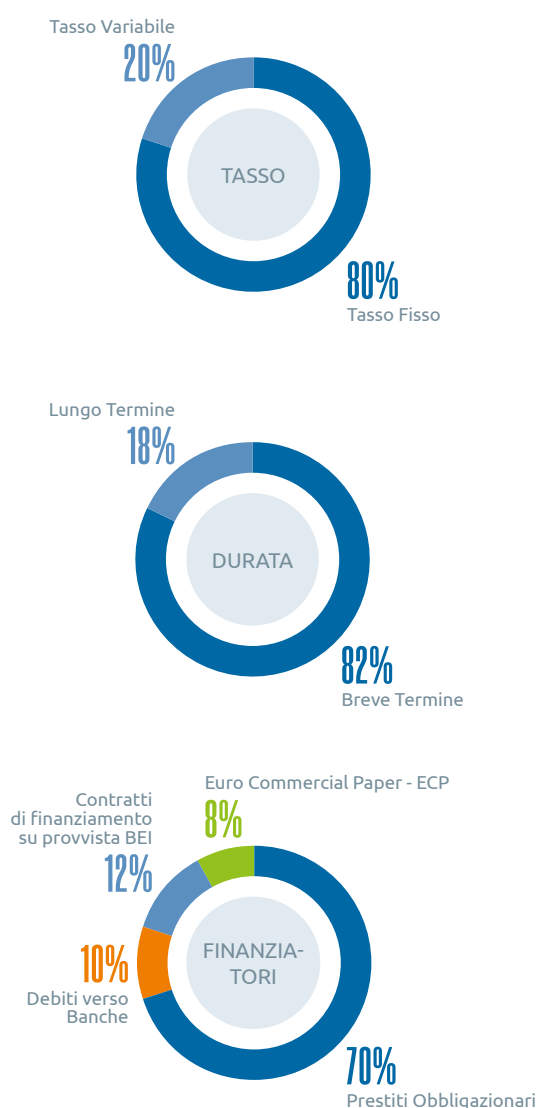
Snam è stata confermata nel FTSE MIB ESG index, il primo indice ESG dedicato alle blue-chip italiane che premia le più efficaci pratiche di sostenibilità. L'indice, attivato in collaborazione con Vigeo Eiris, società di Moody's ESG Solutions, ha individuato le migliori 40 società italiane quotate che hanno dimostrato una perfetta integrazione tra le performance economiche e i criteri ESG, in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Gestione del debito e Credit rating

Snam ha come obiettivo una struttura di debito coerente con le esigenze di business in termini di durata dei finanziamenti e di esposizione ai tassi di interesse.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 11.923 milioni di euro, risultato di un debito finanziario lordo pari a 13.680 milioni di euro e disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 1.757 milioni di euro.

Con riferimento al mercato dei capitali, nel 2022 Snam ha concluso: (i) l'inaugural dual-tranches Sustainability-linked bond nel mese di gennaio 2022 per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità, contestualmente ad un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito e accelerare il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile; (ii) l'inaugural EU Taxonomy-Aligned Transition Bond nel novembre 2022 per 300 milioni di euro, volto al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica.



Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,9 miliardi di euro di cui: (i) linee di credito in pool da 4,65 miliardi di euro; (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro; (iii) 40 milioni di euro circa relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. Al fine di accrescere il peso della finanza sostenibile sul totale del funding disponibile, nel corso del 2020 è stato rinnovato il programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il Sustainable Loan e ottenendo dalla società Standard Ethics un rating ESG pari a EE, incrementato nel corso del 2022 ad EE+.

Al 31 dicembre 2022, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 9,5 miliardi di euro e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, utilizzato al 31 dicembre per 1.130 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022, le fonti di finanziamento sostenibile, pari a circa 12,5 miliardi di euro, rappresentano circa il 70% del committed funding di Snam. Tale percentuale è in linea con l'ambizione da parte dell'azienda di accrescere il peso della finanza sostenibile all'80% del funding disponibile nell'orizzonte di Piano.

Parallelamente è proseguita l'attività di comunicazione con le agenzie di rating Moody's, Fitch e Standard & Poor's, con il mantenimento del giudizio di merito creditizio a livello di solido "investment grade" da parte di Moody's (Baa2 con outlook negativo), Fitch (BBB+ con outlook stabile), e Standard & Poor's (BBB+ con outlook stabile).

Inoltre, in occasione del rinnovo del programma di Commercial Paper da parte di Snam, le agenzie hanno confermato il rating di breve termine alla società pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch. Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica.





ULTIMO AGGIORNAMENTO	6 settembre 2022	6 febbraio 2023	16 febbraio 2023
RATING SUL DEBITO A LUNGO TERMINE	Baa2	BBB+	BBB+
RATING SUL DEBITO A BREVE TERMINE	P-2	A-2	F2
OUTLOOK	Negativo	Stabile	Stabile

FINANZA SOSTENIBILE E INVESTIMENTI SDGS

OBIETTIVI E PERFORMANCE

SDGs	KPI	Target	Performance 2022
   	Percentuale di finanza ESG sul totale del funding disponibile	 65% al 2022 80% al 2026	70% 



KPI inserito nella ESG Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

Coerentemente con la crescente importanza che la finanza sostenibile e gli strumenti correlati stanno assumendo all'interno del panorama finanziario, Snam, dal 2018, ha progressivamente allineato la propria strategia finanziaria agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, al fine di rafforzare il proprio ruolo nella transizione energetica, nonché diversificare la base degli investitori e far conoscere loro le proprie iniziative e gli investimenti ESG. Tale impegno si è concretizzato anche nella definizione di un target volto ad accrescere il peso della finanza sostenibile sul totale del funding all'80% entro il 2026 - che nel 2022 ha raggiunto il 70% - nonché nell'emissione di bond volti a finanziare gli investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica. A tal proposito, tra il 2019 e il 2022, Snam ha emesso un Climate Action Bond, quattro Transition Bond e un Inaugural EU Taxonomy-Aligned Transition Bond.

Tra gli altri strumenti di finanza sostenibile utilizzati da Snam, a gennaio 2022 è stato emesso per la prima volta un Sustainability-linked bond, la cui emissione è stata associata a un esercizio di Liability Management, che ha accelerato il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile.

2019

Climate Action Bond da 500 milioni di euro, i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare e, in parte, rifinanziare gli Eligible Projects del Climate Action Bond Framework di Snam

2020-2021

Quattro Transition Bond per 2.350 milioni di euro, i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare gli Eligible Projects del Climate Action Bond Framework di Snam

2022

Inaugural Sustainability-linked bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità

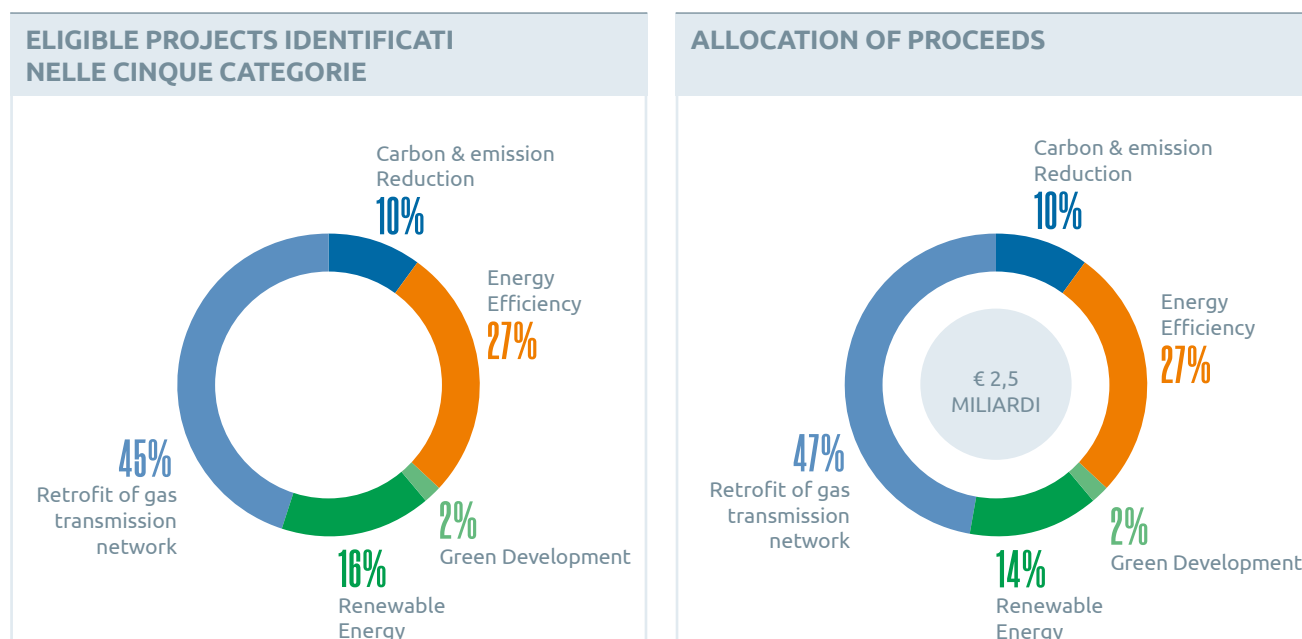
EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 300 milioni di euro, dedicato al finanziamento di progetti green



L'inaugurale Sustainable-Linked Bond (formato **General corporate purpose**) e l'EU Taxonomy-Aligned Transition Bond (formato **Use Of Proceeds**) sono stati emessi nell'ambito del **Sustainable Finance Framework**³⁰, pubblicato nel 2021, che ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS e si configura quale evoluzione dei precedenti framework sulla base dei recenti sviluppi di mercato in materia di struttura delle emissioni obbligazionarie legate a KPI ambientali e di Tassonomia Europea degli investimenti green. Per questi primi Bond, le performance economiche (coupon step-up) sono legate al raggiungimento di target legati a specifici KPI. Alla tranche corta è stato associato un target di riduzione di emissione di gas naturale pari a -55% al 2025 rispetto ai valori 2015 e un target di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 al 2027 pari a -40%, mentre alla tranche lunga è stato associato un target di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 al 2030 pari a -50% rispetto al 2018.

30 Per ulteriori approfondimenti in merito al "Sustainable Finance Framework" di Snam, si veda il documento pubblicato al seguente link https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/it/investor-relations/debito_credito_rating/file/SustainableFinance-Framework_Snam_29.11.2021.pdf

Tramite le iniziative di finanza sostenibile, al 31 dicembre 2022, Snam ha finanziato progetti eligibili per circa 2,5 miliardi di euro (vs 1,6 miliardi di euro al 2021), pari a circa l'80% degli strumenti emessi entro il 2022, di cui circa il 50% del totale finanziato è stato allocato alla categoria di progetti Retrofit of gas transmission network.



Inoltre, a partire dal 2018, Snam ha a disposizione un programma di **Euro Commercial Papers**, che dal 2020 è stato legato a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE+, assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, incrementato nel corso del 2022, rispetto all'anno precedente.

Infine, relativamente agli strumenti bancari, nel corso del 2021 e 2022 sono stati finalizzati con le principali banche di relazione:

- linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi in formato KPI linked e
- finanziamenti bancari per complessivi ca. 1 miliardo di euro, di cui 875 milioni di euro in formato Green loan o KPI-linked.

A conferma dell'impegno di Snam nell'ambito della finanza sostenibile, il Gruppo, nel 2021, è entrato nel Nasdaq Sustainable Bond Network, una piattaforma di finanza sostenibile gestita dal Nasdaq, che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche. A tal proposito, al fine di poter accedere a questa tipologia di strumenti, Snam incrementa in maniera significativa le relazioni con la comunità finanziaria e gli investitori socialmente responsabili, sviluppando, attraverso un'informativa costante e trasparente in merito alla strategia di business e alle performance, sinergie dinamiche che garantiscono la creazione di valore nel tempo.

La CFO coalition per gli SDGs





Snam da tempo aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), che promuove la creazione di un modello di business basato su dieci principi fondamentali in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, e riguarda i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. In questo contesto, Snam partecipa alla CFO Coalition for the SDGs (precedentemente UNGC CFO Taskforce), un'iniziativa lanciata dall'ONU nell'ambito del Global Compact con l'obiettivo di **ampliare il mercato della finanza sostenibile e promuovere il flusso di capitali verso investimenti che contribuiscano significativamente al raggiungimento degli SDGs.**

L'iniziativa coinvolge molteplici attori del panorama corporate e non-corporate, tra cui investitori, banche, istituzioni finanziarie e agenzie di credit rating, con l'obiettivo di ampliare il mercato della finanza sostenibile e promuovere il flusso di capitali verso investimenti volti a contribuire significativamente al raggiungimento degli SDGs. Tra il 2020 e il 2021, Snam ha cooperato all'interno di gruppi di lavoro dedicati con l'obiettivo di:

<p>1 lanciare i CFO Principles, i primi principi sugli investimenti e la finanza integrata agli SDGs, utili a guidare le aziende nella creazione di valore sostenibile di lungo termine</p>	<p>2 definire un insieme di KPI e target per misurare le proprie performance nell'attuazione dei principi stessi e sui quali viene richiesto di rendicontare alla UNGC su base annuale</p>	<p>3 predisporre la Blueprint and Implementation Guide, una raccolta di best practice pubblicata nel sito della CFO Coalition, per supportare le aziende della UNGC nella scelta di investimenti in linea con gli SDGs e, più in generale, ad integrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nella finanza aziendale</p>
---	--	---

Come membro attivo della CFO Coalition, Snam adotta i principi e le linee guida definiti tra il 2020 e il 2021 in collaborazione con gli altri membri dell'iniziativa, col fine ultimo di contribuire alla creazione di un mercato finanziario allineato agli SDGs sempre più trasparente ed efficiente. A tal proposito, per quanto riguarda il consuntivo 2022, Snam ha svolto un'analisi di allineamento tra gli SDGs e gli investimenti, dalla quale è emerso che, grazie alle attività di manutenzione, di ammodernamento e sostituzione e a quelle relative ai business della transizione energetica, il 62% del CapEx è allineato e contribuisce in particolare al raggiungimento degli SDGs 7, 9, 12, 13. La variazione rispetto al 2021, di 18 punti percentuali, è dovuta ai maggiori investimenti nel settore del biometano e per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico anche con l'obiettivo di incrementare la competitività del prezzo dell'energia.

AZIONI DI SNAM PER GLI SDGS

Descrizione	SDGs
<p>Aumentare la produzione di energia da risorse rinnovabili, incluso il biometano, e migliorare l'efficienza energetica delle operazioni di Snam, evitando o riducendo l'impatto sull'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale. In aggiunta, per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici e maggior competitività nel prezzo dell'energia, nel corso del 2022 Snam ha investito sui rigassificatori galleggianti o FSRU (Floating Storage and Regasification Units), ovvero navi collocate in prossimità di un'area portuale, in banchina o al largo, che ricevono gas naturale liquefatto (GNL) per stoccarlo, rigassificarlo e poi immetterlo nella rete nazionale di trasporto del gas.</p>	
<p>Costruire un'infrastruttura più resiliente e sostenibile. Nel nuovo Piano strategico, Snam ha mantenuto il focus sugli obiettivi relativi al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040, accelerando il piano di sostituzione delle stazioni di compressione con tecnologia dual-fuel e proseguendo gli investimenti volti all'ammodernamento dell'infrastruttura realizzati in ottica H2-ready. Snam sta anche pianificando una digitalizzazione consistente del business, che permetterà all'Azienda di garantire sempre maggiore sicurezza e sostenibilità delle sue attività operative.</p>	
<p>Tra i gas verdi, il biometano rappresenta quello allo stadio più avanzato, disponibile in tempi brevi e rapidamente scalabile. Snam, tramite l'operato di Bioenerys (ex Snam4Environment), intende assumere il ruolo di sviluppatore industriale di una piattaforma nazionale nel biometano. Entro il 2026 si prevede la messa in esercizio di impianti per oltre 100 MW, basati sia sull'ammodernamento di impianti di biogas che su nuovi impianti di biometano.</p>	
<p>Rivestire un ruolo cruciale nella transizione energetica e con una visione di lungo termine allineata al purpose «Energia per ispirare il mondo» e agli obiettivi europei, raggiungendo, tra i primi nel settore dell'energia, la neutralità carbonica delle proprie operation entro il 2040, dando un concreto contributo alla decarbonizzazione del sistema attraverso lo sviluppo di gas verdi e, in particolare, dell'idrogeno e del biometano.</p>	

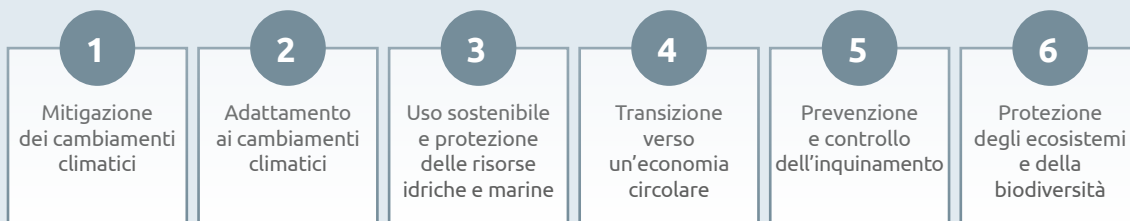
TASSONOMIA EUROPEA PER LE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

L'attenzione ai temi legati alla sostenibilità ambientale e sociale è cresciuta significativamente negli ultimi anni e con questa anche il ruolo degli investimenti privati a sostegno dello sviluppo sostenibile. La Commissione europea ha definito specifici obiettivi a favore della finanza sostenibile, che sta attuando attraverso diverse iniziative.

Una di queste è il **Regolamento europeo 2020/852** (c.d. Tassonomia UE), un provvedimento che fornisce un sistema di classificazione per le attività economiche definendo ciò che è ecosostenibile e ciò che non lo è sulla base di criteri oggettivi, in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale. La Tassonomia fornisce dunque un linguaggio comune agli investitori e alle imprese per indirizzare gli investimenti verso tecnologie e attività più sostenibili. In particolare, l'Atto Clima (Regolamento delegato UE della Commissione europea 4 giugno 2021 n. 2021/2139) identifica le attività economiche che contribuiscono ai primi due obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici) e definisce i relativi criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea.



Si definiscono "attività ecosostenibili" (c.d. attività allineate) tutte quelle attività che contribuiscono ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali senza, al contempo, arrecare danni significativi agli altri obiettivi ambientali (Do No Significant Harm – DNSH) e svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia sociale:



La Tassonomia classifica le attività in:

- **Ammissibili:** attività economica descritta negli Atti Delegati relativi agli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia, a prescindere dal fatto che i rispettivi criteri di vaglio tecnico siano rispettati;
- **Allineate:** attività economica ammissibile che contribuisce sostanzialmente ad uno degli obiettivi della Tassonomia rispettando i criteri di vaglio tecnico, che non causa danni significativi agli altri obiettivi ambientali e rispetta, al contempo, le garanzie sociali minime stabilite dalle Linee guida per le Imprese Multinazionali dell'OECD e dai Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite.

La disclosure relativa al FY 2021 prevedeva, per le imprese non finanziarie che sono tenute a pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario, l'obbligo di rendere pubblica la quota dei loro ricavi, delle spese in conto capitale (CapEx) e delle spese operative (OpEx) definite come ammissibili (cd. Taxonomy-Eligible) secondo quanto definito dall'Atto Clima in riferimento ai primi due obiettivi ambientali. A partire dal 2023, con riferimento al FY 2022, in aggiunta alle informazioni relative alla quota **ricavi, CapEx e OpEx definiti come ammissibili**, tali imprese devono rendicontare in che misura le proprie attività economiche sono eco-sostenibili (c.d. "Taxonomy-Aligned") rappresentando la quota dei medesimi KPI allineati alla Tassonomia in riferimento ai primi due obiettivi ambientali³¹.



Un'attività economica viene definita Taxonomy-Eligible (ammissibile) se è descritta negli Atti Delegati relativamente agli obiettivi ambientali previsti. Un'attività economica è definita "Taxonomy-Aligned" se la stessa contribuisce sostanzialmente ad uno degli obiettivi della Tassonomia, non causa danni significativi ad altri obiettivi ambientali, risulta conforme ai criteri di vaglio tecnico, e, al contempo, rispetta le garanzie sociali minime stabilite dall'OCSE e dalle Nazioni Unite.

31 Il 4 giugno 2021, la Commissione europea ha adottato il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 che fissa i criteri di vaglio tecnico per determinare quando una determinata attività economica può essere considerata "eco-sostenibile" perché contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici, senza arrecare un danno significativo a uno o più degli altri obiettivi ambientali (c.d. Atto Clima). L'Atto Clima declina i due set di criteri di vaglio tecnico rispettivamente nell'Allegato 1, per la mitigazione dei cambiamenti climatici (art. 10 del Regolamento EU 2020/852), e nell'Allegato 2, per l'adattamento ai cambiamenti climatici (art. 11 del Regolamento EU 2020/852).

DNF La Tassonomia europea applicata a Snam

Sin dai primi sviluppi della Tassonomia europea, Snam ha accolto favorevolmente la direzione definita dalla Commissione Europea, in linea con la strategia e le scelte di investimento della Società, volta alla decarbonizzazione e alla creazione di un'economia low-carbon.

Metodologia

Nel corso del 2021, al fine di soddisfare le previsioni dell'art. 10 del Regolamento 2021/2178 della Commissione Europea, Snam ha valutato la quota di attività ammissibili (attività **Taxonomy-Eligible**) tra quelle perseguite dal Gruppo basandosi sull'interpretazione delle attività descritte nell'Atto Clima e sulle informative pubblicate dalla Commissione Europea. Dall'interpretazione che Snam ha dato delle misure ivi contenute, si rileva che tutte le attività associate a manutenzione, sviluppo e riconversione delle reti di trasporto gas, le attività relative alla produzione e trasporto di biometano e idrogeno, riduzione delle emissioni e efficienza energetica sono mappate dall'Atto Clima e quindi considerate ammissibili.

Rispetto all'interpretazione data lo scorso anno, ulteriori approfondimenti svolti nel 2022 insieme ad un nutrito gruppo di società del settore e coordinato dalle principali associazioni di categoria hanno portato a modificare l'approccio nei riguardi di alcune attività svolte dal Gruppo in ottica più cautelativa. In particolare, sono state escluse dalle attività ammissibili le attività nella mobilità sostenibile e, per quanto riguarda le attività di gestione della rete di trasporto, nel calcolo del KPI relativo ai ricavi, è stata considerata ammissibile solo una quota dei ricavi proporzionale alla quota di gas verdi (Biometano e idrogeno) trasportati nel 2022 rispetto alla domanda totale relativa al medesimo anno.

Nello svolgimento dell'analisi volta all'identificazione delle attività ammissibili sono state considerate le Q&A pubblicate dalla Commissione Europea in data 2 Febbraio 2022 che suggerisce che qualifiche come "basso contenuto di carbonio", cui certi articoli dell'Atto Clima si riferiscono, dovrebbero essere presi in considerazione solo ai fini della determinazione della conformità ai criteri di vaglio tecnico, quindi allo scopo di identificare le attività allineate alla tassonomia (attività **Taxonomy-Aligned**). Tale chiarimento avvalorava l'interpretazione che Snam ha dato degli articoli dell'Atto Clima secondo cui le attività di Trasporto, incluse le attività di realizzazione, manutenzione e gestione delle reti gas sono da considerarsi pienamente **Taxonomy-Eligible** (rif. Reti di trasmissione e distribuzione di idrogeno e a basse emissioni di carbonio, articolo 4.14 dell'Atto Clima).

All'interno dell'Atto Clima, non è affrontato il tema dello stoccaggio gas: esso rappresenta un pilastro del sistema energetico futuro basato su idrogeno e gas verdi e rientra tra le attività che danno contributo sostanziale al raggiungimento di obiettivi Net Zero. Snam ha completato

i test preliminari per l'iniezione di idrogeno nei campi di stoccaggio con esiti favorevoli, sta lavorando in ottica di H2 readiness, e si sta preparando alla conversione a idrogeno di alcuni giacimenti oggi impiegati per lo stoccaggio di metano.

Più nel dettaglio, l'attività di Stoccaggio viene riportata nell'Atto Clima con una formulazione differente rispetto a quanto previsto per l'attività di trasporto sopra richiamata (rif. Stoccaggio di idrogeno, articolo 4.12 dell'Atto Clima), facendo riferimento ad attività esclusivamente dedicate allo stoccaggio di idrogeno. Per tale motivo, Snam non ha considerato **Taxonomy-Eligible** le attività sugli stoccaggi, nonostante buona parte degli investimenti rispetti criteri di H2 readiness. Si ritiene che, in ottica di coerenza con il funzionamento della rete e in quanto attività complementare e necessaria al suo esercizio, lo stoccaggio di gas naturale dovrebbe invece poter essere incluso nel perimetro delle attività ammissibili. L'integrazione delle due attività è fondamentale per il sistema energetico e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Per questo auspichiamo che gli atti delegati nelle prossime formulazioni o future Q&A della Commissione chiariscano il tema. Il programma di investimenti di Snam prevede la progressiva conversione dei giacimenti ad idrogeno e, qualora l'articolo 4.12 "Stoccaggio di idrogeno" venisse esteso alle attività di stoccaggio di gas naturale, coerentemente con il medesimo Atto Delegato sul trasporto, anche le attività di Snam nello stoccaggio potrebbero essere considerate completamente ammissibili.

Le attività **Taxonomy-Eligible** del gruppo Snam rientrano all'interno dei seguenti articoli dell'Atto Clima:

- **Attività 4.1** Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
- **Attività 4.8** Produzione di energia elettrica mediante bioenergia
- **Attività 4.13** Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi
- **Attività 4.14** Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili
- **Attività 4.19** Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili
- **Attività 5.7** Digestione anaerobica di rifiuti organici
- **Attività 5.9** Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi
- **Attività 5.11** Trasporto di CO₂
- **Attività 6.15** Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio
- **Attività 7.1** Costruzione di nuovi edifici
- **Attività 7.2** Ristrutturazione di edifici esistenti
- **Attività 7.3** Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- **Attività 8.1** Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
- **Attività 8.2** Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra

Gli indicatori economici di Gruppo, necessari per il calcolo dei KPI relativi alla quota di attività **Taxonomy-Eligible** per il FY2022, sono stati calcolati con la seguente metodologia:

- **Ricavi:** ricavi delle attività regolate e non regolate, esclusi i corrispettivi a copertura dei costi pass-through (si veda la nota n. 29 "Ricavi e proventi operativi" del Bilancio Consolidato);
- **CapEx:** investimenti in materiali e immateriali e le immobilizzazioni materiali iscritte ai sensi dell'IFRS16 (includono gli investimenti di cui alla nota n. 8 "Immobili, impianti e macchinari" e alla nota n. 9 "Attività immateriali e avviamento" del Bilancio Consolidato, e gli investimenti finanziari per le FSRU e le nuove società del biometano);
- **OpEx:** costi diretti di gestione delle attività del gruppo esclusi overheads quali i costi di Snam S.p.A., i contratti di servizio verso le società controllate e i costi di gestione dei progetti di sviluppo e R&D.

La doppia contabilizzazione nel calcolo dei ricavi, CapEx e OpEx è esclusa in quanto Snam utilizza i dati finanziari a livello di attività ed associa ad ogni attività **Taxonomy-Eligible e Taxonomy-Aligned** l'articolo di riferimento dell'Atto Clima. Ai fini della rendicontazione l'aggregazione viene effettuata sulla base dei singoli articoli in cui rientrano le attività ammissibili.

(milioni di €)	Ricavi	CapEx	OpEx
Totale Taxonomy-Eligible	702	1.212	56
Totale Snam	3.317	1.926	75
Quota Taxonomy-Eligible	21,2%	62,9%	74,7%

(milioni di €)	Ricavi	CapEx	OpEx
Totale Taxonomy-Aligned	661	747	28
Totale Snam	3.317	1.926	75
Quota Taxonomy-Aligned	19,9%	38,8%	37,3%

Per i "Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie" di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, si faccia riferimento all'Allegato 5.

Come richiamato sopra, ai fini dell'identificazione delle attività **Taxonomy-Eligible** Snam ha considerato ammissibili le attività di trasporto di gas, ma non quelle di stoccaggio. Si precisa che a differenza delle attività **Taxonomy-Eligible**, le attività **Taxonomy-Aligned** sono attività che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali contenute nell'Atto Clima, soddisfano i criteri di vaglio tecnico degli atti delegati, non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi e sono svolte nel rispetto delle misure minime di salvaguardia sociale.



Per quanto riguarda i requisiti di minima salvaguardia sociale, sono stati valutati i temi Diritti Umani, Corruzione, Fiscalità e Concorrenza come identificati dalla Piattaforma sulla Finanza Sostenibile. Snam si è dotata di politiche e solide procedure con l'obiettivo di identificare prevenire e monitorare i rischi e gestire gli impatti negativi relativi agli ambiti sopra descritti inoltre, nel corso del 2022 Snam non è stata coinvolta né ha subito condanne in merito.

Snam ha già svolto su base volontaria un'analisi preliminare rispetto all'allineamento del proprio CapEx plan alla Tassonomia, evidenziando che circa 3,6 miliardi di euro di investimenti per il periodo 2022-2026 risultano allineati.

Snam continuerà a monitorare la pubblicazione di eventuali ulteriori linee guida da parte della Commissione Europea per assicurare coerenza interpretativa delle misure contenute nell'Atto Clima.

DNF PRINCIPALI PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Occupazione

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 è pari a n. 3.610 risorse, con un aumento di n. 180 risorse (+5,2%) rispetto al 2021. Nel corso dell'anno si sono registrati:

- Ingressi per n. 447 risorse (n. 34 risorse in più rispetto al 2021), di cui 189 nei business delle infrastrutture del gas, 206 nei business della transizione energetica, a fronte dell'entrata di nuove società nel perimetro di gruppo e delle nuove assunzioni sul mercato per il potenziamento del business;
- Uscite per n. 267 risorse (n. 41 risorse in più rispetto al 2021), principalmente per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Rispetto alla distribuzione del Gruppo sul territorio nazionale, 2.775 persone sono impiegate nelle regioni del Nord Italia, 328 nel Centro e 503 nel Sud e in Sicilia. Inoltre, 4 risorse sono stabilmente in servizio all'estero.

Relazioni industriali



Nel corso del 2022 Snam ha mantenuto un costante rapporto con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale e locale tramite 143 incontri, tenutisi nel rispetto delle disposizioni governative e con le specifiche policy aziendali volte al contenimento del contagio da Covid-19.

Durante gli incontri, Snam ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali i progetti di evoluzione dei business già consolidati e inclusi quelli avviati di recente e sono stati affrontati temi legati alla rilevanza organizzativa scaturiti anche dalla situazione emergenziale ancora presente. Inoltre, gli incontri hanno riguardato anche la definizione dei percorsi derivanti dal Progetto Lavori e dal Progetto Impianti, iniziative finalizzate all'ottimizzazione rispettivamente dell'attività dei Lavori per quanto riguarda la gestione della rete gas e della Direzione Impianti.

138



Nel 2022 è stato firmato il rinnovo del CCNL Energia e Petrolio, è stato sottoscritto l'accordo annuale sul Premio di Partecipazione e sulle chiusure collettive del Campus di San Donato Milanese.

Per quanto riguarda l'attività di rigassificazione, con particolare riferimento all'acquisizione delle 2 navi FSRU da parte di Snam sono stati effettuati incontri con le Organizzazioni Sindacali, a livello nazionale e locale, finalizzati alla condivisione e al confronto sui temi inerenti all'evoluzione del business che possono avere un impatto sui dipendenti e sul territorio.



Snam ha da tempo introdotto procedure relative alla mobilità per il personale volte a stabilire trattamenti di miglior favore per i dipendenti rispetto a quanto previsto dalla legge e dal CCNL applicato. Con riferimento all'area operations negli anni passati si sono verificate alcune riorganizzazioni di aree territoriali (centri) le quali hanno comportato trasferimenti di personale a cui sono stati applicati trattamenti migliorativi anche a seguito di specifici accordi sindacali raggiunti. Il preavviso è quello previsto dalla legge e/o dal CCNL applicato.

Nel 2022, il 20% dei dipendenti è iscritto alle Organizzazioni Sindacali e il numero totale di contenziosi pendenti ammonta a 14 (-4 rispetto al 2021), dei quali 4 per contenzioso economico di fine rapporto e 10 per responsabilità solidale, mentre il numero di contenziosi aperti nell'anno è di 9 (-7 rispetto all'anno precedente).

Gestione della catena di fornitura³²



I fornitori sono alleati fondamentali nello sviluppo del business e partner strategici per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione che Snam si è posta, diventa quindi fondamentale rafforzare la relazione e promuovendo pratiche di sostenibilità lungo la catena del valore.

Nell'attuale fase di progressiva decarbonizzazione, le scelte strategiche di Snam hanno puntato sia su iniziative ad alto contenuto high-tech (innovazione, ricerca e sviluppo a supporto delle grandi reti di trasporto nazionali e internazionali), sia sui business della green economy (mobilità sostenibile, gas rinnovabili-biometano, idrogeno, efficientamento energetico). In tale contesto, la Società ha continuato ad operare in sinergia sia con i fornitori afferenti alle attività più tradizionali e consolidate, che con quelli relativi alle categorie merceologiche collegate alla transizione energetica e i nuovi business. In questo modo, si è proseguito nella creazione di valore aggiunto gettando le basi per nuovi modelli gestionali idonei a sostenere i nuovi scenari di sviluppo strategico.

Nel corso dell'anno sono stati registrati contratti con 681 fornitori, dei quali 545 categorizzati come PMI, mentre i contratti stipulati e le relative revisioni sono stati 1.902, di cui il 67% a favore delle PMI. Nel 2022 sono stati acquistati beni, lavori e servizi per un valore complessivo di 2.645 milioni di euro, dei quali oltre 938 milioni a favore di piccole e medie imprese (PMI): di questi il 75% ha riguardato l'ambito pubblicistico e il 25% quello privatistico. Il procurato dei primi 15 fornitori ammonta a circa 1.677 milioni di euro, che corrispondono a circa il 63% del totale procurato. Nel 2022, il valore del procurato ha avuto un incremento di circa il 75%, dovuto principalmente all'assegnazione di contratti per il rifacimento di alcuni metanodotti. La materia prima più rilevante tra quelle acquistate è l'acciaio, con circa 73.000 tonnellate, nell'ambito della fornitura di tubazioni, valvole e raccordi, utilizzati principalmente per l'attività di trasporto del gas.

In aggiunta all'attività di approvvigionamento delle società del Gruppo collegate principalmente al core business, sono stati stipulati contratti di fornitura direttamente dalle società maggiormente coinvolte nella promozione dei green business volti al raggiungimento dei target di decarbonizzazione (Renovit, Bioenergys), per un ammontare complessivo di circa 900 milioni di euro. Il 2022 ha visto un incremento significativo del procurato dei nuovi business, determinato principalmente dall'attività della società Renovit che si è impegnata nell'offrire soluzioni innovative di efficienza energetica per aziende, condomini, settore terziario e pubblica amministrazione.

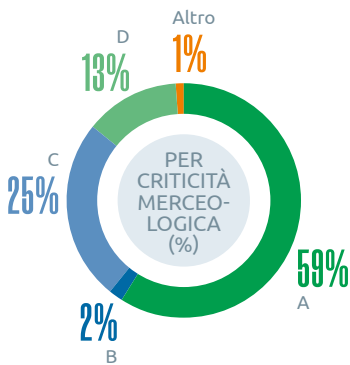
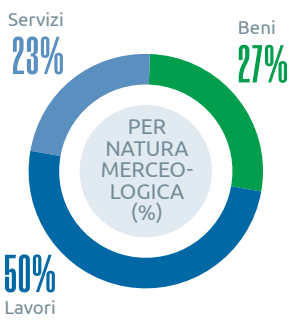
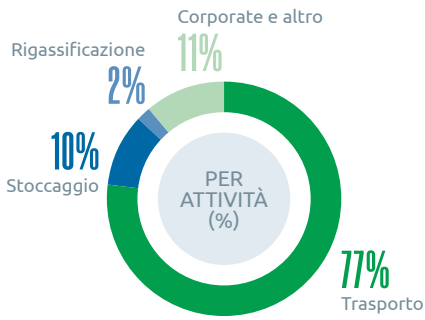
APPROVVIGIONAMENTO

(milioni di €)	2020	2021	2022
Valore del procurato	1.832	1.517	2.645

Per assicurare l'adeguatezza del parco fornitori rispetto alle esigenze di approvvigionamento attuali e future, Snam conduce costantemente delle analisi di market intelligence e delle attività di scouting. In questo modo viene assicurato il giusto bilanciamento del numero di fornitori in Vendor List, secondo criteri che seguono l'evolversi nel tempo delle esigenze di approvvigionamento. Nel 2022 sono proseguite le azioni volte a razionalizzare il numero di fornitori presenti in Vendor List e dei relativi Gruppi merceologici di riferimento, ricercando nuove ed efficienti sinergie tra coloro già disponibili. Contestualmente, è stata incrementata la numerosità dei fornitori operativi nelle attività riguardanti la transizione energetica.

Al 31 dicembre 2022, i fornitori qualificati in totale risultavano essere 2.572, di cui 215 appartenenti alle categorie merceologiche più importanti e strategiche (A e B) e 676 interessati da rinnovo di qualifiche e qualificati ex-novo.

32 Laddove non diversamente specificato, i dati di questo paragrafo sono relativi alle società: Snam, SRG, GNL Italia, Stogit, Enura, Greenture, Cubogas.



Il controllo sulla supply chain si sostanzia attraverso il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori durante la fase di esecuzione dei contratti attraverso audit, visite ispettive e processi di valutazione. Nel corso dell'anno sono stati raccolti 1.323 feedback, riferiti alle prestazioni di 178 fornitori, analizzati 470 contratti e, in coerenza con la promozione di comportamenti sostenibili lungo la catena di fornitura, sono stati realizzati 4.426 controlli sulla regolarità contributiva (+ 1% rispetto al 2021) di 1.894 fornitori e subappaltatori (+ 4,6% rispetto al 2021), intercettando un numero di irregolarità leggermente superiore rispetto al 2021: 1,40% dei casi.

In aggiunta, per quanto riguarda la lotta alla corruzione, tutti i fornitori e subappaltatori sono tenuti all'accettazione del Patto Etico d'Integrità e sottoposti a verifiche di carattere reputazionale. Nel 2022, sono state eseguite 1.374 verifiche reputazionali su fornitori e subappaltatori. Snam ha implementato un nuovo processo volto ad avere una conoscenza più profonda dei propri fornitori, non solo da un punto di vista reputazionale, bensì di compliance in senso ampio. Ha quindi introdotto la nuova categoria delle "Verifiche Compliance", che prevedono analisi sulla solidità finanziaria dei fornitori nonché sulla loro idoneità e adeguatezza, sia da un punto di vista tecnico che in termini di HSEQ.

Negli approvvigionamenti di lavori connessi alle attività core di Snam, i fornitori considerati critici (livello di criticità A e B) devono essere in possesso di sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza certificati secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 45001.

Per la valutazione delle performance nel tempo dei propri fornitori, Snam utilizza un Indice di Rating (IR) che prende in considerazione il rispetto dei requisiti contrattuali tecnici (Qualità), di salute-sicurezza-ambiente (HSE), dei tempi di consegna pattuiti (Livello di servizio), l'instaurazione di un rapporto ottimale col committente per tutta la durata del contratto (Comportamento). Al fornitore che viene meno agli standard concordati, Snam può limitare, sospendere o addirittura revocare la qualifica. Rientrano in tali casistiche: il venire meno dei requisiti tecnico-organizzativi, la valutazione negativa delle sue prestazioni e/o procedure di sicurezza o di quelle dei suoi subappaltatori, l'inosservanza delle disposizioni in materia di regolarità contributiva e delle norme contenute nel Codice Etico di Snam. Nel 2022 sono stati emessi in totale 14 provvedimenti, cioè il 48% in meno rispetto al 2021: il dato dimostra e conferma il crescente impegno della nostra catena di fornitura nell'adottare e promuovere comportamenti virtuosi.

Salute e sicurezza

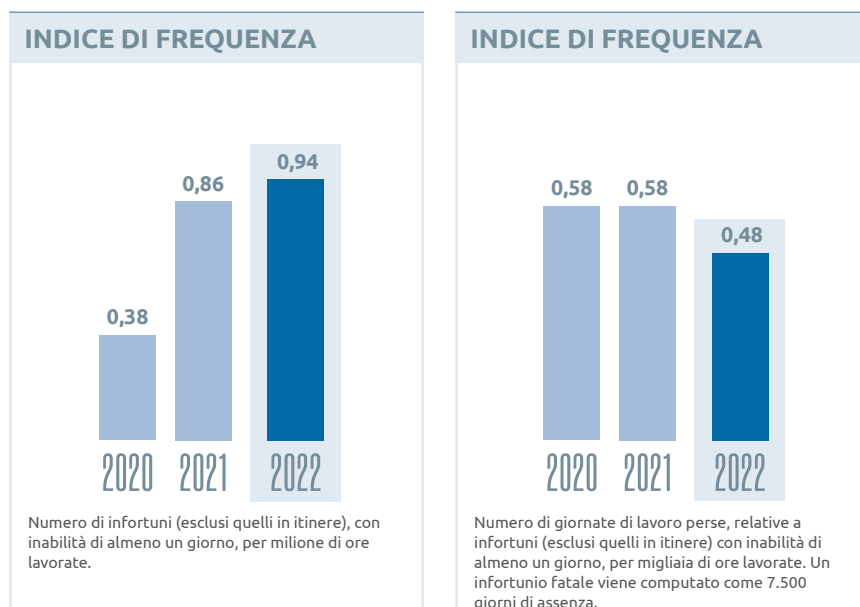
Da sempre Snam considera la tutela della salute e della sicurezza delle proprie persone un elemento centrale e di grande attenzione, soprattutto in ragione della natura delle attività svolte dai dipendenti sul campo e dell'operatività richiesta, ad esempio, nella costruzione delle infrastrutture. Al fine di presidiare correttamente il tema, tutte le attività aziendali sono governate con sistemi di gestione certificati secondo la norma **UNI ISO 45001** "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e di procedure e sistemi che intendono prevenire infortuni e malattie sul lavoro e promuovere la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Il sistema di gestione copre tutti i dipendenti e gli appaltatori che operano presso le infrastrutture Snam e quindi la Società richiede anche ai propri fornitori la certificazione ISO 45001, come parte del processo di approvazione dei fornitori di beni e servizi considerati critici.

Nonostante gli sforzi messi in atto dal Gruppo per ridurre gli indici infortunistici, anche a seguito dell'acquisizione di nuovi business che necessitano di tempo per adeguarsi alle politiche del Gruppo Snam, nel corso del 2022 si sono verificati in totale 16 infortuni (12 nel 2021). Nello specifico, 3 occorsi ai dipendenti del Gruppo Snam (11 nel 2021), tutti avvenuti in Società del settore non regolato; e 13 a fornitori contrattisti (1 nel 2021), di cui 1 purtroppo con esito fatale. Tuttavia, nonostante l'aumentato numero di infortuni, la gravità media degli stessi è diminuita, come mostra l'indice di gravità, leggermente più basso rispetto a quello dello scorso anno.

L'indice di frequenza degli infortuni per i dipendenti³³ al 2022 è 0,51, in netta riduzione rispetto al 2021 (2,11), mentre quello per i contrattisti è 1,17, in aumento rispetto al 2021 (0,12), riconducibile all'infortunio fatale avvenuto durante l'anno.

L'indice di gravità si è ridotto per entrambe le categorie: 0,02 per i dipendenti (0,12 nel 2021) e 0,73 per i contrattisti (0,86 nel 2021), ridotto rispetto al 2021 (0,93). Complessivamente, per dipendenti e contrattisti, l'indice di frequenza è pari a 0,94, mentre l'indice di gravità è pari a 0,48.

Infortuni sul lavoro dipendenti e contrattisti



33 Con riferimento al 2020, gli indici infortunistici escludono la società Snam Gas & Energy Services Beijing, deconsolidata a partire dal 2021.

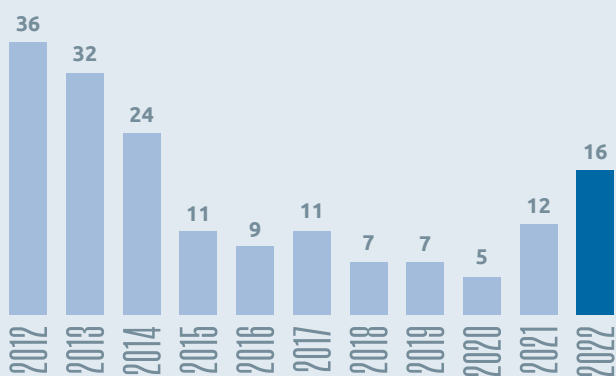
Salute e sicurezza: i traguardi raggiunti negli ultimi dieci anni

Negli ultimi dieci anni, Snam ha adottato, incrementato e migliorato i presidi, le attività e le iniziative di sensibilizzazione per diffondere efficacemente a tutti i livelli della Società una **cultura della sicurezza**, volta a condividere i principi fondamentali per la tutela della salute, la prevenzione degli infortuni e la sicurezza, attraverso il coinvolgimento dell'intera popolazione aziendale, così come dei contrattisti.

Il monitoraggio costante dei fenomeni infortunistici, attraverso la valutazione di specifici indici, consente a Snam di intervenire con tempestività per correggere ed eliminare problematiche e criticità che dovessero manifestarsi.

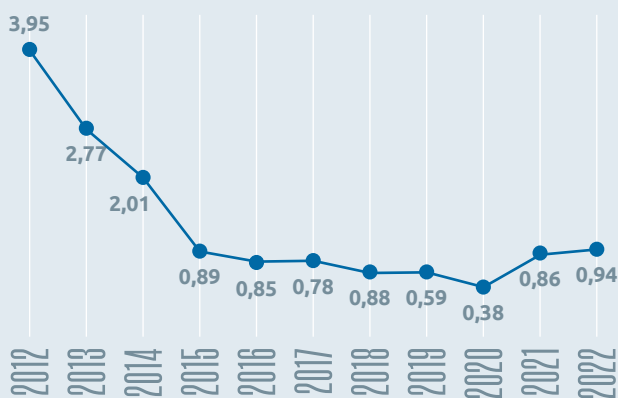
NUMERO DI INFORTUNI

Dipendenti e Contrattisti



INDICE DI FREQUENZA

Dipendenti e Contrattisti



Nota: l'indice di frequenza è stato calcolato come numero di infortuni (esclusi quelli in itinere) con inabilità di almeno 1 giorno per milione di ore lavorate.

INDICE DI GRAVITÀ (COMPRESI MORTALI)

Dipendenti e Contrattisti



Nota: l'indice di gravità è stato calcolato come numero di giornate di lavoro perse, relative a infortuni (esclusi quelli in itinere) con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. Un infortunio fatale viene computato come 7.500 giorni di assenza.

Consumi energetici

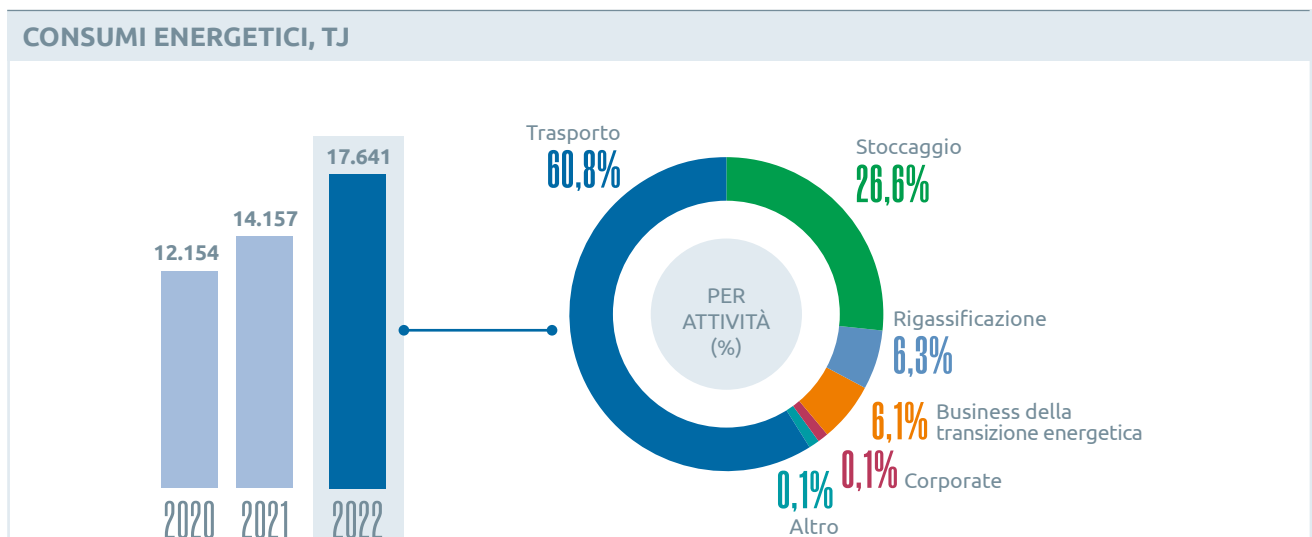


L'energia necessaria al funzionamento delle turbine a gas impiegate nelle centrali di stoccaggio e da quelle presenti negli impianti di compressione rappresenta la prima fonte dei consumi energetici di Snam.

Il consumo energetico totale del 2022 è stato pari a **17.641 TJ**, quasi totalmente attribuibile al gas naturale (96,4%), utilizzato in prevalenza per il funzionamento degli impianti di trasporto, stoccaggio e rigassificazione, ma anche per il riscaldamento degli edifici e per l'autotrazione. La parte rimanente dell'energy mix include l'energia elettrica (3%) e altri combustibili (gasolio, benzina, GPL e calore) che insieme equivalgono allo 0,6% dei consumi energetici.

Per quanto riguarda i consumi dei singoli settori di business:

- Il trasporto di gas: 10.727 TJ.
- Lo stoccaggio di gas: 4.691 TJ.
- La rigassificazione (impianto di Panigaglia): 1.108 TJ, tale consumo rappresenta il 6% del consumo totale di Snam, ed è raddoppiato (+103% rispetto al 2021), in linea con l'aumento del gas rigassificato (+113% rispetto al 2021) e con i cambiamenti dei flussi del gas indotti dal differente scenario geopolitico.
- Infine, i business non regolati, che nel 2022 hanno molto ampliato le loro attività, hanno registrato consumi pari al 6% del totale.



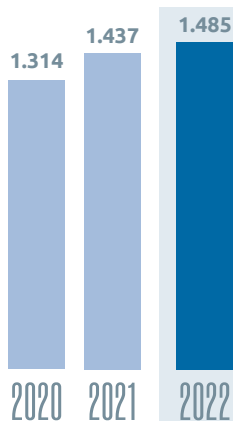
Emissioni di gas a effetto serra

Le emissioni Scope 1 e 2 di Snam sono state pari a circa 1,52 milioni di tonnellate di CO_{2eq} (+3% vs. 2021); a queste si sommano emissioni Scope 3 pari a 1,34 milioni di tonnellate di CO_{2eq} (+43% vs. 2021) incluse 0,85 legate alla supply chain e 0,3 legate alle associates; il totale di emissioni GHG del Gruppo è quindi pari a 2,86 milioni di tonnellate di CO_{2eq} (+19% rispetto al 2021). Con riferimento al solo perimetro regolato, più in linea con quello in essere al momento dell'annuncio degli impegni di decarbonizzazione, le emissioni Scope 1&2 sono state pari a 1,45 milioni di tonnellate di CO_{2eq} (-0,6% rispetto al 2021) e le emissioni Scope 3 fornitori pari a 0,56 milioni di tonnellate di CO_{2eq}.

Sul dato complessivo di gruppo influiscono vari fattori con andamento disomogeneo:

- la maggiore intensità di attività (es. l'uso di dorsali di approvvigionamento più energivore, il maggior riempimento degli stoccaggi) che ha fatto aumentare le emissioni di combustione;
- la significativa riduzione della quota di emissioni Scope 1 legate al gas metano grazie alle attività implementate che hanno permesso di raggiungere il -46% di emissioni rispetto al 2015, in anticipo di 3 anni rispetto all'obiettivo del protocollo UNEP;
- l'aumento dell'ordinato che ha portato ad un incremento delle emissioni Scope 3 dei fornitori; su tale dato va considerato anche l'impatto di alcune poste non ripetibili (es. i servizi accessori relativi alla messa in opera della FSRU di Piombino) e l'impatto sulla catena di fornitura del diverso energy mix italiano nel 2022;
- il maggior peso del business non regolato (ad esempio cresciuto dall'1 al 4% sul totale delle emissioni Scope 1 e 2);

EMISSIONI GHG DIRETTE - SCOPE 1 (ktonCO_{2eq})

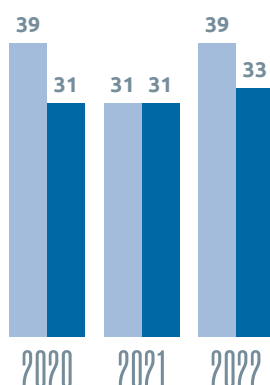


La valorizzazione della CO_{2eq} è stata effettuata in accordo alle indicazioni dello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC" che ha assegnato al metano un Global Warming Potential (GWP) pari a 29,8. Le emissioni 2020 e 2021 sono state ricalcolate con il nuovo GWP.

- l'incremento meno che proporzionale delle emissioni Scope 1 e 2 (+3% vs.2021) rispetto a quello registrato per i consumi energetici (+25%), dovuto agli interventi riguardanti il recupero delle emissioni di gas naturale e di efficientamento energetico e l'uso sempre maggiore di energia elettrica green. Insieme, queste attività hanno permesso di evitare l'emissione di circa **213 mila tonnellate** di CO_{2eq}.

Nel 2022, le emissioni dirette sono state pari a 1,48 milioni di tonnellate di CO_{2eq} in aumento del 3% rispetto al 2021, ma ridotte del 4% rispetto al 2018, anno di riferimento utilizzato nel target di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 inserito nella strategia di decarbonizzazione del Gruppo; sul perimetro dei soli business regolati (più simile a quello del 2020, al momento dell'annuncio dei target di decarbonizzazione), le emissioni dirette sono pari a 1,43 milioni di tonnellate di CO_{2eq} (0,3% in meno rispetto al 2021 e 7,5% in meno rispetto al 2018). Se paragonate rispetto all'anno precedente, le emissioni di CO₂ da combustione sono aumentate del 25% rispetto al 2021, arrivando a 0,98 milioni di tonnellate per effetto delle maggiori attività svolte nel corso del 2022 ai fini della security of supply (e.g. il rovesciamento della clessidra con l'aumento delle importazioni da sud) come dimostrato dall'incremento dei consumi complessivi negli impianti di compressione della rete di trasporto del gas (+12%), negli impianti di stoccaggio (+20%), nel terminale di rigassificazione di Panigaglia (+110%). Le emissioni di CH₄, invece, sono in decisa riduzione, passando da 658 mila tonnellate di CO_{2eq} a 508 mila tonnellate di CO_{2eq} nel 2022. Le emissioni di HFC sono rimaste pressoché analoghe, attestandosi a 1,13 mila tonnellate di CO_{2eq} (+12% rispetto al 2021).

EMISSIONI GHG DIRETTE - SCOPE 2 (ktonCO_{2eq})



● Market-based
● Location-based

Nel 2022, i consumi elettrici, pari a circa 146 mila MWh, sono aumentati del 32% rispetto al 2021 a seguito della maggior operatività di GNL Italia, Snam Rete Gas e Stogit ed in misura preponderante dei nuovi business, in particolare dei siti Bioenergys. Tale aumento energetico non si riflette in un analogo incremento delle emissioni di CO_{2eq} Market Based, in quanto la Società ha perseguito il proprio impegno ad utilizzare sempre più energia elettrica da fonte rinnovabile. Infatti, la quota di utilizzo di energia elettrica green si è attestata al 52%, del totale consumato, in deciso aumento rispetto al 2021 nel quale tale quota era risultata del 41%. Il risultato di tale attività ha consentito di contenere l'aumento emissivo a soli sei punti percentuali, passando da 30,8 mila tonnellate di CO_{2eq} del 2021 a 32,8 mila tonnellate di CO_{2eq} del 2022. I nuovi siti passati ad energia elettrica da fonti rinnovabili sono gli impianti di Malborghetto e Montesano, tutti gli uffici dell'headquarter di Snam a San Donato Milanese e Crema, gli impianti Greenture ed alcuni di Bioenergys. Nel 2022 si è anche assistito ad un incremento dell'energia elettrica green prodotta dai pannelli fotovoltaici installati. Il risultato di tali azioni ha permesso di evitare circa 20 mila tonnellate di CO_{2eq}.

Le emissioni indirette Scope 3 sono quelle emissioni che provengono dalla catena del valore e non sono quindi direttamente imputabili al perimetro della Società.

Le emissioni Scope 3 di Snam sono calcolate secondo il **GHG Protocol** e sono rendicontate, ormai da anni, nel Questionario CDP Climate Change (ex Carbon Disclosure Project). Nell'ambito del progetto di definizione degli obiettivi Scope 3, Snam ha rivisto le metodologie di calcolo e ha così affinato i dati degli anni precedenti.

Le emissioni della value chain di Snam possono essere classificate nelle seguenti macrocategorie:

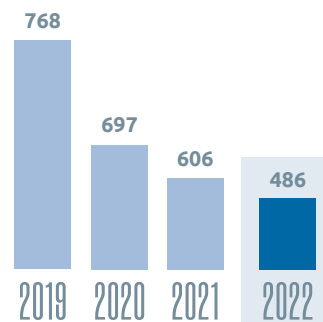
- **Emissioni derivanti dalle Società partecipate** di Snam (categoria GHG Protocol: Investments);
- **Emissioni derivanti dalla Supply Chain**, che comprendono le emissioni dei fornitori che lavorano per Snam (categorie GHG Protocol: Purchased goods and services, Capital goods, Upstream transportation and distribution, Waste generated in operations e Upstream leased assets);
- **Emissioni per attività di estrazione dei combustibili e dalla produzione e trasporto dell'energia elettrica** che non sono compresi nello Scope 1 e 2 (categoria GHG Protocol: Fuel-and-energy-related activities not included in Scope 1 or 2);
- Altro, che comprende i **viaggi di lavoro** e i **viaggi casa-lavoro** dei dipendenti (categorie GHG Protocol: Business Travels; Employee commuting).

Nel corso del 2022, le emissioni GHG Scope 3 sono state pari a circa 1,34 milioni tonnellate di CO_{2eq} con un aumento di circa il 43% rispetto al 2021. La crescita è dovuta sostanzialmente alle emissioni indirette derivanti dalla Supply Chain, poiché il valore registrato per l'ordinato nel 2022 è cresciuto rispetto all'anno precedente passando da 1,79 miliardi di euro a 3,05 miliardi di euro, infatti:

- c'è stata una crescita del 65% delle spese per il business delle infrastrutture energetiche;
- è aumentato in maniera considerevole il contributo del business non regolato, arrivato a 965 milioni di euro e che dal punto di vista emissivo rappresenta il 35% delle emissioni totali della Supply Chain;
- rientrano nell'ordinato, le spese per i servizi accessori derivanti dall'installazione della FSRU di Piombino.

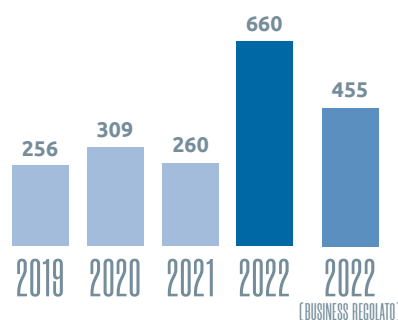
Le emissioni derivanti dalle società partecipate si sono invece ridotte passando da 0,46 a 0,31 milioni di tonnellate di CO_{2eq}; rispetto al 2019 la riduzione è pari al 54%.

PARTECIPAZIONI, PRODUZIONE E TRASMISSIONE DI CARBURANTI ED ENERGIA, VIAGGI DI LAVORO E SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DEI DIPENDENTI (ktonCO_{2eq})



Nota: i dati del triennio 2019-2021 per la voce "società partecipate" sono stati ricalcolati in accordo al nuovo GWP.

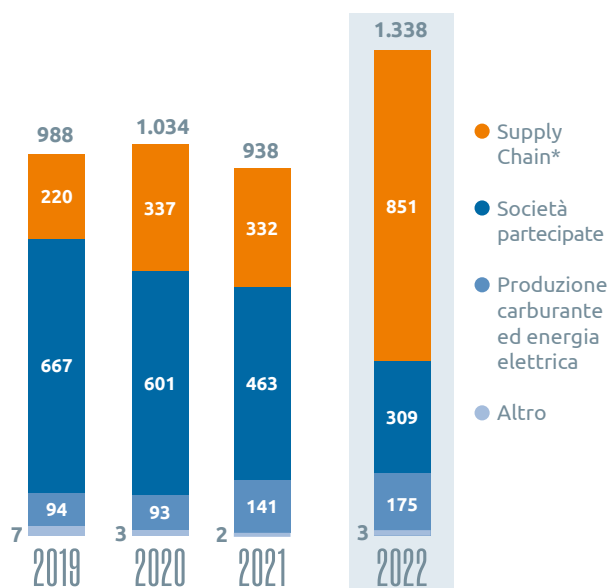
INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DELLA CATENA DI FORNITURA (tonCO_{2eq} / M€ CapEx)



Emissioni derivanti dalla supply chain, calcolato come le emissioni dei fornitori parametrizzate rispetto i milioni di euro di CapEx

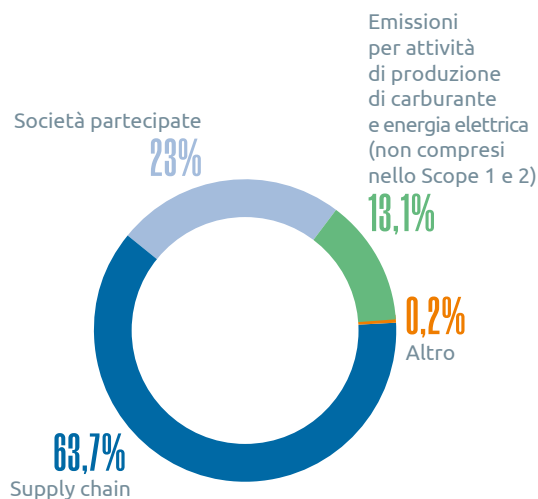


EMISSIONI GHG SCOPE 3 (ktonCO_{2eq})



Nota: i dati del triennio 2019-2021 per la voce "società partecipate" sono stati ricalcolati in accordo al nuovo GWP pari a 29,8.
 (*) Include le categorie: (1) Acquisto di beni e servizi, (2) Beni capitali, (3) Trasporto e distribuzione upstream, (4) Rifiuti generati nelle operation, (5) Beni in leasing upstream.

EMISSIONI GHG SCOPE 3 (%)





COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI- FINANZIARI E ALTRE INFORMAZIONI

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO – FINANZIARI

CONTO ECONOMICO

2020 Adjusted (*)	2020 (milioni di €)	2021		2022		2022 adjusted vs 2021 adjusted	
		Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)	Var. ass.	Var. %
2.548	Ricavi regolati	2.869	2.869	2.719	2.719	(150)	(5,2)
76	Ricavi non regolati	58	58	101	101	43	
2.624	Ricavi business delle Infrastrutture gas	2.927	2.927	2.820	2.820	(107)	(3,7)
146	Ricavi business della Transizione energetica	370	370	695	695	325	87,8
2.770	RICAVI TOTALI	3.297	3.297	3.515	3.515	218	6,6
(431)	Costi operativi business delle Infrastrutture gas	(693)	(686)	(616)	(607)	79	(11,5)
(142)	Costi operativi business della Transizione energetica	(361)	(361)	(681)	(671)	(310)	85,9
(573)	COSTI OPERATIVI TOTALI	(1.054)	(1.047)	(1.297)	(1.278)	(231)	22,1
2.197	Margine operativo lordo (EBITDA)	2.243	2.250	2.218	2.237	(13)	(0,6)
(773)	Ammortamenti e svalutazioni	(820)	(820)	(890)	(873)	(53)	6,5
1.424	Utile operativo	1.423	1.430	1.328	1.364	(66)	(4,6)
(126)	Oneri finanziari netti	(102)	(102)	(140)	(123)	(21)	20,6
249	Proventi (oneri) su partecipazioni	294	294	(138)	308	14	4,8
1.547	Utile prima delle imposte	1.615	1.622	1.050	1.549	(73)	(4,5)
(383)	Imposte sul reddito	(115)	(400)	(378)	(385)	15	(3,8)
1.164	Utile netto	1.500	1.222	672	1.164	(58)	(4,7)
1.164	- Di competenza azionisti Snam	1.496	1.218	671	1.163	(55)	(4,5)
	- Interessenze di terzi	4	4	1	1	(3)	(75,0)

(*) I valori escludono gli special item.

RICONDUZIONE SINTENTICA DEI RISULTATI ADJUSTED (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
2.153	Margine operativo lordo (EBITDA)	2.243	2.218	(25)	(1,1)
44	Esclusione special item	7	19	12	
2.197	Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	2.250	2.237	(13)	(0,6)
1.380	Utile operativo (EBIT)	1.423	1.328	(95)	(6,7)
44	Esclusione special item	7	36	29	
1.424	Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	1.430	1.364	(66)	(4,6)
1.101	Utile netto	1.500	672	(828)	(55,2)
1.101	- Di competenza azionisti Snam	1.496	671	(825)	(55,1)
	- Interessenze di terzi	4	1	(3)	(75,0)
63	Esclusione special item	(278)	492	770	
1.164	Utile netto adjusted	1.222	1.164	(58)	(4,7)
1.164	- Di competenza azionisti Snam	1.218	1.163	(55)	(4,5)
	- Interessenze di terzi	4	1	(3)	(75,0)

(*) Per la natura e la riconduzione di dettaglio dei singoli adjustment si veda il paragrafo "Non-GAAP measures" della presente Relazione.

Analisi delle voci del conto economico adjusted

In coerenza con il Piano strategico 2022-2026, annunciato al mercato lo scorso gennaio, ed in conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", il Gruppo Snam ha individuato i seguenti settori operativi: Trasporto, Stoccaggio, Rigassificazione ed Energy Transition. Tale ultimo settore, che comprende i business del biogas/biometano, dell'efficienza energetica e le attività di start up in ambito idrogeno, in ragione del superamento delle soglie di rilevanza previste dall'IFRS 8, confermato anche in arco Piano, a partire dal 2022 costituisce un settore operativo oggetto di informativa separata.

Gli "Altri settori" non oggetto di informativa separata, includono principalmente il business della mobilità sostenibile, attività oggetto di riposizionamento all'interno del business delle Infrastrutture gas in quanto non più focalizzato solo sul settore auto, ma orientato verso la realizzazione di infrastrutture mid-stream dedicate al trasporto pesante, al settore navale e ferroviario.

Coerentemente, i corrispondenti valori per i periodi posti a confronto sono stati rideterminati.

RICAVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
	Settori di attività				
2.093	Settore Trasporto	2.379	2.270	(109)	(4,6)
504	Settore Stoccaggio	530	523	(7)	(1,3)
23	Settore Rigassificazione	20	46	26	
146	Settore Energy Transition	370	695	325	87,8
60	Altri settori	34	27	(7)	(20,6)
16	Importi non allocati ai settori	16	17	1	6,3
(72)	<i>Elisioni di consolidamento</i>	(52)	(63)	(11)	21,2
2.770	RICAVI TOTALI	3.297	3.515	218	6,6

RICAVI REGOLATI E NON REGOLATI					
2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
2.624	Ricavi business delle Infrastrutture gas	2.927	2.820	(107)	(3,7)
2.548	Ricavi regolati	2.869	2.719	(150)	(5,2)
2.028	- Settore Trasporto	2.327	2.162	(165)	(7,1)
499	- Settore Stoccaggio	523	515	(8)	(1,5)
21	- Settore Rigassificazione	19	42	23	
76	Ricavi non regolati	58	101	43	74,1
146	Ricavi business della Transizione energetica	370	695	325	87,8
146	- Settore Energy Transition	370	695	325	87,8
2.770	RICAVI TOTALI	3.297	3.515	218	6,6

I **ricavi totali** dell'esercizio 2022 ammontano a 3.515 milioni di euro, in aumento di 218 milioni di euro, pari al 6,6%, rispetto all'esercizio 2021 e includono i corrispettivi variabili a copertura degli energy costs³⁴ (198 milioni di euro; 311 milioni di euro nel 2021). Al netto di tali corrispettivi, i ricavi totali ammontano a 3.317 milioni di euro, in aumento di 331 milioni di euro, pari all'11,1%, per effetto dei ricavi dei business della transizione energetica (+325 milioni di euro; +87,8%), trainati dalla crescita dell'efficienza energetica. Con riferimento al business delle infrastrutture gas, i ricavi aumentano di 6 milioni di euro per effetto della realizzazione degli investimenti programmati e dell'offerta di servizi "output-based", oltre che da effetti positivi one-off. La riduzione del WACC ha inciso negativamente per 130 milioni di euro.

I **ricavi del business delle infrastrutture gas** (2.622 milioni di euro, al netto degli energy costs) registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio 2021 (+6 milioni di euro, pari al 0,2%), grazie in particolare al contributo del settore trasporto.

I **ricavi regolati** (2.521 milioni di euro, al netto degli energy costs pari a 198 milioni di euro) registrano una riduzione di 37 milioni di euro, pari all'1,4% rispetto all'esercizio 2021. La riduzione del WACC (130 milioni di euro, di cui 102 milioni di euro relativi al trasporto), è stata in parte compensata: (i) dall'incremento dei ricavi connessi alla crescita della RAB (+58 milioni di euro, incluso l'effetto dei minori incentivi "input-based"); (ii) dai maggiori volumi di gas trasportato (+9 milioni di euro) dovuti alla ripresa dei consumi interni e alla crescita delle esportazioni; (iii) dai maggiori ricavi per servizi "output-based" (+37 milioni di euro, relativi al trasporto e allo stoccaggio, per i servizi di flessibilità offerti sulle aste di breve termine). L'esercizio 2021 aveva, inoltre, beneficiato del rilascio di poste patrimoniali pregresse per 17 milioni di euro.

I **ricavi non regolati** (101 milioni di euro), registrano un aumento di 43 milioni di euro, pari al 74,1% rispetto all'esercizio 2021, a fronte principalmente dei proventi one-off connessi alla vendita di rimanenze di magazzino gas di proprietà.

I **ricavi dei business della transizione energetica** (695 milioni di euro) aumentano di 325 milioni di euro, pari all'87,8%, rispetto all'esercizio 2021 per il positivo contributo dell'efficienza energetica (+268 milioni di euro), in particolare per il forte sviluppo delle attività in ambito residenziale e del biometano (+57 milioni di euro) a fronte dell'ampliamento del perimetro societario.

34 Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, gli energy costs relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper, agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO₂ e ai consumi di energia elettrica, trovano copertura nei ricavi attraverso il corrispettivo variabile applicato agli utenti. Nel corso del 2021 sono state rese operative le modalità di riconoscimento del valore dei volumi di gas necessari per il funzionamento del sistema. Conseguentemente, fino al 2021 i costi energetici sono stati rilevati sulla base dei prezzi di mercato e, a partire dal 2022, gli stessi sono iscritti sulla base dei prezzi di proposta tariffaria. I relativi ricavi a copertura dei costi sono stati rilevati coerentemente con le modalità di iscrizione dei costi. Le modalità di riconoscimento regolatorio degli energy cost garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che a livello finanziario.

COSTI OPERATIVI (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
431	Costi business delle Infrastrutture gas	686	607	(79)	(11,5)
280	Costi fissi	289	305	16	5,5
46	Costi variabili	210	152	(58)	(27,6)
105	Altri costi	187	150	(37)	(19,8)
142	Costi business della Transizione energetica	361	671	310	85,9
573	COSTI OPERATIVI TOTALI	1.047	1.278	231	22,1

(*) Al netto degli special item.

I **costi operativi** dell'esercizio 2022 ammontano a 1.278 milioni di euro, in aumento di 231 milioni di euro, pari al 22,1%, rispetto all'esercizio 2021. Al netto degli energy costs, che trovano copertura nei corrispettivi variabili applicati agli utenti in virtù del quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, i costi operativi aumentano di 345 milioni di euro, pari al 46,7%, per effetto principalmente della crescita dei volumi di attività in ambito efficienza energetica.

I **costi operativi del business delle infrastrutture gas** (413 milioni di euro, al netto degli energy costs) aumentano di 35 milioni di euro, pari al 9,3%, rispetto all'esercizio 2021. L'aumento è attribuibile principalmente ai maggiori costi delle utilities, alle maggiori minusvalenze oltre che alla dinamica dei fondi rischi ed oneri, a fronte dei rilasci effettuati nel 2021 per controversie giunte a conclusione. Sull'aumento dei costi operativi hanno altresì inciso i prelievi da magazzino a fronte della vendita di rimanenze di gas di proprietà.

I **costi operativi dei business della transizione energetica** (671 milioni di euro) aumentano di 310 milioni di euro, pari all'85,9%, rispetto all'esercizio 2021. L'aumento è attribuibile ad una crescita nei volumi di attività e ai costi rinvenienti dall'ingresso e integrazione di nuove imprese attive nel business del biometano, entrate nel perimetro di consolidamento nel 2022.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 (n. 3.610 unità) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

2020	(numero)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Qualifica professionale					
131	Dirigenti	141	132	(9)	(6,4)
549	Quadri	600	653	53	8,8
1.764	Impiegati	1.880	1.957	77	4,1
805	Operai	809	868	59	7,3
3.249	TOTALE DIPENDENTI IN SERVIZIO	3.430	3.610	180	5,2

L'aumento di n. 180 unità rispetto all'esercizio 2021 è dovuto principalmente alle risorse rinvenienti dall'ampliamento del perimetro e ai nuovi ingressi dal mercato del lavoro per il potenziamento dei business del settore Energy Transition (n. 152 risorse).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
752	Ammortamenti	809	867	58	7,2
627	Settore Trasporto	659	697	38	5,8
7	Settore Rigassificazione	8	11	3	37,5
108	Settore Stoccaggio	116	120	4	3,4
10	Settore Energy Transition	15	28	13	86,7
2	Altri settori	2	2		
8	Importi non allocati ai settori	9	9		
11	Svalutazioni (Ripristini di valore)	11	6	(5)	(45,5)
763	TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	820	873	53	6,5

(*) Al netto degli special item.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (873 milioni di euro) aumentano di 53 milioni di euro, pari al 6,5%, rispetto all'esercizio 2021. L'aumento è dovuto ai maggiori ammortamenti (+58 milioni di euro; pari al 7,2%) a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, in parte assorbito dalle minori svalutazioni (-5 milioni di euro; pari al 45,5%).

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo per settore di attività:

UTILE OPERATIVO (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
1.142	Settore Trasporto	1.135	1.092	(43)	(3,8)
	Settore Rigassificazione		18	18	
314	Settore Stoccaggio	338	305	(33)	(9,8)
(6)	Settore Energy Transition	(6)	(4)	2	(33,3)
6	Altri settori	(10)	(21)	(11)	
(32)	Importi non allocati ai settori	(27)	(26)	1	(3,7)
1.424	TOTALE UTILE OPERATIVO	1.430	1.364	(66)	(4,6)

(*) Al netto degli special item.

Con riferimento ai settori di attività oggetto di informativa separata ai sensi dell'IFRS 8, l'analisi dell'utile operativo è fornita al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

ONERI FINANZIARI NETTI (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
145	<i>Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</i>	131	155	24	18,3
156	- Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine	146	158	12	8,2
(11)	- Interessi attivi e altri proventi	(15)	(3)	12	(80,0)
(7)	<i>Altri oneri (proventi) finanziari netti</i>	(9)	(7)	2	(22,2)
6	- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)	5	12	7	
(13)	- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(14)	(19)	(5)	35,7
(12)	<i>Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale</i>	(20)	(25)	(5)	25,0
126	TOTALE ONERI FINANZIARI NETTI	102	123	21	20,6

(*) Al netto degli special item.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2022 ammonta a 123 milioni di euro, in aumento di 21 milioni di euro, pari al 20,6%, rispetto all'esercizio 2021. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (+ 24 milioni di euro; pari al 18,3%) connessi principalmente al maggior costo medio del debito che passa dallo 0,8% del 2021 all'1,1% circa del 2022. L'aumento del costo medio del debito è attribuibile principalmente al mutato scenario dei tassi di interesse registrato durante l'anno.

Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale ammontano a 25 milioni di euro, in aumento di 5 milioni di euro, pari al 25,0%, rispetto all'esercizio 2021, a fronte delle maggiori attività d'investimento.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
247	Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	294	323	29	9,9
2	Altri (oneri) e proventi da partecipazioni		(15)	(15)	
249	TOTALE PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI	294	308	14	4,8

(*) Al netto degli special item.

I **proventi netti su partecipazioni** (308 milioni di euro; +14 milioni di euro; pari al 4,8%) riguardano principalmente le quote di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (323 milioni di euro, +29 milioni di euro; +9,9%).

Gli **altri oneri da partecipazioni** (-15 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) alla stima degli oneri dovuti a titolo di aggiustamento prezzo a fronte di impegni contrattuali assunti in sede di acquisizione di partecipazioni in anni precedenti (-24 milioni di euro); (ii) a proventi netti derivanti da rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto e collegate (+6 milioni di euro).

IMPOSTE SUL REDDITO (*)

2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
409	Imposte correnti	425	421	(4)	(0,9)
(26)	Imposte differite	(25)	(36)	(11)	44,0
383	TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	400	385	(15)	(3,8)

(*) Al netto degli special item.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 385 milioni di euro e registrano una riduzione di 15 milioni di euro, pari al 3,8%, rispetto all'esercizio 2021, per effetto principalmente del minor utile prima delle imposte.

NON-GAAP MEASURES

Il management di Snam valuta le performance di Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Misure alternative di performance") che escludono dall'utile operativo e dall'utile netto reported gli oneri e proventi di natura straordinaria in quanto non correlati all'ordinaria gestione industriale (special items) rispettivamente al lordo e al netto della fiscalità correlata. Si ritiene che tali misure facilitino l'analisi dell'andamento di Gruppo e dei settori di attività, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

L'informativa finanziaria Non-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce l'informativa redatta secondo gli IFRS.

In accordo con le raccomandazioni di Consob ed ESMA in materia di indicatori alternativi di performance, nei successivi paragrafi sono fornite indicazioni relative alla composizione dei principali indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente documento, non direttamente desumibili da riclassificazioni o somme algebriche di indicatori convenzionali³⁵ conformi ai principi contabili internazionali³⁶.

Margine operativo lordo, utile operativo e utile netto adjusted

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2022 si riferiscono:

- (i) alla svalutazione della partecipazione detenuta da Snam S.p.A. (84,47%) nella società austriaca TAG (340 milioni di euro), società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia il gas russo, a seguito degli effetti del conflitto Russia-Ucraina e dei conseguenti mutamenti del contesto macroeconomico;
- (ii) agli oneri derivanti dalla valutazione al fair value delle tariffe contrattuali relative al periodo esplicito 2023-2040 della partecipata ADNOC Gas Pipeline Assets (179 milioni di euro) per effetto della variazione dei tassi di interesse di mercato. Al fine di riflettere la sostanza dell'operazione e l'effettivo ritorno per gli investitori di ADNOC, tale effetto è stato normalizzato, utilizzando un tasso di interesse costante per tutta la durata contrattuale, fatto pari al tasso rendimento interno (Internal Rate of Return - IRR) per gli investitori alla data di acquisizione³⁷;
- (iii) alla plusvalenza derivante dalla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. finalizzata alla quotazione in borsa (IPO) della società e altri proventi connessi ad aumenti di capitale funzionali all'IPO, sottoscritti dai soci entrati a far parte della compagine societaria (72 milioni di euro complessivamente, al netto degli oneri accessori e della relativa fiscalità), operazioni a valle delle quali Snam detiene il 25,79% del capitale sociale della società (35,63% ante IPO);

35 Secondo la raccomandazione CESR/05-178b dell'ottobre 2005, sono indicatori convenzionali tutti i dati compresi nei bilanci certificati redatti conformemente agli IFRS o all'interno dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto di variazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario o nelle note di commento.

36 Per la definizione di tali grandezze si rimanda al Glossario.

37 A tal fine, rileva che per la società ADNOC Gas Pipeline Assets, le variazioni nei tassi di interesse utilizzati per la valutazione delle tariffe contrattuali, non impattano sui ritorni per gli investitori, in quanto tali variazioni: (i) non modificano il contributo a conto economico complessivo che sarà generato nell'arco del periodo contrattualizzato; (ii) non influenzano il flusso di cassa a favore degli azionisti, espressi in termini nominali di valuta nell'arco del periodo contrattualizzato.

- (iv) alla svalutazione di asset correnti e non correnti (20 milioni di euro complessivamente; 18 milioni di euro al netto della relativa fiscalità) relativi al business della mobilità sostenibile;
- (v) agli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari nell'ambito dell'operazione di liability management perfezionata nel mese di gennaio 2022 (17 milioni di euro; 14 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale);
- (vi) ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri (10 milioni di euro; 8 milioni di euro al netto della relativa fiscalità), relativi a fattispecie non rappresentative del normale andamento dei business;
- (vii) all'indennità di fine rapporto riconosciuta all'Amministratore Delegato uscente, a seguito della cessazione del rapporto di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Snam S.p.A. (6 milioni di euro; 5 milioni di euro al netto della relativa fiscalità).

Special item

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali derivanti da operazioni non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se presenti, sono evidenziate distintamente anche nell'informativa finanziaria IFRS. Nel corso dell'esercizio 2022 e nell'esercizio precedente posto a confronto, non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

Free cash flow

Il Free cash flow è la misura che consente il collegamento tra il rendiconto finanziario obbligatorio, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema di rendiconto finanziario riclassificato. Il Free cash flow rappresenta l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti e chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Indebitamento finanziario netto

Snam calcola l'indebitamento finanziario netto come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, inclusi i debiti finanziari per contratti di leasing ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, che non sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti a disponibilità liquide o strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura.

In accordo con la Comunicazione Consob DEM/6064293 del 2006, come da ultimo modificata in data 5 maggio 2021, sono escluse dal calcolo dell'indebitamento finanziario netto le altre attività finanziarie correnti che non costituiscono liquidità (ad esempio crediti finanziari a breve termine con scadenza superiore ai 90 giorni).

Nelle tabelle di seguito è rappresentata la riconciliazione tra il Conto economico reported e il Conto economico adjusted, nonché una tabella riepilogativa degli special item:

(milioni di €)	2021			2022			2022 adjusted vs 2021 adjusted	
	Reported	SPECIAL ITEM	Adjusted	Reported	SPECIAL ITEM	Adjusted	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati	2.869		2.869	2.719		2.719	(150)	(5,2)
Ricavi non regolati	58		58	101		101	43	74,1
Ricavi business delle Infrastrutture gas	2.927		2.927	2.820		2.820	(107)	(3,7)
Ricavi business della Transizione energetica	370		370	695		695	325	87,8
RICAVI TOTALI	3.297		3.297	3.515		3.515	218	6,6
Costi operativi business delle Infrastrutture gas	(693)	7	(686)	(616)	9	(607)	79	(11,5)
Costi operativi business della Transizione energetica	(361)		(361)	(681)	10	(671)	(310)	85,9
COSTI OPERATIVI TOTALI	(1.054)	7	(1.047)	(1.297)	19	(1.278)	(231)	22,1
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.243	7	2.250	2.218	19	2.237	(13)	(0,6)
Ammortamenti e svalutazioni	(820)		(820)	(890)	17	(873)	(53)	6,5
Utile operativo	1.423	7	1.430	1.328	36	1.364	(66)	(4,6)
Oneri finanziari netti	(102)		(102)	(140)	17	(123)	(21)	20,6
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	294		294	(138)	446	308	14	4,8
Utile prima delle imposte	1.615	7	1.622	1.050	499	1.549	(73)	(4,5)
Imposte sul reddito	(115)	(285)	(400)	(378)	(7)	(385)	15	(3,8)
Utile netto	1.500	(278)	1.222	672	492	1.164	(58)	(4,7)
- Di competenza azionisti Snam	1.496	(278)	1.218	671	492	1.163	(55)	(4,5)
- Interessenze di terzi	4		4	1		1	(3)	(75,0)

DETTAGLIO DEGLI SPECIAL ITEM

(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Special item dell'utile operativo	7	36	29	
Costi COVID -19	7		(7)	(100,0)
Indennità di cessazione rapporti di lavoro		6	6	
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri		10	10	
Svalutazione attività correnti e non correnti		20	20	
Oneri finanziari netti		17	17	
- Oneri finanziari liability management		17	17	
Proventi/Oneri su partecipazioni		446	446	
- Plusvalenza da cessione di partecipazioni collegate		(73)	(73)	
- Oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		519	519	
Imposte sul reddito	(285)	(7)	278	(97,5)
- Riallineamento fiscale Gruppo Snam ex D.L. 104/2020	(292)		292	(100,0)
- Effetto fiscale su operazioni di riorganizzazione societaria	9		(9)	(100,0)
- Fiscalità su special item	(2)	(7)	(5)	
Totale special item dell'utile netto	(278)	492	770	

Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata

Lo schema della Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA RICLASSIFICATA (*)

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato	21.296	21.562	266
Immobili, impianti e macchinari	17.204	17.859	655
- di cui Diritti di utilizzo di beni in leasing	20	33	13
Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo	363	363	
Attività immateriali e avviamento	1.167	1.321	154
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2.560	2.313	(247)
Altre attività finanziarie	403	175	(228)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(401)	(469)	(68)
Capitale circolante netto	1	(2.155)	(2.156)
Passività per benefici ai dipendenti	(36)	(27)	9
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		67	67
CAPITALE INVESTITO NETTO	21.261	19.447	(1.814)
Patrimonio netto	7.240	7.524	284
- Patrimonio netto di competenza azionisti Snam	7.203	7.468	265
- Patrimonio netto di terzi	37	56	19
Indebitamento finanziario netto	14.021	11.923	(2.098)
- di cui Debiti finanziari per beni in leasing (**)	20	33	13
COPERTURE	21.261	19.447	(1.814)

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata al prospetto obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati ai prospetti obbligatori".

(**) Di cui 26 milioni di euro a lungo termine e 7 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

Il capitale immobilizzato (21.562 milioni di euro) aumenta di 266 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto: (i) dell'incremento delle attività materiali e immateriali (+741 milioni di euro, inclusa la dinamica dei debiti netti relativi all'attività di investimento); (ii) della riduzione delle altre attività finanziarie (-228 milioni di euro) a seguito principalmente del parziale rimborso dello Shareholders Loan da parte di OLT; (iii) della riduzione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (-247 milioni di euro) a seguito principalmente della svalutazione da impairment test della partecipazione nella società a controllo congiunto TAG e degli effetti della cessione di una quota di partecipazione al capitale di Industrie De Nora S.p.A. finalizzata alla quotazione in borsa della società, in parte assorbiti dagli utili netti conseguiti nell'esercizio 2022.

L'analisi della variazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività immateriali	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	17.204	1.167	18.371
Investimenti tecnici	1.171	180	1.351
Ammortamenti e svalutazioni	(759)	(131)	(890)
Cessioni, radiazioni e dismissioni	(25)	(1)	(26)
Variazione area di consolidamento	548	125	673
Riclassifiche IFRS 5 - Attività destinate alla vendita	(36)	(26)	(62)
Altre variazioni	(244)	7	(237)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	17.859	1.321	19.180

Gli investimenti tecnici del 2022 ammontano a 1.351 milioni di euro³⁸ in crescita rispetto al 2021 (+81 milioni di euro; pari al 6,4%) e si riferiscono principalmente al settore trasporto (1.007 milioni di euro) e stoccaggio (172 milioni di euro).

La variazione dell'area di consolidamento (673 milioni di euro) si riferisce principalmente agli asset rilevati a fronte dell'acquisizione: (i) del 100% del capitale di Golar LNG NB 13 Corporation, proprietaria della nave FSRU Golar Tundra (327 milioni di euro, al netto degli oneri accessori all'acquisizione)³⁹; (ii) rispettivamente di n. 6 e n. 19 società specializzate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU, e degli scarti agricoli (252 milioni di euro complessivamente, inclusi i relativi avviamenti); (iii) del controllo di Iniziative Biometano S.p.A. (n. 8 società consolidate con il metodo integrale) in luogo del controllo congiunto (67 milioni di euro complessivamente). Maggiori informazioni sulle aggregazioni aziendali sono illustrate alla nota n. 25 "Aggregazioni aziendali" delle Note al bilancio consolidato, cui si rinvia.

Le altre variazioni (-237 milioni di euro) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dall'adeguamento del valore attuale degli esborsi a fronte degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti (-228 milioni di euro), a seguito di un incremento dei tassi di attualizzazione attesi, solo in parte assorbito dall'aumento dei tassi di inflazione.

Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2021), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico⁴⁰.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (2.313 milioni di euro) si riferiscono principalmente alle società collegate (1.511 milioni di euro) alle società a controllo congiunto (797 milioni di euro). La movimentazione di dettaglio è fornita alla nota n. 10 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato.

38 L'analisi degli investimenti tecnici realizzati da ciascun settore di attività è fornita nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

39 L'acquisizione della partecipazione di controllo in Golar LNG NB 13 Corporation, si configura come "Asset acquisition" e pertanto non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 "Business combination", in quanto il corrispettivo pagato è interamente attribuibile ad un unico asset, più specificatamente alla nave Golar Tundra.

40 Con Decreto del 10 gennaio 2022, lo stesso Ministero ha confermato per l'anno termico 2022-2023 (1 aprile 2022-31 marzo 2023) il volume di stoccaggio strategico di gas pari 4,62 miliardi di metri cubi, di cui 4,5 miliardi di competenza di Stogit.

Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie (175 milioni di euro) si riferiscono principalmente ai crediti finanziari a lungo termine verso OLT (101 milioni di euro) e alle partecipazioni di minoranza valutate al FVTOCI nelle società Terminale GNL Adriatico S.r.l. (27 milioni di euro), ITM Power PLC (13 milioni di euro) e Storegga (10 milioni di euro).

I crediti finanziari a lungo termine registrano una riduzione di 226 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per effetto del rimborso parziale da parte di OLT del finanziamento soci in essere (197 milioni di euro di valore nominale).

Nell'ambito del refinancing di OLT sono previste alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in OLT a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento; (ii) la cessione in garanzia del credito soci residuo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 11 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" delle Note al bilancio consolidato.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Crediti commerciali	2.729	4.244	1.515
Rimanenze	121	3.202	3.081
Crediti tributari	255	172	(83)
Altre attività	652	402	(250)
Fondi per rischi e oneri	(782)	(574)	208
- di cui: Fondo smantellamento e ripristino siti	(713)	(498)	215
Debiti commerciali	(1.348)	(1.546)	(198)
Ratei e risconti da attività regolate	(4)	(100)	(96)
Passività nette per imposte differite	267	280	13
(Passività) Attività per strumenti derivati di copertura	(3)	4	7
Debiti tributari	(76)	(58)	18
Altre passività	(1.810)	(8.181)	(6.371)
- di cui: Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(677)	(6.170)	(5.493)
- di cui: Debito per acconto sul dividendo	(343)	(369)	(26)
- di cui: Depositi cauzionali	(641)	(1.382)	(741)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1	(2.155)	(2.156)

Il capitale circolante netto si riduce di 2.156 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. La riduzione è attribuibile principalmente: (i) all'aumento delle passività nette per il servizio di bilanciamento del gas naturale (-1.716 milioni di euro, inclusi i depositi cauzionali) a fronte dei maggiori quantitativi di gas venduti dal Responsabile del Bilanciamento (RdB) a copertura degli squilibri tra le immissioni e i prelievi del gas in rete, i cui importi in parte già incassati al 31 dicembre, dovranno essere restituiti al sistema nel 2023; (ii) alle maggiori passività per componenti tariffarie (-318 milioni di euro), riconducibili principalmente ai maggiori importi fatturati agli utenti del servizio di trasporto, rispetto ai ricavi riconosciuti per l'anno 2022, e alle maggiori penali e corrispettivi addizionali applicati agli utenti. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei fondi per rischi ed oneri (+208 milioni di euro) a fronte principalmente dell'adeguamento del valore attuale degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti a seguito di un aumento dei tassi di attualizzazione attesi (+228 milioni di euro).

L'aumento delle rimanenze (+3.081 milioni di euro) dovuto agli acquisti di gas effettuati da Snam nel ruolo di acquirente di ultima istanza per sostenere il riempimento degli stoccaggi e la sicurezza degli approvvigionamenti, è controbilanciato da poste di pari importo iscritte tra le altre passività dello stato patrimoniale.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
(milioni di €)	Note	2021	2022
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.500	672
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(34.2)		
Copertura dei flussi finanziari – quota efficace della variazione di fair value		17	19
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo (*)		58	129
Effetto fiscale		(4)	(4)
<i>Totale componenti che sono o possono essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale</i>		71	144
Rivalutazione delle passività per benefici definiti ai dipendenti		(3)	8
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo		1	1
Partecipazioni valutate a FVTOCI ("fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo")		(16)	(44)
Effetto fiscale		1	(1)
<i>Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale</i>		(17)	(36)
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE		54	108
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		1.554	780
Totale conto economico complessivo:		1.554	780
- di competenza azionisti Snam		1.550	779
- interessenze di terzi		4	1

(*) Il valore si riferisce alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura e al delta cambio di partecipazioni in imprese collegate.

PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021		7.240
<i>Incremento per:</i>		
- Utile complessivo	780	
- Bond convertibile	381	
- Altre variazioni	24	
		1.185
<i>Decremento per:</i>		
- Saldo Dividendo 2021	(527)	
- Acconto Dividendo 2022 (*)	(369)	
- Acquisto di azioni proprie	(3)	
- Altre variazioni	(2)	
		(901)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022		7.524
- Patrimonio netto di competenza azionisti Snam		7.468
- Patrimonio netto di terzi		56

(*) Importo versato in data 24 gennaio 2023.

Informazioni in merito alle singole voci del patrimonio netto nonché alle loro variazioni, rispetto al 31 dicembre 2021, sono fornite nella nota n. 24 "Patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato.

RACCORDO TRA L'UTILE D'ESERCIZIO E IL PATRIMONIO NETTO DI SNAM S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

(milioni di €)	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2021	2022	31.12.2021	31.12.2022
Bilancio di esercizio di Snam S.p.A.	957	697	4.676	4.832
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	1.326	993		
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo			2.379	2.451
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- Dividendi	(878)	(990)		
- Differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(7)	(7)		
- Rettifiche per uniformità dei principi contabili	(26)	(4)		
- Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri Proventi da partecipazioni	128	(17)	185	241
	1.500	672	7.240	7.524
Interessenze di terzi	(4)	(1)	(37)	(56)
BILANCIO CONSOLIDATO (*)	1.496	671	7.203	7.468

(*) Patrimonio netto di competenza azionisti Snam.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (*)			
(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	15.358	13.680	(1.678)
Debiti finanziari correnti (*)	4.975	2.516	(2.459)
Debiti finanziari non correnti	10.363	11.131	768
Debiti finanziari per beni in leasing (**)	20	33	13
Crediti finanziari e disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.337)	(1.757)	(420)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.337)	(1.757)	(420)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	14.021	11.923	(2.098)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Di cui 26 milioni di euro a lungo termine e 7 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 11.923 milioni di euro (14.021 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Il positivo flusso di cassa dell'attività operativa (4.109 milioni di euro), attribuibile principalmente alla dinamica del capitale circolante connessa al servizio di bilanciamento del gas naturale, unitamente agli incassi per il rimborso del credito finanziario da parte di OLT e alla dismissione di una quota in Industrie De Nora S.p.A., hanno consentito di finanziare interamente gli investimenti tecnici e in partecipazioni e di generare un free cash flow di 2.741 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, inclusi il flusso di cassa del capitale proprio (-866 milioni di euro) derivante dal pagamento agli azionisti del dividendo 2021 e le variazioni non monetarie (+223 milioni di euro), relative principalmente all'estinzione del bond convertibile mediante assegnazione di azioni Snam in portafoglio, registra una riduzione di 2.098 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi a 11.923 milioni di euro.

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2022 pari a 13.680 milioni di euro (15.358 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Prestiti obbligazionari	9.138	9.457	319
- di cui a breve termine (*)	1.172	757	(415)
Finanziamenti bancari	3.695	2.860	(835)
- di cui a breve termine (*)	1.298	629	(669)
Euro Commercial Paper - ECP (**)	2.503	1.128	(1.375)
Debiti finanziari per beni in Leasing	20	33	13
Altri finanziatori	2	202	200
TOTALE DEBITI FINANZIARI E OBBLIGAZIONARI	15.358	13.680	(1.678)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Interamente a breve termine.

I prestiti obbligazionari (9.457 milioni di euro) registrano un incremento di 319 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito principalmente: (i) dell'emissione dual tranche di un Sustainability-Linked Bond a tasso fisso, per un valore nominale complessivamente pari a 1.500 milioni di euro; (ii) dell'emissione del primo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond a tasso fisso, di importo nominale complessivo pari a 300 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di tre prestiti obbligazionari, per un valore nominale complessivamente pari a 1.130 milioni di euro e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, per un valore nominale complessivamente pari a 350 milioni di euro.

I finanziamenti bancari (2.860 milioni di euro) registrano una riduzione di 835 milioni di euro a seguito principalmente: (i) del rimborso di finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 590 milioni di euro; (ii) dei minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted pari a 510 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dalla sottoscrizione di due nuovi finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 175 milioni di euro e dall'erogazione di un finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a sostegno di progetti di efficienza energetica per un importo complessivo di 110 milioni di euro.

Gli Euro Commercial Paper (ECP) pari a 1.128 milioni di euro (2.503 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.

I debiti verso altri finanziatori pari a 202 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono essenzialmente ad un finanziamento Term Loan per un valore nominale pari a 200 milioni di euro verso la controllante Cassa Depositi e Prestiti.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 1.757 milioni di euro (1.337 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono a conti correnti e depositi bancari in euro (1.659 milioni di euro) e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 97 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 5,9 miliardi di euro.

Informazioni sui financial covenants sono fornite alla nota n. 18.2 "Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio consolidato.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2021	2022
Utile netto	1.500	672
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	527	1.006
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	13	24
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	206	484
Variazione del capitale circolante netto	(613)	2.408
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(295)	(485)
Flussi finanziari dell'attività operativa	1.338	4.109
Investimenti tecnici	(1.244)	(1.322)
Disinvestimenti tecnici	0	7
Acquisto di società controllate e rami d'azienda, al netto della liquidità acquisita	0	(458)
Partecipazioni	(453)	143
Variazione crediti finanziari a breve termine e a lungo termine	12	197
Altre variazioni relative all'attività di investimento	7	65
Free cash flow	(340)	2.741
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(7)	(8)
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	(584)	(1.440)
Flusso di cassa del capitale proprio (a)	(775)	(866)
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		(7)
Variazione della liquidità imprese uscite dall'area di consolidamento	(1)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(1.707)	420

(a) Include i flussi di cassa derivanti dal pagamento agli azionisti del dividendo.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	2021	2022
Free cash flow	(340)	2.741
Bond convertibile		381
Flusso di cassa del capitale proprio	(775)	(866)
Debiti e crediti finanziari da società entrate nell'area di consolidamento	(1)	(116)
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing	(6)	(16)
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		(7)
Altre variazioni	(7)	(19)
Variazione indebitamento finanziario netto	(1.129)	2.098

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati ai Prospetti obbligatori

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022	
Voci della Situazione Patrimoniale-finanziaria riclassificata (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente da Prospetto obbligatorio)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			17.204		17.859
Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo			363		363
Attività immateriali e avviamento			1.167		1.321
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			2.560		2.313
<i>Altre attività finanziarie, composte da:</i>	(11)		403		175
- Partecipazioni minoritarie FVTOCI		94		52	
- Crediti finanziari a breve termine - oltre i 90 gg		5		1	
- Crediti finanziari a lungo termine - quota corrente		1		2	
- Crediti finanziari a lungo termine - quota non corrente		301		116	
- Altre attività finanziarie		2		4	
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			(401)		(469)
- Debiti per attività di investimento	(23)	(412)		(519)	
- Crediti per contributi da privati	(15)	11		50	
Totale Capitale immobilizzato			21.296		21.562
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			2.729		4.244
Rimanenze correnti			121		3.202
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			255		172
- Attività correnti per imposte sul reddito	(16)	11		50	
- Crediti IVA	(13)	201		23	
- Altri crediti fiscali	(11)	33		89	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale verso ex controllante ENI	(15)	10		10	
Debiti commerciali			(1.348)		(1.546)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			(76)		(58)
- Passività correnti per imposte sul reddito	(16)	(50)		(21)	
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(22)	(7)		(8)	
- Altre imposte	(22)	(19)		(29)	
<i>Passività nette per imposte differite, composte da:</i>	(20)		267		280
- Attività per imposte differite		302		331	
- Passività per imposte differite		(35)		(51)	

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022	
Voci della Situazione Patrimoniale-finanziaria riclassificata (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente da Prospetto obbligatorio)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Fondi per rischi ed oneri			(782)		(574)
Valore di mercato strumenti finanziari derivati	(13, 22)		(3)		4
<i>Altre attività, composte da:</i>			652		402
- Altri crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(15)	552		260	
- Acconti a fornitori	(15)	24		50	
- Altri crediti	(15)	5		10	
- Altre attività	(13)	71		82	
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			(4)		(100)
- Attività regolatorie	(13)	57		116	
- Passività regolatorie	(22)	(61)		(216)	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(1.810)		(8.181)
- Altri debiti	(23)	(452)		(493)	
- Altri debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(23)	(677)		(5.571)	
- Altre passività	(22)	(681)		(2.117)	
Totale Capitale circolante netto			1		(2.155)
Passività per benefici ai dipendenti			(36)		(27)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	(17)				67
- Attività destinate alla vendita				84	
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita				(17)	
CAPITALE INVESTITO NETTO			21.261		19.447
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam			7.203		7.468
Patrimonio netto di terzi			37		56
Totale Patrimonio netto	(24)		7.240		7.524
Indebitamento finanziario netto					
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>	(18)		15.358		13.680
- Passività finanziarie non correnti		10.377		11.157	
- Passività finanziarie correnti		4.981		2.523	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			(1.337)		(1.757)
Totale indebitamento finanziario netto			14.021		11.923
COPERTURE			21.261		19.447

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2021		2022	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci del Prospetto obbligatorio	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.500		672
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		527		1.006
- Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	809		867	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	11		23	
- Svalutazioni nette di partecipazioni immobilizzate			334	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(294)		(144)	
- Altri oneri da partecipazioni	0		(79)	
- Variazione passività per benefici ai dipendenti	(7)		(1)	
- Altre variazioni	8		6	
Minusvalenze/(plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		13		24
Dividendi, interessi, imposte sul reddito:		206		484
- Interessi attivi	(32)		(38)	
- Interessi passivi	123		144	
- Imposte sul reddito	115		378	
Variazione del capitale circolante netto:		(613)		2.408
- Rimanenze	(11)		(3.064)	
- Crediti commerciali	(1.173)		(1.549)	
- Debiti commerciali	709		151	
- Variazione fondi rischi e oneri	(36)		5	
- Altre attività e passività	(102)		6.865	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(295)		(485)
- Dividendi incassati	199		108	
- Interessi incassati	28		12	
- Interessi pagati	(115)		(123)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(407)		(482)	

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2021		2022	
	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da Prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci del Prospetto obbligatorio				
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		1.338		4.109
Investimenti tecnici:		(1.244)		(1.322)
- Immobili, impianti e macchinari	(1.096)		(1.142)	
- Attività immateriali	(148)		(180)	
Disinvestimenti tecnici:		0		7
- Immobili, impianti e macchinari	0		6	
- Attività immateriali			1	
Acquisto di società controllate e rami d'azienda, al netto della liquidità acquisita		0		(458)
Partecipazioni:		(453)		143
- Investimenti in partecipazioni	(524)		(18)	
- Disinvestimenti in partecipazioni	71		161	
Crediti finanziari a breve termine e a lungo termine		12		197
- Accensioni di crediti finanziari a lungo termine	(8)		(1)	
- Rimborsi di crediti finanziari a lungo termine	20		198	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		7		65
- Variazione debiti netti relativi all'attività di investimento	7		65	
FREE CASH FLOW		(340)		2.741
Variazione dei debiti finanziari:		(591)		(1.448)
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	1.600		2.269	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.295)		(1.821)	
- Incremento/(decremento) di debiti finanziari a breve termine	(889)		(1.888)	
- Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(7)		(8)	
Flusso di cassa del capitale proprio:		(775)		(866)
- Dividendi pagati	(811)		(866)	
- Acquisti di azioni proprie	(5)		(3)	
- Variazione del patrimonio netto di terzi in società controllate che non comporta un cambiamento nel controllo	41			
- Aumento di capitale società controllate - interessenze di terzi			3	
Variazione della liquidità di imprese uscite dall'area di consolidamento		(1)		
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili				(7)
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO		(1.707)		420

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO – FINANZIARI DI SNAM S.P.A.

Informazioni societarie

Snam S.p.A. (di seguito anche Snam) è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano, che detiene partecipazioni in società industriali e di servizi, in Italia e all'estero.

In qualità di holding è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e di direzione e coordinamento delle attività del Gruppo. Fornisce alle società del Gruppo servizi a supporto del business (principalmente servizi amministrativi, fiscali, legali, di gestione del personale, di information technology, di HSEQ) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il know-how esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio intercompany.

Al 31 dicembre 2022, l'azionista di riferimento, CDP S.p.A. (CDP), detiene per il tramite di CDP Reti S.p.A., il 31,4% del capitale sociale di Snam S.p.A. A tal fine rileva che, con decorrenza 1 agosto 2019, la stessa CDP ha riqualificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato" a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di CDP su Snam.

Conto economico riclassificato

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di Snam S.p.A. quale holding industriale, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale⁴¹.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari					
1.124	Proventi netti da partecipazioni	1.032	760	(272)	(26,4)
151	Interessi attivi e altri proventi finanziari	134	183	49	36,6
(188)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(146)	(177)	(31)	21,2
1.087	Totale proventi e oneri finanziari	1.020	766	(254)	(24,9)
Altri proventi della gestione					
260	Ricavi per prestazioni di servizio	268	276	8	3,0
15	Altri proventi		3	3	
275	Totale altri proventi della gestione	268	279	11	4,1
Altri costi della gestione					
(90)	Per il personale	(102)	(115)	(13)	12,7
(253)	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(205)	(218)	(13)	6,3
(343)	Totale altri costi della gestione	(307)	(333)	(26)	8,5
1.019	Utile prima delle imposte	981	712	(269)	(27,4)
(4)	Imposte sul reddito	(24)	(15)	9	(38,8)
1.015	Utile netto	957	697	(260)	(27,1)

L'**utile netto** conseguito nel 2022 ammonta a 697 milioni di euro, in riduzione di 260 milioni di euro, pari al 27,1%, rispetto all'esercizio precedente. La riduzione è dovuta principalmente ai minori proventi netti da partecipazioni (-272 milioni di euro; pari al 26,4%) a seguito essenzialmente della svalutazione da impairment test sulla partecipazione in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) (-226 milioni di euro). TAG, società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio, è stata negativamente impattata dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022, che ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia rilevati all'entry point di Baumgarten, pari a circa il 52,6% rispetto al 2021, con la conseguente riduzione dei volumi importati dal punto di Tarvisio (dai 29,06 miliardi di standard metri cubi del 2021 ai 13,98 miliardi di standard metri cubi nel 2022). Per maggiori informazioni, si rinvia alla Nota n. 9 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto" delle Note al bilancio separato.

41 Tale schema è predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Analisi delle voci del conto economico

PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
1.124	Proventi netti da partecipazioni	1.032	760	(272)	(26,4)
1.103	- Dividendi	1.007	1.045	38	3,8
21	- Altri proventi da partecipazioni	25	15	(10)	(40,0)
	- Oneri da partecipazioni		(300)	(300)	
151	Interessi attivi e altri proventi finanziari	134	183	49	36,6
151	- Interessi attivi	134	174	40	29,9
	- Altri proventi finanziari		9	9	
(178)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(146)	(177)	(31)	21,2
(171)	- Interessi passivi	(139)	(165)	(26)	18,7
(7)	- Altri oneri finanziari	(7)	(12)	(5)	71,4
(10)	Oneri da strumenti derivati				
1.087	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.020	766	(254)	(24,9)

I **proventi e oneri finanziari** conseguiti nel 2022 (766 milioni di euro) si riducono di 254 milioni di euro, pari al 24,9%, rispetto al 2021.

I dividendi (1.045 milioni di euro) registrano un aumento di 38 milioni di euro, pari al 3,8% rispetto al 2021, a seguito dei maggiori dividendi distribuiti dalle società controllate, anche a fronte dei maggiori utili conseguiti nel 2021 grazie agli effetti del riallineamento fiscale ex decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, in parte compensati dai minori dividendi distribuiti dalle società collegate e a controllo congiunto.

Gli oneri da partecipazioni (300 milioni di euro) si riferiscono alle svalutazioni da impairment test sulle partecipazioni in TAG (-226 milioni di euro) e in Greenture S.p.A. (-49 milioni di euro) e alla stima degli oneri dovuti a titolo di aggiustamento prezzo a fronte di impegni contrattuali assunti in sede di acquisizione di partecipazioni in anni precedenti (-24 milioni di euro).

Gli interessi attivi e altri proventi finanziari (183 milioni di euro) riguardano principalmente gli interessi attivi derivanti: (i) dai crediti finanziari a breve termine concessi principalmente alle società controllate (103 milioni di euro). A tal riguardo, si segnala che, con decorrenza 1 gennaio 2022, sono entrati in vigore i nuovi contratti di convenzione di tesoreria intragruppo che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di un mark-up differenziato in base al profilo di rischio della controparte; (ii) dai finanziamenti infragruppo a lungo termine concessi da Snam S.p.A. essenzialmente alle società controllate Snam Rete Gas (40 milioni di euro) e Stogit (10 milioni di euro) e alla società a controllo congiunto OLT (17 milioni di euro, inclusi i proventi da rideterminazione dei flussi di cassa futuri connessa al parziale rimborso dello Shareholders Loan da parte di OLT).

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (177 milioni di euro⁴²) riguardano: (i) interessi su n. 20 prestiti obbligazionari per complessivi 148 milioni di euro; (ii) interessi passivi verso banche (17 milioni di euro), relativi essenzialmente a finanziamenti Term Loan; (iii) la quota di competenza dell'esercizio delle Up-Front fee e mancato utilizzo su linee di credito revolving (10 milioni di euro). Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari includono gli oneri connessi all'operazione di liability management posta in essere nel mese di gennaio 2022, che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 350 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro riaddebitati alle società controllate.

42 Tale ammontare include gli effetti connessi a contratti derivati di copertura Cash Flow Hedge.

ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE					
2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
274	<i>Ricavi per prestazioni di servizio</i>	263	276	13	4,9
229	Ricavi servizi prestati a società controllate	239	254	15	6,3
31	Ricavi per servizi di Global Solution	9	7	(2)	(22,2)
13	Ricavi per riaddebito cavi di telecomunicazione	15	15		
1	<i>Altri proventi operativi</i>	5	3	(2)	(40,0)
275	TOTALE ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE	268	279	11	4,1

Gli **altri proventi della gestione** (279 milioni di euro), in aumento di 11 milioni di euro, pari al 4,1%, rispetto all'esercizio 2021, riguardano principalmente i riaddebiti per servizi prestati alle società controllate regolati mediante contratti di servizio (254 milioni di euro complessivamente) e si riferiscono alle seguenti aree: ICT (138 milioni di euro), personale e organizzazione, pianificazione e controllo, amministrazione, tributario, corporate strategy e investor relation, commerciale, servizi generali e immobiliari, security, affari legali, societari, compliance e Enterprise Risk Management - ERM, Health, Safety Environment & Quality - HSEQ, regolazione e sviluppo, relazioni istituzionali e comunicazione, internal audit, tecnico e procurement.

A tale riguardo, si segnala che con decorrenza 1 gennaio 2022 sono entrati in vigore i nuovi contratti di servizio da Snam verso le società controllate. In luogo del precedente modello di pricing che prevedeva il riaddebito dei costi sostenuti secondo la logica del "full costs", la modalità di determinazione dei corrispettivi dei nuovi contratti prevede un mark-up che va da 5% al 9%, applicato ai soli costi interni e differenziato a seconda della categoria di servizi, ad alto o basso valore aggiunto, mentre i costi derivanti da economie esterne sono addebitati senza mark-up.

ALTRI COSTI DELLA GESTIONE					
2020	(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
253	<i>Costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi</i>	205	218	13	6,3
26	Costi per materie prime	16	21	5	31,3
158	Costi per servizi non finanziari	163	159	(4)	(2,5)
11	Ammortamenti e svalutazioni	10	11	1	10,0
58	Altri costi e oneri operativi	16	27	11	68,8
90	<i>Costi del personale</i>	102	115	13	12,7
343	TOTALE ALTRI COSTI DELLA GESTIONE	307	333	26	8,5

Gli **altri costi della gestione** (333 milioni di euro) registrano un aumento di 26 milioni di euro, pari all'8,5%, rispetto al 2021, a fronte principalmente dell'aumento dei costi del personale (+13 milioni di euro; pari al 12,7%), dovuto in particolare all'indennità di fine rapporto riconosciuta all'Amministratore Delegato uscente, a seguito della cessazione del rapporto di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Snam S.p.A. (6 milioni di euro), e dei maggiori altri costi e oneri operativi (+11 milioni di euro; pari al 68,8%) per effetto principalmente dell'aumento dei costi per licenze d'uso e software applicativi.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 (n. 947 persone) registra una riduzione di n. 42 persone rispetto al precedente esercizio (n. 989 persone) ed è di seguito analizzato per qualifica professionale.

DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE

31.12.2020	(numero)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.	Var. %
Qualifica professionale					
75	Dirigenti	93	73	(20)	(21,5)
265	Quadri	323	330	7	2,2
461	Impiegati	570	542	(28)	(4,9)
3	Operai	3	2	(1)	(33,3)
804		989	947	(42)	(4,2)

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano a 15 milioni di euro (24 milioni di euro nel 2021). Il tax rate si attesta al 2,1% in ragione principalmente della quota non imponibile (95%) dei dividendi incassati nell'esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema abbreviato secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di solidità/equilibrio della struttura finanziaria e di redditività.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA RICLASSIFICATA			
(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato	11.133	10.563	(570)
Immobili, impianti e macchinari	16	14	(2)
- di cui Diritti di utilizzo di beni in leasing	9	6	(3)
Attività immateriali	18	39	21
Partecipazioni	7.203	7.369	166
Altre attività finanziarie	3.903	3.191	(712)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(7)	(50)	(43)
Capitale di esercizio netto	(173)	(286)	(113)
Fondi per benefici ai dipendenti	(13)	(9)	4
CAPITALE INVESTITO NETTO	10.947	10.268	(679)
Patrimonio netto	4.676	4.832	156
Indebitamento finanziario netto	6.271	5.436	(835)
- di cui Debiti finanziari per beni in leasing (*)	10	6	(4)
COPERTURE	10.947	10.268	(679)

(*) Di cui 3 milioni di euro a lungo termine e 3 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

Il **capitale immobilizzato** (10.563 milioni di euro) si riduce di 570 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito principalmente della riduzione delle altre attività finanziarie (-712 milioni di euro) in parte compensata dall'incremento delle partecipazioni (+166 milioni di euro), come illustrato nei successivi paragrafi.

PARTECIPAZIONI				
(milioni di €)	Saldo al 31.12.2021	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valori	Saldo al 31.12.2022
Partecipazioni in imprese controllate	5.682	441	(49)	6.074
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	967		(226)	741
Partecipazioni in imprese collegate	554			554
TOTALE PARTECIPAZIONI	7.203	441	(275)	7.369

Le acquisizioni e sottoscrizioni (441 milioni di euro) riguardano: (i) il versamento in conto capitale da parte del socio unico Snam S.p.A. a favore di Snam FSRU Italia S.r.l. (406 milioni di euro), ai fini dell'acquisizione in data 31 maggio 2022, del 100% del capitale sociale di Golar LNG NB 13 Corporation, società proprietaria, come unico asset, della nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) "Golar Tundra"; (ii) il versamento in conto capitale da parte del socio unico Snam S.p.A. a favore di Greenture S.p.A. (35 milioni di euro) a fronte della ricapitalizzazione della società.

Le rettifiche di valore (275 milioni di euro) si riferiscono agli effetti della svalutazione da impairment test delle partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (226 milioni di euro) e in Greenture S.p.A. (49 milioni di euro).

La movimentazione di dettaglio è fornita alla nota n. 9 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto" delle Note di commento al bilancio separato.

Altre attività finanziarie

Le **altre attività finanziarie** ammontano a 3.191 milioni di euro e si riferiscono principalmente: (i) ai crediti a fronte di finanziamenti a lungo termine, incluse le relative quote a breve termine, erogati principalmente alle società controllate Snam Rete Gas (2.317 milioni di euro; 2.808 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Stogit (540 milioni di euro; 659 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e Tep Energy Solution S.r.l. (110 milioni di euro); (ii) al credito erogato alla società a controllo congiunto OLT (101 milioni di euro; 286 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in riduzione di 185 milioni di euro principalmente per effetto del rimborso da parte di OLT di parte del finanziamento in essere); (iii) alla valutazione al Fair Value Through OCI (FVTOCI) delle partecipazioni di minoranza, in particolare nelle società Terminale GNL Adriatico S.r.l. e ITM Power PLC (40 milioni di euro complessivamente; 93 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Crediti tributari	211	103	(108)
Crediti commerciali	234	93	(141)
Attività nette per imposte anticipate	23	16	(7)
Strumenti derivati	(3)	4	7
Altre attività	27	75	48
Fondi per rischi e oneri	(16)	(12)	4
Debiti tributari	(179)	(55)	124
Debiti commerciali	(79)	(90)	(11)
Altre passività	(391)	(420)	(29)
- di cui: Debito per acconto sul dividendo	(343)	(369)	(26)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(173)	(286)	(113)

Il **capitale circolante netto** (-286 milioni di euro) si riduce di 113 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto principalmente della riduzione dei crediti commerciali (-141 milioni di euro), rappresentati dai crediti per prestazioni di servizi erogati alle società controllate e dai minori crediti tributari (-108 milioni di euro). A tal riguardo si segnala che, nel corso del 2022, Snam S.p.A. ha posto in essere operazioni di cessione pro-soluto, relativi a IVA di gruppo per il periodo d'imposta 2021 e 2022, del valore nominale complessivo di 170 milioni di euro.

PATRIMONIO NETTO	
(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	4.676
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo 2022	670
- Assegnazione azioni proprie Bond convertibile	381
- Pagamenti basati su azioni	6
	1.057
<i>Decremento per:</i>	
- Saldo Dividendo 2021	(527)
- Acconto dividendo 2022	(369)
- Acquisto di azioni proprie	(3)
- Altre variazioni	(2)
	(901)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	4.832

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
<i>Debiti finanziari e obbligazionari (a)</i>	15.448	13.885	(1.563)
Debiti finanziari correnti (b)	5.083	1.527	(3.556)
Debiti finanziari non correnti	10.365	12.358	1.993
<i>Liquidità</i>	(9.177)	(8.449)	728
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.278)	(1.659)	(381)
Altre attività finanziarie correnti (c)	(7.899)	(6.790)	1.109
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	6.271	5.436	(835)

(a) Include 6 milioni di euro di debiti finanziari per beni in leasing (10 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

(b) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(c) Con scadenza inferiore a 90 giorni.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 5.436 milioni di euro, in diminuzione di 835 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

I debiti finanziari e obbligazionari (13.885 milioni di euro) sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (9.457 milioni di euro, pari al 68%) e finanziamenti bancari (2.849 milioni di euro, pari al 29%, di cui 1.572 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI).

I debiti finanziari non correnti (12.358 milioni di euro) rappresentano circa l'89% dell'indebitamento finanziario lordo (circa il 67% al 31 dicembre 2021).

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 1.659 milioni di euro (1.278 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono a conti correnti e depositi bancari in euro presso istituti finanziari.

Le altre attività finanziarie correnti (6.790 milioni di euro) riguardano i crediti derivanti dai rapporti di conto corrente tra Snam S.p.A. e le società controllate. La diminuzione di 1.109 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 è riconducibile principalmente alla società Snam Rete Gas (-1.701 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2022 la composizione del debito per tipologia di tasso di interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2021	%	31.12.2022	%	Var. ass.
Tasso fisso	11.112	72	10.923	79	(189)
Tasso variabile	4.336	28	2.962	21	(1.374)
DEBITI FINANZIARI E OBBLIGAZIONARI	15.448	100	13.885	100	(1.563)

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 5,9 miliardi di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione indebitamento finanziario netto

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2021	2022
Utile netto	957	697
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	16	292
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(1.000)	(1.063)
Variazione del capitale circolante netto	(198)	173
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	1.042	991
Flussi finanziari dell'attività operativa	817	1.090
Investimenti tecnici	(9)	(29)
Partecipazioni (incluse le minorities iscritte tra le attività finanziarie non correnti)	(429)	(436)
Variazione crediti finanziari a lungo termine	352	678
Altre variazioni relative all'attività di investimento		42
Free cash flow	731	1.345
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	(528)	(1.200)
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(4)	(4)
Variazione dei crediti finanziari a breve termine	(1.096)	1.109
Flusso di cassa del capitale proprio (a)	(816)	(869)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(1.713)	381

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	2021	2022
Free cash flow	731	1.345
Flusso di cassa del capitale proprio (a)	(816)	(869)
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing	(1)	(1)
Effetto conversione bond	3	381
Altre variazioni	(10)	(21)
Variazione indebitamento finanziario netto	(93)	835

(a) Include i flussi di cassa derivanti dal pagamento agli azionisti del dividendo.

ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice civile le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2022 sono analizzate nella tabella seguente:

		Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale Sociale (%)
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2020		90.642.115	3,987	361	2,70
Movimenti 2021					
- Azioni assegnate a titolo gratuito in applicazione del piano di incentivazione azionaria 2018	(-)	2.441.742	3,987	10	
- Acquisti 2021 (sell to cover)	(+)	1.023.634	4,962	5	
- Azioni assegnate per conversione del Bond Convertibile	(-)	667.779	3,998	3	
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2021		88.556.228	3,999	354	2,63
- Azioni assegnate per conversione del Bond Convertibile	(-)	79.444.888	3,998	318	
- Azioni assegnate a titolo gratuito in applicazione del piano di incentivazione azionaria 2019	(-)	1.760.307	4,000	7	
- Acquisti 2022 (sell to cover)	(+)	750.404	4,908	4	
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2022		8.101.437	4,076	33	0,24

Al 31 dicembre 2022 Snam ha in portafoglio n. 8.101.437 azioni proprie (n. 88.556.228 azioni proprie, pari al 2,63% del capitale sociale al 31 dicembre 2021), pari allo 0,24% del capitale sociale, per un valore di libro pari complessivamente a circa 33 milioni di euro. Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 37 milioni di euro⁴³. La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile: (i) all'assegnazione di n. 79.444.888 azioni a servizio del Bond convertibile Snam, a fronte delle richieste di conversione di titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 381 milioni di euro, a fronte di un valore nominale complessivo pari a 400 milioni di euro; (ii) all'assegnazione a titolo gratuito di n. 1.760.307 azioni ai dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2019, il cui vesting period è giunto a scadenza nel mese di luglio 2022, e al contestuale riacquisto, dagli stessi dirigenti assegnatari, di n. 750.404 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari (sell to cover).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 risulta costituito da n. 3.360.857.809 azioni (parimenti al 31 dicembre 2021), prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro.

Le società controllate da Snam S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni della Snam S.p.A.

43 Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,527 euro per azione.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam, tenutasi in data 27 aprile 2022, ha autorizzato, previa revoca della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2021, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuarsi in una o più occasioni tramite uno o più primari intermediari incaricati dalla Società, per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, con un esborso massimo pari a 500 milioni di euro e sino al limite massimo di azioni in portafoglio pari al 6,5% del capitale sociale sottoscritto e liberato.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020- 2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Attribuzione	Periodo di performance	Termine	Periodo di Vesting	Assegnazione Azioni
2020	2020-2022		2023	2023
2021	2021-2023		2024	2024
2022	2022-2024		2025	2025

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto⁴⁴;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 - 1) ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - 2) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

44 La variazione di debito netto è calcolata escludendo le variazioni di capitale circolante legato a dinamiche regolatorie e considerando le variazioni di capitale circolante commerciale.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022” redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite⁴⁵ n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020, n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021 e n. 1.032.626 azioni a valere per l'annualità 2022.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2022, riferiti alle attribuzioni 2020-2021-2022, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 6 milioni di euro.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019

Attribuzione	Periodo di performance	Termine Periodo di Vesting	Assegnazione Azioni
2019	2019-2021	2022	2022

Con riferimento Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

Il Piano si è concluso il 30 giugno 2022 allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni del Piano si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019” redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF). La Relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di Snam (www.snam.it) alla sezione Governance, cui si rinvia.

Rapporti con parti correlate

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile e dell'Art. 93 del TUF.

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

⁴⁵ Il numero di azioni si riferisce al valore target (performance = 100) di diritti attribuiti per ciascuno anno.

Le operazioni con tali soggetti riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento.

Alla data del 31 dicembre 2021 Snam esercita attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile, nei confronti delle sue controllate rilevanti.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati alla nota n. 28 "Costi e oneri operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nei settori in cui la società opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento della gestione nei settori di attività" e "Commento ai risultati economico-finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quinto comma del Codice civile, si attesta che Snam non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico svolte da Snam, sono descritte all'interno della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, al capitolo "Innovazione e digitalizzazione per lo sviluppo del business e cyber security" della presente Relazione.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI DI ATTIVITA'

LE INFRASTRUTTURE REGOLATE DEL GAS

PRESENZA DI SNAM IN ITALIA



183

TRASPORTO DI GAS NATURALE

Punti di entrata	9
Impianti di compressione	13
Rete dei gasdotti in esercizio	32.862km

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

Impianti di rigassificazione	1
------------------------------	---

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

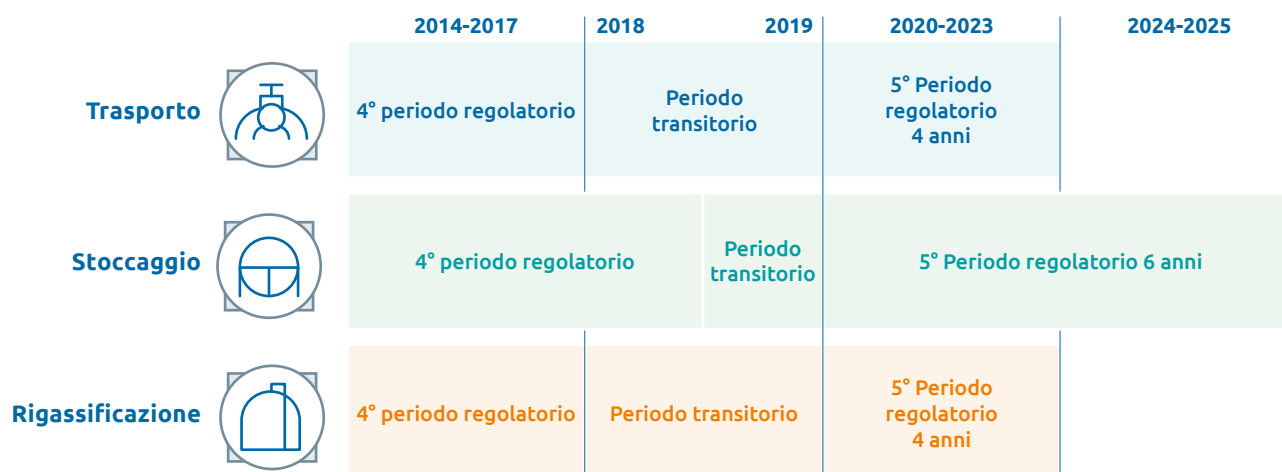
Concessioni operative	9
-----------------------	---

QUADRO REGOLATORIO DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI EVOLUZIONI

La regolazione tariffaria in Italia

Con deliberazioni n. 114/2019/R/gas, 474/2019/R/gas e 419/2019/R/gas, l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il quinto periodo di regolazione rispettivamente per le attività di trasporto e rigassificazione (periodo 1 gennaio 2020-31 dicembre 2023) e per le attività di stoccaggio (periodo 1 gennaio 2020-31 dicembre 2025).

Di seguito è riportata la linea temporale di raccordo tra il periodo regolatorio vigente e quello precedente, ivi incluso il periodo transitorio:



Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari per ciascuna delle attività regolate svolte da Snam, sulla base del quadro normativo in vigore per l'anno 2021 e una sintesi delle novità per l'anno 2022 relative, in particolare, al tasso di remunerazione del capitale investito (WACC).

Maggiori informazioni sui principali provvedimenti regolatori con impatto sul sistema tariffario vigente, e le novità intervenute nel 2022 con riferimento a ciascun settore di attività, sono fornite al successivo paragrafo "Principali provvedimenti del quadro tariffario dei settori di attività e le novità del 2022".

	TRASPORTO	RIGASSIFICAZIONE	STOCCAGGIO
Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2023	5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2023	5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	5° periodo: Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8%	5° periodo: Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8%	5° periodo: Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8%
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC pre-tax)	5° periodo: 5,7% Anni 2020-2021; 5,1% Anno 2022 (*) Remunerazione LIC: - WACC 5,3% Anni 2020-2021 - WACC 4,8% Anno 2022 (*)	5° periodo: 6,8% Anni 2020-2021; 6,1% Anno 2022 (*) LIC esclusi	5° periodo: 6,7% Anni 2020-2021; 6% Anno 2022 (*) LIC esclusi
Incentivi su nuovi investimenti	5° periodo: (investimenti in esercizio entro 2022): +1,5% per 10 anni (investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici >1,5)	5° periodo: Trattenimento 40% dei ricavi da servizi di flessibilità (a copertura dei ricavi non soggetti a fattore di garanzia)	5° periodo: Trattenimento 50% ricavi da aste di breve termine Possibile potenziamento facoltativo della percentuale, a fronte di riduzione % garanzia sui ricavi
Fattore di efficienza (X FACTOR)	5° periodo: 0,7% su costi operativi (**)	5° periodo: 3,1% su costi operativi	5° periodo: 1% su costi operativi

(*) Il tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) a partire dal 1 gennaio 2022 è stato fissato dall'Autorità con deliberazione 614/2021/R/com, pubblicata in data 23 dicembre 2021. La durata del periodo regolatorio del WACC (PIWACC) per le regolazioni infrastrutturali del settore gas è fissata in sei anni (2022-2027) ed è previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale.

(**) Riferito all'impresa maggiore di trasporto.

Il tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC)

Il **tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC)** a partire dal 1 gennaio 2016 è stato fissato dall'Autorità con deliberazione 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015 "Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento". **La durata del periodo regolatorio del WACC (TIWACC)** per le regolazioni infrastrutturali del settore gas **è fissata in sei anni (2016-2021)** ed è previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale. Con deliberazione 639/2018/R/COM del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato il tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas per l'anno 2019. Le rispettive delibere che hanno definito i criteri di regolazione tariffaria per il 5 periodo di regolazione dei suddetti business, hanno confermato per tutti i settori il valore del parametro beta per l'anno 2020, mantenendo invariato il WACC per tale esercizio, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Con Delibera 380/2020/R/gas, pubblicata in data 15 ottobre 2020, l'Autorità ha avviato un procedimento relativo ai criteri di determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) nei settori elettrico e gas per il secondo periodo di regolazione con avvio dal **1° gennaio 2022 (II PWACC)**. Nel documento vengono espressi alcuni **orientamenti generali**, fra cui i segnala:

- durata del II PWACC non inferiore a 4 anni;
- revisione infra-periodo al fine di consentire aggiustamenti del WACC in funzione dell'andamento congiunturale;
- conferma dell'attuale metodologia generale (media ponderata di Ke e Kd, utilizzo del CAPM e conferma dell'utilizzo del Country Risk Premium come addendo che rifletta il premio per il rischio Paese);
- identificazione di criteri per quanto possibile dettagliati per la stima del Beta, al fine di migliorare la prevedibilità del modello e ridurre i margini di discrezionalità;
- nell'ambito delle attività propedeutiche allo sviluppo di una regolazione per obiettivi di spesa e di servizio, avvio di un percorso di allineamento delle regolazioni dei servizi infrastrutturali elettrico e gas, in relazione ai criteri di riconoscimento del capitale investito e dei costi operativi, al fine di rendere il più possibile omogenee le regolazioni ed evitare disallineamenti nei ritorni sul capitale investito legati a differenze nel trattamento regolatorio di specifiche voci di costo operativo e di capitale.

La delibera prevedeva di rendere disponibili documenti per la consultazione contenenti gli orientamenti dell'Autorità, nonché la possibilità di convocare audizioni per la consultazione dei soggetti e delle associazioni interessate.

Nel corso del 2021 l'Autorità ha pubblicato due **documenti di consultazione**, il documento di consultazione 308/2021/R/com, pubblicato il 16 luglio 2021, contenente i suoi orientamenti iniziali e il documento di consultazione 488/2021/R/com, pubblicato in data 12 novembre 2021, contenente gli orientamenti finali dell'Autorità in materia di criteri per il calcolo e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito.

Ai due documenti di consultazione è poi seguita la **delibera 614/2021/R/com, pubblicata in data 23 dicembre 2021**, in cui l'Autorità ha definito i criteri per il calcolo e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo il secondo periodo (II PWACC) i cui principali aspetti sono:

- durata del II PWACC 6 anni (2022-2027);
- revisione intermedia dei parametri di base e possibilità di revisione annuale in caso di variazione di 50 bp del WACC (meccanismo *trigger*);
- conferma dell'attuale metodologia generale (media ponderata di Ke e Kd, utilizzo del CAPM e conferma dell'utilizzo del Country Risk Premium come addendo che rifletta il premio per il rischio Paese);
- tasso delle attività prive di rischio senza floor con introduzione di parametri aggiuntivi (*Convenience Premium, Forward Premium, Uncertainty Premium*) per riflettere le reali condizioni di mercato;
- nuova metodologia per il calcolo del costo del debito (Kd), basata sull'indice iBoxx e con una distinzione tra debito esistente e nuovo, con una gradualità nell'implementazione della nuova metodologia;
- revisione del Beta per i business con attuale Beta inferiore a 0,4;
- conferma del fattore correttivo della tassazione sui rendimenti nominali (fattore F).

La Delibera porta a **tassi di rendimento per l'anno 2022** in termini reali al lordo delle imposte pari al 5,1% per il servizio di trasmissione (precedente 5,7%), al 6,0% per lo stoccaggio (precedente 6,7%) e al 6,1% per la rigassificazione (precedente 6,8%). Tali valori dei tassi di rendimento sono stati confermati anche per il 2023 con Deliberazione 654/2022/R/com.

Disposizioni urgenti per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2022/2023

A seguito della situazione di conflitto in corso tra Russia e Ucraina e dei rincari dei prezzi del gas, il Ministero della Transizione Ecologica - MITE ha emanato il Decreto n. 18 del 14 marzo 2022 contenente, tra le altre, disposizioni in materia di sicurezza del sistema nazionale del gas naturale e per la promozione di volumi di gas aggiuntivi nel Sistema nazionale, con l'obiettivo di "portare il riempimento degli

stoccaggi ad almeno il 90% delle capacità di stoccaggio nazionale disponibili", in linea con quanto deciso a livello europeo.

Con successivo Decreto n. 138 del 1° aprile 2022, il MITE ha stabilito che Snam Rete Gas approvvigioni ed inietti in stoccaggio nel mese di aprile 2022 i volumi di gas per il funzionamento del sistema per il periodo novembre 2022 – marzo 2023 nonché per la gestione dei consumi tecnici delle imprese di stoccaggio, secondo modalità definite dall'Autorità di regolazione – ARERA, che assicurino a Snam Rete Gas la neutralità economica delle operazioni di riempimento. Tali modalità sono state definite dall'Autorità con la Delibera 165/2022/R/gas, pubblicata in data 8 aprile 2022, che prevede l'applicazione di un premio alla giacenza al 1 novembre 2022 e l'approvvigionamento da parte di Snam Rete Gas dei volumi a copertura del gas di Sistema (consumi, perdite, GNC, Delta In-Out) e del gas per i consumi tecnici degli stoccaggi per il prossimo inverno (con relativi costi sostenuti riconosciuti tramite CSEA).

Successivamente, con il Decreto n. 253 del 22 giugno 2022, il MITE ha emanato ulteriori disposizioni in materia di sicurezza del sistema nazionale del gas naturale finalizzate a tragarare il livello tecnico di riempimento di 5.400 milioni di standard metri cubi entro fine giugno necessario per non pregiudicare l'obiettivo del 90% di riempimento a fine campagna di iniezione. In particolare, il Decreto ha previsto che Snam Rete Gas offra un servizio di riempimento di ultima istanza acquisendo quantitativi di gas per l'iniezione presso le infrastrutture di stoccaggio complementari rispetto alle quantità immesse dagli operatori di mercato, secondo modalità definite dall'ARERA che prevedano il riconoscimento dei costi complessivi effettivamente sostenuti, con salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario di Snam Rete Gas.

Tali modalità sono state definite da ARERA con la Delibera 274/2022/R/Gas, pubblicata in data 24 giugno 2022, che prevede che:

- a) il Responsabile del Bilanciamento approvvigioni i quantitativi di gas presso la piattaforma AGS del GME, in coerenza con le modalità di aprile 2022 (ex. Delibera 165/2022/R/Gas), e che siano riconosciuti i relativi oneri finanziari effettivamente sostenuti, nel limite del tasso di debito implicito nel WACC definito ai sensi della Delibera 614/2021/R/Gas;
- b) sia regolata la differenza tra costi di acquisto e di cessione nel successivo inverno;
- c) il Responsabile del Bilanciamento ricorra prioritariamente a CSEA per gli ammontari funzionali all'approvvigionamento del gas fino a 2 miliardi di euro (per la quota anticipata da CSEA non trova applicazione il riconoscimento degli oneri finanziari di cui al punto a);
- d) sia esteso il premio giacenza (ex. Delibera 165/2022/R/Gas) ai conferimenti impliciti del mese di giugno, luglio, agosto e settembre.

Infine, con Delibera 442/2022/R/Gas, pubblicata in data 23 settembre, l'Autorità ha stabilito che, al fine di ridurre gli oneri in capo al sistema, la Cassa possa erogare al responsabile del bilanciamento risorse fino a 3,3 miliardi di euro per l'esecuzione del servizio di riempimento di ultima istanza (precedentemente fissati in 2,5 miliardi di euro dalla deliberazione 349/2022/R/gas). Inoltre, ARERA ha esteso al 31 ottobre 2022 il termine per la comunicazione dell'eventuale necessità di reintegro degli ammontari anticipati in caso di insufficienza di risorse della CSEA (precedentemente fissato al 30 settembre dalla deliberazione 274/2022/R/gas).

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE

Nel corso degli anni Snam ha stabilito con le Istituzioni e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) un rapporto costruttivo e di fattiva collaborazione con riferimento ai diversi settori regolati in cui Snam opera:

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE (N.)			
	2020	2021	2022
Trasporto di gas naturale			
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi	4	7	11
Proposte tariffarie	6	7	7
Raccolte dati	97	100	185
Istruttorie (*)	0	0	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	9	6	4
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	8	8	4
Stoccaggio di gas naturale			
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi	0	3	2
Proposte tariffarie	2	2	2
Raccolte dati	33	59	122
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	1	0	1
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	1	2	1
Rigassificazione di gas naturale liquefatto			
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi	0	2	2
Proposte tariffarie	1	2	3
Raccolte dati	22	20	21
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	1	1	2
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	1	1	2

(*) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende le istruttorie conoscitive.

(**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati

Monitoraggio Mercati Gas

Nell'ambito delle proprie valutazioni sul mercato del gas e sui servizi, l'Autorità ha dato mandato a Snam in qualità di impresa maggiore, per gli aspetti strutturali ed i fenomeni relativi al funzionamento del Sistema Gas, e al Gestore dei Mercati Energetici, per gli aspetti concorrenziali del Mercato del gas, a supportare le attività di monitoraggio del Regolatore tramite: i) la predisposizione di un database integrato dei dati fondamentali relativi ai servizi di trasporto e bilanciamento, stoccaggio e rigassificazione, reso disponibile da Snam al Regolatore e alimentato quotidianamente; ii) messa a disposizione di indici e reportistiche cadenzate nell'ambito del funzionamento del bilanciamento e dell'equilibrio del sistema; iii) ulteriori analisi specifiche su richiesta dell'Autorità. Per la gestione di tali attività sono condivisi con il GME e approvati dall'Autorità convenzioni, manuali e specifiche tecniche dedicate.

Nel 2022 sono stati trasmessi all'Autorità, dando seguito alle sue disposizioni, oltre 21.200 tra flussi dati e report periodici, nonché analisi e approfondimenti specifici in relazione ai servizi (trasporto, stoccaggio e rigassificazione) a supporto delle attività del Regolatore. Per la gestione di tali attività sono condivisi con il GME e approvati dall'Autorità convenzioni, manuali e specifiche tecniche dedicate.

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO MERCATI GAS NEL 2022 (N.)

Descrizione	Trasporto	Stoccaggio	Rigassificazione
Relazioni / analisi (con riferimento a tutti i business)	27	2	3
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	2	2	2
Report e flussi dati	14.680	3.792	2.732

Approvazione del piano di attività 2023 e del relativo preventivo dei costi trasmessi dall'impresa maggiore di trasporto in relazione all'attività di monitoraggio del mercato del gas all'ingrosso

Con Delibera 700/2022/R/gas, pubblicata in data 20 dicembre 2022, l'Autorità ha approvato, ai sensi del TIMMIG, il Piano di Attività 2023 ed il corrispondente preventivo dei costi trasmessi da Snam Rete Gas in relazione all'attività di monitoraggio del mercato del gas all'ingrosso.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DEL QUADRO TARIFFARIO DEI SETTORI DI ATTIVITÀ E LE NOVITÀ DEL 2022

TRASPORTO DI GAS NATURALE

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Con deliberazione 114/2019/R/gas, pubblicata in data 29 marzo 2019, l'Autorità ha definito i criteri di regolazione delle tariffe di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023).

La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato. Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,364, mantenendo pertanto invariato il WACC a 5,7% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC. I lavori in corso vengono inclusi nel calcolo della RAB prevedendo una remunerazione del 5,3% reale pre-tasse⁴⁶. Viene inoltre confermata l'inclusione in RAB degli investimenti realizzati nell'anno t-1 ai fini della remunerazione a compensazione del time-lag regolatorio.

Limitatamente agli interventi inclusi nei Piani di Sviluppo che entreranno in esercizio negli anni 2020-2021-2022 con un rapporto benefici/costi superiore a 1,5, viene applicata una maggiorazione del WACC pari a +1,5% per 10 anni.

La componente dei ricavi correlata alla remunerazione e all'ammortamento viene aggiornata sulla base del ricalcolo annuale del capitale investito netto (RAB), nonché dei ricavi addizionali derivanti dalla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti realizzati nei precedenti periodi di regolazione. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile economico-tecnica delle infrastrutture di trasporto.

I costi operativi riconosciuti per l'anno 2020 sono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'anno 2017, incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con la possibilità di includere eventuali costi ricorrenti dell'anno 2018, se adeguatamente giustificati. Viene confermata l'applicazione della metodologia del price-cap ai fini dell'aggiornamento dei costi operativi, prevedendo un X-factor dimensionato per restituire agli utenti in 4 anni le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo regolatorio.

Viene previsto che l'impresa maggiore di trasporto si approvvigioni dei quantitativi di gas a copertura di autoconsumi, perdite e gas non contabilizzato (GNC) nell'ambito del mercato centralizzato. I quantitativi di gas riconosciuti sono valorizzati sulla base del prezzo medio ponderato dei prodotti a termine con consegna al PSV nell'anno tariffario di riferimento. La delibera prevede il riconoscimento della differenza fra il prezzo riconosciuto per tali volumi e il prezzo effettivo di approvvigionamento, rinviando a successivo provvedimento la definizione del meccanismo di dettaglio. Per maggiori dettagli, si veda il successivo paragrafo "GNC- Gas non contabilizzato".

Con riferimento alla struttura tariffaria viene confermata la metodologia di determinazione dello split capacity/commodity che prevede ricavi di capacità a copertura dei costi di capitale (remunerazione e ammortamento) e ricavi di commodity a copertura dei costi operativi riconosciuti. Viene confermato l'attuale fattore correttivo dei ricavi applicato alla componente capacity (100% garantiti) e alla componente correlata ai volumi trasportati (franchigia $\pm 4\%$). Con riferimento al servizio di misura, viene introdotto un meccanismo di copertura dei ricavi analogo a quello del servizio di trasporto (100% garantiti).

La struttura tariffaria basata sul modello entry/exit viene confermata, includendo oltre alla rete nazionale anche la rete regionale nella metodologia dei prezzi di riferimento. I corrispettivi di capacità di entry ed exit sono determinati tramite la metodologia della distanza ponderata per la capacità (CWD), con una ripartizione dei ricavi fra punti di entry ed exit pari a 28/72.

Viene introdotto un corrispettivo variabile applicato ai volumi trasportati destinato alla copertura dei costi operativi riconosciuti, dei costi relativi al sistema di Emission Trading, sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂, e dei costi per l'approvvigionamento dei quantitativi a copertura di autoconsumi, perdite e GNC. Tale corrispettivo viene applicato ai punti di uscita dalla rete di trasporto e dimensionato annualmente sulla base dei volumi effettivamente prelevati nell'anno t-2.

Viene infine previsto di rimandare la definizione dei criteri di regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo regolatorio, di promozione in via sperimentale di utilizzi innovativi delle reti di trasporto, nonché in materia di riassetto del servizio di misura, in esito a specifiche consultazioni effettuate nel corso dell'anno 2019. A tale riguardo, con deliberazione n. 554/2019/R/gas, pubblicata in data 23 dicembre 2019, l'Autorità ha approvato il nuovo Testo Integrato per la regolazione della qualità del servizio di trasporto gas che contiene disposizioni in tema di continuità del servizio, sicurezza e qualità commerciale, valido per il quinto periodo di regolazione 2020-2023.

Approvazione dei ricavi per l'anno 2021

Con deliberazione 180/2020/R/gas, pubblicata in data 26 maggio 2020, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2021. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto del gas naturale relativi all'anno 2021 sono pari a 2.121 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2021 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16,8 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2020.

Approvazione dei ricavi per l'anno 2022

Con deliberazione 230/2021/R/gas, pubblicata in data 3 giugno 2021, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2022. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto del gas naturale relativi all'anno 2022 sono pari a 2.174 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2022 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 17,1 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2021.

Approvazione dei ricavi per l'anno 2023

Con deliberazione 233/2022/R/gas, pubblicata in data 1° giugno 2022, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2023. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto del gas naturale relativi all'anno 2023 sono pari a 2.398 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2023 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 17,6 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2022.

A decorrere dal fattore correttivo dei ricavi di commodity 2022, la franchigia del +/-4% non è applicata con riferimento alla quota di ricavo a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al GNC.

Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (6PRT) - Orientamenti finali

Con il Documento di Consultazione 502/2022/R/Gas, pubblicato in data 18 ottobre 2022, l'Autorità ha delineato gli orientamenti finali sulla revisione dei criteri tariffari per il nuovo periodo regolatorio del trasporto gas in avvio dal 1° gennaio 2024. Il documento tratta in particolare le modalità di raccordo dei criteri in vigore nel 5PRT con la nuova metodologia ROSS, con particolare riferimento all'anno 2024. Si prevede una sostanziale continuità nell'articolazione dei ricavi di riferimento, con alcune variazioni nelle modalità di determinazione delle partite economiche relative ai costi energetici (perdite e GNC). La conclusione del procedimento è prevista entro il primo trimestre 2023.

Bilanciamento e settlement gas

Modifiche al Testo Integrato del Bilanciamento (TIB)

Con deliberazione 45/2020/R/gas, l'Autorità ha approvato alcune modifiche al Testo integrato per il bilanciamento e al Testo integrato per il monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale, funzionali alla definizione dei parametri per il sistema di incentivi del Responsabile del Bilanciamento per il quarto periodo di incentivazione con decorrenza dal 20 febbraio 2020 al 31 dicembre 2021.

Il provvedimento ha confermato lo schema di incentivazione in essere, basato su tre indicatori di performance (p1, p2, p3) che misurano rispettivamente la bontà delle previsioni del fabbisogno del Sistema (p1) e l'efficienza delle azioni di bilanciamento del Responsabile del Bilanciamento (p2 legato ai prezzi di intervento del Responsabile del Bilanciamento e p3 sul bilancio residuale), prevedendo un profit sharing con il Sistema di parte del premio annuale. Sono stati introdotti inoltre due nuovi indicatori di performance (p4 già definito con la Del 208/2019/R/gas e p5), legati all'avvio del nuovo regime di Settlement, che misurano l'efficienza di Snam Rete Gas nell'approvvigionamento dei quantitativi di gas necessari al funzionamento della rete.

Inoltre, l'Autorità ha rimandato ad ulteriori valutazioni e all'esame dei risultati di performance del 2020, l'introduzione di un nuovo incentivo basato sulla previsione da parte del Responsabile del Bilanciamento dei prelievi durante il giorno gas.

A tal riguardo con la deliberazione 577/2021/R/gas, pubblicata in data 16 dicembre 2021, l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione dei parametri di incentivazione per il responsabile del bilanciamento per il SPI e al contempo ha prorogato il termine di applicazione

dei parametri degli incentivi di cui al punto 4, lettere a) e b) della deliberazione 45/2020/R/gas sino al 30 aprile 2022. Con Deliberazione 199/2022/R/Gas, pubblicata in data 5 maggio 2022, l'Autorità ha definito i parametri di incentivazione del Responsabile del Bilanciamento per il 5° periodo di incentivazione, prorogando al 2023 gli incentivi già in vigore nel 4PI.

Altri provvedimenti

Disposizioni urgenti in materia di servizio di default trasporto e di conferimento della capacità di trasporto e successivi provvedimenti

Con Delibera 440/2022/R/gas, pubblicata in data 23 settembre 2022, l'Autorità ha disposto alcune revisioni del servizio di default trasporto, prevedendo in particolare: (i) obbligo di presentazione di garanzia a copertura di almeno un mese di servizio; (ii) anticipo della discatura (per clienti direttamente allacciati al trasporto) e dell'attivazione dei servizi di ultima istanza (per utenti della distribuzione) in tutti i casi di mancata presentazione della garanzia o mancato pagamento di una fattura; (iii) possibilità per SRG in via transitoria ed eccezionale, di approvvigionare gas per il servizio anche tramite acquisti in anticipo rispetto al giorno gas, secondo modalità proposte da SRG e approvate dall'Autorità; (iv) integrazione del corrispettivo di commercializzazione del servizio con un corrispettivo che riconosca a SRG anche l'onere finanziario per i circa due mesi intercorrenti tra approvvigionamento e fatturazione del gas.

Inoltre, con la stessa delibera, l'Autorità ha dato mandato ai TSO di effettuare conferimenti di capacità straordinari sino ai primi giorni di ottobre 2022 e, su richiesta dell'Utente, anche di estendere al 31 ottobre 2022 le capacità conferite nel precedente Anno Termico 2021-2022. Modalità che sono state prorogate sino al marzo 2023 con la successiva Deliberazione del 13 ottobre 2022 n.493/2022/R/Gas.

Successivamente, con la Deliberazione 516/2022/R/gas del 21 ottobre 2022, l'Autorità ha dato mandato a SRG di approvvigionare il gas per la fornitura del servizio di default secondo condizioni generali proposte da SRG e approvate dalla stessa Autorità. A seguito di tale Deliberazione SRG ha avviato le procedure per l'approvvigionamento.

Con le successive Deliberazioni del 16 e 29 dicembre 2022, rispettivamente n. 690/2022/R/GAS e 745/2022/R/gas, l'Autorità ha integrato ulteriori disposizioni urgenti in materia di default trasporto con riferimento al servizio prestato ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto, stabilendo che il servizio possa essere erogato fino al 31 marzo 2023 per i clienti finali che provvedano regolarmente al pagamento del servizio medesimo o i cui crediti siano integralmente coperti da idonee garanzie. L'Autorità ha disposto inoltre, in deroga alla disciplina del servizio, la sospensione temporanea dei procedimenti di chiusura dei punti di riconsegna (discatura) per i clienti finali serviti nel servizio di default trasporto fino al 15 dicembre

2022. L'Autorità si riserva una eventuale variazione (al 31 gennaio) di tale termine qualora disposizioni specifiche siano confermate nella Legge di bilancio 2023⁴⁷.

Infine, con la deliberazione 639/2022/R/gas, pubblicata il 1 dicembre 2022, l'Autorità riconoscendo il consistente aumento dei volumi serviti tramite i c.d. di ultima istanza (servizi di default trasporto, distribuzione, Fornitura dei servizi di ultima istanza) congiuntamente all'incremento del livello dei prezzi e al conseguente aumento degli importi fatturati dai soggetti che erogano i sopra richiamati servizi (tra cui l'impresa maggiore di trasporto), nonché lo sfasamento temporale tra i tempi di pagamento della commodity nei mercati all'ingrosso e la realizzazione degli incassi a seguito di pagamento delle fatture emesse per l'erogazione del servizio, ha riconosciuto a SRG 400 milioni di euro per il servizio di default prestato nello scorso anno termico 2021-22 (pari all'85% degli impagati relativamente a tale servizio), in anticipo rispetto al recupero previsto dalla normativa vigente, recupero che avviene non prima di 15 mesi successivi.

Disposizioni urgenti nei confronti del responsabile del bilanciamento del sistema gas

Con Delibera 688/2022/R/gas, pubblicata in data 13 dicembre 2022, l'Autorità ha dato mandato a Snam Rete Gas di attuare una serie di misure in merito al settlement gas e alle garanzie per il servizio di bilanciamento, tra cui la compensazione economica tra consumi stimati e misurati per il periodo invernale dell'anno termico 2022-2023, l'aggiornamento delle modalità di valorizzazione delle partite attese e del gas in stoccaggio prestato in garanzia, il recepimento nel calcolo dell'esposizione degli utenti di dati più aggiornati di immesso/prelevato.

Valutazione dei piani decennali di sviluppo delle reti di trasporto del gas naturale 2021 e 2022

Con Delibera 696/2022/R/gas, pubblicata in data 23 dicembre 2022, l'Autorità ha valutato i Piani decennali di sviluppo delle reti di trasporto del gas naturale 2021 e 2022. In particolare, si prevede di avviare una specifica valutazione con procedura d'urgenza al di fuori dell'ordinario percorso di valutazione dei Piani con riferimento all'istanza di Snam Rete per la valutazione urgente dell'intervento "Potenziamento per nuove importazioni da Sud" (c.d. Linea Adriatica), tenendo conto degli esiti della consultazione avviata dalla società sulla relazione integrativa del Piano 2022. Inoltre, non sono rilevate criticità con riferimento ai progetti per le 11 Centrali dual fuel, dato che possiedono le medesime caratteristiche che hanno comportato una valutazione positiva di precedenti progetti analoghi.

47 Con il medesimo contenuto di quello risultante dal DDL Bilancio approvato (articolo 1, comma 25).

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Criteri di regolazione tariffaria del servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto per il quinto periodo di regolazione (2020-2023)

Con deliberazione 474/2019/R/gas, pubblicata in data 21 novembre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti e delle tariffe per il servizio di rigassificazione per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023).

La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato.

Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,524, mantenendo pertanto invariato il WACC a 6,8% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Vengono esclusi dal calcolo della RAB i lavori in corso (LIC), contestualmente al riconoscimento degli oneri di finanziamento (IPCO). I costi operativi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2018), incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti nel quinto periodo regolatorio le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo. Il meccanismo di copertura dei ricavi viene confermato pari al 64% dei ricavi riconosciuti per una durata pari a 20 anni decorrenti dal primo anno in cui l'impresa offre il servizio di rigassificazione o, qualora antecedente, dal primo anno di titolarità del fattore di garanzia ai sensi della deliberazione ARG/gas 92/08.

Al fine di incentivare l'offerta dei servizi di flessibilità viene previsto che una quota pari al 40% dei ricavi derivanti dall'offerta di tali servizi possano essere trattenuti dall'impresa di rigassificazione a copertura dei ricavi non soggetti a fattore di copertura dei ricavi, fino a concorrenza dei ricavi riconosciuti.

Viene introdotto il riconoscimento dei costi di energia elettrica variabili (dipendenti dalle attività di scarica delle navi e rigassificazione del GNL) attraverso un corrispettivo applicato agli utenti. I costi relativi all'energia elettrica per il funzionamento base del terminale continuano ad essere riconosciuti nei ricavi di riferimento.

Viene previsto il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS), sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂.

Approvazione dei ricavi per l'anno 2021

Con deliberazione 229/2020/R/gas "Approvazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2021 e disposizioni in relazione alle spettanze relative al fattore di copertura dei ricavi per l'anno 2019", pubblicata in data 26 giugno 2020, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2021 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 26,6 milioni di euro e su costi energetici pari a circa 4,3 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 129 milioni di euro.

Contestualmente, l'Autorità ha dato il nulla osta all'erogazione da parte della CSEA delle spettanze relative al fattore di copertura dei ricavi per l'anno 2019 per un ammontare pari a circa 11 milioni di euro.

Approvazione dei ricavi per l'anno 2022

Con deliberazione 268/2021/R/gas "Approvazione delle proposte tariffarie per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2022 e disposizioni in relazione al fattore di copertura dei ricavi per l'anno 2020", pubblicata in data 30 giugno 2021, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2022 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 28,9 milioni di euro e su costi energetici pari a circa 8,1 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 147,3 milioni di euro. Contestualmente, l'Autorità ha dato il nulla osta all'erogazione da parte della CSEA delle spettanze relative al fattore di copertura dei ricavi per l'anno 2020 per un ammontare pari a circa 3,8 milioni di euro.

Approvazione dei ricavi per l'anno 2023

Con deliberazione 278/2022/R/gas "Approvazione delle proposte tariffarie per il servizio di rigassificazione del Gnl per l'anno 2023 e disposizioni in relazione al fattore di copertura dei ricavi per l'anno 2021", pubblicata in data 30 giugno 2022, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2023 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 31,4 milioni di euro e su costi energetici pari a circa 6,4 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 163,5 milioni di euro. Contestualmente, l'Autorità ha dato il nulla osta all'erogazione da parte della CSEA delle spettanze relative al fattore di copertura dei ricavi per l'anno 2021 per un ammontare pari a circa 10,5 milioni di euro.

Disposizioni in materia di definizione dei prezzi di riserva per il conferimento della capacità di rigassificazione

Con Delibera 240/2022/R/Gas, pubblicata in data 3 giugno 2022, l'Autorità ha approvato disposizioni in materia di prezzi di riserva per le procedure di allocazione della capacità di rigassificazione annuali e pluriannuali, prevedendo che i corrispettivi di assegnazione per le procedure di conferimento annuali e pluriennali di inizio anno termico siano inclusivi dei costi di capacità di trasporto e che le differenze fra i corrispettivi di capacità di trasporto che saranno effettivamente sostenuti rispetto a quelli determinati sulla base degli aggiornamenti tariffari saranno regolate a valere sul "Conto oneri impianti di rigassificazione" di cui alla RTRG.

Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'utilizzo dei terminali di rigassificazione del GNL, per il sesto periodo di regolazione (6PR GNL)

Con Delibera 356/2022/R/gas, pubblicata in data 29 giugno, ARERA ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'utilizzo dei terminali di Gnl per il sesto periodo di regolazione, decorrente dal 2024. Il procedimento, che si concluderà entro il 15 aprile 2023, si svolgerà in coordinamento con il procedimento avviato con la Delibera 271/2021/R/gas per la definizione dei criteri ROSS-base (Totex).

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 – 2025

Criteria di regolazione tariffaria del servizio di stoccaggio di gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2025)

Con deliberazione 419/2019/R/gas, pubblicata in data 23 ottobre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2025).

La durata del periodo di regolazione viene estesa da 4 a 6 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato. Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,506, mantenendo pertanto invariato il WACC a 6,7% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Viene confermata l'esclusione dal calcolo della RAB dei lavori in corso (LIC), contestualmente al riconoscimento degli oneri di finanziamento (IPCO). I costi operativi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2018), incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti nel quinto periodo regolatorio le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo.

Il meccanismo di copertura dei ricavi viene ampliato, arrivando a coprire il 100% dei ricavi di riferimento, prevedendo inoltre che le imprese di stoccaggio possano richiedere di accedere, in via facoltativa, a un sistema di incentivazione potenziato a fronte di una rimodulazione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura. Vengono confermate le modalità di riconoscimento dei costi di ripristino.

Viene previsto il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS), sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂.

La delibera approva infine le disposizioni di regolazione della qualità del servizio di stoccaggio per il periodo 2020-2025.

Approvazione Ricavi 2021

Con deliberazione 275/2020/R/gas, pubblicata in data 23 luglio 2020, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio del gas naturale per l'anno 2021. I ricavi riconosciuti sono pari a 486 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2021 è pari a 3,95 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2020.

Approvazione Ricavi 2022

Con deliberazione 346/2021/R/gas, pubblicata in data 4 agosto 2021, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio del gas naturale per l'anno 2022. I ricavi riconosciuti sono pari a 493,7 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2022 è pari a 3,97 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2021.

Approvazione Ricavi 2023

Con deliberazione 384/2021/R/gas, pubblicata in data 2 agosto 2022, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio del gas naturale per l'anno 2023. I ricavi riconosciuti sono pari a 450,4 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2023 è pari a 4,09 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2022.

Definizione dei parametri di incentivazione per la società Stogit S.p.A. per il quarto periodo di incentivazione (4PI)

Con deliberazione 54/2022/R/gas, pubblicata in data 18 febbraio 2022, l'Autorità ha approvato i parametri del sistema incentivante previsto all'articolo 29 del RAST, per la società Stogit, per il periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2023. I parametri approvati risultano in linea con l'assetto approvato con la deliberazione 202/2021/R/gas per il 3PI.

Revisione infra-periodo dei livelli di recupero di efficienza delle imprese di stoccaggio del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020-2025

Con Delibera 75/2022/R/Gas, pubblicata in data 4 marzo 2022, l'Autorità ha fissato i criteri per la revisione dei livelli di recupero di efficienza delle imprese di stoccaggio del gas naturale per il secondo semi-periodo del quinto periodo di regolazione (2023-2025). La Delibera prevede il mantenimento dell'attuale valore di X-factor, pari a 1,0%, per l'anno 2023 e l'aggiornamento per gli anni 2024 e 2025 in caso di maggiori o minori recuperi di produttività conseguiti nel primo semi-periodo (2020-2021).

DNF TRASPORTO DI GAS NATURALE

Snam, attraverso la società controllata Snam Rete Gas, è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia, con oltre 32.800 chilometri di gasdotti in esercizio in alta e media pressione (circa il 93% dell'intero sistema di trasporto). Snam gestisce la rete dei gasdotti attraverso 8 distretti, 48 centri di manutenzione distribuiti sul territorio, 13 impianti di compressione e un centro di dispacciamento, recentemente rinnovato nelle strutture e nella tecnologia. Il gas proveniente dall'estero è immesso in rete nei nove punti di entrata, in corrispondenza dei 6 punti di interconnessione con i metanodotti (incluso il gasdotto TAP entrato in esercizio nel novembre 2020) e dei tre punti di interconnessione con i terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato, prodotto e rigassificato, il gas è movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o ai grandi clienti finali (centrali termoelettriche e impianti industriali).

Snam conferisce capacità di trasporto agli shipper che ne fanno richiesta. In questo modo, gli utenti acquisiscono il diritto di immettere o di ritirare, in qualsiasi giorno dell'anno termico, un quantitativo di gas non superiore alla portata giornaliera conferita. Le condizioni di accesso al servizio sono contenute nel Codice di Rete. Gli shipper hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un Punto di Scambio Virtuale (PSV) della Rete Nazionale, grazie alla piattaforma informatica a loro dedicata.

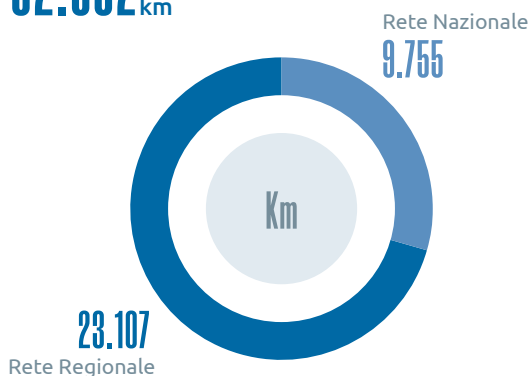
La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2022, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli Utenti. Oltre alla capacità di trasporto offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori di GNL pari a 370,8 milioni di metri cubi/giorno nell'anno, Snam ha reso disponibili ulteriori capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali per un totale di 17,0 milioni di metri cubi/giorno e con le produzioni di biometano per un totale di 1,5 milioni di metri cubi/giorno.

Nel corso degli ultimi anni gli operatori del trasporto sono cresciuti costantemente, passando dai circa 30 operatori del 2003 a oltre 330 soggetti nel 2022 (tra shipper e trader).

Nel 2022 sono stati stipulati 65 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, 24 contratti relativi all'immissioni di biometano e 8 al servizio di Aree di Servizio CNG.

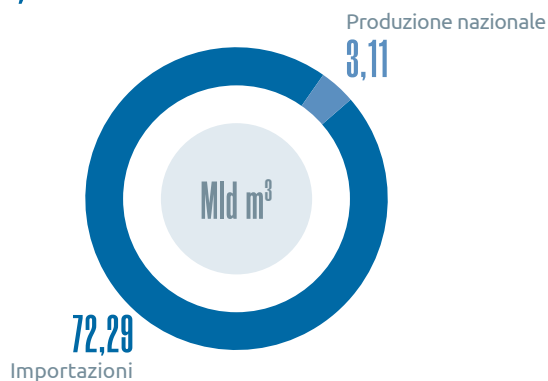
Rete di gasdotti in esercizio

32.862 km



Gas immesso nella rete nazionale

75,40 Mld di m³



PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

L'informativa del settore Trasporto di gas naturale include i valori delle società Snam Rete Gas, Infrastrutture Trasporto Gas ed Enura.

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati (a) (b)	2.028	2.327	2.162	(165)	(7,1)
Altri ricavi non regolati	65	52	108	56	
Ricavi totali (a) (b)	2.093	2.379	2.270	(109)	(4,6)
Margine operativo lordo (*)	1.776	1.804	1.795	(9)	(0,5)
Utile operativo (*)	1.142	1.135	1.092	(43)	(3,8)
Investimenti tecnici	981	1.004	1.007	3	0,3
- di cui con maggior remunerazione	265	123	129	6	4,9
- di cui con remunerazione base (c)	716	881	878	(3)	(0,3)
Capitale investito netto al 31 dicembre	13.411	14.164	11.941	(2.223)	(15,7)
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (d)	69,97	75,77	75,40	(0,37)	(0,5)
Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio) (e)	32.647	32.767	32.862	95	0,3
- di cui Rete Nazionale (e)	9.649	9.655	9.755	100	1,0
- di cui Rete Regionale	22.998	23.112	23.107	(5)	(0,0)
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	1.910	1.843	1.903	60	3,3

(*) I valori relativi al 2020 e al 2021 escludono i costi sostenuti a seguito dello stato di emergenza connesso alla pandemia da COVID-19, relativi essenzialmente a dispositivi di protezione individuale ad uso interno e sanificazioni di ambienti di lavoro (3 milioni di euro complessivamente per entrambi gli anni).

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Al netto dei ricavi che, in applicazione della normativa tariffaria, trovano contropartita nei costi (cd pass-through item) relativi al servizio di modulazione pari a 81 milioni di euro nel 2022 (54 milioni di euro nel 2021).

(c) Ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,1% per il 2022 (5,7% nel 2021).

(d) I dati relativi al 2022 sono aggiornati alla data del 23 gennaio 2023. Il corrispondente valore del 2021 è stato aggiornato in via definitiva ed è allineato a quello pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico. I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc).

(e) Il dato include 84 Km di rete riferiti alla società Infrastrutture Trasporto Gas.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 2.270 milioni di euro, in riduzione di 109 milioni di euro, pari al 4,6%, rispetto all'esercizio 2021 (2.379 milioni di euro) e includono i corrispettivi variabili a copertura dei costi per l'acquisto del gas necessario al funzionamento della rete (energy costs), pari a 167 milioni di euro nel 2022 (301 milioni di euro nel 2021)⁴⁸. Al netto dei corrispettivi variabili connessi agli energy costs, i ricavi totali ammontano a 2.102 milioni di euro, in aumento di 24 milioni di euro, pari all'1,2%, rispetto all'esercizio 2021.

I **ricavi regolati** al netto dei corrispettivi a copertura degli energy costs, ammontano a 1.995 milioni di euro, in riduzione di 31 milioni di euro, pari all'1,5%, per effetto principalmente della riduzione del WACC, che passa dal 5,7% nel 2021 al 5,1% nel 2022 (-102 milioni di euro), in parte compensata: (i) dall'incremento della base RAB (+40 milioni di euro, incluso l'effetto dei minori incentivi "input based"); (ii) dai maggiori volumi di gas trasportato (+10 milioni di euro) dovuti alla ripresa dei consumi interni e alla crescita delle esportazioni; (iii) dai maggiori ricavi per servizi "output based" (+17 milioni di euro).

Gli **altri ricavi non regolati** ammontano a 108 milioni di euro, in aumento di 56 milioni di euro rispetto al 2021 per effetto dei proventi one-off connessi alla vendita di rimanenze di magazzino gas di proprietà (+42 milioni di euro). I ricavi non regolati includono, inoltre, i riaddebiti per servizi tecnici (in particolare attività di ingegneria e project management finalizzate alla realizzazione di grandi investimenti) prestati alle altre società del gruppo che trovano corrispondenza nei costi sostenuti per la fornitura dei relativi servizi. L'aumento (+13 milioni di euro) è attribuibile principalmente ai maggiori servizi tecnici forniti a Snam FSRU Italia S.r.l. a fronte degli investimenti in corso per l'adeguamento della nave Golar Tundra e del terminale marino PIR di Ravenna.

⁴⁸ Nel corso del 2021 sono state rese operative le modalità di riconoscimento del valore dei volumi di gas necessari per il funzionamento del sistema. Conseguentemente, fino al 2021 i costi energetici sono stati rilevati sulla base dei prezzi di mercato e, a partire dal 2022, gli stessi sono iscritti sulla base dei prezzi di proposta tariffaria. I relativi ricavi a copertura dei costi sono stati rilevati coerentemente con le modalità di iscrizione dei costi. Le modalità di riconoscimento regolatorio degli energy cost garantiscono la sostanziale neutralità sia a livello economico che a livello finanziario.

Il **marginale operativo lordo** ammonta a 1.795 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (-9 milioni di euro, pari allo 0,5%), a seguito principalmente della predetta riduzione dei ricavi regolati oltre alle maggiori minusvalenze, in parte assorbiti dal positivo effetto della vendita di gas e dalla dinamica dei fondi rischi ed oneri, a fronte dei rilasci effettuati nel 2021 per controversie giunte a conclusione.

L'**utile operativo** ammonta a 1.092 milioni di euro, in riduzione di 43 milioni di euro, pari al 3,8% rispetto al 2021, a seguito dei maggiori ammortamenti (-38 milioni di euro; pari al 5,8%) dovuti principalmente all'entrata in esercizio di nuovi assets, in parte assorbiti dalle minori svalutazioni (+4 milioni di euro).

ANDAMENTO OPERATIVO

INVESTIMENTI TECNICI					
Tipologia di investimento	2020		2021		2022
	Maggiore Remunerazione (%) (*)	Milioni di €	Maggiore Remunerazione (%) (*)	Milioni di €	Milioni di €
Sviluppo	1,5%	265	1,5%	123	129
Sostituzione e altro		716		881	878
TOTALE INVESTIMENTI TECNICI		981		1.004	1.007

(*) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,7%, applicato agli investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici superiore a 1,5, ai sensi della deliberazione ARERA n. 575/2017/R/Gas.

(**) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,1%, applicato agli investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici superiore a 1,5, ai sensi della deliberazione ARERA n. 575/2017/R/Gas. Il tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) a partire dal 1° gennaio 2022 è stato fissato dall'Autorità con deliberazione 614/2021/R/com, pubblicata in data 23 dicembre 2021.

Gli **investimenti tecnici** del 2022 ammontano 1.007 milioni di euro, in linea rispetto al 2021 (+3 milioni di euro, pari allo 0,3%). Gli investimenti sono stati classificati in coerenza con la delibera 114/2019/R/gas, con cui l'Autorità ha individuato differenti categorie di progetti cui è associato un diverso livello di remunerazione.

Nel 2022 i principali investimenti di **sviluppo** di una nuova capacità di trasporto sono risultati pari a 129 milioni di euro, per i quali è prevista **una maggiore remunerazione dell'1,5%**, riguardano principalmente:

- **la costruzione di una nuova rete e di impianti** pari a 42 milioni di euro, riconducibile principalmente: (i) alle attività di ingegneria e supporto all'iter autorizzativo per lo sviluppo della pipeline virtuale per la Sardegna (23 milioni di euro); (ii) al potenziamento della rete di trasporto dai punti di entrata nel Sud Italia (9 milioni di euro) per il proseguimento dei lavori di costruzione dei ricollegamenti del metanodotto Massafra- Biccari; (iii) al completamento della nuova linea di trasporto da Azzano Mella (BS) a Zanica (BG) (metanodotto Mornico Al Serio-Travagliato) (1 milione di euro);
- gli investimenti nello **sviluppo per allacciamenti e potenziamento rete** pari a 87 milioni di euro, tra cui si segnalano: (i) il proseguimento dell'attività di costruzione di alcuni allacciamenti di biometano (19 milioni di euro) e del servizio di Aree di Servizio CNG e CNG S4M (14 milioni di euro); (ii) le attività di progettazione, acquisizione permessi e fornitura materiali del collegamento del nuovo GNL FSRU di Piombino alla Rete Nazionale dei Gasdotti (11 milioni di euro); (iii) l'attività di fattibilità ed ingegneria relative alle centrali ibride (tra cui le principali di Messina e Poggio Renatico, con importi rispettivamente di 9 milioni di euro e 6 milioni di euro); (iv) le attività di costruzione relative al potenziamento Rete Di Ravenna Fiumi Uniti (3 milioni di euro) e Diramazione Nocera-Cava Dei Tirreni (1 milione di euro).

Gli investimenti di **sostituzione e altri investimenti con remunerazione base** nel 2022 sono risultati pari a 878 milioni di euro e riguardano principalmente: (i) le opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti (695 milioni di euro), tra cui si segnala l'iniziativa "sostituzioni metanodotti" (376 milioni di euro), ed in particolar modo il proseguimento delle attività di rifacimento dei metanodotti San Salvo Biccari (104 milioni di euro), Mestre-Trieste (68 milioni di euro), Rimini-S. Sepolcro (48 milioni di euro), Ravenna-Chieti tratto Ravenna - Recanati (44 milioni di euro), e tratto Recanati - Chieti (28 milioni di euro); (ii) i progetti relativi allo sviluppo di nuovi sistemi informativi, nonché all'implementazione degli esistenti (106 milioni di euro); (iii) le attività di progettazione ed altre consulenze di supporto (legale e IT) della nuova sede direzionale "Headquarter" (2 milioni di euro); (iv) le opere di rivalse su terzi (32 milioni di euro); (v) l'acquisto di beni strumentali all'attività operativa (9 milioni di euro).

Il **capitale investito** netto risulta pari a 11,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2022 e registra una riduzione di 2,2 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della dinamica del capitale circolante e, in particolare, delle partite connesse al servizio di bilanciamento e settlement gas.

DNF Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

DECRETI DI VIA OTTENUTI NELL'ANNO

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data decreto
Metanodotti				
Realizzazione Sestri Levante -Recco	47,8	Liguria	MASE	08/08/2022
Rifacimento Gagliano-Termini Imerese (Fase 2)	60,45	Sicilia	MASE	05/12/2022
Metanizzazione Sardegna -Tratto Nord	237,105	Sardegna	MASE	05/12/2012

PROVVEDIMENTI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ VIA OTTENUTI NELL'ANNO

Denominazione	Potenza (MW)/ Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data provvedimento
Adeguamento impianto di compressione di Poggio Renatico	//	Emilia-Romagna	MASE	19/05/2022
Adeguamento impianto di compressione di Masera	//	Piemonte	MASE	19/05/2022
Progetto caricamento GNL su autobotti ISO container (GNL ITALIA)	//	Liguria	MASE	20/06/2022
Allacciamento IVI Petrolifera S.p.A. (ENURA)	4	Sardegna	MASE	07/10/2022
Rifacimento Rete San Salvo e opere connesse	18	Abruzzo	MASE	21/11/2022
Adeguamento Centrale di compressione gas di Messina	//	Sicilia	MASE	14/12/2022

DOMANDE DI VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ VIA PRESENTATE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE (MATTM)

Metanodotti	Potenza (MW)/ Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data presentazione
Area impiantistica di Ravenna -Bassette Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12	//	Emilia-Romagna	21/04/2022
Variante Cortemaggiore-Torino	7,775 km	Piemonte	28/06/2022
Progetto Vessel reloading – Modifiche impiantistiche Terminale esistente di rigassificazione GNL di Panigaglia in Comune di Portovenere (SP)	//	Liguria	11/07/2022
Centrale di Stoccaggio gas di Settala. Installazione unità ELCO EC3 (STOGIT)	15 MW	Lombardia	31/05/2022
Centrale di Stoccaggio gas di Cortemaggiore. Allaccio pozzi 158 OR e 159 OR (STOGIT)	//	Emilia-Romagna	12/08/2022
Centrale di Stoccaggio gas di Fiume Treste. Installazione unità ELCO EC5 (STOGIT)	13 MW	Abruzzo	28/09/2022
Variante con tecnologia T.O.C al metanodotto denominato "Derivazione per Trivento ed Agnone- I° Tronco DN 250 in attarversamento al Fiume Trigno-Comune di Tufillo (CH) e Montemitro (CB) GEST	0,476 km	Abruzzo-Molise	29/11/2022
Centrale di Stoccaggio gas di Minerbio. Installazione unità ELCO EC8 (STOGIT)	15 MW	Emilia-Romagna	29/12/2022
Ispezionabilità Canello-Nola	12.000 km	Campania	29/12/2022

Bilancio gas della Rete di trasporto Nazionale

I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc). Il dato elementare è misurato in energia (MJ) ed è ottenuto moltiplicando i metri cubi fisici effettivamente misurati per il relativo potere calorifico.

DOMANDA GAS IN ITALIA					
(miliardi di m ³)	2020	2021 (a)	2022	Var. ass.	Var. % (b)
Residenziale e terziario	27,46	29,80	25,18	(4,62)	(15,5)
Termoelettrico	25,16	31,09	30,07	(1,02)	(3,3)
Industriale (c)	16,40	13,51	11,66	(1,85)	(13,6)
Altro (d)	2,29	1,97	1,78	(0,19)	(9,8)
	71,31	76,37	68,69	(7,68)	(10,1)

(a) I valori del 2021 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

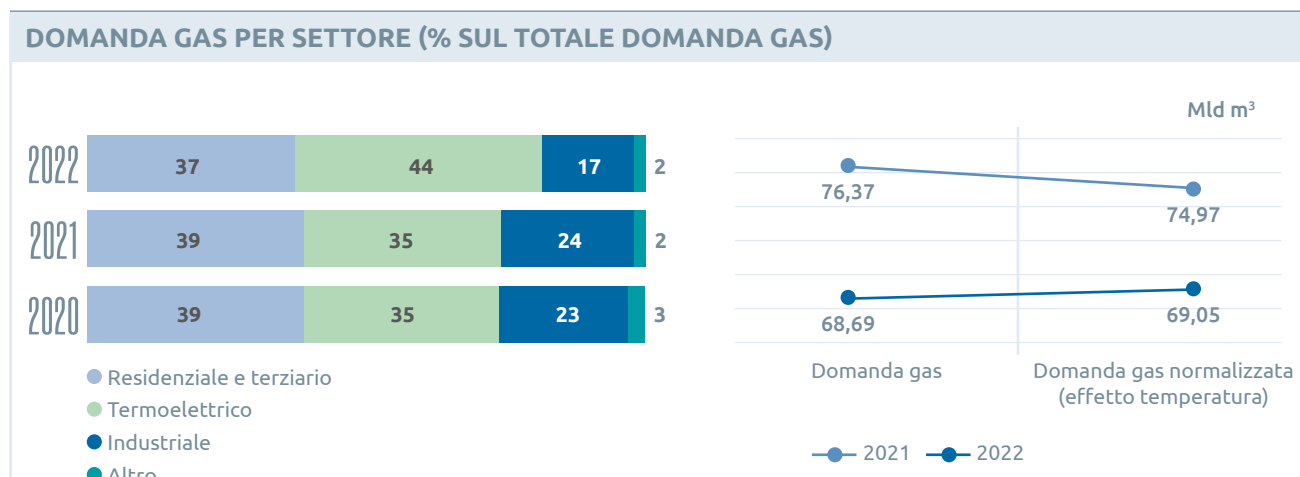
(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Comprende i consumi dei settori Industria, Agricoltura e Pesca, Sintesi Chimica e Autotrazione.

(d) Consumi e perdite principalmente riferiti al sistema di trasporto di gas naturale, al sistema energetico, al settore up-stream, allo stoccaggio e agli impianti del GNL.

La **domanda di gas in Italia** nel 2022 è stata pari a **68,69 miliardi di metri cubi**, in riduzione di 7,68 miliardi di metri cubi, pari al 10,1%, rispetto al 2021 a causa del calo dei consumi registrato in tutti i settori di attività. In particolare, la riduzione della domanda di gas è attribuibile: (i) **al settore residenziale e terziario** (-4,62 miliardi di metri cubi; pari al 15,5%), a fronte di una climatica significativamente più calda rispetto al 2021, concentrata in particolare nel quarto trimestre dell'anno, oltre che agli effetti delle azioni di contenimento della domanda di gas in attuazione del Decreto Ministeriale n.383 del 6 ottobre 2022 per far fronte alla riduzione di importazioni dalla Russia; (ii) **al settore industriale** (-1,85 miliardi di metri cubi; pari al 13,6%) per effetto dell'aumento dei prezzi delle commodities e dell'instabile situazione macroeconomica che ha determinato una flessione della produzione industriale in determinati settori energivori; (iii) **al settore termoelettrico** (-1,02 miliardi di metri cubi; pari al 3,3%) a fronte del calo della produzione idroelettrica causata dall'estrema siccità, in parte assorbita dal minor ricorso al gas naturale nella generazione elettrica a causa dell'aumento dei prezzi.

La **domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura**, stimata pari a 69,05 miliardi di metri cubi, registra una riduzione di 5,92 miliardi di metri cubi (pari al 7,9%) rispetto al corrispondente valore del 2021 (74,97 miliardi di metri cubi), a fronte di una progressiva ripresa dei consumi che compensano la riduzione dovuta al progressivo incremento delle misure di efficientamento energetico e di ammodernamento degli impianti di riscaldamento con caldaie a maggior efficienza, unitamente alle azioni di contenimento della domanda di gas naturale richieste per far fronte al rischio invernale conseguente alla riduzione di importazioni dalla Russia.



DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE

(miliardi di m ³)	2020	2021 (*)	2022	Var. ass.	Var. %
Da gas immesso in rete per punto di entrata	66,11	72,65	72,29	(0,36)	(0,5)
Da produzione nazionale	3,86	3,12	3,11	(0,01)	(0,3)
Totale gas immesso in Rete	69,97	75,77	75,4	(0,37)	(0,5)
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (**)	0,93	1,45	(2,81)	(4,26)	
Totale disponibilità di gas naturale	70,90	77,22	72,59	(4,63)	(6,0)

(*) I valori del 2021 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

La **disponibilità di gas naturale in Italia** (72,59 miliardi di metri cubi), pari alla somma tra il gas immesso nella Rete di Trasporto Nazionale e il saldo netto di prelievi/immissioni da/in stoccaggio, registra una riduzione di 4,63 miliardi di metri cubi (pari al 6,0%) rispetto al 2021. La riduzione è in linea con il calo dei consumi interni, a fronte di volumi di gas immesso in rete in linea con l'anno precedente, ed ha favorito il riempimento degli stoccaggi (2,81 miliardi di metri cubi di immissioni nette in stoccaggio).

GAS IMMESSO IN RETE (*)

(miliardi di m ³)	2020	2021 (a)	2022	Var. ass.	Var. % (b)
Produzione nazionale	3,86	3,12	3,11	(0,01)	(0,3)
Punti di entrata (**)	66,11	72,65	72,29	(0,36)	(0,5)
Tarvisio	28,43	29,06	13,98	(15,08)	(51,9)
Mazara del Vallo	12,02	21,17	23,55	2,38	11,2
Cavarzere (GNL)	6,81	7,28	8,28	1,00	13,7
Melendugno	0,01	7,22	10,33	3,11	43,1
Gela	4,46	3,23	2,62	(0,61)	(18,9)
Passo Gries	8,60	2,17	7,59	5,42	249,8
Livorno (GNL)	3,27	1,42	3,72	2,30	162,0
Panigaglia (GNL)	2,51	1,06	2,20	1,14	107,5
Gorizia		0,04	0,02	(0,02)	(50,0)
	69,97	75,77	75,40	(0,37)	(0,5)

(*) I dati relativi al 2022 sono aggiornati alla data del 23 gennaio 2023. Il corrispondente valore del 2021 è stato aggiornato in via definitiva ed è allineato a quello pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Punti interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione di GNL.

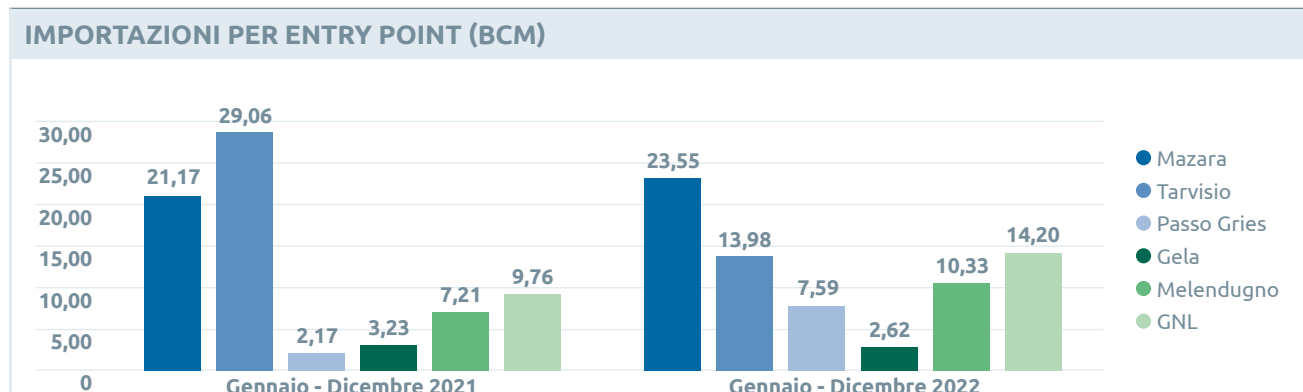
Immissioni e prelievi di gas nella rete di trasporto

Il gas immesso in rete nel 2022 risulta complessivamente pari a 75,40 miliardi di metri cubi, sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (-0,37 miliardi di metri cubi; -0,5%).

Le immissioni in Rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono pari a 3,11 miliardi di metri cubi, in linea rispetto al 2021 (-0,3%).

I volumi immessi per punti di entrata interconnessi con l'estero registrano una riduzione di 4,80 miliardi di metri cubi (-7,6% rispetto al 2021), assorbita dall'incremento dei volumi transitati dai punti di entrata interconnessi con i terminali di rigassificazione pari a 4,44 miliardi di metri cubi (+45,5% rispetto al 2021).

L'impatto del conflitto Russia-Ucraina iniziato a febbraio 2022 ha portato ad una modifica sostanziale del mix di approvvigionamento per l'Italia nel corso del 2022, con una notevole riduzione delle importazioni dalla Russia, passate dai 29,06 miliardi del 2021 a 13,98 miliardi nel 2022 e una crescita dei volumi da sud (Marzara e Melendugno) di 4,88 miliardi di metri cubi, una crescita dei volumi del GNL di circa 4,44 miliardi di metri cubi e una crescita delle importazioni da nord (Passo Gries) di circa 5,42 miliardi di metri cubi.



PRELIEVI DI GAS NATURALE

(miliardi di m ³)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Riconsegna al mercato nazionale	70,01	75,07	67,24	(7,83)	(10,4)
Esportazioni e transiti (*)	0,36	1,60	4,63	3,03	
Consumi ed emissioni Snam Rete Gas	0,23	0,33	0,35	0,02	6,1
Gas non contabilizzato e altre variazioni (**)	0,30	0,23	0,37	0,14	60,9
Totale prelievi di gas naturale	70,90	77,22	72,59	(4,63)	(6,0)

(*) Include le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(**) Include la variazione dell'invaso in rete. Nel bilancio energetico redatto da Snam Rete Gas è definito convenzionalmente GNC la differenza fisiologica tra le quantità di gas misurate all'ingresso della rete e le quantità di gas misurate all'uscita, derivante dalla tolleranza tecnica degli strumenti di misura.

Il gas naturale prelevato dalla rete di trasporto Nazionale nel 2022 (72,59 miliardi di metri cubi; -6,0% rispetto al 2021) è stato destinato principalmente: (i) alla riconsegna agli utenti presso i punti di uscita dalla rete (67,24 miliardi di metri cubi; 75,07 miliardi di metri cubi nel 2021); (ii) alle esportazioni e transiti in aumento rispetto al 2021 a fronte del calo dei consumi interni (4,63 miliardi di metri cubi; 1,6 miliardi di metri cubi nel 2021); (iii) ai consumi degli impianti di compressione e alle emissioni di gas dalla rete e dagli impianti di Snam Rete Gas (0,35 miliardi di metri cubi; 0,33 miliardi di metri cubi nel 2021).

RICONDUZIONE TRA VOLUMI DI GAS IMMESSI IN RETE E DOMANDA GAS IN ITALIA

(miliardi di m ³)	2020	2021 (a)	2022	Var. ass.	Var. % (b)
Totale gas immesso in Rete	69,97	75,77	75,40	(0,37)	(0,5)
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (c)	0,93	1,45	(2,81)	(4,26)	
Totale prelievi di gas naturale	70,90	77,22	72,59	(4,63)	(6,0)
Esportazioni (-) (d)	(0,36)	(1,60)	(4,63)	(3,03)	
Gas immesso su rete regionale di altri operatori	0,03				
Altri consumi (e)	0,74	0,74	0,73	(0,01)	(1,6)
Totale domanda Italia	71,31	76,37	68,69	(7,68)	(10,1)

(a) I valori del 2021 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

(d) Include i transiti e le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(e) Comprende i consumi dei terminali di rigassificazione di GNL, i consumi degli impianti di compressione per stoccaggio e delle centrali per il trattamento della produzione.

La capacità di trasporto conferita riportata nella tabella di seguito rappresenta il valore medio giornaliero derivante dai processi di conferimento aventi effetto nell'anno solare:

CAPACITÀ DI TRASPORTO

(milioni di m ³ /giorno)	Anno solare 2020			Anno solare 2021			Anno solare 2022		
	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)
Punti di entrata									
Tarvisio (*)	113,0	88,5	78,3	111,5	90,5	81,1	112,4	54,2	48,2
Mazara del Vallo (*) (**)	85,6	36,9	43,1	70,7	60,9	86,1	73,2	64,3	87,8
Passo Gries	64,4	23,9	37,1	64,4	6,2	9,6	64,4	20,9	32,5
Gela (**)	22,4	17,2	76,7	21,5	19,4	90,2	29,9	27,5	92,0
Melendugno (**)				26,4	22,9	86,7	26,4	23,7	89,8
Capacità Concorrente (**)	19,1			24,6			16,2		
Cavarzere (GNL)	26,4	22,3	84,5	17,4	13,8	79,0	15,7	13,2	84,1
Livorno (GNL)	15,0	11,7	78,0	15,0	8,3	55,4	15,0	12,4	82,7
Panigaglia (GNL)	13,0	6,7	51,5	13,0	3,8	29,0	13,0	6,8	52,3
Gorizia	4,2			4,2	0,1	2,9	4,6	0,6	13,0
	363,1	207,2	57,1	368,7	225,7	61,2	370,8	223,6	60,3

(*) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Tarvisio sono comprensivi delle quote di capacità di cui alla Delibera 666/2017/R/GAS dell'ARERA.

(**) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo, Gela e Melendugno non comprendono la Capacità Concorrente. Tale capacità, ai sensi del Regolamento UE n.984/2013 in vigore dal 1 novembre 2015, è la capacità di trasporto disponibile presso un Punto il cui conferimento riduce in tutto o in parte la capacità disponibile per il conferimento presso un altro Punto del Sistema di Trasporto.

La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2022, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli Utenti. La capacità di trasporto mediamente offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori per l'anno 2022 è stata pari a 370,8 milioni di metri cubi/giorno, 16,2 dei quali offerti come capacità concorrente fra i Punti di Entrata di Mazara del Vallo, Gela e Melendugno. In aggiunta alle capacità sopra descritte, relative ai punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL, sono disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con:

- le produzioni nazionali per un totale di circa 17,00 milioni di metri cubi/giorno;
- le produzioni di biometano per un totale di circa 1,5 milioni di metri cubi/giorno;
- le produzioni da punti di ingresso virtuali (PIV) allacciati su reti di distribuzione / altra rete di trasporto per un totale di circa 0,2 milioni di metri cubi/giorno.

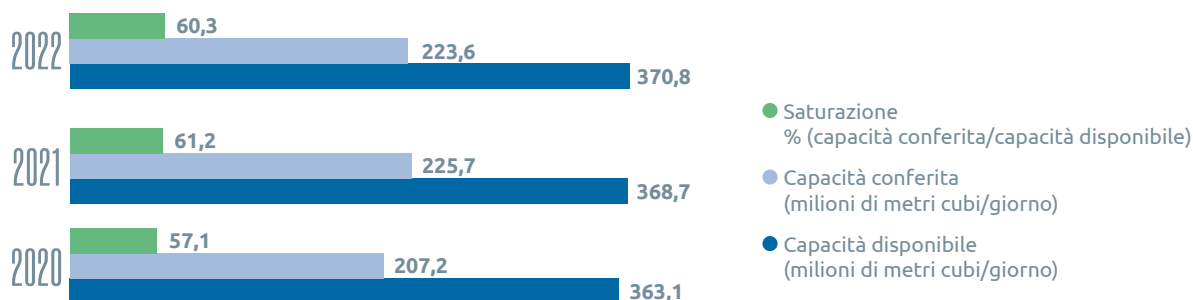
Snam Rete Gas ha predisposto il piano di lungo termine delle disponibilità di capacità di trasporto, comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità in data 30 giugno 2022 e pubblicato sul sito di Snam all'indirizzo <http://www.snam.it/it/trasporto> nella sezione servizi online/capacità.

Il documento evidenzia i dati delle capacità in tutti i punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL per l'anno termico 2022-2023 e per i successivi anni fino al 30 settembre 2037.

Per l'anno termico 2021-2022 sono inoltre offerte le capacità di trasporto dei punti di uscita interconnessi con l'estero di Tarvisio, Passo Gries, Gorizia, Melendugno, Bizzarone e San Marino per un totale di 46 milioni di metri cubi/giorno. Conseguentemente alla messa in esercizio di tutte le infrastrutture del progetto "Supporto al mercato Nord-Ovest e flussi bidirezionali transfrontalieri", si è resa disponibile sui punti di uscita di Passo Gries e Tarvisio una capacità contemporanea totale di 40 milioni di metri cubi/giorno. La capacità massima del punto di uscita di Passo Gries è pari a 40 milioni di metri cubi/giorno, mentre la capacità massima del punto di uscita di Tarvisio è di 18 milioni di metri cubi/giorno; pertanto, sui due punti risulta essere disponibile una Capacità Concorrente ai sensi del capitolo 5, paragrafo 3 del codice di rete.

Nel 2022 sono stati stipulati 65 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, 24 contratti relativi all'immissioni di biometano e 8 al servizio di Aree di Servizio CNG.

CAPACITÀ DI TRASPORTO E SATURAZIONE



Cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2022 il personale in servizio ha registrato un aumento complessivo di 60 risorse, passando da 1.843 risorse al 31 dicembre 2021 a 1.903 risorse al 31 dicembre 2022. Nel corso del 2022 sono state inserite 31 nuove risorse nell'ambito MISURA⁴⁹, volte a potenziare le attività operative sul Territorio (PROTER) oltre che le attività di supporto tecnico. È stato inoltre effettuato uno studio finalizzato a individuare il miglior assetto organizzativo e operativo per la gestione delle attività di misura sul territorio, da implementare nel 2023.

Nel corso dei primi mesi del 2022, inoltre, è stata riorganizzata la Funzione Ingegneria e Costruzioni, introducendo un livello organizzativo di maggior coordinamento di tutti i progetti in ambito. È stata introdotta inoltre una funzione di Project Management Office (PMO) e sono stati potenziati gli organici in relazione alla crescita del piano investimenti sia per il business regolato delle infrastrutture gas sia per le attività dei business della transizione energetica.

Infortuni

Nel corso del 2022 il numero degli infortuni è stato pari a 0 per i dipendenti (3 nel 2021). Tra i contrattisti, si registrano 2 infortuni registrabili, di cui un decesso.

INFORTUNI SUL LAVORO (N.)

	2020	2021	2022
Totale infortuni dipendenti (*)	0	3	0
Totale infortuni contrattisti (**)	1	1	2

INDICI - INFORTUNISTICI

	2020	2021	2022
Dipendenti			
Indice di frequenza (***)	0,00	0,94	0
Indice di gravità (****)	0,00	0,09	0,003
Contrattisti			
Indice di frequenza (***)	0,16	0,14	0,32
Indice di gravità (****)	1,18	1,03	1,2

(*) Nel 2022 si registrano anche 4 infortuni in itinere.

(**) Nel 2022 si registra anche un infortunio in itinere.

(***) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(****) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

I consumi energetici per il trasporto, pari a 10.727 Terajoule (TJ), sono aumentati di circa il 12% rispetto al 2021 anche a causa di un aumento del gas immesso in rete (+0,5%): l'andamento dei consumi energetici per il trasporto del gas è fortemente influenzato dall'utilizzo delle dorsali di importazioni e nel 2022 sono state utilizzate rotte più energivore (dorsale nord Africa), rispetto alle dorsali nord Europa e Russia meno energivore.

Le emissioni totali di ossidi di azoto (NOx) nel 2022 sono state pari a circa 407 tonnellate (-4,9% rispetto al 2021). Per il contenimento di tali emissioni è stato avviato negli anni un programma di sostituzione delle turbine tradizionali con turbine a basse emissioni (DLE) che, ad oggi, risultano essere la quasi totalità delle turbine installate.

CONSUMI ENERGETICI

	2020	2021	2022
Consumi energetici (TJ)	6.321	9.565	10.727
Emissioni di CO _{2eq} - scope1 (ton) (*)	880	1.056	947
Emissioni di gas naturale (10 ⁶ m ³)	28,5	28,1	18,4
Gas Naturale evitato (10 ⁶ m ³)	10,4	8,94	10,3
Emissioni di NOx (ton)	243	428	407

(*) Nel corso del 2022 è stato aggiornato il coefficiente del metano relativo al potenziale di riscaldamento globale (GWP = global warming potential), valore che esprime il contributo all'effetto serra di un gas rispetto alla CO₂, il cui potenziale di riferimento è pari a 1. Il nuovo valore, in accordo al Sixth Assessment Report — IPCC, risulta pari a 29,8 rispetto al precedente valore di 28. Pertanto, le emissioni di GHG Scope 1 degli anni precedenti sono state ricalcolate.

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

Il GNL svolge un ruolo chiave nell'assicurare al sistema gas un'adeguata diversificazione e flessibilità degli approvvigionamenti

Snam è attiva nel settore della rigassificazione di GNL attraverso la società controllata GNL Italia, proprietaria dell'impianto di Panigaglia, costruito nel 1971. L'impianto è in grado di rigassificare ogni giorno 17.500 m³ di GNL; in condizioni di massima operatività può immettere annualmente nella rete di trasporto **oltre 3,5 miliardi di metri cubi** di gas naturale.

Il servizio di rigassificazione può essere di tipo continuativo per l'intero anno termico o di tipo "spot" e la capacità di rigassificazione viene conferita a mezzo di apposite procedure d'asta. Il servizio di rigassificazione comprende, inoltre, il servizio ausiliario, che consiste nella correzione del potere calorifico del gas naturale, per rispettare le specifiche di qualità richieste per la sua immissione nella rete di trasporto (correzione dell'indice di Wobbe).

Il totale di gas rigassificato presso l'impianto di Panigaglia nel 2022 è stato pari a 2,24 miliardi di m³ (1,05 miliardi di m³ nel 2021).

Nel 2022 sono state effettuate 59 scariche da navi metaniere, in linea con il numero di scariche conferite (25 scariche nel 2021).

L'incremento del volume di attività è riconducibile alla forte richiesta di GNL a copertura della domanda gas a livello nazionale, anche a seguito dei mutamenti del contesto energetico europeo causati dal conflitto Russia-Ucraina.

Per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, Snam ha acquistato una unità galleggiante (FSRU), denominata **Golar Tundra**, con una capacità di stoccaggio di **170 mila metri cubi** di gas naturale liquefatto e una capacità di rigassificazione annua di **5 miliardi di metri cubi** di gas. Il terminale sarà posizionato a Piombino, in prossimità dei punti di maggiore consumo di gas, al fine di garantire la massimizzazione della capacità di rigassificazione.

Nell'ambito del nuovo assetto energetico della **Sardegna** previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 29 marzo 2022, Snam ha sottoscritto un contratto per l'acquisizione nel 2022 una FSRU (**Golar Arctic**) dalla capacità di stoccaggio di 140 mila metri cubi di gas, che sarà installata nei pressi dell'area portuale di Portovesme (Ca).

Snam ha inoltre firmato con BW LNG un contratto per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di FSRU I Limited, che al closing, previsto per fine 2023, possiederà come unico asset la nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) "**BW Singapore**". Costruita nel 2015, ha una capacità massima di stoccaggio di circa **170 mila metri cubi** di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione continua di circa **5 miliardi di metri cubi** l'anno e potrà essere ubicata nell'Alto Adriatico, in prossimità della costa di Ravenna.

I rigassificatori galleggianti o FSRU (Floating Storage and Regasification Units) sono dei terminali in grado di stoccare e rigassificare il gas naturale. Si tratta di navi collocate in prossimità di un'area portuale, in banchina o al largo, che ricevono gas naturale liquefatto (GNL) a una temperatura di -160°C da altre navi metaniere e lo rigassificano (ovvero lo portano allo stato gassoso) per poterlo immettere nella rete nazionale di trasporto del gas.

3,5 Mld di m³
Capacità di rigassificazione annua massima di GNL dell'impianto di Panigaglia

2,24 Mld di m³
(1,05 Mld di m³ nel 2021)
Quantità di GNL rigassificata nel 2022 nell'impianto di Panigaglia

5 Mld di m³
Capacità di rigassificazione annua massima di GNL dell'FSRU Golar Tundra

5 Mld di m³
Capacità di rigassificazione annua massima di GNL dell'FSRU BW Singapore

L'informativa del settore rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto – GNL include i valori delle società GNL Italia e Golar LNG, proprietaria dell'impianto di rigassificazione galleggiante (FSRU)

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati (a) (b)	21	19	42	23	
Altri ricavi non regolati	2	1	4	3	
Ricavi totali (a) (b)	23	20	46	26	
Margine operativo lordo	7	8	29	21	
Utile operativo	0	0	18	18	
Investimenti tecnici (c)	20	33	55	22	66,7
Capitale investito netto al 31 dicembre	104	140	490	350	
Volumi di GNL rigassificati (miliardi di metri cubi) (d)	2,55	1,05	2,24	1,19	
Tanker loads (numero)	60	25	59	34	
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	67	65	66	1	1,5

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Al netto dei ricavi che, in applicazione della normativa tariffaria, trovano contropartita nei costi (cd pass-through item) relativi al riaddebito degli oneri per il servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (4 milioni di euro; parimenti nel 2021) e alle vendite di gas per il bilanciamento straordinario del sistema effettuate nel 2022 (30 milioni di euro complessivamente).

(c) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,1% per il 2022 (6,8% nel 2021).

(d) I volumi rigassificati sono espressi al lordo della quota di autoconsumi e perdite (componente Qcp), pari all'1,40% per il terminale di Panigaglia. I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc).

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 46 milioni di euro, in aumento di 26 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 e si riferiscono principalmente ai ricavi regolati relativi al servizio di rigassificazione (42 milioni di euro; 19 milioni di euro nel 2021), che beneficiano di volumi di gas rigassificato in significativo aumento rispetto all'esercizio 2021 a fronte del contesto derivante dagli impatti del conflitto Russia-Ucraina.

I **ricavi regolati** includono i corrispettivi variabili (13 milioni di euro; 2 milioni di euro nel 2021) applicati agli utenti a copertura dei costi connessi ai consumi energetici (energia elettrica e CO₂). Al netto di tali corrispettivi, i ricavi regolati ammontano a 29 milioni di euro (+12 milioni di euro rispetto al 2021), attribuibile all'incremento della base RAB, che ha più che assorbito gli effetti della riduzione del WACC, e ai maggiori volumi rigassificati (+10 milioni di euro) che hanno consentito il raggiungimento del 100% dei ricavi definiti dall'Autorità di regolazione (rispetto al 64% del 2021, raggiunto con l'attivazione del fattore di garanzia).

Il **marginale operativo lordo** ammonta a 29 milioni di euro, in aumento di 21 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, per effetto del predetto aumento dei ricavi (+15 milioni di euro, al netto dei corrispettivi a copertura degli energy costs) e dei minori costi connessi alla variazione delle rimanenze di gas conferito dagli shipper per i consumi interni.

L'**utile operativo** registra un aumento di 18 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, in ragione del significativo incremento del livello di attività registrato nel 2022.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli **investimenti tecnici** dell'esercizio 2022 ammontano a 55 milioni di euro, in crescita rispetto al 2021 (+22 milioni di euro; +66,7% rispetto al 2021).

Gli **investimenti di sviluppo e potenziamento di capacità**, pari a 35 milioni, riguardano principalmente le iniziative relative ai progetti delle FSRU di Piombino e Ravenna e nel dettaglio si segnalano rispettivamente:

- le attività di modifica e adeguamento della nave Golar Tundra (20 milioni di euro) e le attività di progettazione, acquisizione permessi e fornitura materiali per la realizzazione delle opere in banchina (7 milioni di euro);
- le attività di progettazione e acquisizione permessi per le opere di adeguamento del terminale marino PIR di Ravenna (5 milioni di euro).

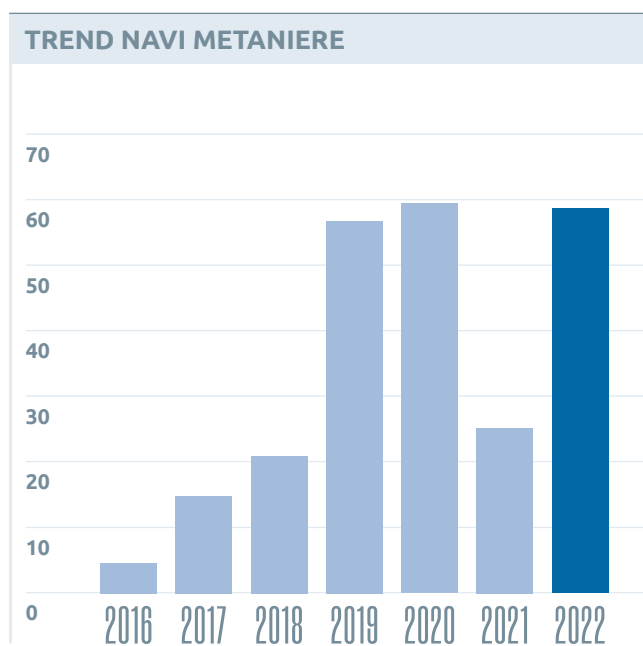
Gli **investimenti di mantenimento e altro** ammontano a 20 milioni di euro e sono relativi principalmente a:

- sostituzione valvole impianto (3 milioni di euro);
- revamping serbatoi S1 e S2 (2 milioni di euro);
- opere varie di mantenimento impianto (2 milioni di euro).

Il **capitale investito netto** risulta pari a 490 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e registra un aumento di 350 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'acquisto della nave rigassificatrice Golar Tundra.

ANDAMENTO OPERATIVO

Nel corso del 2022, presso il terminale GNL di Panigaglia (La Spezia) sono stati rigassificati 2,24 miliardi di metri cubi di GNL (1,05 miliardi di metri cubi nel 2021) e sono state effettuate 59 scariche da navi metaniere (tanker loads), a fronte di 25 scariche effettuate nel 2021. A partire dal mese di aprile 2022 si è registrato un incremento dei volumi rigassificati da GNL Italia e un conseguente aumento delle scariche di navi effettuate dovuto principalmente agli impatti del conflitto Russia-Ucraina sul mercato del gas, che ha portato ad un incremento della richiesta di GNL per il soddisfacimento della domanda interna.



Con riferimento alla consistenza del personale, il personale in servizio si attesta pari n. 66 risorse, in linea con l'esercizio precedente.

Infortuni

Nel corso del 2022, non vi sono stati infortuni, sia per i dipendenti che per i contrattisti.

INFORTUNI SUL LAVORO (N.)			
	2020	2021	2022
Totale infortuni dipendenti	0	1	0
Totale infortuni contrattisti	0	0	0

INDICI - INFORTUNISTICI			
	2020	2021	2022
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	0	9,20	0
Indice di gravità (**)	0	0,47	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

Nel 2022 si è registrato un aumento dei consumi dell'impianto di rigassificazione del gas (+103% rispetto al 2021). Le emissioni totali di gas naturale si sono attestate a 3 milioni di m³ (+60% rispetto al 2021) e le emissioni di ossidi di azoto (NOx) hanno subito un aumento, rispetto al precedente esercizio, del 96% attestandosi a 59,7 tonnellate.

	2020	2021	2022
Consumi energetici (TJ)	1.265	546	1.108
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (kton) (*)	90	65	118
Emissioni di gas naturale (10 ⁶ m ³)	1,3	2,1	3,3
Emissioni di NOx (ton)	48,6	30,5	59,7

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 29,8, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Sixth Assessment Report IPCC". Pertanto, le emissioni di GHG Scope 1 e di gas naturale degli anni precedenti sono state ricalcolate.

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

Il sistema di stoccaggio consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo di gas: mentre l'approvvigionamento ha un flusso sostanzialmente costante durante tutto l'anno, la domanda di gas è prevalentemente concentrata nel periodo invernale. Inoltre, l'attività di stoccaggio garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.

L'attività di stoccaggio è svolta avvalendosi di un insieme integrato di infrastrutture composto dai giacimenti, dai pozzi, dagli impianti di trattamento gas, dagli impianti di compressione, e dal sistema di spacciamento operativo. Snam opera attraverso nove concessioni di stoccaggio localizzate in Lombardia (cinque), Emilia-Romagna (tre) e Abruzzo (una).

Stogit fornisce i propri servizi di stoccaggio (modulazione di punta, modulazione uniforme, strategico, bilanciamento trasportatori, minerario, servizi di conferimento di breve periodo e servizio di Fast Cycle⁵⁰), a 66 operatori sulla base del Codice di Stoccaggio approvato dall'Autorità di Regolazione ARERA.

In considerazione, inoltre, del perdurare della tensione dei mercati energetici, delle incertezze legate alla variabilità climatica e dei potenziali rischi di interruzione delle forniture di gas, nel corso del 2022 Snam ha introdotto il servizio di aste infragiornaliere, ampliando gli strumenti di flessibilità a disposizione degli utenti. All'inizio dello scorso novembre è stato avviato un nuovo servizio di stoccaggio in controflusso, che ha previsto l'offerta agli utenti di una capacità di iniezione fino a 600 milioni di metri cubi nel periodo novembre-dicembre, servizio particolarmente apprezzato dagli operatori e assegnato per la totalità dei volumi.

Nel 2022 la società ha operato per favorire il riempimento degli stoccaggi nazionali al fine di poter gestire i picchi stagionali di domanda. Il livello di riempimento a fine 2022 è risultato pari all'84%, in aumento rispetto al 68% del 2021 e in linea con la media europea.

L'approccio market oriented adottato ha consentito alla Società di mantenere un mix di clienti titolari di un contratto di Stoccaggio (non solo Shipper che servono clienti finali ma anche Trader che massimizzano i ricavi dalla compravendita di gas al PSV) e di grandi player europei.

La capacità complessiva di stoccaggio a fine 2022, a parità di stoccaggio strategico, si attesta pari a 16,5 miliardi di metri cubi.

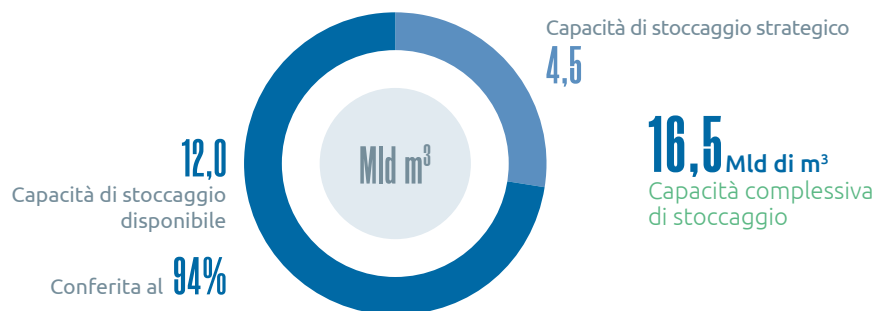
Un risultato che attesta la capacità di Stogit di rispondere sia alle esigenze del mercato nazionale, sia alle dinamiche contingenti legate ai mercati e alle politiche internazionali che possono modificare sensibilmente la domanda aumentando il valore del business con policy a supporto della security of supply.

La capacità di stoccaggio complessivo nel 2022 si attesta pari a 16,5 miliardi di metri cubi, tra le più elevate in Europa in questo periodo di difficoltà di approvvigionamento in tutto il continente.

9
Concessioni operative

18,47 Mld di m³
Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

209



50 Servizio di stoccaggio che prevede una disponibilità di prestazione di iniezione ed erogazione costanti.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati (a) (b)	499	523	515	(8)	(1,5)
Altri ricavi non regolati	5	7	8	1	14,3
Ricavi totali (a) (b)	504	530	523	(7)	(1,3)
Margine operativo lordo (*)	426	455	425	(30)	(6,6)
Utile operativo (*)	314	338	305	(33)	(9,8)
Investimenti tecnici (c)	134	160	172	12	7,5
Capitale investito netto al 31 dicembre	3.460	3.574	3.533	(41)	(1,1)
Concessioni (numero)	10	10	10		
- di cui operative (d)	9	9	9		
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi) (e)	19,60	18,41	18,47	0,06	0,3
- di cui iniezione	9,30	8,48	10,46	1,98	23,3
- di cui erogazione	10,30	9,93	8,01	(1,92)	(19,3)
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di metri cubi)	17,0	16,5	16,5		
- di cui disponibile (f)	12,5	12,0	12,0		
- di cui strategico	4,5	4,5	4,5		
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	62	66	70	4	6,1

(*) I valori relativi al 2021 sono esposti al netto dei costi sostenuti a seguito dello stato di emergenza connesso alla pandemia da COVID-19 (1 milione di euro), relativi essenzialmente a dispositivi di protezione individuale ad uso interno e sanificazioni di ambienti di lavoro.

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Al netto dei ricavi che, in applicazione della normativa tariffaria, trovano contropartita nei costi (cd pass-through item) relativi al raddobbo degli oneri per il servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. pari a 212 milioni di euro nel 2022 (166 milioni di euro nel 2021).

(c) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,0% per il 2022 (6,7% nel 2021).

(d) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione.

(e) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a circa 39,3 MJ/Smc (10,919 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2022-2023. Il corrispondente valore del 2021 è stato aggiornato in via definitiva.

(f) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile. La capacità disponibile per l'anno termico 2022-2023, risulta conferita in misura pari a circa il 94% al 31 dicembre 2022 (pari al 90% al 31 dicembre 2021).

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 523 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2021 (-7 milioni di euro; pari all'1,3%).

I **ricavi regolati** ammontano a 515 milioni di euro, in riduzione di 8 milioni di euro, pari all'1,5%, rispetto al 2021 e includono i corrispettivi variabili (18 milioni di euro; +10 milioni di euro rispetto al 2021) applicati agli utenti a copertura dei costi connessi ai consumi energetici (acquisto diritti di emissione CO₂). Al netto di tali corrispettivi, i ricavi regolati di stoccaggio ammontano a 497 milioni di euro, in riduzione di 18 milioni di euro, pari al 3,5%, anche a fronte del positivo effetto one-off di cui aveva beneficiato l'esercizio 2021 per il rilascio di partite patrimoniali pregresse. I maggiori ricavi per servizi "output based", grazie all'ampliamento dell'offerta di servizi di flessibilità sulle aste a breve termine, sono stati assorbiti dagli effetti della riduzione del WACC.

Gli **altri ricavi non regolati** pari a 8 milioni di euro, risultano in linea con il 2021, e si riferiscono principalmente a rimborsi assicurativi.

Il **margine operativo lordo** ammonta a 425 milioni di euro, in riduzione di 30 milioni di euro, pari al 6,6% rispetto al 2021, a seguito essenzialmente dei minori ricavi regolati, unitamente ai maggiori costi per manutenzioni e servizi.

L'**utile operativo** ammonta a 306 milioni di euro in riduzione di 33 milioni di euro, pari al 9,8%, rispetto al 2021, a fronte della predetta riduzione del margine operativo lordo e per i maggiori ammortamenti e svalutazioni (-3 milioni di euro).

INVESTIMENTI TECNICI

Gli **investimenti tecnici** realizzati dalla Società nell'esercizio 2022 ammontano a 172 milioni di euro (160 milioni di euro nel 2021), in aumento di 12 milioni di euro (+8% circa).

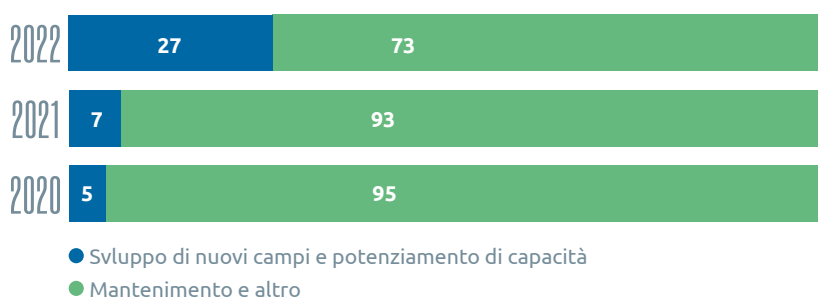
Gli **investimenti di sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità** sono pari a 46 milioni di euro (11 milioni di euro nel 2021) e riguardano principalmente:

- l'attività di perforazione di un nuovo pozzo a Sabbioncello e Minerbio (22 milioni di euro);
- la finalizzazione dell'installazione del tool di microsismica sul pozzo Bordolano 1 e per la sottoscrizione della Convenzione con la Regione Lombardia per l'erogazione delle compensazioni ambientali (9 milioni di euro);
- l'installazione ELCO di Settala, Fiume Treste e Minerbio per l'avvio dell'ingegneria di dettaglio volta all'installazione di una nuova unità di compressione elettrica (9 milioni di euro);
- l'ingegneria e la fornitura materiali necessari per l'attività di collegamento dei pozzi Cortemaggiore - Infilling Pozzo 158 e 159 al relativo Cluster i (2 milioni di euro).

Gli **investimenti di mantenimento e altro** sono pari a 126 milioni di euro (149 milioni di euro nel 2021) e sono relativi principalmente a:

- lavori e fornitura materiali correlata all'installazione della nuova unità a Sergnano (13 milioni di euro);
- finalizzazione e presa in carico del terzo rigeneratore di Fiume Treste, di due rigeneratori presso la centrale di Sabbioncello e di un rigeneratore presso gli impianti di Settala e Ripalta (9 milioni di euro);
- adeguamento cluster di Minerbio e adeguamento impianto di trattamento, tra cui attività di ingegneria, acquisto terreno e riconoscimento anticipo ad accettazione ordine fornitura DCS (5 milioni di euro);
- riconoscimento anticipo fornitura materiali a seguito dell'esito del positivo collaudo FAT (relativo ad una unità di Settala, Cortemaggiore, Sabbioncello e Fiume T.) e avvio dei lavori di sostituzione del primo gas cooler presso le centrali di Settala, Sabbioncello e Cortemaggiore (5 milioni di euro);
- attività su nuovi sistemi informativi, sviluppo applicativi e acquisto licenze (14 milioni di euro);
- attività di natura immobiliare (5 milioni di euro).

INCIDENZA INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA (% SUL TOTALE INVESTIMENTI)



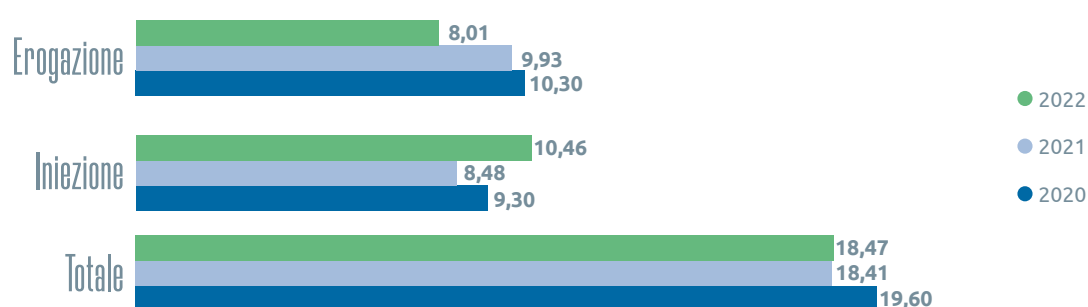
La **capacità complessiva di stoccaggio** gestita dal gruppo Snam al 31 dicembre 2022, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,5 miliardi di metri cubi, la più elevata in Europa in questo periodo di difficoltà di approvvigionamento. La capacità complessiva include 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo **stoccaggio strategico** come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico (invariata rispetto all'anno termico 2021-2022) e 12,0 miliardi di metri cubi relativi a **capacità disponibile**. Al 31 dicembre 2022, la capacità conferita per l'anno termico 2022-2023 è pari al 94% della capacità disponibile offerta (89,6% al 31 dicembre 2021).

ANDAMENTO OPERATIVO

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio di Snam nell'esercizio 2022 ammontano a 18,47 miliardi di metri cubi, in linea rispetto all'esercizio 2021 (+0,06 miliardi di metri cubi; +0,3%). Le iniezioni in stoccaggio registrano un aumento di 1,98 miliardi di metri cubi, pari al 23,3%, rispetto all'esercizio 2021, grazie anche al contributo di Snam Rete Gas che, nel ruolo di acquirente di ultima istanza, ha provveduto ad acquistare e immettere circa 1,3 miliardi di metri cubi di gas, a cui si sono aggiunti circa 0,7 miliardi di metri cubi per il funzionamento dell'infrastruttura. Le maggiori iniezioni sono state compensate dalle minori erogazioni per 1,92 miliardi di metri cubi, pari al 19,3%, dovute alle favorevoli condizioni meteorologiche e dal Piano nazionale di contenimento dei consumi.

GAS NATURALE MOVIMENTATO IN STOCCAGGIO (IN MILIARDI DI METRI CUBI)



Le scorte di gas naturale al 31 dicembre 2022 negli stoccaggi della controllata Stogit ammontano a 9,3 miliardi di metri cubi, cui vanno aggiunti i 4,5 miliardi di metri cubi di stoccaggio strategico. Una quantità superiore di circa 2,6 miliardi rispetto alla giacenza di 6,7 miliardi di metri cubi rilevata a fine dicembre 2021. In termini percentuali la quota di riempimento risulta pari a circa l'84% rispetto al 68% del 2021.

Cambiamenti organizzativi

A fine 2022, il personale in servizio è costituito da 70 risorse, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2021 (n. 66 risorse). Nel corso del 2022 è stato rafforzato il presidio dedicato alle attività di Programmazione infrastrutture con particolare riferimento alle possibili evoluzioni del business dello stoccaggio.

Infortuni

Nel corso del 2022, si sono verificati 4 infortuni per i contrattisti e 0 per i dipendenti.

INFORTUNI SUL LAVORO (N.)			
	2020	2021	2022
Totale infortuni dipendenti	0	0	0
Totale infortuni contrattisti	1	0	4

INDICI - INFORTUNISTICI			
	2020	2021	2022
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0,99	0	4,18
Indice di gravità (**)	0,06	0	0,28

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

Nel 2022 i consumi energetici per lo stoccaggio del gas aumentano del 20% rispetto al 2021. Le emissioni totali di ossidi di azoto (NOx) nel 2022 sono state pari a circa 112 tonnellate (+16% rispetto al 2021). Per il contenimento di tali emissioni è stato avviato negli anni un programma di sostituzione delle turbine tradizionali con turbine a basse emissioni (DLE) che, ad oggi, risultano essere la quasi totalità delle turbine installate, in particolare, tutti i siti di stoccaggio hanno funzionato con unità a basse emissioni.

CONSUMI ENERGETICI			
	2020	2021	2022
Consumi energetici (TJ)	4.483	3.924	4.691
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (kton) (*)	342	312	365
Emissioni di gas naturale (10 ⁶ m ³)	5,2	5,2	5,7
Emissioni di NOx (t)	111	96	112

(*) Nel corso del 2022 è stato aggiornato il coefficiente del metano relativo al potenziale di riscaldamento globale (GWP = global warming potential), valore che esprime il contributo all'effetto serra di un gas rispetto alla CO₂, il cui potenziale di riferimento è pari a 1. Il nuovo valore, in accordo al Sixth Assessment Report — IPCC, risulta pari a 29,8 rispetto al precedente valore di 28. Pertanto, le emissioni di GHG Scope 1 degli anni precedenti sono state ricalcolate.

I BUSINESS DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Snam favorisce la transizione energetica attraverso lo sviluppo di progetti integrati nei gas verdi – biometano e idrogeno – e nell'efficienza energetica.

Snam, tramite la società controllata al 100% **Bioenerys**, sta sviluppando un portafoglio diversificato di asset, sia investendo e acquisendo impianti di biogas e biometano già esistenti sia attraverso nuovi progetti greenfield. L'obiettivo è quello di produrre biogas e biometano, sfruttando al meglio il potenziale dei rifiuti organici e biomasse agricole e agroalimentari, queste ultime tramite collaborazioni con grandi gruppi agroindustriali italiani.



Il **biometano** infatti, fonte energetica programmabile, totalmente rinnovabile e chimicamente indistinguibile dal gas naturale, può essere immesso nelle infrastrutture esistenti portando significativi benefici economici e ambientali, tramite un innovativo modello economico sostenibile e circolare.

Nel corso del 2022 sono entrati nel portafoglio del gruppo 4 nuovi impianti di biometano e biogas da rifiuti (FORSU) in esercizio, e 19 impianti di biogas agricolo da convertire a biometano (di cui 17 in esercizio a fine anno); inoltre nell'anno 2 impianti di biogas (uno da rifiuti e uno agricolo) già di proprietà di Bioenerys sono stati convertiti a biometano e un impianto greenfield agricolo è entrato in esercizio. A fine 2022 si contano quindi 8 impianti dell'area waste (i.e. gestione rifiuti e uno di solo trattamento rifiuti) e 26 impianti operanti nel settore agricolo, molti dei quali verranno convertiti dalla produzione di biogas a quella di biometano, beneficiando dello schema incentivante previsto dal recente Decreto Ministeriale (i.e. Decreto Biometano 2022).

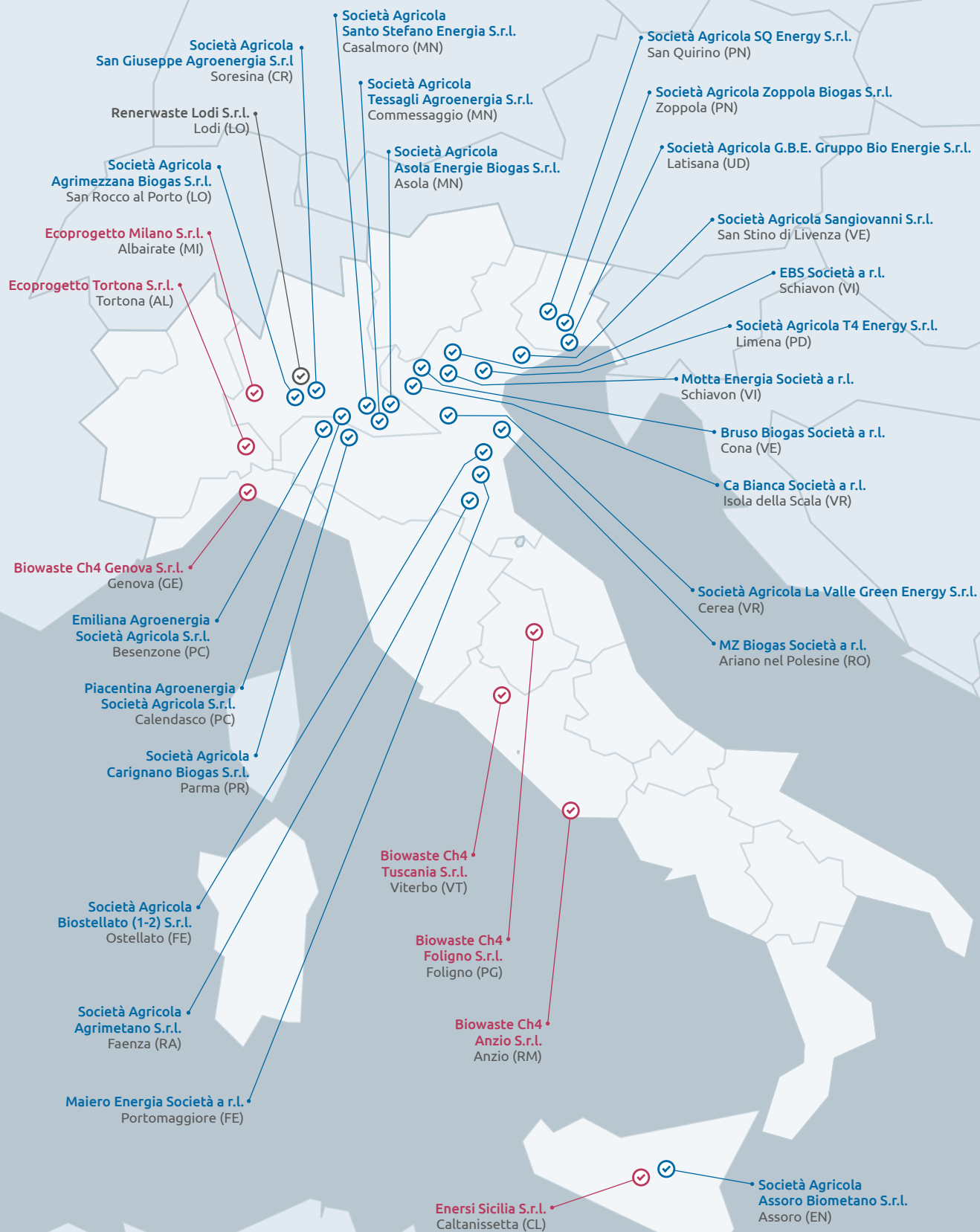
Renovit è la piattaforma italiana di **efficienza energetica per aziende, condomini, terziario e pubblica amministrazione** nata dall'iniziativa di Snam e CDP Equity per abilitare la crescita del settore e contribuire allo sviluppo sostenibile e alla transizione energetica del Paese.



Renovit presenta soluzioni integrate per ogni settore di intervento, portando avanti un approccio completo all'efficienza energetica e alla riduzione di impatto ambientale:

- (i) riqualificazione energetica di impianti e involucri, gestione del Servizio Energia, realizzazione di configurazioni in autoconsumo collettivo;
- (ii) riqualificazione energetica di impianti e strutture, anche attraverso infrastrutture per l'autoconsumo e la realizzazione di comunità energetiche, azioni procedurali energetiche e ambientali per la riduzione e compensazione dell'impronta carbonica;
- (iii) riqualificazione energetica di edifici e impianti, gestione del servizio energia e multiservizio tecnologico per edifici pubblici, comunità energetiche, impianti di pubblica illuminazione e idrici, progetti di decarbonizzazione.

MAPPA IMPIANTI DI BIOMETANO/BIOGAS IN ESERCIZIO



BIOMETANO/BIOGAS IMPIANTI IN ESERCIZIO

✓ Agri Biogas ✓ Waste Biometano ✓ Altro

In coerenza con il Piano strategico 2022-2026 reso noto al mercato lo scorso 19 gennaio 2023 e in virtù del superamento delle soglie di rilevanza previste dall'IFRS 8, a partire dall'esercizio 2022 il settore Energy Transition costituisce un settore operativo per il Gruppo Snam.

Il settore Energy Transition, coerentemente con la reportistica esaminata dalla Direzione Aziendale, aggrega il business dell'efficienza energetica riconducibile alle legal entity del gruppo Renovit, e il business del biometano/biogas riconducibile alle legal entity del gruppo Bioenergys, oltre che le attività in fase di start-up in ambito idrogeno.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

(milioni di €)	2020	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali(a)	147	370	695	325	87,8
Costi operativi adjusted (a) (*)	(143)	(361)	(671)	(310)	85,9
Margine operativo lordo adjusted (*)	(5)	9	24	15	
Utile operativo adjusted (*)	(15)	(6)	(4)	2	(33,3)
Investimenti tecnici	31	53	98	45	84,9
Capitale investito netto al 31 dicembre		581	1.290	709	
Dati operativi Biometano/Biogas					
Megawatt installati e in esercizio (MW) (b)		12	40	28	
N. Impianti in esercizio (c)		10	32	22	
Dati operativi Efficienza Energetica					
Megawatt installati (MW) (d)		19	46	27	
Backlog (e)		1.039	1.860	821	79,0
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	0	370	522	152	41,1

(*) I valori relativi al 2022 sono nella configurazione adjusted, al netto degli special item rappresentati da accantonamenti a fondi per rischi e oneri (10 milioni di euro).

(a) Prima delle elisioni con altri settori di attività.

(b) Potenza teorica degli impianti in esercizio.

(c) Il dato relativo al 2021 include gli impianti di Iniziative Biometano, società a controllo congiunto nel 2021, entrata nel perimetro di gruppo nel 2022.

(d) Potenza installata in impianti di co- trigenerazione, impianti fotovoltaici per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti.

(e) Indica il valore di ricavi di competenza di esercizi successivi al 2022, associati a contratti aggiudicati al 31 dicembre 2022.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 695 milioni di euro, in aumento di 325 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 per il positivo contributo dell'efficienza energetica (+268 milioni di euro), in particolare per il forte sviluppo delle attività in ambito residenziale a fronte delle attività di riqualificazione profonda di edifici privati e pubblici che contribuiscono per circa l'80% a tale crescita. L'aumento dei ricavi è attribuibile, inoltre, ai nuovi impianti di biogas e biometano entrati nel perimetro di attività e all'incremento del volume di attività EPC svolte da les Biogas.

Il **margine operativo lordo adjusted** ammonta a 24 milioni di euro, in aumento di 15 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, per effetto principalmente dello sviluppo dei progetti di efficienza energetica.

L'**utile operativo adjusted** registra un aumento di 2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, a fronte degli effetti sopra descritti.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli **investimenti tecnici** dell'esercizio 2022 ammontano a 98 milioni di euro, in crescita rispetto al 2021 (+45 milioni di euro; +84,9% rispetto al 2021) e si riferiscono principalmente a:

- **investimenti di efficienza energetica** pari a 37 milioni di euro, riconducibili principalmente: (i) alle attività di ingegneria, supporto all'iter autorizzativo e costruzione di impianti per clienti industriali e del settore terziario (29 milioni di euro); (ii) investimenti per lo sviluppo di nuove infrastrutture IT e l'acquisto di nuovi applicativi (4 milioni di euro); (iii) lavori per clienti della Pubblica Amministrazione;
- **investimenti nel biometano e biogas** pari a 40 milioni di euro relativi principalmente alla realizzazione di impianti greenfield e alla conversione a biometano di impianti biogas;
- **investimenti in progetti di decarbonizzazione** 21 milioni di euro, relativi principalmente a studi di ingegneria per progetti in abito idrogeno.

Il **capitale investito netto** risulta pari a 1.290 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e registra un aumento di 709 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'acquisto di nuove società attive nello sviluppo o nella gestione di impianti di biometano e biogas.

ANDAMENTO OPERATIVO

A fine 2022 gli impianti di biometano/biogas in esercizio sono 32, in incremento di 22 rispetto al 2021, con una potenza installata di 40 MW rispetto ai 12 MW a fine 2021. L'incremento è dovuto all'ingresso in portafoglio 21 nuovi impianti da rifiuti (FORSU) e agricoli per un totale di 23 MW di potenza installata. Inoltre, sono entrati in esercizio 2 impianti di biometano da scarti agricoli (di cui 1 impianto biogas riconvertito nel corso dell'anno) incrementando la potenza installata di 4 MW, nonché un impianto biogas da rifiuti è stato convertito ad impianto di biometano con un incremento di potenza di 1 MW.

I megawatt installati (MW) su impianti di co-trigenerazione e fotovoltaico per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti sono pari a 46, in crescita rispetto al 2021 (+26 MW) per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di impianti contrattualizzati nel 2021 per i clienti industriali. Relativamente al backlog, si registra una crescita rispetto al 2021 (+821 milioni di euro), a seguito della sottoscrizione di nuovi contratti la cui attività commerciale è stata avviata negli anni precedenti.

Con riferimento alla consistenza del personale, il personale in servizio si attesta pari n. 522 risorse, in aumento rispetto all'esercizio precedente di n. 152 risorse a fronte dell'ingresso di nuove società e delle assunzioni dal mercato per il potenziamento del business.

Quadro normativo di riferimento

Biometano

Gli impianti in esercizio ad oggi a biometano seguono lo schema incentivante del **Decreto Ministeriale 2018**, valido per impianti di nuova realizzazione o riconversione entrati in esercizio entro il 31/12/2023, che riconosce un incentivo della durata di 10 anni.

Il **Decreto Ministeriale 2022** riconosce un incentivo per la durata di 15 anni, per impianti nuovi o riconvertiti (solo agricoli) entrati in esercizio entro il 30/06/2026. È inoltre riconosciuto un finanziamento a fondo perduto del valore massimo del 40% dell'investimento (rientrante nella missione 2 componente 2 del PNRR).

Efficienza energetica

Renovit opera nel rispetto delle disposizioni legislative europee e italiane volte ad accelerare l'efficienza energetica e il processo di transizione ecologica. Tra i diversi provvedimenti emanati dal Governo italiano, di seguito si segnalano le principali norme in conformità delle quali gli interventi sono progettati e realizzati.

Il modello contrattuale che caratterizza l'attività di Renovit è l'Energy Performance Contract (EPC), definito nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 115/2008, in attuazione della Direttiva Comunitaria CE/32/06. Ad esso si affianca il contratto Servizio Energia, istituito con D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412.

Nelle interazioni con gli Enti Pubblici, si segnala in particolare l'aderenza a quanto prescritto dal D.Lgs. 50/2016, Codice dei Contratti Pubblici, la cui revisione è attesa per marzo 2023. È incluso il rispetto delle norme ivi prescritte, specialmente in relazione ai requisiti necessari e alle modalità di partecipazione alle gare pubbliche, alla disciplina del Partenariato Pubblico Privato e ai requisiti dettati dei Criteri Ambientali Minimi nell'attuazione degli interventi.

Infine, le iniziative di autoconsumo diffuso sul territorio saranno progettate e realizzate attenendosi a quanto deliberato dall'ARERA in data 27 dicembre 2022 con la delibera 727/2022/R/eel, e secondo il Decreto Ministeriale di riferimento in attesa di emanazione.

Renovit opera anche nel pieno rispetto delle norme tecniche (norme UNI / EN) previste in relazione ai requisiti di materiali, prodotti, apparecchiature, opere e servizi offerti.

Politiche nazionali di incentivazione all'efficienza energetica

Renovit supporta i propri clienti nell'ottenimento degli incentivi all'efficienza energetica offerti dal quadro nazionale, secondo un percorso di orientamento tra le diverse opportunità.

Sul fronte dell'efficienza degli edifici residenziali, Renovit opera nell'ambito delle detrazioni fiscali per la riqualificazione e il recupero del patrimonio edilizio, quali il Superbonus 110%, introdotto dall'art. 119 del DL 34/2022 (c.d. Decreto Rilancio) e s.m.i., l'Ecobonus, il Sismabonus e il Bonus Facciate.

Gli interventi in ambito civile/terziario, industriale e pubblico beneficiano invece principalmente degli incentivi previsti dal Conto Termico, a supporto dell'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili secondo le disposizioni del D.M. 16 febbraio 2016, e dal meccanismo dei Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica, in vigore dal 2005 e da ultimo modificato dal D.M. 21 maggio 2021.

Renovit è inoltre accanto agli enti della Pubblica Amministrazione nell'accesso ai fondi previsti dal Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), prorogato al 2030 per il tramite del D.Lgs. 73/2020, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e del relativo Fondo Complementare, e nell'ottenimento dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale derivanti dalla Politica di Coesione Europea.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2022

In data 16 febbraio 2023, è stato emesso il DL n. 11/2023 che all'art 2 ha apportato importanti modifiche agli interventi di cui all'articolo 121, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "Decreto Rilancio"). In particolare, è stato negato l'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del medesimo decreto – legge, in relazione alla cessione del credito o lo sconto in fattura per gli interventi elencati al comma 2 dello stesso articolo. Il Gruppo sta concludendo la valutazione dei possibili scenari, ma non si rilevano impatti sull'esercizio chiuso e sui cantieri in corso.

Infortuni

Nel corso del 2022, si sono verificati 3 infortuni per i dipendenti e 7 infortuni per i contrattisti.

INFORTUNI SUL LAVORO (N.)			
	2020	2021	2022
Totale infortuni dipendenti	1	3	3
Totale infortuni contrattisti	0	0	7

INDICI - INFORTUNISTICI			
	2020	2021	2022
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	7,57	8,78	4,1
Indice di gravità (**)	0,05	0,27	0,07
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	2
Indice di gravità (**)	0	0	0,04

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.


(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

Nel 2022 si è registrato un significativo aumento nei consumi energetici, riconducibili alla messa in esercizio degli impianti di Renovit e Bioenerys. Sia le emissioni di GHG Scope 1 sia le emissioni di ossidi di azoto (NOx) sono aumentate a 1.081 kton CO_{2eq} e a 23,5 tonnellate, rispettivamente.

CONSUMI ENERGETICI			
	2020	2021	2022
Consumi energetici (TJ)	55	83	1.081
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (kton) (*)	0,8	1,9	54,9
Emissioni di gas naturale (10 ⁶ m ³)	0,0	0,0	0,0
Emissioni di NOx (t)	0,3	2,3	23,5

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 29,8, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Sixth Assessment Report IPCC". Pertanto, le emissioni di GHG Scope 1 e di gas naturale degli anni precedenti sono state ricalcolate.



PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE

In uno scenario di profonda incertezza e volatilità, Snam ha garantito il massimo supporto per far fronte all'emergenza energetica, costruendo solidi presupposti per la messa in campo di azioni necessarie per la creazione di un sistema energetico più resiliente, in particolare:

- La realizzazione di investimenti nell'infrastruttura del gas lungo l'intera catena del valore:
 - operazioni per l'acquisizione e la messa in esercizio di due FSRU (presso Piombino e Ravenna)
 - interventi volti al progressivo potenziamento e all'ottimizzazione del sistema di stoccaggio
 - attività per lo sviluppo di GNL di piccola taglia, mid-stream, e l'ampliamento delle reti di stazioni a GNL-bio GNL (e in prospettiva a idrogeno)
- lo sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) ed il contributo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso l'adozione di misure di efficienza energetica e l'implementazione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage)
- la digitalizzazione e l'ottimizzazione degli asset e dei processi industriali.

Con riferimento all'esercizio in corso si prevede che i risultati economici beneficino dell'incremento dei ricavi connessi alla crescita della RAB grazie agli investimenti realizzati, dell'ampliamento del perimetro con l'entrata in esercizio della nuova FSRU, di maggiori ricavi per servizi "output-based" anche legati agli incentivi sugli asset completamente ammortizzati, e del contributo dei business della transizione energetica. Al contrario, il rialzo dei tassi di interesse si prevede avrà un impatto sugli oneri finanziari che verrà gestito attraverso una maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento e tramite il ricorso a strumenti di debito più flessibili.

Ad ogni modo, nel medio e lungo periodo il sistema tariffario italiano è in grado di offrire, attraverso le periodiche revisioni del costo del capitale riconosciuto, un *natural hedging*.

Per le partecipate estere, va segnalato il closing, il 10 gennaio 2023, dell'acquisizione di una partecipazione del 49,9% nella neo-costituita società SeaCorridor, nel corridoio Sud che collega il confine tra Algeria e Tunisia a Mazara del Vallo (Sicilia), composto dai gasdotti TTPC e TMPC. L'integrazione di tale partecipazione contribuirà a ribilanciare il portafoglio asset in coerenza con la mutata situazione di flussi di gas dalla Russia attraverso TAG.

In relazione al conflitto Russia-Ucraina, si precisa che Snam non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in *joint venture*, in società russe. Nel 2022, i flussi di gas dalla Russia verso l'Europa sono significativamente diminuiti; la continua incertezza e il timore di ulteriori possibili implicazioni sul fronte degli approvvigionamenti si sono tradotti in una rilevante crescita dei prezzi del gas. TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata) sono le società partecipate estere con maggiore esposizione verso forniture di gas russo attraverso contratti di trasporto gas. Grazie alla presenza dei contratti di lungo termine, entrambe le società non hanno subito significative variazioni nei risultati economici del 2022. TAG, tuttavia, nel 2023 risulta esposta ad una maggiore volatilità dei risultati, dovuti all'incertezza dei transiti di gas da Nord verso l'Italia, previsti in diminuzione rispetto ai transiti storici, seppur in parte compensati dai maggior volumi prenotati in uscita dall'Italia verso l'Austria.

A causa del suddetto mutato scenario, che ci si aspetta diventi strutturale, nel 2022 è stata effettuata una svalutazione della partecipazione di Snam in TAG, con conseguente riduzione del valore di carico della stessa. Tale svalutazione riflette le aspettative di utilizzo futuro degli asset, che rimarranno asset strategici europei a supporto dei nuovi flussi di gas da Sud.

Vengono confermati gli obiettivi finanziari per il 2023:

- investimenti di 2,1 miliardi di euro (di cui 1,9 miliardi di euro in ambito infrastruttura gas e 0,2 miliardi di euro in ambito transizione energetica), in crescita del 9% rispetto al 2022
- una RAB tariffaria pari a circa 22,4 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al 2022
- un livello di Utile Netto *adjusted* pari a circa 1,1 miliardi di euro
- un livello di debito netto tra i 15,0 e i 15,5 miliardi di euro, in funzione dell'andamento del circolante collegato alle attività regolate.



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022

(DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 2016 N. 254)

224 PREMessa E GUIDA ALLA LETTURA
DEL DOCUMENTO

230 INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE
PER LO SVILUPPO DEL BUSINESS
E CYBER SECURITY

238 INFORMAZIONI AMBIENTALI

250 INFORMAZIONI SOCIALI

280 INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

289 ALLEGATO 1
DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI

291 ALLEGATO 2
PRINCIPALI POLITICHE E LINEE GUIDA
DI SNAM

294 ALLEGATO 3
SISTEMI DI GESTIONE

297 ALLEGATO 4
PRINCIPALI PARTNERSHIP

298 ALLEGATO 5
MODELLI PER GLI INDICATORI
FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI)
DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE

301 TABELLA DI RACCORDO TRA TEMI
DEI GRI 11: SETTORE PETROLIFERO
E GAS 2021 E I TEMI RILEVANTI
DI SNAM

302 GRI CONTENT INDEX

318 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE INDIPENDENTE

322 TABELLA DI CORRISPONDENZA PAI

325 TABELLA DI CORRISPONDENZA WEF

332 TABELLA DI CORRISPONDENZA SASB

334 TABELLA DI CORRISPONDENZA
RACCOMANDAZIONI TCFD

DNF PREMessa E GUIDA ALLA LETTURA DEL DOCUMENTO

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche “Dichiarazione non Finanziaria”, “Dichiarazione” o “DNF”) relativa all’esercizio 2022 (dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022) del Gruppo Snam costituisce una specifica sezione della Relazione sulla gestione – Rapporto Integrato (di seguito anche “Relazione sulla gestione integrata”) ed è redatta in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e successive integrazioni (di seguito anche “Decreto”)⁵¹.

Ove necessario e opportuno, il contenuto della DNF è integrato, attraverso rimandi, con informazioni disponibili in altre sezioni della Relazione sulla gestione, individuabili tramite il simbolo blu “DNF” accanto al titolo del capitolo/paragrafo interessato.

La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti relativi agli aspetti ambientali, di salute e sicurezza, sociali, attinenti al personale e di prevenzione alla corruzione attiva e passiva connessi ai propri temi risultati materiali, in considerazione delle attività condotte e le caratteristiche di Snam⁵², emersi a seguito dell’analisi di materialità svolta nel corso dell’anno (si veda il capitolo “Stakeholder engagement e analisi di materialità” della Relazione sulla gestione integrata). La descrizione dei temi materiali è disponibile nell’Allegato 1 “Definizione dei temi materiali” della Dichiarazione non Finanziaria 2022.

Il perimetro di riferimento delle informazioni contenute in DNF coincide con l’area di consolidamento del Bilancio consolidato e include, oltre alla capogruppo Snam S.p.A.:

- **Trasporto gas naturale** (Snam Rete Gas S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Enura S.p.A., Asset Company 2 S.r.l.);
- **Rigassificazione GNL** (GNL Italia S.p.A., Golar LNG NB13 Corporation, Snam FSRU Italia S.r.l., Ravenna LNG Terminal S.r.l.);
- **Stoccaggio gas naturale** (Stogit S.p.A.);
- **Mobility & Liquefaction** (Greenture S.p.A., Cubogas S.r.l.);
- **Biogas / Biometano** (Bioenergys S.r.l., Renerwaste S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Renerwaste Lodi S.r.l., IES Biogas S.r.l., Enersi Sicilia S.r.l., Renerwaste Cupello S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Group S.r.l., Iniziative Biometano S.p.A., Società Agricola Ariano Biometano S.r.l., Motta Energia Società agricola a r.l., Agricola Biometano S.p.A. Biogas Brusio Società agricola a r.l., Ca' Bianca Società agricola a r.l., Maiero Energia Società agricola a r.l., MZ Biogas Società agricola a r.l., EBS Società agricola a r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Govone Biometano S.r.l., Società Agricola Biostellato 1 S.r.l., Società Agricola Biostellato 2 S.r.l., Società Agricola Biostellato 3 S.r.l., Società Agricola Biostellato 4 S.r.l., Società Agricola SQ Energy S.r.l., Società Agricola T4 Energy S.r.l., Società Agricola Sangiovanni S.r.l., Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l., Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l., Biowaste CH4 Tuscania S.r.l., Società agricola Asola Energie Biogas S.r.l., Società agricola La Valle Green Energy S.r.l., Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l., Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l., Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.; Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.; Società Agricola Agrimetano S.r.l.; Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.; Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.; Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.);
- **Efficienza energetica** (Renovit S.p.A., TEP Energy Solution S.r.l., Miec S.p.A., Tlux S.r.l., Evolve S.r.l.);
- **Altre attività** (Asset Company 10 S.r.l., Snam International BV, Gasrule Insurance DAC).

Con riferimento agli aspetti ambientali rendicontati risultano escluse dal consolidamento le società Snam International BV, Gasrule Insurance DAC, Enura S.p.A., poiché non risultano avere impatti ambientali rilevanti.

La struttura del gruppo Snam, comprensiva delle partecipazioni all’estero, è riportata a pag. 30 della Relazione sulla gestione integrata⁵³.

Il contenuto della DNF è integrato, laddove necessario od opportuno, da altre informazioni riportate nella Relazione sulla gestione integrata, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, e nel Sito Internet della Società (www.snam.it), che sono individuabili e consultabili seguendo gli specifici rimandi⁵⁴.

51 Cfr. art 5, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016; L. 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1073.

52 Cfr. art 3, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

53 Cfr. art 4, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

54 Cfr. art 5, comma 4 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

Al fine di uniformare la rendicontazione di dati e informazioni, nonché facilitarne il collegamento con ciascun tema previsto dal Decreto, ogni ambito sopra elencato è stato articolato in specifici paragrafi suddivisi in quattro sezioni dedicate rispettivamente a:

- principali risultati ottenuti, obiettivi futuri e SDGs di riferimento;
- collegamento tra temi materiali, relativi rischi e impatti, positivi e negativi, generati o subiti, in accordo alle richieste dello standard GRI 3 2021;
- politiche e impegni della Società e dettagli in merito alla loro implementazione da parte del Gruppo, al fine di gestire i temi e mitigare i rischi rilevanti;
- indicatori di prestazione rilevanti per comprendere i risultati ottenuti nel perseguire tali impegni.

Con riferimento alle raccomandazioni dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) sulle priorità da tenere in considerazione nelle informative non finanziarie 2022, si riportano i riferimenti alle sezioni della relazione finanziaria in cui è possibile trovare i relativi contenuti:

- **Priorità 1 - Aspetti legati al cambiamento climatico:** sezioni "Strategia e Risk Management, Verso la neutralità carbonica", "Performance del 2022, Principali performance di sostenibilità" della Relazione sulla gestione 2022 e "Informazioni ambientali" della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2022;
- **Priorità 2 - Rendicontazione in merito all'Articolo 8 del Regolamento della Tassonomia:** sezione "Performance del 2022, Tassonomia europea per le attività ecosostenibili";
- **Priorità 3 - Perimetro e qualità dei dati:** sezione "Perimetro e qualità dei dati" riportata nel presente paragrafo.

La DNF è stata redatta in **accordance ai "GRI Sustainability Reporting Standards"⁵⁵ del Global Reporting Initiative (GRI Standards)**, considerando gli ultimi aggiornamenti previsti dai **GRI Universal standards 2021** e lo standard settoriale **GRI 11: Oil and Gas Sector 2021**. In corrispondenza delle tabelle con i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati riportati per raffronto i risultati dei due esercizi precedenti. In appendice alla DNF è possibile consultare il GRI Content Index dove sono riportati gli indicatori GRI associati ad ogni tematica materiale.

Nell'ambito del Regolamento 2020/852 (c.d. Tassonomia UE), Snam è soggetta all'obbligo di rendicontare un'apposita informativa su come e in che misura le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del Regolamento stesso. La disclosure richiesta è consultabile al paragrafo "Performance del 2022, Tassonomia europea per le attività ecosostenibili" della Relazione sulla gestione integrata 2022.

Al fine di migliorare sempre più la trasparenza sulle performance della Società, sono state considerate anche le indicazioni fornite dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB) per l'identificazione e la pubblicazione delle informazioni ritenute più rilevanti per la creazione di valore a lungo termine per il settore e le raccomandazioni della TCFD.

Con l'obiettivo di favorire ulteriormente la trasparenza nella rendicontazione delle proprie performance ESG, Snam conferma anche per quest'anno l'inclusione all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2022 delle **metriche "Core"** e delle metriche "Expanded" rilevanti per il business, definite dal **Measuring Stakeholder Capitalism: Towards Common Metrics and Consistent Reporting for Sustainable Value Creation⁵⁶**, sottoscritto da Snam nel 2021. Tale framework è definito dall'International Business Council (IBC) del World Economic Forum (WEF), di cui la Società è partner dal 2019. Inoltre, per la prima volta, Snam pubblica una tabella di raccordo tra l'informativa fornita all'interno del documento e gli indicatori previsti dal regolamento dell'UE sulla divulgazione della finanza sostenibile (SFDR) "Principal Adverse Impact" (PAI), ovvero indicatori di impatti volti a supportare le decisioni dei partecipanti ai mercati finanziari.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili o su indagini a campione. Le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate come tali.

La presente Dichiarazione Non Finanziaria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 15 marzo 2023. La stessa Dichiarazione è stata sottoposta a giudizio di conformità ("limited assurance engagement") secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 Revised - Assurance Engagements Other than Audits Reviews of Historical Financial Information", emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che si esprime con apposita "Relazione della società di Revisione Indipendente". La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di revisione indipendente", inclusa nel presente documento. Il giudizio della società di revisione e le relative attività di verifica non hanno riguardato l'informativa relativa ai requisiti SASB, TCFD, WEF e PAI, rispettivamente riepilogati nelle tabelle riportate di seguito alla Relazione della società di Revisione Indipendente, nonché il processo di determinazione della "materialità finanziaria" e i relativi output,

55 Cfr. art. 3, comma 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

56 Per approfondimenti si rimanda al documento, nella sua versione integrale, al sito: <https://www.weforum.org/reports/measuring-stakeholder-capitalism-towards-common-metrics-and-consistent-reporting-of-sustainable-value-creation>

svolto in via anticipatoria rispetto alle richieste della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e riportato nel capitolo "I temi materiali per Snam", con l'obiettivo di fare un primo esercizio di applicazione del concetto di doppia materialità. Infine, l'attività di esame limitato non ha riguardato le informazioni richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852 inserite nel paragrafo "Performance del 2022, Tassonomia europea per le attività ecosostenibili" della Relazione sulla gestione integrata.

La Relazione sulla gestione integrata, di cui la DNF costituisce specifica sezione, è pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale 2022 disponibile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.snam.it/it/investor-relations/Bilanci_Relazioni/.

Di seguito la tabella di raccordo, in cui sono evidenziati i contenuti informativi richiesti dal Decreto e il relativo posizionamento all'interno del documento.

Ambiti del D. Lgs. 254/2016	Temi materiali	Paragrafi contenuti nella DNF	Altri contenuti rilevanti della Relazione sulla gestione integrata
Modello aziendale di gestione e organizzazione			Profilo di Snam Strategia e Risk Management Governance e organizzazione
Politiche praticate dall'impresa		All'interno degli specifici paragrafi riguardanti ciascun ambito del D. Lgs. 254/2016 Sistema normativo interno Allegato 2 "Principali politiche e linee guida di Snam" Allegato 3 "Sistemi di gestione"	Governance e organizzazione
Principali rischi generati e subiti, ivi incluse le modalità di gestione degli stessi		All'interno degli specifici paragrafi riguardanti ciascun ambito del D. Lgs. 254/2016	Governance e organizzazione Strategia e Risk management
Temi ambientali	Climate change e green business Tutela del territorio e della biodiversità	Informazioni ambientali	Governance e organizzazione Strategia e Risk management: Costruire un sistema energetico sicuro e sostenibile: il Piano strategico 2022-2026; La strategia di sostenibilità; Verso la neutralità carbonica; La ESG Scorecard
Temi sociali	Catena di fornitura sostenibile Innovazione, digitalizzazione e cyber security Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile Rapporti con le autorità e qualità dei servizi Rapporti con le comunità locali Salute e sicurezza Sicurezza energetica e accessibilità all'energia	Innovazione e digitalizzazione per lo sviluppo del business e cyber security Informazioni sociali	Strategia e Risk management: La ESG Scorecard Performance del 2022: Finanza sostenibile e investimenti SDGs
Temi attinenti al personale	Diversità e inclusione Occupazione Sviluppo e tutela del capitale umano	Informazioni sociali	Strategia e Risk management: La ESG Scorecard
Temi attinenti al rispetto dei diritti umani	Tema risultato non materiale	Informazioni di governance	Governance e organizzazione
Temi attinenti alla lotta alla corruzione attiva e passiva	Business integrity e reputazione aziendale	Informazioni di governance	Governance e organizzazione

Perimetro e qualità dei dati

Negli ultimi anni, Snam ha progressivamente rafforzato il sistema di reporting non finanziario, informatizzando il processo di raccolta dei dati e delle informazioni e introducendo specifiche procedure che definiscono ruoli, responsabilità, attività e flussi informativi.

In una prospettiva innovativa e sinergica di gestione integrata dei rischi e dei relativi presidi di controllo, a partire dal 2021 il modello di Risk Assurance & Compliance Integrata (RACI) di Snam è stato ampliato con il modello di controllo sulla DNF, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, e la tracciabilità dell'informativa di carattere non finanziario, nonché ad assicurare l'adeguatezza dei processi aziendali volti alla predisposizione di tale informativa in conformità allo standard di rendicontazione del GRI.

Il modello RACI-DNF, utilizzato per la raccolta dei dati sia di natura qualitativa che quantitativa, si articola in step di controllo ben definiti che, a partire dalla valutazione dell'ambiente di controllo - a cura del data owner - a presidio dell'attendibilità dei dati forniti, prevedono la validazione e attestazione degli stessi, a cura del responsabile di funzione.

Sistema normativo interno

L'attività aziendale di Snam è fondata sui principi enunciati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), dalle Linee Guida dell'OECD per le Imprese Multinazionali e dal Global Compact.

Il sistema di governo societario di Snam è organizzato su tre livelli: **politiche, linee guida e regole**. Tale struttura permette a Snam di presidiare adeguatamente tutte le tematiche legate al business e di assicurare una corretta gestione e lo svolgimento delle attività d'impresa, assicurando il rispetto dei principi generali contenuti nello **Statuto**, nel **Codice Etico**, nel **Codice di Corporate Governance**, nel **Modello 231** e nel **Modello di Enterprise Risk Management (Modello ERM)**.

In aggiunta, il **Patto Etico e d'Integrità e la Politica di Sviluppo Sostenibile** definiscono ulteriori principi che devono essere applicati a tutti i livelli ed esplicitano l'impegno di Snam nel considerare la sostenibilità come un elemento guida per la definizione delle proprie scelte strategiche ed operative, nonché una leva per assicurare la crescita sostenibile nel medio e lungo periodo.

I documenti alla base del sistema di governo societario	Codice Etico	Politiche	<ul style="list-style-type: none"> • garantiscono un corretto e adeguato presidio del tema in oggetto • sono comunicate e diffuse all'interno dell'organizzazione e tra tutte le persone che intrattengono relazioni con Snam, in ottica di trasparenza e collaborazione • sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato
Statuto	Codice di Corporate Governance		Linee guida
Modello 231	Patto etico d'integrazione	Regole	
Modello ERM	Politica di Sviluppo Sostenibile		

Per ulteriori approfondimenti sulle principali politiche e linee guida di Snam, si veda l'Allegato 2 – "Principali politiche e linee guida di Snam" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.

Lo sviluppo, il continuo aggiornamento e i modelli di gestione garantiscono l'attuazione delle misure prescritte dalla normativa interna.

Di seguito sono presentate le Politiche e le Linee Guida che Snam ha definito, nonché i modelli di gestione volti a creare e mantenere un adeguato presidio dei temi legati ad innovazione e cyber security, ambiente, salute e sicurezza, gestione del personale, diritti umani, catena di fornitura, comunità locale, trasparenza fiscale e lotta alla corruzione descritti nel dettaglio nei capitoli "Innovazione, digitalizzazione e cyber security", "Informazioni sociali" e "Informazioni di governance" della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.



INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E CYBERSECURITY

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Linea guida in materia di Global Security
- Linea guida in materia di privacy
- Politica di Business Continuity Management
- Patto Etico e d'Integrità

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia di continuità operativa conforme allo standard **ISO 22301** e **modello di business continuity** (aggiornato nel corso del 2022)
- Sistema di gestione in materia di sicurezza delle informazioni conforme allo standard **ISO/IEC 27001**
- Modello di **Cyber Security Incident Management**, presidiato dal Security Incident Response Team
- **Analisi del rischio e di verifica tecnica** per identificare le esigenze di tutela derivanti dall'evoluzione tecnologica ed eventuali vulnerabilità
- Applicazione del **Security by Design**, che impone il rispetto di specifici requisiti e adeguate verifiche per ogni sviluppo applicativo e infrastrutturale
- **Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione** rivolte ai dipendenti e ai collaboratori di Snam per diffondere buone pratiche di cyber security



AMBIENTE

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica HSEQ
- Politica di Sviluppo Sostenibile
- Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia ambientale conforme allo **standard ISO 14001**
- Definizione della strategia **Carbon Neutrality** per la riduzione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 e di gas naturale e il raggiungimento della neutralità carbonica nelle proprie attività al 2040
- Definizione di target al 2022 e al 2025 inseriti nella **ESG Scorecard e monitoraggio di altri KPIs ambientali**
- Sviluppo e investimenti nei **business della transizione energetica** e creazione di business unit dedicate
- Partecipazione attiva a **tavole rotonde, progetti di ricerca, associazioni e consorzi** per lo sviluppo e lo studio dei green gas
- **Tutela e salvaguardia dei territori** attraverso azioni che minimizzino, mitigino e compensino gli impatti della Società



PERSONE

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica di Sviluppo Sostenibile
- Politica HSEQ
- Politica di Diversità e Inclusione
- Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment
- Politica di Diversità e Inclusione: Parità di Genere
- Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam
- Politica di Remunerazione
- Politica in materia di Diritti Umani

MODELLI DI GESTIONE

- Sistema di gestione in materia di salute e sicurezza conforme allo **standard ISO 45001** applicato a Snam e a tutte le società del Gruppo
- **Formazione specialistica** nell'ambito della salute e della sicurezza
- **Progetti, premi e piani di miglioramento e prevenzione** per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori
- Definizione di un programma di **Performance Management**
- Implementazione di un sistema di valutazione dei fattori di **Complessità, Esperienza e Autonomia (C.R.E.A.)** che coinvolge l'intera popolazione aziendale, ad esclusione dei dirigenti
- Implementazione di un **sistema di welfare** adatto a rispondere e a soddisfare le esigenze dei dipendenti
- Adesione a iniziative e associazioni per la **promozione della diversità di genere**
- Creazione del **Team Inclusion** rappresentativo delle diversità aziendali
- Creazione dei **Centri di Competenza** per la formazione del personale Snam
- Creazione dell'**Internal Faculty** per trasferire conoscenze tecniche e di business in una logica "from Snam to Snam", ovvero tra i dipendenti
- Creazione di **Snam Institute** per la valorizzazione delle competenze dentro e fuori Snam



FORNITORI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica in materia di Diritti Umani
- Politica di Social Supply Chain
- Patto Etico e d'Integrità

MODELLI DI GESTIONE

- Ai fornitori è richiesto di essere in possesso di un sistema di gestione in materia di salute e sicurezza conforme allo **standard ISO 45001**, in materia ambientale conforme allo **standard ISO 14001** e in materia di qualità conforme allo **standard ISO 9001**
- Coinvolgimento in **iniziative di formazione e sensibilizzazione** volte al contrasto del cambiamento climatico (es., CDP Supplier Engagement Rating, piani di riduzione delle emissioni di GHG, eliminazione della plastica dagli imballaggi, ecc.)
- Sottoscrizione del **Codice Etico e del Patto Etico e d'Integrità** da parte dei fornitori
- Inserimento di criteri **ESG negli scoring model**
- **Valorizzazione dei fornitori locali e delle PMI italiane** attraverso la definizione di specifici target volti all'aumento della percentuale di peso verso e del numero di fornitori locali



COMUNITÀ

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica di Stakeholder Engagement
- Politica di Sviluppo Sostenibile
- Politica in materia di Diritti Umani
- Politica Snam per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali

MODELLI DI GESTIONE

- Implementazione di **sistemi di controllo e monitoraggio** della qualità e della continuità del servizio
- Sistema di gestione in materia di qualità conforme allo **standard ISO 9001**
- **Dialogo continuo con tutti gli attori delle comunità** e dei territori a favore della licenza ad operare
- Sviluppo di **rapporti costruttivi con le autorità della regolazione e con le istituzioni**
- Somministrazione di una **survey annuale** per verificare il livello di soddisfazione dei clienti
- Sviluppo di una piattaforma e dell'Applicazione mobile, **Jarvis**, in ottica di miglioramento dell'esperienza dei clienti
- Sviluppo di iniziative di coinvolgimento delle comunità locali, anche grazie al supporto di **Fondazione Snam**



DIRITTI UMANI

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Politica di Sviluppo Sostenibile
- Politica in materia di Diritti Umani
- Politica di Diversità e Inclusione
- Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment
- Politica di Diversità e Inclusione: Parità di Genere
- Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam

MODELLI DI GESTIONE

- **Formazione specifica** per la diffusione dei principi guida sul rispetto dei diritti umani
- **Valutazione dei fornitori** anche nell'ambito dei diritti umani



TRASPARENZA FISCALE E LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

LINEE GUIDA E POLITICHE

- Linea guida Anticorruzione
- Linea guida Segnalazioni
- Linea Guida Tax Control Framework – Strategia Fiscale
- Linea guida in materia di Corporate Governance
- Politica Anticorruzione

MODELLI DI GESTIONE

- Contrasto alla corruzione attraverso una strutturata attività di Internal Audit
- Adozione e applicazione dei principi contenuti nel Modello 231
- Sistema di gestione in materia di qualità conforme allo **standard ISO 9001**
- Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme allo **standard ISO 37001**
- Implementazione del **Compliance Programme Anticorruzione**
- Istituzione di un **Comitato Anticorruzione** che riveste il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione
- Presenza della **funzione Compliance & Business Integrity** dedicata al monitoraggio del tema anticorruzione
- Adeguato **sistema di segnalazioni** (c.d. whistleblowing)
- Attività di **formazione e informazione** nell'ambito dell'anticorruzione
- Implementazione di un **sistema sanzionatorio**
- Verifica dell'adeguatezza dei fornitori e delle controparti tramite **Verifiche reputazionali e Verifiche Compliance**
- Attività di **risk assessment e monitoraggio continuo** dei rischi legati alla corruzione
- Partecipazione **attiva a tavole rotonde e iniziative multilaterali** sul tema anticorruzione
- Adozione del **Tax Control Framework** per la valutazione, la gestione e il controllo dei rischi fiscali

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE PER LO SVILUPPO DEL BUSINESS E CYBER SECURITY

230

Rischi legati all'innovazione, alla digitalizzazione e alla cyber security

TEMI MATERIALI	RISCHI / IMPATTI
Innovazione, digitalizzazione e cyber security	RISCHI STRATEGICI <ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano un inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e mancato adeguamento ai nuovi standard tecnologici • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la riduzione della domanda di gas naturale • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano impatti sulla continuità e qualità del servizio • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano una riduzione nella domanda di gas dovuta all'aumento della temperatura
	RISCHI OPERATIVI <ul style="list-style-type: none"> • Rotture o lesioni alle condotte/agli impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio • Rischio di minacce informatiche
	IMPATTI <p>Sistemi di sicurezza informatica di Snam non adeguati potrebbero comportare la perdita o la pubblicazione di dati sensibili di dipendenti, clienti o partner. Le azioni di sensibilizzazione sul tema rivolte ai lavoratori promosse da Snam contribuiscono a creare consapevolezza e a formare cittadini digitali. In aggiunta, lo sviluppo di tecnologie digitali per migliorare la gestione dell'infrastruttura e delle risorse contribuisce alla diffusione dell'innovazione tra tutti gli attori della catena del valore di Snam.</p> <p>Partnership e collaborazioni con università e centri di ricerca favoriscono lo sviluppo di tecnologie innovative in grado di migliorare la gestione dell'infrastruttura. Tuttavia, seppure la cybersecurity sia adeguatamente presidiata, l'utilizzo sempre maggiore di tecnologie digitali potrebbe aumentare il rischio per Snam di subire attacchi cyber dall'esterno.</p>

Per la descrizione completa dei rischi, fare riferimento a "Fattori di rischio e di incertezza" contenuto nel capitolo "Strategia e Risk Management" all'interno della Relazione sulla gestione integrata.

Politiche, impegni e modelli di gestione

Nel Piano strategico 2022-2026 e nella Visione al 2030, gli investimenti nella digitalizzazione e nell'innovazione rappresentano per Snam attività necessarie per garantire la gestione sempre più efficace ed efficiente del business, consentendole, in parallelo, di accelerare la capacità di innovazione, di trasformazione e flessibilità, nonché di adattamento nella gestione dei propri asset e dei processi industriali, al fine di rispondere alle sfide e opportunità offerte derivanti dall'evoluzione del sistema energetico e di supportare il Gruppo nel percorso di transizione energetica.



L'innovazione e la digitalizzazione sono abilitatori cruciali per mantenere l'equilibrio del "trilemma energetico".

Al contempo, il rapido processo di evoluzione dell'Azienda, supportato dal continuo sviluppo di soluzioni innovative, ha portato Snam a destinare, negli anni, risorse sempre crescenti nell'ambito della cyber security nella convinzione, suffragata dalle proiezioni di esperti mondiali e da quanto rilevato a seguito della crisi dovuta al conflitto tra Russia e Ucraina, che le minacce di cyber-sicurezza siano destinate ad evolvere sia per numerosità che per complessità. Tale tesi è avvalorata anche dal Global Risks Report 2023, redatto dal World Economic Forum, che posiziona il rischio di criminalità informatica tra i 10 principali rischi dei prossimi anni.

L'uso crescente di sistemi IT, tra cui la digitalizzazione della rete tramite l'ausilio di nuove tecnologie (es. Internet of Things) è infatti accompagnato da un maggiore esposizione ad attività illecite di diverse tipologie di attori con finalità e modalità d'azione diversificate, in particolare cyber criminali, cyber hactivist e gruppi d'azione state-sponsored che, grazie all'evoluzione tecnologica, hanno a disposizione strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci le tecniche d'attacco.



Per l'Azienda la **cyber security ricopre un ruolo fondamentale, volto a prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei** che possono estendersi dalla compromissione di singole postazioni di lavoro, al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla attesa capacità di erogazione del servizio.

Per rispondere adeguatamente a tali esigenze, Snam ha istituito la funzione **Global Security & Cyber Defence** che stabilisce le linee guida tecniche e le metodologie, identifica gli standard di riferimento, nonché assicura la progettazione, la realizzazione e la gestione, delle attività relative ai seguenti ambiti di security:

Physical & Personnel Security	Information & Cyber Security	Business Continuity & Crisis Management	Security Intelligence	Investigation & Forensics
Prevenzione e riduzione dei potenziali rischi di security gravanti sulle persone e sugli asset fisici del patrimonio aziendale	Salvaguardia e protezione del patrimonio informativo aziendale	Definizione delle azioni e delle iniziative che i diversi soggetti aziendali coinvolti sono tenuti ad attuare per garantire l'operatività aziendale anche a fronte di emergenze e di crisi	Elaborazione di informazioni utili per le decisioni aziendali attuali e future, per la difesa dei diritti, delle persone, del patrimonio aziendale materiale e immateriale	Attività di investigazione, svolte anche con il supporto di professionisti abilitati, nei confronti di minacce interne o esterne, attuate anche attraverso strumenti informatici

Le **Linee guida in materia di Global Security**, approvate nel 2018, definiscono i principi adottati da Snam nell'ottica di prevenire le minacce di security e mitigare l'impatto di eventi potenzialmente dannosi per la Società, attraverso:

- l'applicazione uniforme e puntuale degli indirizzi di security;
- l'allocazione delle risorse necessarie ad assicurare il dispiego delle idonee misure negli ambiti della sicurezza fisica, logica ed organizzativa;
- l'impegno a considerare la prevenzione dei rischi di security come parte integrante delle attività gestionali e di business;
- la diffusione della cultura della security anche supportando le iniziative di comunicazione, sensibilizzazione, formazione ed aggiornamento rivolte al personale e a terze parti che collaborano con la Società.

Per garantire l'attenta e corretta gestione dei dati personali, Snam ha definito la **Linea guida in materia di privacy**, che definisce i ruoli aziendali e gli adempimenti da attuare in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e indirizza tutti i dipendenti di Snam affinché il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare del diritto alla protezione dei dati personali.

Innovazione e digitalizzazione

Nell'ottica di digitalizzare i propri asset industriali e le proprie operation, Snam ha destinato circa 450 milioni di euro di investimenti nell'arco di piano a **SnamTEC**, il programma di innovazione e digitalizzazione del Gruppo che conta un totale di 52 progetti all'interno di quattro macroaree: **sicurezza, resilienza degli asset, ottimizzazione dei processi e miglioramento della sostenibilità del business**. Tra le varie innovazioni introdotte da SnamTEC, ci sono: la **manutenzione predittiva**, che minimizza i costi ed i tempi di fermo macchina, contribuendo alla sicurezza e alla continuità delle forniture; l'applicazione dell'**intelligenza artificiale** alla gestione operativa degli assetti di rete, che permette di ridurre consumi ed emissioni e l'utilizzo dei big data a supporto delle decisioni relative ai processi industriali, che permette di rendere il processo decisionale più fattuale, veloce ed efficace.

Le quattro macroaree della strategia di innovazione di SnamTEC



I PRINCIPALI PROGETTI DI SNAMTEC NEL 2022

SICUREZZA



Sorveglianza aerea delle condotte per il monitoraggio della rete con satelliti e droni

Completato, con esito positivo, il primo ciclo di utilizzo della tecnologia satellitare al fine di migliorare la capacità di individuare e monitorare l'evoluzione delle aree territoriali caratterizzate da movimenti franosi di natura lenta (tali da non poter essere individuati con le modalità di controllo convenzionali attualmente impiegate, quali revisione geologica periodica da parte di geologi qualificati). Nel corso del 2023 saranno effettuate le attività necessarie per la progressiva introduzione della soluzione nei processi industriali

Snam, registrata come Operatore ADR presso ENAC, si è dotata di un'organizzazione e di permessi al volo per adempiere ai requisiti normativi e utilizzare i droni a supporto degli operatori durante le attività di monitoraggio della rete sul territorio, soprattutto in aree impervie e difficilmente raggiungibili a piedi. Durante l'anno, il personale Snam ha eseguito circa 600 missioni operative e sono stati formati ulteriori 40 addetti per l'esecuzione delle operazioni.

T-LAB – Laboratorio di SnamTEC

Laboratorio per il testing di nuove tecnologie innovative a supporto del core business di Snam, in cui è stato sperimentato un **sistema di rilevamento di perdite e di interferenze di terzi** sul tracciato di posa della condotta gas (scavi, trivellazioni, ecc.), che prevede l'utilizzo della fibra ottica esistente a corredo dei gasdotti sulla rete primaria del trasporto del gas. Per gli impianti non raggiungibili o in alternativa alla rete mobile (4G/5G) è stata avviata la sperimentazione di un **sistema di remote connection**, che utilizza un satellite geostazionario per l'acquisizione e la trasmissione dei dati.

Pressure Intelligent Monitoring System (PIMOS)

Sistema volto a individuare e localizzare le fuoriuscite di gas lungo la rete di trasporto, basato sull'analisi delle onde pressorie e sul rilevamento delle possibili perturbazioni e sul loro tempo di propagazione. Nel corso del 2022, il sistema è stato portato in esercizio sull'intera rete dei Distretti di Bari e Roma, in aggiunta ai Distretti di Bologna e Catania completati nel 2021.

Asset Control Room

Progetto volto a migliorare e innovare la gestione e l'esercizio degli asset grazie ad una piattaforma unica di dati, ad interfacce utente intuitive e facilmente navigabili con dati integrati (digital twin) e grazie a viste end-to-end di processo che abbandonano la logica classica a silos dei sistemi informativi tradizionali e dei loro database. Durante l'anno sono state rilasciate in produzione le prime funzionalità in modalità test.

IoT Foundation

Abilitatore tecnologico a supporto delle iniziative di digitalizzazione della rete e transizione energetica per garantire il monitoraggio e l'affidabilità dell'infrastruttura, attraverso la realizzazione di soluzioni per l'acquisizione, il trasporto, l'elaborazione e la messa a disposizione dei dati, per dare raccomandazioni operative utili ad i principali processi industriali. I principali benefici riguardano una maggiore resilienza dei servizi e continuità del business, flessibilità, maggiore velocità nell'attivazione di nuovi servizi, scalabilità delle infrastrutture tecnologiche e accelerazione dell'innovazione.

RESILIENZA DEGLI ASSET



Analytics 4 Maintenance e Risk based maintenance

Progetti volti a gestire in maniera efficace ed efficiente il ciclo di vita degli asset attraverso la definizione di modelli di valutazione delle loro condizioni per ottimizzare i piani di manutenzione e mantenimento con il supporto di opportuni sistemi informativi, e, al contempo, garantire i più adeguati livelli di sicurezza nel tempo. Il progetto prevede il calcolo e l'analisi del ranking di impatto operativo per tutti gli impianti di rete e metanodotti. A tal fine, è stato realizzato un modello ed uno strumento per valutare possibili impatti da guasti di ogni singolo impianto e propagazioni degli impatti nel resto della rete. Nel corso del 2022 è stato affinato e migliorato il modello per supportare l'allocazione degli investimenti, in modo da prioritizzare elementi di rete particolarmente sotto stress, a rischio di guasto e ad impatto maggiore in caso di guasto.

Smart-PE

Progetto volto alla protezione degli asset aziendali dalla corrosione e all'efficientamento dei processi. Smart-PE, completato nel corso del 2022, recepisce i requisiti richiesti dalla nuova normativa internazionale EN ISO 15589-1 e fornisce una base dati aggiornata ed in tempo reale sullo stato di salute della rete.

**OTTIMIZZAZIONE
DEI PROCESSI**

Studio di soluzioni SmartPipeline e SmartPlant

SmartPipeline consiste in una soluzione impiantistica volta a rendere la rete di trasporto gas sempre più intelligente, attraverso l'individuazione e l'installazione di una nuova strumentazione digitale di diagnostica e di funzionamento. SmartPlant, a cui si estendono i concetti dello SmartPipeline, è volto, invece, all'individuazione di una nuova strumentazione digitale per la rilevazione di dati dal campo in centrale di spinta o stoccaggio, ad oggi non disponibili, nonché alla definizione ed ottimizzazione delle logiche di supervisione e manutenzione per ogni apparato. Nel 2022, sono state realizzate le prime installazioni di prova con trasmissione e verifica dei dati.

Monitoraggio Autoregolazione Asset (Smartness Matrix)

Progetto che nasce dall'esigenza di analizzare in modo strutturato i requisiti dei processi di acquisizione e gestione dei dati relativi al controllo ed esercizio degli asset di trasporto, stoccaggio e rigassificazione, al fine di incrementarne i livelli di efficacia e di individuare le migliori tecnologie a supporto di tutto il processo di telecontrollo.

Sistema Manutenzione Asset Rete Trasporto Gas (SMART GAS)

Iniziativa aziendale volta a migliorare l'efficacia dei processi tecnico-operativi relativi alle attività di manutenzione degli asset, digitalizzando gli ordini di lavoro, l'allocazione agli operai e tecnici in rete ed ottimizzando i cicli manutentivi in funzione dello storico. In particolare, nel 2022 è stata completata l'estensione del progetto a GNL Italia.

Dematerializzazione archivio centrale

Avvio dello studio per ideare la soluzione tecnologica volta a digitalizzare il materiale dell'archivio centralizzato e dei singoli uffici. Dopo la dematerializzazione degli archivi delle unità territoriali di rete con il sistema documentale eDoc, l'iniziativa sta proseguendo con la dematerializzazione degli archivi di GNL, delle centrali di spinta e stoccaggio.

JarvisBySnam

Piattaforma per la gestione dei processi commerciali basata su due pillar fondamentali: il **rafforzamento del core business**, tramite l'automazione, il miglioramento delle performance e la digitalizzazione di nuovi processi, e lo **sviluppo del servizio al cliente**, tramite l'offerta di nuovi servizi o l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare i servizi in essere, migliorando e facilitando le interfacce utente e l'esperienza d'uso.

Piattaforma a supporto della gestione finanziaria e tesoreria di Gruppo

Rilascio della piattaforma SAP S4HANA a supporto della gestione finanziaria e tesoreria di Gruppo, sostituendo i vecchi strumenti con un'unica piattaforma integrata con SAP, in grado di comunicare con canale Host to Host con i circuiti bancari e garantire una gestione centralizzata della gestione finanziaria e dei relativi strumenti finanziari utilizzati da Snam.

Gare elettroniche, acquisti a catalogo, quality assurance e subappalti

Estensione delle funzionalità della Supplier One Platform al fine di supportare i processi di gestione dei trasporti e subappalti, integrando tutto il processo di supply chain in un'unica piattaforma.

Ottimizzazione energetica per assetti rete e compressione

Progetto svolto in collaborazione con il Politecnico di Milano, con l'obiettivo di sviluppare una soluzione applicativa in grado di determinare il miglior assetto dei turbocompressori (in ottica di efficienza energetica) e suggerire le variazioni di assetto da apportare alle singole macchine di spinta e stoccaggio, in funzione dei parametri forniti da sistema SCADA (Supervisory Control And Data Acquisition), avendo come obiettivo ultimo la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂.

Turboespansori

Utilizzo dell'energia generata dalla decompressione del gas naturale di rete, in occasione dei salti di pressione alla riconsegna da rete nazionale a regionale o locale, attraverso appositi turbocompressori (impianti che permettono di produrre energia elettrica green destinata a coprire i consumi interni o all'immissione in rete in caso di produzione in eccedenza rispetto agli stessi). In tale ambito, è proseguita la fase di ingegneria per la realizzazione di un progetto pilota, che ha previsto la valutazione della quantità di energia producibile in funzione della recente evoluzione del contesto normativo/regolatorio.

Riduzione e contabilizzazione delle emissioni di metano

Iniziative volte alla riduzione e alla corretta contabilizzazione delle emissioni di metano in atmosfera. In tale ambito, in particolare, è proseguito il programma LDAR (Leak Detection & Repair) con personale proprio, per la misura e la riparazione delle emissioni fuggitive negli impianti Snam. Nel 2022 sono stati inoltre effettuati dei test presso alcuni impianti di trasporto e di stoccaggio per la misurazione delle emissioni di metano in singoli siti mediante strumentazione.

Power to Hydrogen (P2H)

Processo attraverso il quale l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in surplus rispetto ai consumi istantanei viene trasformata in idrogeno da immettere direttamente in rete. In tale ambito sono stati completati degli studi di fattibilità per coprire l'intera catena di produzione di idrogeno da energia verde prodotta da campi solari e gli adeguamenti degli impianti di Regolazione e Riduzione Snam Rete Gas con l'installazione di elettrolizzatori.

**ATTIVITÀ
PER MIGLIORARE
LA SOSTENIBILITÀ
DEL BUSINESS**


Le attività di SnamTEC per l'infrastruttura del gas del futuro

Nel 2022, Snam ha proseguito le sperimentazioni e gli studi volti a supportare la transizione energetica mediante la valutazione dell'infrastruttura esistente al trasporto di miscele di Gas Naturale e Idrogeno con contenuto di H₂ fino al 100%. A tal proposito, le principali attività svolte nel corso dell'anno hanno riguardato:

- l'esecuzione, con esito positivo, di test di campo sulla turbina BH modello **NovalT12** (dalla potenza di 12 MW), già utilizzata per i test in fabbrica nel 2020, e sulla turbina PGT25 (dalla potenza di 25 MW) per verificare l'efficienza del funzionamento delle stesse con una **miscela di idrogeno e metano** (H₂ fino al 10% in volume, variabile);
- il completamento della **qualifica** tecnica di alcuni fornitori di attuatori elettrici ed elettroidraulici e di alcuni fornitori di valvole di intercettazione a maschio e a sfera specifiche per il trasporto di gas naturale e miscele con idrogeno fino al 100% di H₂;
- l'emissione di **normative interne** per la realizzazione di nuovi gasdotti, la conversione dei gasdotti esistenti per **adeguarli al trasporto di H₂ fino al 100%** e l'applicazione di rivestimenti per impianti fuori terra (cicli di verniciatura). Tali normative sono state supportate dall'esecuzione di sperimentazioni su valvole e piping in accordo alla normativa ASME B.31.12 "Hydrogen Piping & Pipelines";
- la partecipazione a **gruppi di ricerca** per la definizione dei nuovi standard europei per lo studio degli effetti della **presenza idrogeno nelle condotte in acciaio**;
- la partecipazione a **Joint Industry Projects** per lo studio, mediante esecuzione di test, degli effetti della presenza di Idrogeno sui sistemi di misura del gas (Quantità e Qualità).

Open Innovation Hub e Snaminnova

A seguito dei promettenti risultati raggiunti il primo anno dal programma di Open Innovation del Gruppo, nel 2022 Snam ha lanciato la seconda edizione di **Snaminnova**, dedicandola all'**Innovazione Sostenibile** e definendo tre aree tematiche all'interno delle quali raccogliere le proposte di idee innovative da parte dei team interni ed esterni all'azienda:



TERRITORIO

per individuare e realizzare soluzioni innovative per facilitare lo **sviluppo inclusivo della comunità** in cui opera Snam attraverso l'uso dell'idrogeno.



PERSONE SNAM

per identificare soluzioni capaci di semplificare i **processi e le interazioni dei dipendenti**, quali le modalità di lavoro e la messa in sicurezza delle sue attività.



PARTNER

per agevolare la **decarbonizzazione della supply chain**, riducendo le emissioni generate dai processi degli appaltatori del Gruppo.

La **Centrale delle idee** è l'iniziativa di innovazione interna che ha coinvolto **132 dipendenti** Snam e ha portato alla raccolta di oltre **90 idee**. Le sei idee selezionate dal Comitato di valutazione hanno avuto accesso al percorso di strutturazione e finalizzazione, seguito dalla selezione delle tre idee finaliste. Queste ultime, entrate nella fase di sviluppo, hanno avviato gli studi di fattibilità per i successivi test.



Ai percorsi di innovazione interna ed esterna, come anche alle iniziative di promozione della cultura dell'innovazione hanno partecipato gli **Innovation Ambassador**, una community di **74 dipendenti Snam** provenienti da diverse aree aziendali, destinatari di **più di 600 ore di formazione**, e coinvolti come parte attiva ai progetti di Open Innovation.

La **Call4Startup** è l'iniziativa di innovazione esterna e ha raccolto **160 progetti** provenienti da **143 startup**, nazionali ed internazionali, tra i quali sono stati selezionati 6 progetti che hanno già lavorato al potenziale caso d'uso (Business Case) basato sulla soluzione innovativa proposta, e che nel corso del 2023 svolgeranno una sperimentazione con Snam.



Gli ambiti di scouting delle sperimentazioni sono Detection Gas Leakage, Field Safety, Asset Security&Integrity, Field Data Collection, Hydrothermal Carbonization (HTC), Mixed Reality, Innovative Learning, Hydrogen Solution, Emission Calculation Models, Welfare&Wellbeing e Hybrid Workplace.

+2.000
startup
incontrate
negli ultimi
due anni

20
sperimentazioni
in corso

di cui **5**
divenute già scale
progettuali

di cui **12**
di natura
tecnico-industriale
sviluppati nel
T-Lab di SnamTEC

L'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche per la transizione

Una delle tante sfide che Snam sta affrontando nel percorso di trasformazione digitale è quella di trasferire una significativa parte dei dati e delle informazioni sul cloud pubblico.

L'infrastruttura IT conta nel complesso circa **4.700 server virtuali**, **800 server fisici** e **1.300 istanze database**. A questo si aggiungono oltre **9.000 device mobili aziendali** in dotazione a tecnici e impiegati. I servizi vengono erogati da tre diversi data center, due primari di proprietà e uno virtuale costruito con Microsoft.

Per supportare la crescita del business, è stato inoltre necessario progettare un'infrastruttura in grado di raddoppiare i carichi di lavoro elaborativi dei dati (workload) e triplicare la quantità di storage disponibile al 2026: una grande sfida in termini di costi, gestione e sicurezza.

La scelta di Snam per affrontare questo percorso è stata il passaggio al cloud, e, in particolare, l'implementazione di un **cloud ibrido**, che permettesse di ottenere l'equivalente di un data center virtuale dove spostare le applicazioni a seconda della migliore convenienza. A valle del completamento del passaggio in cloud delle prime 800 macchine virtuali effettuato nel 2022, verrà completata la configurazione dell'infrastruttura per ottenere l'alta affidabilità. Si proseguirà poi negli anni successivi, migrando via via anche i carichi di lavoro più strategici e infine quelli che attualmente sono in regime di business continuity.

Le infrastrutture tecnologiche per i dipendenti

Il **programma di Digital Workplace 5.0** ha l'obiettivo di mettere a disposizione dei dipendenti le infrastrutture tecnologiche più adeguate a supportarli nello svolgimento del proprio lavoro e nella collaborazione. Fra i principali risultati conseguiti emergono le seguenti iniziative:

- **Refresh Postazioni di lavoro e Sostituzione PC Workspace One – Territorio**, volte a fornire un ufficio smart, dove i dipendenti sono dotati di PC più performanti, nuove postazioni, un monitor più grande da 27 pollici, di tipo all-in-one che funge anche da docking station per collegare il PC portatile. Inoltre, le nuove postazioni sono compatibili con cuffie, mouse e tastiere wireless, fornite con il cambio del PC a tutti i colleghi, agevolando così una completa sanificazione degli spazi di lavoro.
- **Autenticazione multi-fattore sullo smartphone aziendale**, aggiungendo un maggiore livello di sicurezza per l'accesso agli strumenti di collaborazione (es. One Drive, Teams, Outlook, etc).
- **Migrazione su Teams delle cartelle di rete**, strumento con il quale è facile e veloce creare spazi di archiviazione, consultare e condividere file in qualsiasi momento e da qualsiasi device aziendale, anche grazie all'integrazione con gli altri strumenti aziendali in uso (es. One Drive, Mail e Calendar).

Cyber security

Al fine di presidiare adeguatamente il tema della cyber security, Snam ha elaborato dei modelli di gestione dei rischi di security, idonei ad identificare le minacce e le vulnerabilità e a valutarne il relativo rischio, individuando ed attuando le misure di mitigazione più efficaci. L'approccio di Snam alla cybersecurity è integrato e basato su un framework certificato in accordo agli standard **ISO/IEC 27001** (Information Security Management Systems) e **ISO 22301** (Business Continuity Management Systems) ed è presidiata da una funzione aziendale dedicata che indirizza e gestisce le attività di cyber security su tutto il perimetro dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo.

Il modello di **Cyber Security Incident Management**, presidiato dal **Security Incident Response Team**, è stato sviluppato nell'ottica di contrastare le più recenti minacce informatiche. Il modello si serve di strumenti di raccolta e correlazione di tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, permettendo di prevenire, monitorare e se necessario indirizzare interventi di remediation tempestivi per far fronte a situazioni che potrebbero ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate. Nell'ambito delle attività di **cyber incident management** e nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di **Info sharing** (ovvero, condivisione delle informazioni) con Istituzioni e **peers nazionali ed europei**, allo scopo di migliorare la capacità e la rapidità di risposta nel fronte a possibili incidenti di sicurezza. In futuro tale prassi si renderà sempre più necessaria, anche alla luce degli obblighi di notifica degli eventi cyber che le normative di sicurezza nazionale impongono.

Nel corso del 2022, il Security Incident Response Team ha continuato ad operare senza interruzioni, garantendo l'erogazione della propria attività di supporto giornaliera, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.



Le attività di **analisi del rischio e di verifica tecnica** sono tra le attività principali svolte dalla funzione, e permettono di identificare le esigenze di tutela derivanti dall'evoluzione tecnologica ed eventuali vulnerabilità precedentemente non note all'interno dei processi di business. A tali analisi seguono **soluzioni sostitutive o integrative** di quelle già esistenti.

Sono proseguite inoltre le attività di **Security by Design**, un processo puntuale che impone il rispetto di specifici requisiti e adeguate verifiche per ogni sviluppo applicativo e infrastrutturale, la cui applicazione è stata estesa a tutte le iniziative in ambito IoT e alle attività corporate. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove competenze di cui Snam si è dotata e si doterà nel prossimo futuro. Infine, con l'obiettivo di tutelare la continuità dei processi connessi all'erogazione dei servizi essenziali al sistema Paese, nel corso del 2022 sono state portate a termine una serie di iniziative volte a:

- **aggiornare il modello di business continuity** di Gruppo, per renderlo più flessibile, facendo leva anche sul know-how maturato durante la gestione della crisi pandemica;
- **verificare** e, ove necessario, **rafforzare la capacità di erogare i processi di operation più critici**, anche con un limitato supporto tecnologico, ad esempio in assenza del sistema SCADA in uso nella sala controllo del dispacciamento.





















Il fattore umano rappresenta un elemento centrale nell'ambito delle attività di prevenzione e identificazione di potenziali attacchi cyber che potrebbero manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. Per questo motivo, Snam promuove a tutta la popolazione aziendale diverse attività di:

- **informazione**, ad esempio allertando, con specifiche e-mail o messaggistica, il personale sulle campagne di phishing in corso;
- **formazione**, includendo una sessione ad hoc dedicata alla cyber security nell'ambito del percorso di induction previsto per i nuovi assunti;
- **sensibilizzazione**, progettando, ad esempio, periodiche campagne di White Phishing, ossia simulazioni di inoltro di e-mail fraudolente per individuare gli ambiti di maggiore vulnerabilità dell'azienda e aiutare gli utenti a riconoscere le possibili comunicazioni sospette.

Il rafforzamento della sicurezza cibernetica viene ricercato anche esternamente al Gruppo attraverso attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento diretto di clienti e fornitori. In particolare, questi ultimi sono chiamati a sottoscrivere il **Patto Etico e d'Integrità** che impone loro trasparenza su incidenti e modalità di difesa nel caso di eventuali criticità.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

OBIETTIVI E PERFORMANCE

Azione		Target	Performance 2022	
EMISSIONI				
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2 (vs. 2018)		-28% al 2025	-3,9% (-8,1% sul business regolato)	
		-40% al 2027		
		-50% al 2030		
		Neutralità carbonica al 2040		
Percentuale di riduzione di emissioni di gas naturale (vs 2015)		-40% al 2022 -55% al 2025 -58% al 2026 -65% al 2030	-45%	
Percentuale di gas naturale recuperato da attività di manutenzione		>40% della media degli ultimi cinque anni fino al 2026	57%	
Percentuale di riduzione delle emissioni Scope 3 (vs. 2019)		-46% al 2030(*)	-37%	
		-55% al 2030(**)	+158%	
EFFICIENZA ENERGETICA DELLA GESTIONE OPERATIVA				
MWh di produzione di elettricità da impianti fotovoltaici		>860 MWh al 2023 >900 MWh al 2026	1.035 MWh	
Incrementare l'energia verde consumata sul totale (***)		55% al 2030	52%	
Impianti di trigenerazione		Produzione di 17.000 MWh dagli impianti di trigenerazione al 2026	7.297 MWh	
Generatori di calore ad alta efficienza		110 MW al 2025	101 MW	
Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici		Risparmio di 75.000 m ³ all'anno di gas e 250 MWh all'anno di energia elettrica al 2025	40.000 m ³ 145 MWh	
Installazione sistemi a lampade a led		Sostituzione di 534 kW con un risparmio di 1.860 MWh al 2022	534 kW 1.860 MWh	
Percentuale di auto retrofittate o a metano sul totale della flotta auto aziendale		55% al 2022	59%	



KPI inserito nella ESG Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

OBIETTIVI E PERFORMANCE

Azione		Target	Performance 2022	
NUOVI BUSINESS - INNOVAZIONE GREEN				
Produzione di biometano (Msmc)		33,1 Msmc al 2022 220 Msmc al 2026	19,1 Msmc	
Numero cumulato di stazioni CNG e LNG installate		n. 85 al 2022 n. 155 al 2026	n. 85	
Riduzione emissioni di CO _{2eq} da interventi di efficientamento energetico		24 kton al 2022 192 kton al 2026	26 kton (****)	
Capacità di LNG disponibile per il mercato SSLNG		250 ktpa entro il 2026	-	
TUTELA AMBIENTALE				
Percentuale di recupero della vegetazione delle aree naturali e seminaturali impattate dalla costruzione di una pipeline		>99% fino al 2026	99,91%	



KPI inserito nella ESG Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

(*) Emissioni di partecipate, produzione e trasmissione di carburanti ed energia, viaggi di lavoro, spostamenti casa-lavoro.

(**) Emissioni di fornitori in termini di intensità delle emissioni (tCO_{2eq}/M€ CapEx).

(***) Dal 2022 il KPI include anche l'energia prodotta da Snam. I valori del 2020 e del 2021 non subiscono variazioni. Considerando solo la quota di energia elettrica verde consumata, la percentuale per il 2022 sarebbe pari al 51%.

(****) Il perimetro è relativo a TEP, Mici ed Evolve.

Rischi legati all'ambiente

TEMI MATERIALI	RISCHI / IMPATTI
Climate change e green business	RISCHI STRATEGICI <ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano un inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e mancato adeguamento ai nuovi standard tecnologici • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la riduzione della domanda di gas naturale • Rischi legati al cambiamento climatico che comportano la percezione negativa delle società che operano nel settore delle fonti fossili
	IMPATTI <p>Le emissioni di gas a effetto serra, generate da Snam nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore, concorrono al fenomeno del cambiamento climatico. Al fine di contenerle, Snam promuove iniziative di decarbonizzazione, come la riduzione delle emissioni di metano e interventi di efficientamento energetico. Inoltre, Snam contribuisce al contrasto al cambiamento climatico grazie allo sviluppo di tecnologie low-carbon e dei green business, che favoriscono la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del sistema Paese.</p> <p>La crescita nella domanda di tecnologie low-carbon e un contesto normativo, politico e regolatorio, favorevole allo sviluppo dei green business, creano opportunità di mercato per Snam.</p>
Tutela del territorio e della biodiversità	RISCHI OPERATIVI <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di rotture o lesioni alle condotte/agli impianti, anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio • Rischi legati al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori
	IMPATTI <p>Le iniziative di ripristino e salvaguardia della biodiversità nei territori interessati dalla rete di gasdotti favoriscono la valorizzazione del patrimonio naturale. Al contrario, piani non adeguati di recupero delle aree interessate dalla rete di gasdotti potrebbero comportare una riduzione della biodiversità.</p> <p>La crescente attenzione sul tema della biodiversità contribuisce a rafforzare la relazione con i territori sui quali la società opera e a valorizzarne il patrimonio paesaggistico. Al contempo, la possibile implementazione di nuovi vincoli legislativi in ambito ambientale a tutela della biodiversità potrebbe comportare allungamenti dell'iter burocratico per l'ottenimento dei permessi di realizzazione delle infrastrutture.</p>

Per la descrizione completa dei rischi, fare riferimento a "Fattori di rischio e di incertezza" contenuto nel capitolo "Strategia e Risk Management" all'interno della Relazione sulla gestione integrata.

Nell'analisi di materialità 2022 non sono risultati materiali i temi "Emissioni di inquinanti", "Gestione dei rifiuti" e "Gestione della risorsa idrica", i quali, tuttavia, sono adeguatamente presidiati dal Gruppo. Infatti, Snam monitora attentamente e costantemente le emissioni inquinanti nell'aria, in particolare quelle di ossidi di azoto (NOx), le uniche più rilevanti per Snam che appartengono a tale tipologia di emissioni e che derivano principalmente dalla combustione del gas naturale nelle turbine degli impianti di compressione e stoccaggio. Per contenerle, Snam ha provveduto, negli anni, a sostituire le turbine tradizionali con turbine a basse emissioni (DLE).

L'approvvigionamento e gli scarichi idrici connessi alle attività di Snam rappresentano un aspetto ambientale poco rilevante, sia per le quantità utilizzate sia per la tipologia degli scarichi. L'acqua dolce è utilizzata in quantità limitate e prevalentemente per usi igienico-sanitari e la cura del verde, mentre l'acqua di mare utilizzata nelle operazioni dell'impianto di rigassificazione di GNL Italia viene completamente scaricata a mare nella medesima volumetria, con un valore di temperatura leggermente superiore (entro i termini di legge). Anche la gestione dei rifiuti, per la quantità e la tipologia di rifiuti prodotti, in massima parte non pericolosi, risulta un tema non materiale per il Gruppo.

Politiche, impegni e modelli di gestione

Nell'ottica di gestire adeguatamente gli aspetti ambientali, Snam ha approvato la **Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (Politica HSEQ)** e la **Politica di Sviluppo Sostenibile**, attraverso cui il Gruppo:

- promuove il rispetto dell'ambiente nella progettazione, realizzazione, gestione e dismissione degli asset e nell'erogazione dei servizi;
- promuove la lotta ai cambiamenti climatici, attuando interventi operativi e gestionali per la continua riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e l'uso efficiente delle risorse naturali, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'ONU;
- promuove la protezione della biodiversità, previene l'inquinamento e provvede alla gestione corretta dei rifiuti, anche mediante il recupero nella destinazione finale;
- supporta l'efficienza energetica e garantisce l'utilizzo responsabile delle risorse naturali;
- garantisce l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale e degli stakeholder sui principi espressi nelle politiche.

La **Politica ambientale** di Snam si estende a tutta la catena del valore e si applica:

- a tutte le fasi di produzione di ogni prodotto e servizio, comprese le fasi di distribuzione e logistica, oltre alla relativa gestione dei rifiuti;
- a ogni sito e edificio;
- a tutti i rapporti con gli stakeholder esterni;
- a tutte le fusioni e acquisizioni;
- a ogni partner commerciale chiave;
- a ogni fornitore, compresi i fornitori di servizi e appaltatori;
- a tutti i processi di due diligence.



Snam si avvale di un sistema di gestione ambientale, integrato nel più ampio framework aziendale di certificazioni, basato sul rispetto degli obblighi legislativi e il miglioramento degli aspetti ambientali dell'azienda e conformi alle norme **ISO 14001** e **ISO 9001**, certificazioni richieste anche nei processi di selezione e qualifica dei fornitori. Inoltre, ha avviato le procedure per ottenere la certificazione energetica **ISO 50001**.

Per ulteriori approfondimenti sui sistemi di gestione di Snam, si veda l'"Allegato 3 – Sistemi di gestione" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2022.

Per verificare l'efficacia dei sistemi di gestione, un team interno composto da 11 auditor effettua degli audit in materia di salute, sicurezza e ambiente: nel 2021 sono stati svolti 224 audit, di cui 139 presso le diverse Società del gruppo (di cui 87 condotti da un team esterno) e 85 presso terzi. Inoltre, negli ultimi quattro anni, Snam non ha pagato multe significative (>10.000\$) in ambito HSE (multe ambientali o ecologiche).

Infine, particolare attenzione è posta alle procedure di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** o di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, per il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa per la costruzione di impianti e infrastrutture nel rispetto e nella tutela dei territori e della biodiversità. Il presidio dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti è di grande importanza per Snam, per questo il Gruppo adotta numerose tecnologie per garantire un controllo e un monitoraggio della rete completo, continuo ed efficiente.

Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni

L'impegno di Snam per prevenire il cambiamento climatico si concretizza nella strategia Carbon Neutrality, finalizzata al raggiungimento della neutralità carbonica al 2040 nelle proprie operation, dotata di target di riduzione intermedi per le emissioni di gas a effetto serra Scope 1, 2 e 3 e di gas naturale. Per ulteriori informazioni in merito alla strategia di decarbonizzazione del Gruppo, si faccia riferimento al capitolo "Strategia e Risk Management, Verso la neutralità carbonica" della Relazione Finanziaria Annuale 2022.

In aggiunta, Snam partecipa attivamente a numerose iniziative nazionali ed internazionali sulla tematica dei cambiamenti climatici e, in particolare, sulle emissioni di metano. Il Gruppo da anni fa parte della **Oil and Gas Methane Partnership** dell'UN Environmental Programme, ha sottoscritto i **Methane Guiding Principles** e redige il **Climate Change Report** in linea alle raccomandazioni della **Task Force on climate-related Financial Disclosures**.



Nel corso del 2022, Snam ha coordinato la **Commissione Tecnica UNI/CT 199/GL 03** a presidio delle attività tecniche a carattere normativo relative al tema "methane emissions" e in particolare i lavori del Joint Group GERG, GIE, ENTSOG, EUROGAS, MARCOGAZ, sviluppi e collaborazioni con IMEO e OGMP 2.0, attività regolatorie in corso a livello UE (ACER e CEER) con relativo scambio di informazioni e condivisione di eventuali posizioni nazionali. Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento all'approfondimento "Attività nazionali ed internazionali: Snam e il climate change" del capitolo "La strategia di Snam, Costruire un sistema energetico sicuro e sostenibile: il Piano strategico 2022-2026" del Climate Change Report 2022.

In aggiunta, il Gruppo ha implementato delle best practice per ridurre le emissioni di gas naturale e conseguentemente di metano. Tra queste, di particolare importanza sono:

- la **Leak Detection and Repair (LDAR)**, che, dal suo anno di implementazione nel 2020, ha contribuito alla riduzione di circa 2,2 mln m³ di emissioni di metano,
- i sistemi di ricompressione del gas che consentono di reimmettere il gas nella rete evitandone l'immissione in atmosfera. Grazie a questi 6 mln m³ di gas non sono state emesse, recuperando oltre il 60% dei quantitativi di gas che sarebbero stati emessi senza interventi di mitigazione, e
- la sostituzione dei modelli esistenti con nuove apparecchiature a basse o zero emissioni e, in alcuni impianti, con l'adozione di sistemi di attuazione alimentati ad aria invece che a gas, che hanno portato a ridurre di circa 2 mln m³ le emissioni di metano pneumatiche.

L'attenzione di Snam verso la riduzione delle emissioni di gas naturale e di metano è legata alla quota di consumi energetici attribuibili al gas naturale (96,4%), utilizzato per il funzionamento degli impianti di trasporto, stoccaggio e rigassificazione, per il riscaldamento degli edifici e per l'auto trazione. Di conseguenza, la quasi totalità delle emissioni dirette GHG Scope 1 di Snam riguardano metano (CH₄) e anidride carbonica (CO₂), mentre una minima parte è attribuibile alle emissioni di idrofluorocarburi (HFC), ovvero i gas refrigeranti utilizzati negli impianti di refrigerazione.

Nel 2022, le emissioni dirette sono state pari a 1,5 milioni di tonnellate di CO_{2eq}, in aumento del 3% rispetto al 2021, ma ridotte del 4% rispetto al 2018, anno di riferimento utilizzato nel target di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 inserito nella strategia di decarbonizzazione del Gruppo; sul perimetro dei soli business regolati (più simile a quello del 2020, al momento dell'annuncio dei target di decarbonizzazione), le emissioni dirette sono pari a 1,4 milioni di tonnellate di CO_{2eq} (0,3% in meno rispetto al 2021 e 7,5% in meno rispetto al 2018). Se paragonate rispetto all'anno precedente, le emissioni di CO₂ da combustione sono aumentate del 24% rispetto al 2021, arrivando a 0,98 milioni di tonnellate mentre le emissioni di CH₄ sono in decisa riduzione, passando da 658 mila tonnellate di CO_{2eq} a 508 mila tonnellate di CO_{2eq} nel 2022. Le emissioni di HFC sono rimaste pressoché analoghe, attestandosi a 1,13 mila tonnellate di CO_{2eq} (+12% rispetto al 2021).

Grazie ai continui interventi di riduzione, tra cui il recupero delle emissioni di gas naturale, l'uso sempre maggiore di energia elettrica green e gli interventi di efficientamento energetico, Snam ha evitato **213 mila tonnellate di CO_{2eq}** in aumento del 26% rispetto al 2021. Per maggiori informazioni su tali iniziative, si veda il capitolo "Performance del 2022 – Emissioni di gas a effetto serra" della Relazione Finanziaria Annuale 2022 e il capitolo "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam – Contrastare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni" del Report di Sostenibilità 2022.

Snam possiede **23 impianti soggetti all'EU ETS**, uno in più rispetto all'anno precedente essendo entrato in esercizio un nuovo impianto Renovit. L'EU ETS⁵⁷ è un sistema europeo nato per incentivare la riduzione delle emissioni, fissando un tetto sulla quantità totale di emissioni di alcuni gas serra che possono essere emessi da impianti con specifiche caratteristiche. Se un'azienda emette più del tetto fissato, è tenuta ad acquistare delle quote di emissione dal mercato. Di questi, 13 fanno parte del business del trasporto, 8 dello stoccaggio e uno, il terminale di Panigaglia, della rigassificazione. Le emissioni di tali impianti sono state pari a 0,929 milioni di tonnellate di anidride carbonica, di cui 0,154 milioni di quote sono state assegnate a titolo gratuito, mentre le restanti 0,775 milioni di tonnellate sono state acquistate dal mercato.

ATTIVITÀ	NUMERO DI IMPIANTI	DENOMINAZIONE IMPIANTI
Trasporto	13	Impianti di compressione gas di Enna, Gallese, Istrana, Malborghetto, Masera, Melizzano, Messina, Montesano, Poggio Renatico, Tarsia, Terranuova Bracciolini, Minerbio, Sergnano
Stoccaggio	8	Impianti di compressione gas di stoccaggio di Cortemaggiore, Fiume Treste, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano, Settala, Bordolano
Rigassificazione	1	Impianto di rigassificazione del gas naturale liquefatto di Panigaglia
Efficienza energetica - Renovit	1	Impianto di cogenerazione Sappi

Efficienza energetica e fonti rinnovabili

Nel 2022, il consumo energetico totale di Snam è stato pari a 17.641 TJ (+25% vs. 2021), attribuibile soprattutto all'utilizzo di gas naturale. Le altre fonti energetiche utilizzate sono l'energia elettrica (3%) e altri combustibili (gasolio, benzina, GPL e calore) che, insieme, equivalgono allo 0,6% dei consumi energetici. Per maggiori informazioni ai consumi dei singoli settori di business, si faccia riferimento alle sezioni "Trasporto di gas naturale", "Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)" e "Stoccaggio di gas naturale" del capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione integrata 2022.



La quota più significativa dei consumi energetici di Snam, pari all'83% dei consumi totali, è attribuibile al funzionamento delle turbine a gas impiegate negli impianti di compressione e di stoccaggio, che la Società sostituirà gradualmente con compressori elettrici.

L'energia consumata affinché le turbine forniscano la pressione necessaria per il trasporto del gas lungo la rete nazionale ed il suo stoccaggio nei giacimenti **dipende dal quantitativo di gas trasportato e stoccato e dalla distanza tra il punto di ingresso nella rete e il punto di riconsegna a valle.**

Il percorso che il gas deve seguire per raggiungere le aree di consumo (il cui punto baricentrico si attesta attualmente poco al di sotto della Pianura Padana) e, di conseguenza, la necessità di spinta necessaria ed il numero di impianti di compressione coinvolti, incidono significativamente sul fabbisogno energetico. In particolare, la dorsale nordafricana e relativa a TAP (che ha visto crescere del 15% il gas trasportato nel 2022) richiede rispetto a quella russa (gas entrato a Tarvisio ridotto del 52%) di trasportare il gas per un numero di km maggiore e utilizzando più impianti: **nel 2022 il complessivo reshuffle dei punti di ingresso del gas ha comportato maggiori ore di funzionamento degli impianti di compressione pari a circa 13,5 mila (+25%) a cui si sommano ulteriori circa 4,5 mila ore aggiuntive (+17%) di funzionamento degli impianti di stoccaggio a fronte di un quantitativo di gas immesso in rete inferiore di 0,37 mld m³ (-0.5%).**

57 Il 2022 è stato il secondo anno di applicazione delle regole previste dal D. Lgs. 47/20 per il quarto periodo 2021-2030 di applicazione della Direttiva 2003/87/CE.

A fronte di questi consumi, e in aggiunta alle azioni implementate nel percorso di riduzione delle emissioni verso la neutralità carbonica (ad es. la graduale sostituzione delle turbine a gas con compressori elettrici negli impianti di trasporto e stoccaggio del gas) Snam, per ridurre i propri consumi energetici e gli impatti sull'ambiente, ha avviato delle iniziative di **energy management**, tra cui:

- l'installazione di impianti fotovoltaici presso le principali sedi per la produzione di energia elettrica green;
- l'installazione di cogeneratori alimentati da biogas da digestione anaerobica di scarti agricoli o da rifiuti per la produzione di energia elettrica;
- l'acquisizione di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate tramite specifici contratti di somministrazione;
- l'installazione di generatori di calore ad alta efficienza, in particolare presso gli impianti di riduzione e regolazione del gas;
- l'installazione di impianti di trigenerazione;
- investimenti nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

Rispetto a tali iniziative, gli impianti a fonti rinnovabili, che dal 2022 non includono gli impianti di cogenerazione, sono aumentati rispetto all'anno precedente a seguito dell'installazione di impianti fotovoltaici nella rete di trasporto gas (3.621 unità nel 2022, +28% rispetto al 2021). L'incremento nella potenza installata, passata da 1,3 MW a 4,7 MW (+259%), è dovuto soprattutto agli impianti dei business della transizione energetica e dai nuovi impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica. Allo stesso modo, si è registrato un aumento nell'energia prodotta, che da 950 MWh nel 2021 ha superato i 2.900 MWh nel 2022, pari al +208%.



La quota di energia elettrica verde consumata sul totale è passata dal 41% del 2021 al 52% del 2022, un valore molto vicino all'obiettivo del raggiungimento del 55% al 2030.

Anche gli altri KPI energetici fissati da Snam sono stati incrementati, rendendoli più sfidanti, con l'obiettivo di raggiungerli entro il 2026, in special modo con riferimento alla produzione energetica dagli impianti di trigenerazione installati nelle centrali di Gallese ed Istrana. I target pluriennali di efficientamento energetico del Gruppo sono in linea con le attese, mentre, con riferimento alla ESG Scorecard, per quanto riguarda la produzione annuale di energia elettrica da impianti fotovoltaici nel settore regolato, Snam ha superato ampiamente il target di 860 MWh, arrivando a 1.035 MWh.

Nel 2022, le opere di efficientamento energetico degli edifici del Gruppo hanno portato ad un risparmio di gas pari a 40.000 m³ rispetto ai 30.000 m³ del 2021 e di 145 MWh di energia elettrica, in aumento rispetto agli 80 MWh dell'anno precedente, risultando in linea con il raggiungimento del target al 2025 (risparmio di 75.000 m³ all'anno di gas e di 250 MWh all'anno di energia elettrica).

Lo sviluppo dei business per la transizione energetica

Snam intende consolidare, anno dopo anno, il proprio posizionamento nei business della transizione energetica grazie alla presenza business unit e controllate dedicate, che si impegnano nell'identificare nuove opportunità di sviluppo, internalizzare competenze attraverso l'acquisizione di leader del settore e la partecipazione attiva a progetti di ricerca e sviluppo, sia a livello nazionale sia internazionale.

Nonostante il significativo aumento rispetto al 2021, la produzione di biometano è stata inferiore rispetto al target inserito nella ESG scorecard (33,1 Msmc) a causa del ritardo nella costruzione di alcuni degli impianti.

Il business Mobility & Liquefaction è oggetto di riposizionamento all'interno del business delle infrastrutture gas in quanto non più focalizzato solo sul settore auto, ma orientato verso la realizzazione di infrastrutture mid-stream dedicate al trasporto pesante, al settore navale e ferroviario. Comunque, Snam ha proseguito nell'ampliamento della rete di stazioni di rifornimento per i mezzi alimentati a gas naturale e biometano. Ad oggi sono state consegnate 60 stazioni di rifornimento, di cui 8 a GNL, con l'obiettivo di realizzarne 155 entro il 2026, congiuntamente con la messa a regime della produzione e della distribuzione di biometano per autotrazione. Ulteriori investimenti sono destinati allo sviluppo delle infrastrutture Small-Scale LNG (SSLNG) con lo scopo di promuovere l'utilizzo e la distribuzione del GNL/BioGNL a favore della decarbonizzazione dei trasporti terrestri, marittimi e ferroviari, oltre che delle utenze industriali e civili off-grid, con l'obiettivo di raggiungere i 250 ktpa di capacità di GNL disponibile per il mercato SSLNG entro il 2026. In particolare, Snam sta finalizzando l'iter di ottenimento dei permessi in merito all'upgrading del terminale di Panigaglia per permettere il caricamento di autocisterne per la distribuzione del Bio-GNL e GNL sul territorio italiano. Inoltre, sono in fase di sviluppo alcuni impianti di microliquefazione da rete, volti a stimolare l'impiego del Bio-GNL e del GNL come carburanti alternativi nel sud-Italia.

In merito al business dell'idrogeno, Decarbonization Projects ha l'incarico di identificare le opportunità di sviluppo derivanti da studi, ricerche e progetti pilota di interesse per il Gruppo.



I principali progetti in portafoglio sono attualmente oggetto di studi di fattibilità e sono stati avviati i lavori per valutare e concretizzare le opportunità di finanziamento. In particolare, nell'ambito dell'IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo), Snam si è qualificata con un progetto che punta a realizzare un network di stazioni in Italia entro il 2030 nella Mobility and Transport Wave.

Nel corso del 2022, Decarbonization Projects si è impegnata nella gestione di due principali progetti per lo sviluppo della catena del valore dell'idrogeno: Hydrogen Innovation Center e HyAccelerator. Inoltre, sono state sottoscritte nuove partnership per l'applicazione dell'idrogeno nell'ambito aeronautico, dei trasporti e industriale.

Di particolare rilevanza, è il progetto della **Dorsale Idrogeno**, ovvero il **Progetto South2 Corridor**, che Snam (in qualità di operatore infrastrutturale) ha candidato a **PCI (Project of Common Interest)** a dicembre 2022, incentrato sull'utilizzo di infrastrutture midstream esistenti da riconvertire al trasporto dell'idrogeno verde, con l'inclusione, ove necessario, di alcune nuove infrastrutture dedicate.

Inoltre, ad Snam ha mantenuto il proprio impegno nelle iniziative:

- **Prometeo** per produrre idrogeno verde da fonti rinnovabili di calore ed energia mediante elettrolisi ad alta temperatura;
- **MultHyFuel** per contribuire alla diffusione dell'idrogeno come combustibile alternativo, sviluppando una strategia comune per l'implementazione di stazioni di rifornimento di idrogeno (HRS) in contesti multi-combustibile;
- **E2P2** per affrontare le necessità dell'infrastruttura digitale del futuro in termini di sicurezza ed affidabilità della fornitura di energia, tramite la creazione di una fonte di alimentazione primaria alternativa proof of concept (POC) che utilizzi tecnologie di celle a combustibile per l'alimentazione in loco;
- **HyUsPRE** per valutare la fattibilità tecnica e il potenziale d'implementazione dello stoccaggio su larga scala di H₂ rinnovabile in giacimenti geologici porosi;
- **OIGA** per sviluppare un primo concept di decarbonizzazione degli scali aeroportuali, con focus specifico su quello di Malpensa. Il progetto è guidato da Aéroport de Paris e svolto in collaborazione con SEA e Rina.

Snam è inoltre entrata a far parte della **CCSA**, la Carbon Capture and Storage Association, l'associazione europea leader nell'accelerazione dello sviluppo commerciale della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio del carbonio (CCUS). A tal proposito, Snam, facendo leva sul know how acquisito nel trasporto e stoccaggio della CO₂, collaborerà con le due partecipate Storegga e dCarbonX, parteciperà a diversi tavoli di lavori tecnici e ha già avviato una joint venture con Eni per la realizzazione della campagna di stoccaggio sperimentale delle prime 25.000 ton di CO₂ provenienti dall'impianto di Casalborsetti (RA) e destinate all'intombamento nei pozzi di Porto Corsini Mare Ovest.

Per quanto riguarda il business dell'efficienza energetica, Snam offre tali servizi tramite Renovit, la società creata insieme a CDP Equity, che si occupa di interventi di efficientamento energetico nei settori residenziale, industriale, terziario e Pubblica Amministrazione. Tali attività sono inserite nella Soluzione Net Zero, un framework integrato che comprende tutti i servizi offerti da Renovit, sviluppato per supportare e accompagnare i clienti dei diversi settori nella definizione e implementazione di programmi di riduzione dell'impatto ambientale e di ottimizzazione dei consumi e delle prestazioni energetiche, anche nell'ambito di percorsi verso la neutralità carbonica.

Nel 2022 gli interventi di Renovit presso i clienti dei diversi settori hanno consentito di evitare l'emissione di circa 26 mila tonnellate di CO₂, che arriveranno a circa 190 mila entro il 2026 e in significativo aumento rispetto al 2021 (14 mila tonnellate).



A gennaio 2022 Renovit ha ottenuto la **certificazione B Corp**, diventando la prima azienda certificata per fatturato e numero di dipendenti del settore energia e ambiente e una delle prime cinque realtà europee. La certificazione B Corp premia le imprese che si distinguono sul mercato operando secondo elevati standard di performance sociale e ambientale integrando all'obiettivo del profitto una finalità di impatto positivo sull'ambiente, le persone e le comunità in cui operano.

Tra le altre attività svolte nel 2022, Renovit ha aderito a **Co2alizione** che promuove la decarbonizzazione delle attività e dei processi delle aziende. In questo contesto, la Società ha inserito nel proprio Statuto la finalità di evoluzione progressiva del proprio modello di business e operativo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti. Inoltre, Renovit ha progettato un framework operativo per contribuire al contrasto della povertà energetica in Italia proponendo soluzioni concrete a supporto di persone in situazione di fragilità e di enti e associazioni che se ne fanno carico.

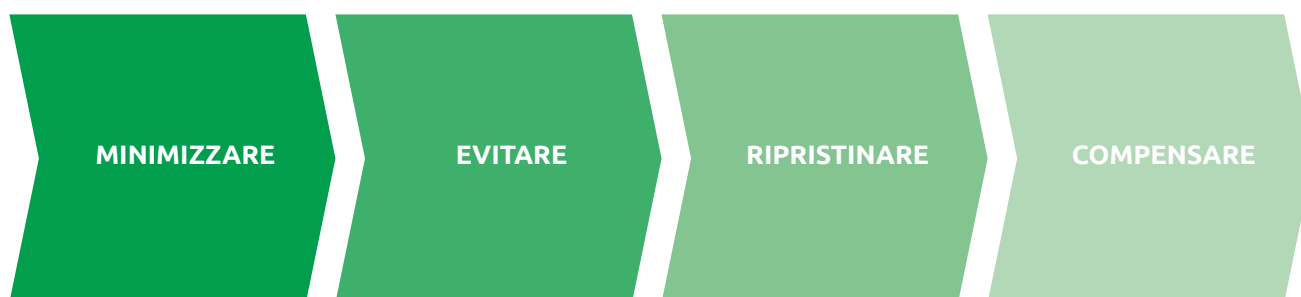
La Società ha realizzato anche tre principali progetti di decarbonizzazione e di efficienza energetica:

- **Turin Parc**, un intervento di riqualificazione residenziale volto alla riduzione dei consumi energetici e a migliorare la qualità della vita degli abitanti e che si completerà con l'installazione di un impianto fotovoltaico per l'alimentazione delle parti comuni e di colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli;
- **Smart community di Cassino**, un progetto per la riqualificazione energetica dello stabilimento di Cassino (FR);
- **Portofino Carbon Free**, che intende supportare l'amministrazione pubblica di Portofino nel proprio percorso di riduzione dell'impatto dei servizi offerti alla comunità, attraverso la definizione di strategie e piani di decarbonizzazione e lo sviluppo di progetti per la transizione energetica.

Per ulteriori approfondimenti, si veda il capitolo "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - I business della transizione energetica" del Report di Sostenibilità 2022.

Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità

Per affrontare in maniera sistematica gli aspetti ambientali, Snam ha sviluppato un approccio per la gestione delle infrastrutture, dalla fase di progettazione fino a quella di dismissione, basato su quattro aspetti chiave che esprimono una rigorosa applicazione della gerarchia della mitigazione:



Nonostante siano temporanei, Snam è consapevole degli impatti ambientali che si possono verificare principalmente nelle fasi di costruzione e dismissione dell'opera, pertanto si impegna, ove possibile, ad evitarli mediante opportuni accorgimenti costruttivi volti a preservare l'ambiente e la biodiversità dei territori in cui sorgono le infrastrutture e impegnandosi, al contempo, a garantire il rispetto del principio della conservazione degli ecosistemi, della salute pubblica, della sicurezza degli operai e della sostenibilità ambientale dei cantieri.

In particolare, il Gruppo presta particolare attenzione nel ridurre al minimo il passaggio dei gasdotti in aree interessate da vegetazione naturale, soprattutto nel caso in cui le operazioni si svolgano in prossimità dei **Siti di Interesse Comunitario** (SIC), le **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC) e le **Zone di Protezione Speciale** (ZPS), che insieme costituiscono i **Siti Rete Natura 2000**⁵⁸. Nel 2022, l'estensione dei Siti Rete Natura 2000 soggetti alla posa delle infrastrutture è risultato significativamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (1,9 km vs. 9,7 km) e ha interessato le regioni Piemonte, Calabria e Basilicata.

58 I Siti Rete Natura 2000 costituiscono il principale strumento utilizzato dall'Unione europea per la conservazione della biodiversità istituito ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per preservare gli habitat naturali a livello comunitario.

Inoltre, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza e che garantiscono il massimo rispetto dell'ambiente naturale e la tutela della biodiversità., come le procedure di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** o di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**.

Al termine delle valutazioni, le Amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni per l'avvio delle attività. Per ulteriori informazioni in merito ai Decreti e provvedimenti ottenuti nell'anno, si faccia riferimento al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività - Trasporto di gas naturale" della Relazione Finanziaria Annuale 2022.



Nell'ambito della progettazione delle opere SNAM, alcuni studi di carattere ambientale volti alla caratterizzazione dell'ambiente naturale o alla previsione degli effetti ambientali dei progetti, anche a supporto delle pratiche di autorizzazione ambientale delle opere vengono svolti da Università pubbliche o istituti di ricerca. In particolare, Snam ha incaricato l'Università di Genova di implementare un modello matematico per le FSRU di Piombino e Ravenna capace di valutare i possibili effetti dovuti al rilascio di acqua di mare con differenti caratteristiche in termini di temperatura e contenuto di cloro rispetto a quella prelevata nella zona portuale.

Sulla base degli studi condotti in fase di VIA e dai risultati delle attività di monitoraggio ambientale ante-operam, Snam attua misure di mitigazione sito-specifiche e specie-specifiche e, una volta terminata la posa del metanodotto, vengono avviate le operazioni di **ripristino** delle condizioni vegetali e morfologiche preesistenti del territorio. Alle attività di ripristino ambientale, si aggiungono quelle di **compensazione degli impatti**, che consistono in un **piano quinquennale** volto al **rimboschimento**, alla cura e alla manutenzione di piante e arbusti. Inoltre, Snam si impegna nel realizzare **Progetti di monitoraggio ambientale (PMA)** approvati dal Ministero della Transizione Ecologica e dalle Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente (ARPA).



Un PMA è costituito da una serie di misure, indagini e analisi di campo svolte sulle componenti ambientali delle aree di sviluppo dei progetti e potenzialmente impattate. Tra queste: **ambiente idrico** (acque superficiali e acque sotterranee), **suolo, biodiversità** (vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi), **rumore, atmosfera e paesaggio**.

I PMA hanno l'obiettivo di verificare il processo di rinaturalizzazione sulla base del confronto delle condizioni del territorio pre e post operam, pertanto, cominciano un anno prima dell'avvio delle attività di costruzione (**monitoraggio ante operam**) per il monitoraggio stagionale della fauna, per poi proseguire in parallelo a tutta l'attività di costruzione (**monitoraggio in corso d'opera**), protrandosi poi in genere per 5 anni dopo la chiusura dei cantieri (**monitoraggio post operam**). Nel corso del 2022, Snam ha gestito il **monitoraggio ambientale di circa 955 km di rete**.

La licenza ad operare: i rapporti con le comunità locali

Nell'ambito della realizzazione delle relative infrastrutture, Snam, in qualità di soggetto che svolge attività di interesse pubblico, oltre a richiedere **specifiche autorizzazioni alla Pubblica Amministrazione**, incontra frequentemente i comuni, le organizzazioni professionali degli agricoltori e le comunità locali interessati dalle infrastrutture energetiche.

Durante l'iter autorizzativo, i soggetti privati e le associazioni ambientaliste o altri stakeholder possono far pervenire alla Pubblica Amministrazione competente le proprie osservazioni.

Snam, inoltre, organizza incontri specifici con le Organizzazioni professionali degli agricoltori con l'obiettivo di condividere i criteri d'indennizzo da riconoscere agli aventi diritto. Infatti, per compensare i proprietari terrieri, Snam adotta dei **processi di equa compensazione**, che consistono nel pagamento di un'**indennità per servitù**.

In aggiunta all'indennità per servitù, Snam riconosce agli aventi diritto anche un **indennizzo per danni alle colture** interferite durante il periodo temporaneo di esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera. Tale indennizzo viene stabilito a seguito della preventiva redazione di uno stato di consistenza del terreno, che descrive lo stato dei luoghi.

Solo nel caso in cui non sia possibile addivenire alla costituzione volontaria di servitù di metanodotto Snam, dovendo assicurare la realizzazione dell'infrastruttura di pubblica utilità, chiede alla P.A. l'emissione del provvedimento coattivo che pone in capo alla Società il diritto di servitù e l'autorizzazione all'occupazione temporanea di aree, comunque sempre compensate mediante il riconoscimento di adeguati indennizzi.

Snam, inoltre, mette a disposizione contenuti web con approfondimenti informativi relativi a infrastrutture e progetti di particolare importanza, tra cui Snam per la Lombardia o Snam per Minerbio. (https://www.snam.it/it/snam_per_lombardia/, <https://www.snam.it/snamperminerbio>)

20

sindaci incontrati
per illustrare
i progetti
realizzativi

8

incontri con
le associazioni
territoriale degli
agricoltori

4

incontri con
le associazioni
territoriali

Principali indicatori di performance

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Emissioni (a)					
Emissioni di CO _{2eq} – Scope 1 (b)	305-1		1.314	1.437	1.485
Emissioni di CO _{2eq} – Scope 2 – Market based	305-2	10 ³ tCO _{2eq}	31	31	33
Emissioni di CO _{2eq} – Scope 2 – Location based			39	31	39
Emissioni di CO _{2eq} – Scope 3 (c)	305-3		1.034	938	1.338
Intensità delle emissioni di GHG					
Indice di Intensità GHG Scope 1 e 2 vs. lunghezza rete (d)		tCO _{2eq} / km	41,2	44,8	46,2
Indice di Intensità GHG Scope 1 e 2 vs. gas trasportato (d)	305-4	tCO _{2eq} / mld m ³	19,2	19,4	20,1
Indice di intensità metano totale vs. lunghezza rete (d)		tCH ₄ / km	0,67	0,67	0,52
Consumi di energia					
di cui gas naturale			12.154,4	14.156,5	17.640,7
di cui gasolio			11.597,5	13.662,2	17.010,3
di cui benzina	302-1	TJ	69,5	51,4	76,1
di cui GPL			10,3	29,7	15,7
di cui energia elettrica			0,4	0,2	0,2
di cui energia elettrica verde consumata			463,5	399,3	525,9
di cui energia termica			226,5	162,4	272,2
di cui energia termica			13,4	13,8	12,6
Intensità energetica					
Consumi energetici / gas trasportato	302-2	TJ / mld m ³	173,7	186,8	234,0
Tutela del territorio e della biodiversità					
Ripristini ambientali			98	154	195
Nuovi rimboschimenti (e)	304-1		16	6	17
Cure colturali (f)		km	65	70	72
Monitoraggi ambientali			1.094	946	955
Rete di trasporto interessata da Siti Natura 2000 (g)			34,6	9,7	1,9

(a) Nel corso del 2022 è stato aggiornato il coefficiente del metano relativo al potenziale di riscaldamento globale (GWP = global warming potential), valore che esprime il contributo all'effetto serra di un gas rispetto alla CO₂, il cui potenziale di riferimento è pari a 1. Il nuovo valore, in accordo al Sixth Assessment Report — IPCC, risulta pari a 29,8 rispetto al precedente valore di 28. Pertanto, le emissioni di GHG Scope 1 e Scope 3 degli anni precedenti sono state ricalcolate.

(b) Solo con riferimento al 2021, i valori sono stati riesposti a seguito di un aggiornamento dei dati raccolti per il FY 2021.

(c) Dato integrato considerando tutte le categorie emissive Scope 3.

(d) Dati 2020 ricalcolati.





(e) Superficie nuovi rimboschimenti 272.000 m² (108.800 m² nel 2021).

(f) Per cure colturali si intendono attività agronomiche di cura e manutenzione delle piante messe a dimora.

(g) I Siti Natura 2000 sono zone a protezione speciale/siti di interesse comunitario. L'indicatore fornisce i km di linea posati in questi siti nell'anno. Per il 2022, i Siti Rete Natura 2000 soggetti alla posa delle infrastrutture hanno interessato le regioni Piemonte, Calabria e Basilicata

INFORMAZIONI SOCIALI

OBIETTIVI E PERFORMANCE

Azione		Target	Performance 2022	
DIVERSITÀ DI GENERE				
Percentuale di donne in posizioni esecutive e di management (*)		23% al 2022 27% al 2026	23,1%	
Percentuale di donne nel piano di successione (prima e seconda linea) (*)		26% al 2022 27% al 2026	26%	
WELFARE				
Partecipazione a iniziative di welfare (% di dipendenti che partecipano ad almeno un'iniziativa di welfare)		52% al 2022 56% al 2026	71,8% il dato presenta gli impatti one-off dell'iniziativa di conversione del credito welfare in buoni carburante	
ENGAGEMENT DEI DIPENDENTI				
Percentuale engagement index dei dipendenti (**)		- > 75% al 2026	-	
Eliminazione della plastica monouso negli uffici		-100% al 2021	Raggiunto sul 74% della popolazione aziendale	
FORMAZIONE				
Ore di formazione erogate		320.000 ore entro la fine del 2023	278.914 dal 2020	
SICUREZZA				
IpFG (****)		0,7 al 2022 < minimo degli ultimi 3 anni al 2026	0,60	
FORNITORI RESPONSABILI				
Percentuale di spesa per fornitori locali (PMI in Italia) sul totale del procurato non pubblico		40% al 2022 40% al 2026	44% Il dato rappresenta la percentuale fisiologica massima destinata alle PMI in relazione al business di Snam	
Percentuale del numero di fornitori locali (PMI in Italia) assegnatari di contratti rispetto al numero totale dei fornitori contrattualizzati		45% al 2022 65% 2026	67% Il dato presenta gli impatti one off in relazione alla stipula di contratti di piccolo importo (destinati alle PMI)	
Introduzione di criteri ESG in scoring model (percentuale dello spesa)		10% al 2022 60% al 2026	34%	
Riduzione del quantitativo di plastica negli imballaggi delle forniture industriali		-100% al 2023	100% (****)	



KPI inserito nella ESG Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

OBIETTIVI E PERFORMANCE

Azione		Target	Performance 2022	
ENGAGEMENT DELLE COMUNITÀ LOCALI				
Numero di ore dedicate ad attività della Fondazione Snam a supporto delle comunità locali da parte dei dipendenti		4.600 ore al 2022 5.500 ore al 2026	6.147 ore Il dato presenta gli impatti one-off dell'iniziativa di payroll giving per l'Ucraina	
AFFIDABILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE				
Soddisfazione media annua dei clienti per la qualità del servizio		7,95 al 2022 8,1 al 2026	8,4 Il risultato è legato agli impatti one-off dell'implementazione delle iniziative di miglioramento del servizio al cliente	
Percentuale dei livelli di affidabilità della fornitura di gas		99,9% fino al 2026	99,9%	



KPI inserito nella ESG Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

- * Snam S.P.A. Snam Rete Gas, Greenture (ex Snam4Mobility), Snam Gas & Energy Services, Snam International B.V., GNL Italia, Stogit, Cubogas, Enura, Gasrule, Ies Biogas S.r.l., Renervaste Lodi, Renervaste, TEP, TEA.
- ** Nel 2022 non era presente un obiettivo.
- *** Nuova metodologia in fase di sviluppo.
- **** Indice di frequenza e di gravità degli infortuni di dipendenti e contrattisti (ad esclusione di quelli relativi alle società non regolate), con esclusione degli infortuni in itinere, tiene conto sia della frequenza che della gravità degli infortuni totali registrati rispetto al numero di ore lavorate e viene calcolato sommando e pesando i due indici (IF e IG). Il perimetro di analisi andrà ad includere, se presenti, le società acquisite dopo 6 mesi dalla loro acquisizione.
- ***** Valore riferito ai magazzini centralizzati.

PERSONE

Rischi legati alla gestione del personale

TEMI MATERIALI	RISCHI / IMPATTI
Diversità e inclusione Occupazione Sviluppo e tutela del capitale umano	DIPENDENTI E PERSONALE IN RUOLI CHIAVE Rischio di perdita di personale chiave o di incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti.
Diversità e inclusione	IMPATTI Per il settore in cui Snam opera, potrebbe essere disincentivata l'assunzione di figure tecniche femminili nelle divisioni operative. Al contrario, le iniziative volte ad incentivare lo studio di materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) promosse da Snam, contribuiscono alla creazione di opportunità di carriera per le ragazze delle generazioni future. La crescente sensibilizzazione del contesto esterno in materia di pari opportunità favorisce un ambiente di lavoro inclusivo, che abilita approcci innovativi in grado di rafforzare la resilienza dell'azienda a lungo termine, a patto che Snam riesca a dimostrarsi un datore di lavoro attento ai temi D&I.
Occupazione	IMPATTI Snam, grazie alle proprie attività aziendali, contribuisce a garantire l'occupazione nelle comunità in cui opera, favorendo, inoltre, la creazione di nuovi posti di lavoro connessi allo sviluppo dei green business. La disponibilità di personale tecnico specializzato nei territori in cui l'azienda opera potrebbe non essere in linea con i piani di assunzione e sviluppo previsti dal business, rallentando così la trasmissione di competenze infra-generazionale. Snam può inoltre essere impattata da fenomeni macro del mercato del lavoro (great resignation, fuga dei cervelli all'estero, insufficiente numero di laureati in particolari discipline, ...).
Sviluppo e tutela del capitale umano	IMPATTI I piani di formazione e le iniziative di welfare promossi da Snam contribuiscono allo sviluppo delle competenze e al benessere dei lavoratori. Al contrario, un coinvolgimento dei dipendenti nelle iniziative aziendali non adeguato o piani di sviluppo non efficaci possono comportare l'aumento di stress lavoro-correlato e ridurre la motivazione dei dipendenti. La transizione ecologica, la necessità di reskilling e il bisogno di crescenti competenze digitali richiedono piani di formazione specifici e strutturati con effetti positivi sulla produttività.
Salute e sicurezza	RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE Rischio di violazione di norme e regolamenti in relazione a salute sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. 231/2001)
	RISCHI OPERATIVI Rischio di rotture o lesioni alle condotte/agli impianti, anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio o ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture. IMPATTI Eventuali infortuni sul lavoro occorsi nello svolgimento delle attività lavorative, possono avere ripercussioni sulla salute e sull'integrità psico-fisica dei lavoratori. Al contrario, attività di formazione e sensibilizzazione erogate ai dipendenti e a soggetti terzi contribuiscono al rafforzamento della cultura e della consapevolezza sulle tematiche di salute e sicurezza. Eventuali futuri eventi pandemici potrebbero comportare la necessità di adottare misure di contenimento causando un rallentamento delle attività aziendali. Inoltre, una non attenta gestione della sicurezza da parte dei fornitori potrebbe ripercuotersi anche su Snam.

Per la descrizione completa dei rischi, fare riferimento a "Fattori di rischio e di incertezza" contenuto nel capitolo "Strategia e Risk Management" all'interno della Relazione sulla gestione integrata.

Politiche, impegni e modelli di gestione

Le principali politiche adottate da Snam per il presidio della gestione del personale e della salute e della sicurezza dei lavoratori sono la **Politica di Sviluppo Sostenibile**, la **Politica in materia di Diritti Umani**, la **Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (Politica HSEQ)** e la **Politica di Diversità e Inclusione**, con le relative integrazioni legate alla **Parità di Genere**, al **Recruiting** e all'**Harassment** (le molestie sul luogo di lavoro).

Tramite l'ausilio di questi strumenti, Snam intende:

- accrescere il proprio sistema delle competenze professionali e manageriali supportando la crescita delle proprie risorse;
- attrarre e trattenere risorse qualificate;
- garantire il coinvolgimento del personale affinché partecipi attivamente ai processi di miglioramento;
- adottare pratiche del lavoro basate sulla cultura della diversità e delle pari opportunità tutelando la dignità, la libertà e l'uguaglianza di tutti i dipendenti e collaboratori;
- creare un ambiente di lavoro accogliente e libero da qualsiasi discriminazione diretta o indiretta;
- salvaguardare il lavoro, le condizioni di lavoro e le libertà sindacali;
- assicurare la crescita retributiva basata esclusivamente su merito e competenze;
- salvaguardare il sistema di valori e principi in materia di trasparenza e sviluppo sostenibile;
- assicurare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori attraverso la prevenzione di incidenti, infortuni, malattie professionali;
- garantire l'implementazione di procedure per individuare e rispondere a situazioni di emergenza e controllare le conseguenze di eventuali incidenti.

Per quanto concerne la diversità di genere⁵⁹, Snam è inoltre impegnata in numerose iniziative volte a consolidare la sensibilità verso tale tema. Tra queste l'adesione a **Valore D**, in qualità di Socio Sostenitore, **InspirinGirls**, **Parks**, **Shetech**, **Rock your Mind** e **YEP – Young Women Empowerment Program**, associazioni, campagne, eventi e programmi che supportano l'inclusione, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese.

Già dal 2020, il Gruppo ha previsto il **Manifesto del Linguaggio Inclusivo** al fine di promuovere una cultura del linguaggio rispettoso di tutte le identità, condizioni, appartenenze, orientamenti e culture, ed ha implementato, grazie al contributo del Team Inclusion, un gruppo di lavoro inter-funzionale composto da 40 persone, le **#Snam4Diversity Talks**, appuntamenti formativi volti ad approfondire le tematiche di diversità e inclusione.

In aggiunta, per il quarto anno consecutivo Snam è stata confermata nel Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg, che misura la performance delle aziende rispetto ai temi di equilibrio di genere, inclusione e trasparenza nella divulgazione di informazioni. Rispetto ai risultati del 2021, il posizionamento è migliorato di circa due punti percentuali totalizzando un punteggio pari a 79,07% (punteggio GEI).

Snam garantisce a tutti i lavoratori il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, di aderire ad associazioni e svolgere attività sindacali. Il dialogo con le parti sociali⁶⁰ è inquadrato e regolato dal vigente **Protocollo per le Relazioni Industriali**, siglato nel 2013. Per maggiori informazioni rispetto alle dinamiche occupazionali e alle relazioni industriali, si veda il capitolo "Performance del 2022", mentre per quelle relative alle attività di engagement dei dipendenti, si veda il capitolo "Stakeholder engagement e analisi di materialità" contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale 2022.

Infine, al fine di presidiare correttamente il tema in merito alla gestione della salute e sicurezza, Snam si è dotata di un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"**, il quale copre tutti i dipendenti e gli appaltatori che operano presso le infrastrutture Snam.

59 Cfr. art 3, comma 1, lett d. del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016.

60 Cfr. art 3, comma 1, lett d. del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. A fine 2021, il 21,4% dei dipendenti è risultato iscritto a un'organizzazione sindacale.

Andamento occupazionale, diversità e inclusione

Snam sviluppa la gestione del proprio personale crescendo con le persone, in un **ambiente inclusivo e meritocratico**, che valorizzi le risorse umane e fornisca loro opportunità di sviluppo personale e professionale.

La creazione di un **ambiente di lavoro coeso, aperto e stimolante** rappresenta una delle principali prerogative di Snam nell'ambito della gestione del personale. È in questa direzione che il Gruppo si impegna a promuovere le **pluralità e le diversità** delle risorse che lo compongono, valorizzando i background, le opinioni e i punti di vista delle persone per favorire nuove idee, nonché incoraggiare comportamenti efficaci e virtuosi.



Per effetto della valorizzazione della **diversity**, Snam è più **competitiva, innovativa** e orientata alla **crescita delle persone**. In quest'ottica, per il secondo anno consecutivo Snam ha organizzato l'**Inclusion Week - Più forti insieme**, una settimana di eventi volti ad accrescere la consapevolezza e sensibilizzare sulla tematica nell'ottica di valorizzare concretamente l'unicità di ciascuno. L'evento ha raggiunto quasi 700 partecipazioni, attraverso un programma di sei appuntamenti dove sono stati trattati temi importanti, come il confronto generazionale, la disabilità, le materie STEM, le tematiche LGBTQ+ e il linguaggio inclusivo con speakers interni ed esterni all'Azienda.

Coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Snam intende generare e mantenere rapporti di lavoro stabili e continuativi per attività qualificate e specializzate (il 54% dei dipendenti è in possesso di un diploma tecnico e il 34% è laureato). Negli ultimi anni, infatti, la popolazione aziendale è cresciuta significativamente, anche a seguito dello sviluppo dei business per la transizione energetica, che hanno reso necessario ampliare il know-how e le competenze in questi settori.

Al 31 dicembre 2022, sono 3.610 le persone Snam, di cui il 92% hanno sottoscritto un contratto a tempo indeterminato. Inoltre, 47 dipendenti hanno un contratto di lavoro part time (10 in più rispetto all'anno precedente), 257 di apprendistato o inserimento (+4% rispetto al 2021) e 103 di somministrazione (+50 rispetto al 2021).

Le persone sotto i 40 anni (1.616) rappresentano circa il 45% della popolazione aziendale, in aumento di 153 unità rispetto al 2021, grazie anche al progressivo aumento del numero di giovani inseriti nell'organico nell'ultimo anno, mentre coloro che hanno più di 50 anni costituiscono il 38% della popolazione.

Il tasso di turnover del 2022 (16,9%), rispetto al trend registrato nel biennio precedente, è in diminuzione (18,2% nel 2021).

In merito alla composizione dei dipendenti, la popolazione aziendale femminile, a fine anno, è costituita da 597 risorse, in aumento rispetto all'anno precedente (+4,9%). Nel Gruppo operano anche 117 diversamente abili e 81 appartenenti alle categorie protette, il cui percorso di sviluppo mira a favorirne l'inserimento e l'integrazione nei processi aziendali.



Snam promuove lo studio delle discipline **STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics) tra le giovani studentesse, che rappresentano ancora una percentuale ridotta sul totale delle iscrizioni in questi ambiti. In questo contesto, la scuola e l'università rappresentano preziose leve per la diffusione di una cultura delle pari opportunità e per la lotta al gender gap. A tal proposito, nel 2022 Snam ha proseguito il percorso di supporto alle sei beneficiarie delle borse di studio di durata triennale e magistrale del Politecnico di Bari, organizzando un webinar con una role model Snam e un'Escape Room digitale.

La diversità è un valore che favorisce anche l'efficacia dell'azione degli organi sociali. Infatti, nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e di controllo, Snam persegue un obiettivo di integrazione di profili professionali tra loro diversi, sviluppando una complementarità di esperienze e competenze, da coniugare con la diversità di genere e di età. In quest'ottica, lo Statuto, modificato nel 2021, prevede che almeno due quinti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero l'eventuale differente quota – se maggiore – prevista dalle disposizioni pro tempore vigenti in materia, debbano appartenere al genere meno rappresentato (articolo 13.3 dello Statuto. A tal proposito si precisa che:

- la presenza del genere femminile all'interno del Consiglio di Amministrazione è quattro su nove (ossia quasi la metà del totale dei componenti);
- il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi (di cui uno di genere femminile) e di tre Sindaci Supplenti, di cui due di genere femminile;
- due Presidenti dei Comitati su tre appartengono al genere femminile.

Il Gruppo garantisce il monitoraggio della situazione relativamente alla diversità e alla complementarità dei profili professionali, contribuendo al contempo ad accrescere il patrimonio di conoscenze dei membri degli organi amministrativi e di controllo tramite le **board induction**, attraverso le quali vengono acquisite specifiche competenze di settore.

In riferimento all'età, lo Statuto di Snam non prevede specifici limiti per i componenti degli organi sociali in quanto risulta già garantita un'adeguata diversità, come dimostrato dai seguenti dati:

- l'età dei consiglieri di amministrazione di Snam oscilla dai 44 ai 72 anni con un'età media di 56 anni;
- l'età dei sindaci di Snam oscilla dai 46 ai 71 anni, con un'età media di 58 anni⁶¹.

Per ulteriori approfondimenti in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo di cui all'art. 10 del Decreto, si rimanda al paragrafo "Politica di Snam in materia di diversità" della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022.



A dicembre 2022, a conferma dell'impegno sulla parità di genere, il Gruppo ha ottenuto due importanti riconoscimenti che testimoniano l'attenzione di Snam verso la **gender equity** e che premiano il risultato degli sforzi degli ultimi anni, ponendo le basi per futuri miglioramenti.

L'**Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100**, sviluppato in risposta all'**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile "Parità di genere" (SDG n. 5) delle Nazioni Unite** intende offrire agli investitori maggiori informazioni relative alle società quotate impegnate nel migliorare la diversità di genere e a rispondere alla crescente domanda di investimenti che tengano conto della sostenibilità sociale.

"**Italy's Best Employers for Women 2023**" è condotto per il terzo anno consecutivo dall'Istituto tedesco Qualità e Finanza, in collaborazione con Ubermetrics Technologies e l'Istituto di ricerca economica e gestionale. Snam si è aggiudicata il **secondo posto** tra le aziende del settore di impiantistica e sistemi energetici.



che raggruppa le società quotate europee con il più alto livello di integrazione in termini di equilibrio di genere



che individua i migliori datori di lavoro per le donne in Italia, comparando oltre duemila aziende grazie ad un software di intelligenza artificiale

Snam monitora il gender pay gap che prende in considerazione sia la remunerazione fissa sia la remunerazione variabile di breve e di lungo termine e viene riportato per cassa, per competenza e su stipendio base. Sulla base dei dati per cassa, nel 2022 il gender pay gap si mantiene sostanzialmente costante, in linea con il trend degli ultimi anni e, come evidenziato da uno studio specifico commissionato ad un consulente esterno, non critico rispetto al contesto di riferimento. In particolare, migliora di un punto percentuale il differenziale retributivo nei quadri e negli impiegati, mentre si attesta a 89% sul perimetro Dirigenti a fronte di un fenomeno di turnover straordinario in linea con i tassi medi registrati a livello nazionale. Anche i dati per competenza mostrano negli ultimi anni un trend di miglioramento del gender pay-gap; i dati riferiti al 2022 saranno disponibili successivamente alla pubblicazione del presente documento e saranno pertanto pubblicati nella prossima edizione dello stesso. Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Remunerazione 2022.

61 Il calcolo prende in considerazione l'età media solo dei sindaci effettivi.

Comunicare e coinvolgere le persone di Snam

Snam attribuisce grande importanza alla partecipazione delle sue persone nelle attività aziendali e incentiva la condivisione di valori e principi, progetti e iniziative. La comunicazione interna riveste un ruolo strategico nel creare e diffondere valore, rafforzando il senso di coesione e appartenenza all'azienda e una cultura condivisa su temi quali la solidarietà, l'inclusione, la diversità e la sostenibilità. In questo scenario, con l'obiettivo di favorire la sostenibilità dell'engagement delle persone nel tempo, la funzione Internal Communication & People Engagement è alla guida di un comitato di iniziative interne (cui partecipano i team di Formazione, D&I, Welfare, Fondazione, Open Innovation, Comunicazione esterna, HRBP delle società della transizione energetica) che propone contenuti funzionali alla progettazione e diffusione di iniziative ed eventi a target.

Nel 2022, sono state più di 11.000 le partecipazioni a iniziative ed eventi interni, anche in presenza o in formato ibrido, con l'obiettivo di favorire l'ingaggio delle persone su temi di interesse strategico. Un'altra priorità dell'anno è stata l'accompagnamento della popolazione aziendale attraverso il rinnovo degli organi societari e il cambio del top management, grazie a contenuti informativi e occasioni di dialogo con i vertici aziendali. Al contempo, si è proceduto all'alimentazione continua e al consolidamento dei canali di comunicazione interna, sempre più intesa come strumento One Company, funzionale alla migliore integrazione tra le diverse società e business unit.

Nel corso dell'anno le iniziative che hanno coinvolto da vicino i dipendenti sono state più di 40, di seguito le principali.

LE ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Business	<p>Campagna risparmio energetico</p> <p>La campagna di comunicazione istituzionale "Piccoli gesti, grande impatto", promossa da Snam durante la stagione invernale con l'obiettivo di sensibilizzare le persone a un utilizzo responsabile dell'energia, è stata accompagnata da un'iniziativa di engagement interna, finalizzata a incoraggiare comportamenti virtuosi da parte delle persone, in ufficio come a casa.</p>
Format editoriali	<p>Quattro Chiacchiere con...</p> <p>Una serie di interviste, condotte in formato ibrido, con il top management di Snam: 10 appuntamenti nel 2022 con 2.484 partecipazioni e un indice di gradimento, riscontrato attraverso la distribuzione di appositi form, di 4,75 su 5.</p>
Inclusione	<p>Inclusion Week</p> <p>Una settimana di appuntamenti online dedicati alla diversità e all'inclusione, progettata dall'Inclusion Team di Snam in collaborazione con partner esterni, per diffondere una cultura sempre più inclusiva. L'iniziativa ha raggiunto quasi 700 partecipazioni complessive ai diversi eventi della settimana, durante i quali è stato lanciato un quarto Employee Resource Group dedicato al tema della disabilità.</p>
Benessere	<p>Snam Challenge</p> <p>In collaborazione con la startup Virtuoso, è stata avviata una nuova iniziativa di engagement rivolta ai dipendenti e volta a incoraggiare uno stile di vita sano e attivo, registrando 570 partecipanti che, attraverso le proprie azioni e un meccanismo di reward sociale, hanno consentito di donare alle scuole italiane 750 monitor per pc.</p>
Mondo Snam	<p>Novità al vertice</p> <p>L'utilizzo dei canali di comunicazione interna dell'azienda ha consentito di far conoscere alla popolazione di Snam i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione nominati nel mese di aprile e il nuovo corso manageriale. Sul tema sono state prodotte tre news sulla intranet Easy, che hanno totalizzato oltre 9.000 visualizzazioni, e una doppia pagina della rivista Energie, con interviste alla Presidente e all'Amministratore delegato.</p>
	<p>Auguri in Rete</p> <p>Anche nel 2022 è stata colta l'occasione delle festività natalizie per celebrare gli obiettivi raggiunti durante l'anno e lo spirito di squadra delle persone di Snam, attraverso un evento in diretta su Teams, aperto dalla Presidente e dall'Amministratore delegato, seguito da oltre 1.450 persone.</p>
	<p>Roadshow sui territori</p> <p>Nei mesi successivi all'insediamento del nuovo CdA, è stata organizzata una serie di incontri in sedi e impianti Snam, battezzata "Insieme", che ha coinvolto l'Amministratore delegato in oltre venti tappe, raccontate sulla intranet Easy in 5 news declinate con uno storytelling per valorizzarle e trasferire l'unicità dell'esperienza per le persone di Snam.</p>
Comunità	<p>Iniziative sociali</p> <p>Nonostante il perdurare dell'emergenza pandemica, l'azienda ha continuato a investire in iniziative per promuovere e valorizzare l'impegno sociale delle sue persone, tramite Fondazione Snam e i programmi di volontariato di competenza e volontariato relazionale.</p>



Nell'ambito del progetto **Plasticless** nelle aree break sono stati sostituiti bicchieri e palettine in plastica con prodotti biodegradabili e compostabili e le bottiglie in plastica con bottiglie compostabili e lattine in alluminio raggiungendo il 74% della popolazione. Inoltre, nei prossimi anni, è previsto un piano di sostituzione e ampliamento degli erogatori di acqua in tutte le sedi.

Il piano di on-boarding sullo strumento delle società dei business della transizione energetica è proseguito con l'inclusione del Gruppo Renovit e del Gruppo Bioenerys. La comunicazione interna di Snam, inoltre, continua a fare leva anche sulla rivista Energie e le newsletter Osservatorio Gas e InRete, alle quali si è aggiunta nel 2022 anche una terza newsletter, dedicata al mondo della regolazione (in tutto 11 pubblicazioni per un totale di 83 pagine di approfondimento sul business Snam). Questi strumenti di comunicazione interna sono affiancati dalle informative circolate via e-mail ai lavoratori, che nel 2022 sono state 120, tra inviti a eventi o iniziative interne, aggiornamenti del protocollo e delle policy dell'azienda sul Covid-19, questionari e approfondimenti, tra i quali la newsletter Easy Weekly, che rilancia le notizie di maggior interesse per le persone pubblicate su Easy.



La intranet aziendale Easy, pensata come digital workplace utile e inclusivo per le persone dell'azienda, si è confermata hub informativo e collaborativo centrale per le persone di Snam. Nel 2022, Easy è cresciuta ancora, registrando un incremento del 6% del numero di news pubblicate (296 news) e diversificando sempre più l'offerta di contenuti, con 68 video che hanno totalizzato oltre 15.000 visualizzazioni.

Crescere con le persone

Snam offre iniziative formative per le proprie persone allo scopo di aiutarle a sviluppare competenze allineate a un contesto lavorativo in continua trasformazione, come per esempio l'utilizzo di tecnologie avanzate e procedure di lavoro innovative, a partire dalla fase di selezione. Ne è un esempio il programma di formazione rivolto a un gruppo consistente di personale operativo riguardante gli **Aeromobili a Pilotaggio Remoto UAS**, alias Droni, focalizzato sul loro utilizzo e funzionamento. Il programma, sperimentato nel 2021 e riproposto nel 2022, ha l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza del personale operativo durante i sopralluoghi di campo su terreni impervi, franosi o montani e di difficile accessibilità. I dipendenti coinvolti sono stati sottoposti a due esami teorici e uno pratico presso l'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), ottenendo il brevetto da pilota necessario per l'utilizzo dei droni.

Da anni, inoltre, Snam ha avviato un processo di valutazione delle performance, il **Performance Management**, giunto nel 2022 al quinto ciclo di applicazione nell'ottica di favorire lo sviluppo professionale e ulteriori opportunità di avanzamento di carriera. Nel corso dell'anno, il numero di dipendenti valutati è salito a 2.925, in aumento del 3% rispetto al 2021, e pari all'81% della popolazione aziendale.



Affinché il Performance Management sia uno strumento efficace, Snam ha creato un percorso formativo di apprendimento ad hoc che consiste in due giorni di training e mezza giornata di follow-up per ogni competenza. Per attivare una valutazione quanto più possibile estesa sulla popolazione aziendale attraverso un framework strutturato e omogeneo, tutte le posizioni di lavoro, ad esclusione dei dirigenti, sono inoltre soggette alla valutazione analitica e complessiva dei fattori di **Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (C.R.E.A.)**. Nel 2022 le valutazioni CREA effettuate sono state 2.794, di cui 694 hanno portato ad un livello CREA superiore.

Per diffondere le conoscenze maturate all'interno, Snam si avvale di:

CENTRI DI COMPETENZA	INTERNAL FACULTY	SNAM INSTITUTE
Composti da gruppi di persone trasversali alle strutture organizzative, che possiedono conoscenze ed esperienze consolidate e riconosciute in specifiche aree tematiche rilevanti per il business, i Centri di Competenza presidiano, sviluppano e diffondono il know how aziendale e sono un punto di riferimento interno	Formata da circa 90 dipendenti, l'Internal Faculty si occupa di trasferire le conoscenze tecniche e di business ad altri colleghi, in una logica from Snam to Snam	Acceleratore di innovazione, Snam Institute diffonde il know-how tecnico dell'Azienda, per renderlo patrimonio di tutti attraverso percorsi formativi sviluppati su tre aree tematiche: Technical, Leadership, Innovation & Transformation. Inoltre, Snam Institute accompagna i neoassunti nella fase di inserimento in azienda, attraverso il programma di onboarding

Nel corso del 2022, sono state erogate 121.573 ore di formazione con 16.999 partecipazioni registrando 34 ore medie per dipendente (37,3 ore medie per il personale maschile e 15,5 ore medie per il personale femminile), coinvolgendo, in almeno un corso di formazione, il 92% della popolazione aziendale (nello specifico l'88% delle donne e il 93% degli uomini). Rispetto all'anno precedente, la categoria operai ha raggiunto le 63.741 ore di formazione grazie al ripristino della formazione in presenza e in coerenza con le esigenze del business di trasferire competenze tecniche distintive e assicurare la business continuity.

L'impegno formativo di Snam nel 2022 ha visto erogare, nello specifico, 29.229 ore dedicate alle tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente. Inoltre, ampio impegno è stato inoltre dedicato anche ai programmi di formazione dei lavoratori in materia di etica d'impresa e anticorruzione, volti sia ad adempiere ad obblighi di legge che a diffondere la cultura e l'etica di impresa e della legalità, rafforzando la consapevolezza della non conformità. Snam ha coinvolto tutti i dirigenti e quadri in un'attività formativa specifica sui temi Compliance, con l'obiettivo di creare un momento di confronto con i colleghi che si occupano di questa materia in azienda.

258



Nell'ambito del progetto **Snaminnova**, si segnala la sperimentazione sulla start-up **SkillGym**, piattaforma di digital roleplay che allena alla gestione delle conversazioni critiche di business sfruttando intelligenza artificiale, cinema interattivo e realtà aumentata. La sperimentazione ha visto coinvolte **150 persone Snam** per un totale di **1.056 sessioni di allenamento totali**.

Nel corso del 2022, Snam ha supportato lo sviluppo e l'adozione di comportamenti manageriali inclusivi in coerenza con l'evoluzione del **Modello delle Competenze**. In questo contesto, è stato lanciato il nuovo corso **Dai Valore Agli Altri**, incluso nell'offerta dello **Snam Empowerment Program**, il cui obiettivo è sensibilizzare i dipendenti rendendoli più consapevoli dei pregiudizi (c.d. bias) e creare un ambiente di lavoro che valorizzi il contributo di ciascuno. L'offerta formativa si completa con altri **quattro corsi e-learning su tematiche di leadership**.

Snam pone particolare attenzione alla **formazione tecnica specialistica**, prevedendo che tutta la popolazione dei Tecnici sia coinvolta in percorsi di upskilling mirati all'aggiornamento e allo sviluppo di competenze legate ai diversi ruoli. A tale fine, i Centri di Competenza collaborano a stretto contatto con gli **Excellence HUB**, realizzando percorsi formativi personalizzati a seconda del ruolo, esperienza ed area di competenza. A tal proposito, nelle Direzione Gestione Rete e Impianti sono stati rivisti tutti i percorsi della popolazione operativa di campo (BMS - Basic Multi Skill e AMS - Advanced Multi Skill, POS - Polivalente Operativo Stoccaggio e POT - Polivalente Operativo Trasporto) con l'erogazione di corsi mirati a sostenere il ricambio generazionale in atto e a costruire e sviluppare le competenze necessarie per poter operare sugli impianti di trasporto e stoccaggio del gas. In questo contesto, Snam ha fatto ampio ricorso alle docenze interne valorizzando le competenze tecnico-specialistiche in ambito operations di molti dipendenti, che sono stati supportati anche con corsi train the trainer dedicati.



Sempre in quest'ottica, è stato sviluppato un nuovo percorso per i Tecnici Lavori attraverso il Centro di Competenza dei Lavori che ha previsto la realizzazione dell'**Handbook lavori**, un manuale che passa in rassegna tutti gli aspetti che i tecnici Snam devono monitorare durante l'esecuzione nelle varie fasi dei lavori. Per ogni situazione, il libro richiama la norma Snam di riferimento o la documentazione da produrre durante l'attività in campo e costituisce un supporto fondamentale soprattutto per i neoassunti.

In aggiunta, Snam ha promosso l'iniziativa **Presidio del Territorio, Prevenzione incendi & Opere Soggette a Rivalta** per diffondere la consapevolezza che l'integrità dell'asset è uno degli obiettivi più importanti per Snam, attraverso cui sono state formate le persone che operano sull'infrastruttura con l'obiettivo di ottenere la certificazione ISO 55001 per la gestione degli asset fisici.

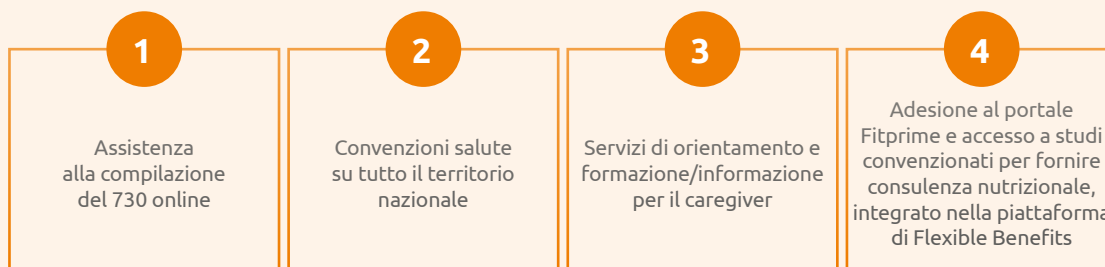
Welfare aziendale

Offrire un sistema di welfare strutturato, capace di ascoltare e soddisfare i bisogni dei collaboratori e delle loro famiglie, contribuendo a migliorare la qualità della vita di ciascuno è un obiettivo imprescindibile per l'azienda.

Nato nel 2018, il **Piano Welfare** di Snam ha continuato ad evolversi, anno dopo anno, al fine di garantire ai dipendenti dei servizi che rispondessero efficacemente alle proprie esigenze. In quest'ottica, è stato progettato e reso disponibile un servizio di assistenza dedicato, **un assistente welfare**, che funge da punto di contatto unico e mediatore tra i bisogni personali e le iniziative del welfare aziendale capace di garantire una migliore esperienza di navigazione ed indirizzare al meglio il personale nella scelta del servizio più adeguato.



A febbraio 2022 è stato somministrato un questionario (c.d. **survey welfare**) a tutta la popolazione aziendale per raccogliere le opinioni sui servizi offerti e valutare nuove opportunità di miglioramento. Sulla base dei risultati ottenuti, sono stati attivati **quattro nuovi servizi**:



Snammy, la piattaforma che racchiude tutte le iniziative del Piano Welfare di Snam, è organizzata in cinque principali aree di intervento (Famiglia e Istruzione, Salute e Cura, Benessere ed Equilibrio Vita Lavoro, Finanza e Risparmio, Impegno Sociale) e offre un totale di **32 servizi** (tra aziendali e contrattuali). Dopo il rinnovo del portale, nel 2022 l'offerta Welfare si è allargata grazie all'introduzione di nuovi servizi nelle diverse aree di intervento.

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE	
FAMIGLIA E ISTRUZIONE	Rimborsi asili nido	Rimborso quota di iscrizione figli per i dipendenti che ne usufruiscono (max 2.000 euro/anno)
	Campus estivi per i figli dei dipendenti	Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti in alcune località in Italia e all'estero. Nonostante il periodo ancora emergenziale, nel 2022 sono stati organizzati i campus estivi per 170 minori (figli di dipendenti) con attività al mare e in montagna ed è stata riattivata una destinazione all'estero per i ragazzi dai 15 ai 17 anni
	S.O.S Famiglia	Sportello di ascolto gestito da professionisti per assistenza alla famiglia
	Maternità, adozioni e affidamento	Guida sui temi della genitorialità
	Master genitori Be Parents	Programma che trasforma l'esperienza genitoriale in un master di competenze trasversali essenziali anche per la crescita professionale per neogenitori con bambini fino ai 3 anni di età. Nel corso del 2022 il servizio è stato oggetto di rilancio, con un webinar dedicato in particolare ai neogenitori, che ha previsto la testimonianza di alcuni colleghi genitori
	Supporto allo studio	Agevolazioni per l'acquisto di libri di testo scolastici, borse di studio per figli dei dipendenti e prestiti per spese scolastiche
	Borse di studio	Snam mette a disposizione dei propri dipendenti 25 Borse di studio complessive: <ul style="list-style-type: none"> • 15 borse di studio per chi ha conseguito la maturità con votazione pari o superiore a 90/100; • 10 borse di studio per chi ha conseguito la laurea triennale o magistrale con tesi su tematiche di energia, innovazione digitale, transizione energetica
FASEN	Fondo CCNL (Energia e Petrolio) di assistenza sociale (formazione, supporto economico, solidarietà)	
SALUTE E CURA	Infortuni	Copertura assicurativa per infortuni extraprofessionali
	Assistenza sanitaria integrativa	Polizza integrativa del fondo sanitario contrattuale per Technical Leader di Snam, colleghi di particolare esperienza e competenza
	Prevenzione medica LILT	Protocolli di prevenzione presso centri medici convenzionati
	Convenzione salute	Convenzione con il Centro Cardiologico Monzino, con l'Ospedale San Raffaele e con la Clinica Baviera di Milano per prestazioni specialistiche mediche e di check up rivolte ai dipendenti e familiari
	Al tuo fianco	Servizio di supporto nella gestione di situazioni di difficoltà all'interno del nucleo familiare, attraverso una serie di attività e servizi declinati in formazione, orientamento, supporto e screening attraverso l'accesso ad un network di fornitori selezionati e qualificati o alla rete dei servizi pubblici e privati del territorio (servizi per adulti/anziani fragili e loro caregiver, supporto per genitori con minori fragili e/o minori fragili stessi)
	Salute su misura	Un network di convenzioni con strutture mediche su tutto il territorio nazionale, con possibilità di fruire di prestazioni a tariffe agevolate
	Fondi CCNL sanitari	Per ogni CCNL sono presenti i fondi sanitari integrativi contrattualmente previsti. Periodicamente l'azienda organizza dei momenti informativi per ricordare l'importanza dei servizi di sostegno alla salute
BENESSERE ED EQUILIBRIO VITA LAVORO	Convenzioni fitness	Convenzioni per attività sportiva a condizioni vantaggiose
	Convenzioni Mobilità	Acquisto abbonamenti agevolati per i mezzi pubblici e servizio di navetta a San Donato Milanese. Convenzione con parcheggi comunali San Donato Milanese
	Portale mobility	Informazioni sul traffico, app per la mobility
	Alimentazione	Ristorazione aziendale di qualità e servizio take away per uso privato
	Orario di lavoro	Lavoro da remoto (c.d. smartworking), venerdì corto, conto ore individuale, possibilità di part-time
	Fitprime	Percorsi di benessere per i dipendenti ed i loro familiari distinti in tre diversi moduli: <ul style="list-style-type: none"> • Fitprime Places: abbonamenti sportivi con accesso a più di 2.000 centri sportivi con un unico abbonamento; • Fitprime Smart: allenamento online tramite video lezioni o dirette; • Fitprime Nutrition: nutrizionista a distanza e creazione di un piano alimentare personalizzato
Programma Re-charge	Workshop dedicati a sana alimentazione, supporto psicologico, mindfulness, ginnastica posturale e digital detox	

AMBITI	ATTIVITÀ OFFERTE	
FINANZA E RISPARMIO	Flexible benefits	Programma che ha l'obiettivo di incrementare il potere di acquisto dei dipendenti che aderiscono all'iniziativa, trasformando una quota del premio di partecipazione, fino alla totalità dello stesso in Credito welfare da poter utilizzare per l'acquisto di altri servizi offerti dal Piano Welfare
	Servizio 730	Sportello 730 online per assistenza nella compilazione e inserimento a sistema della dichiarazione dei redditi. Il servizio è via webcall ma analogo a quello di un CAF fisico (dichiarazione singola o congiunta), con visto di conformità applicato dal CAF
	Microcredito	Prestiti fino a 5.000 euro / 36 rate a tasso agevolato
	Counselling legale e fiscale	Servizio di affiancamento per la risoluzione di dubbi in ambito legale e fiscale
	Convenzioni	Polizze assicurative, carte di credito bancarie, noleggio di automobili, acquisto di prodotti di marca, prenotazione di vacanze
	Buoni spesa elettronici	Buoni contrattuali del CCNL metalmeccanico su un paniere di beni a scelta del dipendente direttamente a portale
	Previdenza integrativa	Fondi pensione complementari, alimentati anche attraverso il contributo dell'azienda
IMPEGNO SOCIALE	5 x 1000	Proposta ciclica e costantemente aggiornata degli Enti sostenuti da Fondazione Snam, iscritti agli elenchi dell'Agenzia delle Entrate per il contributo del 5x1000. Tra le categorie offerte sono presenti il finanziamento della ricerca scientifica e dell'università e della ricerca sanitaria, il sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997
	Volontariato	Volunteering days e volontariato di competenza
	Acquisti solidali	Nei periodi di festività (Natale e Pasqua) i colleghi possono scegliere di dare un valore speciale ai propri regali, donando sostegno a chi ne ha bisogno, scegliendo tra le molte proposte offerte degli Enti presenti nell'area dedicata

Nota: alcuni servizi non sono attivi in considerazione dell'area geografica o del CCNL di appartenenza

Snam, inoltre, sostiene le proprie risorse anche nell'ambito della genitorialità, offrendo incentivi e benefit che vanno al di là dei requisiti previsti dalla legge per conciliare la vita privata e la vita lavorativa. Durante tutto il congedo per maternità, al dipendente sono mantenuti i benefit aziendali e, nel corso del periodo di astensione obbligatoria, l'indennità di maternità è erogata al 100% della retribuzione anziché all'80% come previsto dalla Legge. In aggiunta, nel 2021 il congedo di paternità è stato esteso di ulteriori cinque giorni rispetto alle previsioni di legge per un supporto sempre maggiore alle famiglie. Nel corso del 2022, sono stati 188 i dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale e 183 sono tornati al lavoro dopo averne usufruito, con un tasso di rientro al lavoro⁶² pari al 97%. A conferma dell'attenzione riposta da Snam verso i neogenitori, il tasso di retention⁶³ dei dipendenti è pari al 141%.

62 Il tasso di rientro al lavoro è calcolato come (numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo il congedo parentale / numero totale di dipendenti che devono rientrare al lavoro dopo il congedo parentale)*100.

63 Il tasso di retention è calcolato come (numero totale di dipendenti ancora impiegati 12 mesi dopo il rientro al lavoro al termine del congedo parentale / numero totale di dipendenti rientrati dal congedo parentale nel/i periodo/i di riferimento precedente/i)*100.

Prevenire gli infortuni e salvaguardare la salute

Promuovere la tutela della salute e sicurezza delle proprie persone è tra i principali obiettivi di Snam, che, a tale fine, ha adottato un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"** e procedure e sistemi che intendono prevenire infortuni e malattie sul lavoro e promuovere la tutela e la salute e sicurezza dei lavoratori. **Il sistema di gestione copre tutti i dipendenti e gli appaltatori che operano presso le infrastrutture Snam.** Infatti, Snam richiede anche ai propri fornitori la certificazione ISO 45001, come parte del processo di approvazione dei fornitori di beni e servizi considerati critici.



I dipendenti e i collaboratori hanno accesso a vari canali attraverso i quali possono consultare il funzionamento, l'implementazione e la valutazione del sistema di gestione. Questi includono la bacheca (c.d. bulletin board), lettere indirizzate al personale, moduli, riunioni, promemoria interni, opuscoli informativi, poster e/o comunicazioni, nonché qualsiasi altro metodo che possa essere documentato e garantisca la ricezione da parte del destinatario. Inoltre, esistono canali di comunicazione trasversali all'azienda e a cascata che coprono anche le questioni relative alla salute e alla sicurezza.

La prevenzione degli infortuni è perseguita attraverso azioni mirate volte a eliminare o minimizzare i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative. Tali azioni sono elencate nella tabella sottostante.

AREA GESTIONALE	ATTIVITÀ
Riduzione dei fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative anche attraverso attività di risk assessment	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di tutti i rischi con conseguente elaborazione del documento previsto dal D. Lgs. 81/2008 • Analisi approfondita delle cause di infortunio per individuare eventuali interventi di eliminazione, mitigazione e correzione dei fattori di rischio • Applicazione di soluzioni organizzative tecniche e gestionali su apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, ma anche modalità operative e comportamentali • Riunioni periodiche di sicurezza, dove il personale è reso edotto sulle cause e sulle eventuali misure di prevenzione e protezione adottate
Snam4Safety (piani di miglioramento e prevenzione)	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento e creazione della cultura e consapevolezza in tema di sicurezza dei dipendenti e dei contrattisti • Premio Zero Infortuni, definito nell'ambito dell'iniziativa Snam4Safety, che incoraggia i dipendenti dei siti a raggiungere 365 giorni consecutivi senza infortuni, sia sul lavoro che in itinere (target zero infortuni). Ogni anno viene assegnato al personale vincitore un riconoscimento tangibile, sottoforma di crediti welfare. Nel 2022 sono stati premiati oltre 1.330 dipendenti
Formazione specialistica	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione tecnica-professionale in aula o online anche attraverso l'affiancamento on-the-job privilegiando la docenza interna di esperti, e laddove opportuno, ricorrendo a collaborazioni con istituti ed enti formativi esterni di eccellenza • Nel 2022 sono state effettuate 29.229 ore di formazione HSEQ per 6.546 partecipazioni
Coinvolgimento dei fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei fornitori in fase di qualifica • Controllo e monitoraggio attraverso feedback e verifiche ispettive in fase di esecuzione dei lavori • Workshop periodici sia per illustrare i piani strategici della Società sia per condividere best practice operative sul fronte della sicurezza, dell'ambiente e della trasparenza • "Trofeo Sicurezza Appaltatori" assegnato alle imprese appaltatrici di cui vengono valutate le prestazioni attraverso la raccolta e l'analisi di specifici indicatori (es. indici infortunistici e feedback negativi sulle tematiche di interesse)

Prevenzione degli infortuni

Alcuni dei siti operativi di Snam sono inclusi nella Direttiva Seveso e specifici sistemi di gestione per la sicurezza dei processi sono presenti, se applicabili. Periodicamente, il Gruppo svolge analisi di identificazione dei pericoli e dei rischi (c.d. Hazard Identification and Risk assessment) in particolare in merito a:

- Analisi della storia della sicurezza dei processi del sito e delle informazioni di contesto (terremoti, fenomeni marini, eventi geologici, ecc.);
- Studi di pericolosità e operatività (Hazard and Operability - HAZOP) per l'identificazione dei rischi legati a potenziali anomalie di processo rispetto alle condizioni standard;
- Analisi What if;
- Diagramma ad albero per identificare la combinazione minima di eventi che possono generare uno specifico evento top;
- Analisi dell'albero degli eventi per stimare l'evoluzione delle conseguenze dopo un evento iniziale.

Dai risultati ottenuti dalle attività sopracitate, Snam identifica ed implementa misure preventive e piani di azione correttive.

Gestione delle anomalie e delle emergenze

Snam dispone di procedure interne stabilite per identificare e trattare eventuali anomalie rispetto alle operazioni standard che potrebbero verificarsi durante l'attività operativa. Le anomalie vengono analizzate, classificate e trattate di conseguenza.

In tutti i siti e gli uffici operativi è presente un solido sistema di gestione delle emergenze e l'organizzazione per la gestione delle emergenze si avvale di piani e procedure di emergenza che vengono periodicamente testati e rivisti secondo le pratiche del settore e in conformità con le linee guida, gli standard e i limiti stabiliti dalle agenzie e dalle autorità nazionali e locali.

Al fine di garantire la **tutela della salute** dei lavoratori, Snam si impegna nell'azione volta al continuo controllo degli elementi di rischio, analizzati nei processi aziendali, nonché all'attuazione di adeguate misure di prevenzione e protezione. Inoltre, ad intervalli periodici, vengono eseguiti dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro dal Medico Competente e dal Servizio di Prevenzione e Protezione con l'obiettivo di valutare le condizioni lavorative e ambientali e individuare eventuali misure preventive o di miglioramento.

I lavoratori sono continuamente esposti a specifici fattori di rischio nell'ambito delle mansioni svolte; per tal ragione, Snam monitora regolarmente il loro stato di salute tramite azioni periodiche di sorveglianza sanitaria, effettuate dai medici preposti a questa attività. In aggiunta, al fine di garantire un ambiente lavorativo conforme alle norme in materia di igiene del lavoro, vengono eseguite ciclicamente delle indagini ambientali volte a monitorare gli aspetti microclimatici, biologici e fisici dei luoghi di lavoro. Nel triennio di rendicontazione non sono presenti casi riconosciuti di malattie professionali dei dipendenti.

Infine, i dipendenti di Snam non sono soggetti ad un elevato rischio di contrarre malattie professionali; coloro che sono esposti a specifici fattori di rischio sono sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica e rientrano in specifici protocolli sanitari, ai quali si aggiungono eventuali visite specialistiche integrative. Il personale che, per esigenze di servizio, debba recarsi in paesi extraeuropei viene sottoposto a una profilassi specifica.

Per ulteriori approfondimenti sui sistemi di gestione di Snam, si veda l'"Allegato 3 – Sistemi di gestione" alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2022.

Principali indicatori di performance

Di seguito gli indicatori rappresentativi dei risultati della gestione degli aspetti sociali e connessi al personale, con indicazione dello standard GRI di riferimento. Come principali variazioni si segnalano, tra il 2022 e il 2021, 41 uscite in più rispetto all'anno precedente, controbilanciate da un aumento nel numero delle entrate, a conferma della volontà di Snam di proseguire nel suo percorso di crescita. In particolare, anche la presenza femminile in azienda è rimasta praticamente costante, passando dal 16,6% del 2021 al 16,5% del 2022. Rispetto al 2021, è diminuito il numero di infortuni ai dipendenti, passati da 11 a 3, mentre si sono registrati 13 infortuni tra i contrattisti, di cui uno con esito fatale.

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Numero totale dipendenti (di cui donne)			3.249 (507)	3.430 (569)	3.610 (597)
Dipendenti per tipologia di contratto					
Contratto indeterminato (a) (di cui donne)			3.036 (480)	3.161 (541)	3.339 (578)
Contratto apprendistato o inserimento (di cui donne)			197 (24)	246 (26)	257 (16)
Contratto a tempo determinato (di cui donne)			16 (3)	23 (2)	14 (3)
Dipendenti per inquadramento					
Dirigenti			131	141	132
Quadri			549	600	653
Impiegati	2-7	n.	1.764	1.880	1.957
Operai			805	809	868
Dipendenti per tipo di impiego					
Full-time (di cui donne)			3.207 (474)	3.393 (540)	3.563 (565)
Part-time (di cui donne)			42 (33)	37 (29)	47 (32)
Dipendenti per area geografica					
Nord			2.495	2.647	2.775
Centro			246	277	328
Sud e Sicilia			498	502	503
Estero			10	4	4
Entrate (di cui donne)					
< 30 anni (di cui donne)			105 (28)	185 (31)	168 (18)
Tra 30 e 50 anni (di cui donne)			111 (39)	198 (61)	147 (40)
> 50 anni (di cui donne)		n.	10 (2)	17 (2)	18 (1)
Di cui laureati	401-1		151	242	178
Di cui diplomati			71	134	142
Di cui altro titolo			4	24	13
Altre entrate (società non consolidate, acquisizione, gare, ecc.)			150	13	114
Tasso di assunzione (b)					
< 30 anni (c)		%	20,6	33,1	26,5
Tra 30 e 50 anni (c)			8,5	13,3	9,1
> 50 anni (c)			0,7	1,2	1,3

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Tasso di assunzione uomini (d)			5,7	10,7	9,1
Tasso di assunzione donne (d)		%	13,7	16,5	9,9
Uscite (di cui donne)			152 (19)	226 (36)	267 (48)
< 30 anni (di cui donne)			13 (4)	24 (7)	41 (8)
Tra 30 e 50 anni (di cui donne)		n.	31 (11)	70 (14)	106 (32)
> 50 anni (di cui donne)			99 (1)	117 (11)	115 (8)
Altre uscite (verso altre società, per altri motivi) (di cui donne)	401-1		9 (3)	15 (4)	5 (1)
Tasso di uscita (e)			4,6	6,2	7,3
< 30 anni (f)			2,5	4,3	6,5
Tra 30 e 50 anni (f)			2,4	4,7	6,6
> 50 anni (f)		%	6,9	8,5	8,5
Tasso di uscita (g) uomini			4,6	6,3	7,1
Tasso di uscita (g) donne			3,2	5,6	8,0
Tasso di uscita volontaria (h)			1,5	2,6	3,8
Congedo parentale					
Dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale (i)			3.249	3.430	3.610
Uomini			2.742	2.861	3.013
Donne			507	569	597
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale (j)			125	133	188
Uomini			73	84	73
Donne			52	49	115
Dipendenti che sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale (j)		n.	124	130	183
Uomini			73	81	72
Donne			51	49	111
Dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale e che sono ancora dipendenti dell'organizzazione nei 12 mesi successivi al rientro (j)	401-3		121	125	183
Uomini			69	78	72
Donne			52	47	111
Tasso di rientro al lavoro (k)			99	98	97
Uomini			100	96	99
Donne			98	100	97
Tasso di retention (l)		%		101	141
Uomini				92	89
Donne				107	227
Dipendenti valutati nel performance management					
Totale dipendenti valutati nel performance management			1.606	2.853	2.925
Dirigenti (di cui donne)	404-3	n.	114 (18)	126 (29)	117 (24)
Quadri (di cui donne)			506 (87)	552 (125)	602 (135)

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022	
Impiegati (di cui donne)	404-3	n.	986 (259)	1.564 (313)	1.587 (304)	
Operai (di cui donne)			6 (-)	611 (1)	619 (1)	
Totale dipendenti valutati nel performance management			49,6 (72,6)	83,2 (82,2)	81 (77,7)	
Dirigenti (di cui donne)		87,0 (77,8)	89,4 (96,7)	89 (92,3)		
Quadri (di cui donne)		%	92,2 (88,1)	92,0 (94,0)	92 (90,6)	
Impiegati (di cui donne)			55,9 (68,0)	83,2 (77,5)	81 (72,2)	
Operai (di cui donne)			0,7 -	75,5 (50,0)	71 (100)	
Obiettivi assegnati sui temi di sostenibilità				936	1.068	2.418
Dirigenti		n.	198	134	138	
Quadri			282	388	714	
Altro personale	456		546	1.566		
Obiettivi raggiunti sui temi di sostenibilità			84	91	74	
Dirigenti	%	85	94	85		
Quadri		81	91	90		
Altro personale		85	90	66		
Contenzioso lavoro						
Totale contenziosi pendenti al 31.12	n.	16	18	14		
Aperti nell'anno di riferimento		11	16	9		
Chiusi nell'anno di riferimento		8	14	13		
Formazione (m)						
Ore totali	404-1	n.	67.966	89.375	121.573	
Dirigenti			3.390	2.034	1.968	
Quadri			13.766	8.749	12.498	
Impiegati (m)			29.914	27.584	43.365	
Operai			20.896	51.008	63.741	
Ore medie per dipendente (m)			20,9	26,1	33,7	
Ore medie uomini			20,8	28,9	37,3	
Ore medie donne			18,5	11,8	15,5	
Ore medie dirigenti			25,9	14,4	14,9	
Ore medie quadri			25,1	14,5	19,1	
Ore medie impiegati (m)	17,0	14,6	22,2			
Ore medie operai	26,0	63,0	73,4			
Principali iniziative di formazione						
Formazione tecnica (di cui partecipazioni)	n.	35.304 (5.706)	53.648 (4.750)	83.236 (7.647)		
Formazione Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (di cui partecipazioni) (m)		12.602 (3.016)	22.526 (4.089)	29.229 (6.546)		
Formazione manageriale (di cui partecipazioni)		11.174 (4.862)	6.715 (3.262)	2.571 (993)		

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Diversity organi di governo					
Membri del CdA (di cui donne)		n.	9 (3)	9 (3)	9 (4)
Diversity dipendenti					
Dirigenti (di cui donne)			131 (27)	141 (30)	132 (26)
Quadri (di cui donne)		n.	549 (109)	600 (133)	653 (149)
Impiegati (di cui donne)			1.764 (369)	1.880 (404)	1.957 (421)
Operai (di cui donne)	405-1		805 (2)	809 (2)	868 (1)
Dirigenti donne			20,6	21,3	19,7
Quadri donne			19,8	22,2	22,8
Impiegati donne			20,9	21,5	21,5
Operai donne		%	0,2	0,2	0,1
Dipendenti < 30 anni			16	17	18
Dipendenti tra 30 e 50 anni			40	43	45
Dipendenti > 50 anni			44	40	38
Turnover complessivo del personale (n)		%	11,9	18,27	16,9
Gender pay gap (o)					
Gender pay gap per cassa (p)					
Dirigenti		%	107	100	89
Quadri			94	95	96
Impiegati			92	93	93
Gender pay gap per competenza(q)					
Dirigenti	405-2	%	107	105	
Quadri			96	97	
Impiegati			93	93	
Gender pay gap su stipendio base					
Dirigenti		%	102	105	92
Quadri			95	96	95
Impiegati			91	93	94
Infortuni					
Indice di frequenza infortuni dipendenti (r)			0,59	2,11	0,51
Indice di frequenza per gli infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi) dipendenti (r)			0	0,19	0
Indice di frequenza per i decessi dovuti a infortuni sul lavoro (r)		Infortuni per 10 ⁶ ore lavorate	0	0	0
Indice di frequenza infortuni contrattisti (r)			0,25	0,12	1,17
Indice di frequenza per gli infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi) contrattisti (r)	403-9 403-10		0	0	0
Indice di frequenza per i decessi dovuti a infortuni sul lavoro contrattisti (r)			0,12	0,12	0,09
Incidenti dipendenti (di cui con gravi conseguenze) (t)			3 (0)	11 (1)	3 (0)
di cui fatali		n.	0	0	0
di cui per incidente stradale			0	0	0

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
di cui per incidente professionale (manutenzione, ispezione, controlli)			2	6	3
di cui per incidente generico (scivolamento, urto, inciampo)			1	5	0
Incidenti contrattisti (di cui con gravi conseguenze) (t)			2 (0)	1 (0)	13 (0)
di cui fatali	403-9	n.	1	1	1
Ore lavorate dipendenti (u)	403-10		5.089.955	5.208.036	5.849.330
Ore lavorate contrattisti (u)			8.140.212	8.683.637	11.087.896
Casi riconosciuti di malattie professionali per dipendenti			0	0	0
Indice di gravità infortuni dipendenti (r)(s)		Giornate di lavoro perse per 10 ³ ore lavorate	0,01	0,12	0,02
Indici di gravità infortuni contrattisti (r)(s)			0,93	0,86	0,73
Sorveglianza sanitaria					
Visite mediche			2.109	2.701	2.676
di cui periodiche			1.649	2.058	2.156
Esami diagnostici			3.688	17.604	24.575
Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria periodica					
Totale lavoratori esposti			2.880	3.321	3.174
Lavori esposti per videoterminale (VDT)			1.583	2.417	2.369
Lavoratori esposti per incarico emergenze			596	602	29
Lavoratori esposti per agenti chimici	403-3	n.	41	104	614
Lavoratori esposti per movimento manuale carichi (v)			661	642	666
Lavoratori esposti per lavoro notturno			121	106	113
Lavoratori esposti per rumore			60	101	105
Lavoratori esposti per sinergia di più rischi			657	35	46
Lavoratori esposti in ambienti confinanti			179	198	194
Lavoratori esposti per radiazioni ottiche artificiali (ROA)			-	-	10
Lavoratori esposti per altri motivi (IE, estero, TOX, isp. saldatura)			193	103	352
Indagini ambientali			212	158	3

(a) Il dato comprende anche i contratti Part-time.

(b) Tasso di assunzione totale = (entrate dal mercato totali / organico medio) x 100.

(c) Tasso di assunzione per fascia di età = (entrate dal mercato nella fascia di età / numero totale dipendenti nella fascia di età corrispondente al 31/12) x 100.

(d) Tasso di assunzione per genere = (entrate dal mercato per genere / numero totale dipendenti per genere al 31/12) x 100.

(e) Tasso di uscita = (uscite / numero totale dipendenti al 31/12) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.

(f) Tasso di uscita per fascia di età = (uscite nella fascia di età / numero totale dipendenti nella fascia di età corrispondente al 31/12) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.

(g) Tasso di uscita per genere = (uscite dal mercato per genere / numero totale dipendenti per genere al 31/12) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.

(h) Tasso di uscita volontaria = (uscite per dimissioni / organico medio) x 100.

(i) Il numero di dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale corrisponde al totale dei dipendenti Snam.

(j) Il numero di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale corrisponde ai dipendenti che hanno usufruito dei congedi di paternità e maternità obbligatoria e facoltativa e dei congedi in modalità continuativa.

(k) Tasso di rientro al lavoro = (numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo il congedo parentale / numero totale di dipendenti che devono rientrare al lavoro dopo il congedo parentale) * 100

(l) Tasso di retention = (numero totale di dipendenti ancora impiegati 12 mesi dopo il rientro al lavoro al termine del congedo parentale / numero totale di dipendenti rientrati dal congedo parentale nel/i periodo/i di riferimento precedente/i) * 100. Il dato 2020 non è disponibile perché il processo di raccolta dati è stato avviato nel corso dell'anno.

(m) Il dato 2020 è stato ricalcolato.

(n) Turnover complessivo = ((entrate dal mercato + uscite) / organico medio a servizio) x 100. Sono escluse le uscite dovute a trasferimenti a società non consolidate.

(o) Per la categoria "Operai", i dati non sono stati riportati per motivi di privacy considerata l'esigua rappresentatività numerica del genere femminile in questa categoria.

(p) La rappresentazione del gender pay gap per cassa è calcolata sull'ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno.

(q) La rappresentazione del gender pay gap per competenza è calcolata considerando, per quanto riguarda le componenti variabili, gli importi maturati nell'anno, anche se erogati in anni diversi. I dati riferiti al 2022 saranno disponibili successivamente alla pubblicazione del presente documento e saranno pertanto pubblicati nella prossima edizione dello stesso.

(r) Con riferimento al 2020, gli indici infortunistici escludono la società Snam Gas & Energy Services Beijing, deconsolidata a partire dal 2021.

(s) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati includendo il contributo degli infortuni mortali, per ognuno dei quali sono stati considerati 7.500 giorni di assenza.

(t) Infortunio sul lavoro che porta a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi (esclude gli incidenti mortali).

(u) Per quanto riguarda le ore lavorate, le ore per Renovit sono state stimate in quanto non disponibili.

(v) L'incremento dei lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria periodica per movimento manuale carichi è dovuto all'aumento della frequenza richiesta dei controlli (annuale a partire dal 2020).

FORNITORI

Rischi legati alla catena di fornitura

TEMI MATERIALI	RISCHI / IMPATTI
<p>Catena di fornitura sostenibile</p> <p>Business integrity e reputazione aziendale</p>	<p>RISCHI OPERATIVI</p> <p>Azione Legale da parte del fornitore/ di Autorità terze sulla correttezza della procedura di gara (contesto pubblicistico-Codice Appalti)</p>
<p>Catena di fornitura sostenibile</p>	<p>IMPATTI</p> <p>Le iniziative di innovazione e di trasformazione industriale promosse da Snam contribuiscono alla creazione di valore per le aziende della catena di fornitura, supportandole nel processo di transizione energetica in ottica di just transition.</p> <p>Performance di sostenibilità dei fornitori in linea con la strategia aziendale contribuiscono al rafforzamento dell'immagine di Snam e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Al contrario, la collaborazione con fornitori e partner che non adottano pratiche aziendali socialmente responsabili potrebbe danneggiare la reputazione di Snam.</p>
<p>Business integrity e reputazione aziendale</p>	<p>IMPATTI</p> <p>L'eventuale mancato rispetto delle normative di legge e disposizioni aziendali nello svolgimento delle attività con conseguenze sul tessuto economico, sociale e ambientale in cui opera la Società potrebbe comportare un danno alla reputazione e alla percezione dell'affidabilità di Snam.</p>

Per la descrizione completa dei rischi, fare riferimento a "Fattori di rischio e di incertezza" contenuto nel capitolo "Strategia e Risk Management" all'interno della Relazione sulla gestione integrata.

Politiche, impegni e modelli di gestione

Snam adotta un modello di business che si basa sulla gestione responsabile della catena di fornitura, capace di definire e mantenere rapporti stabili e duraturi e in grado di creare un vantaggio per entrambe le parti. In particolare, Snam si concentra sui fornitori e sui business partner con cui collabora, assicurandosi che adottino i principali standard ambientali, di salute e sicurezza e di qualità, in conformità alle normative ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001, nonché i principi contenuti nella **Politica in materia di Diritti Umani** e nel **Codice Etico** di Snam.

Nell'ambito della gestione della catena di fornitura, Snam ha anche adottato una **Politica di Social Supply Chain al fine di agevolare il coinvolgimento delle imprese sociali nella catena di fornitura**, ovvero quegli enti privati che esercitano un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Tramite questa politica, Snam ne favorisce l'inserimento anche in qualità di subappaltatori, attraverso meccanismi premianti nella valutazione delle offerte. A fine 2022 il numero di fornitori appartenenti al Terzo Settore presenti nell'Albo fornitori è pari a 83, a cui sono state assegnate prestazioni per un valore di 900 mila euro, principalmente nei settori dei servizi a supporto dell'ingegneria e consulenza in ambito tecnico e specialistico. Inoltre, sono stati erogati circa 45 mila euro in sponsorizzazioni.

I fornitori di Snam, inoltre, sono tenuti a sottoscrivere il **Patto Etico e d'Integrità**, in quanto la piena condivisione dei principi risulta un requisito essenziale per:

- l'ottenimento e/o il mantenimento della qualifica;
- l'inserimento nell'Albo Fornitori Snam (Vendor List);
- l'assegnazione e/o il mantenimento di contratti;
- la stipulazione e/o il mantenimento di subappalti e/o subcontratti da parte del Gruppo Snam.

Attraverso tale Patto, Snam intende creare un rapporto di fiducia tra la Società e i propri fornitori, per sensibilizzare quest'ultimi verso l'adozione di comportamenti virtuosi, nell'ottica di miglioramento continuo.



La catena di fornitura di Snam si è dimostrata resiliente, solida e capace di affrontare adeguatamente le instabilità, gli eventi imprevisi e le incertezze del nuovo contesto geopolitico, determinato dal conflitto russo-ucraino. Coerentemente, anche i modelli gestionali impiegati per l'approvvigionamento si sono rivelati funzionali, dimostrando di essere opportunamente flessibili in termini di tempistiche e modalità di ingaggio dei fornitori.

Rapporti con la catena di fornitura

Snam considera i propri fornitori degli alleati fondamentali nel consolidamento del business delle infrastrutture gas e dei business della transizione energetica, nonché dei partner strategici per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Pertanto, la Società approfondisce e consolida la relazione con i propri fornitori condividendo conoscenze e competenze, al fine di promuovere pratiche di sostenibilità lungo la catena del valore e per fornire un supporto concreto in tutte le fasi del loro percorso di decarbonizzazione.

Infatti, nell'ambito del raggiungimento di un'economia sempre più decarbonizzata, la lotta contro i cambiamenti climatici rappresenta uno degli obiettivi principali che Snam si è impegnata a condividere con i propri fornitori. Tra gli elementi chiave che caratterizzano la relazione interdipendente tra il Gruppo e la propria Supply Chain, ricoprono un ruolo essenziale il contenimento e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, l'efficienza energetica e la ricerca di soluzioni innovative e a basso impatto emissivo. In quest'ottica, promuovere un'economia sostenibile attraverso la progressiva trasformazione green delle imprese della propria catena di fornitura è considerato un fattore di successo trasversale all'intera filiera di approvvigionamento, nonché un elemento fondamentale per dare nuovo slancio a crescita e competitività.



Snam, nel 2022, ha accelerato ulteriormente l'ottimizzazione della propria **Supply Chain 4.0**, proseguendo la riorganizzazione del parco fornitori, integrando i flussi di dati e materiali per ottenere prestazioni ancora più sicure, veloci e flessibili, consolidare il proprio business delle infrastrutture gas e gestire con successo le attività connesse ai business della transizione energetica.

Snam ha proseguito anche il progetto **Supplier One Platform**, il percorso di innovazione digitale legato alla catena di fornitura, rinnovando e introducendo nuove soluzioni tecnologiche e strumenti di lavoro per i processi di approvvigionamento. In particolare, Snam ha digitalizzato e rinnovato sistemi e processi esistenti, attraverso nuove soluzioni tecnologiche e sistemi di tracking real-time per gare elettroniche, acquisti a catalogo, attività di subappalto. Inoltre, l'attivazione della nuova piattaforma, **Edith**, ha contribuito all'innovazione dell'attività di gestione dei materiali, con particolare riferimento agli aspetti strategici riguardanti l'assicurazione della qualità del servizio reso, nello specifico l'ispezione e la tracciabilità dei materiali.

In aggiunta, l'integrazione degli obiettivi di decarbonizzazione all'interno del Piano strategico di Snam dimostra la volontà del Gruppo di operare concretamente al fine di ridurre le emissioni Scope 3 derivanti dalla catena di fornitura. È in quest'ottica che è stata avviata una sistematica azione di sensibilizzazione in materia di sostenibilità al fine di accelerare il contributo dei fornitori per la transizione energetica. Questo impegno si traduce nel rafforzamento della partnership nella condivisione di valori e obiettivi, nella valorizzazione dei punti di forza e nello sviluppo delle aree di miglioramento per ognuno di essi.



Nel 2022 il coinvolgimento diretto dei fornitori sulle tematiche legate al cambiamento climatico è stato caratterizzato da un dialogo su più fronti. Sono stati organizzati due cicli di incontri con i principali fornitori del comparto DT&T, dove sono stati condivisi feedback e suggerimenti sui temi ESG, ed è stata pianificata un'agenda di ulteriori incontri, che prevederanno attività di formazione, webinar tecnici e working group. Il coinvolgimento dei fornitori è progettato per fornire ad ogni operatore della catena l'approccio più idoneo, tenendo adeguatamente conto dell'eterogeneità del parco fornitori di Snam e delle differenti sensibilità e competenze specifiche sulle tematiche di sostenibilità. Per ogni gruppo merceologico è stata infatti costruita una matrice che determina i **criteri ESG di premialità** applicati durante il processo di valutazione delle offerte, tramite scoring model.

Snam Plasticless rappresenta un'altra importante iniziativa implementata dal Gruppo, anche nell'ottica di ridurre gli impatti sull'ambiente. L'obiettivo è quello di eliminare tutte le plastiche per gli imballaggi entro il 2023, salvo la quota necessaria per motivi di sicurezza. Nel 2022, la plastica in entrata si è ridotta del 96% ed è stata eliminata completamente il quantitativo di plastica negli imballaggi dei magazzini centralizzati e in uscita dagli stessi.

In aggiunta, Snam ha proseguito con il coinvolgimento di una selezione dei suoi principali fornitori nel programma CDP Supplier Engagement Rating (SER), con lo scopo di raccogliere i loro dati circa le emissioni di gas serra in atmosfera. Nell'ultimo anno, la Società ha ulteriormente ampliato il perimetro di analisi, coinvolgendo nella trasmissione dei dati un numero maggiore di fornitori (46% in più rispetto al 2021), fra quelli più significativi in termini di procurato e quelli più strategici per il business: sono stati invitati al questionario 190 fornitori e hanno risposto in 112. Nel 2022, CDP ha assegnato a Snam uno score A, riconoscendo il suo impegno nelle attività di engagement dei fornitori sulle tematiche legate alla riduzione delle emissioni e sullo sviluppo di strategie di sostenibilità.

Attraverso il Portale Fornitori, una piattaforma web attiva dal 2013, Snam attua la sua politica di approvvigionamento e persegue una comunicazione attiva, trasparente, completa e tracciabile con i fornitori, i quali possono accedere alla propria area riservata e a documenti di varia natura, pubblicati con lo scopo di mantenerli sempre aggiornati sui processi che regolano qualifica e le attività di procurement. Il Portale è uno strumento in evoluzione continua e in crescita costante: nel 2022 è stato introdotto il servizio di help desk online, cioè la nuova sezione dedicata ai fornitori, per richiedere assistenza e supporto tecnico applicativo.

I PREMI 2022 UNA GESTIONE INNOVATIVA DELLA FORNITURA

Ancora una volta, Snam si è distinta nell'ambito del procurement, per innovazione, progresso e circolarità. Nell'edizione 2022 del "The Procurement Awards", il più ambito contest del settore, Snam è stata infatti premiata nelle categorie Innovazione negli acquisti, Sviluppo Competenze, Acquisti in Team Interfunzionali e Acquisti Etici e Sostenibili.

Business International, del Gruppo Fiera Milano, invece, ha premiato il progetto di Snam finalizzato a sostenere l'economia circolare legata alla produzione di biometano, assegnando il "Circular Procurement Awards 2022" nella categoria **Protecting the Environment – Carbon & Climate**.

Principali indicatori di performance

Snam ricopre un ruolo chiave nella promozione e nella tutela dei diritti umani e del lavoro presso i propri fornitori: al fine di garantire un approccio coerente all'interno del Gruppo, è stata definita la "Politica in materia di Diritti Umani", contenente i principi e i criteri secondo cui Snam agisce per presidiare il tema. I fornitori sono tenuti a condividere e a conformarsi agli impegni definiti dalla Politica in tutte le fasi della loro collaborazione con Snam, tenendo in considerazione, in particolare, la diffusione di condizioni di lavoro sicure, l'assenza di lavoro forzato e lo sfruttamento di minori, il riconoscimento e la salvaguardia delle libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva, la tutela delle pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale, l'assenza di discriminazione di ogni natura e il ripudio verso qualsiasi forma di corruzione.

In aggiunta, i requisiti relativi agli standard di comportamento richiesti ai fornitori e i relativi ambiti di applicazione sono definiti all'interno del Codice Etico di Snam, la cui visione è richiesta a tutti coloro che si candidano a essere inseriti nell'albo fornitori di Snam, costituendo un elemento cardine della cultura aziendale del Gruppo. Inoltre, il Capitolato Generale d'Appalto delinea ulteriori disposizioni di carattere generale volte a regolare le attività oggetto di ogni contratto d'appalto stipulato da Snam con le imprese assuntrici dei lavori (include al suo interno precisi riferimenti alla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, al trattamento retributivo, contributivo, assistenziale del personale appaltatore, ecc.). Durante la fase di qualifica e stipula del contratto, Snam svolge le principali attività di verifica. Tra gli ulteriori strumenti utilizzati da Snam al fine di promuovere buone pratiche e il rispetto dei diritti umani anche lungo la catena di fornitura, il Gruppo si occupa di svolgere periodicamente attività di audit, nonché di fornire, durante gli incontri periodici, una costante attività formativa destinata ai fornitori.

Di seguito è riportata la valutazione dei fornitori sui principali temi di sostenibilità, per ulteriori informazioni in merito alle principali performance in merito alla catena di fornitura, si veda il capitolo "Performance 2022, Principali performance di sostenibilità".

FORNITORI ANALIZZATI SU TEMI DI SOSTENIBILITÀ⁽¹⁾

	Numero n.			Pratiche di lavoro ⁽²⁾ %			Criteri ambientali %			Diritti umani ⁽³⁾ %		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Beni												
Fornitori qualificati	630	821	940	48%	37%	31%	48%	34%	24%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	98	96	99	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Fornitori qualificati nell'anno	234	257	248	45%	29%	31%	45%	24%	17%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	20	6	21	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Lavori												
Fornitori qualificati	309	375	417	69%	88%	100%	69%	57%	46%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	79	80	81	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Fornitori qualificati nell'anno	88	111	102	66%	94%	100%	66%	47%	39%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	11	22	21	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Servizi												
Fornitori qualificati	1.328	1.655	1.863	41%	27%	25%	41%	24%	19%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	54	49	44	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Fornitori qualificati nell'anno	431	496	469	46%	24%	22%	46%	18%	13%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	8	8	6	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Progetti internazionale extra UE												
Fornitori qualificati	10	13	12	90%	85%	83%	90%	85%	83%	100%	100%	100%
di cui con classe di criticità A e B	0	0	0	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.
Fornitori qualificati nell'anno	3	6	0	67%	83%	n.a.	67%	83%	n.a.	100%	100%	n.a.
di cui con classe di criticità A e B	0	0	0	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.

(1) Un fornitore può essere in possesso, anche per diversa natura merceologica, di più qualifiche.

(2) Aspetti relativi a Salute e sicurezza.

(3) Aspetti etici (regolarità contributiva/DURC, legge 231, lavoro minorile, lavoro forzato, ecc.).

COMUNITÀ

Rischi legati agli aspetti sociali

TEMI MATERIALI	RISCHI / IMPATTI
<p>Rapporti con le autorità e qualità dei servizi</p> <p>Sicurezza energetica e accessibilità all'energia</p>	<p>RISCHI STRATEGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati al quadro regolatorio nazionale e nei paesi di interesse che presentano parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe • Rischi legati alla variazione rilevante della normativa e/o della giurisprudenza • Rischi legati all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale • Rischi legati alla variazione sulla domanda gas nel breve-medio termine per aumento dei prezzi commodity • Rischi di incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi e inasprimento del quadro regolatorio a favore di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti con conseguente riduzione della domanda
<p>Rapporti con le comunità locali</p> <p>Sicurezza energetica e accessibilità all'energia</p>	<p>RISCHI OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio legato al mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori • Rischio legato all'acquisizione di partecipazioni • Rischio di rotture, lesioni o malfunzionamenti, anche a seguito di eventi esogeni o di minacce informatiche, che possono causare un'imprevista interruzione del servizio o ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture
<p>Rapporti con le autorità e qualità dei servizi</p>	<p>IMPATTI</p> <p>L'erogazione di un servizio efficiente ed efficace, in linea con gli standard qualitativi richiesti, contribuisce a creare un impatto positivo sugli utenti. Al contrario, eventuali ritardi nella manutenzione degli asset aziendali possono comportare una possibile riduzione della qualità dei servizi offerti.</p>
<p>Sicurezza energetica e accessibilità all'energia</p>	<p>IMPATTI</p> <p>Un'infrastruttura affidabile e resiliente, sviluppata in ottica multi-molecola, ovvero capace di trasportare gas alternativi e a basso impatto ambientale per ridurre la dipendenza da fonti di energia convenzionali, contribuisce ad assicurare l'accesso all'energia a tutti. Al contrario, eventuali interruzioni dei flussi di gas a seguito di malfunzionamenti delle infrastrutture riducono la disponibilità del servizio, con impatti sugli utenti.</p> <p>Il contesto geopolitico potrebbe influenzare le importazioni del gas con conseguenza sui costi e sugli impatti generati dalle attività di Snam. In tale contesto, al fine di garantire la sicurezza energetica del sistema Paese, le istituzioni potrebbero agevolare la realizzazione di nuovi impianti o infrastrutture.</p>
<p>Rapporti con le comunità locali</p>	<p>IMPATTI</p> <p>Le attività di realizzazione dei gasdotti potrebbero limitare temporaneamente l'accesso al suolo e all'utilizzo delle risorse per le comunità nei territori nei quali Snam opera. Al fine di minimizzare l'impatto, Snam assicura processi di equa compensazione. Inoltre, le iniziative sociali, le attività benefiche e le sponsorizzazioni promosse da Snam contribuiscono al supporto e allo sviluppo delle comunità sul territorio.</p> <p>Una buona relazione con le comunità locali assicura la licenza ad operare (licence to operate) di Snam riducendo i tempi di realizzazione dei progetti del Gruppo. Il continuo polarizzarsi dell'opinione pubblica sui temi più visibili può complicare ulteriormente la realizzazione delle infrastrutture.</p>
<p>Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile</p>	<p>RISCHI FINANZIARI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di variazioni del contesto finanziario interno ed esterno che possono compromettere l'assetto reddituale e patrimoniale • Rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio di gas • Rischio legato alla gestione delle partecipazioni
<p>Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile</p>	<p>IMPATTI</p> <p>La capacità di Snam di avere performance economiche sostenibili nel tempo e di coinvolgere gli stakeholder permette di creare valore condiviso lungo tutta la filiera.</p> <p>Il crescente interesse da parte del mercato finanziario verso business sostenibili potrebbe favorire Snam nella realizzazione degli investimenti nell'ambito dei green business e per la decarbonizzazione.</p>

Per la descrizione completa dei rischi, fare riferimento a "Fattori di rischio e di incertezza" contenuto nel capitolo "Strategia e Risk Management" all'interno della Relazione sulla gestione integrata.

Politiche, impegni e modelli di gestione

Snam adotta un modello di sviluppo del business basato sulla **crescita sostenibile** e sulla **promozione dello sviluppo economico e sociale**, nonché **sul dialogo continuo con tutti gli attori delle comunità e dei territori** in cui l'azienda opera. Snam intrattiene regolari e frequenti relazioni con gli enti di governo locale e con le associazioni degli stakeholder territoriali, in linea con quanto indicato nella propria Politica di coinvolgimento degli stakeholder.

Tra le politiche legate agli aspetti sociali, il Gruppo ha redatto la propria **Politica di Sviluppo Sostenibile e la Politica di gestione delle attività filantropiche e iniziative sociali**, rispetto le quali Snam si impegna a promuovere iniziative nei territori in cui opera per favorire lo sviluppo locale tramite:

- un dialogo continuo con le istituzioni e altri stakeholder nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e di valutazione di impatto ambientale e, per alcuni impianti, anche di tipo socioeconomico;
- Fondazione Snam⁶⁴, incaricata di perseguire pratiche innovative di cittadinanza d'impresa per favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico, facendo leva su partnership e offrendo competenze e capacità progettuali;
- la collaborazione con le associazioni territoriali, Confindustria Energia e le autorità, con cui Snam tratta temi di politica energetica, economica e ambientale;
- la collaborazione, a livello locale e nazionale, con gli enti regolatori e la partecipazione a lavori di associazioni e comitati per i quali mette a disposizione il proprio know how e le proprie competenze in materia di innovazione sociale e sviluppo sostenibile⁶⁵.

Snam si impegna alla tutela e alla promozione dei diritti umani attraverso il proprio **Codice Etico** e operando nel quadro di riferimento della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite**, delle **Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization** - e delle **Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali**. Inoltre, attraverso la **Politica in materia di diritti umani**, Snam si impegna a impedire e ripudiare:

- ogni sorta di discriminazione e violenza, di lavoro forzato o minorile;
- qualsiasi forma di molestia sessuale o riferita alle diversità personali e culturali del singolo;
- molestie o atteggiamenti comunque riconducibili a pratiche di mobbing.

Relazioni con il territorio

Snam è presente su tutto il territorio italiano con le sue infrastrutture e intrattiene un dialogo fattivo con i territori e gli stakeholder recependone le istanze e promuovendo lo sviluppo di attività economiche e culturali di vario genere, la cura e la tutela del patrimonio paesaggistico e dell'ambiente. In questo contesto la Società ricerca la **licenza ad operare** contribuendo allo stesso tempo alla **crescita del Paese** e, in un'ottica di **just transition**, allo **sviluppo del sistema sociale messo a rischio dalla lunga onda della pandemia e dagli effetti della crisi energetica per le fasce più deboli**.



In linea con l'obiettivo di una just transition e a conferma dell'impegno per il sociale, Snam rafforza e sviluppa le reti relazionali sul territorio avvalendosi del supporto di **Fondazione Snam**. Nata nel 2017, la Fondazione ha infatti come fine lo sviluppo, la promozione e la diffusione di pratiche innovative, efficaci e solidali in grado di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico in aree prioritarie di interesse pubblico, connettendo il mondo dell'impresa e il settore sociale.

A fine 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione, sotto la presidenza di Monica de Virgiliis e la direzione della nuova Direttrice Generale Marta Luca, che guida Fondazione Snam nella missione di promuovere una Transizione Giusta, con un'accezione estesa che punta non solo a preparare le comunità alla diversificazione dell'economia legata alla transizione energetica di lungo corso, ma anche a contribuire alla mitigazione degli effetti dell'aumento del costo della vita dell'oggi.

Gli ambiti di intervento sono stati riformulati incentrando l'impegno di Fondazione sui temi della **povertà energetica, alimentare ed educativa** con iniziative mirate ai territori. In particolare, Fondazione lavora per aiutare le persone a ridurre i consumi energetici e, insieme a loro, promuovere la riqualificazione energetica degli edifici popolari, per contrastare la dispersione scolastica e supportare l'accesso dei giovani ai mestieri del futuro, collaborando direttamente con le scuole e a stretto contatto con gli studenti, per contrastare lo spreco alimentare e incoraggiare le fasce più fragili ad adottare stili alimentari sostenibili.

64 Maggiori informazioni sulla Fondazione Snam sono reperibili nel Sito Internet della Società (www.snam.it/it/sostenibilita/responsabilita_verso_tutti/fondazione.html).

65 Ulteriori informazioni sui rapporti tra Snam e le associazioni possono essere reperite sul Sito Internet della Società, alla pagina web <https://www.snam.it/it/etica-governance/etica-impresa/Etica-e-rapporti-istituzionali/>

Uno dei principali elementi di valore di Fondazione Snam è rappresentato dalle **competenze delle persone Snam** che vengono coinvolte nei progetti attraverso il **volontariato aziendale**, contribuendo ad ampliare l'impatto delle attività promosse, lo sviluppo di capacità e competenze delle organizzazioni con le quali la Fondazione opera e la diffusione dei valori dello sviluppo sostenibile e della transizione giusta all'interno del contesto aziendale.

Nel 2022 sono state dedicate **6.147 ore** alle iniziative messe in campo dalla Fondazione, superando il target annuale previsto nella ESG Scorecard di 4.600 ore, un importante risultato reso possibile anche dall'adesione diffusa alla **campagna di payroll giving e match giving in sostegno alle popolazioni colpite dal conflitto in Ucraina**.

I progetti vengono opportunamente analizzati e valutati in termini di impatti ambientali, economici e sociali, per esempio tramite strumenti e metodologie di Social Impact Assessment. Nel corso dell'anno, si sono tenuti oltre 100 incontri nazionali e locali, relativamente ai territori interessati dalle attività e infrastrutture Snam.

AMBITO	LE PRINCIPALI INIZIATIVE SUL TERRITORIO
<p>Volontariato aziendale</p>   <p>fondazione</p>	<p>Volontariato di Competenza "E-LAB" (Empowerment Lab) è un programma di Mentorship rivolto a imprese e cooperative sociali. Nel 2022, 109 volontari hanno aderito al programma realizzando 39 percorsi di rafforzamento a favore di Cooperative/Imprese Sociali provenienti da cinque regioni in Italia che offrono lavoro a categorie vulnerabili per rafforzare il loro business plan, le capacità commerciali e l'organizzazione interna. Nella prima parte del 2022, l'iniziativa si è svolta online, e, da ottobre, è stato possibile riprenderla in presenza.</p> <p>"Buddy Program" Tutoring STEM è un programma che ha coinvolto 88 volontari, che hanno collaborato con altrettante studentesse delle scuole secondarie di primo grado provenienti da contesti socioeconomici fragili di Milano, Bari, Palermo, Cagliari con attività di doposcuola nello studio delle materie scientifiche.</p> <p>Campagna di payroll giving e match giving nell'ambito dell'Emergenza Ucraina, avviata da Snam con il supporto della sua Fondazione a marzo 2022, in aiuto dei bambini e dei profughi ucraini, a favore di Croce Rossa Italiana e Unicef Italia. In totale, è stato donato il corrispettivo economico di più di 2.400 ore pari a 62.000 euro, il cui importo è stato raddoppiato da Fondazione Snam.</p> <p>Insieme per gli altri è un'iniziativa di contrasto allo spreco alimentare della durata di mezza giornata lavorativa a cui hanno aderito 294 volontari. I colleghi sono stati coinvolti in 50 attività, con 16 enti beneficiari, in 7 città diverse, contribuendo a servire 8.400 pasti, distribuire più di 25.600 pacchi alimentari e raccogliere e smistare più di 7.000 kg di eccedenze alimentari.</p>
<p>Contrasto alla povertà energetica</p>  <p>fondazione</p>	<p>Povertà energetica è un progetto nato nel 2020 volto a supportare la collettività per contrastare il fenomeno della povertà energetica anche alla luce delle conseguenze del conflitto russo-ucraino. Le 900 persone raggiunte sono state coinvolte su quattro principali iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consumare meno per vivere meglio, scale up che ha previsto la realizzazione di uno sportello nel comune di Sissa Tricassali, il sostegno a 8 famiglie del territorio, la sperimentazione dei dispositivi per il monitoraggio dei consumi energetici, nonché l'avvio degli energy café per promuovere pratiche sostenibili nel consumo dell'energia. • Energia Cooperativa e Solidale per i Borghi Montani che, nell'ambito del progetto di Comunità per l'Energia Rinnovabile (CER), ha previsto la creazione di uno sportello di supporto alla cittadinanza e l'installazione di colonnine per la ricarica elettrica dei mezzi. Inoltre, è attualmente in corso la valutazione dei nuovi servizi che il Comune potrà offrire ai cittadini con le risorse economiche risparmiate tramite la partecipazione alla CER. • Energia per tutti. Nodi Territoriali, bisogni, opportunità che ha l'obiettivo di avviare dei focus group per formare i cittadini delle due città pilota di Modena e Cagliari su come contrastare la povertà energetica e informarle sulle misure di sostegno disponibili. • Milano Inclusiva per ridurre la Povertà Energetica ha visto il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore del territorio intorno a Cascina Cuccagna per orientarle verso lo sportello previsto dal progetto nei casi di Povertà Energetica. <p>ForestaMi è un progetto sostenuto anche dal Comune di Milano per aumentare la resilienza del territorio e contrastare gli effetti del cambiamento climatico e l'innalzamento delle temperature con l'obiettivo di piantare 3 milioni di alberi entro il 2030. Il progetto, proseguito anche nel corso del 2022, contrasta il fenomeno della povertà energetica in quanto posizionando correttamente gli alberi intorno agli edifici i consumi energetici derivanti dal condizionamento dell'aria possono essere ridotti fino al 30%. Inoltre, contribuisce al benessere fisico e mentale delle persone che abitano nella città metropolitana e al raffrescamento dell'ambiente. Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento all'approfondimento "Arbolia" nel presente capitolo.</p> <p>Energy Poverty Zero ha l'obiettivo di creare un modello per la riqualificazione energetica degli edifici nei quartieri più poveri e vulnerabili delle città. Fondazione Snam, insieme al Comune di Milano e ad altri importanti enti operanti nel settore dell'efficienza energetica ha presentato il progetto ad un bando Life insieme ad altri sei partner internazionali e ha vinto un finanziamento di circa 1,7 milioni di euro e avrà una durata di 36 mesi. Fondazione Snam si occuperà nello specifico di coinvolgere i cittadini, insieme a istituzioni, enti locali e imprese, per implementare linee guida sociali finalizzate a ingaggiare le persone nei processi di riqualificazione energetica.</p>

Contrasto alla povertà educativa



fondazione

Sprint! La scuola con una marcia in più promuove l'alleanza tra scuola, comuni, famiglie e gli enti del terzo settore, per contrastare la povertà educativa dei minori e prevenire forme di disagio minorile. Nel 2022, circa 700 bambini sono stati coinvolti nel progetto e le associazioni partner hanno ricevuto formazione specifica per elaborare un questionario da somministrare ai beneficiari per il monitoraggio dell'impatto prodotto dal progetto.

La scuola che vorrei è un percorso che coinvolge numerosi istituti del territorio lombardo che ha l'obiettivo di sperimentare innovazioni metodologiche e tematiche per le scuole, con focus sui temi ambientali, sull'inclusione ed empowerment femminile, per la realizzazione di una scuola innovativa e digitale. Nell'ambito dell'iniziativa "La scuola che vorrei", Fondazione Snam ha supportato specifici progetti rivolti a studenti a rischio o in situazione di povertà educativa e che hanno coinvolto circa 1.400 persone tra minori, insenanti e famiglie.

Ragazze in prima linea ha l'obiettivo di incoraggiare la presenza di donne nelle professionalità STEM incentivando le ragazze ad intraprendere percorsi di studio specifici e promuovere la cultura della parità di genere. In particolare, nel corso del 2022, Fondazione Snam ha promosso attività di supporto e tutoring per ragazze in situazioni di fragilità tramite "BUDDY PROGRAM" TUTORING STEM e ha sostenuto l'accesso all'alta formazione musicale e alle discipline matematiche per giovani allieve provenienti da territori fragili e da contesti di disagio sociale.

Povertà educativa Roma intende promuovere il benessere degli studenti in un contesto fragile di Roma e prevenire il "learning loss", ovvero la perdita di competenze e conoscenze osservata negli studenti dopo periodi di lunghe vacanze e/o di pausa dallo studio. L'iniziativa ha coinvolto circa 170 minori e giovani attraverso **laboratori multidisciplinari e attività psico-educative in aula** per potenziare le capacità di autoregolazione (emotiva, cognitiva e comportamentale) e per stimolare la libera espressione, partecipazione, collaborazione e apprendimento dei bambini e un **centro estivo** dedicato a bambini e bambine tra i 5 e i 11 anni per offrire un aiuto concreto alle famiglie e all'intera comunità territoriale.

Contrasto alla povertà alimentare, energetica ed educativa



fondazione

Corvetto Adottami è un'iniziativa che coinvolge la comunità locale per contribuire alla riqualificazione e allo sviluppo sociale del quartiere Corvetto di Milano. Le 1.200 persone, tra minori, giovani e famiglie, abitanti del quartiere sono state coinvolte in attività di reinserimento sociale e supporto rivolte ai giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi (cosiddetti, NEET – Not in Education, Employment or Training) in attività di prevenzione della dispersione scolastica e nell'iniziativa di rigenerazione urbana, "Il Tappeto Volante".

Welfare, che impresa! è un concorso volto a sostenere giovani imprenditori e i loro progetti volti a generare impatto sociale e occupazionale in particolare su tematiche sociali e ambientali. Nel 2022, tra i 12 finalisti che hanno beneficiato del percorso di mentorship, Fondazione Snam ha sostenuto il progetto di **Hubbuffate** nato per dare visibilità alla rete delle realtà agroalimentari che promuovono modelli di economia circolare, redistribuendo nuovo valore per la comunità attraverso attività inclusive.


Young Energy, progetto giunto alla sua quinta edizione, che ha l'obiettivo di supportare gli studenti nell'orientamento, avvicinandoli al mondo del lavoro attraverso iniziative focalizzate sul business societario.

Con la Scuola, progetto in collaborazione con LUISS Business School e Consorzio Elis, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra scuola e impresa, incentivando il passaggio da una didattica incentrata sulle conoscenze a una didattica delle competenze, dove cooperazione, coinvolgimento e creatività sono gli ingredienti essenziali di un nuovo modo di fare scuola. In questo ambito si è rivelata fondamentale la formazione erogata ai Consigli di classe, a presidi e docenti, per fornire loro nuovi strumenti e metodologie per supportare gli studenti nel processo di inserimento nel mondo del lavoro. Nel 2022 sono stati coinvolti 17 istituti, per un totale di 240 docenti e 2.000 studenti.

Liceo quadriennale per la Transizione Ecologica e Digitale (Liceo TRED) è un'iniziativa sperimentale, promossa da ELIS e Snam, che intende integrare in un unico programma didattico le conoscenze umanistiche e scientifiche tradizionali con nuove competenze tecnologiche, rafforzando la diffusione delle discipline STEM. Coinvolgendo 27 scuole superiori, quattro università e le aziende del Consorzio ELIS, l'iniziativa si compone di lezioni in aula, impartite in lingua inglese, **workshop settimanali** con esperti su temi altamente specialistici, **learning week** di approfondimento sulle tematiche relative alla transizione ecologica e digitale e **summer camp, tirocini, soggiorni all'estero** organizzati con il supporto delle reti internazionali messe a disposizione dalle aziende aderenti al progetto.

Scuola



<p>Altro</p>  <p>fondazione</p>	<p>Tesori – Terre Solidali in Reti Inclusive è un’iniziativa volta alla diffusione di pratiche solidali connesse al mondo agricolo e alla tutela e valorizzazione del territorio, attraverso il coinvolgimento di soggetti con fragilità, e alla riqualificazione dei terreni inutilizzati di Snam per l’avvio di attività agricole. Nel 2022, il progetto ha interessato la città di Messina con l’obiettivo di sviluppare un’attività agricola che coinvolga soggetti fragili e implementi tecniche di irrigazione innovative, Ronco All’Adige, dove sono proseguite le attività di pet-therapy e coltivazione idroponica in serre per supportare la riabilitazione di persone con difficoltà psichiche gestite dall’associazione e Recanati per la produzione di pasta con il coinvolgimento e la formazione di persone con disabilità.</p> <p>Cammini ha l’obiettivo di valorizzare il territorio nazionale e promuovere i cammini come strumenti di connessione e sviluppo nelle aree in cui Snam opera. Nel corso dell’anno, Fondazione Snam ha supportato la realizzazione e l’ammodernamento degli Uffici del Pellegrino di Santa Maria di Leuca e Brindisi.</p> <p>Motivo Donna è un progetto realizzato in collaborazione con “Idee Migranti Onlus” e Guri I Zi che promuove la creazione di un modello di impresa sociale sostenibile e replicabile, in grado di innescare processi virtuosi di resilienza e di crescita sociale. Nel 2022 è proseguito il sostegno alla microimpresa tessile femminile, che occupa quattro donne con un passato di fragilità, garantendo loro un percorso di sviluppo professionale con un buon equilibrio vita-lavoro.</p>
<p>Supporto economico al territorio</p>	<p>Nel 2022, Snam ha contribuito attraverso circa 3 milioni di euro in sponsorizzazioni e liberalità alla comunità e in compensazioni ambientali.</p>



Progetti promossi da Fondazione Snam



Progetti promossi da Snam

ARBOLIA

Nel 2020 nasce Arbolia, una società benefit creata da Snam e Fondazione Cassa Depositi e Prestiti per realizzare nuove aree verdi in Italia, contribuendo alla lotta al cambiamento climatico, al miglioramento della qualità dell’aria e della vita nelle città e allo sviluppo sostenibile dei territori. La Società si occupa di iniziative di imboscamento e rimboscamento su terreni messi a disposizione dalla pubblica amministrazione e dai privati, gestendo non solo la messa a dimora degli alberi, ma anche la loro cura e manutenzione per i primi anni, con il sostegno economico di aziende sensibili all’ambiente. Ad oggi, Arbolia ha **realizzato 27 progetti di forestazione urbana in 20 città italiane**, per un totale di oltre **60 mila alberi piantati** in oltre dieci regioni del Paese. A regime, questi boschi assorbiranno più di **7.100 tonnellate di CO₂** in 20 anni e più di **31.000 Kg di PM10** all’anno, restituendo all’ambiente oltre 5.200 tonnellate di ossigeno in venti anni.

Qualità del servizio

Snam, nell’ottica di creare valore nel lungo termine per i propri clienti, ha sviluppato delle iniziative di **customer engagement** che includono un **dialogo** costruttivo e collaborativo, il **coinvolgimento** attivo e il costante **confronto** per rendere sempre più efficace la gestione dell’infrastruttura a beneficio di tutto il sistema, nonché di raggiungere un alto livello di servizio customer-centric, con il cliente al centro delle strategie aziendali.

In continuità con gli anni passati, al fine di migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti e rispondere alle esigenze dei propri clienti, Snam ha svolto attività di stakeholder engagement, attraverso dei workshop, per approfondire i temi rilevanti per la Società e il mercato, discutere delle innovazioni e dell’operatività del bilanciamento e ricevere un riscontro rispetto all’aggiornamento dei sistemi informatici.

A testimonianza dell’attenzione verso il cliente, Snam ha sviluppato **Jarvis**, la piattaforma unica commerciale nella quale stanno gradualmente confluendo tutti i portali e gli applicativi al servizio del cliente con l’obiettivo di favorire una nuova e completa user experience, definita grazie al coinvolgimento diretto degli operatori del mercato in logica di progettazione partecipata.

Nel corso dell’anno, è stata lanciata **JarvisBySnam**, l’applicazione mobile che consente ai clienti di gestire le principali operazioni commerciali tramite smartphone e tablet. In particolare, la prima versione dell’app ha consentito di gestire gli scambi di gas al Punto di Scambio Virtuale, mentre i successivi aggiornamenti introdurranno nuove funzionalità con l’intento di rispondere alle esigenze dei clienti e offrire loro servizi sempre più funzionali e innovativi.

Jarvis by Snam

La realizzazione della piattaforma e della relativa applicazione ha previsto il coinvolgimento dei clienti anche per il ridisegno dei processi di business, attraverso incontri, interviste e workshop di co-design.

Infine, per migliorare l'interazione con i clienti e fornire un sistema rapido, efficace ed efficiente per gestire le richieste telefoniche, a partire da giugno 2022 Snam ha messo a disposizione un numero unico per l'**assistenza commerciale**, con un canale multilingua (italiano e inglese) per indirizzare correttamente le richieste del cliente a seconda della motivazione e fornire informazioni puntuali.

Nel 2022 sono stati realizzati **sei Workshop commerciali** di cui **uno sui Piani Decennali e uno dedicato alla valutazione dei temi di sostenibilità**.

Per misurare il gradimento delle iniziative, al termine di ogni workshop vengono somministrati appositi questionari. Per il 2022, il tasso di partecipazione ai questionari è stato pari al 36%, con un punteggio medio di soddisfazione di 8,3 su 10.

L'INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

Attraverso opportune analisi, la Società rileva e monitora il grado di soddisfazione dei clienti rispetto al servizio, alle novità introdotte nel corso dell'anno e alle iniziative future. In particolare, viene richiesto ai clienti di valutare la qualità dei servizi offerti, la gestione dei processi, la disponibilità degli interlocutori, la chiarezza, la tempestività ed esaustività delle risposte fornite, nonché le attività di customer engagement intraprese.

L'indagine ha coinvolto tutti gli shipper e i trader con cui Snam ha collaborato nel corso dell'anno, e ha previsto l'invio di 499 questionari. I risultati hanno fatto emergere un buon grado di soddisfazione, con un punteggio medio pari a 8,4 su una scala da 0 a 10.

Il Valore Aggiunto

Per Snam sostenibilità e creazione del valore sono concetti fortemente legati. Operare, contribuendo alla crescita del contesto economico, sociale e ambientale di riferimento, infatti, consente di creare ricchezza sia per l'Azienda che per i propri stakeholder, misurata in termini di **Valore Aggiunto prodotto e distribuito**.

Snam calcola il Valore Aggiunto sulla base dello standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e dei GRI Standards.

Nel 2022 il Valore Aggiunto globale lordo prodotto dalla Società è stato pari a 3.388 milioni di euro, in riduzione di 227 milioni di euro, pari al 6,3%, rispetto al 2021 (3.615 milioni di euro), per effetto degli impatti del conflitto Russia-Ucraina sulla valutazione della partecipazione detenuta da Snam nella società TAG, proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio.

Il 23,6% del Valore Aggiunto globale lordo prodotto è stato reinvestito all'interno del Gruppo ed è stato interamente destinato all'ammortamento degli asset di Gruppo (74,6% nel 2021). Relativamente ai principali stakeholder di riferimento, il 2022 evidenzia un valore distribuito agli enti finanziatori in linea con il 2021 (4,5%; -0,5 punti percentuali rispetto al 2021), grazie agli effetti delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria di Gruppo poste in atto negli anni precedenti, nonostante l'incremento dei tassi di mercato. Il valore distribuito agli azionisti attraverso la distribuzione di dividendi registra un'incidenza in aumento rispetto al 2021 (27,2%; +3,4% rispetto al 2021), a fronte di un dividendo unitario in crescita (+5% rispetto al 2021), a conferma dell'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile, e di un aumento delle azioni in circolazione a seguito dell'esercizio del bond convertibile giunto a scadenza nel mese di marzo 2022.

Con riferimento ai dipendenti, si registra un'incidenza in crescita del Valore Aggiunto distribuito (7,6% nel 2022; 6,4% nel 2021) per il tramite della remunerazione diretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, welfare), crescita dovuta anche alle assunzioni dal mercato per il potenziamento dei business della transizione energetica. Il valore destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso le imposte dirette e indirette di competenza del periodo registra una riduzione (12,8%; 13,7% nel 2021) a fronte dei minori utili conseguiti nell'esercizio 2022. Infine, un importo di 3 milioni di euro è stato destinato alle comunità locali (0,1% del valore generato), ed è rappresentato da liberalità e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge.

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Valore Aggiunto prodotto (A)			3.027	3.615	3.388
Valore Aggiunto distribuito (B)			1.975	2.516	2.587
Dipendenti (*)			213	231	258
Fornitori			372	796	821
Comunità locale Liberalità e sponsorizzazioni e Compensazioni ambientali da normativa			19	6	3
Finanziatori (Obbligazionisti e Banche)	201-1	mil. €	166	126	151
Azionisti (**)			796	862	922
Pubblica Amministrazione			409	495	432
Imposte dirette			396	474	416
Imposte indirette			13	21	16
Valore Aggiunto trattenuto dalla Società (A) – (B)			1.052	1.099	801

Nota: I dati 2020 e 2021 sono stati riesposti.

(*) Include i costi per servizi relativi al personale.

(**) Il dato 2022 fa riferimento al dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e soggetto all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 4 maggio 2023.

DIRITTI UMANI

Temi materiali e rischi legati ai diritti umani

La tutela dei diritti umani è un tema che, per natura e ambito geografico delle attività di Snam, si caratterizza per presentare un profilo di rischio limitato di possibili violazioni e che, di conseguenza, non è risultato materiale a seguito del recente aggiornamento dell'analisi di materialità. Ciò nonostante, Snam è consapevole dell'importanza del tema in oggetto, il quale ha acquisito una crescente rilevanza, anche in vista della strategia di internazionalizzazione e di acquisizione di nuove società che impongono un presidio strutturato del tema. La tutela dei diritti umani per Snam è associata, in particolare, agli aspetti di diversità e delle pari opportunità, con una declinazione più specifica alla non discriminazione. A causa degli ulteriori impatti che potrebbero potenzialmente sorgere lungo la catena di fornitura, Snam ha implementato specifiche iniziative volte a garantire il rispetto dei diritti umani nei rapporti commerciali (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Fornitori").

Politiche, impegni e modelli di gestione

Attraverso il **Codice Etico**, Snam sancisce il suo impegno alla tutela e alla promozione dei diritti umani, inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società basate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

È in quest'ottica che Snam opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization - e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

Snam, si è inoltre dotata di una Politica in materia di diritti umani, attraverso la quale si impegna a impedire e ripudiare:

- ogni sorta di discriminazione e violenza, di lavoro forzato o minorile;
- qualsiasi forma di molestia sessuale o riferita alle diversità personali e culturali del singolo;
- molestie o atteggiamenti comunque riconducibili a pratiche di mobbing.

La Politica in materia di diritti umani e la politica di Diversity & Inclusion definita nel 2019, arricchita tra il 2020 e il 2021 di tre appendici (Parità di genere, Recruiting e Harassment) definiscono ulteriormente l'impegno, già declinato nelle politiche specifiche citate nei capitoli precedenti, nel salvaguardare il benessere della persona, sia come singolo sia come parte delle formazioni sociali, in funzione dei seguenti principi e indirizzi di gestione:

- tutela della dignità, della libertà e dell'uguaglianza degli esseri umani;
- tutela del lavoro, delle condizioni di lavoro e delle libertà sindacali;
- riservatezza dei dati personali;
- salvaguardia della salute e della sicurezza;
- garanzia di crescita professionale e retributiva basata esclusivamente sulla base del merito e competenze;
- tutela del sistema di valori e principi in materia di trasparenza e sviluppo sostenibile;
- creazione di un ambiente di lavoro accogliente e libero da qualsiasi discriminazione diretta o indiretta.




Principali indicatori di performance

Di seguito gli indicatori rappresentativi dei risultati della gestione circa la tutela delle persone da pratiche discriminatorie, con indicazione dello standard GRI di riferimento. Si precisa che 2 segnalazioni pervenute nel corso del 2022 hanno riguardato atteggiamenti discriminatori in violazione del Codice Etico aziendale, da parte di dipendenti: in un caso per linguaggio irrispettoso, a sfondo sessista, nei confronti di una dipendente di un fornitore, nel secondo per linguaggio offensivo nei confronti di membri della comunità LGBTQ+. In entrambi i casi, sono stati presi provvedimenti disciplinari da parte dell'azienda, nei confronti dei dipendenti ritenuti responsabili.

INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Segnalazioni ricevute per episodi legati a pratiche discriminatorie			/	/	2
di cui segnalazioni in corso di esame			/	/	0
di cui segnalazioni con azioni correttive in corso di implementazione	406-1	n.	/	/	/
di cui concluse con azioni correttive implementate			/	/	2
di cui segnalazioni archiviate perché ritenute senza fondamento			/	/	/

INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

OBIETTIVI E PERFORMANCE

Azione		Target	Performance 2022	
ANTICORRUZIONE				
Percentuale di soggetti terzi sottoposti al processo di procurement sui quali sono stati effettuati check reputazionali		100% al 2026	100%	
GOVERNANCE				
Percentuale di tempo che il CdA dedica ai temi ESG nei meeting strategici e nelle sessioni di induction		40% al 2022	42%*	



KPI inserito nella ESG Scorecard



KPI inserito nella strategia Carbon Neutrality



Target raggiunto



Target in progress



Target non raggiunto

(*) Dati estratti dai verbali degli incontri del C.d.A. da gennaio a dicembre e dal Corporate Governance Report e includendo le sessioni di board Induction.

TEMI MATERIALI	RISCHI / IMPATTI
Business integrity e reputazione aziendale	RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di possibile violazione di norme e regolamenti, con particolare riferimento al D. Lgs. 231/2001 • Rischio legato al non adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori • Rischio di mancato allineamento della Corporate Governance e/o del sistema di controllo interno e dei rischi alle normative e/o alle best practice
	IMPATTI L'eventuale mancato rispetto delle normative di legge e disposizioni aziendali nello svolgimento delle attività con conseguenze sul tessuto economico, sociale e ambientale in cui opera la Società potrebbe comportare un danno alla reputazione e alla percezione dell'affidabilità della governance di Snam.

POLITICHE, IMPEGNI E MODELLI DI GESTIONE

Contrastare la corruzione

Snam si è dotata di una **Linea Guida Anticorruzione**⁶⁶, parte integrante del sistema di controllo di etica di impresa approvata dal Consiglio di Amministrazione, che si fonda sui principi di etica, trasparenza, correttezza e professionalità contenuti all'interno del Codice Etico. Inoltre, la Linea Guida recepisce quanto richiesto dal decimo principio del Global Compact, che prevede che i partecipanti evitino la corruzione in ogni sua forma e sviluppino politiche incisive e concreti programmi di anticorruzione, nonché cooperino con i governi, le agenzie delle Nazioni Unite e la società civile per contribuire ad un'economia globale più trasparente.



Per quanto ragionevole date le circostanze, Snam sfrutta la propria influenza affinché le società, gli enti in cui il Gruppo ha una partecipazione non di controllo e i business associate soddisfino gli standard indicati nella **Linea Guida Anticorruzione**. A tale proposito, Snam e Controllate applicano la Linea Guida Anticorruzione, che viene **portata a conoscenza anche delle società partecipate** nell'ottica di incoraggiare e promuovere comportamenti e flussi informativi in linea con quelli espressi da Snam stessa.

Inoltre, la Linea Guida Anticorruzione agisce anche a tutela della reputazione del Gruppo con particolare attenzione alla **selezione dei fornitori e business associate**. Infatti, nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla corruzione attiva e passiva, la scelta di fornitori e business associate, nonché la gestione dei rapporti con gli stessi e delle relative clausole contrattuali di protezione, Snam ha individuato tre livelli di azione da adottare nei confronti degli stessi:

DUE DILIGENCE ANTICORRUZIONE	PATTO ETICO E D'INTEGRITÀ	CLAUSOLE CONTRATTUALI
Prima di instaurare qualsiasi tipo di rapporto con un Business Associate, la Funzione interessata deve richiedere una Due Diligence	Quando i Business Associate sono fornitori o subappaltatori è richiesto loro di condividere e rispettare i principi irrinunciabili per la società sotto i profili di legalità, responsabilità ed etica d'impresa, nella gestione della propria attività	Le clausole contrattuali impegnano i Business Associate al rispetto dei principi di Codice Etico, Linee Guida Anticorruzione e Regole e prevedono il diritto della Società di risolvere il rapporto in caso di violazione degli obblighi sottoscritti e delle normative applicabili



Durante il 2022 il **90%** dei business associate⁶⁷ ha sottoscritto la Dichiarazione al Modello Anticorruzione Snam, con cui vengono a conoscenza e si impegnano a rispettare le Leggi Anticorruzione, il Codice Etico, il Modello 231 della Parte Acquirente e la Linea Guida Anticorruzione del gruppo Snam. In particolare, il **100%** di essi è stato informato in merito al documento "Rep&War Compliance", rilasciato durante le fasi della negoziazione, per mezzo del quale i business associate sono tenuti a garantire il rispetto delle normative in materia anticorruzione applicabili.

66 Le Linee Guida Anticorruzione di Snam sono consultabile sul Sito Internet della Società https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/anticorruzione/linea_guida_anticorruzione.pdf

67 I business associate considerati nella rendicontazione fanno parte delle operazioni di M&A Energy Transition e Gas Infrastructure avvenute nel 2022.

Snam ha riservato una costante attenzione ai rapporti con le controparti, tramite apposite **verifiche reputazionali** che garantiscono un monitoraggio periodico ed efficace dell'intera catena di fornitura. In particolare, nel corso del 2022 sono state effettuate 6.166 verifiche, di cui 1.374 su fornitori e subappaltatori.

Nel corso del 2022, Snam ha avviato anche il percorso per la strutturazione di un **Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione** ai sensi dello standard ISO 37001:2016, che ha portato alla definizione di una **Politica Anticorruzione** e all'istituzione di un **Comitato Anticorruzione** che riveste il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, che, nello svolgimento del proprio incarico, si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity.



La **Politica Anticorruzione**⁶⁸, approvata dal CdA di Snam in data 18 gennaio 2023 e redatta in conformità ai principi della norma ISO 37001:2016, esprime l'impegno dell'Alta Direzione e del medesimo CdA alla prevenzione della corruzione.

Infine, tra gli strumenti di cui Snam si avvale per presidiare la trasparenza e la lotta alla corruzione, ricopre un'importanza fondamentale l'attività di digitalizzazione del flusso informativo di dati verso l'**Autorità Nazionale Anticorruzione**, che permette l'eliminazione di tutte le procedure di compilazione manuale, migliorando la tracciabilità, la trasparenza e la sicurezza di tutte le operazioni.

Per ulteriori informazioni in merito alla Linea Guida Anticorruzione e alla Politica Anticorruzione, si veda l'"Allegato 2 - Principali politiche e linee guida di Snam" del presente documento.

A presidio della tematica, Snam si è dotata del **Compliance Programme Anticorruzione**, volto all'identificazione e alla valutazione dei rischi di corruzione insiti nell'esercizio delle proprie attività di business. nell'ottica di prevenire la violazione delle relative norme, sia interne che esterne.

HIGHLIGHTS PROGRAMMA COMPLIANCE ANTICORRUZIONE

Zero Tolerance Policy verso qualsiasi forma di corruzione	Monitoring annuale con il coinvolgimento del management
Regole e controlli specifici in relazione alle attività identificate come potenzialmente «a rischio» e alle attività concernenti l'effettiva attuazione della compliance anticorruzione	Condotte consentite e vietate distinte chiaramente
Esempio di «assoluta eccellenza» conferito da Transparency International a seguito dell'«Assessment on Transparency in Reporting on Anti-Corruption»	Attenzione ai rapporti con Pubblici Ufficiali, fornitori e subappaltatori e, in generale, con tutti i business associates
Formazione specifica avviata nel 2016 ed estesa anche a tutti i neoassunti	6.166 verifiche reputazionali su controparti nel 2022 (di cui 1.374 su fornitori e subappaltatori)
	Funzione Ethics & Antibribery

68 La Politica Anticorruzione di Snam è consultabile sul Sito Internet della Società https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/anticorruzione/politica_anticorruzione_Snam.pdf

Il programma, oltre ad includere il **Modello 231** volto a prevenire i reati-presupposto della responsabilità amministrativa da reato della società, tra cui i reati di corruzione, adotta i seguenti strumenti in linea con quanto previsto dalle guidance e best practice internazionali⁶⁹:



In continuità con il passato, anche quest'anno, è stato garantito l'espletamento di un ciclo formativo al fine di sensibilizzare la popolazione aziendale sui temi di etica d'impresa, legalità e anticorruzione. Tali attività contribuiscono anche ad accrescere la consapevolezza dei dipendenti nel riconoscere, prevenire, reprimere e segnalare eventuali casi di corruzione nei vari contesti di business.

Nel 2022, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e 333 nuovi assunti hanno ricevuto comunicazione in merito alle politiche e procedure anticorruzione.

Nell'ambito della formazione anticorruzione, Snam nel 2022 ha formato 323 dipendenti tramite formazione e-learning e distant learning⁷⁰.

Durante l'anno, inoltre, in aggiunta all'attività formativa organizzata dalla funzione HR in modalità e-learning, Snam ha eseguito una formazione ad hoc su temi di anticorruzione organizzata in **15 incontri formativi** con il coinvolgimento di circa **700 persone**, tra cui dirigenti, quadri e neoassunti. Al fine di coinvolgere e sensibilizzare tutta la popolazione aziendale, è stata condivisa la video registrazione di uno degli incontri formativi e reso disponibile tutto il materiale a supporto.




Le principali tappe nella lotta alla corruzione

2014	2017	2019	2020
<p>Snam avvia la propria collaborazione con Transparency International Italia in qualità di membro del Business Integrity Forum (BIF).</p> <p>La collaborazione ha l'obiettivo di sviluppare una partnership nell'ambito del Global Corporate Supporters Forum.</p>	<p>Snam entra a far parte del Business at OECD Committee.</p>	<p>Snam è la prima Società italiana ad entrare nella Leadership in qualità di Vice-Chair all'interno dell'Anticorruption Committee.</p> <p>Inoltre, viene presentata come "Esempio tangibile" di società che, con azioni concrete, si è distinta nella lotta alla corruzione in occasione del Summit B20 sotto la Presidenza Giapponese.</p> <p>Infine, la Società è stata coinvolta nelle iniziative di Partnering Against Corruption Institute (PACI) dal World Economic Forum.</p>	<p>Snam diventa membro permanente della Corporate Governance Committee del (Business at OECD) BIAC.</p>

⁶⁹ In proposito, il Codice Etico prevede, inter alia, che Snam ripudi ogni sorta di corruzione (in ogni sua forma con riferimento a qualsiasi soggetto pubblico o privato) e che pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, siano senza eccezione proibiti.

⁷⁰ Le nuove persone formate rappresentano il 9% del totale dei dipendenti. Nel calcolo della percentuale, al numeratore si tiene conto solo dei dipendenti formati sui temi di anticorruzione nell'anno di rendicontazione, escludendo i dipendenti che hanno già ricevuto formazione in materia negli anni precedenti.

Anche nel corso del 2022, Snam ha dimostrato il proprio impegno e la propria attenzione ai temi legati alla lotta alla corruzione partecipando a diversi eventi, tra cui:

	<p>Global Anti-Corruption & Integrity Forum</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposta di adozione del 18° SDG (Zero Corruption), unitamente all'Anticorruption Committee del BIAC (Business at OECD) • Aggiornamento del documento G20/OECD Principles of Corporate Governance • Revisione delle OECD Guidelines for Multinational Enterprises (anche denominata OECD MNE Guidelines), con particolare riferimento ai capitoli IV Diritti umani e VII Lotta alla corruzione, all'istigazione alla corruzione e alla concussione • Predisposizione del paper BIAC sul progetto Anti-corruption and digital: Championing corporate digital anti-corruption solutions • Partecipazione ai lavori del 2022 OECD Global Anti-Corruption & Integrity Forum, tenutosi a marzo 2022 <p>Altri eventi OECD</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anticorruption Committee Annual meeting • 60° Anniversary del Business at OECD
	<p>B20 Presidenza Indonesiana</p> <p>Partecipazione in qualità di membro effettivo della Integrity & Compliance Task Force. I contributi emersi da tale partecipazione sono stati formalizzati nel Policy Recommendation Paper on Integrity & Compliance.</p> <p>Conference call periodiche nell'ambito della partecipazione all'Integrity & Compliance Task Force.</p>
	<p>Business Integrity Forum di Transparency International Italia</p> <p>Partecipazione alla revisione e aggiornamento della Carta dei Principi Etici di Transparency International Italia, presentata a settembre 2022.</p> <p>Ospite al Business Integrity Forum (BIF) Academy Day 1, 10 giugno 2022, dove il CEO di Snam S.p.A., Dott. Stefano Venier, è intervenuto sul tema Supply Chain dell'integrità.</p> <p>Ulteriori partecipazioni ai panel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BIF Academy Day 2, 17 giugno 2022, intervento dell'ESG Officer di Snam sul tema Supply Chain sostenibile • BIF Academy, 23 settembre 2022, intervento della funzione Business Integrity sul tema Integrità Circolare • BIF National Event, 25 novembre 2022, intervento del Senior Vice President Sustainability & Social Impact alla tavola rotonda sul tema Trasparenza, anticorruzione, valori ESG e attività SDGs.

Garantire la trasparenza in materia di fiscalità

La gestione delle tematiche fiscali, disciplinata nella Linea Guida in materia di "Strategia Fiscale del Gruppo Snam", approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018 e conforme alla normativa, comporta un elevato livello di trasparenza, un'attenta gestione del rischio e una visione di lungo periodo declinata nella costante collaborazione con le Autorità Fiscali.

Sulla base della Strategia Fiscale e in coerenza con il Codice Etico, Snam e le società da essa controllate sono tenute ad applicare i **principi di correttezza, trasparenza, onestà ed integrità**, che, nello specifico, in ambito fiscale, trovano attuazione nel corretto assolvimento delle obbligazioni tributarie e nel rispetto della normativa applicabile. L'adempimento degli obblighi fiscali è assicurato dalle disposizioni interne di Snam, ovvero dall'insieme di procedure e direttive che definiscono ruoli e responsabilità, funzioni di analisi e pianificazione, funzioni di operatività e controllo, modalità di gestione dei flussi informativi e relative modalità di gestione della tracciabilità.

Al fine di rafforzare ulteriormente il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Gruppo Snam ha adottato il **Tax Control Framework** (TCF), un sistema di rilevazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, tramite periodiche attività di assessment e di monitoraggio. L'adozione del TCF, per Snam S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A., è stata funzionale all'ammissione, in data 2 dicembre 2019, al regime di adempimento collaborativo previsto dal D.Lgs. 128/2015 (c.d. **cooperative compliance**), il quale presuppone, da parte dei soggetti ammessi, il mantenimento di elevati standard di trasparenza e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria, oltre a garantire un aumento del livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti.

L'adesione a tale regime è dedicata ai contribuenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. Nello specifico, tale adesione presuppone, da parte dei soggetti ammessi, il mantenimento di elevati standard di trasparenza e collaborazione con l'Agenzia delle Entrate al fine di garantire un adeguato livello di cooperazione e coordinamento rispetto alle operazioni fiscali rilevanti, rappresentando al contempo un sicuro indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria declinati nella Linea Guida "Tax Control Framework – Strategia Fiscale"⁷¹, che definisce la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale.



Nel corso del 2020, in linea con l'approccio dettato dalla **Strategia Fiscale del Gruppo Snam**, il processo di tax risk management è stato esteso anche a società del Gruppo le quali, ancorché non ammesse alla procedura di adempimento collaborativo per difetto dei requisiti dimensionali richiesti, sono state ritenute rilevanti in ottica risk-based. Attualmente, il rischio fiscale viene gestito attraverso il TCF per nove società del Gruppo⁷².

La strategia fiscale che il Gruppo Snam attua risulta essere coerente alle attività del *business*. Nello specifico, il Gruppo Snam:

- è contro l'attuazione di operazioni prive di sostanza economica e di politiche fiscali aggressive;
- garantisce la corretta applicazione delle norme di prevenzione per l'abusiva erosione della base imponibile;
- impone il divieto alla traslazione dei profitti verso altri ordinamenti o soggetti (CFC, *black list dividend*, *hybrid mismatching*);
- pone massima attenzione agli sviluppi della legislazione tributaria in ambito nazionale e internazionale;
- persegue l'applicazione dell'*arm's length principle* nei rapporti infragruppo secondo le migliori pratiche internazionali riconosciute dagli ordinamenti in cui opera in conformità alle prescrizioni dell'OCSE. Le transazioni con le parti correlate non residenti in Italia sono analizzate nella documentazione nazionale che riepiloga le politiche di *transfer pricing*.

Inoltre, la Strategia Fiscale, adottata dal Gruppo Snam, si pone i seguenti obiettivi:

- **tax Value**, ovvero la gestione efficace del costo fiscale associato alle attività di business;
- **controllo del livello dei rischi e del loro impatto sulla reputazione**, ovvero il controllo del rischio fiscale nell'ottica di tutelare la reputazione della Società e del Gruppo;
- **tax Compliance**, ovvero integrità nella gestione degli adempimenti fiscali e nella determinazione dell'obbligazione tributaria a carico delle Società del Gruppo;
- **condivisione dei valori**, ovvero promuovere la consapevolezza a tutti i livelli aziendali dell'importanza attribuita dalla Società ai valori di trasparenza, onestà, correttezza e rispetto della normativa;
- **rapporti con le autorità fiscali**, ovvero instaurare con l'Amministrazione Finanziaria relazioni improntate alla buona fede e alla trasparenza;
- **valorizzazione delle risorse**, ovvero sviluppare e rafforzare le competenze professionali delle risorse coinvolte a qualunque titolo nel processo fiscale.



Con riferimento ai fornitori, Snam pone grande attenzione alla valutazione di idoneità degli aspiranti fornitori e alla loro selezione. Il processo di qualifica e di valutazione è svolto perseguendo i principi di trasparenza, tracciabilità, imparzialità e sono volti alla promozione della libera concorrenza e alla parità di trattamento delle parti.

71 Un estratto della Linea Guida "Tax Control Framework – Strategia Fiscale" è consultabile su www.snam.it/it/sostenibilita/impegni_snam/politica_fiscale.html
72 Snam S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., STO.G.IT S.p.A., GNL Italia S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Greenture S.p.A. (ex Snam4Mobility), Cubogas S.r.l., IES Biogas S.r.l., TEP Energy Solution S.r.l.

Tax Risk Management e Tax Control Framework (TCF)

Snam considera l'adempimento fiscale uno degli aspetti fondamentali per garantire la gestione etica e responsabile del Gruppo. In tal senso, oltre ad essere prevista la possibilità di riportare eventuali violazioni di rilevanza fiscale mediante l'utilizzo dei canali dedicati alle segnalazioni (c.d. whistleblowing), il Tax Control Framework svolge periodiche attività di assessment e di monitoraggio, oggetto di informativa verso le Funzioni aziendali preposte, gli Organi Amministrativi e di Controllo societari e l'Amministrazione Finanziaria.

Il TCF è stato concepito secondo una logica integrata, rispetto alla quale sono state applicate, alla specificità dei rischi fiscali, le tecniche e le metodologie previste dalle best practices di riferimento, assicurando la coerenza con il Modello di Risk Assurance & Compliance Integrato. Così facendo, il TCF assicura il presidio della corretta definizione della variabile fiscale tramite l'adozione delle mappe rischi/controlli, all'interno delle quali vengono rappresentati i rischi fiscali, i processi aziendali e i presidi di controllo associati.

Il Tax Compliance Model prevede **due flussi di reporting annuali**: il primo verso il Consiglio di Amministrazione al fine di dare informativa in merito agli esiti del monitoraggio e alle modalità di gestione del rischio fiscale; il secondo verso l'Agenzia delle Entrate al fine di comunicare tramite la redazione di una relazione le principali attività svolte nell'anno di riferimento.

Il Tax Control Framework è stato predisposto coerentemente con il modello delle tre linee di difesa: il primo livello svolge l'attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di competenza nell'ambito dei singoli processi di Gruppo; il secondo livello effettua attività di monitoraggio al fine di assicurare (i) l'efficacia e l'efficienza della gestione e del trattamento dei rischi, (ii) l'adeguatezza e l'operatività dei controlli posti a loro presidio. Il terzo livello svolge l'attività di *assurance* indipendente sull'adeguatezza e sull'operatività del primo e secondo livello di controllo. Quest'ultima attività è affidata alla funzione Internal Audit del Gruppo.

Tax Risk Manager: ruolo e obiettivi

La gestione del processo di rilevazione, misurazione, trattamento e controllo del rischio fiscale nel suo complesso è affidata al **Tax Risk Manager**. In coerenza con i ruoli e le responsabilità definiti nel Tax Compliance Model, tale soggetto è responsabile operativamente del disegno, dell'implementazione e dell'aggiornamento del Modello TCF. A garanzia del rispetto del principio di segregazione funzionale, le attività del Tax Risk Manager sono svolte in coerenza con la Linea Guida "**Tax Control Framework – Strategia fiscale**" di Snam e nel rispetto delle indicazioni e delle prassi operative formalizzate all'interno del presente Tax Compliance Model.

Il Tax Risk Manager:

- promuove, in collegamento con le competenti funzioni, l'allineamento metodologico con gli altri modelli di controllo e monitoraggio già operativi nell'ambito di competenza;
- esegue direttamente e garantisce, in coordinamento con le altre strutture preposte ad effettuare controlli di secondo livello, tramite lo svolgimento di attività di monitoraggio e testing dei controlli rilevanti a presidio del rischio fiscale (Test of Design e Test of Effectiveness);
- predispone con cadenza almeno annuale relazioni di sintesi con gli esiti delle attività svolte al fine di permettere agli Organi di Gestione e Controllo delle società coinvolte nel processo di Tax Risk Management di svolgere il proprio ruolo di supervisione e di valutare il livello di assurance del processo di Tax Risk Management.

In particolare, il Tax Risk Manager presidia le attività di pianificazione relative al Tax Control Framework verificando nel continuo la necessità di aggiornamenti metodologici seguendo un approccio di continuous improvement, con l'obiettivo di:

- assicurare il recepimento, la definizione e la diffusione delle metodologie e degli strumenti per un adeguato funzionamento del processo di Tax Risk Management;
- contribuire ad assicurare completezza e tempestività nello svolgimento delle attività previste dal TCF;
- monitorare la normativa di carattere fiscale e le evoluzioni dei requisiti di legge in ambito TCF;
- effettuare approfondimenti per l'individuazione delle best practices;
- promuovere l'allineamento metodologico con gli altri modelli di controllo e monitoraggio già operativi;
- presidiare l'identificazione e la misurazione dei rischi fiscali;
- curare i rapporti e le comunicazioni verso l'Agenzia delle Entrate;
- valutare le opportunità di miglioramento del TCF recependo gli eventuali aggiornamenti;
- predisporre tutta la reportistica attinente al TCF.

Nell'ottica di rispettare il regime di adempimento collaborativo, che prevede la cooperazione e la comunicazione tra la Società e l'Amministrazione finanziaria, il Tax Risk Manager si occupa di svolgere una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali, di comunicare tempestivamente e preventivamente all'Agenzia delle Entrate delle carenze maggiormente significative eventualmente identificate e delle modifiche organizzative rilevanti. Inoltre, insieme al Responsabile della Funzione fiscale di Snam partecipa al dialogo con l'Agenzia delle Entrate e alle diverse iniziative organizzate dall'Agenzia e dalle associazioni di categoria, in cui siano previsti momenti di confronto su temi applicativi che riguardano il regime di adempimento collaborativo.

Country by Country reporting

La gestione della fiscalità rientra tra le componenti rilevanti dell'approccio ESG di Snam. In particolare, nell'ambito della componente sociale, la fiscalità svolge un ruolo fondamentale nella creazione di una società equa e di un'economia solida (Sustainable development goals: 1. "No Poverty"; 2. "Reduced Inequalities"; 17. "Partnerships for the Goals"). Per tali motivi Snam comunica le proprie informazioni finanziarie, economiche e fiscali ad ogni giurisdizione nella quale opera. Tale rendicontazione, riferita all'anno 2021, fornisce un'indicazione dell'entità delle attività del Gruppo e del contributo che esso apporta, attraverso le imposte, in queste giurisdizioni. Quanto detto è riportato nelle tabelle di seguito illustrate, nella rappresentazione Country by Country prevista dallo standard GRI 207-4.

Paese	Descrizione delle principali attività dell'organizzazione	Dipendenti (n.)	Ricavi da vendite a terze parti (€/000)	Ricavi da operazioni infragruppo (€/000)	Utile/perdita ante imposte (€/000)	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (€/000)	Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa (€/000)	Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite (€/000)
Italia	In Italia Snam presidia le attività di trasporto e dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Parallelamente al proprio core business, l'azienda sta inoltre investendo in misura crescente in nuovi business legati alla transizione energetica, dalla mobilità sostenibile all'efficienza energetica e allo sviluppo di gas rinnovabili quali biometano e idrogeno.	3.341	3.485.806.161,74	657.279.847,84	2.365.402.710,08	17.159.511.007,73	405.125.046,67	481.139.757,91
Paesi Bassi	Attività di Subholding.	1	6.967.332,84	-	6.108.289,59	-	-	-
Irlanda	Attività di assicurazione captive.	2	2.245.583,00	9.054.574,00	1.570.831,00	-	196.554,00	196.554,00
		3344	3.495.019.077,58	666.334.421,84	2.373.081.830,67	17.159.511.007,73	405.321.600,67	481.336.311,91

Note:

- Snam non riporta differenza tra l'imposta sul reddito delle società maturata sugli utili/perdite e l'imposta dovuta.
- Il perimetro dell'informativa e i dati riportati nel presente paragrafo si riferiscono alla rendicontazione "paese per paese" prevista dall'art. 1, comm. 145 e 146, della Legge 28/12/2015, n. 208. Entity residenti in Italia: Snam S.p.a., Snam Rete Gas S.p.a., Stogit S.p.a., GNL Italia S.p.a., Enura S.p.a., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.a., Renovit S.p.a., TEP Energy Solution S.r.l., Miec S.p.a. + TLUX / Evolve S.p.a., Bioenergys S.r.l. (già Snam 4 Environment S.r.l.), IES Biogas S.r.l., Renerwaste S.r.l., Renerwaste Lodi S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Enersi Sicilia S.r.l., Greenture S.p.A., Cubogas S.r.l., Gasrurle Insurance DAC, Snam International B.V.

Principali indicatori di performance

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla corruzione non si segnalano particolarità durante il 2022, mentre per quanto riguarda il caso di non conformità a leggi e regolamenti riportato in tabella, si riferisce al questionario IVA notificato dall'Agenzia delle Entrate a Snam S.p.A. nel corso del 2020, relativo alle annualità dal 2012 al 2015, antecedenti l'ammissione di Snam S.p.A. alla procedura di adempimento collaborativo (c.d. cooperative compliance), regime di interlocuzione preventiva con l'Agenzia delle Entrate improntato a principi di trasparenza in grado di ridurre l'incertezza legata al rischio fiscale⁷³. Per ulteriori informazioni in merito, si faccia riferimento alla Nota n.28 delle Note al Bilancio Consolidato.

Di seguito gli indicatori relativi agli aspetti connessi alla prevenzione della corruzione e ai casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti con indicazione dello standard GRI di riferimento.



















INDICATORE	STANDARD GRI	UNITÀ DI MISURA	2020	2021	2022
Casi di corruzione accertati			0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e in corso di esame			1	3	0
Segnalazioni ricevute negli anni precedenti in materia di corruzione e in corso di esame			0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e archiviate perché senza fondamento	205-3	n.	0	0	0
Segnalazioni ricevute in materia di corruzione e archiviate con interventi gestionali (*)			0	0	2
Segnalazioni ricevute negli anni precedenti in materia di corruzione e archiviate perché senza fondamento			0	1	1
Segnalazioni ricevute negli anni precedenti in materia di corruzione e archiviate con interventi gestionali			0	0	2
Casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti durante il periodo di rendicontazione (**)			1	0	0
di cui casi con sanzioni non monetarie (esclusione da bandi, mercato o simili)			1	0	0
Numero totale delle sanzioni pecuniarie per casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti che sono state pagate durante il periodo di rendicontazione (**)		n.	0	1	0
di cui casi avvenuti durante il periodo di rendicontazione	2-27		0	0	0
di cui casi avvenuti in periodi precedenti al periodo di rendicontazione			0	1	0
Valore monetario delle sanzioni pecuniarie per casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti che sono state pagate durante il periodo di rendicontazione (**)			0	1,9	0
di cui casi avvenuti durante il periodo di rendicontazione		€ milioni	0	0	0
di cui casi avvenuti in periodi precedenti al periodo di rendicontazione			0	1	0








(*) Per "interventi gestionali" si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).
 (**) Per "casi significativi" si intendono i casi con impatto finanziario superiore al milione di euro.

73 In sintesi, la normativa di riferimento riconosce per le Società ammesse alla procedura di adempimento collaborativo vantaggi legati:

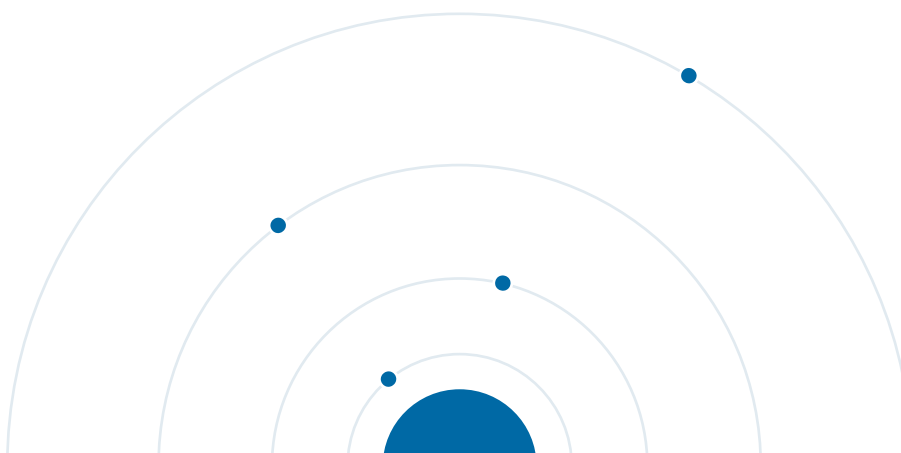
- alla preventiva e costante interlocuzione sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali (con conseguente maggior certezza sulle questioni fiscali rilevanti);
- al profilo reputazionale del Gruppo;
- alla riduzione del 50% delle sanzioni in caso di eventuali contestazioni.

ALLEGATO 1 – DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI

TEMI	DEFINIZIONE	SDGs*
Climate change e green business 	<p>Promuovere strategie di decarbonizzazione per il contrasto ai cambiamenti climatici al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di Snam e del sistema Paese e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica, anche grazie all'integrazione dei nuovi business di biometano, idrogeno, mobilità sostenibile ed efficienza energetica. Sviluppare iniziative di efficienza energetica nei siti del Gruppo e aumentare l'utilizzo e la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>	   
Sicurezza energetica e accessibilità all'energia 	<p>Garantire la continuità del servizio attraverso un'infrastruttura affidabile e resiliente, adeguatamente monitorata e ammodernata. Collaborare con le autorità per assicurare l'approvvigionamento energetico e un accesso equo all'energia investendo, al contempo, in fonti alternative di energia.</p>	 
Catena di fornitura sostenibile 	<p>Favorire lo sviluppo di pratiche di responsabilità sociale tra i fornitori, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di migliorare l'affidabilità e la sicurezza, incoraggiare la riduzione delle emissioni e stimolare lo sviluppo di approcci innovativi a favore dello sviluppo dei green business e dell'economia circolare.</p>	 
Salute e sicurezza 	<p>Adottare pratiche e sistemi di gestione per salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti i soggetti coinvolti nelle attività aziendali (es. fornitori), tutelandone anche la salute psico-fisica.</p>	
Innovazione, digitalizzazione e cyber security 	<p>Sviluppare nuove tecnologie volte all'efficiamento della conduzione del business e alla diminuzione degli impatti ambientali (es. gestione ottimizzata delle infrastrutture). Garantire la sicurezza informatica con particolare riferimento a potenziali cyber attack.</p>	
Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile 	<p>Favorire la creazione di valore condiviso di medio-lungo termine per tutti gli stakeholder, attraverso l'efficienza operativa e finanziaria e una conduzione economicamente sostenibile del business. Assicurare l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nei processi di investimento a supporto di iniziative che creino un impatto positivo per gli investitori e per la collettività.</p>	
Tutela del territorio e della biodiversità 	<p>Salvaguardare il patrimonio paesaggistico dei territori in cui sono presenti impianti o siti del Gruppo e promuovere la salvaguardia della biodiversità contestualmente allo svolgimento delle attività.</p>	
Business integrity e reputazione aziendale 	<p>Svolgere le attività con lealtà e correttezza nel rispetto delle normative di legge, regolamenti, prescrizioni e disposizioni aziendali, adottando presidi volti al contrasto della corruzione, tramite la promozione di una cultura della legalità, e preservando l'immagine aziendale, anche attraverso una comunicazione esauriente e trasparente verso tutti gli stakeholder. Assicurare un approccio responsabile alla strategia fiscale e una governance aziendale solida, garantendo la gestione efficace dei temi relativi alla remunerazione e alla partecipazione bilanciata nei principali organismi di governo societario.</p>	

TEMI	DEFINIZIONE	SDGs*
Rapporti con le comunità locali 	Coinvolgere le comunità locali, sviluppando attività progettuali in grado di rispondere efficacemente alle aspettative degli stakeholder e che permettano di rafforzare l'accettabilità e l'integrazione di Snam nel territorio, compensando in modo adeguato l'utilizzo del suolo nella realizzazione delle infrastrutture.	
Rapporti con le autorità e qualità dei servizi 	Promuovere rapporti costruttivi e trasparenti con le autorità e con le istituzioni, in modo da sviluppare servizi soddisfacenti e affidabili per i clienti.	 
Sviluppo e tutela del capitale umano 	Adottare politiche di attrazione e retention dei talenti, incoraggiando percorsi di crescita professionale e programmi di transizione che ne sviluppino le competenze tecniche, manageriali e organizzative. Garantire l'equilibrio vita privata-lavoro dei dipendenti attraverso un piano di welfare in grado di soddisfare le esigenze dei lavoratori.	
Occupazione 	Promuovere un'occupazione stabile garantendo un ambiente di lavoro sano e sostenibile, preservando, al contempo, i diritti dei lavoratori e favorendo la continuità lavorativa, anche generazionale, in ottica di just transition.	
Diversità e inclusione 	Garantire un ambiente di lavoro inclusivo, in tutte le fasi della vita lavorativa delle persone, che incentivi il rispetto e il valore della diversità di ognuno, ripudiando qualsiasi comportamento discriminatorio.	

 Temi ambientali
  Temi sociali
  Temi di governance (includono gli aspetti economici)
  Temi attinenti all'ambito dell'economia circolare



ALLEGATO 2 – PRINCIPALI POLITICHE E LINEE GUIDA DI SNAM

Nella tabella sottostante sono elencate le principali politiche e linee guida di Snam approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

Argomento	Politiche e linee guida	Obiettivi e contenuto
Ambiente	Politica in materia di Salute e Sicurezza, Ambiente e Qualità (Politica HSEQ)	Definire i principi cardine e imprescindibili di tutela e miglioramento continuo della salute e sicurezza delle persone, della protezione dell'ambiente e dell'incolumità pubblica, al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile e la creazione di valore, adottando sistemi di gestione in linea alle best practice e normative internazionali.
Persone	Politica di Diversità e Inclusione	Promuovere la diversità e la pluralità in quanto valori che contribuiscono a creare un ambiente di lavoro aperto e stimolante, garantendo pari dignità e opportunità a tutte le persone a prescindere dal Paese di origine, dalla cultura e religione di appartenenza, dal genere, dall'orientamento sessuale, dalle opinioni politiche e da ogni altra caratteristica e stile personale. La politica è redatta in linea con i valori del Codice Etico, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e dei principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.
	Politica di Diversità e Inclusione: Politica Harassment	Promuovere un ambiente di lavoro sereno e professionale, libero da ogni sorta di discriminazione e forma di molestia, dove le persone si sentano rispettate, apprezzate e libere di esprimere appieno il proprio potenziale, con una politica societaria di tolleranza zero per qualsiasi forma di molestia sul posto di lavoro. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.
	Politica di Diversità e Inclusione: Parità di Genere	Contribuire alla creazione di una leadership pipeline maggiormente equilibrata ed eterogenea, valutando equamente i contributi di entrambi i generi nei processi decisionali interni all'organizzazione, e creare una cultura di parità di genere per garantire una performance eccellente fondata sul talento e sulla sostenibilità nel lungo periodo. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.
	Politica di Diversità e Inclusione: Recruiting @ Snam	Creare una metodologia standardizzata e inclusiva del processo di selezione e del reclutamento attraverso linee guida chiare, condivise, coerenti, eque e basate sul merito. Il documento è parte integrante della Politica di Diversità e Inclusione e ne costituisce un'appendice.
Fornitori	Politica di Social Supply Chain	Delimitare i principi per una corretta gestione della catena di fornitura, riconoscendo il ruolo sociale ed inclusivo delle organizzazioni operanti nel Terzo Settore, promuovendo la collaborazione tra imprese sociali, incentivando l'inserimento di imprese sociali in qualità di subappaltatori e incoraggiando i fornitori a definire politiche per il coinvolgimento di cooperative sociali all'interno della loro catena di fornitura.
Comunità	Politica di Sviluppo Sostenibile	Illustrare i principi che caratterizzano l'operato di Snam per lo sviluppo di un modello economico-imprenditoriale che integri nelle proprie attività di business gli aspetti legati alla sostenibilità quali il rispetto per le persone, per gli stakeholder, per l'ambiente e per la società nel suo complesso. Snam considera infatti la sostenibilità elemento guida per le scelte strategiche e operative e una leva per assicurare una crescita sostenibile nel tempo.
	Politica di Stakeholder Engagement	Garantire un'applicazione coerente a tutti i livelli della strategia aziendale di coinvolgimento degli stakeholder, che si basa su un approccio reciprocamente vantaggioso e che coinvolge tutte le categorie di stakeholder della Società, le quali vengono identificate periodicamente al fine di gestire adeguatamente le loro aspettative, necessità e realtà specifiche e locali.
	Politica Snam per la gestione delle attività filantropiche e delle iniziative sociali	Illustrare i criteri da adottare nella scelta e nella promozione degli interventi di carattere sociale, culturale e ambientale, rimarcando il proprio impegno a rispondere ai bisogni espressi dal contesto nel quale la Società opera e ad essere parte attiva nello sviluppo economico dei territori e nella promozione del benessere delle comunità.

Argomento	Politiche e linee guida	Obiettivi e contenuto
Diritti Umani	Politica in materia di Diritti Umani	Delineare i principi fondanti e le azioni intraprese per la tutela dei Diritti Umani nello svolgimento delle attività societarie e in generale, in ogni contesto in cui la Società opera, anche per il tramite dei propri business partner. I principi, quali imprescindibili requisiti per la conduzione dell'attività di impresa, attuano concretamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e i principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite.
Trasparenza fiscale e prevenzione della corruzione attiva e passiva	Politica Anticorruzione	Contrastare ogni pratica corruttiva nell'ambito dei rapporti con interlocutori pubblici e privati, con un approccio improntato sul principio della "tolleranza zero", definendo un quadro strategico di riferimento per fissare, riesaminare e raggiungere gli obiettivi per la prevenzione di qualsiasi genere e forma di corruzione. Garantire il rispetto dei principi e delle previsioni del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione ai sensi della UNI ISO 37001:2016, nonché del proprio Codice Etico e della Linea Guida Anticorruzione, riservando la massima attenzione affinché analogo impegno sia assicurato anche dagli interlocutori della Società, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione per i dipendenti e tutte le parti interessate. Perseguire i comportamenti non conformi alla presente Politica e in generale al Sistema di Gestione Anticorruzione, con l'applicazione di adeguate misure sanzionatorie in conformità alla Linea Guida Anticorruzione ed al Sistema Disciplinare facente parte del Modello 231.
	Linea guida Anticorruzione	Delineare i principi generali e le regole di condotta da seguire nello svolgimento delle attività di Snam, i comportamenti vietati e i presidi individuati da Snam a tutela del rischio anticorruzione, redatti in osservanza al decimo principio del Global Compact ⁷⁴ . Sensibilizzare nell'ottica di miglioramento continuo i dipendenti Snam nell'identificare fenomeni corruttivi e ogni altra tipologia di frode, nonché nel farsi parte attiva nel prevenire, reprimere e segnalare le possibili violazioni della normativa anticorruzione ispirandosi ai principi di etica, trasparenza, correttezza e professionalità.
	Linea guida Tax Control Framework - Strategia Fiscale	Illustrare gli obiettivi che Snam, insieme alle sue controllate, deve perseguire nel continuo, mantenendo un adeguato presidio del rischio fiscale e a supporto della Strategia Fiscale.
	Linea guida Enterprise Risk Management	Promuovere e diffondere valori etici orientati alla cultura della corretta e trasparente gestione del rischio, assicurando in tutti i processi aziendali, una gestione del rischio proattiva, efficace ed efficiente nonché coerente con le strategie, gli obiettivi di gruppo e il sistema di corporate governance. I rischi e le opportunità sono efficacemente identificati, valutati, gestiti, monitorati e comunicati attraverso trasparente reportistica. Tutte le attività aziendali sono condotte in ottica di prevenzione del rischio, nel rispetto delle leggi, del Codice Etico, delle disposizioni aziendali e delle best practice nazionali ed internazionali, attraverso la promozione del miglioramento continuo in funzione dell'evoluzione delle strategie, del contesto esterno ed interno, nonché degli interessi dei propri stakeholders interni ed esterni.
	Linea guida Antitrust	Definire le norme e regole di comportamento che devono essere rispettate per garantire la compliance di Snam con i principi dettati dalla normativa antitrust. Favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza per ridurre al minimo il rischio di violazioni della normativa antitrust.
	Linea guida in materia di Market Abuse	Individuare, gestire e comunicare le informazioni privilegiate, aggiornando e monitorando l'elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti e di coloro che hanno accesso alle informazioni privilegiate. Tutelare gli investitori, al fine prevenire situazioni di asimmetria informativa e impedire che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non di dominio pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati. Tutelare la Società, per le eventuali responsabilità in cui la medesima possa incorrere a seguito di comportamenti posti in essere da soggetti riconducibili. Promuovere attività di comunicazione e formazione indirizzate ai dipendenti per assicurare la corretta applicazione della Linea Guida.

74 Il Global Compact o "Patto Globale" è un'iniziativa internazionale avviata nel luglio 2000 dalle Nazioni Unite per sostenere dieci principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione, che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni del lavoro e della società civile, con lo scopo di contribuire alla realizzazione di "un'economia globale più inclusiva e sostenibile" introducendo al suo interno il rispetto e l'applicazione di valori comuni. Nel 2009, con l'adesione al Global Compact, Snam ha voluto confermare e rafforzare il proprio impegno di impresa socialmente responsabile e si impegna a sostenere e partecipare attivamente ai lavori del Global Compact network Italia.

Argomento	Politiche e linee guida	Obiettivi e contenuto
Governance	Linea guida in materia di Corporate Governance	Consolidare e razionalizzare l'insieme delle vigenti normative, linee guida e regole interne in materia di governance, attraverso cui viene svolta l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Snam, precisandone l'interpretazione e semplificandone l'attuazione. Assicurare il pieno rispetto della normativa di legge, regolamentare e autoregolamentare vigente. Conseguire un più efficace monitoraggio dei rischi per la massimizzazione del valore per gli azionisti e l'attenzione verso gli stakeholders negli ambiti in cui Snam opera, nel rispetto della normativa vigente negli ordinamenti di riferimento.
	Linea guida operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate	Assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate e con Soggetti di Interesse di amministratori e sindaci di Snam in completa adesione con le disposizioni Consob.
	Linea guida Risk Assurance & Compliance Integrata	Integrare, nell'ambito dello SCIGR, i modelli di c.d. 2° livello relativi agli ambiti Enterprise, Risk Management, Modello 231, Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS), Tax Control Framework (TCF), Privacy, Antitrust, Anticorruzione, Health, Safety, Environment & Quality (HSEQ), Security. Promuovere e sostenere la conformità alle normative di riferimento e la prevenzione di eventuali illeciti nel corso della conduzione delle attività di impresa, attraverso l'adozione e l'effettiva implementazione di un apposito compliance programme integrato (Compliance Programme per la Prevenzione degli Illeciti, di seguito CPPI). Definire il contenuto del CPPI allineato con gli standard di best practice, nel pieno rispetto del Codice Etico che definisce i valori, i principi di comportamento e i principi guida su cui si fonda l'intero SCIGR che Snam riconosce, accetta, condivide e assume verso l'interno e l'esterno.
Altro	Linea guida in materia di Global Security	Prevenire i rischi di security e ridurre l'impatto di eventi potenzialmente in grado di generare effetti negativi per la Società.
	Politica per la gestione del dialogo con azionisti e altri soggetti interessati	Disciplinare gli strumenti tradizionali di svolgimento del Dialogo, nonché il Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i Soggetti Interessati su tematiche di competenza consiliare, in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, al quale la Società aderisce, con le politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali, dai proxy advisors e dai gestori attivi e con le best practice internazionali.
	Politica di Business Continuity Management	Illustrare gli impegni e le azioni che attestano la capacità di continuare ad esercitare il proprio business a fronte del verificarsi di eventi di gravità tale da compromettere la normale operatività dei propri processi critici, con l'obiettivo di garantire un livello di servizio minimo predefinito.

ALLEGATO 3 – SISTEMI DI GESTIONE

L'impegno di Snam è proseguito anche nell'ampliare e mantenere sistemi di gestione che presidiano alcune tematiche specifiche come la salute e la sicurezza del lavoro, l'ambiente e la qualità dei servizi erogati. Nel corso dell'anno Snam ha messo in atto tutte le attività necessarie per estendere le certificazioni dei sistemi di gestione alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento e per mantenere e aggiornare le certificazioni esistenti.

Certificazione	Ambito di applicazione	Società	Anno di prima certificazione
ISO 22301 Continuità operativa	Attività di dispacciamento del trasporto di gas naturale	Snam Rete Gas	2015
	Gestione della continuità operativa per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	Snam	2018
ISO 27001 Sicurezza delle informazioni	Gestione della sicurezza delle informazioni per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	Snam	2014
ISO 9001 Qualità	Società	Evolve S.r.l.**	2003
	Attività di stoccaggio e modulazione gas naturale in unità geologiche	Stogit	2008
	Società	TEP	2010
	Progettazione, installazione e manutenzione, anche in global service, di impianti termoidraulici e tecnologici annessi, teleriscaldamento, produzione di energia mediante sistemi di cogenerazione. Servizi di gestione energia/calore e funzione di terzo responsabile con opere di efficientamento energetico	Mieci S.p.A. **	2011
	Società	Renerwaste Lodi S.r.l.*	2013
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività regolate	Snam	2016
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività non regolate		
	Attività di staff, gestionali e operative (comprehensive di progettazione, realizzazione, esercizio, manutenzione, misura e dispacciamento) svolte per il trasporto e lo stoccaggio in unità geologiche di gas naturale mediante metanodotti, impianti ausiliari e centrali di compressione e trattamento	Snam Rete Gas	
	Attività di gestione del trasporto mediante metanodotti, impianti ausiliari e misura di gas naturale	ITG	
	Progettazione e gestione delle attività di produzione, installazione, manutenzione e commercializzazione di impianti di compressione e di erogazione di gas naturale per autotrazione	Greenture (ex Snam4Mobility)	2018
Progettazione, produzione, commercializzazione, gestione dell'installazione e della manutenzione di impianti per la compressione e l'erogazione del gas naturale	Cubogas		
Società	Ecoprogetto Milano S.r.l.*	2019	
Ricezione via mare di gas naturale liquefatto (GNL), trasferimento in serbatoi, stoccaggio, successiva rigassificazione e immissione nella rete di metanodotti	GNL Italia		
Società	Renerwaste S.r.l.*	2020	
Società	Ecoprogetto Tortona S.r.l.*		

Certificazione	Ambito di applicazione	Società	Anno di prima certificazione
ISO 9001 Qualità	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività non regolate	Renovit	
	Gestione e sviluppo di attività per la produzione di biometano da rifiuti organici, scarti agricoli, agro-industriali ed effluenti zootecnici, nonché promozione di green business volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione, con particolare riferimento al settore trasporti	Bioenerys	2021
	Società	IES Biogas	
	Società	Enersi Sicilia	2022
	Società	Biowaste CH4 Foligno	
	Società	Biowaste CH4 Genova	
ISO 14001 Ambiente	Ricezione via mare di gas naturale liquefatto (GNL), trasferimento in serbatoi, stoccaggio, successiva rigassificazione e immissione nella rete di metanodotti	GNL Italia	2000
	Attività di stoccaggio e modulazione gas naturale in unità geologiche	Stogit	2002
	Attività di gestione del trasporto mediante metanodotti, impianti ausiliari e misura di gas naturale	ITG	2010
	Attività di staff, gestionali e operative (comprehensive di progettazione, realizzazione, esercizio, manutenzione, misura e dispacciamento) svolte per il trasporto e lo stoccaggio in unità geologiche di gas naturale mediante metanodotti, impianti ausiliari e centrali di compressione e trattamento.	Snam Rete Gas	2013
	Società	Renerwaste Lodi S.r.l.*	
	Società	Evolve S.r.l.**	
	Servizio energia, gestione calore, conduzione, manutenzione e funzione di terzo responsabile, di impianti tecnologici in genere (global service); riqualificazione energetica mediante riprogettazione e interventi su impianti esistenti.	Mieci S.p.A. **	2014
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività regolate	Snam	2015
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività non regolate		
	Progettazione e gestione delle attività di produzione, installazione, manutenzione e commercializzazione di impianti di compressione e di erogazione di gas naturale per autotrazione	Greenture (ex Snam4Mobility)	2018
	Progettazione, produzione, commercializzazione, gestione dell'installazione e della manutenzione di impianti per la compressione e l'erogazione del gas naturale	Cubogas	
	Società	Ecoprogetto Milano S.r.l.*	2019
	Società	Ecoprogetto Tortona S.r.l.*	2020
	Società	Renerwaste S.r.l.*	
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività non regolate	Renovit	
	Società	TEP	2021
Gestione e sviluppo di attività per la produzione di biometano da rifiuti organici, scarti agricoli, agro-industriali ed effluenti zootecnici, nonché promozione di green business volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione, con particolare riferimento al settore trasporti	Bioenerys		
Società	Enersi Sicilia		
Società	Biowaste CH4 Foligno	2022	
Società	Biowaste CH4 Genova		

Certificazione	Ambito di applicazione	Società	Anno di prima certificazione
ISO 45001 Salute e sicurezza sul lavoro	Attività di gestione del trasporto mediante metanodotti, impianti ausiliari e misura di gas naturale	ITG	2009
	Attività di staff, gestionali e operative (comprehensive di progettazione, realizzazione, esercizio, manutenzione, misura e dispacciamento) svolte per il trasporto e lo stoccaggio in unità geologiche di gas naturale mediante metanodotti, impianti ausiliari e centrali di compressione e trattamento.	Snam Rete Gas	2010
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività regolate	Snam	2012
	Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività non regolate		
	Ricezione via mare di gas naturale liquefatto (GNL), trasferimento in serbatoi, stoccaggio, successiva rigassificazione e immissione nella rete di metanodotti	GNL Italia	
	Attività di stoccaggio e modulazione gas naturale in unità geologiche	Stogit	
	Progettazione e gestione delle attività di produzione, installazione, manutenzione e commercializzazione di impianti di compressione e di erogazione di gas naturale per autotrazione	Greenture (ex Snam4Mobility)	2018
	Progettazione, produzione, commercializzazione, gestione dell'installazione e della manutenzione di impianti per la compressione e l'erogazione del gas naturale	Cubogas	
	Gestione e sviluppo di attività per la produzione di biometano da rifiuti organici, scarti agricoli, agro-industriali ed effluenti zootecnici, nonché promozione di green business volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione, con particolare riferimento al settore trasporti	Bioenergys	
	Società	Evolve S.r.l.**	2021
Servizio energia, gestione calore, conduzione, manutenzione e funzione di terzo responsabile, di impianti tecnologici in genere (global service); riqualificazione energetica mediante progettazione e interventi su impianti esistenti	Mieci S.p.A. **		
Attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo sulle società operative focalizzate sulla gestione e sviluppo dei rispettivi business con attività non regolate	Renovit		
Società	TEP	2022	
ISO 17025 Competenza dei laboratori di prova e taratura	Laboratorio di taratura (LAT 155 Miscela di gas naturale)		2002
	Laboratorio di prova (LAB 764 Flussi gassosi convogliati)	Snam Rete Gas	2007
UNI 11352 Gestione dell'energia per le Società che forniscono servizi energetici	Società	Evolve S.r.l.**	2012
	Società	TEP	2013
	Erogazione di servizi energetici, incluse l'attività di finanziamento dell'intervento di miglioramento	Mieci S.p.A. **	2018
SA 8000 Responsabilità sociale	Società	Evolve S.r.l.**	2018
	Erogazione di servizi energetici, incluse l'attività di finanziamento dell'intervento di miglioramento	Mieci S.p.A. **	2021
SOA Attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici	Società	Evolve S.r.l.**	2007
	Erogazione di servizi energetici, incluse l'attività di finanziamento dell'intervento di miglioramento	Mieci S.p.A. **	2016

(*) Controllata da Bioenergys S.r.l.

(**) Controllata da Renovit.

ALLEGATO 4 – PRINCIPALI PARTNERSHIP



POLITECNICO
MILANO 1863



European Clean
Hydrogen Alliance



ALLEGATO 5 – MODELLI PER GLI INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE

MODELLO - QUOTA DEL FATTURATO DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2022

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2022 (18)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)
		Fatturato assoluto (3)	Quota del fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Economia circolare (8)	Inquinamento (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Economia circolare (14)	Inquinamento (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)			
		M€	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	Perc.	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Transmission and distribution networks for renewable and gases	4,14	6	0%	100%						S	S	n/a	S	S	S	S	0%		
Electricity generation from bioenergy	4,8	69	2%	100%						S	S	n/a	S	S	S	S	2%		
Anaerobic digestion of bio-waste and material recovery from waste	5,7	46	1%	100%						S	S	n/a	S	S	S	S	1%		
Manufacture of equipment for the production and use of hydrogen	3,2	0	0%	100%						S	S	S	S	S	S	S	0%	A	
Electricity generation using solar photovoltaic technology	4,1	4	0%	100%						S	n/a	S	n/a	S	S	S	0%		
Renovation of existing buildings	7,2	458	14%	100%						S	S	S	S	n/a	S	S	14%		
Installation, maintenance and repair of energy efficiency equipment (LED)	7,3	4	0%	100%						S	n/a	n/a	S	n/a	S	S	0%	A	
Professional services related to energy performance of buildings	9,2	74	2%	100%						S	n/a	n/a	n/a	n/a	S	S	2%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		661	20%														20%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Installation of electric heat pumps	4,16	0	0%																
Cogeneration of heat/cool and power from renewable non-fossil gaseous and liquid fuels	4,19	40	1%																
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		40	1%																
Totale (A.1 + A.2)		702	21%														20%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		2.615	79%																
Totale (A + B)		3.317	100%																

MODELLO - QUOTA DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2022

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri per "non arrecare un danno significativo"								
		Spese in conto capitale assolute (3)	Quota di spese in conto capitale (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Economia circolare (8)	Inquinamento (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Economia circolare (14)	Inquinamento (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese in conto capitale allineate alla tassonomia, Anno 2022 (18)	Categoria (attività abilitante) (20)
		M€	%	%	%	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	Perc.	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Transmission and distribution networks for renewable and gases	4,14	445	23%	100%						S	S	n/a	S	S	S	23%		
Renovation of existing buildings	7,2	6	0%	100%						S	S	S	S	n/a	S	0%		
Construction of new buildings	7,1	2	0%	100%						S	S	S	S	S	S	0%		
IT - Data processing, hosting and related activities/Data-driven solutions for GHG emissions reductions	8.1/8.2	1	0%	100%						S	S	S	n/a	n/a	S	0%	A	T
Electricity generation from bioenergy	4,8	101	5%	100%						S	S	n/a	S	S	S	5%		
Anaerobic digestion of bio-waste and material recovery from waste	5,7	155	8%	100%						S	S	n/a	S	S	S	8%		
Manufacture of equipment for the production and use of hydrogen	3,2	0	0%	100%						S	S	S	S	S	S	0%	A	
Transport of CO ₂	5,11	20	1%	100%						S	S	n/a	n/a	S	S	1%	A	
Electricity generation using solar photovoltaic technology	4,1	11	1%	100%						S	n/a	S	n/a	S	S	1%		
Professional services related to energy performance of buildings	9,2	6	0%	100%						S	n/a	n/a	n/a	n/a	S	0%		
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		747	38,8%													39%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Transmission and distribution networks for renewable and gases	4,14	378	20%															
Renovation of existing buildings	7,2	14	1%															
Transport by motorbikes, passenger cars and light commercial vehicles	6,4	10	1%															T
IT - Data processing, hosting and related activities/Data-driven solutions for GHG emissions reductions	8.1/8.2	43	2%														A	T
District heating/cooling distribution	4,15	1	0%															
Cogeneration of heat/cool and power from gaseous and liquid fuels	4,19	19	1%															
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		465	24%															
Totale (A.1 + A.2)		1.212	63%													39%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		713	37%															
Totale (A + B)		1.926	100%															

MODELLO - QUOTA DELLE SPESE OPERATIVE DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA — INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2022

Attività economiche (1)	Codice/ i (2)	Spese operative assolute (3) M€	Quota di spese operative (4) %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese operative allineate alla tassonomia, Anno 2022 (18) Perc.	Categoria (attività abilitante) (20) A	Categoria (attività di transizione) (21) T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5) %	Adattamento ai cambiamenti climatici (6) %	Acque e risorse marine (7) %	Economia circolare (8) %	Inquinamento (9) %	Biodiversità ed ecosistemi (10) %	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11) S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici (12) S/N	Acque e risorse marine (13) S/N	Economia circolare (14) S/N	Inquinamento (15) S/N	Biodiversità ed ecosistemi (16) S/N	Garanzie minime di salvaguardia (17) S/N				
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Electricity generation from bioenergy	4,8	2	2%	100%							S	S	n/a	S	S	S	2%			
Anaerobic digestion of bio-waste and material recovery from waste	5,7	9	12%	100%							S	S	n/a	S	S	S	12%			
Manufacture of equipment for the production and use of hydrogen	3,2	0	0%	100%							S	S	S	S	S	S	0%	A		
Electricity generation using solar photovoltaic technology	4,1	4	5%	100%							S	n/a	S	n/a	S	S	5%			
Installation, maintenance and repair of energy efficiency equipment (LED)	7,3	0	0%	100%							S	n/a	n/a	S	n/a	S	0%	A		
Professional services related to energy performance of buildings	9,2	13	17%	100%							S	n/a	n/a	n/a	n/a	S	17%			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	28	37%															37%			
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Transmission and distribution networks for renewable and gases	4,14	25	33%																	
District heating/cooling distribution	4,15	0	0%																	
Cogeneration of heat/cool and power from gaseous and liquid fuels	4,19	4	5%																	
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	28	38%																		
Totale (A.1 + A.2)	56	75%															37%			
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)	19	25%																		
Totale (A + B)	75	100%																		

TABELLA DI RACCORDO TRA TEMI DEI GRI 11: SETTORE PETROLIFERO E GAS 2021 E I TEMI RILEVANTI DI SNAM

TEMI MATERIALI GRI 11: SETTORE PETROLIFERO E GAS 2021		
11.1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Climate change e green business
11.2	Adattamento climatico, resilienza e transizione	Climate change e green business
11.3	Emissioni nell'aria	Emissioni inquinanti (tema non materiale, informativa rendicontata nel Report di Sostenibilità 2022 di Snam)
11.4	Biodiversità	Tutela del territorio e della biodiversità
11.5	Rifiuti	Gestione dei rifiuti (tema non materiale, informativa rendicontata nel Report di Sostenibilità 2022 di Snam)
11.6	Acqua e scarichi idrici	Gestione della risorsa idrica (tema non materiale, informativa rendicontata nel Report di Sostenibilità 2022 di Snam)
11.7	Chiusura e ripristino	Sviluppo e tutela del capitale umano
11.8	Asset integrity e gestione degli eventi critici	Sicurezza energetica e accessibilità all'energia
11.9	Salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
11.10	Pratiche occupazionali	Occupazione
11.11	Non discriminazione e pari opportunità	Diversità e inclusione
11.12	Lavoro forzato e schiavitù moderna	Rispetto dei Diritti umani Catena di fornitura sostenibile
11.13	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Rispetto dei Diritti umani
11.14	Impatti economici	Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile
11.15	Comunità locali	Rapporti con le comunità locali
11.16	Diritti sul terreno e sulle risorse	Rapporti con le comunità locali
11.17	Diritti delle popolazioni indigeni	-
11.18	Conflitti e sicurezza	-
11.19	Comportamento anticompetitivo	Rapporti con le autorità e qualità dei servizi
11.20	Anticorruzione	Business integrity e reputazione aziendale
11.21	Pagamenti ai governi	Business integrity e reputazione aziendale
11.22	Politica pubblica	-
-	-	Innovazione, digitalizzazione e cyber security

GRI CONTENT INDEX

Legenda:

RF = Relazione Finanziaria Annuale; **DNF** = Dichiarazione Non Finanziaria;

RCG = Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari; **RR** = Relazione sulla Remunerazione;

RS = Report di Sostenibilità

Dichiarazione d'uso: Snam ha redatto "in accordance" agli standard GRI per il periodo 01/01/2022 - 31/12/2022

GRI 1 utilizzato: GRI 1: Principi fondamentali 2021

GRI Sector Standard applicabili: GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
Informazioni di carattere generale					
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli dell' organizzazione	RF "Profilo di Snam - La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale" RF "Performance del 2022 - Azionariato Snam al 31 dicembre 2022"		Snam S.p.A. La sede di Snam è a San Donato Milanese (MI) https://www.snam.it/it/chi-siamo/la-sede/	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell' organizzazione	RF "La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022" DNF "Premessa e guida alla lettura del documento"		Non vi sono differenze di perimetro di consolidamento tra il Report di Sostenibilità e la Relazione Finanziaria Annuale.	
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento"		La DNF viene pubblicata con frequenza annuale. Riferimento per le domande riguardanti il report o il suo contenuto: Matteo Tanteri, matteo.tanteri@snam.it	
	2-4 Revisione delle informazioni			Eventuali variazioni rispetto alla DNF precedente sono state puntualmente indicate nel testo.	
	2-5 Assurance Esterna	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Relazione della Società di Revisione Indipendente"			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	RF "Profilo di Snam" DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" DNF "Informazioni sociali - Fornitori"			
	2-7 Dipendenti	DNF "Informazioni sociali - Persone"		Il numero totale di dipendenti per contratto di lavoro suddiviso per area geografica non risulta essere significativo, in quanto Snam opera prevalentemente in Italia. Tutti i dipendenti di Snam hanno contratti di lavoro con un obbligo di rispetto di un orario di lavoro giornaliero (minimo/massimo) sulla base del CCNL applicato e delle leggi in materia vigenti.	

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 2: Informativa generale 2021	2-8 Lavoratori non dipendenti			I lavoratori non dipendenti di Snam risultano essere principalmente personale con contratto di stage (n. 100 stage attivati nel 2022, di cui 56 ancora attivi al 31.12.2022), somministrati (n. 103 nel 2022) e, per la maggior parte, contrattisti (n. 5.500 nel 2022, valore stimato sulla base del dato delle ore lavorate raccolto).	
	2-9 Struttura e composizione della governance	RF "Governance e organizzazione" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	RF "Governance e organizzazione" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	RF "Governance e organizzazione" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti	RF "Governance e organizzazione" RF "Governance e organizzazione – Il sistema dei controlli" RF "Strategia e Risk Management - Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e di incertezza" RF "Stakeholder engagement e analisi di materialità - Le relazioni con gli stakeholder" RCG "Induction program per amministratori e sindaci"			
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	RF "Governance e organizzazione" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" RF "Governance e organizzazione"			
	2-15 Conflitti d'interesse	RCG "Accordi tra azionisti"			
	2-16 Comunicazione delle criticità	RF "Governance e organizzazione – Il sistema dei controlli" RCG "Sistema normativo Snam"			https://www.snam.it/it/etica-governance/etica-impresa/procedura-segnalazioni/

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 2: Informativa generale 2021	2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo	RF "Governance e organizzazione" RCG "Induction program per amministratori e sindaci"			
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	RF "Governance e organizzazione" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"			
	2-19 Politiche retributive	RR "Linee guida della politica in materia di remunerazione 2023"			
	2-20 Processo di determinazione della remunerazione	RCG "L'assemblea e i diritti degli azionisti" RR "La governance del processo di remunerazione" RR "Linee guida della politica in materia di remunerazione 2023"			
	2-21 Rapporto della retribuzione totale annua		Requisito b): la variazione percentuale rispetto al valore 2021 non è rendicontata poiché il processo di raccolta dei dati previsti da tale indicatore è stato avviato nel corso del 2022 per rispondere alle richieste del nuovo GRI Universal Standard 2021, pertanto i dati 2021 non sono disponibili. Il Gruppo si impegna a rendicontare le informazioni previste dal requisito b) a partire dalla DNF 2023. Peraltro, nel 2022 è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale quindi una rendicontazione della variazione dei compensi corrisposti non può essere effettuata.	Requisito a): il rapporto 2022 tra la retribuzione totale annua per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) è 14 ⁷⁵ .	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	RF "Lettera agli stakeholder"			

75 Il calcolo considera la retribuzione fissa corrisposta da aprile a dicembre 2022 all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nominato il 27 aprile 2022. Il rapporto tra la remunerazione complessiva annua corrisposta nel 2022 all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica fino al 27 aprile 2022 e la retribuzione complessiva annua mediana di tutti i dipendenti (escluso il soggetto più remunerato) è pari a 80. Il calcolo considera la remunerazione fissa e la remunerazione variabile riconosciute da gennaio ad aprile 2022.

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.	
GRI 2: Informativa generale 2021	2-23 Impegni in termini di politiche aziendali	RF "Governance e organizzazione"				
		RF "Governance e organizzazione – Il sistema dei controlli"				
		RF "Strategia e Risk Management"				
		RF "Andamento della gestione nei settori di attività; Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi"				
		DNF "Sistema normativo interno"				
		DNF "Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam"				
		DNF "Informazioni di governance – Garantire la trasparenza in materia di fiscaltà"				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di politiche aziendali	DNF "Sistema normativo interno"				
		DNF "Allegato 2 – Principali politiche e linee guida di Snam"				
	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	DNF "Informazioni ambientali – Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità"				
2-26 Sistemi di gestione dei reclami	RF "Governance e organizzazione – Il sistema dei controlli"			https://www.snam.it/it/etica-governance/etica-impresa/procedura-segnalazioni/		
2-27 Conformità a leggi e regolamenti	DNF "Informazioni ambientali – Politiche, impegni e modelli di gestione"					
	DNF "Informazioni di governance – Principali indicatori di performance"					
2-28 Adesione ad associazioni				Sezione "Snam e le associazioni" pubblicata sul sito web aziendale https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/Associazioni.pdf		
2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	RF "Stakeholder engagement e analisi di materialità - Le relazioni con gli stakeholder"					
2-30 Accordi di contrattazione collettiva				100%. Al personale non dirigente del Gruppo Snam vengono applicati i seguenti contratti: C.C.N.L. Per gli operai agricoli e florovivaisti, CCNL Terziario commercio – servizi, CCNL Utilitalia servizi ambientali, Contratto Commercio, Contratto Energia e Petrolio – Settore Industria Gas, Contratto Metalmeccanici – Industria, Contratto Metalmeccanici – Piccola e media industria CONFAPI. Per il personale dirigente si applicano i seguenti contratti: CCNL Dirigenti aziende del terziario, Contratto Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.		

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
Temî materiali					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temî materiali	RF "Stakeholder engagement e analisi di materialità - I temî materiali per Snam"			
	3-2 Lista dei temî materiali	RF "Stakeholder engagement e analisi di materialità - I temî materiali per Snam" DNF "Allegato 1 - Definizioni dei temî materiali"			
Climate change e green business					
GRI 3: Temî Materiali 2021	3-3 Gestione dei temî materiali	RF "Strategia e Risk management – Fattori di rischio e incertezza"			
		RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"			11.1.1 11.2.1
		DNF "Informazioni ambientali"			
		DNF "Informazioni sociali"			
GRI 302: Energia 2016	302- 1 Energia consumata all'interno dell' organizzazione	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali"		Fonte dei fattori di conversione: Ispra 2022.	11.1.2
	302-2 Energia consumata al di fuori dell' organizzazione		Informazione non disponibile.		11.1.3
	302-3 Intensità energetica	DNF "Informazioni ambientali - Principali indicatori di performance"			11.1.4
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"		Fonte dei fattori di emissione: Ispra 2022.	11.1.5
		DNF "Informazioni ambientali - Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"			
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"		Fonte dei fattori di emissione: European Residual mix 2021 (fonte AIB - Association of Issuing Bodies 2022) per le emissioni Scope 2 Market Based; ISPRRA 2022 per le emissioni Scope 2 Location Based. Si specifica che il fattore di emissione considerato per il calcolo delle emissioni Scope 2 è quello relativo all'anno 2020.	11.1.6
		DNF "Informazioni ambientali - Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"			
305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali - Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"		Fonte dei fattori di emissione: DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2022) e Trucost dataset.	11.1.7	
305-4 Intensità delle emissioni di GHG	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"			11.1.8	

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 305: Emissioni 2016	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	DNF "Informazioni ambientali - Cambiamento climatico e riduzione delle emissioni"			11.2.3
GRI 201: Performance economiche 2016	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità legati al cambiamento climatico	RF "Strategia e Risk management – Fattori di rischio e incertezza"	Non sono rendicontati i costi delle azioni effettuate per gestire il rischio o l'opportunità perché non applicabile.		11.2.2
Emissioni inquinanti					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Contrastare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni; Tutelare la biodiversità" RF "Andamento della gestione nei settori di attività" RF "Performance del 2022 – Andamento operativo" DNF "Informazioni ambientali"			11.3.1
GRI 305: Emissioni 2016	305-6 Emissioni di sostanze dannose per l'ozono (ODS, "ozonedepleting substances")			Quantitativo trascurabile.	
	305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Trasporto di gas naturale" RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL)" RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Stoccaggio di gas naturale" RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Contrastare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"			11.3.2

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	RF "Performance del 2022 – Andamento operativo" RF "Informazioni ambientali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità" DNF "Informazioni sociali - Prevenire gli infortuni e salvaguardare la salute"			11.3.3
Tutela del territorio e della biodiversità					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità"			11.4.1
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità"			11.4.2
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	DNF "Informazioni ambientali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità"			11.4.3
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	DNF "Informazioni ambientali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità"			11.4.4
	304-4 Specie elencate nella "Red List" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	DNF "Informazioni ambientali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità"			11.4.5
	Gestione dei rifiuti				
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"			11.5.1

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica"			11.5.2
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica"			11.5.3
	306-3 Rifiuti prodotti	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre la nostra impronta ambientale - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica"			11.5.4
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"		Rifiuti prodotti nel 2022: Pericolosi: Riciclo/Recupero: 1.644t Messa in riserva: 164t Altre attività di recupero: 8.689t Deposito temporaneo a fine anno: 18t	11.5.5
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento			Rifiuti prodotti nel 2022: Pericolosi: Discarica: 2t Incenerimento con recupero di energia: 0t Incenerimento senza recupero di energia: 0t Deposito preliminare/altre attività preliminari: 7.025t Trattamento: 11t Altre attività di smaltimento: 0t	11.5.6
				Non pericolosi: Discarica: 2.389t Incenerimento con recupero di energia: 13.346t Incenerimento senza recupero di energia: 664t Deposito preliminare/altre attività preliminari: 15.309t Trattamento: 23.994t Altre attività di smaltimento: 404t	

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
Gestione della risorsa idrica					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"			11.6.1
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica"			11.6.2
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica"			11.6.3
	303-3 Prelievo di acqua	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"		Il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico.	11.6.4
	303-4 Scarico di acqua	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"		Il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico.	11.6.5
	303-5 Consumo di acqua	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"			11.6.6
Sicurezza energetica e accessibilità all'energia					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Profilo di Snam" RF "Strategia e Risk management - Transizione, Sicurezza e Competitività: Le sfide del "trilemma energetico"			11.8.1
GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016	306-3 Sversamenti significativi			Nel corso del 2022 non si sono verificati sversamenti significativi.	11.8.2

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
Salute e sicurezza					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"			11.9.1
		RF "Allegato 3 – Sistemi di gestione"			
		DNF "Informazioni sociali"			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	RF "Allegato 3 – Sistemi di gestione"			11.9.2
		DNF "Informazioni sociali"			
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli Incidenti	DNF "Informazioni sociali"			11.9.3
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	DNF "Informazioni sociali"			11.9.4
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali"		La rappresentanza dei lavoratori è assicurata anche dalla legge (rif. TU D.lgs. 81/2008) e dai contratti nazionali. Durante l'anno 2022 sono stati sottoscritti numerosi accordi sindacali relativi a varie tematiche (la definizione dei percorsi derivanti dal Progetto Lavori e dal Progetto Impianti, iniziative finalizzate all'ottimizzazione rispettivamente dell'attività dei Lavori per quanto riguarda la gestione della rete gas e della Direzione Impianti).	11.9.5
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali"			11.9.6
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	DNF "Informazioni sociali"			11.9.7
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	DNF "Informazioni sociali"			11.9.8
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	DNF "Informazioni sociali"		Al 31/12/2022, la percentuale di dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro è pari al 94,4%.	11.9.9

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni sul lavoro	DNF "Informazioni sociali" RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"		Gli infortuni occorsi a dipendenti e contrattisti nel 2022 sono avvenuti tutti in Italia (per i dipendenti: 3 al Nord, mentre per i contrattisti: 8 al Nord, 4 al Centro e 1 al Sud). Gli infortuni hanno coinvolto solo personale maschile. Non si sono registrati infortuni mortali per i dipendenti, a fronte di 1 per i contrattisti (tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro pari a 0,09 per i contrattisti). Non si sono registrati infortuni con gravi conseguenze (categoria che non comprende gli infortuni mortali) né per i dipendenti né per i contrattisti. Il tasso di infortuni registrabili, i quali coincidono con il totale infortuni, è pari a 0,51 per i dipendenti, mentre è 1,17 per i contrattisti. I tassi sono calcolati come rapporto tra il numero di infortuni della relativa tipologia e il numero di ore lavorate della relativa categoria, moltiplicato per 1.000.000. Le ore lavorate di dipendenti e contrattisti considerate per il calcolo sono rispettivamente pari a circa 5,8 e 11,1 milioni di ore. Per quanto riguarda le ore lavorate, le ore per Renovit sono state stimate in quanto non disponibili.	11.9.10
	403-10 Malattie professionali	DNF "Informazioni sociali"		I lavoratori appaltatori, al pari dei lavoratori dipendenti, non sono esposti a rischi tali da poter generare nel tempo malattie professionali. Inoltre, considerando anche il fatto che la sorveglianza sanitaria del personale appaltatore è in carico al datore di lavoro delle ditte appaltatrici, la raccolta del dato sulle malattie professionali del personale appaltatore non risulta essere applicabile.	11.9.11
Occupazione					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali"			11.10.1
GRI 201: Performance economiche	201-3 Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento			Snam ha assolto nel 2022 gli obblighi previdenziali previsti dalla legge e dai contratti di lavoro applicati. I fondi previdenziali integrativi attivi sono, per il personale non dirigente, il Fondenergia, Cometa, Fon.Te e Fondapi, mentre per i dirigenti il PREVINDAI e il FOPDIRE.	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	DNF "Informazioni sociali - Andamento occupazionale, diversità e inclusione; Principali indicatori di performance"		I dati suddivisi per area geografica non risultano essere significativi, in quanto la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia.	11.10.2

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi			Il periodo di preavviso è quello previsto dalla legge e/o dal CCNL applicato.	11.10.5
Sviluppo e tutela del capitale umano					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"			11.7.1
		DNF "Informazioni sociali"			11.10.1 11.11.1
GRI 401: Occupazione 2016	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	DNF "Informazioni sociali - Welfare aziendale"		Non vi sono differenze nell'accesso ai benefit aziendali.	11.10.3
	401-3 Congedo parentale	DNF "Informazioni sociali - Welfare aziendale; Principali indicatori di performance"			11.10.4 11.11.3
GRI 404: Formazione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"			11.10.6 11.11.4
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"			11.7.3 11.10.7
Diversità e Inclusione					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Governance e Organizzazione"			11.11.1
		DNF "Informazioni sociali"			
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale			I dati relativi alla proporzione di senior manager dalla comunità locale non risultano essere significativi, in quanto la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia.	11.11.2

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 405: Diversità e inclusione 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	RF "Governance e Organizzazione" DNF "Informazioni sociali"		Nel 2022, 2 membri del CdA appartengono alla fascia tra i 30 e i 50 anni di età, mentre 7 a quella di più di 50 anni, mentre nel 2021 erano 3 per la fascia 30- 50 e 6 per quella >50 anni.	11.11.5
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	DNF "Informazioni sociali"		Con riferimento al Gender pay gap per la categoria "Operai", i dati non sono stati riportati per motivi di privacy considerata l'esigua rappresentatività numerica del genere femminile in tale categoria. La rappresentazione del gender pay gap per cassa è calcolata sull'ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno, mentre per competenza è calcolata considerando, per quanto riguarda le componenti variabili, gli importi maturati nell'anno, anche se erogati in anni diversi.	11.11.6
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate			Nel corso del 2022 sono state registrate 2 segnalazioni per casi di discriminazione che hanno portato all'adozione di misure correttive.	11.11.7
Rispetto dei Diritti umani					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali"			11.12.1
					11.13.1
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	DNF "Informazioni sociali"			11.12.2
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	407-1 Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	DNF "Informazioni sociali"			11.13.2
Catena di fornitura sostenibile					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Informazioni sociali"			11.10.1
					11.12.1
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori valutati utilizzando criteri sociali	DNF "Informazioni sociali"		L'informazione relativa ai nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali non è disponibile. Snam rendiconta nell'ambito dell'ESG Scorecard il KPI relativo alla "Introduzione di criteri ESG in scoring model" in riferimento a tutti i fornitori.	11.10.8 11.12.3
	414-2 Impatti sociali negativi nella catena di catena di fornitura e azioni intraprese	DNF "Informazioni sociali"			11.10.9

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
Performance economica, creazione di valore e finanza sostenibile					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Profilo di Snam" RF "Strategia e Risk Management - Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e di incertezza" DNF "Informazioni sociali"			11.14.1
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	DNF "Informazioni sociali"	L'EVG&D non è rendicontato separatamente a livello di paese, regione e mercato perché non applicabile.		11.14.2
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	RF "Profilo di Snam" RF "Strategia e Risk Management - Costruire un sistema energetico sicuro e sostenibile: il Piano strategico 2022-2026"			11.14.4
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	DNF "Informazioni sociali"			11.14.5
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali	DNF "Informazioni sociali"			11.14.6
Rapporti con le comunità locali					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Andamento della gestione nei settori di attività" DNF "Informazioni sociali"			11.15.1
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	RF "Andamento della gestione nei settori di attività- Trasporto di gas naturale" DNF "Informazioni sociali"			11.15.2
	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	RF "Informazioni ambientali"			11.15.3
Business integrity e reputazione aziendale					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Strategia e Risk Management - Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e incertezza"			11.20.1
		RF "Governance e organizzazione"			11.21.1
		DNF "Informazioni di governance"			

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 Rif. no.
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione			Tutte le divisioni sono monitorate in relazione al rischio di corruzione.	11.20.2
	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	DNF "Informazioni di governance"		Tutti i membri del CdA sono stati informati sulle politiche e le procedure anticorruzione. 333 nuovi assunti sono stati informati sulle politiche e le procedure anticorruzione mentre 323 dipendenti hanno ricevuto formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione.	11.20.3
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese			Nel 2022 non vi sono accertati casi di corruzione.	11.20.4
GRI 201: Performance economica 2016	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo			Non applicabile.	11.21.3
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità	DNF "Informazioni di governance"			11.21.4
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	DNF "Informazioni di governance"			11.21.5
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	DNF "Informazioni di governance"			11.21.6
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	DNF "Informazioni di governance"			11.21.7
Rapporti con le autorità e qualità dei servizi					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RF "Andamento della gestione nei settori di attività"			11.19.1
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anti-concorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche			Nel 2022 non si sono verificati casi di comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche.	11.19.2
TEMI MATERIALI DI SNAM NON ASSOCIATI A INDICATORI DEL GRI TOPIC STANDARD					
Innovazione, digitalizzazione e cyber security					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	DNF "Innovazione e digitalizzazione per lo sviluppo del business e cyber security"			

Temi dei GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021 considerati non rilevanti

Tema	Motivazione
Diritti delle popolazioni indigene	Non applicabile. In considerazione del contesto geografico nel quale Snam opera, il tema non è materiale.
Conflitti e sicurezza	Non applicabile. In considerazione del contesto geografico nel quale Snam opera, il tema non è materiale.
Politica pubblica	Non applicabile. Snam non eroga contributi a partiti.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Snam S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Snam" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e, integrata, attraverso rimandi, con informazioni presentate in altre sezioni della Relazione sulla gestione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia europea per le attività ecosostenibili*", richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Snam;

Deloitte.

3

4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Snam S.p.A. e con il personale delle principali società del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Snam S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Deloitte.

4

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Snam relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Snam non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo *"Tassonomia europea per le attività ecosostenibili"*, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Franco Amelio
Socio

Milano, 4 aprile 2023

TABELLA DI CORRISPONDENZA PAI

Legenda:

RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario;

RS = Report di Sostenibilità; CCR = Climate Change Report

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Disclosure
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE		
Emissioni di gas a effetto serra	Emissioni di GHG Scope 1	Emissioni di GHG Scope 1: 1.485 ktCO _{2eq}
	Emissioni di GHG Scope 2	Emissioni di GHG Scope 2 – Market based: 33 ktCO _{2eq}
	Emissioni di GHG Scope 3	Emissioni di GHG Scope 2 – Location based: 39 ktCO _{2eq} Emissioni di GHG Scope 3: 1.338 ktCO _{2eq}
	1. Emissioni di GHG	<i>Fonti:</i> <ul style="list-style-type: none"> RF "Performance del 2022 – Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali – Principali indicatori di performance" CCR "Agire per il domani: Snam e l'impegno per contrastare il cambiamento climatico - Emissioni di gas a effetto serra" CCR "Indicatori di performance"
	Emissioni totali di GHG	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati delle emissioni GHG riportati nelle sezioni dei documenti di reporting indicate per l'indicatore "1. Emissioni di GHG".
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Indicatore non direttamente applicabile per Snam.
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati di seguito riportati: Energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili: 2.923 MWh Consumi energetici totali: 17.641 TJ; di cui energia elettrica: 523 TJ; di cui energia elettrica verde consumata: 272 TJ <i>Fonti:</i> <ul style="list-style-type: none"> DNF "Informazioni ambientali - Principali indicatori di performance" CCR "Agire per il domani: Snam e l'impegno per contrastare il cambiamento climatico – Efficienza energetica" CCR "Indicatori di performance"
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati sui consumi energetici riportati nelle sezioni dei documenti di reporting indicate per l'indicatore "5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile".

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Disclosure
Biodiversità 7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati di seguito riportati: Rete di trasporto interessata da Siti Natura 2000: 1,9 km <i>Fonti:</i> • DNF "Informazioni ambientali – Principali indicatori di performance"
Acqua 8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	I limiti agli scarichi idrici sono coerenti con la legislazione vigente in materia e le procedure interne aziendali.
Rifiuti 9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	Il dato può essere calcolato sulla base dei dati di seguito riportati: Totale rifiuti prodotti: 143.516 tonnellate; di cui 17.553 tonnellate di rifiuti pericolosi <i>Fonti:</i> • RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam – Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica"

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale 10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Snam aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite e agisce nel quadro di riferimento delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese Multinazionali, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e in base al proprio Codice Etico, che è anche parte integrate del Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001. <i>Fonti</i> • RF "Governance e organizzazione" • DNF "Informazioni sociali - Principali indicatori di performance"
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Per approfondimenti si faccia riferimento alle informazioni riportate per l'indicatore "10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali"

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità

Metrica

Disclosure

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale

12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	<p>Gender pay gap per cassa: Dirigenti 89; Quadri 96; Impiegati: 93</p> <p>Gender pay gap per competenza: Dirigenti 105; Quadri 97; Impiegati: 93</p> <p>Gender pay gap su salario base: Dirigenti 92; Quadri 95; Impiegati: 94</p> <p><i>Fonti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> DNF "Informazioni sociali - Principali indicatori di performance" <p><i>Note:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Per la categoria "Operai", i dati non sono stati riportati per motivi di privacy considerata l'esigua rappresentatività numerica del genere femminile in questa categoria. La rappresentazione del gender pay gap per cassa è calcolata sull'ammontare delle retribuzioni erogate nell'anno. La rappresentazione del gender pay gap per competenza è calcolata considerando, per quanto riguarda le componenti variabili, gli importi maturati nell'anno, anche se erogati in anni diversi. I dati riferiti al 2022 saranno disponibili successivamente alla pubblicazione del presente documento e saranno pertanto pubblicati nella prossima edizione dello stesso.
13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	<p>Donne nel Consiglio di Amministrazione: 44%</p> <p>Uomini nel Consiglio di Amministrazione: 56%</p> <p><i>Fonti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> RF "Governance e organizzazione – Il sistema di governance di Snam"
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	Indicatore non applicabile per Snam.

TABELLA DI CORRISPONDENZA WEF

Legenda:

RF = Relazione Finanziaria Annuale; **DNF** = Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario;

RS = Report di Sostenibilità; **RR** = Relazione sulla Remunerazione; **CCR** = Climate Change Report

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
	Purpose Comportamento etico	Determinare il purpose	Scopo dichiarato dell'azienda, come espressione del mezzo attraverso il quale un'impresa propone soluzioni a problematiche economiche, ambientali e sociali. Lo scopo aziendale dovrebbe creare valore per tutte le parti interessate, compresi gli azionisti.	RF "Energia per ispirare il futuro - Il purpose di Snam"	
		Gestione guidata dal purpose	Come il purpose aziendale è integrato nella strategia, nelle politiche e negli obiettivi aziendali.	RF "Energia per ispirare il futuro - Il purpose di Snam" RF "Governance e organizzazione"	
		Composizione dell'organo di governo	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi Comitati per: competenze relative a tematiche economiche, ambientali e sociali; esecutivo o non esecutivo; indipendenza; incarico nell'organo di governo; numero delle altre posizioni e impegni significativi di ciascun individuo e natura degli impegni; Genere; appartenenza a gruppi sociali sottorappresentati; rappresentanza degli stakeholder.	RF "Governance e organizzazione" RCG "Il consiglio di amministrazione di Snam"	
Principi di governance	Qualità dell'organo di governo	Remunerazione	1. In che modo i criteri di performance nelle politiche di remunerazione si relazionano con gli obiettivi del più alto organo di governo e dei dirigenti su temi economici, ambientali e sociali, in quanto connessi all'oggetto sociale, alla strategia e al valore di lungo periodo dichiarati.	RR "Linee guida di Politica sulla remunerazione"	
			2. Politiche di remunerazione del più alto organo di governo e dei dirigenti apicali per le seguenti tipologie di remunerazione: a. Retribuzione fissa e retribuzione variabile, inclusa la retribuzione basata sulla performance, la retribuzione basata su azioni, i bonus e le azioni differite o maturate b. Bonus di iscrizione o pagamenti di incentivi alle assunzioni c. Pagamenti di cessazione d. Clawback e. Benefici pensionistici, inclusa la differenza tra regimi di benefici e aliquote contributive per il più alto organo di governo, dirigenti e tutti gli altri dipendenti		
	Stakeholder engagement	Temi materiali che influenzano gli stakeholder	Una lista dei temi materiali per gli stakeholder chiave e l'organizzazione, come i temi sono stati identificati e come gli stakeholder sono stati coinvolti.	RF "Stakeholder engagement e analisi di materialità"	

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Principi di governance	Comportamento etico	Anticorruzione	<p>1. Percentuale totale di membri dell'organo di governo, dipendenti e partner commerciali che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione, suddivise per regione.</p> <p>(a) Numero totale e natura degli episodi di corruzione accertati nel corso dell'anno in corso, ma relativi agli anni precedenti; e</p> <p>(b) Numero totale e natura degli episodi di corruzione accertati nel corso dell'anno in corso, relativi a quest'anno.</p> <p>2. Discussione di iniziative e coinvolgimento degli stakeholder per migliorare l'ambiente operativo più ampio e la cultura, al fine di combattere la corruzione.</p>	DNF "Informazioni di governance"	Tutti i membri del CdA sono stati informati sulle politiche e le procedure anticorruzione. 333 nuovi assunti sono stati informati sulle politiche e le procedure anticorruzione mentre 323 dipendenti hanno ricevuto formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione. Nel 2022 non vi sono accertati casi di corruzione.
		Consigli etici protetti e meccanismi di segnalazione	<p>Una descrizione dei meccanismi interni ed esterni per:</p> <p>1. Chiedere consiglio sul comportamento etico e legale e sull'integrità organizzativa; e</p> <p>2. Segnalare comportamenti non etici o illeciti e mancanza di integrità organizzativa</p>	RF "Governance e organizzazione – Il sistema dei controlli"	https://www.snam.it/it/etica-governance/etica-impresa/procedura-segnalazioni/
		Perdite monetarie dovute a comportamenti non etici	Importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a frode, insider trading, anti-trust, comportamento anticoncorrenziale, manipolazione del mercato, negligenza o violazione di altre leggi o regolamenti di settore correlati.	RF "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
	Presidio dei rischi e delle opportunità	Integrare i rischi e le opportunità nei processi di business	Informazioni sui fattori di rischio aziendali e sulle opportunità che identificano chiaramente i principali rischi e opportunità materiali che l'azienda deve affrontare in modo specifico (al contrario dei rischi generici di settore), la propensione dell'azienda rispetto a questi rischi, come questi rischi e opportunità si sono spostati nel tempo e la risposta a quei cambiamenti. Queste opportunità e rischi dovrebbero integrare questioni economiche, ambientali e sociali, compresi i cambiamenti climatici e la gestione dei dati.	<p>RF "Strategia e Risk Management – Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e incertezza"</p> <p>DNF "Innovazione e digitalizzazione per lo sviluppo del business e cyber security"</p> <p>DNF "Informazioni ambientali"</p> <p>DNF "Informazioni sociali"</p> <p>DNF "Informazioni di governance"</p> <p>CCR "Il modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico – I rischi legati al cambiamento climatico"</p> <p>CCR "Il modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico – Le opportunità legate al cambiamento climatico"</p>	

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Pianeta	Cambiamento climatico	Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Per tutti i gas a effetto serra rilevanti (ad es. anidride carbonica, metano, protossido di azoto, gas fluorurati ecc.), riportare in tonnellate metriche di emissioni di anidride carbonica equivalente (tCO _{2e}) GHG Protocol Scope 1 e Scope 2. Stimare e segnalare le emissioni di materiale a monte e a valle (GHG Protocol Scope 3) ove appropriato.	RF "Performance del 2022 – Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali"	
		Implementazione della TCFD	Attuare pienamente le raccomandazioni della Task Force sulle informazioni finanziarie relative al clima (TCFD). Se necessario, indicare una tempistica di al massimo tre anni per la piena attuazione. Indica se hai fissato, o ti sei impegnato a fissare, obiettivi per le emissioni di gas a effetto serra che sono in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi: limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e proseguire gli sforzi per limitare il riscaldamento a 1,5 °C – e raggiungere emissioni nette zero prima del 2050.	CCR	
	Perdite naturali	Uso del suolo e sensibilità ecologica	Riportare il numero e l'area (in ettari) dei siti di proprietà, detenuti in locazione o gestiti in o adiacenti ad aree protette e/o a key biodiversity areas (KBA).	DNF "Informazioni ambientali – Principali indicatori di performance"	
	Disponibilità di acqua dolce	Consumo di acqua e prelievo in aree soggette a stress idrico	Riportare per le attività, ove significativo: megalitri di acqua prelevata, megalitri di acqua consumata e la percentuale di ciascuno in regioni con stress idrico di base elevato o estremamente elevato, secondo lo strumento dell'atlante del rischio idrico dell'acquedotto WRI. Stimare e riportare le stesse informazioni per l'intera catena del valore (a monte ea valle), ove appropriato.	RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam – Salvaguardare l'ambiente: la gestione dei rifiuti e della risorsa idrica" RS "Appendice – Dati e indicatori di performance"	Il Gruppo non presenta impianti in aree a stress idrico.

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Pianeta	Inquinamento dell'aria	Inquinamento dell'aria	Riportare ove materiale lungo la catena del valore: ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx), particolato e altre emissioni significative nell'atmosfera. Ove possibile, stimare la percentuale di emissioni specificate che si verificano all'interno o in prossimità di aree urbane/densamente popolate.	RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Trasporto di gas naturale"	
				RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL)"	
				RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Stoccaggio di gas naturale"	
				RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam - Contrastare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni"	
				RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"	
Persone	Dignità ed equità	Diversità e inclusione (%)	Percentuale di dipendenti per categoria di dipendente, per fascia di età, sesso e altri indicatori di diversità (es. etnia).	RF "Governance e organizzazione – Il sistema di governance di Snam"	
				DNF "Informazioni sociali - Persone"	
		Equità nel salario (%)	Rapporto tra lo stipendio base e la retribuzione per ciascuna categoria di dipendenti per sedi operative significative per aree prioritarie di uguaglianza: donne rispetto agli uomini, gruppi etnici minori e maggiori e altre aree di uguaglianza rilevanti.	DNF "Informazioni sociali - Persone"	
		Livello salariale (%)	Rapporto del salario standard per i principianti per genere rispetto al salario minimo locale. Rapporto tra la retribuzione totale annua dell'amministratore delegato e la mediana della retribuzione totale annua di tutti i suoi dipendenti, ad eccezione dell'AD.	DNF "GRI Content Index" RR "Sezione II - Compensi corrisposti nell'esercizio 2022"	
		Rischio di incidenti di lavoro minorile, forzato o obbligatorio	Una spiegazione delle operazioni e dei fornitori ritenuti a rischio significativo per episodi di lavoro minorile, forzato o obbligatorio. Tali rischi potrebbero emergere in relazione a: a) tipo di operazione (es. stabilimento produttivo) e tipo di fornitore; e b) Paesi o aree geografiche con attività e fornitori considerati a rischio	RF "Performance del 2022, Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni sociali"	

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
	Dignità ed equità	Pay gap (%; #)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Divario retributivo medio dello stipendio base e della retribuzione dei dipendenti rilevanti a tempo pieno in base al genere (donne rispetto agli uomini) e indicatori di diversità (ad es. da BAME a non BAME) a livello aziendale o per sede operativa significativa. 2. Rapporto tra il compenso totale annuo per la persona più pagata dell'organizzazione in ciascun paese di operazioni significative e il compenso totale annuo mediano per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) nello stesso paese. 	DNF "Informazioni sociali - Persone"	
		Incidenti di discriminazione e molestie (#) e l'importo totale delle perdite monetarie (\$)	<p>Numero di episodi di discriminazione e molestie, stato degli incidenti e delle azioni intraprese e importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) violazioni di legge; e b) discriminazione sul lavoro. 	DNF "GRI Content Index"	
Persone	Salute e benessere	Salute e sicurezza (%)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il numero e il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro; infortuni sul lavoro ad alto rischio (esclusi i decessi); infortuni sul lavoro registrabili; principali tipi di infortuni sul lavoro; e il numero di ore lavorate. 2. Una spiegazione di come l'organizzazione faciliti l'accesso dei lavoratori ai servizi medici e sanitari non professionali e l'ambito di accesso previsto per dipendenti e lavoratori. 	<p>RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"</p> <p>DNF "Informazioni sociali - Persone"</p>	<p>Gli infortuni dei dipendenti e contrattisti sono avvenuti tutti in Italia (per i dipendenti 3 al Nord e per i contrattisti 8 al Nord, 4 al Centro e 1 al Sud). Non si sono registrati infortuni mortali per i dipendenti, a fronte di uno per i contrattisti (tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro pari a 0,09 per i contrattisti).</p> <p>Gli infortuni hanno coinvolto solo personale maschile. Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze è pari a 0 né per i dipendenti né per contrattisti. Il tasso di infortuni registrabili, i quali coincidono con il totale infortuni, è pari a 0,51 per i dipendenti, mentre è 1,17 per i contrattisti. I tassi sono calcolati come rapporto tra il numero di infortuni della relativa tipologia e il numero di ore lavorate della relativa categoria, moltiplicato per 1.000.000. Le ore lavorate di dipendenti e contrattisti considerate per il calcolo sono rispettivamente pari a 5,8 e 11,1 milioni di ore. Per quanto riguarda le ore lavorate, le ore per Renovit sono state stimate in quanto non disponibili.</p> <p>I lavoratori appaltatori, al pari dei lavoratori dipendenti, non sono esposti a rischi tali da poter generare nel tempo malattie professionali. Inoltre, considerando anche il fatto che la sorveglianza sanitaria del personale appaltatore è in carico al datore di lavoro delle ditte appaltatrici, la raccolta del dato sulle malattie professionali del personale appaltatore non risulta essere applicabile.</p>

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Persone	Salute e benessere	Benessere dei dipendenti (#, %)	<p>1. Il numero di decessi a causa di malattie professionali, infortuni sul lavoro registrabili e le principali tipologie di malattie professionali per tutti i dipendenti e lavoratori.</p> <p>a. Percentuale di dipendenti che partecipano a programmi di salute e benessere "best practice" e</p> <p>b. Tasso di assenteismo (AR) di tutti i dipendenti."</p>	<p>RF "Performance del 2022, Principali performance di sostenibilità"</p> <p>DNF "Informazioni sociali - Persone"</p>	
	Competenze per il futuro	Formazione erogata	<p>Ore medie di formazione per persona che i dipendenti dell'organizzazione hanno svolto durante il periodo di rendicontazione, per genere e categoria di dipendente (numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti diviso per il numero di dipendenti).</p> <p>Spesa media per formazione e sviluppo per dipendente a tempo pieno (costo totale della formazione erogata ai dipendenti diviso per il numero dei dipendenti).</p>	DNF "Informazioni sociali - Persone"	<p>Nel 2022, il 92% della popolazione aziendale è stato coinvolto in attività di formazione. Nello specifico l'88% delle donne e il 93% degli uomini sono stati coinvolti in almeno un corso di formazione. Nel corso del 2022, Snam ha investito 795 euro per dipendente in formazione e sviluppo per dipendente.</p>
Prosperità	Occupazione e creazione di ricchezza	Numero assoluto e tasso di occupazione	<p>1. Numero totale e tasso di nuove assunzioni di dipendenti durante il periodo di rendicontazione, per fascia di età, sesso, altri indicatori di diversità e regione.</p> <p>2. Numero totale e tasso di turnover dei dipendenti durante il periodo di rendicontazione, per fascia di età, sesso, altri indicatori di diversità e regione.</p>	<p>RF "Performance del 2022 - Principali performance di sostenibilità"</p> <p>DNF "Informazioni sociali - Persone"</p>	<p>Non sono riportate le suddivisioni del dato per Paese in quanto non applicabile (la quasi totalità dei dipendenti è localizzata in Italia).</p>
			Contributo economico	<p>1. Valore economico diretto generato e distribuito (EVG&D), per competenza, che copre le componenti di base per le operazioni globali dell'organizzazione, idealmente suddiviso per:</p> <p>a. Ricavi</p> <p>b. Costi operativi</p> <p>c. Salari e benefici dei dipendenti</p> <p>d. Pagamenti a fornitori di capitale</p> <p>e. Pagamenti al governo</p> <p>f. Investimento comunitario</p> <p>2. Assistenza finanziaria ricevuta dal governo: valore monetario totale dell'assistenza finanziaria ricevuta dall'organizzazione da qualsiasi governo durante il periodo di riferimento.</p>	<p>RF "Performance del 2022 – Risultati economici; Risultati finanziari"</p> <p>DNF "Informazioni sociali - Comunità"</p>
		Contributo degli investimenti finanziari	<p>1. Spese in conto capitale totali (CapEx) meno l'ammortamento, supportate dalla narrativa per descrivere la strategia di investimento dell'azienda.</p> <p>2. Riacquisti di azioni più pagamenti di dividendi, supportati da una narrativa per descrivere la strategia dell'azienda per il ritorno del capitale agli azionisti.</p>	RF "Andamento della gestione nei settori di attività"	

Pillar	Categoria tematica	Indicatore	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note
Prosperità	Occupazione e creazione di ricchezza	Investimenti infrastrutturali e servizi supportati	<p>Informativa qualitativa per descrivere le componenti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Entità dello sviluppo di significativi investimenti infrastrutturali e servizi sostenuti. 2. Impatti attuali o attesi sulle comunità e sulle economie locali, compresi gli impatti positivi e negativi ove pertinente. 3. Se questi investimenti e servizi sono impegni commerciali, in natura o pro bono. 	RF "Strategia e Risk Management - Costruire un sistema energetico sicuro e sostenibile: il Piano strategico 2022-2026"	
		Impatti economici indiretti significativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esempi di impatti economici indiretti identificati significativi dell'organizzazione, inclusi gli impatti positivi e negativi. 2. Significato degli impatti economici indiretti nel contesto dei parametri di riferimento esterni e delle priorità degli stakeholder (ad es. standard nazionali e internazionali, protocolli, agende politiche). 	DNF "Informazioni sociali - Comunità"	
	Innovazione di prodotti e servizi migliori	Spese totali in R&S (€)	Costi totali relativi a ricerca e sviluppo.	RF "Andamento della gestione nei settori di attività"	
	Comunità e vitalità sociale	Tasse totali pagate	L'imposta globale totale a carico dell'azienda, comprese le imposte sul reddito delle società, le tasse sulla proprietà, l'IVA non rimborsabile e altre tasse sulle vendite, le tasse sui salari pagate dal datore di lavoro e altre tasse che costituiscono costi per l'azienda, per categoria di tasse.	DNF "Informazioni sociali – Comunità"	
Tasse aggiuntive versate		L'imposta globale aggiuntiva totale riscossa dalla società per conto di altri contribuenti, inclusa l'IVA e le imposte relative ai dipendenti che vengono rimesse dalla società per conto di clienti o dipendenti, per categoria di imposte.	DNF "Informazioni di governance"		
Tasse totali pagate per paese per località significative		Tasse totali pagate e, se segnalate, imposte aggiuntive versate, per paese per località significative.			

TABELLA DI CORRISPONDENZA SASB

Legenda:

RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario

Dimensione	Categoria tematica	Disclosures	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note / Omissioni
Ambientale	Emissioni GHG	EM-MD-110a.1	Emissioni globali lorde Scope 1, percentuale di metano, percentuale sottoposta alle normative di limitazione delle emissioni	RF "Performance del 2022 – Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali – Principali indicatori di performance"	
		EM-MD-110a.2	Presentazione della strategia o del piano di lungo e breve termine per la gestione delle emissioni Scope 1, dei target di riduzione delle emissioni e di un'analisi della performance rispetto a quei target	RF "Strategia e Risk Management – Verso la neutralità carbonica" RF "Performance del 2022 – Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali"	
	Qualità dell'aria	EM-MD-120a.1	Emissioni dei seguenti inquinanti: (1) NOx (escluso N2O), (2) SOx, (3) composti organici volatili (COV) e (4) particolati (PM10)	RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Trasporto di gas naturale"	
				RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL)" RF "Andamento della gestione nei settori di attività – Stoccaggio di gas naturale"	
	Impatti ecologici	EM-MD-160a.1	Descrizione delle politiche di gestione ambientale e delle pratiche per le operazioni attive	RF "Performance del 2022 – Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali" RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam – Tutelare la biodiversità"	
		EM-MD-160a.2	Percentuale di terreni posseduti, affittati e/o gestiti all'interno di aree protette o habitat con specie in via di estinzione	DNF "Informazioni ambientali – Principali indicatori di performance"	
		EM-MD-160a.3	Superficie terrestre impattata, percentuale di area impattata ripristinata	DNF "Informazioni ambientali"	
		EM-MD-160a.4	Numero e volume aggregato di perdite di idrocarburi, volume nell'Artico, volume in aree ecologicamente sensibili, e volume recuperato		L'indicatore non risulta essere applicabile per Snam.

Dimensione	Categoria tematica	Disclosures	Descrizione	Documento e paragrafo di riferimento	Note / Omissioni
Ambientale	Comportamento concorrenziale	EM-MD-520a.1	Numero totale di perdite monetarie dovute a procedure legali associate a normative Federali sui gasdotti e sullo stoccaggio	RF "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
		EM-MD-540a.1	Numero di incidenti registrabili sui gasdotti, percentuale significativa	RF "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" (in "Note al bilancio consolidato")	
	Gestione del rischio di incidenti critici	EM-MD-540a.2	Percentuale di gasdotti con (1) gas naturale e (2) liquidi pericolosi ispezionati	RF "Performance del 2022 – Andamento operativo"	5% della rete di trasporto di gas naturale ispezionata con smart pig; 65% ispezionato tramite sorvolo di elicottero; 34% ispezionato con tecnica leak detection e 12% sottoposto a monitoraggio geologico
		EM-MD-540a.3	Numero di (1) rilasci accidentali e (2) rilasci non accidentali dal trasporto ferroviario		L'indicatore non risulta essere applicabile per Snam.
		EM-MD-540a.4	Presentazione dei sistemi di gestione usati per integrare una cultura sulla sicurezza e per la preparazione verso le emergenze attraverso lungo tutta la catena del valore e i cicli di vita dei progetti	RF "Allegato 3 - Sistemi di gestione"	

TABELLA DI CORRISPONDENZA RACCOMANDAZIONI TCFD

Legenda:

RF = Relazione Finanziaria Annuale; DNF = Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario;

CCR = Climate Change Report

Raccomandazioni TCFD	Disclosure
GOVERNANCE Dichiarare il modello di governance dell'organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico.	
a) Descrivere la supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.	RF "Governance e organizzazione" CCR "La governance per la gestione del cambiamento climatico – Il Consiglio di Amministrazione"
b) Descrivere il ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.	RF "Governance e organizzazione" RF "Strategia e Risk Management – Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e incertezza" CCR "La governance per la gestione del cambiamento climatico – Il ruolo del management"
STRATEGY Dichiarare gli impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	
a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine.	RF "Strategia e Risk Management - Fattori di rischio e incertezza" CCR "Il modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - I rischi legati al cambiamento climatico" CCR "Il modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - Le opportunità legate al cambiamento climatico"
b) Descrivere l'impatto dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	RF "Strategia e Risk Management - Fattori di rischio e incertezza" CCR "Il modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - I rischi legati al cambiamento climatico" CCR "Il modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - Le opportunità legate al cambiamento climatico"
c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione differenti scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore.	RF "Strategia e Risk Management - Verso la neutralità carbonica" CCR "Il contesto e gli scenari di riferimento" CCR "La strategia di Snam – Verso la neutralità carbonica" CCR "Il Modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico" CCR "Agire per il domani: Snam e l'impegno per contrastare il cambiamento climatico"

Raccomandazioni TCFD	Disclosure
RISK MANAGEMENT Dichiarare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico.	
a) Dichiarare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico	RF "Strategia e Risk Management – Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e incertezza" CCR "Il Modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - Il Modello ERM per la gestione centralizzata dei rischi"
b) Descrivere i processi dell'organizzazione per gestire i rischi legati al cambiamento climatico.	RF "Strategia e Risk Management – Gestione dei rischi e delle opportunità; Fattori di rischio e incertezza" CCR "Il Modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - Il Modello ERM per la gestione centralizzata dei rischi"
c) Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva del rischio dell'organizzazione	RF "Strategia e Risk Management – Gestione dei rischi e delle opportunità" CCR "Il Modello ERM e i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico - Il Modello ERM per la gestione centralizzata dei rischi"
METRICS AND TARGETS Dichiarare le metriche e gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico.	
a) Dichiarare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio.	RF "Strategia e Risk Management - Verso la neutralità carbonica" DNF "Informazioni ambientali" CCR "Agire per il domani: Snam e l'impegno per contrastare il cambiamento climatico" CCR "Indicatori di performance"
b) Dichiarare le emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2, e 3 e i relativi rischi.	RF "Performance del 2022 – Principali performance di sostenibilità" DNF "Informazioni ambientali" CCR "Agire per il domani: Snam e l'impegno per contrastare il cambiamento climatico - La riduzione delle emissioni GHG" CCR "Indicatori di performance"
c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e le prestazioni rispetto agli obiettivi.	RF "Strategia e Risk Management - Verso la neutralità carbonica" DNF "Informazioni ambientali" RS "Abilitare la transizione ecologica del Paese e ridurre l'impronta ambientale di Snam – I business della transizione energetica" CCR "Agire per il domani: Snam e l'impegno per contrastare il cambiamento climatico" CCR "Indicatori di performance"



BILANCIO CONSOLIDATO



338 **PROSPETTI DI BILANCIO**

346 **NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO**

441 **ATTESTAZIONE DEL MANAGEMENT
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

442 **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE AL BILANCIO
CONSOLIDATO**

PROSPETTI DI BILANCIO

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(milioni di €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Immobili, impianti e macchinari	(8)	17.204		17.859	
Attività immateriali e avviamento	(9)	1.167		1.321	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(10)	2.560		2.313	
Altre attività finanziarie non correnti	(11)	397	294	172	109
Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo	(12)	363		363	
Attività fiscali differite	(20)	302		331	
Altre attività non correnti	(13)	89	1	178	1
Totale attività non correnti		22.082		22.537	
Rimanenze correnti	(12)	121		3.202	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	1.337		1.757	
Crediti commerciali e altri crediti	(15)	3.331	556	4.624	995
Attività correnti per imposte sul reddito	(16)	11		50	
Altre attività finanziarie correnti	(11)	6	5	3	
Altre attività correnti	(13)	273		136	1
Totale attività correnti		5.079		9.772	
Attività destinate alla vendita	(17)			84	
TOTALE ATTIVITÀ		27.161		32.393	

(milioni di €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie non correnti	(18)	10.377		11.157	200
Fondi per rischi e oneri	(19)	782		574	
Passività fiscali differite	(20)	35		51	
Passività per benefici ai dipendenti	(21)	36		27	
Altre passività non correnti	(22)	718	1	1.502	1
Totale passività non correnti		11.948		13.311	
Passività finanziarie correnti	(18)	4.981	1	2.523	1
Debiti commerciali e altri debiti	(23)	2.889	441	8.129	538
Passività correnti per imposte sul reddito	(16)	50		21	
Altre passività correnti	(22)	53		868	1
Totale passività correnti		7.973		11.541	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(17)			17	
TOTALE PASSIVITÀ		19.921		24.869	
Capitale sociale	(24.1)	2.736		2.736	
Azioni proprie	(24.2)	(354)		(33)	
Riserva sovrapprezzo azioni	(24.3)	611		611	
Riserve	(24.4)	(60)		30	
Utili a nuovo	(24.5)	4.270		4.124	
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam		7.203		7.468	
Patrimonio netto di terzi		37		56	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(24)	7.240		7.524	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		27.161		32.393	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

(milioni di €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi	(29.1)	3.285	1.203	3.496	1.721
Altri proventi operativi	(29.2)	12	1	19	2
Totale ricavi e proventi operativi		3.297		3.515	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(30.1)	(568)	(2)	(655)	(160)
Costi per servizi	(30.2)	(179)	(28)	(246)	(56)
Costi del personale	(30.3)	(216)	2	(237)	3
Altri costi e oneri operativi	(30.4)	(91)	(3)	(159)	(3)
Totale costi e oneri operativi		(1.054)		(1.297)	
<i>Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali</i>	(31)	(820)		(890)	
UTILE OPERATIVO		1.423		1.328	
Proventi finanziari		32	14	37	17
Oneri finanziari		(134)		(177)	(1)
Totale oneri finanziari netti	(32)	(102)		(140)	
Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		294		144	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni				(282)	
Totale proventi (oneri) su partecipazioni netti	(33)	294		(138)	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		1.615		1.050	
Imposte sul reddito	(34)	(115)		(378)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.500		672	
- Di competenza azionisti Snam		1.496		671	
- Interessenze di terzi		4		1	
Utile per azione (ammontari in € per azione)	(35)				
- base		0,457		0,201	
- diluito		0,447		0,201	

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(milioni di €)	Note	2021	2022
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.500	672
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(34.2)		
Copertura dei flussi finanziari – quota efficace della variazione di fair value		17	19
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo (*)		58	129
Effetto fiscale		(4)	(4)
<i>Totale componenti che sono o possono essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale</i>		<i>71</i>	<i>144</i>
Rivalutazione delle passività per benefici definiti ai dipendenti		(3)	8
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo		1	1
Partecipazioni valutate a FVTOCI ("fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo")		(16)	(44)
Effetto fiscale		1	(1)
<i>Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale</i>		<i>(17)</i>	<i>(36)</i>
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE		54	108
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		1.554	780
- Di competenza azionisti Snam		1.550	779
- Interessenze di terzi		4	1

(*) Il valore si riferisce alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura e al delta cambio di partecipazioni in imprese collegate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)	Patrimonio di competenza azionisti Snam													Totale patrimonio netto		
	Note	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve					Utili a nuovo				Totale	Patrimonio di terzi
						Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Riserva per business combination under common control	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Acconto sul dividendo	Utile dell'esercizio			
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020 (e=a+b+c+d)	(24)	2.736	(361)	611	547	(67)	(9)	48	(674)	39	2.824	(326)	1.101	6.469	3	6.472
- Utile netto dell'esercizio 2021													1.496	1.496	4	1.500
- Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale						13	(2)	(16)		59				54		54
Totale conto economico complessivo dell'esercizio 2021 (f)						13	(2)	(16)		59			1.496	1.550	4	1.554
- Dividendo esercizio 2020 (0,2495 € per azione), al netto dell'acconto (0,0998 € per azione)												326	(816)	(490)		(490)
- Destinazione utile residuo esercizio 2020											285	(285)				
- Acconto dividendo esercizio 2021 (0,1048 € per azione)												(343)	(343)		(343)	
- Pagamenti basati su azioni										8				8	8	
- Assegnazione azioni proprie per piano incentivazione azionaria			9							(9)						
- Assegnazione azioni proprie per conversione bond			3											3	3	
- Acquisto di azioni proprie			(5)											(5)	(5)	
- Cessione quote di partecipazione in società controllate che non comportano la perdita del controllo											8		8	30	38	
Totale operazioni con i soci (g)			7							(1)	293	(17)	(1.101)	(819)	30	(789)
Altre variazioni (h)										3				3	3	
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021 (i=e+f+g+h)	(24)	2.736	(354)	611	547	(54)	(11)	32	(674)	100	3.117	(343)	1.496	7.203	37	7.240

Patrimonio di competenza azionisti Snam

(milioni di €)	Note	Riserve									Utili a nuovo				Totale	Patrimonio di terzi	Totale patrimonio netto
		Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Riserva per business combination under common control	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Acconto sul dividendo	Utile dell'esercizio				
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021 (i=e+f+g+h)	(24)	2.736	(354)	611	547	(54)	(11)	32	(674)	100	3.117	(343)	1.496	7.203	37	7.240	
- Utile netto dell'esercizio 2022													671	671	1	672	
- Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale						15	7	(44)	130				108			108	
Totale conto economico complessivo dell'esercizio 2021 (f)						15	7	(44)	130				671	779	1	780	
- Adeguamento acconto dividendo esercizio 2021												(2)	(2)			(2)	
- Dividendo esercizio 2021 (0,2620 € per azione), al netto dell'acconto (0,1048 € per azione)	(24.6)											345	(872)	(527)		(527)	
- Destinazione utile residuo esercizio 2021											624	(624)					
- Acconto dividendo esercizio 2022 (0,1100 € per azione)	(24.6)											(369)	(369)			(369)	
- Pagamenti basati su azioni										6				6		6	
- Assegnazione azioni proprie per piano incentivazione azionaria	(24.6)		6							(7)	1						
- Conversione Bond	(24.6)		318							(17)	80			381		381	
- Acquisto di azioni proprie	(24.6)		(3)											(3)		(3)	
Totale operazioni con i soci (g)			321							(18)	705	(26)	(1.496)	(514)		(514)	
- Acquisizione di partecipazioni di controllo con interessenze di terzi															15	15	
- Altre variazioni (h)															3	3	
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022 (i=e+f+g+h)	(24)	2.736	(33)	611	547	(39)	(4)	(12)	(674)	212	3.822	(369)	671	7.468	56	7.524	

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di €)	Note	2021	2022
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.500	672
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile dell'esercizio al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(31)	820	890
- Svalutazioni nette di partecipazioni			334
- Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(33)	(294)	(144)
- Plusvalenze da cessioni partecipazioni e altri proventi su partecipazioni			(79)
- Minusvalenze/(plusvalenze) nette su cessioni di attività		13	24
- Interessi attivi		(32)	(38)
- Interessi passivi		123	144
- Imposte sul reddito	(34)	115	378
- Altre variazioni		8	6
<i>Variazioni del capitale circolante netto:</i>			
- Rimanenze		(11)	(3.064)
- Crediti commerciali		(1.173)	(1.549)
- Debiti commerciali		709	151
- Fondi per rischi e oneri		(36)	5
- Altre attività e passività		(102)	6.865
<i>Flusso di cassa del capitale circolante netto</i>		<i>(613)</i>	<i>2.408</i>
Variazione passività per benefici ai dipendenti		(7)	(1)
Dividendi incassati		199	108
Interessi incassati		28	12
Interessi pagati		(115)	(123)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(407)	(482)
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		1.338	4.109
- di cui verso parti correlate	(37.3)	1.150	1.138

(milioni di €)	Note	2021	2022
<i>Investimenti:</i>			
- Immobili, impianti e macchinari (*)		(1.096)	(1.142)
- Attività immateriali	(9)	(148)	(180)
- Acquisto di società controllate e rami d'azienda, al netto della liquidità acquisita			(458)
- Crediti finanziari a lungo termine		(8)	(1)
- Partecipazioni (incluse partecipazioni valutate al FVTOCI, classificate nella voce attività finanziarie non correnti)		(524)	(18)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		7	65
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(1.769)</i>	<i>(1.734)</i>
<i>Disinvestimenti:</i>			
- Immobili, impianti e macchinari			6
- Attività immateriali			1
- Partecipazioni (incluse partecipazioni valutate al FVTOCI, classificate nella voce attività finanziarie non correnti)		71	161
- Crediti finanziari a lungo termine		20	198
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>91</i>	<i>366</i>
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(1.678)	(1.368)
- di cui verso parti correlate	(37.3)	(16)	140
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		1.600	2.269
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(1.295)	(1.821)
Incremento/(decremento) di debiti finanziari a breve termine		(889)	(1.888)
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(7)	(8)
Acquisto di azioni proprie		(5)	(3)
Dividendi distribuiti	(24.6)	(811)	(866)
Aumento di capitale società controllate - interessenze di terzi			3
Variazione del patrimonio netto di terzi in società controllate che non comporta un cambiamento nel controllo		41	
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili			(7)
Disponibilità liquide imprese uscite dall'area di consolidamento		(1)	
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		(1.367)	(2.321)
- di cui verso parti correlate	(37.3)	1	200
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO		(1.707)	420
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(14)	3.044	1.337
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	(14)	1.337	1.757
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		(1.707)	420

(*) Ai soli fini del Rendiconto finanziario, il flusso include: (i) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (rispettivamente 3 milioni di euro e 8 milioni di euro per il 2021 e il 2022); (ii) i contributi su opere per interferenze con terzi, cosiddette rivalse (rispettivamente 29 milioni di euro e 25 milioni di euro per il 2021 e il 2022).

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Gruppo Snam, costituito da Snam S.p.A., l'impresa consolidante italiana, e dalle società da essa controllate (di seguito "Snam", "Gruppo Snam" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas (trasporto, rigassificazione e stoccaggio) ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

Oltre che in Italia, tramite le proprie consociate internazionali, Snam gestisce infrastrutture anche in Austria, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Francia, Grecia e Regno Unito. Snam investe nell'innovazione e nello sviluppo dei nuovi business della transizione energetica, dalla mobilità sostenibile al biometano e all'efficienza energetica e punta anche ad abilitare e promuovere lo sviluppo dell'idrogeno per favorire la decarbonizzazione del settore energetico e dell'industria.

Snam S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in San Donato Milanese (MI) - Italia, in Piazza Santa Barbara n. 7.

Con delibera del 1 agosto 2019, Il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. che, per il tramite della società controllata CDP Reti S.p.A. detiene una partecipazione in Snam S.p.A. pari al 31,4%, ha riquilibrato il rapporto partecipativo nella stessa, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2) del Codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento su Snam S.p.A..

2 CRITERI DI REDAZIONE, CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO, EFFETTI DEL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA E DEI CLIMATE CHANGE RELATED MATTERS

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato:

- è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione; in considerazione delle caratteristiche proprie del core business di Snam, dell'ininterrotta prosecuzione delle attività operative, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento riguardo la validità del presupposto della continuità aziendale;
- è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 15 marzo 2023 ed è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.;
- adotta l'euro quale valuta di presentazione; i valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in milioni di euro.

2.2 Contesto macroeconomico di riferimento

La prolungata fase di crescita nei prezzi dei beni energetici, ed in particolar modo del gas naturale, già osservata a partire dal secondo semestre 2021, è stata ulteriormente influenzata dall'invasione russa in territorio ucraino e dal conflitto iniziato il 24 febbraio 2022.

Nei mesi seguenti, i costi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi arrivando, a fine agosto, a registrare picchi sul mercato spot di Amsterdam, superiori ai 300 euro per MWh. A partire da mese di settembre, e più marcatamente da dicembre 2022, il prezzo del gas naturale si è ridotto in maniera rilevante, attestandosi al 31 dicembre 2022 a valori al di sotto degli 80 euro per MWh, per la prima volta dopo nove mesi. Il trend decrescente è proseguito anche nelle prime settimane del 2023.

Contestualmente, sempre dall'inizio dell'anno 2022, l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento e l'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi registrati nei prezzi dell'energia e la conseguente crescita dei prezzi dei prodotti alimentari; in particolare in Italia in media, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti di oltre l'8% (rispetto ad una crescita del +1,9% nel 2021). Nello stesso periodo, nell'area Euro e negli Stati Uniti, l'inflazione ha segnato rispettivamente valori superiori al 9% e al 6%.

Per far fronte al rilevante fenomeno inflattivo, le principali banche centrali hanno avviato nel corso del 2022, già a partire dal primo trimestre, un significativo processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento; in area Euro, la BCE ha avviato tale processo a partire dal luglio 2022, portando con quattro aumenti consecutivi, rispettivamente a luglio, settembre, ottobre e dicembre, il tasso di riferimento al 2,5%.

Il contesto in cui il Gruppo ha operato nel corso del 2022 è stato influenzato dai mutamenti macroeconomici e geopolitici che hanno seguito l'invasione russa in Ucraina. In tale contesto, il Gruppo è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare gli investimenti pianificati.

Con riferimento alle conseguenze indirette, il conflitto ha determinato il susseguirsi di significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali; ciò ha comportato un generalizzato incremento nel costo del debito che, nel caso di Snam, è passato dal valore medio pari allo 0,8% al 31 dicembre 2021 ad un valore medio pari all'1,1% al 31 dicembre 2022. In secondo luogo, la crescita nei tassi di riferimento, ha determinato un significativo incremento nei tassi utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di Impairment Test ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

2.3 Effetti del conflitto Russia-Ucraina sulla rappresentazione e valutazione delle voci del bilancio consolidato

2.3.1 Infrastrutture Gas

- Nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, allo stato non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina. Con riferimento agli impatti indiretti, si segnala che, ai sensi del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla L. 27 aprile 2022, n. 34, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" il gruppo si è impegnato in una serie di azioni volte a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riempimento degli stoccaggi fissati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, oltre a permettere una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni" della Relazione sulla gestione.

- Nell'ambito del business della Mobilità Sostenibile, le attività di produzione e commercializzazione di compressori sono state impattate dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina dove si è assistito, principalmente nel corso del primo semestre 2022, ad accentuate difficoltà nel reperimento di alcune materie prime impiegate nella fase produttiva (quali, ad esempio, acciaio inox e componentistica per schede integrate) per ritardi nella catena di approvvigionamento. Tuttavia, nel corso del secondo semestre, si è assistito ad una ripresa degli ordinativi per la fornitura di compressori. Inoltre, con riferimento al business delle stazioni di rifornimento, il rilevante incremento nei prezzi del metano ha determinato una minore crescita dei consumi e dunque dell'erogato da parte delle stazioni; è comunque proseguita l'attività di messa in esercizio delle stazioni (n°. 60 stazioni al 31 dicembre 2022 rispetto a n°. 46 stazioni al 31 dicembre 2021).

2.3.2 Energy Transition

- Nell'ambito del business della progettazione e realizzazione di impianti di Biometano, il conflitto ha generato difficoltà nel reperimento di materie prime (in particolare, materiali legati al mondo delle costruzioni per IES Biogas), con contestuale incremento dei prezzi e allungamento dei tempi di consegna. Gli impianti per la produzione di Biometano, invece, non hanno registrato impatti sostanziali. Tuttavia, la prosecuzione del conflitto nel 2023 potrebbe avere ulteriori impatti allo stato non determinabili;
- Nell'ambito del business dell'Efficienza Energetica, l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime, dovuto al conflitto Russia-Ucraina, non ha determinato effetti economici significativi in quanto, in generale, i contratti sottoscritti con i clienti, prevedono apposite clausole di indicizzazione che proteggono le società dall'escalation dei prezzi. Ciò nonostante, si è assistito ad un leggero rallentamento nei tempi di incasso dovuto al suddetto aumento dei costi, tuttavia con impatti minimi. Qualora tale fenomeno dovesse proseguire nei prossimi mesi, potrebbe determinare effetti indiretti più rilevanti sul capitale circolante e sul cash flow delle società.

2.3.3 Partecipate Estere e Italiane

Con riferimento alle partecipate estere del gruppo Snam, TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata) sono le società maggiormente esposte verso forniture di gas russo.

Al 31 dicembre 2022, il contesto in cui le società si trovano ad operare è significativamente mutato rispetto al passato; nonostante la presenza di un framework regolatorio sostanzialmente stabile, le differenze esistenti rispetto alle regolamentazioni vigenti nei principali paesi europei (essenzialmente con riferimento al c.d. volume risk), generano incertezze sui ritorni attesi che, in base all'attuale quadro regolatorio, sono in larga parte dipendenti dai volumi trasportati.

Con riferimento a TAG, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022, ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia nell'anno rilevati all'entry point di Baumgarten, pari a circa il 52,6% rispetto al 2021, con la conseguente riduzione dei volumi importati dal punto di ingresso di Tarvisio (dai circa 29 miliardi di standard metri cubi del 2021 ai circa 14 miliardi di standard metri cubi nel 2022). Il 31 dicembre 2022, inoltre, è giunto a naturale scadenza circa l'85% dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine.

In uno scenario caratterizzato da significative incertezze sull'esito e sulla durata del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, Snam ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento.

Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile che ha comportato una svalutazione della partecipazione detenuta in TAG di 340 milioni di euro, con un carrying amount al 31.12.2022 che si attesta a 274 milioni di euro.

Al contempo, la società sta attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del framework regolatorio applicabile dal 2025 (periodo regolatorio 2025-2028) alla luce del mutato contesto in cui la società stessa si trova ad operare.

Con riferimento a GCA si segnala che, nel corso del 2022, la società ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per garantire la security of supply in Austria e, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali. Si segnala, inoltre, che la società ha in essere contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze gradualmente fino al 2031.

Con riferimento alle partecipate italiane, non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina. Si rileva infine, un significativo e generalizzato incremento nei tassi di interesse utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di Impairment Test ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

2.4 Climate change related matters

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

Nel settore energetico le variazioni nelle temperature medie ed estreme potrebbero comportare l'aumento della

domanda di energia nei periodi estivi e la diminuzione della domanda nei periodi invernali; il bilancio finale dipenderà, ovviamente, da fattori geografici, socioeconomici e tecnologici. Dal lato dell'offerta, i cambiamenti climatici potrebbero influire negativamente sulle infrastrutture di produzione energetica in alcune zone geografiche.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il World Economic Forum, nell'annuale "Global Risks report" del 2021, ha considerato gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia come probabilità di accadimento che come impatto.

La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo di oggi si trova ad affrontare.

2.4.1 La gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico in Snam

Gli scenari energetici e climatici che fanno da sfondo alle attività di Snam comportano una serie di rischi e opportunità che devono essere identificati, valutati e gestiti in maniera efficace e tempestiva. La valutazione dei fattori che possono influenzare il business è, infatti, una condizione fondamentale per poter continuare ad operare nel lungo periodo in modo sostenibile, ovvero indirizzando le strategie e monitorando i cambiamenti alle condizioni di contorno delle stesse.

I rischi e le opportunità identificati da Snam sono considerati nella definizione della strategia aziendale, con particolare riferimento agli obiettivi nell'ambito della transizione energetica e decarbonizzazione, nonché della riduzione delle emissioni di gas serra e metano.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un Modello di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione i seguenti orizzonti temporali:

- **Breve termine (0-1 anno):** nel breve periodo Snam crea valore svolgendo le attività aziendali secondo le modalità previste dalle norme e procedure, con particolare rilevanza della gestione dei rischi e dell'efficienza delle operation. Il riferimento principale è il budget annuale.
- **Medio termine (1-5 anni):** nel medio periodo è rilevante anche la capacità di realizzare i piani di investimento, assicurando il flusso di risorse e il mantenimento di condizioni di contesto favorevoli. Il riferimento principale è il Piano Strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni.
- **Lungo termine (5-10 anni):** nel lungo periodo è essenziale che le scelte strategiche e le decisioni di investimento abbiano interpretato al meglio i trend evolutivi. Il riferimento principale è il Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto presentato all'Autorità e che copre un orizzonte di 10 anni.

Il modello ERM di Snam prevede dei cicli di assessment, i cui risultati vengono condivisi con il Leadership Team, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza. Con cadenza annuale, anche il Consiglio di Amministrazione, unitamente al Comitato ESG, viene aggiornato rispetto a questi temi al fine di integrare le tematiche relative al cambiamento climatico nella pianificazione e nella definizione delle strategie per la gestione dei temi ESG rilevanti per il Gruppo.

I rischi sono illustrati all'interno della Relazione sulla gestione, nella sezione "Fattori di rischio e incertezza", in cui è stata svolta un'analisi di dettaglio, sui rischi connessi al cambiamento climatico.

2.4.2 Climate change related risks

In conformità alle raccomandazioni della Task Force on Climate Related Financial Disclosure – TCFD, i cambiamenti climatici sottopongono le aziende a due tipi di rischi: i rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e i rischi da transizione, legati alla reazione socio-economica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I **rischi fisici** si distinguono in:

- rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio;
- rischi cronici, maggiormente prevedibili, che Snam associa prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas.

I **rischi di transizione** si distinguono in:

- rischio compliance, in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti;
- rischio mercato, in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business (biometano, ecc.) e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili;
- rischio tecnologico, in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici.

2.4.3 Azioni intraprese da Snam: dallo sviluppo dei nuovi business, direttamente associabili all'impegno per la transizione energetica, agli interventi sulle infrastrutture regolate

Con riferimento ai rischi fisici, Snam monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con

sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse.

Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, Snam si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile.

Snam ha in essere, altresì, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le best practice di settore.

Con riferimento ai rischi di transizione, Snam ha dato avvio, negli ultimi anni, al repurposing delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "multi-commodity", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, della CO₂, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica.

In questo contesto, nel gennaio 2023, sono stati presentati il nuovo Piano Strategico 2022-2026 e la Visione a lungo termine al 2030 con i quali Snam ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti. Il Piano Strategico prevede investimenti per un totale di 10 miliardi di euro nei prossimi quattro anni (con un incremento del 23% rispetto al Piano precedente) che includono principalmente attività di manutenzione, ammodernamento e sviluppo dell'infrastruttura. Sono inoltre previsti investimenti pari a 1 miliardo di euro volti al raggiungimento della neutralità carbonica e alla transizione energetica.

I pilastri della strategia Carbon Neutrality di Snam sono approfonditi al capitolo "Strategia e Risk management - Verso la neutralità carbonica" della Relazione sulla gestione.

In particolare, Snam prevede di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e Scope 2 del 28% entro il 2025, del 40% entro il 2027 e del 50% entro il 2030 (vs. 2018), fino a tragguardare la neutralità carbonica entro il 2040. La Società ha definito anche un target sulle emissioni di gas naturale di -55% entro il 2025 e di -65% entro il 2030 (entrambi vs. 2015).

Per queste ragioni, si ritiene che allo stato il Gruppo presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione

dei non-current asset e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti a Bilancio, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera.

Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, la Società è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

3 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2022

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1° gennaio 2022, di seguito riportati.

Con regolamento n. 2021/1080, emesso dalla Commissione Europea in data 28 giugno 2021, sono state omologate le previsioni normative contenute nei seguenti documenti:

- **Modifiche (i) all'IFRS 3 Business Combinations; (ii) allo IAS 16 Property, Plant and Equipment; (iii) allo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets¹:**

(i) Modifiche all'IFRS 3: il documento "Amendments to IFRS 3 Business Combinations: Reference to the Conceptual Framework" ha lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3. (ii) Modifiche allo IAS 16: il documento "Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: Proceeds before intended use" ha introdotto alcune precisazioni, specificando come non sia consentito dedurre dal costo dell'immobilizzazione, l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti, prima che l'asset fosse pronto per l'uso, così come inteso dalla direzione aziendale. Tali ricavi di vendita ed i relativi costi, dovranno pertanto essere rilevati a conto economico. (iii) Modifiche allo IAS 37: il documento "Amendments IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: Onerous contracts - Cost of fulfilling a contract" ha chiarito quali voci di costo devono essere considerate per valutare se un contratto sarà, o meno, in perdita.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020):**

(i) modifiche all'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", in relazione alla misurazione delle differenze cumulate di traduzione; (ii) modifiche all'IFRS 9 "Financial Instruments" che chiarisce quali commissioni (fees) sono da includere quando si effettua il test del "10 per cento", previsto dal paragrafo B3.3.6 dell'IFRS 9, specificando che devono essere incluse solo le commissioni, pagate o ricevute, tra l'entità ed il prestatore; (iii) eliminazione dell'esempio illustrativo 13 dell'IFRS 16 "Leases" relativo al rimborso dei leasehold improvements da parte del locatore al fine di eliminare qualsiasi dubbio riguardo al trattamento degli incentivi per il leasing; (iv) modifiche allo IAS 41: l'emendamento elimina il requisito di cui al paragrafo 22 dello IAS 41 secondo il quale le entità nell'effettuare la valutazione al fair value di un'attività biologica utilizzando tecniche di determinazione del valore attuale, dovevano escludere dalla valutazione i flussi cassa aventi natura fiscale. Ciò garantirà la coerenza con i requisiti dell'IFRS 13.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

4 PROSPETTI DI BILANCIO

Con riferimento ai prospetti di bilancio si segnala che:

- le voci del prospetto della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente/non corrente"¹;
- il prospetto di Conto economico è stato presentato separatamente dal prospetto di Conto economico complessivo ed include i costi classificati per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il prospetto di Rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo "indiretto".

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del Conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 37 "Rapporti con parti correlate".

¹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o mezzi equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

5 PRINCIPI CONTABILI RILEVANTI

Di seguito sono illustrati i principi contabili più rilevanti adottati per la redazione del bilancio consolidato.

5.1 Criteri di consolidamento

Le società controllate, le società controllate congiuntamente con altri soci, le società collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022", che è parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato sono riportate le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2022 rispetto al 31 dicembre 2021. Per ulteriori dettagli relativi all'acquisizione di partecipazioni di controllo, per le quali ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'IFRS 3, si rimanda al paragrafo "Aggregazioni aziendali".

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono espressi con valuta funzionale in euro, rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Società controllate consolidate integralmente

Il Gruppo identifica un'altra entità come società controllata quando:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

I valori delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle società consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale).

Gli utili derivanti da operazioni tra le società consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra società consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di una perdita per riduzione di valore del bene ceduto.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in società controllate, che non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate direttamente nel patrimonio in quanto transazioni con soci. Il valore contabile del patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo e delle interessenze di terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile del patrimonio netto di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia prevista la riclassifica nel conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto

Una società collegata è una partecipata in cui il Gruppo detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia, il controllo od il controllo congiunto². Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in società collegate e joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto:

- (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;
- (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti del conto economico complessivo della partecipata.

I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il precedente punto relativo alle società controllate consolidate integralmente).

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, il Gruppo effettua una valutazione di impairment confrontando il valore contabile con il relativo valore

recuperabile rilevando tale differenza nel conto economico alla voce "Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto". Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite. Se vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce sopra indicata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali (cosiddette "Business combination") sono operazioni con cui il gruppo acquisisce il controllo di un business. Per stabilire se un determinato insieme di attività e beni acquisito rappresenti la definizione di "business" il Gruppo verifica se detto insieme comprende, come minimo un fattore di produzione e un processo sostanziale e se ha la capacità di creare produzione.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione, in base al quale il corrispettivo trasferito alla data di acquisizione del controllo è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, degli eventuali strumenti di capitale emessi.

Il corrispettivo trasferito include inoltre il valore attuale di eventuali pagamenti fissi differiti e il fair value di eventuali corrispettivi potenziali (es. earn-out). Se il corrispettivo potenziale rispetta la definizione di strumento rappresentativo di capitale è classificato nel patrimonio netto e non viene sottoposto a successive valutazioni. Gli altri corrispettivi potenziali sono rilevati come passività e valutati al fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico.

I costi direttamente attribuibili all'operazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti di capitale sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle società partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza rispetto al corrispettivo trasferito, se positiva, è iscritta nell'attivo patrimoniale come "Avviamento" (di seguito anche "goodwill"); se negativa, è invece rilevata a conto economico.

² Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (Partial goodwill method o Full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il corrispettivo trasferito è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'acquisizione dell'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto la riclassifica a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono società che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control", la cui contabilizzazione non è specificatamente indicata negli IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune.

Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento.

Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria rileva il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio separato e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Trattamento delle opzioni put su azioni di società controllate

Qualora il Gruppo non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari a fronte dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni di società controllate, si deve procedere all'iscrizione di una passività finanziaria pari al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione e le successive variazioni della passività finanziaria sono imputate a conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quando anche oltre ad una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. *symmetrical put and call options related to non-controlling interest*.

Snam considera già acquisite dal Gruppo, le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di *symmetrical put and call*), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici ed i rischi connessi alla *actual ownership* delle azioni; pertanto in tali circostanze, non procede alla rilevazione del patrimonio netto di terzi nel bilancio consolidato.

5.2 Immobili, impianti e macchinari

Rilevazione e valutazione dei beni di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, sono capitalizzati nel costo del bene anche gli oneri finanziari sostenuti lungo il periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato nella nota n. 5.9 "Fondi per rischi e oneri, passività e attività potenziali".

I costi successivi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono capitalizzati anche i costi relativi agli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

La voce immobili, impianti e macchinari include:

- (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti. La valorizzazione è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato d'acquisto. In particolare, la componente di tale quantità che non risulta più estraibile (cosiddetta "Initial line pack") è oggetto di ammortamento lungo la vita utile dell'impianto a cui fa riferimento. Al contrario, la componente commerciale, che risulta eventualmente cedibile al mercato o adoperabile per usi alternativi (cosiddetta "Operating line pack"), non è sottoposta ad ammortamento, in quanto non soggetta per sua natura a deprezzamento;
- (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Rilevazione e valutazione dei beni in leasing

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per tutti i leasing aventi durata superiore a 12 mesi e relativi a beni non aventi

un modesto valore³, viene rilevato in bilancio alla data di decorrenza, ossia quando il bene è reso disponibile per l'uso (i) un'attività, all'interno della voce "immobili, impianti e macchinari, che è rappresentativa del diritto d'uso del bene, e (ii) una passività finanziaria, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Per determinare la durata del leasing, il gruppo considera il periodo non cancellabile del contratto e ove ritenga che vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi addizionali per l'esercizio di opzioni di rinnovo, oppure per il mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata previste contrattualmente.

La passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla data di decorrenza del leasing:

- (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici;
- (iii) stima dei pagamenti futuri per eventuali garanzie del valore residuo, per l'esercizio dell'opzione di acquisto e per eventuali penali legate alla risoluzione anticipata del contratto, se il gruppo ritiene ragionevolmente certo l'esercizio di tali opzioni.

Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento marginale del gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione dell'attività per il diritto d'uso, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di:

- (i) rinegoziazioni contrattuali;
- (ii) variazioni di tassi o indici;
- (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene in leasing, estensione o risoluzione anticipata del contratto).

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti:

- (i) l'importo iniziale della passività finanziaria per leasing;
- (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- (iii) eventuali pagamenti effettuati alla data di decorrenza del leasing lo prima di tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- (iv) la miglior stima dei costi che il gruppo prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare il bene nelle condizioni stabilite dal contratto).

3 Il Gruppo considera beni aventi modesto valore tutti i beni il cui valore è pari o inferiore a 25 mila euro.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per il diritto d'uso è rettificata per tener conto:

- (i) delle quote di ammortamento;
- (ii) delle eventuali perdite per riduzione di valore;
- (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività finanziaria per leasing.

Ammortamento degli immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà e in leasing, dal momento in cui risultano disponibili e pronti per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione⁴:

Aliquota economico tecnica (%) annua	
Terreni	non ammortizzati
Fabbricati	2
Impianti e macchinari - Trasporto	
- Metanodotti	2 o superiore in funzione della vita utile residua
- Impianti di compressione	5 o superiore in funzione della vita utile residua
- Impianti di riduzione e regolazione del gas	5 o superiore in funzione della vita utile residua
- Ponti radio	25
- Strumenti e Sistemi di monitoraggio e controllo	5 o superiore in funzione della vita utile residua
Impianti e macchinari - Stoccaggio	
- Condotte	2
- Centrali di trattamento	4
- Centrali di compressione	5
- Pozzi di stoccaggio	1,66
- Strumenti e Sistemi di monitoraggio e controllo	5
Impianti e macchinari - Rigassificazione	
- Impianti di rigassificazione	4 o superiore in funzione della vita utile residua
- Serbatoi ed oleodotti	4 o superiore in funzione della vita utile residua
Impianti e macchinari - Biogas/Biometano	
- Impianti di biogas/biometano	6,7 o in funzione della durata della concessione
Altri beni	
Infrastrutture IT centralizzate	20
Altri impianti e macchinari	2,5-12,5
Apparecchiature di misura	5
Attrezzature industriali e commerciali	10-35
Altri beni	10-33
Diritti d'uso per beni in leasing	< tra vita economica-tecnica e durata del contratto

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach).

4 L'aliquota o l'intervallo di applicazione potrebbero risultare superiori in funzione della vita residua a seguito di acquisizioni e/o operazioni di business combination.

5.3 Attività immateriali e avviamento

Rilevazione e valutazione delle attività immateriali e dell'avviamento

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dal gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento e delle eventuali perdite di valore cumulati.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate viene valutato al costo al netto delle perdite per riduzione di valore cumulate.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono capitalizzati come attività immateriali quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro capitalizzazione sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Il valore di iscrizione delle concessioni di stoccaggio rappresenta le riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") che non è oggetto di ammortamento, in quanto:

- (i) il volume di tale gas non viene modificato dall'attività di stoccaggio;
- (ii) il valore economico del gas che può essere recuperato al termine della concessione, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 3 novembre 2005 "Criteri per la determinazione di un adeguato corrispettivo per la remunerazione dei beni destinati a un concessionario per lo stoccaggio di gas naturale" del Ministero delle Attività Produttive (MAP), risulta essere non inferiore al valore iscritto in bilancio.

Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economico tecnica (%) annua	
Concessioni di stoccaggio	non ammortizzate: valore residuo maggiore del valore di iscrizione
Sistemi informativi	20-33
Altre attività immateriali	20 o in funzione della durata del contratto

5.4 Contributi pubblici e privati

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del costo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

5.5 Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Con cadenza almeno annuale, le attività non finanziarie, materiali ed immateriali a vita utile definita, sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore.

In presenza di indicazioni che possano segnalare l'esistenza di una riduzione di valore, ovvero quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il paragrafo 5.8 "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Il valore recuperabile, nella configurazione del valore d'uso, è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione.

Tale metodologia è applicata per le CGU Waste (già CGU Renerwaste), Agri (già CGU IESBiogas), ITG, Mobility nonché per il raggruppamento di CGU Energy Efficiency.

Con riferimento alle CGU del Trasporto (Snam Rete Gas), Rigassificazione (GNL) e Stoccaggio (Stogit), il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base)⁵ dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU). I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche dell'attività o gruppi di attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Qualora il valore contabile dell'attività, o della CGU, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta una perdita di valore rilevata a conto economico; le perdite di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento (si veda il punto successivo "Riduzione di valore dell'avviamento e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso") allocato alla stessa e poi a riduzione dei valori contabili delle altre attività della CGU, in proporzione al loro valore contabile. Il valore contabile di ciascuna Cash Generating Unit (o raggruppamento di CGU), coerentemente alla prassi valutativa prevalente, è pari al rispettivo Capitale Investito Netto rilevato a livello di bilancio consolidato di Snam alla data di riferimento per l'esecuzione del test d'impairment.

Nel caso in cui vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività (fatta eccezione per l'avviamento) è ripristinato con imputazione a conto economico (ripristino di valore), nei limiti del valore netto contabile che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati gli eventuali relativi ammortamenti.

Qualora talune specifiche attività possedute dal Gruppo siano impattate da sfavorevoli condizioni di natura operativa, ovvero di natura economica, tali da pregiudicarne la capacità di contribuire alla realizzazione di flussi di cassa, esse possono essere soggette ad autonoma analisi di recuperabilità ed eventualmente svalutate.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

In base alle disposizioni contenute nell'IFRS 3, nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale l'acquirente, alla *acquisition date*, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi fair value e l'eventuale differenza residua

⁵ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento; se negativa, è rilevata a conto economico.

Ai fini dell'impairment test, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna Cash Generating Unit, o raggruppamento di CGU, che si prevede beneficerà dalle sinergie dell'aggregazione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità, attraverso la determinazione del valore recuperabile della CGU o del raggruppamento di CGU alla quale è allocato (secondo le modalità descritte nella nota "Riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita") il quale viene confrontato con il relativo valore contabile della stessa Cash Generating Unit (o del raggruppamento di CGU). Il valore contabile di ciascuna Cash Generating Unit (o raggruppamento di CGU), coerentemente alla prassi valutativa prevalente, è pari al rispettivo Capitale Investito Netto rilevato a livello di bilancio consolidato di Snam alla data di riferimento per l'esecuzione del test d'impairment.

Quando il valore di iscrizione della CGU (o del raggruppamento di CGU) comprensivo dell'avviamento a essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro-quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU (o il raggruppamento di CGU). Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore, anche qualora, negli esercizi successivi, vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Riduzione di valore delle partecipazioni

In presenza di indicazioni che possano segnalare l'esistenza di una riduzione di valore, ovvero quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle partecipazioni, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il paragrafo 5.8 "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso, determinato attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (DDM) o del Discounted Cash Flow⁶ (DCF) method (il valore attuale dei flussi di cassa attesi è determinato secondo quanto indicato al precedente paragrafo "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita"). L'applicazione del Dividend Discount Model (DDM) prevede che il valore recuperabile, nella configurazione del valore d'uso, sia determinato attualizzando i flussi di dividendi attesi sulla base dei piani previsionali delle partecipate redatti secondo assunzioni ragionevoli e documentabili, attualizzati al costo del capitale (Ke) all'interno del quale sono inclusi eventuali rischi specifici non riflessi nella stima dei flussi di cassa.

6 Qualora si utilizzi il Discounted Cash Flow (DCF) method, i risultati vengono rettificati per le rispettive posizioni finanziarie nette.

5.6 Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Si precisa che eventuali transazioni aventi ad oggetto il gas strategico, soggette a preventiva autorizzazione da parte del MISE, comportano un prelievo ed un successivo reintegro dei quantitativi di gas da riserva strategica, non determinando alcuna movimentazione del magazzino⁷.

5.7 Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria, una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale, i quali sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tra gli strumenti finanziari rientrano, le disponibilità liquide, i crediti e debiti finanziari a breve e a lungo termine, crediti e debiti commerciali, i titoli obbligazionari posseduti ed emessi, i titoli azionari posseduti che non configurano controllo, collegamento o controllo congiunto (c.d. partecipazioni minoritarie) e gli strumenti derivati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Attività finanziarie - Rilevazione iniziale

Un'attività (o una passività finanziaria) è rilevata in Bilancio quando, e solo quando, il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento (ossia, alla trade date).

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione (come definito nell'IFRS 15).

7 Ovvero il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità non sono destinati a cambiare a seguito di tali transazioni (IFRS 15.9d)

Le attività finanziarie sono classificate, in sede di rilevazione iniziale, nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, in ragione:

- del modello di business identificato per la gestione dell'attività finanziaria (c.d. "Business Model");
- delle caratteristiche contrattuali relative ai flussi finanziari dell'attività finanziaria, ovvero, se i flussi finanziari generati dall'attività finanziaria sono costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Il Business Model per la gestione delle attività finanziarie determina se i flussi di cassa deriveranno (i) dall'incasso degli stessi in base al contratto, (ii) dalla vendita delle attività finanziarie o (iii) da entrambi.

La verifica, finalizzata a stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi (c.d. "Solely Payments of Principal and Interest") è definita "SPPI test" e viene eseguita a livello di singolo strumento.

Attività finanziarie - Valutazione successiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato comprende principalmente i crediti commerciali, gli altri crediti e i crediti finanziari. Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa in base ai termini contrattuali, rappresentati esclusivamente da capitale e interessi sul capitale da rimborsare in corrispondenza di date specifiche (c.d. Business Model Hold To Collect).

Tali attività, come indicato, sono inizialmente rilevate al fair value⁸, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni per perdite su crediti e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presentate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici connessi al credito ceduto nel rispetto della *guidance* in materia di *derecognition* di attività finanziarie stabilite dall'IFRS 9.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (compresi utili e perdite da cancellazione contabile o modifica dell'attività).

Con specifico riferimento ai crediti commerciali, al fine di misurare le perdite attese (c.d. "Expected Credit Losses" o "ECL"), si procede ad una valutazione con il c.d. "approccio semplificato" previsto dall'IFRS 9 ovvero – in virtù dell'assenza di una significativa componente finanziaria - mediante la stima delle perdite attese lungo la vita del credito (c.d. "ECL lifetime").

La valutazione della recuperabilità dei crediti commerciali è effettuata su base sia individuale che collettiva a seconda della tipologia di controparte e della presenza di informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili per procedere ad una valutazione a livello di singolo strumento.

Il gruppo applica una specifica definizione di default, determinata considerando le caratteristiche dei settori operativi di appartenenza delle società controllate nonché la rischiosità dei crediti e dei clienti oggetto di valutazione. Pertanto, oltre il termine temporale del default, si presume che i crediti commerciali siano deteriorati (ossia, credit-impaired).

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra:

- l'ammontare dell'esposizione verso la controparte al momento del default (cosiddetta "Exposure At Default" o "EAD");
- la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default" o "PD");
- la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default" o "LGD").

Riguardo ai parametri di ECL sopra elencati, il gruppo considera le seguenti assunzioni:

- la PD è determinata a seconda della tipologia di controparte sulla base di:
 - provider esterni qualificati (e.g. per società quotate);
 - rating regionali (e.g. per la Pubblica Amministrazione) elaborati dalle principali agenzie di rating;
 - tasso medio di *default* calcolato per gruppi di clienti suddivisi per comune rischio di credito (c.d. "cluster") considerando dati storici su un arco temporale di almeno 24 mesi;

⁸ Fatta eccezione per i crediti commerciali ove, se privi di una significativa componente finanziaria, vengono rilevati inizialmente al prezzo della transazione (come definito nell'IFRS 15).

- (ii) la LGD è ottenuta sulla base degli standard di mercato che valutano il *recovery rate* dell'esposizione a seconda dell'area geografica e del settore di appartenenza della controparte (e.g. *corporate*, pubblica amministrazione e *retail*);
- (iii) l'EAD è determinata in misura pari al valore nominale del credito alla data di valutazione al netto delle relative mitiganti, ivi inclusi eventuali importi a garanzia.

In caso di esposizioni creditizie in contenzioso e in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione, vengono effettuate valutazioni analitiche al fine di meglio riflettere nella determinazione delle perdite attese l'effettiva rischiosità della posizione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali.

Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Altri oneri operativi".

Attività finanziarie, valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (FVTOCI)

Crediti e Strumenti di debito

Ove presenti, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (c.d. FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di crediti e strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (c.d. Business Model Hold to Collect and Sell, oppure Misto).

In base a tale criterio di valutazione sono rilevati a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le perdite di valore; sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento.

Quando un'attività finanziaria viene cancellata contabilmente (per es. al momento della vendita), l'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, fino a tale momento rilevate in OCI, sono riclassificati a Conto economico.

Le logiche alla base della determinazione del fair value sono illustrate nella nota n. 5.8 "Principi contabili rilevanti" – "Valutazione al fair value".

Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico

Crediti e Strumenti di debito

La categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (c.d.

FVTPL) comprende:

- le attività finanziarie con flussi di cassa che non sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interesse, indipendentemente dal modello di business (attività finanziarie che non superano il test SPPI);
- attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto acquistate o detenute principalmente al fine di essere vendute (attività finanziarie che superano SPPI test ma detenute secondo un c.d. Business Model Trading)
- attività finanziarie per le quali l'entità adotta volontariamente la c.d. Conditional Fair Value Option (si tratta di attività finanziarie che superano il Test SPPI e per le quali nonostante il Business Model sia Hold to Collect oppure Misto, la società decide di esercitare l'opzione concessa dall'IFRS 9 che permette di valutare l'attività finanziaria a FVTPL).

Ove presenti, i crediti derivanti da sconti in fattura a clienti del business dell'efficienza energetica (affidenti ai c.d. "Ecobonus" e "Superbonus") - e che vengono convertiti in crediti fiscali – se detenuti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa attraverso la vendita (c.d. Business Model "Other") sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (c.d. FVTPL).

Le logiche alla base della determinazione del fair value sono illustrate nella nota n. 5.8 "Principi contabili rilevanti" – "Valutazione al fair value".

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value alternativamente con imputazione degli effetti: (i) nel conto economico (c.d. valutazione al fair value rilevato in conto economico ovvero FVTPL) oppure nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti del conto economico complessivo, senza previsione della loro riclassifica a conto economico in caso di realizzo (c.d. valutazione al fair value rilevato nel conto economico complessivo ovvero FVTOCI).

Tale classificazione può essere fatta titolo per titolo, esclusivamente al momento della rilevazione iniziale, ed è irrevocabile.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni", a meno che il dividendo rappresenti chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento; in tal caso il dividendo è rilevato a diretta riduzione del carrying amount della partecipazione. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Le logiche alla base della determinazione del fair value sono illustrate nella nota n. 5.8 "Principi contabili rilevanti" – "Valutazione al fair value".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, rappresentate da debiti finanziari, debiti commerciali, e altri debiti sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value. Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Per poter qualificare un'operazione come di copertura è predisposta all'inizio di tale relazione una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere

a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Il gruppo sottoscrive strumenti derivati per coprire il rischio di variazione dei flussi di cassa (cash flow hedge) per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio. Le variazioni del fair value dei derivati di copertura considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo e successivamente riclassificate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura e le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani con pagamento basato su azioni (piano di incentivazione azionaria), sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

5.8 Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli

operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

5.9 Fondi per rischi e oneri, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è

probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, a un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Quando la passività è relativa a elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al presente bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio.

5.10 Attività non correnti possedute per la vendita e discontinued operations

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione, composti da attività e passività, sono classificati come posseduti per la vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Immediatamente prima della classificazione come possedute per la vendita, le attività e le passività afferenti un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti possedute per la vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente paragrafo 5.8 "Valutazioni al fair value").

La classificazione come possedute per la vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione. L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività e passività afferenti ai gruppi in dismissione possedute per la vendita sono rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività del gruppo.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, classificate come possedute per la vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa;
- (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa;
- (iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati economici delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito

della dismissione, sono indicati distintamente nel prospetto di conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi comparativi.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

5.11 Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

I ricavi della gestione caratteristica del Gruppo Snam si riferiscono principalmente in prestazioni di servizi aventi per oggetto l'attività di trasporto, dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto la cui rilevazione in bilancio avviene lungo il periodo in cui la prestazione viene resa, siano essi "regolati" o "non regolati".

Il riconoscimento dei ricavi per i servizi regolati è condizionato ed influenzato dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), pertanto le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. I ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "revenue cap").

In riferimento al settore di attività Trasporto, il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se

positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e, se negativo, nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

All'interno dei settori Rigassificazione e Stoccaggio l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

I ricavi non regolati riguardano principalmente: (i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano; (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate; (iii) prestazioni di servizi relativi a progetti di efficienza energetica; (iv) manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica; (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG. Il riconoscimento di tali ricavi avviene lungo il periodo di prestazione del servizio.

Con particolare riferimento alle transazioni effettuate sul mercato del Bilanciamento, in virtù del principio di neutralità definito dalla normativa vigente, queste non generano né costi né ricavi, in quanto mere partite passanti. Gli eventuali differenziali (positivi o negativi) derivanti dall'utilizzo di prezzi differenti per le transazioni di cui sopra, vengono coerentemente neutralizzati, rilevando una posta patrimoniale di credito o di debito nei confronti della CSEA, essendo tali differenziali oggetto di conguaglio da parte della stessa.

5.12 Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine per i dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione lavorativa. Il Gruppo rileva una passività, classificata all'interno della voce "debiti commerciali e altri debiti" per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle

obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva riclassifica a conto economico.

Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto (net interest) è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Oneri (Proventi) finanziari".

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri benefici a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo quando il Gruppo è impegnato senza possibilità di recesso nell'offerta di detti benefici o, se anteriore, quando il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione.

Pagamenti basati su azioni (piani di incentivazione azionaria)

I benefici ai dipendenti includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata

pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

5.13 Contabilizzazione certificati ambientali - Emission trading systems

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero l'obbligo di acquisire a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

Le quote acquistate a titolo oneroso per far fronte alle emissioni rilasciate in atmosfera nell'esercizio, sono rilevate nel conto economico; le eventuali quote acquistate in eccesso rispetto al fabbisogno sono iscritte tra le "Altre attività correnti", mentre le eventuali quote assegnate gratuitamente, non utilizzate nell'anno di assegnazione, non sono rilevate in bilancio in quanto utilizzate per il fabbisogno dell'esercizio successivo.

In caso di eventuali quote di emissione in deficit per le quali non si è provveduto all'acquisto sul mercato alla data di bilancio, l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

5.14 Operazioni in valuta estera

I criteri adottati da Snam per la conversione delle operazioni in valuta diversa da quella funzionale (euro) sono di seguito riepilogati:

- i ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta;
- le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico;
- le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

5.15 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Snam ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le società consolidate hanno formalmente aderito, ad eccezione di Miec S.p.A., Evolve S.p.A. e T-lux S.r.l. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Snam prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Snam l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati in deducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio separato, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Snam negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte correnti" - "Attività per imposte correnti".

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività fiscali differite è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle attività fiscali differite è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le attività fiscali differite sulle perdite fiscali; con riferimento alla attività fiscali differite, la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale: (i) nei casi in cui si ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede determinando le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che si prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui si ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede riflettendo tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività fiscali differite e le passività fiscali differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività fiscali differite"; se passivo, alla voce "Passività fiscali differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

5.16 Informativa per settore di attività (settori operativi)

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 - "Settori operativi", pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Con riferimento all'esercizio 2022, i settori di attività oggetto di informativa ai sensi dell'IFRS 8 sono: (i) il settore Trasporto, afferente l'attività di trasporto di gas naturale; (ii) il settore Rigassificazione, afferente l'attività di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto; (iii) il settore Stoccaggio, afferente l'attività di stoccaggio di gas naturale; (iv) il settore Energy transition, afferente il business dell'efficienza energetica, del biogas/biometano e i progetti start-up in ambito idrogeno.

Il settore Mobility unitamente alle attività di Snam Global solution, non costituiscono settori operativi oggetto di informativa separata ai sensi dell'IFRS 8. I relativi valori sono esposti nell'aggregato "Altri settori".

6 IPOTESI E INCERTEZZE NELLE STIME

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

6.1 Riduzioni di valore delle attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta. La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività, ovvero rappresentato dalla RAB nell'ambito dei business regolati. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione agli immobili, impianti e macchinari, attività immateriali, all'avviamento e alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono illustrate rispettivamente nelle note n. 8 "Immobili, impianti e macchinari", n. 9 "Attività immateriali e avviamento" e n. 10 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

6.2 Riduzioni di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento, vengono effettuate valutazioni circa la recuperabilità delle attività finanziarie al fine di determinare il valore delle perdite attese (ECL - *expected credit loss*).

In particolare, la valutazione sui crediti commerciali viene effettuata attraverso l'approccio semplificato stabilito dall'IFRS 9 che prevede la stima dell'ECL lungo la vita del credito.

In questi casi, la riduzione di valore si basa, generalmente, sul modello *expected credit loss* e viene effettuata attraverso il ricorso sia a *provider* esterni qualificati che per mezzo di un'analisi dei dati storici osservati rispetto alla recuperabilità del credito; analisi eseguita per categorie omogenee di controparti.

Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari (e.g. contenziosi o pratiche di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali) vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

Le logiche alla base dell'*expected credit loss model* sono illustrate rispettivamente nella nota n. 5 "Principi contabili rilevanti" – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

6.3 Fondo per rischi ed oneri

Fondo smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati.

La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Passività ambientali

Il Gruppo Snam è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per contenziosi legali e fiscali

La stima dei fondi per contenziosi legali e fiscali del gruppo è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

6.4 Partecipazioni e aggregazioni aziendali

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. Considerazioni analoghe valgono anche nelle fattispecie di previsto cambio di status conseguente alla perdita del controllo, controllo congiunto o collegamento con l'eventuale necessità dell'attivazione della classificazione come "attività destinate alla vendita/discontinued operation".

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

6.5 Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

6.6 Fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

6.7 Classificazione e valutazione degli investimenti effettuati per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture

Il Gruppo Snam sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture. La valutazione della recuperabilità degli investimenti in corso di completamento e la distinzione tra i costi per miglorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa dell'infrastruttura e le spese di manutenzione e riparazione ordinarie che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, includono elementi di valutazione. Tali valutazioni sono formulate sulla base di criteri oggettivi che il Gruppo ha sviluppato per facilitare l'applicazione coerente delle sue politiche contabili.

7 PRINCIPI CONTABILI PUBBLICATI DALLO IASB MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Di seguito sono illustrati i nuovi principi contabili o emendamenti agli attuali principi contabili pubblicati dallo IASB aventi una data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2022. I nuovi principi contabili o emendamenti agli attuali principi contabili di seguito rappresentati sono suddivisi tra documenti omologati e non ancora omologati dalla Commissione Europea.

7.1 Principi contabili pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore

- Con regolamento n.2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento **IFRS 17 "Insurance Contracts"**, emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017. Il documento si applica a tutti i contratti assicurativi e ne definisce i

principi di rilevazione, misurazione, presentazione e disclosure, sostituendo l'IFRS 4. Il nuovo principio prevede un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Tale margine è rilevato a conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa. Inoltre, sono stati previsti due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA), applicabili in determinate casistiche. Il principio prevede altresì una nuova modalità di presentazione nel conto economico, che presenti separatamente: (i) "insurance revenues", (ii) "insurance service expenses" e (iii) "insurance finance income or expenses".

Le disposizioni contenute nell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023 e gli amministratori stanno valutando i possibili effetti connessi alla sua introduzione tuttavia al momento è ragionevole ritenere che la prima applicazione di tali novità non comporti impatti rilevanti sul bilancio, anche alla luce delle *policy choice* e delle esenzioni ammesse dal principio con riferimento ai "Contratti assicurativi rilasciati a controllate, collegate e Joint venture".

- Con regolamento n.2022/357, emesso dalla Commissione Europea in data 2 marzo 2022, sono state omologate le previsioni normative contenute nei documenti (i) "**Disclosure of Accounting Policies-Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e (ii) "**Definition of Accounting Estimates-Amendments to IAS 8**", emendamenti pubblicati dallo IASB in data 12 febbraio 2021. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Con regolamento n.2022/1392, emesso dalla Commissione Europea in data 11 agosto 2022, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**", emendamento pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023.
- Con regolamento n.2022/1491, emesso dalla Commissione Europea in data 8 settembre 2022, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento (i) "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS**

9 – Comparative Information" emendamento pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

Il Gruppo sta analizzando i principi e le interpretazioni indicate, ove applicabili, al fine di valutare gli effetti derivanti dalla loro applicazione sul bilancio; tuttavia, gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo derivanti dalla loro adozione.

7.2 Principi contabili e interpretazioni pubblicati dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti sotto descritti.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come dovrebbero avvenire le valutazioni successive da parte di un'entità nell'ambito di una operazione di vendita e retrolocazione. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024 salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea, è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024 salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea, è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento il Gruppo sta valutando i possibili effetti derivanti dall'introduzione degli emendamenti indicati.

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(milioni di €)	31.12.2021						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2020	178	518	24.717	139	310	1.142	27.004
Investimenti	1		5	10	1	1.105	1.122
Dismissioni		(1)	(60)	(6)	(139)	(6)	(212)
Altre variazioni	2	33	767	7	84	(901)	(8)
Variazioni diritti d'uso per beni in leasing		5					5
Costo al 31.12.2021	181	555	25.429	150	256	1.340	27.911
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	7	28			3		38
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(3)	(148)	(9.644)	(73)	(213)		(10.081)
Ammortamenti		(12)	(642)	(14)	(33)		(701)
Dismissioni		1	50	6	139		196
Altre variazioni	2	3					5
Ammortamento diritti d'uso per beni in leasing	(2)	(6)					(8)
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(3)	(162)	(10.236)	(81)	(107)		(10.589)
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	(4)	(13)			(1)		(18)
Fondo svalutazione al 31.12.2020	(1)	(3)	(34)			(70)	(108)
Perdite di valore			(3)			(10)	(13)
Dismissioni			3				3
Fondo svalutazione al 31.12.2021	(1)	(3)	(34)			(80)	(118)
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2020	174	367	15.039	66	97	1.072	16.815
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2021	177	390	15.159	69	149	1.260	17.204

(milioni di €)	31.12.2022						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2021	181	555	25.429	150	256	1.340	27.911
Investimenti	5		35	11	1	1.119	1.171
Dismissioni	(1)	(4)	(60)	(8)	(1)	(7)	(81)
Variazione dell'area di consolidamento	17	7	193	2	5	383	607
Variazioni diritti d'uso per beni in leasing	8	3	2		1		14
Altre variazioni	(1)	9	764	11	67	(1.146)	(296)
Costo al 31.12.2022	209	570	26.363	166	329	1.689	29.326
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	20	31	2		4		57
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(3)	(162)	(10.236)	(81)	(107)		(10.589)
Ammortamenti		(12)	(665)	(16)	(46)		(739)
Dismissioni		2	38	6			46
Variazione dell'area di consolidamento		(2)	(55)	(1)	(1)		(59)
Altre variazioni			5		3		8
Ammortamento diritti d'uso per beni in leasing	(2)	(5)			(1)		(8)
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(5)	(179)	(10.913)	(92)	(152)		(11.341)
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	(6)	(15)			(2)		(23)
Fondo svalutazione al 31.12.2021	(1)	(3)	(34)			(80)	(118)
Perdite di valore		(4)	(2)	(1)		(5)	(12)
Dismissioni		2	3				5
Diritti d'uso per beni in leasing		(1)					(1)
Fondo svalutazione al 31.12.2022	(1)	(6)	(33)	(1)		(85)	(126)
- di cui diritti d'uso per beni in leasing		(1)					(1)
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2021	177	390	15.159	69	149	1.260	17.204
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2022	203	385	15.417	73	177	1.604	17.859

Gli immobili, impianti e macchinari (17.859 milioni di euro) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (14.076 milioni di euro) e stoccaggio (2.849 milioni di euro).

Gli investimenti⁹ (1.171 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente al settore trasporto (884 milioni di euro).

La variazione dell'area di consolidamento (548 milioni di euro netti) si riferisce principalmente agli asset rilevati a fronte dell'acquisizione: (i) del 100% del capitale di Golar LNG NB 13 Corporation, proprietaria della nave FSRU Golar Tundra (327 milioni di euro, al netto degli oneri accessori all'acquisizione); (ii) rispettivamente di n. 6 e n. 19 società impegnate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU, e degli scarti agricoli (158 milioni di euro complessivamente); (iii) del controllo di Iniziative Biometano S.p.A. (n. 8 società consolidate con il metodo integrale) in luogo del controllo congiunto (37 milioni di euro complessivamente).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 25 milioni di euro (20 milioni di euro nel 2021).

Gli ammortamenti (747 milioni di euro), inclusi i diritti d'uso per beni in leasing, si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa, e, con riferimento ai beni in leasing, sulla base della durata contrattuale qualora non sia probabile l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto.

Le dismissioni (30 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono essenzialmente ad assets del settore trasporto.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (126 milioni di euro) sono relativi principalmente ad asset del settore trasporto (116 milioni di euro) e riguardano prevalentemente asset non ancora disponibili per l'uso e tratti di metanodotti non più utilizzabili.

Il valore degli impianti e macchinari include la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti (498 milioni di euro, al netto del fondo di ammortamento) relativi essenzialmente ai settori stoccaggio (411 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (68 milioni di euro).

Le altre variazioni (288 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) la revisione in aumento dei costi stimati di smantellamento e ripristino siti, riferibile essenzialmente al settore stoccaggio, a fronte della riduzione dei tassi di attualizzazione attesi (228 milioni di euro complessivamente); (ii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette "rivalse", 25 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie e impegni".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali.

9 Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

8.1 Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Costo storico	27.910	29.325
Trasporto	23.193	23.881
Stoccaggio	4.269	4.291
Rigassificazione	223	628
Energy Transition	176	467
Altri settori	27	35
Importi non allocati a settori	22	23
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(10.706)	(11.466)
Trasporto	(9.229)	(9.805)
Stoccaggio	(1.343)	(1.442)
Rigassificazione	(88)	(96)
Energy Transition	(32)	(99)
Altri settori	(4)	(12)
Importi non allocati a settori	(10)	(12)
VALORE NETTO CONTABILE	17.204	17.859
Trasporto	13.964	14.076
Stoccaggio	2.926	2.849
Rigassificazione	135	532
Energy Transition	144	368
Altri settori	23	23
Importi non allocati a settori	12	11

9 ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO

(milioni di €)	31.12.2021					
	Vita utile definita				Vita utile indefinita	
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobiliizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2020	954	819	71	93	60	1.997
Investimenti	1		2	145		148
Dismissioni	(118)					(118)
Altre variazioni	153	5	11	(163)		6
Costo al 31.12.2021	990	824	84	75	60	2.033
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(756)	(109)	(7)			(872)
Ammortamenti	(87)	(8)	(5)			(100)
Dismissioni	118					118
Altre variazioni	2	(1)	(13)			(12)
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(723)	(118)	(25)			(866)
Fondo svalutazione al 31.12.2020						
Fondo svalutazione al 31.12.2021						
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2020	198	710	64	93	60	1.125
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2021	267	706	59	75	60	1.167

(milioni di €)	31.12.2022					
	Vita utile definita				Vita utile indefinita	
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2021	990	824	84	75	60	2.033
Investimenti	4	4	1	171		180
Dismissioni		(15)	(1)			(16)
Variazione dell'area di consolidamento		58	27		40	125
Perdite di valore	(2)				(7)	(9)
Altre variazioni	135	4	(25)	(139)	3	(22)
Costo al 31.12.2022	1.127	875	86	107	96	2.291
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(723)	(118)	(25)			(866)
Ammortamenti	(101)	(9)	(10)			(120)
Dismissioni		15				15
Altre variazioni	3					3
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(821)	(112)	(35)			(968)
Perdite di valore	(2)					(2)
Fondo svalutazione al 31.12.2022	(2)					(2)
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2021	267	706	59	75	60	1.167
VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2022	304	763	51	107	96	1.321

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (304 milioni di euro) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (763 milioni di euro) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (661 milioni di euro) e, in particolare, alle concessioni di Settala (229 milioni di euro), Sergnano (128 milioni di euro) e Fiume Treste (91 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"¹⁰).

Le altre attività immateriali (51 milioni di euro) includono il fair value attribuito in sede di Purchase Price Allocation (PPA) di Miecì ed Evolve, così come disciplinato dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", relativo al portafoglio ordini (circa 46 milioni di euro). L'ammortamento è effettuato sulla base della durata media dei contratti.

Gli investimenti (180 milioni di euro), relativi principalmente al settore trasporto di gas naturale (127 milioni di euro)¹¹, si riferiscono a progetti di sviluppo di sistemi informativi.

La variazione dell'area di consolidamento (125 milioni di euro) si riferisce principalmente agli asset rilevati a fronte dell'acquisizione: (i) rispettivamente di n. 6 e n. 19 società specializzate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU, e degli scarti agricoli (94 milioni di euro complessivamente, inclusi i relativi avviamenti); (iii) del controllo di Iniziative

¹⁰ Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

¹¹ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Biometano S.p.A. (n. 8 società consolidate con il metodo integrale) in luogo del controllo congiunto (30 milioni di euro complessivamente).

Gli ammortamenti (120 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie e impegni".

9.1 Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Costo storico	2.033	2.291
Trasporto	917	1.030
Stoccaggio	861	876
Rigassificazione	11	13
Energy Transition	144	252
Altri settori	16	10
Importi non allocati a settori	84	110
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(866)	(970)
Trasporto	(599)	(673)
Stoccaggio	(161)	(173)
Rigassificazione	(6)	(7)
Energy Transition	(29)	(37)
Altri settori	(5)	(10)
Importi non allocati a settori	(66)	(70)
VALORE NETTO CONTABILE	1.167	1.321
Trasporto	318	357
Stoccaggio	700	703
Rigassificazione	5	6
Energy Transition	115	215
Altri settori	11	
Importi non allocati a settori	18	40

9.2 Impairment test

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), l'impairment test viene svolto con cadenza almeno annuale per tutte le CGU (o raggruppamenti di CGU) alle quali è stato allocato l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato oltre che per le CGU (o raggruppamenti di CGU) ove sono presenti attività immateriali aventi vita utile indefinita ed attività immateriali non ancora disponibili all'uso. Per tutte le restanti CGU (o raggruppamenti di CGU), l'impairment test viene svolto solo in presenza di indicatori di impairment.

Il contesto macroeconomico è stato segnato negli ultimi dodici mesi, dalla presenza di un rilevante fenomeno inflattivo a fronte del quale le principali banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei rispettivi tassi di interesse di riferimento.

I mercati, nei quali tali fenomeni hanno avuto luogo (inclusa l'Eurozona), mostrano una fotografia del 2022 caratterizzata dalla presenza di diffusi segnali che suggeriscono l'esistenza di indicatori di impairment di natura esogena¹². Pertanto, al 31 dicembre 2022, il test è stato eseguito per tutte le principali CGU e raggruppamenti di CGU, in particolare:

- per il business della mobilità sostenibile, costituito dalle stazioni di rifornimento, e dagli impianti di micro-liquefazione e bunkeraggio, per la CGU Snam4Mobility¹³ con riferimento alla quale, al 31 dicembre 2022, non residua alcun avviamento allocato a fronte delle svalutazioni eseguite;
- per la CGU AGRI (già CGU IES Biogas) e per la CGU WASTE (già CGU Renerwaste)¹⁴, alle quali è allocato un avviamento rispettivamente pari a 21 milioni di euro e 29 milioni di euro. Le società rispettivamente detenute da IES Biogas e da Renerwaste rappresentano ciascuna un'unica CGU (CGU AGRI e CGU WASTE) in quanto la modalità di gestione degli impianti di trattamento delle materie prime (FORSU nel caso degli impianti WASTE e, biomasse agricole nel caso degli impianti AGRI) è unitaria ed accentrata. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche degli impianti stessi, il management nell'adottare le decisioni in merito all'allocazione delle risorse e degli investimenti non è vincolato alla struttura societaria;
- per il business dell'efficienza energetica, dal raggruppamento di CGU Energy Efficiency, composto dalle CGU TEP Energy Solutions, Miecì, Evolve oltre che dalla subholding Renovit, cui è allocato un avviamento complessivamente pari a 19¹⁵ milioni di euro; ciò in ragione della forte integrazione verticale tra le società nella gestione del know how e delle tecnologie, che consente la creazione di importanti sinergie nella presentazione di un'offerta unitaria al mercato.

Il test è stato inoltre eseguito per le CGU Snam Rete Gas, ITG, GNL e Stogit appartenenti ai business delle attività regolate del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio di gas naturale; limitatamente a ITG, è allocato un avviamento pari a 27 milioni di euro.

Coerentemente (i) alle previsioni dell'accordo¹⁶ sottoscritto in data 22 dicembre 2022 tra la società del gruppo Snam Bioenergys e Femogas S.p.A. e (ii) alla luce del nuovo indirizzo strategico assegnato a IES Biogas, che assume il ruolo di subholding del gruppo Snam per il business AGRI, focalizzando in via crescente le proprie risorse verso la gestione di impianti di proprietà volti alla produzione di biogas/biometano da fonti da biomasse di origine agricola, a partire dal 2022 la CGU AGRI include al suo interno oltre alla stessa IES Biogas ulteriori 24 società¹⁷. In particolare, si tratta delle 20 società che sono state acquisite o costituite da IES Biogas in corso d'anno oltre ad ulteriori 4 società, già controllate indirettamente da Snam al 31 dicembre 2022 e che entro il 2023 diverranno società partecipate da IES Biogas.

Complessivamente, fatta eccezione per le modifiche di cui sopra, l'impairment test è stato eseguito sulla base di un analogo assetto di CGU rispetto allo scorso anno.

Il valore recuperabile della CGU Snam4Mobility è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di sviluppo del business, ed in considerazione del prospettato piano di investimenti, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sugli stessi flussi. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital – WACC). Il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, applicando un tasso di crescita sostanzialmente in linea con le evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine per l'area di riferimento, sulla base dei valori indicati dal Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Con riferimento al business del biogas/biometano, il valore recuperabile delle due CGU identificate, CGU AGRI e CGU WASTE, è stato determinato, come valore d'uso, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2023-2026 approvato dal Board. Per entrambe le CGU, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte

12 Ai sensi del paragrafo 12 dello IAS 36.

13 A fronte dell'aggiornamento delle linee guida strategiche della Business Unit Mobility&Liquefaction, come riportato in relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, in conformità alle disposizioni dello IAS 36 "Impairment Test", in luogo del raggruppamento di CGU Mobility (composto dalle CGU Snam 4 Mobility e CGU Cubogas), le stesse sono state identificate come due distinte CGU. Al 31 dicembre 2022, la CGU Cubogas non è stata compresa nel perimetro delle CGU in quanto, per effetto delle svalutazioni eseguite in corso d'anno, il valore contabile delle immobilizzazioni afferenti alla CGU è inferiore ad un milione di euro.

14 La CGU WASTE oltre alle cinque società presenti al 31 dicembre 2021, ovvero Renerwaste S.r.l., Renerwaste Lodi, Ecoprogetto Milano ed Ecoprogetto Tortona ed Enersi, comprende anche le 6 società del business Waste acquisite nel corso del 2022: Cupello Renerwaste S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Group S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Biowaste CH4 Toscana S.r.l.

15 La variazione rispetto ai 17 milioni di euro presenti al 31 dicembre 2021 è dovuta all'avviamento rinveniente dal ramo d'azienda Esigen, acquisito da Miecì nel corso del 2022.

16 L'accordo, prevede che Snam entro il 2023 perda il controllo di Iniziative Biometano e di talune società dalla stessa controllate, e nei medesimi termini temporali, prevede che IES Biogas ottenga il controllo diretto di talune società, oggi già controllate dal gruppo Snam ma partecipate direttamente dalla stessa Iniziative Biometano.

17 Le 20 società acquisite o costituite da IES Biogas sono 1) Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.; 2) Società Agricola Tessagli Agroenergie S.r.l.; 3) Società Agricola Santo Stefano S.r.l.; 4) Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.; 5) Società Agricola Agrimetano S.r.l.; 6) Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.; 7) Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.; 8) Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.; 9) Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.; 10) Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.; 11) Società Agricola Sangioanni S.r.l.; 12) Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.; 13) Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.; 14) Società Agricola SQ Energy S.r.l.; 15) Società Agricola T4 Energy S.r.l.; 16) Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.; 17) Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.; 18) Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.; 19) Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.; 20) Govone Biometano S.r.l., le 4 società già controllate dal gruppo che nel corso del 2023 diverranno partecipate di IES Biogas sono 1) Biogas Brusio Società Agricola A R.L.; 2) Maiero Energia Società Agricola A R.L.; 3) MZ Biogas Società Agricola A R.L.; 4) Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.

temporale più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WACC). Il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, applicando per la sola CGU WASTE un tasso di crescita non superiore rispetto alle evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine, sulla base dei valori indicati dal FMI.

Con riferimento al business dell'efficienza energetica, il valore recuperabile del raggruppamento della CGU Energy Efficiency è stato determinato, come valore d'uso, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. I flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte temporale più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WACC). Il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, applicando un tasso di crescita in linea rispetto alle evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine, sulla base dei valori indicati dal FMI.

Con riferimento alle CGU del Trasporto (Snam Rete Gas), Rigassificazione (GNL) e Stoccaggio (Stogit), il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), comprensivo del capitale immobilizzato valutato con il metodo del costo storico rivalutato, del capitale circolante netto forfettario, al netto delle poste rettificative, tra cui il trattamento di fine rapporto, ove applicabile il fondo smantellamento e i contributi ricevuti. La RAB è inoltre la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e quindi dei flussi di cassa generati dalle attività.

Con riferimento alla CGU ITG, il valore recuperabile della CGU è stato determinato, come valore d'uso, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2023-2026 approvato dal Board. Il Terminal Value, coerentemente alla prassi del settore energy infrastructure, è stato stimato come valore di cessione al termine dell'orizzonte temporale di piano, assumendo il riconoscimento di un premio in linea con le evidenze di mercato esaminate al 31 dicembre 2022.

Per le CGU ove il valore d'uso è determinato attraverso il metodo del Discounted Cash Flow, il tasso di attualizzazione di riferimento è il WACC (Weighted Average Cost of Capital - WACC), corrispondente al costo medio ponderato del capitale, determinato, coerentemente alla dottrina di riferimento ed a prassi metodologiche prevalenti, in base alle seguenti principali assunzioni:

- Tasso Risk Free: per la determinazione del tasso privo di rischio viene utilizzato il Bond sovrano decennale, emesso dal paese di riferimento, nel quale opera la CGU (o il raggruppamento di CGU);
- L'Equity Risk Premium: il premio per il rischio azionario è determinato da Snam sulla base delle principali e autorevoli fonti esterne di settore;
- Beta Unlevered: è calcolato come dato medio rilevato dal panel di società comparabili identificate e specificatamente selezionate per ciascuna CGU;
- D/E: il debt-to-equity Ratio è determinato come parametro medio rilevato dal panel di società comparabili riferite a ciascuna CGU;
- Beta Levered: è calcolato a partire dal Beta Unlevered mediante la formula di Hamada, che tiene conto dell'effetto fiscale, e del D/E medio del panel di società comparabili considerate;
- Reference Rate per il costo del debito: è calcolato come media degli Swap Rate di strumenti decennali denominati in Euro;
- Credit Spread: è determinato come parametro medio rilevato dal panel di società comparabili specificatamente selezionate per ciascuna CGU.

È prevista inoltre l'applicazione di rischi addizionali (Specific Risk Premium) volti a riflettere, ove applicabile, all'interno di ciascun tasso di attualizzazione, considerazioni specifiche riferite agli aspetti caratterizzanti una CGU (o raggruppamento di CGU) quali ad esempio, rischi di business o rischi connessi allo stadio di sviluppo delle attività eseguite.

La metodologia Snam prevede che tali valori siano aggiornati annualmente e, al 31 dicembre 2022, i WACC stimati dal gruppo Snam ed impiegati nell'elaborazione dei test d'impairment risultano compresi tra il 5,57% e l'8,97%.

Per tutte le CGU e raggruppamenti di CGU, il valore recuperabile così come sopra rappresentato è risultato superiore al loro valore netto contabile, inclusi i relativi avviamenti, fatta eccezione per la CGU Snam4Mobility.

In particolare, al 31 dicembre 2022, il business delle stazioni di rifornimento ha risentito: (i) della dinamica dei prezzi del gas, che ha impattato negativamente sulle previsioni di utilizzo del CNG come combustibile per l'autotrazione; (ii) del rilevante incremento registrato nei principali parametri (in particolare il tasso risk free ed il reference rate utilizzato per la determinazione del costo del debito) alla base della stima del costo medio ponderato del capitale.

Dal confronto tra il valore recuperabile e il valore contabile della CGU Snam4Mobility, è emersa una differenza di valore pari a 12 milioni di euro, che ha portato alla svalutazione integrale dell'avviamento, pari a circa 7 milioni di euro, oltre che di parte delle immobilizzazioni materiali e immateriali per il residuo ammontare di circa 5 milioni di euro.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, le CGU oggetto di impairment test, il cui valore recuperabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene (oltre che dalla sua cessione al termine della vita utile in alcuni casi), sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa che prevede l'aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato in sede d'impairment test. Tale stress test non ha evidenziato risultati significativamente difformi e ha condotto, in un solo caso limitato alla CGU WASTE, ad una perdita di valore pari a circa 5 milioni di euro.

10 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Teréga Holding S.A.S.	361	398
Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)	556	274
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	122	93
OLT - Offshore LNG Toscana S.p.A.	11	32
Iniziative Biometano S.p.A. (*)	13	
Totale partecipazioni in società a controllo congiunto	1.063	797
Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)	310	450
Industrie De Nora S.p.A.	463	402
Italgas S.p.A.	255	285
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	139	168
Interconnector Limited	61	84
Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited.	216	70
East Mediterranean Gas Company	41	45
dCarbonX Ltd	3	7
Totale partecipazioni in società collegate	1.488	1.511
Snam Middle East BV Business Services Co.	3	3
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co., Ltd.	2	2
Snam North America LLC	2	
Snam International (UK) Ltd	2	
Totale partecipazioni in società controllate	9	5
TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	2.560	2.313

(*) La società è entrata nel perimetro di consolidamento in data 11 aprile 2022

La movimentazione dell'esercizio è dettagliata nella seguente tabella.

(milioni di €)	Partecipazioni in società a controllo congiunto	Partecipazioni in società collegate	Partecipazioni in società controllate (*)	Totale
Saldo al 01.01.2021	1.007	916		1.923
Acquisizioni e sottoscrizioni		520	8	528
Cessioni e rimborsi	(1)	(65)		(66)
Dividendi ricevuti	(60)	(122)		(182)
<i>Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto</i>				
- Quota rilevata a conto economico	112	182		294
- Quota rilevata nel conto economico complessivo	1	58		59
Altre variazioni	4	(1)	1	4
Saldo al 31.12.2021	1.063	1.488	9	2.560
Acquisizioni e sottoscrizioni		5		5
Cessioni e rimborsi		(86)		(86)
Dividendi ricevuti	(15)	(92)		(107)
<i>Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto</i>				
- Quota rilevata a conto economico	107	37		144
- Quota rilevata nel conto economico complessivo	16	114		130
<i>Ripristini di valore/(Riduzioni di valore)</i>	(365)	31	(2)	(336)
Altre variazioni	(9)	14	(2)	3
Saldo al 31.12.2022	797	1.511	5	2.313

(*) Le partecipazioni si riferiscono a società controllate non consolidate valutate con il criterio del patrimonio netto.

Le cessioni e rimborsi (86 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente alla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. finalizzata alla quotazione in borsa della società, operazione a valle della quale Snam detiene, tenuto anche conto di aumenti di capitale della stessa società non sottoscritti, il 25,79% del capitale sociale (35,63% ante IPO).

I dividendi ricevuti (107 milioni di euro) riguardano principalmente le società collegate Italgas (32 milioni di euro), Interconnector Limited (23 milioni di euro), Galaxy (19 milioni di euro) e Senfluga (11 milioni di euro) e la società a controllo congiunto Teréga (15 milioni di euro).

L'effetto da valutazione con il metodo del patrimonio netto rilevato nel conto economico (144 milioni di euro) si riferisce alla quota di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto riferite principalmente alle società a controllo congiunto e collegate (risultati positivi per complessivi 296 milioni di euro e risultati negativi per complessivi 152 milioni di euro, di cui 148 milioni di euro relativi alla società collegata Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited).

L'effetto da valutazione con il metodo del patrimonio netto rilevato nel conto economico complessivo (130 milioni di euro) è riconducibile principalmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dell'impresa collegata TAP e alle differenze cambio (Euro/Dollaro) della società collegata Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited.

Il contesto macroeconomico è stato segnato negli ultimi dodici mesi, dalla presenza di un rilevante fenomeno inflattivo a fronte del quale le principali banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei rispettivi tassi di interesse di riferimento. Pertanto, al 31 dicembre 2022, Snam ha sottoposto a test di impairment tutte le principali CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate, verificandone la recuperabilità attraverso il confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle stesse, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso. In particolare, per l'effettuazione dell'impairment test il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nella configurazione di valore d'uso sulla base della

metodologia del Dividend Discount Model (DDM) o del Discounted Cash Flow (DCF), ad eccezione delle partecipazioni in Italgas S.p.A e Industrie De Nora S.p.A., società collegate, per la quali il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2022, i tassi di attualizzazione stimati dal gruppo Snam ed impiegati nell'elaborazione dei test d'impairment risultano compresi tra il 5,75% e l'8,24% per le CGU oggetto di valutazione con il DDM e tra il 4,97% e l'8,44% per le CGU oggetto di valutazione con il DCF.

Con riferimento alla partecipazione detenuta da Snam S.p.A. (84,47%) in TAG, società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022, ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia nell'anno rilevati all'entry point di Baumgarten, pari a circa il 52,6% rispetto al 2021, con la conseguente riduzione dei volumi importati dal punto di ingresso di Tarvisio (dai circa 29 miliardi di standard metri cubi del 2021 ai circa 14 miliardi di standard metri cubi nel 2022). Il 31 dicembre 2022, inoltre, è giunto a naturale scadenza circa l'85% dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine.

In uno scenario caratterizzato da significative incertezze sulla durata e sull'esito del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, Snam ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento.

Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile che ha comportato una svalutazione della partecipazione detenuta in TAG di 340 milioni di euro, con un valore al 31.12.2022 che si attesta a 274 milioni di euro.

Al contempo, la società sta attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del framework regolatorio applicabile dal 2025 (periodo regolatorio 2025-2028) alla luce del mutato contesto in cui la società di trova ad operare.

Con riferimento alla partecipazione detenuta da Snam S.p.A. (40%) in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH, l'innalzamento dei tassi di interesse, che ha influenzato negativamente il valore recuperabile, ha determinato una svalutazione della partecipazione di 25 milioni di euro, con un valore al 31 dicembre 2022 che si attesta a 93 milioni di euro. Si segnala che la società operativa, GCA, nel corso del 2022, ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per garantire la security of supply in Austria e, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali. Inoltre, al 31 dicembre 2022, la società ha in essere contratti di capacità di trasporto a lungo termine, con scadenze graduali fino al 2031.

Con riferimento alla partecipazione indiretta di Snam, tramite Snam International B.V. (23,68%), in Interconnector Limited, in ragione delle significative sottoscrizioni di capacità intervenute nel 2022, favorite dalla dinamica dei prezzi del gas tra UK ed il Continente, la società ha provveduto a rivalutare, nei limiti del valore recuperabile, la propria quota di partecipazione, svalutata in precedenti esercizi per un importo pari a 31 milioni di euro. Le sottoscrizioni di capacità intervenute nel 2022 garantiscono visibilità anche per i prossimi anni ed almeno fino al 2026.

Sulle partecipazioni, fatto salvo quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP¹⁸, non sono costituite garanzie reali.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato alle note del Bilancio consolidato "Partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022" che fa parte integrante delle presenti note.

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022.

18 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 26.1.1 "Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa collegata TAP".

10.1 Partecipazioni in società a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate¹⁹, sono di seguito riportati:

(milioni di €)	31.12.2021		
	Teréga Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	106	130	2
- di cui disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	81	2
Attività non correnti	2.989	1.140	589
Totale attività	3.095	1.270	591
Passività correnti	(114)	(218)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(19)	(132)	(3)
Passività non correnti	(2.090)	(429)	(283)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.793)	(280)	(40)
Totale passività	(2.204)	(647)	(286)
TOTALE ATTIVO NETTO	891	623	305
<i>Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam % (*)</i>	<i>40,50%</i>	<i>89,22%</i>	<i>40,00%</i>
Totale attivo netto di spettanza del Gruppo Snam	361	556	122
PARTECIPAZIONE VALUTATA CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	361	556	122
Ricavi e proventi operativi	440	290	
Costi e oneri operativi	(152)	(125)	
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore	(109)	(62)	
Risultato operativo	179	103	
Proventi finanziari			1
Oneri finanziari	(39)	(4)	(6)
Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)		20
Imposte sul reddito	(38)	(25)	
UTILE DELL'ESERCIZIO	97	74	15
Altre componenti del conto economico complessivo	(1)		2
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	96	74	17
<i>Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam % (*)</i>	<i>40,50%</i>	<i>89,22%</i>	<i>40,00%</i>
Totale conto economico complessivo detenuta da Snam	39	66	7

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

¹⁹ Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2022		
	Teréga Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	72	124	2
- di cui disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72	53	2
Attività non correnti	3.051	1.095	571
Totale attività	3.123	1.219	573
Passività correnti	(135)	(135)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(121)	(32)	(3)
Passività non correnti	(2.008)	(396)	(276)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.704)	(261)	(33)
Totale passività	(2.143)	(531)	(279)
TOTALE ATTIVO NETTO	980	688	294
<i>Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam % (*)</i>	<i>40,50%</i>	<i>89,22%</i>	<i>40,00%</i>
Totale attivo netto di spettanza del Gruppo Snam	397	614	118
Riduzioni/incrementi di valore	1	(340)	(25)
PARTECIPAZIONE VALUTATA CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	398	274	93
Ricavi e proventi operativi	468	447	
Costi e oneri operativi	(170)	(286)	
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore	(109)	(63)	
Risultato operativo	189	98	
Proventi finanziari			1
Oneri finanziari	(32)	(10)	(7)
Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			(4)
Imposte sul reddito	(39)	(23)	
UTILE DELL'ESERCIZIO	118	65	(10)
Altre componenti del conto economico complessivo			
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	118	65	(10)
<i>Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam % (*)</i>	<i>40,50%</i>	<i>89,22%</i>	<i>40,00%</i>
Totale conto economico complessivo detenuta da Snam	48	58	(4)

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

Teréga Holding S.A.S.

Teréga Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla Teréga S.A. e Teréga Solutions S.A.S. per il tramite di Teréga S.A.S., controllata al 100% da Teréga Holding S.A.S.

Teréga S.A. è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. Le attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Francia sono soggette a regolazione.

Teréga Solutions S.A.S. è una società che opera nelle attività non regolamentate, il cui obiettivo è quello di sviluppare soluzioni orientate alla transizione energetica: biometano, idrogeno, multi-energy e digitale.

Al 31 dicembre 2022 la società Teréga Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), da Pacific Mezz Luxembourg Sarl (GIC) (31,5%), da Ouestgaz SAS (EDF) (18), Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole SA (10%) e da Crédit Agricole Assurances Retraite SA (1%),

Teréga Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Teréga Holding S.A.S., Teréga S.A.S., Teréga S.A. e Teréga Solutions S.A.S.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni su determinate materie di particolare interesse per la società debbano essere prese con il voto favorevole dei soci Snam e GIC.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 470 milioni di euro (di cui 190 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Teréga S.A.S..

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata in Italia di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2022 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale (15,53%) è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, in alcuni casi specifici siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni su determinate attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime di tutti i membri del Supervisory Board, composto dai rappresentanti Snam e GCA, oltre che dai rappresentanti dei lavoratori previsti dalla legge austriaca.

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%.

La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH (GCA), società controllata da Verbund che ne detiene il 51%.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni a livello di Management debbano essere prese a maggioranza semplice con il voto favorevole di un Managing Director di Snam e uno di Allianz.

10.2 Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²⁰, sono di seguito riportati:

(milioni di €)	31.12.2021					
	Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	Interconnector Limited	Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited	Industrie De Nora S.p.A.
Attività correnti	533	2.177	201	69	196	519
Attività non correnti	4.439	7.951	816	625	8.419	632
Totale attività	4.972	10.128	1.017	694	8.615	1.151
Passività correnti	(407)	(1.347)	(130)	(47)	(97)	(469)
Passività non correnti	(3.472)	(6.638)	(376)	(141)	(6.801)	(110)
Totale passività	(3.879)	(7.985)	(506)	(188)	(6.898)	(579)
TOTALE ATTIVO NETTO	1.093	2.143	511	506	1.717	572
- attribuibile a terzi		251	254	1		4
- attribuibile ai soci della partecipata	1.093	1.892	257	505	1.717	568
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam %	20%	13,49%	54%	23,68%	12,327%	35,63%
Totale attivo netto di spettanza del Gruppo Snam	219	255	139	120	212	202
Avviamento	91				5	261
Riduzioni/incrementi di valore				(59)		
PARTECIPAZIONE VALUTATA CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	310	255	139	61	217	463
Ricavi	767	1.371	215	58		655
Risultato operativo	456	583	92	35	(4)	88
RISULTATO NETTO	289	381	62	28	204	67
Altre componenti del conto economico complessivo	108	13	5		202	16
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	397	394	67	28	406	83
- attribuibile a terzi		12	21			
- attribuibile ai soci della partecipata	397	382	46	28	406	83
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO GRUPPO	397	394	67	28	406	83
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam %	20%	13,49%	54%	23,68%	12,327%	35,63%
Totale conto economico complessivo di spettanza del Gruppo Snam	79	52	25	7	50	29

²⁰ Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati. Con riferimento alla società Industrie De Nora, l'ultimo reporting package oggetto di full audit è quello al 31 dicembre 2021. Nel corso del 2022, Snam ha provveduto ad adeguare il valore della partecipazione per tener conto: (i) degli effetti connessi all'IPO, completata nel mese di giugno, inclusi gli aumenti di capitale funzionali all'operazione stessa e alla distribuzione di dividendi; (ii) della stima del risultato netto dell'esercizio 2022.

(milioni di €)	31.12.2022				
	Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	Interconnector Limited	Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited
Attività correnti	892	1.862	358	267	198
Attività non correnti	4.615	9.138	904	587	7.208
Totale attività	5.507	11.000	1.262	854	7.406
Passività correnti	(546)	(1.421)	(256)	(72)	(47)
Passività non correnti	(3.168)	(7.176)	(435)	(321)	(6.827)
Totale passività	(3.714)	(8.597)	(691)	(393)	(6.874)
TOTALE ATTIVO NETTO	1.793	2.403	571	461	532
- attribuibile a terzi		282	259		
- attribuibile ai soci della partecipata	1.793	2.121	312	461	532
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam %	20%	13,49%	54%	23,68%	12,327%
Totale attivo netto di spettanza del Gruppo Snam	359	285	168	109	66
Avviamento	91				5
Riduzioni/incrementi di valore				(25)	
PARTECIPAZIONE VALUTATA CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	450	285	168	84	70
Ricavi	874	2.279	324	197	
Risultato operativo	653	1.117	121	115	(3)
RISULTATO NETTO	298	436	82	75	(1.203)
Altre componenti del conto economico complessivo	399	52	21		174
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	697	488	103	75	(1.029)
- attribuibile a terzi		27	33		
- attribuibile ai soci della partecipata	697	461	70	75	(1.029)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO GRUPPO	697	488	103	75	(1.029)
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo Snam %	20%	13,49%	54%	23,68%	12,327%
Totale conto economico complessivo di spettanza del Gruppo Snam	139	61	38	18	(127)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione e la gestione del gasdotto che si estende dal confine greco-turco all'Italia (nel punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia ed Albania. La realizzazione del gasdotto è stata completata e l'asset è commercialmente operativo dal 15 novembre 2020.

Al 31 dicembre 2022 TAP risulta partecipata da Snam International B.V. (20%), AzTAP GmbH (20%), BP Pipelines TAP Limited (20%), Fluxys Europe B.V. (19%), Enagas Internacional S.L.U. (16%) e Axpo Trading A.G. (5%)²¹.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

²¹ In data 27 gennaio 2023 Axpo Trading A.G. ha sottoscritto un accordo per la cessione della sua intera quota di partecipazione in TAP ad Enagas (4%) e Fluxys (1%) per un ammontare complessivo pari a circa 210 milioni di euro; il completamento dell'operazione è previsto entro la seconda metà del 2023; al termine ciascun azionista deterrà il 20% del capitale di TAP.

Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Geoside S.r.l., Bludigit S.p.A., Italgas Newco S.r.l. ed Italgas Acqua S.p.A., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale, dell'efficienza energetica, dei servizi informatici e della gestione del servizio idrico in cinque comuni campani.

Al 31 dicembre 2022 la società Italgas S.p.A. risulta partecipata da Snam (13,49%) e da C.D.P. Reti S.r.l. (26,05%), mentre la restante parte è detenuta da soci terzi.

In data 7 novembre 2016, data di efficacia dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale, alla data del presente documento, costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione in Italgas entro i successivi 12 mesi ("Exit Accelerata"). I trasferimenti della partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all'obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un'opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

Senfluga Energy Infrastructure Holding

Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. è una società di diritto greco detenuta da Snam S.p.A. (54%), Enagás Internacional S.L.U. (18%), Fluxys Europe B.V. (18%) e DAMCO Energy S.A. (10%), che possiede una quota del 66% di Hellenic Gas Transmission System Operator S.A. (DESFA), l'operatore nazionale greco operante nel settore delle infrastrutture del gas naturale.

DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l'apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo.

In base alle attuali regole di governance societaria, Snam ha il negative sole control su Senfluga (e, tramite questa, su DESFA), mentre Senfluga ha il sole control su DESFA.

Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited

Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited ("HoldCo") detiene il 100% di Galaxy Pipeline Assets Bidco Limited ("BidCo") che a sua volta detiene una quota del 47,7% in ADNOC Gas Pipeline Assets LLC ("AssetCo"). Snam detiene una quota del 12,327% nel consorzio internazionale, composto da GIP III Galaxy HoldCo II Limited (GIP), Infracore Investment Holdings Limited, Raffles Infra Holdings Limited, NH Galaxy Pipeline Holdco Limited, Galaxy Pipeline Assets Topco Limited.

AssetCo, società controllata da ADNOC (Abu Dhabi National Oil Company), detiene un diritto ventennale di leasing sugli assets strategici di ADNOC relativi al trasporto del gas e NGL negli Emirati Arabi Uniti; la gestione e l'utilizzo di tali assets sono in capo ad ADNOC per pari durata ventennale.

Snam è l'unico operatore industriale all'interno del consorzio, rappresentando un'importante opportunità di investimento in un'infrastruttura strategica nell'area del Golfo.

Le regole di governance prevedono che le decisioni in determinate materie di particolare interesse per la società debbano essere adottate con il voto favorevole di maggioranze rafforzate ovvero all'unanimità.

Interconnector Limited

Interconnector Limited è una società di diritto inglese proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell'Europa.

Al 31 dicembre 2022 la società Interconnector Limited risulta partecipata da Snam International B.V. (23,68%) e da Fluxys UK Ltd (76,32%).

Interconnector Limited detiene direttamente il 48% della società di diritto olandese Interconnector Zeebrugge Terminal BV (a sua volta partecipata al 25% da Snam International BV) e l'1% indirettamente tramite Interconnector Leasing company Ltd.

La governance di Interconnector Limited è strutturata in modo da assicurare in alcuni casi il diritto di veto in favore di Snam International B.V., finalizzati a tutelare l'investimento e a presidio di determinate decisioni di particolare rilevanza per Snam International B.V.

Industrie De Nora S.p.A.

Industrie De Nora, società italiana fondata nel 1923, è fornitrice globale di tecnologie innovative e di soluzioni per il trattamento delle acque. La Società ha rilevanti prospettive di crescita grazie all'esposizione a due mega-trend della transizione energetica, in particolare la produzione di idrogeno verde e il trattamento delle acque.

Dal 30 giugno 2022 la Società è quotata su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al 31 dicembre 2022, Snam S.p.A. detiene il 25,79% del capitale sociale di Industrie De Nora attraverso la società controllata al 100% Asset Company 10 S.r.l.

Partecipazioni a controllo congiunto e collegate individualmente non rilevanti

Oltre alle partecipazioni in società di cui sopra, sono di seguito riportati i valori di riferimento delle partecipazioni in una società a controllo congiunto e in due società collegate individualmente non rilevanti che sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto:

(milioni di €)	2022
Valore aggregato delle partecipazioni a controllo congiunto individualmente non rilevanti	84
Quota dell'utile/(perdita) dell'esercizio di spettanza del Gruppo Snam	6
Quota delle altre componenti del conto economico complessivo di spettanza del Gruppo Snam	16
TOTALE QUOTA DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI SPETTANZA DEL GRUPPO SNAM	22

11 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti finanziari a lungo termine	1	301	302	2	116	118
Partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI		94	94		52	52
Crediti finanziari a breve termine						
- a breve termine oltre 90 giorni	5		5	1		1
Altro		2	2		4	4
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI	6	397	403	3	172	175

I crediti finanziari a lungo termine ammontano a 118 milioni di euro e registrano una riduzione di 184 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per effetto del rimborso da parte di OLT di una quota capitale del finanziamento soci in essere, a fronte del contestuale rifinanziamento della società sul mercato bancario.

Le partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI (52 milioni di euro) riguardano essenzialmente la valutazione delle quote detenute da Snam nel capitale di ITM Power PLC (quota pari al 2,082%), nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (quota pari al 7,3%) e nel capitale di Storegga Limited (quota pari al 5%), rispettivamente pari a 13 milioni di euro (59 milioni di euro al 31 dicembre 2021), 27 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e 10 milioni di euro.

Le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio, con riferimento alle partecipazioni valutate al FVTOCI, si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2021	94
Acquisizioni e sottoscrizioni	11
Variazione del fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo	(44)
Cessioni e rimborsi	(9)
Valore al 31.12.2022	52

12 RIMANENZE CORRENTI E NON CORRENTI E GAS NATURALE DI TERZI IN CUSTODIA

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	102	(13)	89	848	(15)	833
Prodotti finiti e merci	64	(32)	32	2.403	(34)	2.369
Totale rimanenze correnti	166	(45)	121	3.251	(49)	3.202
Totale rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo	363		363	363		363
TOTALE RIMANENZE CORRENTI E NON CORRENTI	529	(45)	484	3.614	(49)	3.565

Le rimanenze correnti (3.202 milioni di euro, al netto del fondo svalutazione) registrano un incremento pari a 3.081 milioni di euro per effetto principalmente degli acquisti effettuati al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di gas in Italia per il prossimo inverno. In particolare, gli acquisti sono stati effettuati in attuazione delle seguenti Delibere dell'Autorità: (i) Delibera 165/2022/R/Gas, che ha previsto l'approvvigionamento da parte di Snam Rete Gas dei volumi a copertura del gas di Sistema (circa 0,6 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 706 milioni di euro al 31 dicembre 2022); (ii) Delibera 274/2022/R/Gas, che ha definito le disposizioni in materia di servizio di riempimento di ultima istanza (circa 1,4 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 2.348 milioni di euro)²².

Il valore delle rimanenze di gas acquistato a fronte di tali delibere è controbilanciato dall'iscrizione, per pari importo, di poste patrimoniali del passivo.

Il fondo svalutazione riguarda principalmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell'ambito dell'attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011²³.

Le rimanenze non correnti sono costituite dalle quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22 (cosiddette "scorte d'obbligo").

Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico²⁴.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività, né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

22 A fronte dell'aumento delle rimanenze di gas, sono state iscritte delle passività di pari importo, che rappresentano l'obbligazione della società Snam Rete Gas nei confronti del regolatore sull'utilizzo del gas (Delibera 165/2022/R/gas, 706 milioni di euro) e sulla retrocessione degli importi ottenuti dalla vendita dei relativi quantitativi di gas (Delibera 274/2022/R/Gas, 2.348 milioni di euro).

23 Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 27.3.2 "Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

24 Il Ministero, in data 10 gennaio 2022, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2022-2023 (1 aprile 2022-31 marzo 2023) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora - GWh, invariato rispetto all'anno termico 2021-2022 (1 aprile 2021-31 marzo 2022). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

12.1 Gas naturale di terzi in custodia

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 9.574 milioni di euro (3.653 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano circa 7 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 1,32 euro per standard metro cubo (0,54 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2021).

13 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Corrente	Non correnti	Totale	Corrente	Non correnti	Totale
Crediti IVA	201		201	23		23
Valore di mercato strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse				2	2	4
Risconti attivi	9	14	23	13	9	22
Attività derivanti da contratti con i clienti	34		34	22		22
Attività regolatorie	17	40	57	42	74	116
Depositi cauzionali		13	13		14	14
Crediti Ecobonus/Sismabonus	12	21	33	13	72	85
Altri crediti fiscali				4		4
Altro		1	1	17	7	24
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI	273	89	362	136	178	314

I crediti IVA (23 milioni di euro) si riducono di 178 milioni di euro a fronte principalmente di un'operazione di cessione pro-soluto, posta in essere da Snam S.p.A. relativa a crediti del periodo d'imposta 2021 e 2022, del valore nominale complessivo di 170 milioni di euro.

Si segnala inoltre che in data 5 agosto 2022, Evolve S.p.A. ha posto in essere una operazione di cessione pro-soluto di crediti Ecobonus e Superbonus del valore nominale di 43 milioni di euro, a fronte dello sconto in fattura applicato dalla stessa ai propri clienti sul corrispettivo dovuto in relazione agli interventi effettuati previsti dal Decreto Rilancio.

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura Cash Flow Hedge (4 milioni di euro complessivamente) si riferiscono a due contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS). I contratti di IRS sono utilizzati a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un prestito obbligazionario di importo nominale pari a 106 milioni di euro. Tramite i contratti derivati, le passività a tasso variabile sono convertite in passività a tasso fisso.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nella seguente tabella:

INTEREST RATE SWAP

(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore Nominale 31.12.2021	Valore Nominale 31.12.2022	Valore di Mercato 31.12.2021	Valore di Mercato 31.12.2022
Interest Rate Swap	02/08/2017	02/08/2024	1,6	0,4360%	Euribor 3 mesi	106	106	(2)	4
Interest Rate Swap	31/07/2018	31/07/2022		0,1250%	Euribor 3 mesi	150		(1)	
TOTALE INTEREST RATE SWAP						256	106	(3)	4

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura del periodo.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 27 "Gestione dei rischi finanziari".

I risconti attivi (22 milioni di euro) si riferiscono principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (18 milioni di euro).

I depositi cauzionali (14 milioni di euro) sono versati a supporto delle attività operative e si riferiscono principalmente al settore trasporto di gas naturale.

Le Attività derivanti da contratti con i clienti (22 milioni di euro) si riferiscono alle opere su commessa in corso relative ad impianti di biogas.

14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 1.757 milioni di euro (1.337 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro (1.659 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del Gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 97 milioni di euro).

Il rendimento medio sugli impieghi di liquidità è pari a circa lo 0,18% e le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

15 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione	2.814	4.344
Fondo svalutazione crediti	(85)	(100)
<i>Totale crediti commerciali</i>	2.729	4.244
Altri crediti		
- Altri crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	552	260
- Acconti a fornitori	24	50
- Crediti per investimento	11	50
- Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale verso ex controllante	10	10
- Altro	5	10
<i>Totale altri crediti</i>	602	380
TOTALE CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI	3.331	4.624

I crediti commerciali (4.244 milioni di euro, al netto del fondo svalutazione crediti) sono relativi principalmente ai settori trasporto (3.151 milioni di euro), energy transition (807 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (251 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio sono comprensivi del credito per l'IVA fatturata agli utenti in anni precedenti a fronte dell'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato (77 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2021)²⁵.

25 Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 27.3.2 "Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

I crediti commerciali includono i crediti verso clienti e fatture da emettere relativi a progetti di efficienza energetica (648 milioni di euro) in attesa di conversione in crediti fiscali per ecobonus.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

Il fondo svalutazione crediti (100 milioni di euro) riguarda principalmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento, a fronte della Delibera 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 (70 milioni di euro, inclusi i relativi interessi)²⁶.

Gli altri crediti verso CSEA si riferiscono principalmente a crediti per settlement (202 milioni di euro) della società Snam Rete Gas.

I crediti per investimento (50 milioni di euro) si riferiscono agli acconti versati, sulla base di accordi contrattuali sottoscritti con la controparte, per l'acquisto della nave FSRU "BW Singapore" (42 milioni di euro), il cui closing è previsto entro la fine del 2023 ed a crediti a fronte di opere per interferenze con terzi riferite al settore trasporto (cosiddette rivalse).

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (10 milioni di euro) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

Non vi sono crediti in valuta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 37 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 25.3 "Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

16 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI PER IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
- Crediti verso Erario per IRES	11	47
- Crediti verso Erario per IRAP		3
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI PER IMPOSTE SUL REDDITO	11	50
- Debiti verso Erario per IRES	(36)	(5)
- Debiti verso Erario per IRAP	(1)	(2)
- Altre passività fiscali	(13)	(14)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI PER IMPOSTE SUL REDDITO	(50)	(21)

Le altre passività fiscali (14 milioni di euro) si riferiscono a passività per imposta sostitutiva relativa al riallineamento fiscale ex Decreto-legge 14 agosto 2020.

In relazione alle attività di natura fiscale si precisa che, dal momento che la società investe costantemente in attività di Ricerca e Sviluppo e di Innovazione Tecnologica, successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso, verranno ultimati i calcoli relativi al credito d'imposta maturato per competenza in base alla legge n. 160/2019 commi 198-207, come modificata dalla legge n. 178/2020 e dalla legge n. 234/2021, e verrà ultimata la predisposizione della documentazione a supporto di tale credito (cd. oneri documentali). Al momento della preparazione del presente documento non è disponibile una stima dell'importo di tale credito d'imposta.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 34 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

26 In virtù di quanto disposto dalla deliberazione 608/2015/R/gas la Società ha effettuato un accantonamento al Fondo svalutazione crediti per un valore pari a circa 125 milioni di euro, che a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 5 marzo 2020 è stato rilasciato per un valore pari a circa 35 milioni di euro. Durante l'esercizio 2021, è stato stralciato un importo pari a 20 milioni di euro per la conclusione di una procedura concorsuale relativa a un utente. Al 31 dicembre 2022 il valore del fondo svalutazione crediti ammonta a 70 milioni di euro (70 milioni al 31 dicembre 2021) ed è relativo a quei crediti di bilanciamento che la Società vanta nei confronti di alcuni clienti con i quali sono in corso procedure concorsuali.

17 ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA E PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI

Le *attività possedute per la vendita* (84 milioni di euro) e le *passività direttamente associabili* (17 milioni di euro) si riferiscono all'insieme di attività e passività rinvenienti dal consolidamento di partecipazioni di controllo detenute da Iniziative Biometano S.p.A., società partecipata al 51% da Snam attraverso la società controllata al 100% Bioenergys S.r.l., oltre che a partecipazioni a controllo congiunto e di collegamento detenute direttamente e indirettamente dalla stessa Iniziative Biometano S.p.A.

Le attività riguardano principalmente attività materiali (36 milioni di euro) e immateriali (26 milioni di euro, incluso il goodwill), mentre le passività si riferiscono principalmente a passività finanziarie a breve termine (3 milioni di euro) e debiti commerciali (3 milioni di euro).

La classificazione di tali attività e passività come gruppo in dismissione possedute per la vendita, ai sensi del principio contabile IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*", fa seguito alla sottoscrizione, nel mese di dicembre 2022, di un accordo vincolante tra i soci di Iniziative Biometano S.p.A. finalizzato alla separazione dell'assetto azionario.

18 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021						31.12.2022					
	Passività finanziarie correnti		Passività finanziarie non correnti				Passività finanziarie correnti		Passività finanziarie non correnti			
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Totale indebitamento	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Totale indebitamento
Prestiti obbligazionari		1.172	4.638	3.328	7.966	9.138	757	4.527	4.173	8.700	9.457	
Finanziamenti bancari	610	688	1.417	980	2.397	3.695	150	479	1.335	896	2.231	2.860
Euro Commercial Paper - ECP	2.503					2.503	1.128					1.128
Altri finanziatori	2					2	2	200		200	202	
Debiti finanziari per beni in leasing		6	12	2	14	20	7	18	8	26	33	
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI	3.115	1.866	6.067	4.310	10.377	15.358	1.280	1.243	6.080	5.077	11.157	13.680

18.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.280 milioni di euro sono relative essenzialmente all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (100 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (1.128 milioni di euro).

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari allo 0,06% (-0,36% per l'esercizio 2021).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

18.2 Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 12.400 milioni di euro e riguardano principalmente i prestiti obbligazionari (9.457 milioni di euro), i finanziamenti bancari (2.860 milioni di euro) e i debiti finanziaria per beni in leasing (33 milioni di euro).

L'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)	Valore Nominale 31.12.2021	Valore Nominale 31.12.2022	Tasso (%)	Emissione (anno)	Scadenza (anno)	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2022
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
Bond 5,25%	582		5,25	2012	2022	590	
Bond 3,25% (a)	385	365	3,25	2014	2024	395	375
Bond 1,50% (a) (b)	190	155	1,50	2014	2023	193	157
Bond 1,375% (a)	167	140	1,375	2015	2023	160	137
Bond 0,875%	1.250	1.250	0,875	2016	2026	1.247	1.248
Bond 1,250% (a)	339	267	1,250	2017	2025	342	269
Bond Floating	151		0,6+eur3m	2017	2022	151	
Bond Floating	106	106	0,836	2017	2024	106	106
Bond 1,375% (a)	650	553	1,375	2017	2027	649	552
Bond 1,000% (a) (c)	522	423	1,000	2018	2023	520	425
Bond 1,250% (Climate Action bond)	500	500	1,250	2019	2025	500	500
Bond 1,625%	250	250	1,625	2019	2030	252	252
Bond 0%	700	700	0	2019	2024	697	699
Bond 1%	600	600	1	2019	2034	591	592
Bond 0,75% (Transition bond)	500	500	0,75	2020	2030	500	499
Bond 0% (Transition bond)	600	600	0	2020	2028	597	597
Bond 0% (Transition bond)	500	500	0	2021	2025	500	500
Bond 0,75% (Transition bond) - TAP	250	250	0,75	2021	2030	258	258
Bond 0,625% (Transition bond)	500	500	0,625	2021	2031	494	495
Bond 0,75% (Sustainability-Linked Bond)		850	0,75	2022	2029		846
Bond 1,25% (Sustainability-Linked Bond)		650	1,25	2022	2034		651
Bond 3,375% (Taxonomy-Aligned Transition Bond)		300	3,38	2022	2026		299
Totale Euro Medium Term Notes (EMTN)	8.742	9.459				8.742	9.457
Obbligazioni convertibili							
Bond Convertibile	397			2017	2022	396	
TOTALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI	9.139	9.459				9.138	9.457

(a) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2022.

(b) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel gennaio 2015, per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(c) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel novembre 2018, per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

I prestiti obbligazionari (9.457 milioni di euro) registrano un incremento di 319 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito principalmente: (i) dell'emissione dual tranche di un Sustainability-Linked Bond a tasso fisso, per un valore nominale complessivamente pari a 1.500 milioni di euro; (ii) dell'emissione del primo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond a tasso fisso, di importo nominale complessivo pari a 300 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di tre prestiti obbligazionari, per un valore nominale complessivamente pari a 1.130 milioni di euro e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, per un valore nominale complessivamente pari a 350 milioni di euro.

I debiti per finanziamenti bancari (2.860 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.572 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,36%²⁷ (0,2% per l'esercizio 2021).

I debiti verso altri finanziatori pari a 202 milioni (2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono essenzialmente ad un finanziamento Term Loan per un valore nominale pari a 200 milioni di euro verso la controllante Cassa Depositi e Prestiti.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 5,9 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 Dicembre 2022 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2022 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2022, pari a un valore nominale di circa 9,5 miliardi di euro, riguardano i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

27 Esclude l'ammortamento delle Up-Front Fee.

18.3 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
A. + B. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.337	1.757
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A + B + C)	1.337	1.757
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	3.115	1.280
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	1.866	1.243
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	4.981	2.523
<i>di cui verso parti correlate</i>	1	1
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	3.644	766
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	2.411	2.457
J. Strumenti di debito	7.966	8.700
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	10.377	11.157
<i>di cui verso parti correlate</i>		200
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	14.021	11.923

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 26 milioni di euro a lungo termine e 7 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

18.4 Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 7 "Rendiconto finanziario" sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2021	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				31.12.2022
			Impatto IFRS 16	Variazione area di consolidamento	Conversione in azioni bond convertibile	Altre variazioni	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.337	427				(7)	1.757
Liquidità e crediti finanziari	1.337	427				(7)	1.757
Debiti finanziari a breve termine	3.115	(1.888)		53			1.280
Debiti finanziari a lungo termine (*)	12.223	448		59	(381)	18	12.367
Debiti finanziari per beni in leasing	20	(8)	16	4		1	33
Indebitamento finanziario lordo	15.358	(1.448)	16	116	(381)	19	13.680
Indebitamento finanziario netto	14.021	(1.875)	16	116	(381)	26	11.923

(*) Includono le quote a breve termine dei debiti finanziari a lungo termine.

19 FONDI PER RISCHI E ONERI

(milioni di €)	31.12.2021						
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	710		4	(21)		20	713
Fondo rischi per contenziosi legali	15	4			(3)		16
Fondo rischi per contenziosi fiscali	4	1			(1)		4
Altri fondi	69	15		(28)	(7)		49
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	798	20	4	(49)	(11)	20	782

(milioni di €)	31.12.2022							
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi			Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza	Variazione area di consolidamento		
Fondo smantellamento e ripristino siti	713		12	(7)		8	(228)	498
Fondo rischi per contenziosi legali	16	14			(9)			21
Fondo rischi per contenziosi fiscali	4	8			(1)			11
Altri fondi	49	13		(18)				44
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	782	35	12	(25)	(10)	8	(228)	574

Il fondo smantellamento e ripristino siti (498 milioni di euro) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture ed il ripristino essenzialmente dei siti del settore stoccaggio (411 milioni di euro) e trasporto di gas naturale²⁸ (68 milioni di euro). L'attualizzazione relativa al fondo smantellamento e ripristino siti è stata effettuata utilizzando il tasso corrispondente ai rendimenti dei Corporate Bond area Euro con rating "AA". Il tasso così determinato è pari a circa il 3,7%.

L'ultima scadenza in ordine temporale per gli esborsi connessi agli interventi di smantellamento e ripristino siti del settore stoccaggio fa riferimento alla concessione di Bordolano, nell'anno 2041.

La variazione area di consolidamento (8 milioni di euro) è riferita all'acquisizione delle società operanti nel business del biometano.

Le altre variazioni (228 milioni di euro) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dall'aumento dei tassi di attualizzazione, riferite principalmente al settore stoccaggio e trasporto di gas naturale solo in parte assorbite dall'aumento dei tassi di inflazione.

Gli altri fondi rischi e oneri (44 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (22 milioni di euro); (ii) il fondo esodi agevolati (7 milioni di euro); (iii) il fondo relativo alla stima di probabili oneri di natura fiscale e finanziaria (7 milioni di euro).

28 I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

La sensitivity²⁹ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazioni tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Variazione fondo smantellamento e ripristino siti al 31.12.2022	30	(28)

20 PASSIVITÀ/ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Passività fiscali differite, prima della compensazione	230	128
Compensazione con attività fiscali differite	(195)	(77)
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	35	51
Attività fiscali differite, prima della compensazione	(497)	(408)
Passività fiscali differite compensabili	195	77
ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	(302)	(331)

Le passività e le attività fiscali differite, prima della compensazione, sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(milioni di €)	31.12.2021						
	Saldo iniziale	Variazioni rilevate a conto economico	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	394	(336)			58	58	
Smantellamento e ripristino siti	114			5	119	102	17
Rivalutazioni attività materiali	31	3			34	32	2
Capitalizzazione oneri finanziari	6				6	5	1
Svalutazione crediti eccedente	3				3	3	
Altre differenze temporanee	20	(9)		(1)	10	8	2
Passività fiscali differite, prima della compensazione	568	(342)		4	230	208	22
Smantellamento e ripristino siti	(199)	4		(5)	(200)	(171)	(29)
Ammortamenti non deducibili	(172)	(31)			(203)	(201)	(2)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(52)	7	4		(41)	(37)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(19)	1			(18)	(15)	(3)
Benefici ai dipendenti	(6)	1	(1)		(6)	(6)	
Altre differenze temporanee	(30)	1			(29)	(26)	(3)
Attività fiscali differite, prima della compensazione	(478)	(17)	3	(5)	(497)	(456)	(41)

29 Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

(milioni di €)	31.12.2022						Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
	Saldo iniziale	Variazioni rilevate a conto economico	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento				
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	58					58	58		
Smantellamento e ripristino siti	119			(119)					
Rivalutazioni attività materiali	34	(3)		(5)	20	46	44	2	
Capitalizzazione oneri finanziari	6					6	5	1	
Svalutazione crediti eccedente	3					3	3		
Altre differenze temporanee	10	2		(1)	4	15	13	2	
Passività fiscali differite, prima della compensazione	230	(1)		(125)	24	128	123	5	
Smantellamento e ripristino siti	(200)	(1)		119		(82)	(70)	(12)	
Ammortamenti non deducibili	(203)	(32)				(235)	(233)	(2)	
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(41)	1				(40)	(39)	(1)	
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(18)	1				(17)	(15)	(2)	
Benefici ai dipendenti	(6)		2			(4)	(4)		
Altre differenze temporanee	(29)	(6)	5	3	(3)	(30)	(24)	(6)	
Attività fiscali differite, prima della compensazione	(497)	(37)	7	122	(3)	(408)	(385)	(23)	

21 PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	26	20
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	7	4
Altre passività - benefici ai dipendenti connessi ai premi di anzianità	3	3
TOTALE PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI	36	27

Le passività per benefici ai dipendenti, di importo pari a 27 milioni di euro, registrano una riduzione di 9 milioni di euro a seguito essenzialmente dell'aumento dei tassi di attualizzazione e di inflazione attesi.

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturato è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³⁰ e in pensione.

30 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³¹ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo, relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a base azionaria (ILT azionario)³².

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

La composizione e la movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2021					31.12.2022			
	TFR	FISDE	Fondo Iso-pensione	Altre passività	Totale	TFR	FISDE	Altre passività	Totale
PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	25	6	6	3	40	26	7	3	36
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (rilevati nella voce "costi del personale")	1		(4)		(3)	1			1
(Utili)/Perdite attuariali risultanti da rettifiche basate sull'esperienza passata (rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo)	1				1				
(Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie (rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo)	1	1			2	(5)	(3)		(8)
Benefici pagati	(2)		(2)		(4)	(2)			(2)
PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	26	7		3	36	20	4	3	27

31 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

32 Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	TFR	FISDE	Altre passività	TFR	FISDE	Altre passività
Tasso di attualizzazione (%)	0,9	0,9	0,9	4,0	4,0	4,0
Tasso di inflazione (%) (*)	1,9	1,9	1,9	2,5	2,5	2,5

(*) Con riferimento alle altre passività il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. Si segnala inoltre che eventuali variazioni alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione del tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2022		
Variazione passività per TFR al 31.12.2022	0	(1)
Variazione passività per FISDE al 31.12.2022	1	0

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2021				31.12.2022			
	TFR	FISDE	Altre passività	Totale	TFR	FISDE	Altre passività	Totale
Entro l'esercizio successivo	2			2	1			1
Entro cinque anni	4			4	5			5
Oltre cinque e fino dieci anni	9	1	1	11	11	1	1	13
Oltre dieci anni	11	6	2	19	3	3	2	8
TOTALE PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI	26	7	3	36	20	4	3	27

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	TFR	FISDE	Altre passività	TFR	FISDE	Altre passività
Duration media ponderata (anni)	9	24	11	8	19	10

22 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività regolatorie	19	42	61	104	112	216
Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	2	1	3			
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	7		7	8		8
Altre imposte	5	14	19	29		29
Depositi cauzionali		641	641		1.382	1.382
Passività per contributi di allacciamento		3	3		6	6
Altro	20	17	37	727	2	729
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI	53	718	771	868	1.502	2.370

Le passività regolatorie (216 milioni di euro) sono relative principalmente al settore trasporto (169 milioni di euro) a fronte principalmente delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, da restituire al sistema tramite adeguamenti tariffari. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 104 e 112 milioni di euro (rispettivamente 19 e 42 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

I depositi cauzionali sono versati (1.382 milioni di euro) si riferiscono a versamenti ricevuti a titolo di garanzia, principalmente dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11.

La voce "Altro", pari a 729 milioni di euro, attribuibile al principalmente al settore trasporto (706 milioni di euro), si riferisce alla passività iscritta a fronte dei volumi di gas da utilizzare per il funzionamento del sistema per il prossimo inverno, in ottemperanza alle disposizioni della Delibera 165/2022/R/Gas "Disposizioni urgenti per il conferimento della capacità di stoccaggio ai sensi del decreto del Ministro della Transizione ecologica 1 aprile 2022, n.138".

23 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti commerciali per acquisto beni e servizi	1.348	1.546
Totale debiti commerciali	1.348	1.546
Altri debiti		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	677	5.571
- Debiti per attività di investimento	412	519
- Acconto sui dividendi	343	369
- Debiti verso il personale	42	45
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22	25
- Altri	45	54
Totale altri debiti	1.541	6.583
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI	2.889	8.129

I debiti commerciali per acquisto di beni e servizi (1.546 milioni di euro) sono relativi principalmente al settore trasporto (1.163 milioni di euro, di cui 306 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento).

I debiti per attività di investimento (519 milioni di euro) sono relativi principalmente ai settori trasporto (353 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (65 milioni di euro).

I debiti verso la CSEA (5.571 milioni di euro) si riferiscono principalmente a: (i) debiti relativi alla retrocessione degli importi ottenuti dalla vendita dei volumi di gas acquistati per il servizio di riempimento di ultima istanza, in ottemperanza della Delibera 274/2022/R/Gas (2.348 milioni di euro); (ii) passività per attività di bilanciamento (1.206 milioni di euro); (iii) componenti tariffarie addizionali (1.964 milioni di euro).

L'acconto sui dividendi (369 milioni di euro) si riferisce al debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2022, pari a 0,11 euro per azione, deliberato in data 9 novembre 2022. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 25 gennaio 2023.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 37 "Rapporti con parti correlate".

24 PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Capitale sociale	2.736	2.736
Azioni Proprie	(354)	(33)
Riserva da sovrapprezzo azioni	611	611
Riserva legale	547	547
Riserva copertura flussi finanziari ("cash flow hedge reserve")	(54)	(39)
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	(11)	(4)
Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	32	(12)
Riserva per business combination under common control	(674)	(674)
Altre riserve	100	212
Totale riserve	(60)	30
Utili relativi a esercizi precedenti	3.117	3.822
Acconto sul dividendo	(343)	(369)
Utile dell'esercizio	1.496	671
Totale utili a nuovo	4.270	4.124
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam	7.203	7.468
Patrimonio netto di terzi	37	56
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.240	7.524

24.1 Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 risulta costituito da n. 3.360.857.809 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2021), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2021).

24.2 Azioni proprie

La riserva negativa per azioni proprie accoglie il costo di acquisto di n. 8.101.437 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2022 (n. 88.556.228 azioni proprie, pari al 2,63% del capitale sociale, al 31 dicembre 2021), pari allo 0,24% del capitale sociale, per un valore di libro pari a 33 milioni di euro (354 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile: (i) all'assegnazione di n. 79.444.888 azioni a servizio del Bond convertibile Snam, a fronte delle richieste di conversione di titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 381 milioni di euro; (ii) all'assegnazione a titolo gratuito di n. 1.760.307 azioni ai dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2019, il cui vesting period è giunto a scadenza nel mese di luglio 2022, e al contestuale riacquisto, dagli stessi dirigenti assegnatari, di n. 750.404 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari all'Autorità.

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, cui si rinvia.

24.3 Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2022 ammonta a 611 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2021).

24.4 Riserve

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2022 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2021) ed ha già raggiunto un quinto del capitale sociale così come richiesto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva copertura flussi finanziari ("cash flow hedge reserve")

La riserva copertura flussi finanziari (-39 milioni di euro, -54 milioni di euro al 31 dicembre 2021, al netto dei relativi effetti fiscali) riguarda la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
SALDO AL 01.01.2021	(87)	20	(67)
Variazioni dell'esercizio 2021	17	(4)	13
SALDO AL 31.12.2021	(70)	16	(54)
Variazioni dell'esercizio 2022	19	(4)	15
SALDO AL 31.12.2022	(51)	12	(39)

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per piani a benefici definiti per dipendenti al 31 dicembre 2022 (-4 milioni di euro; -11 milioni di euro al 31 dicembre 2021) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti del conto economico complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni

La riserva da valutazione al fair value al 31 dicembre 2022 (-12 milioni di euro; 32 milioni di euro al 31 dicembre 2021) accoglie la variazione di fair value delle partecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTOCI ("fair value rilevato in contropartita alle altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota n. 11 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control (-674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2021) iscritta nel 2009 è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione in Stogit e il relativo patrimonio netto della società alla data di perfezionamento dell'acquisizione, nell'ambito di un'operazione di business combination under common control (BCUCC) effettuata nel 2009 con l'ex controllante Eni.

Altre riserve

Le altre riserve di 212 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente alle quote di competenza delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto relative, in particolare, alla variazione del fair value di strumenti derivati di copertura.

24.5 Utili a nuovo

Gli utili a nuovo (4.124 milioni di euro) includono:

- gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 3.822 milioni di euro (3.117 milioni di euro al 31 dicembre 2021; l'aumento di 705 milioni di euro è dovuto principalmente all'utile dell'esercizio 2021 che residua dopo la distribuzione del dividendo (624 milioni di euro) e agli effetti della conversione in azioni del bond convertibile scaduto nel mese di marzo 2022;
- l'acconto di 369 milioni di euro, pari a 0,1100 euro per azione, deliberato il 9 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 25 gennaio 2023, con stacco cedola il 23 gennaio 2023 e record date il 24 gennaio 2023;
- l'utile dell'esercizio 2022 pari a 672 milioni di euro (671 milioni di euro escluse le interessenze di terzi).

24.6 Dividendi dichiarati e distribuiti e dividendi da distribuire

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato il 27 aprile 2022 la distribuzione di un dividendo pari a 0,1572 euro per azione, messo in pagamento a partire dal 22 giugno 2022 con stacco cedola il 20 giugno 2022 e record date il 21 giugno 2022 (527 milioni di euro). Il dividendo dell'esercizio 2021 si determina pertanto tra acconto, pari a 0,1048 euro per azione (345 milioni di euro), già distribuito nel mese di gennaio 2022 e saldo in 0,2620 euro per azione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2023, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 4 maggio 2023, la distribuzione di un dividendo pari a 0,1651 euro per azione che sarà messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2023 con stacco cedola il 19 giugno 2023 e record date il 20 giugno 2023. Il dividendo dell'esercizio 2022 si determina pertanto tra acconto, pari a 0,1100 euro per azione (369 milioni di euro), già distribuito nel mese di gennaio 2023, e saldo in 0,2751 euro per azione.

25 AGGREGAZIONI AZIENDALI

Di seguito sono illustrate le informazioni sulle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del 2022, rilevate in conformità alle disposizioni dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" per le quali, essendo applicabile la definizione di Business Combination (BC), sono state eseguite le attività di Purchase Price Allocation (PPA).

Acquisizioni completate nel corso del 2022 che rientrano, ai sensi dell'IFRS 3, nella definizione di "Aggregazioni aziendali"

Oltre all'operazione che ha portato ad acquisire il controllo di Iniziative Biometano, per la quale si rimanda al successivo paragrafo "Aggregazione aziendale di Iniziative Biometano e valutazioni eseguite al 31 dicembre 2022", nel corso del 2022 è stato acquisito il controllo di n. 16 società operanti nel business del Biogas/Biometano. Coerentemente alla definizione delle CGU del Gruppo, n. 10 società sono state ricomprese all'interno della CGU Agri³³, e n. 6 società all'interno della CGU Waste³⁴.

33 Di seguito le società acquisite: 1) Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l., 2) Società Agricola Tessagli Agroenergie S.r.l., 3) Società Agricola Santo Stefano S.r.l. 4) Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l., 5) Società Agricola Agrimetano S.r.l. 6) Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.; 7) Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.; 8) Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.; 9) Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.; 10) Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.

34 Di seguito le società acquisite: 1) Cupello Renerwaste S.r.l.; 2) Biowaste CH4 Anzio S.r.l., 3) Biowaste CH4 Foligno S.r.l., 4) Biowaste CH4 Group S.r.l., 5) Biowaste CH4 Genova S.r.l. 6) Biowaste CH4 Toscana S.r.l.

Ai fini del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, la società ha proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite, sarà completato nel periodo successivo e comunque entro i 12 mesi da ciascuna delle rispettive date di acquisizione.

Le acquisizioni afferenti alla CGU Agri sono state perfezionate a fronte di un esborso complessivo di 43 milioni di euro, regolato interamente al closing. La preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'emersione di un avviamento pari a 17 milioni di euro e la rilevazione di 33 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali oltre alle relative imposte differite per 9 milioni di euro.

Con riferimento alle acquisizioni afferenti alla CGU Waste, a fronte di un esborso complessivo, pari a 47 milioni di euro³⁵, la preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'emersione di un avviamento pari a 23 milioni di euro e la rilevazione di 22 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali oltre alle relative imposte differite per 6 milioni di euro.

Aggregazione aziendale di Iniziative Biometano e valutazioni eseguite al 31 dicembre 2022

In data 30 settembre 2020, per mezzo di Bioenergys (già Snam4Environment) è stata acquisita da Femogas S.p.A., una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Iniziative Biometano S.p.A., società che opera nella gestione di impianti di biogas e biometano alimentati con biomasse di origine agricola in Italia; la partecipazione acquisita, attribuiva il diritto controllare congiuntamente Iniziative Biometano S.p.A.

In data 11 aprile 2022, a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci, Bioenergys ha incrementato la propria quota di partecipazione in Iniziative Biometano S.p.A., passando dal 50% al 51% del capitale sociale e determinando la conseguente acquisizione del controllo in luogo del controllo congiunto; l'operazione, all'interno del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, è stata rilevata in conformità alle disposizioni dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In data 22 dicembre 2022, Bioenergys e Femogas S.p.A. hanno sottoscritto un term sheet vincolante, volto a delineare l'esecuzione di una serie di operazioni che porteranno Snam, nel 2023, a perdere il controllo di Iniziative Biometano e di talune società dalla stessa controllate.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 17 "Attività possedute per la vendita e passività direttamente associabili".

26 GARANZIE E IMPEGNI

Di seguito sono evidenziati le garanzie e impegni del Gruppo:

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
GARANZIE PRESTATE NELL'INTERESSE DI IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE	1.129	1.230
di cui:		
- <i>impresa collegata TAP</i>	1.129	1.129
- <i>impresa a controllo congiunto TAG</i>		89
- <i>altre imprese collegate</i>		12
GARANZIE PRESTATE NELL'INTERESSE DI IMPRESE CONTROLLATE	221	632
TOTALE GARANZIE	1.350	1.862
IMPEGNI DEL GRUPPO PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (*)	988	2.058
IMPEGNI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE IN FONDI DI INVESTIMENTO	33	41
IMPEGNI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI		6
TOTALE IMPEGNI	1.021	2.105

(*) Il valore include gli ordini giuridicamente vincolanti alla data di riferimento.

35 Il purchase price, pari a 47 milioni di euro, è stato regolato al closing per 44 milioni di euro mentre, per la restante parte pari 3 milioni di euro, si riferisce ad earn-out stabiliti contrattualmente.

26.1 Garanzie prestate nell'interesse di società a controllo congiunto e collegate

26.1.1 Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa collegata TAP

Attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere di TAP (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, svincolata con il raggiungimento della "Financial Completion Date" in data 31 marzo 2021, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria. L'importo massimo pro-quota Snam della garanzia è pari a 1.129 milioni di euro.

La documentazione finanziaria sottoscritta nell'ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

26.1.2 Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa a controllo congiunto TAG

Gli accordi contrattuali (Shareholders' Agreement) stipulati tra Snam e GCA prevedono, inter alia, che in caso di nuovi progetti di investimento, qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Inoltre, a seguito del peggioramento dello scenario economico dominato da tensioni e incertezze generate dal recente conflitto Russia-Ucraina, i soci Snam e GCA hanno garantito TAG sulla copertura di eventuali carenze di liquidità qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione, per un periodo pari a 12 mesi dalla data di emissione della relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2021 di TAG (ovvero a partire dal 30 giugno 2022) e per un ammontare massimo pari a 100 milioni di euro in ragione alle rispettive quote di partecipazione nel capitale sociale della società (per Snam, un potenziale esborso massimo pari a circa 89 milioni di euro).

26.2 Garanzie prestate nell'interesse di società controllate

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (632 milioni di euro; 221 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a:

- (i) garanzia prestata nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l. in relazione all'acquisizione della FSRU BW Singapore;
- (ii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse principalmente delle controllate Stogit, GNL, Snam4Mobility, Cubogas ed Enura (147 milioni di euro);
- (iii) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (79 milioni di euro);
- (iv) garanzie fidejussorie rilasciate da Iniziative Biometano S.p.A. nell'interesse di società da quest'ultima controllate (17 milioni di euro).

26.2.1 Garanzia prestata nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l. in relazione all'acquisizione della FSRU BW Singapore

Con la sottoscrizione, in data 6 luglio 2022, dello Share Sale and Purchase Agreement (SPA) per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di FSRU I Limited (NewCo che al closing, previsto per la fine del 2023, deterrà come unico asset la FSRU "BW Singapore"), Snam S.p.A. ha rilasciato una Parent Company Guarantee a favore del venditore BW Gas Cyprus Limited nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l.

La garanzia ha ad oggetto tutti i pagamenti dovuti alla data del closing da Snam FSRU Italia S.r.l. al venditore ai sensi dello SPA, corrispondenti a:

- 355 milioni di USD, pari a complessivi 333 milioni di euro (al tasso di cambio spot al 31 dicembre 2022), pari all'importo residuo del prezzo di acquisizione da versare al venditore;
- il valore del carburante e dell'LNG a bordo della FSRU alla data del closing che verrà determinato e accertato secondo le modalità previste dallo SPA.

26.3 Impegni del gruppo per l'acquisto di beni e servizi

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (2.058 milioni di euro; 988 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

26.4 Impegni per la sottoscrizione di quote in Fondi di Investimento

Gli impegni per la sottoscrizione di quote in fondi di investimento (41 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano: (i) l'impegno residuo di Snam S.p.A. nei confronti del fondo Clean H2 Infra Fund (HY24) (33 milioni di euro), nell'ambito del programma di investimenti che il fondo si propone di eseguire nel corso di complessivi 6 anni; (ii) l'impegno residuo di Snam S.p.A., gli impegni nei confronti del fondo CDP Corporate Partners I – Comparto Energy Tech (8 milioni di euro), nell'ambito del programma di investimenti che il fondo si propone di eseguire nel corso di complessivi 5 anni. Tali fondi potranno essere richiamati, anche parzialmente ed in più tranches, all'atto dell'identificazione da parte del Fondo di potenziali investimenti c.d. eligible ai sensi del regolamento del fondo stesso.

26.5 Altri impegni e relativi rischi non valorizzati

Gli altri impegni e relativi rischi non valorizzati si riferiscono essenzialmente ad impegni assunti in sede di closing di operazioni di acquisto di partecipazioni, destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione delle operazioni stesse.

Al 31 dicembre 2022, residuano impegni connessi ai seguenti accordi:

- contratto di acquisto da Eni di Stogit, per impegni connessi al verificarsi di eventi futuri, quali (i) l'eventuale differente valorizzazione del gas di proprietà Stogit, rispetto alla valorizzazione riconosciuta da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che potrebbe emergere in determinate circostanze contrattualmente definite; (ii) l'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero la cessione di concessioni, tra quelle in capo a Stogit, al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione;
- contratto di acquisto di una quota di partecipazione in dCarbonX Ltd, per impegni connessi al verificarsi di eventi futuri, tra i quali l'ottenimento di alcune licenze ed autorizzazioni da parte della stessa dCarbonX Ltd.

27 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

27.1 Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

27.2 Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 20% dell'esposizione totale del gruppo (28% al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 106 milioni di euro, riferiti a coperture a valore su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 20% dell'esposizione totale del Gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il Gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2022 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2022			
	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3		
<i>Impatti al lordo dell'effetto fiscale</i>	<i>(3)</i>	<i>3</i>		
Effetto fiscale	1	(1)		
IMPATTI AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	(2)	2		

27.3 Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese lungo la vita del credito e vengono effettuati sulla base dell'*expected credit loss* model o in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 5 "Principi contabili rilevanti" – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 230 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 67% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici di Rete è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico, principalmente, operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la Società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2022 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio commentate nella nota n. 15 "Crediti commerciali e altri crediti".

Di seguito si riporta la suddivisione per anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti con indicazione del valore lordo e del valore al netto del fondo svalutazione:

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Crediti commerciali (*)	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali (*)	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	2.412	602	3.014	3.686	380	4.066
Crediti scaduti:	317		317	558		558
- da 0 a 3 mesi	116		116	345		345
- da 3 a 6 mesi	54		54	60		60
- da 6 a 12 mesi	8		8	23		23
- oltre 12 mesi	139		139	130		130
Totale crediti commerciali e altri crediti	2.729	602	3.331	4.244	380	4.624

(*) I valori sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di importo pari a 100 milioni di euro (85 milioni al 31 dicembre 2021).

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2022, pari a 558 milioni di euro, si riferisce principalmente ai crediti commerciali delle società operanti nei business regolati; in particolare fanno riferimento: (i) al settore trasporto (442 milioni di euro), essenzialmente per crediti verso gli Utenti riferiti alle poste legate al servizio di bilanciamento e settlement. Tali crediti rientrano nel meccanismo di neutralità previsto dall'attuale quadro regolatorio; (ii) al settore stoccaggio (77 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali e delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Di seguito vengono descritte le attività di recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema trasporto e bilanciamento nonché del sistema di stoccaggio.

27.3.1 Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11 prevedeva che gli Utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas³⁶, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012³⁷. L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1° dicembre 2011 - 23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 1630/2020.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto³⁸, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili

³⁶ La predetta delibera è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1° ottobre 2012. Peraltro, con successiva Delibera 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

³⁷ L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1° dicembre 2011 - 31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

³⁸ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque Utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori; la procedura fallimentare, a seguito del riparto finale, è stata chiusa. Risulta, altresì chiusa una seconda procedura previa approvazione ed esecuzione del riparto finale;
- un Utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato³⁹.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali. Le procedure concorsuali si sono entrambe concluse con il recupero di minimi importi rispetto al debito complessivo della Fallita.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente è stato successivamente dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Considerata l'insolvenza del fallito, la procedura concorsuale si è conclusa senza recupero di somme.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. All'udienza preliminare, fissata il 19 dicembre 2018, il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di Snam Rete Gas. Il Tribunale ha accolto le richieste istruttorie e ha dichiarato aperto il dibattimento.

A seguito della conclusione dell'istruttoria dibattimentale, il Tribunale in data 15 febbraio 2023 ha riconosciuto la penale responsabilità degli imputati, condannandoli inter alia al risarcimento del danno in favore di Snam Rete Gas. Si rimane in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza, fissato nel termine di 90 giorni.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

27.3.2 Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

³⁹ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché – stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte – impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione che ha successivamente respinto il ricorso.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi risisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelevi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelevi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva, a fronte di prelievi indebiti, rispetto ai quali risultavano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura, nell'ambito della quale si è proceduto al riparto finale dell'attivo e, conseguentemente, nel 2020, alla chiusura della procedura nell'ambito della quale non sono state liquidate somme in favore della Società.

27.4 Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, configurandosi al tempo il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, (ii) tra il 2020 ed il 2021 Transition bond per 2.350 milioni di euro (iii) nel gennaio 2022 l'inaugural dual-tranches Sustainability-linked bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità e (iv) nel novembre 2022 l'inaugural EU

Taxonomy-Aligned Transition Bond per 300 milioni di euro. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica mentre per gli strumenti SLB il rendimento è legato al raggiungimento di target di riduzione delle emissioni di metano e CO₂. Si segnala che l'emissione del gennaio 2022 è stata associata ad un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro di bond per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito e accelerare il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile. Nel corso del 2022, Snam ha finalizzato con le principali banche di relazione (i) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi in formato KPI linked (ii) finanziamenti bancari per 375 milioni di euro, di cui 275 milioni di euro in formato Green loan e KPI-linked e (iii) un contratto di finanziamento bancario per 1,5 miliardi di euro con una durata massima di 24 mesi. Nel corso del 2020, Snam ha inoltre rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, confermato nel 2021 e incrementato ad EE+ nel corso del 2022. Infine, nel mese di giugno 2021 Snam ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di complessivi 150 milioni di euro a sostegno di progetti di efficienza energetica del gruppo in ambito residenziale e industriale; in particolare, il contratto riguarda iniziative per complessivi 200 milioni di euro previste dalla controllata TEP Energy Solutions, che consistono principalmente nella riqualificazione energetica di edifici residenziali e nella realizzazione di misure di efficientamento energetico e decarbonizzazione per attività industriali, tra cui l'installazione di pannelli fotovoltaici. Il finanziamento è caratterizzato da una struttura di tipo framework loan, utilizzabile in più tranche entro un periodo di tre anni; ciascuna tranche avrà una durata complessiva massima di 15 anni. Al 31 dicembre 2022, tale linea risulta utilizzata per circa 110 milioni di euro. Come evidenziato nel paragrafo 27.2 "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,9 miliardi di euro, di cui (i) linee di credito in pool da 4,65 miliardi di euro (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro (iii) 40 milioni

di euro circa relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. Al 31 dicembre 2022, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 9,5 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, utilizzato al 31 dicembre per 1.130 milioni di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook negativo, confermato in data 6 settembre 2022 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 6 febbraio 2023 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 16 febbraio 2023 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's ed S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. A tale proposito, si segnala che in data 30 settembre 2022 Moody's ha confermato il rating della Repubblica Italiana, mantenendo l'Outlook negativo, già abbassato in data 5 agosto 2022; tale azione aveva determinato la revisione dell'Outlook Snam a negativo in data 9 agosto 2022. In data 26 luglio 2022, S&P ha rivisto l'Outlook della Repubblica Italiana da positivo a stabile, con azione corrispondente sull'Outlook di Snam in data 29 luglio 2022. Le prossime reviews delle Agenzie di Rating per la Repubblica Italiana sono programmate il 21 aprile 2023 per S&P, il 12 maggio 2023 per Fitch, il 19 maggio 2023 per Moody's.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Valore contabile al 31.12.2021	Flussi finanziari contrattuali						
		Totale flussi	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre
Finanziamenti bancari	3.695	3.695	1.297	457	719	121	120	981
Prestiti obbligazionari (*)	9.138	9.139	1.130	879	1.191	1.339	1.250	3.350
Euro Commercial Paper - ECP	2.503	2.500	2.500					
Interessi su finanziamenti	356	356	93	65	56	39	29	74
Debiti finanziari per beni in leasing	20	20	6	4	3	3	2	2
Altri finanziatori	2	2	2					
Debiti commerciali e altri debiti	2.889	2.531	2.521	10				
TOTALE FLUSSI CONTRATTUALI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	18.603	18.243	7.549	1.415	1.969	1.502	1.401	4.407

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

(milioni di €)	Valore contabile al 31.12.2022	Flussi finanziari contrattuali						
		Totale flussi	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre
Finanziamenti bancari	2.860	2.851	618	721	237	152	227	896
Prestiti obbligazionari (*)	9.457	9.459	718	1.171	1.267	1.550	553	4.200
Euro Commercial Paper - ECP	1.128	1.130	1.130					
Interessi su finanziamenti	803	803	147	132	111	96	70	247
Debiti finanziari per beni in leasing	33	33	7	6	5	5	2	8
Altri finanziatori	202	202	2				200	
Debiti commerciali e altri debiti	8.129	8.129	8.129					
TOTALE FLUSSI CONTRATTUALI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	22.612	22.607	10.751	2.030	1.620	1.803	1.052	5.351

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n.23 "Debiti commerciali e altri debiti".

27.5 Fair value degli strumenti finanziari

Si precisa che, ad esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile ed il fair value, compreso il relativo livello della gerarchia del fair value. Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e delle passività finanziarie non valutate al fair value, quando il loro valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value, come ad esempio le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, i crediti commerciali e gli altri crediti nonché i debiti commerciali e gli altri debiti.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore contabile	Fair Value			Valore contabile	Fair Value		
	Saldo al 31.12.2021	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Saldo al 31.12.2022	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.337				1.757			
Crediti commerciali e altri crediti	3.331				4.624			
Crediti finanziari a lungo e a breve termine (a)	307		324		119		114	
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.975		324		6.500		114	
Partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI (b)	94	59		35	52	13		39
Totale attività finanziarie valutate al fair value	94	59		35	52	13		39
Debiti commerciali e altri debiti	(2.889)				(8.129)			
Passività finanziarie correnti e non correnti	(15.358)	(9.394)	(6.233)		(13.680)	(8.089)	(4.241)	
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.247)	(9.394)	(6.233)		(21.809)	(8.089)	(4.241)	
Attività (Passività) per strumenti finanziari derivati di copertura (c)	(3)		(3)		4		4	

(a) La voce è classificata tra le "Altre attività finanziarie correnti" e "altre attività finanziarie non correnti". Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 11 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

(b) La voce include le partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 11 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

(c) La voce è classificata tra le altre attività/passività. Per ulteriori dettagli si rimanda rispettivamente alle note n. 13 "Altre attività correnti e non correnti" e n. 22 "Altre passività correnti e non correnti" rispettivamente per il 2022 e il 2021.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

28 CONTENZIOSI PENALI, FISCALI E PROCEDIMENTI CON L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE ARERA

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Al 31 dicembre 2022 i rischi per risarcimenti e contestazioni relativi a controversie legali in atto ma il cui rischio di soccombenza non è ritenuto probabile ammontano a 42 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

28.1 Contenziosi penali

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano, una frana ha investito il tratto San Benedetto Del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con un successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità.

In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine ipotizzando condotte colpose collegate all'incendio boschivo. All'esito, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice dell'udienza preliminare per il 3 ottobre 2018. Alla prima udienza dibattimentale del 10 gennaio 2019, il Presidente del Collegio Giudicante, ha chiesto alla difesa e al Pubblico Ministero di esprimersi sullo spostamento del procedimento ad un Giudice monocratico competente per materia. Le parti si sono rimesse alla decisione del Tribunale, il quale dopo una breve camera di consiglio, ha trasmesso il procedimento ad un competente Giudice monocratico. In data 17 settembre 2020 si è celebrata la prima udienza dibattimentale, nell'ambito della quale tutte le parti hanno formulato le proprie richieste di prova. Nelle udienze passate si è proceduto all'esame e controesame dei testi del Pubblico Ministero e per il prosieguo delle attività il Giudice ha rinviato l'udienza al mese di marzo 2023 per la conclusione dell'audizione dei consulenti tecnici del Pubblico Ministero e per l'avvio dell'esame testimoniale dei consulenti tecnici della difesa.

28.2 Procedimenti con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con deliberazione VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'ARERA ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti; con deliberazione 431/2012/S/Gas, il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti dell'impresa di distribuzione interessata.

Snam Rete Gas, ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con deliberazione 332/2015/S/gas, l'ARERA ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o ad eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime.

All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'ARERA ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità, tenutasi in data 1 marzo 2018, nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. All'esito del procedimento, l'Autorità, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società ritenute rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, con deliberazione 206/2018/S/gas del 5 aprile 2018, ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 880 mila euro. La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la deliberazione 206/2018/S/gas innanzi al TAR di Milano. In esito all'udienza di discussione del giugno 2022, con sentenza 2142/2022 pubblicata il 29 settembre 2022, il TAR ha accolto il ricorso di Snam Rete Gas nella parte in cui lamentava l'eccessiva durata del procedimento sanzionatorio. L'ARERA ha impugnato tempestivamente la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione n. 9/2014/S/gas - Avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas

Con deliberazione n. 9/2014/S/gas, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 95 mila euro in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla deliberazione 292/2013/R/Gas.

La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Il TAR, con sentenza n. 1914/2022, ha accolto il ricorso di Snam Rete Gas. La sentenza non è stata oggetto di impugnazione nei termini e, pertanto, è passata in giudicato.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 250/2015/R/gas, pubblicata il 1 giugno 2015 avente ad oggetto: "Adozione di misure in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale"

Con Deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente all'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto conto delle categorie d'uso indicate nel Testo Integrato Settlement Gas (TISG), facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo, l'ARERA ha disposto che le imprese di trasporto, previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati e trasmissione all'ARERA del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente, con la descrizione della soluzione tecnica individuata, avrebbero dovuto completare, entro il 31 gennaio 2017, l'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento.

Espletato il censimento, in sede di trasmissione del piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine che invece l'ARERA ha ritenuto di confermare con delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione 484/2016/E/gas chiedendo la sospensione delle delibere impugnate.

La richiesta di sospensiva è stata accolta dal Consiglio di Stato. In sede di merito, in esito all'udienza tenutasi il 16 gennaio 2019, con sentenza n. 869 del 17 aprile 2019, il TAR di Milano ha accolto il ricorso presentato da Snam Rete Gas dichiarando l'illegittimità del termine fissato dall'Autorità in quanto manifestamente irragionevole laddove non tiene conto della complessità delle attività da svolgere da parte del trasportatore e della necessità della collaborazione dei clienti finali su cui grava l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza per i lavoratori interessati.

Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o simile del gas, anche se combinato con usi tecnologici. In esito alle attività funzionali all'attuazione del Decreto, i clienti finali hanno

attestato di garantire l'uso in sicurezza del gas secondo le modalità previste dal Decreto medesimo.

Nell'ambito del Documento di consultazione (DCO 203/2019/R/Gas) propedeutico alla revisione della regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto, l'ARERA ha manifestato l'intenzione: (i) di confermare il quadro regolatorio di cui alla citata Deliberazione 250/2015/R/Gas senza prevedere un termine entro il quale attuare il Piano; e (ii) di promuovere una modifica normativa finalizzata al coordinamento della regolazione con il Decreto Ministeriale sopra citato. Dando seguito a quanto anticipato nel DCO, con Deliberazione 554/2019/R/gas, l'Autorità ha confermato il precedente regime regolatorio (obbligo di odorizzare a carico del trasportatore) riproponendosi pertanto un tema di coordinamento con gli obblighi imposti dal Decreto. Pertanto, nelle more di una eventuale modifica normativa, Snam Rete Gas ha impugnato la Deliberazione 554/2019/R/gas. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

28.3 Contenziosi fiscali

Snam Rete Gas S.p.A. - IMU/TASI – Comuni Nord Italia

Alcuni Comuni del Nord Italia hanno notificato a Snam Rete Gas 17 avvisi di accertamento ai fini IMU/TASI per le annualità 2016, 2017 e 2018, che fanno seguito a richieste di informazioni ai fini catastali ex art. 1, comma 693, della Legge n. 147/2013. La società ha provveduto ad effettuare un accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Stogit S.p.A. - IMU

Il Comune di Bordolano ha accertato la posizione IMU in relazione alle aree edificabili possedute dalla Società sul territorio del medesimo Comune per le annualità dal 2012 al 2015. Le somme accertate dal Comune con gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2012, 2013 e 2014 – come rideterminate dalla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia – sono state pagate dalla Società nel corso del 2020, nelle more dei relativi giudizi.

L'avviso di accertamento emesso dal Comune nel 2015 risulta ancora sub iudice in primo grado.

Con riferimento alle successive annualità 2016 - 2017 - 2018, la Società si è già adeguata nei versamenti al maggior valore accertato dal Comune.

Snam S.p.A. - Questionario Q00017/2020 in merito all'IVA

In data 13 febbraio 2020 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Snam un questionario IVA per richiedere i motivi del ravvedimento operoso effettuato nell'anno 2016 con riferimento alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015. In specie, la Società nel 2016 ha trasmesso le dichiarazioni integrative relative alle annualità dal 2012 al 2014 per dare atto dello svolgimento - a partire dal 2012 - di una nuova attività di concessione di finanziamenti e che in relazione a questa attività la Società intendeva avvalersi, ai fini IVA, della separazione facoltativa delle attività ai sensi dell'art. 36, comma 3, d.P.R. n. 633/1972. Per quanto attiene, invece, al 2015, la relativa dichiarazione annuale è stata presentata nei termini ordinari e si è proceduto con il ravvedimento operoso per porre rimedio a talune irregolarità (sempre connesse alla tenuta di contabilità separate) che avevano inciso sulle corrette liquidazioni mensili.

A seguito di una preliminare istruttoria, l'Agenzia delle Entrate, in data 21 dicembre 2020, ha notificato l'invito a comparire per l'instaurazione del contraddittorio per le annualità 2012-2013-2014-2015, per meglio verificare se la Società ha effettivamente tenuto "ex ante" un comportamento concludente in tal senso.

La Società, al fine di evitare un lungo e complesso contenzioso, in data 25 marzo 2021 e 30 novembre 2022, a seguito dell'adesione all'accertamento, ha provveduto a liquidare gli importi concordati.

28.4 Altri procedimenti

Snam Rete Gas S.p.A. - Criteri di regolazione delle tariffe di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010-2013

Con sentenza n. 2888/2015 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso introdotto dall'ARERA per la riforma della sentenza del TAR Milano n. 995/2013 che aveva annullato le disposizioni contenute nelle delibere ARG/gas/184/09, 192/09, 198/09 e 218/10 in materia di tariffe di trasporto e di dispacciamento gas naturale per il periodo 2010 - 2013 relativamente, in particolare, al riparto *commodity/capacity*, alla riforma del modello entry/exit e al gas destinato ai consumi delle centrali di compressione (autoconsumi).

Con Deliberazione 428/2015/C/gas, l'ARERA ha deliberato di proporre ricorso per revocazione per errore di fatto avverso la citata sentenza, ricorso successivamente rinunciato in data 29 marzo 2018 stante la sopravvenuta carenza d'interesse alla prosecuzione del giudizio. Al contempo, l'Autorità ha ottemperato alle predette sentenze con la Deliberazione 550/2016/R/gas con cui, riformata la disciplina degli autoconsumi, ha motivatamente confermato i restanti criteri tariffari anche alla luce delle consultazioni effettuate.

Stante la natura confermativa della citata delibera, l'originaria ricorrente ha presentato ricorso per l'ottemperanza delle predette sentenze e la declaratoria della nullità della Delibera 550/2016/R/gas. Con sentenza n. 494/2017, il TAR di Milano ha parzialmente accolto il ricorso con specifico riferimento al tema del riparto *commodity/capacity*, ritenendo che la Delibera impugnata abbia ottemperato in modo inesatto e parziale alla sentenza 995/2013 e che, pertanto, l'Autorità debba procedere ad un supplemento di valutazione in ordine agli effetti delle scelte operate.

La sentenza n. 494/2017 è stata impugnata dalla ricorrente, nonché in via incidentale dall'ARERA. Con sentenza n. 1840/2018 del 23 marzo 2018 il Consiglio di Stato, in parziale accoglimento del ricorso incidentale dell'Autorità, ha respinto l'azione di nullità per violazione del giudicato presentata dalla ricorrente in primo grado e ha disposto la conversione del rito in un giudizio ordinario di annullamento. La ricorrente ha conseguentemente riassunto il giudizio innanzi al TAR di Milano.

Si segnala, altresì, che con recente sentenza n. 301/2021 il TAR di Milano ha parzialmente annullato, su presupposti in parte analoghi, la Delibera ARERA 575/2017/R/ gas relativa al periodo regolatorio transitorio 2018-2019. In particolare, hanno trovato conferma le cesure al rapporto 90:10 tra le compenti *capacity/commodity*. Inoltre, il TAR ha ritenuto di annullare la citata delibera nella parte in cui prevede la determinazione dei costi unitari del trasporto in ragione dei calcoli dei flussi del gas (c.d. flussi e controflussi). La sentenza è stata impugnata dall'Autorità. Il TAR, con sentenza n. 219/2022, ha accolto analogo ricorso in relazione al regime tariffario per gli anni termici 2014-2017 di cui alla deliberazione ARERA 514/2013/R/gas, in relazione alla quale pendono i termini per eventuale impugnazione. La sentenza, impugnata da ARERA, è stata confermata con sentenza n. 8523/2022 del Consiglio di Stato.

Da ultimo si segnala che, con sentenze del TAR Milano n. 440/2020 e 33/2021, sono state parzialmente annullate la succitata deliberazione 575/2017/R/ gas, nonché la deliberazione 114/2019/R/gas (criteri tariffari 2020-2023) nella parte in cui non prevedono una tariffa degressiva in favore dei grandi consumatori di gas in attuazione di specifica normativa primaria. Entrambe le sentenze sono state impuginate dall'Autorità; la discussione dei ricorsi innanzi al Consiglio di Stato si è tenuta ad aprile 2022 a fronte della quale sono state poi pronunciate le sentenze nn. 6096/2022 e 6098/2022 che hanno rigettato i rispettivi ricorsi dell'Autorità. In ottemperanza alle già menzionate sentenze l'ARERA ha adottato il DCO 41/2023/R/gas recante gli orientamenti dell'Autorità in relazione a misure di economicità del sistema delle tariffe di trasporto per i soggetti a maggior consumo di gas naturale.

In tutti i casi sopra richiamati, i profili contestati non incidono sui ricavi riconosciuti alle imprese di trasporto.

Stogit S.p.A. - Ricorsi Coordinamento Comitato Ambientalisti

Con D.P.R. del 16 settembre 2019 è stato recepito il parere vincolante pubblicato dal Consiglio di Stato il 27 giugno 2019 con il quale sono stati accolti i ricorsi presentati dal Coordinamento Comitato Ambientalisti più altri soggetti. In tale D.P.R. è statuito che: (i) per il mancato deposito della documentazione relativa alla VIA nei comuni di Azzanello e Verolavecchia il decreto di VIA rilasciato nel 2009 per la costruzione della nuova centrale di stoccaggio di Bordolano, ferme restando le prescrizioni ivi contenute, viene annullato limitatamente alla parte in cui ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale; (ii) viene annullato, in via derivata, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, 28 dicembre 2011 (approvazione della variazione del programma lavori della concessione "Bordolano Stoccaggio") nonché (iii) i provvedimenti del Ministero dell'Ambiente (prot. 18804 dell'8 agosto 2013 e prot.14583 del 16 maggio 2014), sempre in tema di VIA, ferma restando la perdurante validità delle prescrizioni ivi contenute, a tutela della sicurezza e della incolumità pubblica, che non sono in alcun modo travolte dalla pronuncia di annullamento. Il Consiglio di Stato ha altresì stabilito la riapertura del procedimento di VIA e il Ministero dell'Ambiente ha tempestivamente riaperto i termini della VIA (con nota DVA U28389 del 29 ottobre 2019) limitatamente ai soli comuni di Azzanello e Verolavecchia; di essi solo il Comune di Verolavecchia ha presentato osservazioni a cui si dono aggiunte quelle di altri soggetti. Attualmente il procedimento pende avanti la Commissione Tecnica per la Valutazione di Impatto Ambientale e Stogit ha fornito tutti i chiarimenti tecnici a fronte delle osservazioni presentate. Si aggiunga che il Mise, con nota U.0025890 del 22 novembre 2019, ha emesso un provvedimento ex art. 29, comma 3 del D. Lgs. 152/2006, dove viene consentita la prosecuzione delle attività di stoccaggio nell'impianto di Bordolano nelle more di espletamento della VIA. È fondato ritenere che sussista un rischio remoto che la valutazione positiva di impatto ambientale non venga confermata; tuttavia, anche alla luce del tempo intercorso, si può valutare come probabile la possibilità che la VIA venga confermata dal Ministero dell'Ambiente con l'aggiunta di condizioni prescrittive cui Stogit dovrà conformarsi.

Ricorso del Forum Ambientalista e Ricorso del WWF Italia - Associazione Salviamo l'Orso Marsicano ODV contro l'autorizzazione integrata ambientale per la nuova centrale di Sulmona

Il Forum Ambientalista, che dichiara di essere una associazione di difesa ambientale, con ricorso del 2 giugno 2021 ha incardinato azione avanti il TAR Lazio per l'annullamento del Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 000086 del 11.03.2021 recante "Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA)" per l'esercizio della centrale di compressione gas della società Snam Rete Gas S.p.A. sita in Sulmona (AQ) (ID 7015/9997) nonché di tutti gli atti presupposti, consequenziali o comunque connessi.

Il ricorrente sostiene che a fondamento delle proprie ragioni vi siano motivazioni legate a: (i) rischio sismico a cui sarebbero sottoposte le opere di Snam Rete Gas; (ii) difetto di istruttoria in tema di emissioni e di loro mancata considerazione riguardo agli effetti sugli animali e le piante del territorio interessato; (iii) mancata elaborazione della valutazione ambientale strategica (VAS) quale presupposto per il rilascio dell'AIA; (iv) mancanze nell'iter istruttorio che ha condotto al rilascio dell'AIA. Non è stata proposta domanda cautelare; all'esito dell'udienza di fine gennaio 2023, la causa è stata trattenuta in decisione.

Con ricorso al Presidente della Repubblica del 6 agosto 2021, l'Associazione italiana per il World Wide Fund of Nature Wwf Italia Onlus e l'associazione Salviamo l'Orso Bruno Marsicano ODV chiedevano anch'esse l'annullamento del Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 000086 del 11.03.2021 costituente l'AIA della nuova centrale di Sulmona. Le motivazioni addotte sono: i) l'inefficacia della VIA che sarebbe venuta meno nel 2016; ii) l'eccesso di potere nell'aver ignorato le osservazioni del Comune di Sulmona e dei parchi Nazionali della Maiella, del Parco Nazionale D'Abruzzo e dalla Riserva Naturale Regionale di Monte Genzana – Alto Gizio; (iii) nel non aver adeguatamente considerato il rischio sismico; (iv) nel non aver considerato le osservazioni del pubblico; (v) la violazione di legge e l'eccesso di potere per difetto d'istruttoria in relazione alle emissioni in atmosfera e all'impatto sul clima; (vi) la violazione della direttiva 42/2001 C.E. per omessa Valutazione ambientale Strategica. A seguito di opposizione di Snam Rete Gas il ricorso è stato riassunto avanti il TAR Lazio dai ricorrenti con atto 3 novembre 2021.

L'udienza di discussione del merito è stata fissata a fine maggio 2023.

29 RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

(milioni di €)	2021	2022
Ricavi	3.285	3.496
Altri proventi operativi	12	19
TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	3.297	3.515

I ricavi e gli altri proventi operativi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 36 "Informazioni per settore di attività".

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 37 "Rapporti con parti correlate".

(milioni di €)	2021	2022
Settore Trasporto di gas naturale	2.329	2.208
Settore Stoccaggio di gas naturale	523	516
Settore Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	19	42
Settore Energy Transition	370	693
Altri settori	30	23
Altri ricavi non allocati a settori	14	14
TOTALE RICAVI	3.285	3.496

29.1.1 Ricavi del settore Trasporto del gas naturale

I ricavi sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto di gas naturale e riguardano principalmente Eni S.p.A. (1.087 milioni di euro; 815 milioni di euro nel 2021) e Enel Trade S.p.A. (528 milioni di euro; 313 milioni di euro nel 2021).

I ricavi del gruppo sono esposti al netto delle componenti tariffarie, principalmente riferite al settore trasporto, addizionali rispetto alla tariffa e destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (2.651 milioni di euro, 1.159 milioni di euro nel 2021), i cui importi sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Le principali componenti sono relative:

- al corrispettivo CRVST (per un importo complessivo pari 1.006 milioni di euro nel 2022; 145 milioni di euro nel 2021), introdotto dalla deliberazione n. 782/2017/R/GAS, a copertura degli oneri derivanti dalla nuova disciplina del "settlement gas", da applicare ai quantitativi di gas riconsegnati all'utente del servizio di trasporto nei punti di riconsegna che alimentano le reti di distribuzione;
- al corrispettivo variabile CRV⁰⁵, introdotto nel 2011 dalla deliberazione ARG/gas 29/11 dell'Autorità, a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio e degli oneri sostenuti dal Gestore Servizi Energetici (GSE) per l'erogazione delle misure di cui agli articoli 9 e 10 di cui del D.lgs. 130/10 (per un importo complessivo pari a 962 milioni di euro nel 2022; 376 milioni di euro nel 2021).

Nel corso del 2022 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 330 utenti (tra shipper e trader).

29.1.2 Ricavi del settore Stoccaggio del gas naturale

I ricavi sono relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (385 milioni di euro; 409 milioni di euro nel 2021) e strategico (80 milioni di euro; 79 milioni di euro nel 2021).

Nel corso del 2022 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 66 società.

29.1.3 Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi si riferiscono essenzialmente ai corrispettivi per il servizio di rigassificazione (42 milioni di euro). Tali ricavi, al 31 dicembre 2022, sono stati superiori rispetto a quelli di riferimento, approvati dall'Autorità in via definitiva con deliberazione 278/2022/R/gas e, pertanto, non è stato necessario effettuare integrazioni attraverso il fattore di garanzia.

I ricavi relativi ai settori trasporto, stoccaggio e rigassificazione includono i corrispettivi a copertura degli energy cost che ammontano a 198 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2021). Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, gli energy costs relativi ai costi per l'acquisto del fuel gas, precedentemente oggetto di conferimento in natura dagli shipper, agli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO₂ e ai consumi di energia elettrica, trovano copertura nei ricavi attraverso componenti tariffarie applicate agli utenti.

29.1.4 Ricavi del settore Energy Transition

I ricavi relativi al settore Energy Transition riguardano: (i) ricavi relativi a progetti di efficienza energetica (578 milioni di euro); (ii) corrispettivi per la realizzazione e la gestione di impianti di biogas e biometano (115 milioni di euro).

29.1.5 Altri settori

I ricavi degli altri settori riguardano principalmente la vendita di compressori per autotrazione - CNG (19 milioni di euro).

29.1.6 Altri ricavi non allocati a settori

I ricavi non allocati ai settori di attività riguardano essenzialmente i proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica.

29.2 Altri proventi operativi

Gli altri proventi operativi, pari a 19 milioni di euro, si riferiscono principalmente al settore trasporto (10 milioni di euro).

30 COSTI E ONERI OPERATIVI

(milioni di €)	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e merci	568	655
Costi per servizi	179	246
Costi del personale	216	237
Altri costi e oneri operativi	91	159
TOTALE COSTI E ONERI OPERATIVI	1.054	1.297

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico-finanziari".

I costi e gli oneri operativi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia.

I costi e gli oneri operativi sostenuti con parti correlate sono indicati alla nota n. 37 "Rapporti con parti correlate".

30.1 Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(milioni di €)	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	634	3.909
Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(14)	(3.198)
<i>Totale costi sostenuti nell'esercizio</i>	620	711
Quota costi capitalizzati per lavori interni	(52)	(56)
TOTALE COSTI DI ACQUISTO MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	568	655

La voce Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprende gli acquisti di gas effettuati in attuazione della Delibera 165/2022/R/Gas (circa 0,6 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 706 milioni di euro) e della Delibera 274/2022/R/Gas (circa 1,4 miliardi di metri cubi per un controvalore complessivo pari a 2.348 milioni di euro).

30.2 Costi per servizi

(milioni di €)	2021	2022
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	96	81
Servizi IT (Information Technology)	91	94
Prestazioni di manutenzione ordinaria	33	37
Servizi ambientali	25	22
Costruzione, progettazione e direzione lavori	23	81
Fornitura energia elettrica, termica, acqua, ecc.	23	57
Servizi relativi al personale	19	22
Servizi di telecomunicazione	15	11
Lavorazione materiali presso terzi	11	3
Assicurazioni	10	11
Pubblicità	6	7
Utilizzo fondo smantellamento e ripristino siti	(21)	(8)
Altri servizi	20	27
<i>Totale costi sostenuti nell'esercizio</i>	351	445
Quota costi capitalizzati per lavori interni	(172)	(199)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	179	246

30.3 Costi del personale

(milioni di €)	2021	2022
Salari e stipendi	197	208
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	52	57
Oneri per piani a benefici definiti ai dipendenti	(3)	1
Altri oneri	32	36
Totale costi del personale sostenuto nell'esercizio	278	302
Quota costi capitalizzati	(62)	(65)
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	216	237

La voce altri oneri (36 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri per piani a contributi definiti (14 milioni di euro), relativi essenzialmente al Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato, da versare ai Fondi pensione, ovvero all'INPS, e l'indennità di fine rapporto riconosciuta all'Amministratore Delegato uscente, a seguito della cessazione del rapporto di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Snam S.p.A. (6 milioni di euro).

Gli oneri per piani a benefici definiti ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 21 "Passività per benefici ai dipendenti".

30.3.1 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2021	2022
Dirigenti	146	145
Quadri	585	639
Impiegati	1.842	1.925
Operai	806	841
NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI	3.379	3.550

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 è pari a n. 3.610 risorse (n. 3.430 risorse al 31 dicembre 2021), con un incremento di 180 risorse (+5,25%) rispetto al 31 dicembre 2021. L'aumento è dovuto principalmente alle risorse rinvenienti dall'ampliamento del perimetro e ai nuovi ingressi dal mercato del lavoro per il potenziamento dei business del settore Energy Transition (n. 152 risorse).

30.3.2 Piano di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019 e, successivamente, in data 18 giugno 2020 la stessa Assemblea ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani.

I Piani, destinati all'Amministratore Delegato e altri beneficiari di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevedono tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018, 2019 e per gli anni 2020, 2021 e 2022. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio dei Piani è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni ciclo triennale del Piano. Il Piano 2017-2019 è terminato nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019, mentre il Piano 2020-2022 terminerà nel 2025, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2022.

A fronte del Piano 2017-2019 sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dalla quotazione di borsa del valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019.

A fronte del Piano 2020-2022, a valere per le annualità 2020 e 2021, sono state attribuite complessivamente n. 2.523.850 azioni, di cui n. 1.277.996 azioni a valere per l'attribuzione 2020, n. 1.245.854 azioni a valere per l'attribuzione 2021 e n. 1.032.626 azioni a valere per l'annualità 2022. Il fair value unitario dell'azione, determinato dalla quotazione di borsa del valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 4,441 e 4,559 euro per azione per l'annualità 2020, è pari a 5,104, 4,778 e 5,014 euro per azione per l'annualità 2021 ed è pari a 4,900 e 4,146 per azione per l'annualità 2022.

Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo del personale, ammonta a circa 6 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2021) con contropartita alle riserve di patrimonio netto. In considerazione delle condizioni non di mercato alle quali è connesso l'ottenimento del beneficio, il costo riflette l'adeguamento, lungo il vesting period, del numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del Piano si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni - Altre informazioni".

30.3.3 Compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica⁴⁰ (cosiddetti "Key management personnel") in carica nel corso dell'esercizio ammontano (incluso i contributi e oneri accessori) a 13 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2021) e risultano così composti:

(milioni di €)	2021	2022
Salari e stipendi	5	4
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro		7
Pagamenti basati su azioni	4	2
TOTALE COMPENSI SPETTANTI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	9	13

30.3.4 Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 10 milioni di euro e 5,3 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2022 e 2021. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2021). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco in Snam S.p.A. e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

⁴⁰ Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo delle attività di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da Amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: Chief Industrial Assets Officer, Chief Financial Officer e Executive Vice President Human Resources, Organization & PFM.

30.4 Altri costi e oneri operativi

(milioni di €)	2021	2022
Diritti di emissione CO ₂	34	58
Imposte indirette e tasse	21	16
Licenze d'uso software, costi per leasing di breve termine e leasing di beni di modico valore	16	26
Minusvalenze da alienazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	14	28
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	3	9
Accantonamenti/(Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	2	11
Altri oneri	1	11
TOTALE ALTRI COSTI E ONERI OPERATIVI	91	159

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e dei crediti, si rimanda alle note n. 19 "Fondi per rischi e oneri" e n. 15 "Crediti commerciali e altri crediti".

30.4.1 Sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra – Emission Trading System

Il 1 gennaio 2021 è iniziato il quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato dal D. lgs. n. 47 del 9 giugno 2020 che ha abrogato il D. lgs. n. 30 del 13 marzo 2013 e che recepisce la Direttiva 2018/410/UE.

Gli impianti del Gruppo Snam soggetti alla normativa Emission Trading sono 23, di cui 13 centrali di compressione di Snam Rete Gas, 8 impianti di stoccaggio di Stogit, il rigassificatore di GNL Italia e dall'anno 2022 anche 1 impianto di cogenerazione di Renovit (TEP).

Nel 2022 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a 154.657 quote, in aumento del 9,8 % rispetto al 2021, per effetto delle nuove regole introdotte dalla sopra citata normativa per il quarto periodo ETS.

Nell'esercizio 2022, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette a ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto alle quote di emissione assegnate. A fronte di circa 0,93 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, si è quindi registrato un deficit di circa 0,77 milioni di tonnellate. Il deficit è stato compensato dalle quote acquistate dalle varie società, con un costo di circa 57,4 milioni di euro rilevato nella voce "Altri costi e oneri operativi". Non sono previsti costi per Renovit (TEP), in quanto l'acquisto delle quote di CO₂ è a carico della società a cui l'impianto fornisce l'energia al netto delle quote in capo a Renovit (TEP) per l'immissione dell'energia elettrica in rete. Tali quote ammontano a circa 4.300 quote, per un controvalore di circa 0,3 milioni di euro.

L'aumento delle quote di CO₂ acquistate è dovuto all'aumento delle emissioni conseguenti all'incremento dei consumi di gas per l'incremento del gas rigassificato, stoccato e per trasportare un maggior quantitativo di gas naturale dal sud al nord dell'Italia.

Sulla base di quanto stabilito dal quadro normativo vigente per il quinto periodo regolatorio, a partire dal 1 gennaio 2020, gli oneri per l'acquisto di diritti di emissione di CO₂ trovano copertura nei ricavi attraverso componenti tariffarie applicate agli utenti.

31 AMMORTAMENTI E PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE DI IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ATTIVITÀ IMMATERIALI

(milioni di €)	2021	2022
Ammortamenti di immobili, impianti e macchinari	709	747
Ammortamenti di attività immateriali	100	120
Totale ammortamenti	809	867
Perdite per riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari e immobilizzazioni immateriali	11	23
Totale perdite per riduzione di valore	11	23
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE	820	890

Per maggiori dettagli in riferimento agli ammortamenti e alle perdite per riduzione di valore, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 8 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 9 "Attività immateriali e avviamento".

L'analisi degli ammortamenti e svalutazioni per settore di attività è riportata nella nota n. 36 "Informazioni per settore di attività".

32 ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)	2021	2022
- Interessi attivi e altri proventi finanziari su attività finanziarie a breve termine	(15)	(3)
- Interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine	(14)	(9)
- Altri proventi finanziari	(3)	(25)
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	(32)	(37)
- Interessi passivi e altri oneri finanziari su prestiti obbligazionari	127	148
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	12	10
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti bancari e da altri finanziatori	7	17
Oneri connessi all'indebitamento finanziario lordo	146	175
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	5	12
- Altri oneri finanziari	3	15
Totale oneri finanziari sostenuti nell'esercizio	154	202
- Quota oneri finanziari capitalizzati	(20)	(25)
TOTALE ONERI FINANZIARI	134	177
TOTALE ONERI FINANZIARI NETTI	102	140

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e delle passività per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note n. 19 "Fondi per rischi e oneri" e n. 21 "Passività per benefici ai dipendenti".

Gli interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine sono connessi essenzialmente al contributo pro-rata dallo Shareholder Loan di OLT (9 milioni di euro).

Gli altri proventi finanziari (25 milioni di euro) si riferiscono principalmente agli interessi di mora fatturati ai clienti finali e agli utenti della distribuzione in relazione a fatture non pagate per il servizio di default erogato della società Snam Rete Gas (13 milioni di euro) e agli effetti della rideterminazione dei flussi di cassa futuri connessa al parziale rimborso dello Shareholders Loan da parte di OLT (8 milioni di euro).

Gli oneri connessi all'indebitamento finanziario lordo (175 milioni di euro) riguardano: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (148 milioni di euro) riferiti agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari; (ii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e a finanziamenti a scadenza per complessivi 17 milioni di euro; (iii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle linee di credito revolving (5 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (5 milioni di euro).

Gli altri oneri si riferiscono principalmente all'accantonamento relativo all'accantonamento a fondo svalutazione crediti per interessi di mora relativi al servizio di default della società Snam Rete Gas (8 milioni di euro) e a differenze cambio (3 milioni di euro).

Gli oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo sono relativi principalmente ai fondi smantellamento e ripristino siti dei settori stoccaggio e trasporto.

Gli oneri finanziari capitalizzati si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento.

33 PROVENTI (ONERI) NETTI SU PARTECIPAZIONI

(milioni di €)	2021	2022
Proventi da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	296	296
Oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(2)	(152)
Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	294	144
Altri proventi su partecipazioni		79
Altri oneri su partecipazioni		(361)
Altri proventi/(oneri) su partecipazioni		(282)
TOTALE PROVENTI (ONERI) NETTI SU PARTECIPAZIONI	294	(138)

L'analisi della quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota n. 10 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Gli altri proventi da partecipazioni riguardano principalmente la plusvalenza derivante dalla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. finalizzata alla quotazione in borsa della società e altri proventi connessi ad aumenti di capitale della stessa società non sottoscritti da Snam (73 milioni di euro complessivamente, al netto degli oneri accessori), operazioni a valle delle quali Snam detiene il 25,79% del capitale sociale della società (35,63% ante IPO).

Gli altri oneri su partecipazioni riguardano principalmente la svalutazione della partecipazione detenuta da Snam S.p.A. (84,47%) in TAG (340 milioni di euro).

34 IMPOSTE SUL REDDITO

34.1 Imposte sul reddito rilevate a conto economico

(milioni di €)	2021			2022		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	416	63	479	344	63	407
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(4)		(4)	1		1
Crediti d'imposta	(1)		(1)	8		8
Totale imposte correnti	411	63	474	353	63	416
Totale imposte differite	(360)	1	(359)	(37)	(1)	(38)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	51	64	115	316	62	378

Le imposte sul reddito (378 milioni di euro) registrano un aumento di 263 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 riconducibile principalmente agli effetti del riallineamento fiscale ex Decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, che hanno avuto un impatto significativo sul totale imposte differite al 31 dicembre 2021.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	2021		2022	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
Utile prima delle imposte		1.615		1.050
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,0%	388	24,0%	252
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(3,8%)	(61)	(1,4%)	(15)
- Imposta sui dividendi	1,0%	16	1,5%	16
- Accantonamento (utilizzo) fondo imposte correnti			0,8%	8
- Altre differenze permanenti	(18,1%)	(292)	5,2%	55
IMPOSTE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	3,1%	51	29,3%	316

(milioni di €)	2021		2022	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
Differenza tra valore e costi della produzione		1.449		1.351
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,9%	57	3,9%	53
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
Delta aliquote IRAP regionali	0,2%	3	0,2%	3
Altre differenze permanenti	0,3%	4	0,4%	6
IMPOSTE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	4,4%	64	4,5%	62

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota n. 20 "Passività/attività per imposte differite".

34.2 Imposte relative a componenti del conto economico complessivo

(milioni di €)	2021			2022		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Rivalutazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(3)	1	(2)	8	(1)	7
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo	59		59	130		130
Partecipazioni valutate al FVTOCI ("fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo")	(16)		(16)	(44)		(44)
Copertura dei flussi finanziari - quota efficace della variazione di fair value	17	(4)	13	19	(4)	15
Altre componenti del conto economico complessivo	57	(3)	54	113	(5)	108
IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E DIFFERITE RILEVATE NELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(3)	(3)		(5)	(5)

35 UTILE PER AZIONE

L'utile per azione base, pari a 0,201 euro per azione (0,457 euro per azione nel 2021) è calcolato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza degli azionisti Snam (671 milioni di euro; 1.499 milioni di euro nel 2021) per il numero medio ponderato delle azioni Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie (3.336.596.674 azioni; 3.270.833.636 azioni per l'esercizio 2021).

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza degli azionisti Snam al netto dell'effetto fiscale, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, e di quelle potenzialmente derivanti dai piani di incentivazione azionaria di lungo termine (assegnazioni 2019, 2020 e 2021).

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è pari a n. 3.339.548.370 e n. 3.357.002.275 di azioni rispettivamente per l'esercizio 2022 e 2021.

35.1 Riconciliazione utile per azione semplice e diluito

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	2021	2022
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile per azione base	3.270.833.636	3.336.596.674
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione di lungo termine	3.363.965	2.951.696
Numero di azioni potenziali a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile	82.804.674	
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile per azione diluito	3.357.002.275	3.339.548.370
Utile dell'esercizio di competenza azionisti Snam (milioni di €)	1.496	671
Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile	3	
Utile dell'esercizio diluito di competenza azionisti Snam (milioni di €) (a)	1.499	671
UTILE PER AZIONE BASE (AMMONTARI IN EURO PER AZIONE)	0,457	0,201
UTILE PER AZIONE DILUITO (AMMONTARI IN EURO PER AZIONE)	0,447	0,201

36 INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2026, annunciato al mercato lo scorso gennaio, ed in conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 “Settori operativi”, i settori individuati da Gruppo al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

- **Settore Trasporto**, riconducibile alle legal entity che svolgono, a livello di Gruppo, l'attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale (Snam Rete Gas, ITG ed Enura);
- **Settore Stoccaggio**, riconducibile alla legal entity che il servizio stoccaggio di gas naturale sul territorio nazionale (Stogit);
- **Settore Rigassificazione**⁴¹, riconducibile alla legal entity che fornisce il servizio di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL Italia) e alle legal entity proprietarie di impianti di rigassificazione galleggianti – FSRU (Snam FSRU Italia, Golar LNG NB13 Corporation; Ravenna LNG Terminal);
- **Settore Energy Transition** cui fanno capo le società attive nei business dell'efficienza energetica riconducibili alle legal entity del gruppo Renovit, e nel business del biogas/biometano riconducibili alle legal entity del gruppo Bioenergys, oltre che alle attività in fase di start-up in ambito idrogeno. Tale ultimo settore, in ragione del superamento delle soglie di rilevanza previste dall'IFRS 8, confermato anche in arco Piano, a partire dal 2022 costituisce un settore operativo oggetto di informativa separata.

Gli “Altri settori” non oggetto di informativa separata, includono principalmente il business della mobilità sostenibile, attività oggetto di riposizionamento all'interno del business delle Infrastrutture gas in quanto non più focalizzato solo sul settore auto, ma orientato verso la realizzazione di infrastrutture mid-stream dedicate al trasporto pesante, al settore navale e ferroviario.

Gli altri importi non allocati si riferiscono essenzialmente ad attività di head office della corporate Snam e all'attività della società di assicurazioni captive.

Per valutare le performance dei settori operativi, la Direzione Aziendale di Snam analizza principalmente il Margine Operativo Lordo adjusted (al netto di eventuali costi o ricavi non ricorrenti o derivanti da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business) e l'Utile Operativo adjusted, per i quali è fornita una riconciliazione con i relativi valori reported.

In aggiunta alle misure sopra indicate, la Direzione Aziendale analizza periodicamente i ricavi e gli investimenti per ogni business.

Al fine di consentire una migliore riconciliazione con quanto rappresentato ai fini gestionali, è stata modificata la rappresentazione dei ricavi, distinguendo i “Ricavi regolati”, relativi ai servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità ARERA, dagli “Altri ricavi” e “Altri proventi” non soggetti a tale regolazione, in luogo della distinzione tra “Ricavi della gestione caratteristica” e “Altri ricavi e proventi”.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi sono stati realizzati principalmente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

41 Settore oggetto di informativa separata in quanto business soggetto a specifica regolazione, anche in assenza di superamento delle soglie di rilevanza previste dall'IFRS 8.

(milioni di €)	Settori oggetto di informativa						Riconciliazione dei valori adjusted con i valori reported	Totale
	Settore Trasporto	Settore Stoccaggio	Settore Rigassificazione	Settore Energy Transition	Altri settori	Importi non allocati ai settori		
ESERCIZIO 2021								
Ricavi regolati	2.327	523	19					2.869
Altri ricavi non regolati	38	1		370	34	14		457
<i>a dedurre: ricavi infrasettori</i>	<i>(36)</i>	<i>(1)</i>			<i>(4)</i>			<i>(41)</i>
Ricavi totali verso terzi	2.329	523	19	370	30	14		3.285
Altri proventi operativi	14	6	1			2		23
<i>a dedurre: altri proventi operativi infrasettore</i>	<i>(6)</i>	<i>(4)</i>	<i>(1)</i>					<i>(11)</i>
Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi	2.337	525	19	370	30	16		3.297
Margine operativo lordo	1.804	455	8	9	(8)	(18)	(7)	2.243
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	(669)	(117)	(8)	(15)	(2)	(9)		(820)
Utile operativo	1.135	338	0	(6)	(10)	(27)	(7)	1.423
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	1.004	160	33	53	16	10		1.276
<i>a dedurre: Investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali infrasettore</i>				<i>(6)</i>				<i>(6)</i>
Totale investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	1.004	160	33	47	16	10		1.270
ESERCIZIO 2022								
Ricavi regolati	2.162	515	42					2.719
Altri ricavi non regolati	94	3		693	27	14		831
<i>a dedurre: ricavi infrasettori</i>	<i>(48)</i>	<i>(2)</i>			<i>(4)</i>			<i>(54)</i>
Ricavi totali verso terzi	2.208	516	42	693	23	14		3.496
Altri proventi operativi	14	5	4	2		3		28
<i>a dedurre: altri proventi operativi infrasettore</i>	<i>(4)</i>	<i>(5)</i>						<i>(9)</i>
Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi	2.218	516	46	695	23	17		3.515
Margine operativo lordo	1.795	425	29	24	(19)	(17)	(19)	2.218
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	(703)	(120)	(11)	(28)	(2)	(9)	(17)	(890)
Utile operativo	1.092	305	18	(4)	(21)	(26)	(36)	1.328
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	1.007	172	55	98	15	8		1.355
<i>a dedurre: Investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali infrasettore</i>				<i>(4)</i>				<i>(4)</i>
Totale investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	1.007	172	55	94	15	8		1.351

37 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'Art. 93 del TUF.

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate, anche congiuntamente, e collegate, nonché dalle imprese controllate, anche congiuntamente, e collegate da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e in ogni caso le eventuali ulteriori parti correlate ai sensi dello IAS 24 di volta in volta vigente. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari e le entità da loro controllate, anche congiuntamente di Snam, di CDP e di CDP Reti.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato linee guida interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e ss. del Codice civile, nei confronti delle società direttamente e indirettamente controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento, ad eccezione di Golar LNG NB 13 Corporation.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, con riferimento alle operazioni tra parti correlate che rientrano tra i "Casi di esclusione" di cui all'art. 13, comma 3, lettera c) del Regolamento OPC e al paragrafo 3.2, punto 8), della Linea Guida OPC, si segnala quanto segue:

- la stipula tra Snam Rete Gas e Eni del contratto di trasporto di gas naturale per l'Anno Termico 2021-2022, che in data 6 luglio 2022 ha superato la soglia di rilevanza del 2,5%, da applicarsi in relazione agli indici indicati nella Linea Guida OPC di Snam;
- l'operazione, comunicata in data 28 dicembre, che ha ad oggetto un finanziamento a favore di Snam di tipo Revolving Credit Facility (RCF) fino a Euro 1,8 miliardi (il "Finanziamento") da concedersi da parte di un pool di banche ("le Banche") e da utilizzare da parte di Snam direttamente e/o tramite Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. mediante la concessione a queste ultime di uno o più finanziamenti intercompany, assistito dalla garanzia SupportItalia (la "Garanzia") rilasciata da SACE S.p.A. in favore delle Banche ai sensi del Decreto-Legge 50/2022 ("Decreto"), convertito in legge il 15 luglio 2022 con Legge n° 91, e ss.mm.ii. La Garanzia copre l'80% dell'importo del Finanziamento.

L'efficacia della Garanzia – ai sensi dell'art. 15, comma 9, del Decreto – è subordinata all'emanazione di un decreto ad hoc del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, adottato sulla base dell'istruttoria trasmessa da SACE. Con l'emanazione del decreto ministeriale di cui sopra, Snam, Snam Rete Gas e Stogit (queste ultime quali beneficiarie indirette del Finanziamento) potranno sottoscrivere con le Banche la documentazione finanziaria long form e Snam potrà successivamente mettere a disposizione la provvista derivante dal Finanziamento alle Società Controllate per il tramite di finanziamenti intercompany, come previsto dal Decreto, dal Manuale Operativo e dalle Condizioni Generali.

Le suddette operazioni sono state processate ai sensi della "Linea Guida Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate" adottata ai sensi del Regolamento Consob del 2010, art. 4, che recepisce le modifiche apportate da Consob con Delibera n. 21624/2020, e da ultimo emendata con efficacia 14 settembre 2022. In conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob 2010, sono individuate come operazioni di maggiore rilevanza quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza previsti dal Regolamento stesso applicabili a seconda della specifica operazione di maggiore rilevanza, risulti superiore alla soglia del 5% per la generalità delle operazioni con parti correlate e del 2,5% per le operazioni poste in essere con la eventuale società controllante quotata, ove ve ne sia una, o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, così come sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

37.1 Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2021				2021						
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Ricavi (b)			Costi (a)			
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
- Snam Middle East BV			4								
- Snam International (UK) Ltd			2								
- Snam North America LLC			1								
- Snam Gas & Energy Services	1								2		
Totale imprese controllate valutate al patrimonio netto	1		7						2		
- Senfluga	1						1				
- TAG GmbH	1		1				2				
- Teréga S.A.S.	1										
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	2						5				
Totale imprese a controllo congiunto e collegate	5		1				8				
Fondazione Snam	1						1				1
- Cassa Depositi e Prestiti			111								
Totale impresa controllante			111								
- Gruppo Italgas	1			1			1		1	2	
- Gruppo Sace			3								
Totale imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti	1		3	1			1		1	2	
- Gruppo Saipem			23							34	
- Valvitalia Finanziaria S.p.A.			1						4	2	
Totale imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti			24						4	36	
- Gestore dei mercati energetici S.p.A.	101		205				1				
- Gruppo Anas	1	1	2								
- Gruppo Enel (c)	179		19				343			1	
- Gruppo Eni (c)	262		68			1	849			23	
- Gruppo Ferrovie dello Stato	5		1								
Totale imprese possedute o controllate dallo Stato	548	1	295			2	1.192			24	
SALDI RAPPORTI COMMERCIALI CON PARTI CORRELATE	556	1	441	1	2	1.201	1	4	63	3	

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

(milioni di €)	31.12.2022				2022						
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Ricavi (b)			Costi (a)			
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
- Snam Middle East BV			4								
- Snam Gas & Energy Services (Beijing)	1					1			2		
Totale imprese controllate valutate al patrimonio netto	1		4			1			2		
- Desfa S.A.	1			1		1					(1)
- Industrie De Nora S.p.A.			1								
- Interconnector UK	1					1					
- Albanian Gas Services											(1)
- TAG GmbH	8		7			3					
- Teréga S.A.						1					
- Teréga S.A.S.	1										
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	3		2	1		1					
Totale imprese a controllo congiunto e collegate	14		10	2		7					(2)
Fondazione Snam	1										2
- Cassa Depositi e Prestiti			116								
Totale impresa controllante			116								
- Gruppo Italgas	1						1				
- Gruppo Sace			2								
Totale imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti	1		2				1				
- Gruppo Saipem			30						42		
- Valvitalia Finanziaria S.p.A.			1					2			
Totale imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti			31					2	42		
- Gruppo HRA - Autostrade per l'Italia S.p.A.						2					
- Gestore dei servizi energetici S.p.A.	313		24		2	9					
- Gruppo Anas	3	1									
- Gruppo Enel (c)	241		62			536	1		2		
- Gruppo Eni (c)	420	1	278		11	1.153		158	71	1	
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1										
- Gruppo Invitalia			10						23		
Totale imprese possedute o controllate dallo Stato	978	2	375		13	1.700	1	158	96	1	
SALDI RAPPORTI COMMERCIALI CON PARTI CORRELATE	995	2	538	2	13	1.708	2	160	140	1	

37.1.1 Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano principalmente le società TAG e TAP relativamente alla vendita e acquisto di gas nell'ambito dell'attività di bilanciamento.

37.1.2 Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti

Tra i rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto di Cassa Depositi e Prestiti si segnala l'acquisto da Saipem di servizi di progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

37.1.3 Imprese possedute o controllate dallo Stato italiano

I rapporti commerciali più significativi con le imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano:

- la fornitura al Gruppo Eni e al Gruppo Enel di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità;
- l'acquisto dal Gruppo Eni di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività.

37.1.4 Impresa controllante

Tra i rapporti commerciali più significativi con l'impresa controllante Cassa Depositi e Prestiti si segnala il debito per acconto dividendo pari a 116 milioni di euro, deliberato il 9 novembre 2022 dal Consiglio Amministrazione e messo in pagamento a partire dal 25 gennaio 2023, con stacco cedola il 23 gennaio 2023 e record date il 24 gennaio 2023.

37.2 Rapporti finanziari

(milioni di €)	31.12.2021			2021
	Crediti	Debiti	Garanzie e Impegni	Proventi
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)			1.129	
- East Mediterranean Gas Company	8			
- EBS Società agricola a R.L.	5			
- OLT Offshore Toscana	286			14
Totale imprese a controllo congiunto e collegate	299		1.129	14
- Arbolia S.p.A. Società Benefit		1		
Totale imprese controllate non consolidate		1		
SALDI RAPPORTI FINANZIARI CON PARTI CORRELATE	299	1	1.129	14

(milioni di €)	31.12.2022			2022	
	Crediti	Debiti	Garanzie e Impegni	Oneri	Proventi
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)			1.129		
- Trans Austria Gasleitung GmbH			89		
- East Mediterranean Gas Company	6				
- OLT Offshore Toscana	102				17
- Società Agricola ASSORO BIOMETANO S.r.l.			12		
Totale imprese a controllo congiunto e collegate	108		1.230		17
- Arbolia S.p.A. Società Benefit		1			
Totale imprese controllate non consolidate		1			
CDP Corporate Partners			8		
Totale imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti			8		
- Gruppo Cassa Depositi E Prestiti	1	200		1	
Totale impresa controllante	1	200		1	
SALDI RAPPORTI FINANZIARI CON PARTI CORRELATE	109	201	1.238	1	17

37.2.1 Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la garanzia cosiddetta di “Debt Payment Undertaking” a favore di TAP, ovvero un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere di TAP che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria⁴²;
- la garanzia prestata nell’interesse dell’impresa TAG⁴³ attraverso la quale Snam garantisce sulla copertura di eventuali carenze di liquidità qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione;
- il credito finanziario a lungo termine in favore di OLT e i relativi interessi attivi.

37.2.2 Impresa controllante

I rapporti finanziari con Cassa Depositi e Prestiti riguardano un finanziamento erogato dalla società controllante a Snam S.p.A.

37.3 Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L’incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Altre attività finanziarie correnti e non correnti	403	299	74,2	175	109	62,3
Crediti commerciali e altri crediti correnti	3.331	556	16,7	4.624	995	21,5
Altre attività correnti e non correnti	362	1	0,3	314	2	0,6
Altre passività correnti e non correnti	791	1	0,1	2.370	2	0,1
Passività finanziarie correnti e non correnti	15.358	1		14.030	201	1,4
Debiti commerciali e altri debiti	2.889	441	15,3	8.129	538	6,6

42 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 26.1.1 “Garanzia prestata nell’interesse dell’impresa collegata TAP”.

43 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 26.1.2 “Garanzia prestata nell’interesse dell’impresa a controllo congiunto TAG”.

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	3.285	1.203	36,6	3.496	1.721	49,2
Altri proventi operativi	12	1	8,3	19	2	10,5
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e merci	568	2	0,4	655	160	24,4
Costi per servizi	179	28	15,6	246	56	22,8
Costi del personale	216	(2)		237	(3)	
Altri costi e oneri operativi	91	3	3,3	159	3	1,9
Proventi finanziari	32	14	43,8	37	17	45,9
Oneri finanziari	134			177	1	0,6

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

(milioni di €)	2021	2022
Ricavi e proventi operativi	1.204	1.723
Costi e oneri operativi	(31)	(216)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(254)	(439)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti correnti	221	65
Variazione delle altre passività correnti e non correnti		1
Interessi incassati (pagati)	10	4
Flussi finanziari dell'attività operativa	1.150	1.138
Investimenti:		
- Attività materiali e immateriali	(38)	(85)
- Crediti finanziari a lungo termine	(8)	
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	10	31
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari (restituzioni)	20	194
Flussi finanziari dell'attività di investimento	(16)	140
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	1	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a lungo termine		200
Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	1	200
TOTALE FLUSSI FINANZIARI VERSO ENTITÀ CORRELATE	1.135	1.478

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flussi finanziari dell'attività operativa	1.338	1.150	85,9	4.109	1.138	27,7
Flussi finanziari dell'attività di investimento	(1.678)	(16)	1,0	(1.368)	140	
Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	(1.367)	1		(2.321)	200	

38 EROGAZIONI PUBBLICHE - INFORMATIVA EX ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125, della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane, a favore di Snam S.p.A. e delle società controllate consolidate integralmente. L'informativa consolidata tiene conto delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani. In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Gli obblighi di informativa in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche concesse, previsti dalla Legge 124 del 2017 all'art.1, comma 126, risultano non applicabili per il Gruppo Snam.

Nel corso del 2022 non sono presenti erogazioni di importo superiore a 10 mila euro, effettuate da un medesimo soggetto, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le eventuali erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

39 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto riportato nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione, si segnala che in data 10 gennaio 2023, si è perfezionata l'operazione di acquisto da parte di Snam S.p.A. del 49,9% delle partecipazioni detenute (direttamente e indirettamente) da Eni nelle società che gestiscono i due gruppi di gasdotti internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, in particolare, i gasdotti onshore che si estendono dal confine tra Algeria e Tunisia fino alla costa tunisina (cd. gasdotto TTPC) e i gasdotti offshore che collegano la costa tunisina all'Italia (cd. gasdotto TMPC).

Tali partecipazioni sono state conferite da Eni in una società italiana di nuova costituzione (SeaCorridor S.r.l.), della quale Snam ha acquisito il 49,9% del capitale sociale mentre il restante 50,1% continua ad essere detenuto da Eni. Eni e Snam esercitano un controllo congiunto su SeaCorridor, sulla base dei principi di governance paritetica.

Il corrispettivo versato al closing, da Snam a Eni in relazione all'operazione è stato pari a circa 405 milioni di euro; il contratto di compravendita relativo all'operazione, sottoscritto tra Eni e Snam il 27 novembre 2021, prevede, altresì, un meccanismo di earn-in ed earn-out da calcolarsi sulla base dei ricavi che saranno generati dalle società partecipate.

L'operazione consente di valorizzare in maniera sinergica le rispettive competenze di Eni e Snam su una rotta strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale in Italia, favorendo potenziali iniziative di sviluppo nella catena del valore dell'idrogeno anche grazie alle risorse naturali del Nord Africa.

40 PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 15 marzo 2023.

ATTESTAZIONE DEL MANAGEMENT AL BILANCIO CONSOLIDATO

(ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n.58/98 - Testo Unico della finanza)

1. I sottoscritti Stefano Venier e Luca Ogliandro, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

15 marzo 2023

/Firma/Stefano Venier
Stefano Venier
Chief Executive Officer

/Firma/Luca Ogliandro
Luca Ogliandro
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Snam S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Snam (il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal prospetto di conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Snam S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Investimenti nei settori regolati del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale e relativo impairment test

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo iscrive in bilancio la voce "Immobili, impianti e macchinari" per un importo pari a euro 17.859 milioni e la voce "Attività immateriali e avviamento" per un importo pari a euro 1.321 milioni, prevalentemente riferite ai settori regolati ed in particolare per complessivi euro 14.433 milioni relativi al settore del trasporto del gas naturale, euro 3.552 milioni relativi al settore dello stoccaggio di gas naturale ed euro 538 milioni relativi al settore della rigassificazione del gas naturale. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali settori sono complessivamente pari a euro 1.234 milioni.

I settori del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale sono soggetti a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione dei relativi servizi. Nel dettaglio, i ricavi regolati per i servizi del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale del Gruppo sono determinati dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – *Regulatory Asset Base*), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi – c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

A fine esercizio, la Direzione del Gruppo ha provveduto a verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni non finanziarie riferite ai succitati settori, confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto della relativa unità generatrice di flussi di cassa, con il corrispondente valore recuperabile.

Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile delle attività è stato stimato prevalentemente secondo la metodologia della RAB. Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti nei settori regolati del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale ed il relativo *impairment test* costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali e immateriali relative ai servizi del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno e iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione dei servizi relativi a tali settori.

Deloitte.

3

Le note 5) Principi contabili rilevanti – paragrafi 5.2, 5.3 e 5.5, 6) Ipotesi e incertezze nelle stime – paragrafo 6.1, 8) Immobili, impianti e macchinari e 9) Attività immateriali e avviamento del bilancio consolidato riportano l’informativa relativa agli investimenti nei settori regolati del trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale e al relativo *impairment test*.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti nei settori regolati del trasporto, dello stoccaggio e della rigassificazione del gas naturale e al relativo *impairment test* hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all’iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell’efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all’*impairment test*;
- analisi critica della composizione delle voci immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi inclusa l’analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell’ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all’uso per un campione di commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrate in ammortamento nell’esercizio, e analisi della anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti rispetto alla vita utile regolatoria e procedure di ricalcolo della quota di ammortamento del periodo;
- incontri con la Direzione finalizzati alla comprensione della metodologia di esecuzione dell’*impairment test*;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l’*impairment test*.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa resa nelle note del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Deloitte.

4

Impairment test delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo iscrive in bilancio la voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" per un valore pari a euro 2.313 milioni, prevalentemente riferite alle partecipazioni, italiane ed estere, in società a controllo congiunto per euro 797 milioni e in società collegate per euro 1.511 milioni.

A fine esercizio, la Direzione ha identificato indicatori di *impairment* di natura esogena riconducibili al contesto macroeconomico segnato dalla presenza di un rilevante fenomeno inflattivo a fronte del quale le banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei tassi di interesse di riferimento.

In tale contesto, la Direzione ha provveduto a svolgere l'*impairment test* di dette partecipazioni confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nell'accezione di valore d'uso sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM) o del *Discounted Cash Flow* (DCF), ad eccezione delle partecipazioni in Italgas S.p.A. e Industrie De Nora S.p.A., società collegate, per le quali è stato considerato il *fair value*, determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Avuto riguardo alla partecipazione in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG), stante il contesto di riferimento caratterizzato da significative incertezze sulla durata e sull'esito del conflitto russo-ucraino, con azioni intraprese da parte di alcuni stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, il valore d'uso è stato determinato sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento e determinando il valore d'uso di ciascun scenario sulla base della metodologia del DDM.

All'esito della verifica svolta sono emerse perdite di valore delle partecipazioni in TAG e in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH per le quali è stata rilevata una svalutazione rispettivamente pari a euro 340 milioni ed euro 25 milioni, nonché il ripristino del valore della partecipazione in Interconnector Limited per euro 31 milioni.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare di tali partecipazioni e della componente di stima attinente le variabili chiave dei modelli di *impairment* per la determinazione del valore recuperabile, abbiamo considerato l'*impairment test* delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.



5

Le note 5) Principi contabili rilevanti – paragrafi 5.1 e 5.5, 6) Ipotesi e incertezze nelle stime – paragrafo 6.1 e 10) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto del bilancio consolidato riportano l’informativa relativa alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e il relativo *impairment test*.

Procedure di revisione svolte Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del *network* Deloitte:

- comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all’*impairment test*;
- incontri con la Direzione finalizzati alla comprensione della metodologia di esecuzione dell’*impairment test*;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l’*impairment test*;
- esame della ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l’attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (*Ke* nella metodologia DDM e *WACC* nella metodologia DCF) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*);
- verifica dell’accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile stimato dalla Direzione e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d’iscrizione della partecipazione;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- verifica dell’accuratezza delle quotazioni di mercato utilizzate per la determinazione del *fair value* di Italgas S.p.A. e di Industrie De Nora S.p.A.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa resa nelle note del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

6

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Snam S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

7

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Snam S.p.A. ci ha conferito in data 23 ottobre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

8

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Snam S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Snam S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Snam al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Snam S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Deloitte.

9

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

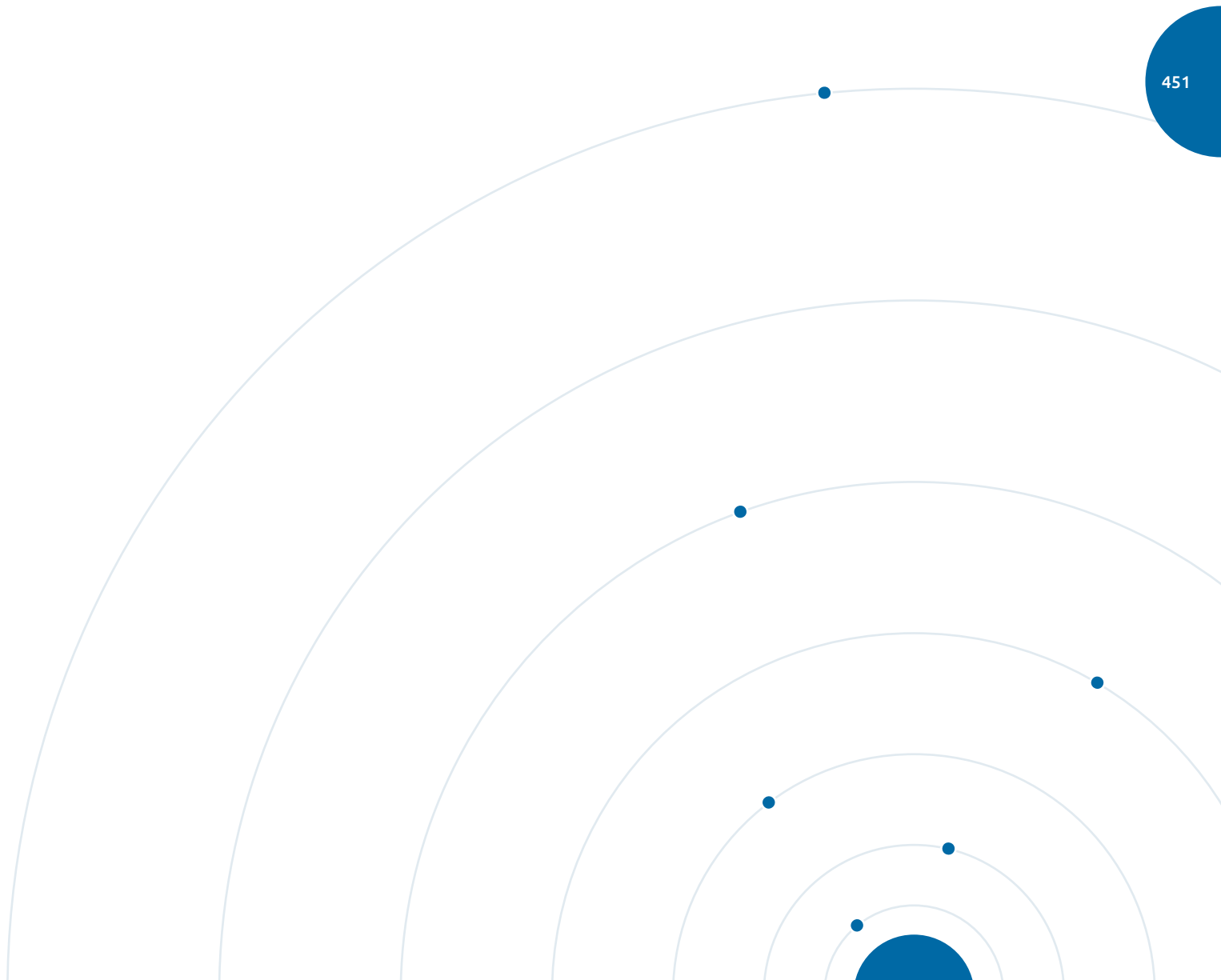
Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 4 aprile 2023



A photograph of industrial machinery, likely a gas turbine or engine, at dusk. The scene is illuminated by a warm, golden light from the setting sun, creating a strong contrast with the dark blue sky. The machinery consists of several large, vertical cylindrical components, possibly compressors or turbines, mounted on a complex metal frame. The background shows a large industrial building and a mountain range under a twilight sky. The overall mood is industrial and serene.

BILANCIO SEPARATO



454 PROSPETTI DI BILANCIO

462 NOTE AL BILANCIO SEPARATO

**510 ATTESTAZIONE DEL MANAGEMENT
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
(AI SENSI DELL'ART. 154-BIS,
COMMA 5 DEL D.LGS. N.58/98 -
TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

**511 PROPOSTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

**512 RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

**521 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE AL BILANCIO
D'ESERCIZIO**

**527 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

PROSPETTI DI BILANCIO

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(milioni di €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	16.348.713		13.838.090	
Attività immateriali	(8)	17.692.016		38.593.763	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(9)	7.203.126.768		7.369.344.493	
Altre attività finanziarie non correnti	(10)	3.296.157.746	3.201.445.213	2.881.596.070	2.838.562.788
Attività fiscali differite	(11)	22.601.658		16.354.291	
Altre attività non correnti	(12)	12.043.633	139.170	11.238.930	96.123
Totale attività non correnti		10.567.970.534		10.330.965.637	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	1.278.259.489		1.659.494.686	
Crediti commerciali e altri crediti	(14)	259.865.849	241.716.561	209.050.687	206.086.911
Attività per imposte sul reddito correnti	(15)	1.889.821		36.688.943	
Altre attività finanziarie correnti	(10)	8.506.185.542	8.506.185.542	7.099.871.873	7.099.871.873
Altre attività correnti	(12)	198.464.963	3.428.137	18.091.990	8.974
Totale attività correnti		10.244.665.664		9.023.198.180	
TOTALE ATTIVITÀ		20.812.636.198		19.354.163.817	

(milioni di €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie non correnti	(16)	10.364.803.681	2.702.757	11.126.275.204	200.132.604
Fondi per rischi e oneri	(17)	15.993.795		11.902.684	
Passività per benefici ai dipendenti	(18)	12.810.877		9.021.577	
Altre passività non correnti	(19)	7.047.827	5.687.592	2.778.981	2.394.254
Totale passività non correnti		10.400.656.180		11.149.978.446	
Passività finanziarie correnti	(16)	5.082.949.343	111.103.304	2.759.069.429	248.093.461
Debiti commerciali e altri debiti	(20)	609.693.945	264.291.734	582.007.247	174.738.441
Passività per imposte sul reddito correnti	(15)	33.834.798			
Altre passività correnti	(19)	8.880.285	1.754.981	30.634.784	1.743.225
Totale passività correnti		5.735.358.371		3.371.711.460	
TOTALE PASSIVITÀ		16.136.014.551		14.521.689.906	
Capitale sociale	(21.1)	2.735.670.476		2.735.670.476	
Azioni proprie	(21.2)	(354.099.534)		(33.024.518)	
Riserva sovrapprezzo azioni	(21.3)	610.633.837		610.633.837	
Riserve	(21.4)	525.107.221		480.155.131	
Utili a nuovo	(21.5)	1.159.309.647		1.039.038.986	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(21)	4.676.621.647		4.832.473.911	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		20.812.636.198		19.354.163.817	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

(milioni di €)	Note	2021		2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi	(25)	263.369.289	248.100.568	275.876.660	260.137.648
Altri proventi operativi	(25)	4.734.083	3.400.719	2.812.729	1.285.105
Totale ricavi e altri proventi operativi		268.103.372		278.689.388	
Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(26.1)	(16.572.932)		(20.903.078)	87.496
Costi per servizi	(26.2)	(162.620.585)	(10.830.588)	(158.948.457)	(12.533.465)
Costi del personale	(26.3)	(101.915.100)	5.295.619	(114.837.388)	8.785.999
Altri costi e oneri operativi	(26.4)	(16.216.114)	(1.918.254)	(27.231.514)	(3.602.691)
Totale costi e oneri operativi	(26)	(297.324.731)		(321.920.437)	
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	(27)	(9.518.428)		(10.851.555)	
UTILE OPERATIVO		(38.739.787)		(54.082.604)	
Proventi finanziari		134.543.851	118.537.162	182.369.421	178.098.390
Oneri finanziari		(146.845.758)	(36.047)	(176.800.448)	(1.273.548)
Totale oneri finanziari netti	(28)	(12.301.907)		5.568.972	
Proventi netti su partecipazioni	(29)	1.031.957.961		760.139.867	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		980.916.267		711.626.235	
Imposte sul reddito	(30)	(23.483.059)		(14.699.963)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		957.433.208		696.926.272	

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(milioni di €)	Note	2021	2022
		Totale	Totale
UTILE DELL'ESERCIZIO		957	697
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(30.2)		
Copertura dei flussi finanziari – quota efficace della variazione di fair value		17	20
Effetto fiscale		(4)	(5)
Totale componenti che sono o possono essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale		13	15
Rivalutazione delle passività per benefici definiti a dipendenti		(1)	3
Partecipazioni valutate a FVTOCI ("fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo")		(16)	(44)
Effetto fiscale			(1)
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale		(17)	(42)
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE		(4)	(27)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		953	670

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)	Patrimonio netto di Snam													
	Note	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserve				Utili a nuovo				TOTALE PATRIMONIO NETTO
						Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Altre riserve di utili	Utili relativi ad esercizi precedenti	Acconto sul dividendo	Utile dell'esercizio	
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020 (a)		2.736	(361)	611	547	(67)	(2)	48	4	307	38	(326)	1.015	4.550
- Utile dell'esercizio 2021													957	957
- Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale						13	(1)	(16)						(4)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio 2021 (b)						13	(1)	(16)	0				957	953
- Dividendo esercizio 2020 (0,2495 € per azione), al netto dell'acconto (0,0998 € per azione)												326	(816)	(490)
- Destinazione utile residuo esercizio 2020											199	(199)		
- Acconto dividendo esercizio 2021 (0,1048 € per azione)												(343)		(343)
- Pagamenti basati su azioni									8					8
- Assegnazione azioni proprie per piano incentivazione azionaria			9						(9)					
- Assegnazione azioni proprie per conversione Bond			3											3
- Acquisto di azioni proprie			(5)											(5)
Totale operazioni con i soci (c)			7						(1)		199	(17)	(1.015)	(827)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021 (d=a+b+c)		2.736	(354)	611	547	(54)	(3)	32	3	307	237	(343)	957	4.676

(milioni di €)	Patrimonio netto di Snam												TOTALE PATRIMONIO NETTO	
	Note	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve			Utili a nuovo					
						Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Altre riserve di utili	Utili relativi ad esercizi precedenti	Acconto sul dividendo		Utile dell'esercizio
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021 (d=a+b+c)		2.736	(354)	611	547	(54)	(3)	32	3	307	237	(343)	957	4.676
- Utile dell'esercizio 2022													697	697
- Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale						15	2	(44)						(27)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio 2022 (e)						15	2	(44)					697	670
- Adeguamento acconto dividendo esercizio 2021												(2)		(2)
- Dividendo esercizio 2021 (0,2620 € per azione), al netto dell'acconto (0,1048 € per azione)	(21.5)											345	(872)	(527)
- Destinazione utile residuo esercizio 2021											85		(85)	
- Acconto dividendo esercizio 2022 (0,1100 € per azione)	(21.5)											(369)		(369)
- Pagamenti basati su azioni	(21.2)								6					6
- Assegnazione azioni proprie per piano incentivazione azionaria			6						(7)		1			
- Assegnazione azioni proprie per conversione bond			318						(17)		80			381
- Acquisto di azioni proprie	(21.2)		(3)											(3)
Totale operazioni con i soci (f)			321						(18)		166	(26)	(957)	(514)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022 (g=d+e+f)	(21)	2.736	(33)	611	547	(39)	(1)	(12)	(15)	307	403	(369)	697	4.832

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di €)	Note	2021	2022
UTILE DELL'ESERCIZIO		957	697
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile dell'esercizio al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(27)	10	11
- Svalutazioni di partecipazioni immobilizzate			275
- Dividendi	(29)	(1.030)	(1.060)
- Interessi attivi		(134)	(183)
- Interessi passivi		140	165
- Imposte sul reddito	(30)	24	15
- Altre variazioni		7	6
<i>Variazioni del capitale circolante netto:</i>			
- Rimanenze		2	
- Crediti commerciali		(128)	141
- Debiti commerciali		(3)	11
- Fondi per rischi e oneri		(12)	(4)
- Altre attività e passività		(57)	25
<i>Flusso di cassa del capitale circolante netto</i>		<i>(198)</i>	<i>173</i>
Variazione passività per benefici ai dipendenti		(1)	
Dividendi incassati		1.039	1.060
Interessi incassati		134	167
Interessi pagati		(131)	(144)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati			(92)
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		817	1.090
- di cui verso parti correlate	(31)	364	501

(milioni di €)	Note	2021	2022
<i>Investimenti:</i>			
- Immobili, impianti e macchinari	(7)	(2)	(3)
- Attività immateriali	(8)	(8)	(26)
- Acquisto altre attività finanziarie			(4)
- Crediti finanziari a lungo termine		(8)	(138)
- Partecipazioni (incluse partecipazioni valutate al FVTOCI, incluse nella voce attività finanziarie non correnti)		(477)	(441)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		1	42
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(494)</i>	<i>(570)</i>
<i>Disinvestimenti:</i>			
- Partecipazioni (incluse partecipazioni valutate al FVTOCI, incluse nella voce attività finanziarie non correnti)		48	9
- Crediti finanziari a lungo termine		360	816
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>408</i>	<i>825</i>
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(86)	255
<i>- di cui verso parti correlate</i>	(31)	<i>351</i>	<i>676</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		1.600	2.271
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(1.290)	(1.772)
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(4)	(4)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		(838)	(1.699)
Incremento (decremento) di crediti finanziari a breve termine		(1.096)	1.109
Acquisto di azioni proprie		(5)	(3)
Dividendi distribuiti		(811)	(866)
FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		(2.444)	(964)
<i>- di cui verso parti correlate</i>	(31)	<i>(1.044)</i>	<i>1.444</i>
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO		(1.713)	381
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	(13)	2.991	1.278
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	(13)	1.278	1.659

NOTE AL BILANCIO SEPARATO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Snam S.p.A. (di seguito anche Snam) è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano, che detiene partecipazioni in società industriali e di servizi, in Italia e all'estero.

In qualità di holding è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e di direzione e coordinamento delle attività del Gruppo. Fornisce alle società del Gruppo servizi a supporto del business (principalmente servizi amministrativi, fiscali, legali, di gestione del personale, di information technology, di HSEQ) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il know-how esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio intercompany.

Al 31 dicembre 2022, l'azionista di riferimento, CDP S.p.A., detiene per il tramite di CDP Reti S.p.A., il 31,4% del capitale sociale di Snam S.p.A. A tal fine rileva che, con decorrenza 1 agosto 2019, la stessa CDP ha riqualificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato" a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. su Snam.

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il presente bilancio separato:

- a) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- b) è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value; in considerazione delle caratteristiche proprie del core business di Snam, dell'ininterrotta prosecuzione delle attività operative, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento riguardo la validità del presupposto della continuità aziendale;
- c) è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 15 marzo 2023 ed è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.;
- d) adotta l'euro quale valuta di presentazione; i valori del Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in milioni di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro.

2 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la società ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1 gennaio 2022, riportate alla nota n. 3 "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2022" delle Note al bilancio consolidato, cui si rinvia.

3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per quelli di seguito riportati:

Partecipazioni

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate sono valutate al costo di acquisto; in caso di acquisizione del controllo in fasi successive di una partecipazione in una collegata o joint venture, il valore di iscrizione della partecipazione è determinato come sommatoria del costo sostenuto in ciascuna tranche di acquisto.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022", che è parte integrante delle presenti note.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della

corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi e oneri su partecipazioni".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a Conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi della gestione caratteristica si riferiscono, principalmente, ai servizi forniti alle società controllate e altre società partecipate. I corrispettivi contrattuali per la prestazione di tali servizi sono pari ai costi sostenuti e prevedono inoltre, nel caso di servizi diversi da quelli centralizzati resi alle società controllate, l'applicazione di un mark-up. La rilevazione dei ricavi per la prestazione dei servizi avviene over time lungo il periodo in cui i servizi stessi sono forniti.

4 PROSPETTI DI BILANCIO

Con riferimento ai prospetti di bilancio si segnala che:

- le voci del prospetto della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente/non corrente"¹;
- il prospetto di Conto economico è stato presentato separatamente dal prospetto di Conto economico complessivo ed include i costi classificati per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il prospetto di Rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo "indiretto".

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del Conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 31 "Rapporti con parti correlate".

5 UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e partecipazioni sono illustrate rispettivamente nei punti "Riduzioni di valore delle attività non finanziarie" delle Note al bilancio consolidato.

Riduzione di valore delle partecipazioni

In presenza di indicazioni che possano segnalare l'esistenza di una riduzione di valore, ovvero quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle partecipazioni, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso, determinato attraverso l'applicazione di metodologie di valutazione generalmente accettate quali il Dividend Discount Model (DDM) ovvero il Discounted Cash Flow Method (DCF).

¹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o mezzi equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

a. Riduzioni di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento, vengono effettuate valutazioni circa la recuperabilità delle attività finanziarie al fine di determinare il valore delle perdite attese (ECL – *expected credit loss*).

In particolare, la valutazione sui crediti commerciali viene effettuata attraverso l'approccio semplificato stabilito dall'IFRS 9 che prevede la stima dell'ECL lungo la vita del credito.

In questi casi, la riduzione di valore si basa, generalmente, sul modello *expected credit loss* e viene effettuata attraverso il ricorso sia a *provider* esterni qualificati che per mezzo di un'analisi dei dati storici osservati rispetto alla recuperabilità del credito, analisi eseguita per categorie omogenee di controparti.

Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari (e.g. contenziosi o pratiche di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali) vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

Le logiche alla base dell'*expected credit loss model* sono illustrate rispettivamente nella nota n. 5 "Principi contabili rilevanti" – "Attività finanziarie non derivate – crediti e titoli di debito" delle Note al bilancio consolidato.

b. Fondi per rischi ed oneri

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi e/o procedimenti di natura legale e fiscale. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

c. Fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

6 PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE**Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore**

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota n. 7 "Principi contabili pubblicati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore" delle Note al bilancio consolidato.

Dalle prime analisi effettuate, non sono stati individuati impatti derivanti dall'implementazione delle suddette disposizioni.

7 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(milioni di €)	31.12.2021				Totale
	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2020	19	3	10	1	33
Investimenti		1		1	2
Dismissioni			(4)		(4)
Altre variazioni		2		(1)	1
Variazione Diritti d'uso per beni in leasing	1				1
Costo al 31.12.2021	20	6	6	1	33
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	19		2		21
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(7)	(2)	(6)		(15)
Ammortamenti		(1)	(1)		(2)
Dismissioni			4		4
Altre variazioni		1	(1)		
Ammortamenti Diritti d'uso per beni in leasing	(4)				(4)
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(11)	(2)	(4)		(17)
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	(11)				(11)
VALORE NETTO AL 31.12.2020	12	1	4	1	18
VALORE NETTO AL 31.12.2021	9	4	2	1	16
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	8		2		10

(milioni di €)	31.12.2022				Totale
	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2021	20	6	6	1	33
Investimenti		1		2	3
Costo al 31.12.2022	20	7	6	3	36
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	19		2		21
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(11)	(2)	(4)		(17)
Ammortamenti		(1)	(1)		(2)
Ammortamenti Diritti d'uso per beni in leasing	(4)				(4)
Altre variazioni Diritti d'uso per beni in leasing	1				1
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(14)	(3)	(5)		(22)
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	(14)				(14)
VALORE NETTO AL 31.12.2021	9	4	2	1	16
VALORE NETTO AL 31.12.2022	6	4	1	3	14
- di cui diritti d'uso per beni in leasing	5		2		7

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 22 "Garanzie e impegni".

8 ATTIVITÀ IMMATERIALI

(milioni di €)	31.12.2021 Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<i>Costo al 31.12.2020</i>	80	6	86
Investimenti		8	8
Dismissioni	(8)		(8)
Altre variazioni	6	(7)	(1)
<i>Costo al 31.12.2021</i>	78	7	85
<i>Fondo ammortamento al 31.12.2020</i>	(71)		(71)
Ammortamenti	(4)		(4)
Dismissioni	8		8
<i>Fondo ammortamento al 31.12.2021</i>	(67)		(67)
VALORE NETTO AL 31.12.2020	9	6	15
VALORE NETTO AL 31.12.2021	11	7	18

(milioni di €)	31.12.2022 Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<i>Costo al 31.12.2021</i>	78	7	85
Investimenti		26	26
Altre variazioni	9	(9)	
<i>Costo al 31.12.2022</i>	87	24	111
<i>Fondo ammortamento al 31.12.2021</i>	(67)		(67)
Ammortamenti	(5)		(5)
<i>Fondo ammortamento al 31.12.2022</i>	(72)		(72)
VALORE NETTO AL 31.12.2021	11	7	18
VALORE NETTO AL 31.12.2022	15	24	39

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (15 milioni di euro) riguardano sistemi informativi e applicativi.

Gli investimenti (26 milioni di euro) sono riferiti principalmente al progetto di sviluppo Carbon Capture Storage (CCS) relativo alla cattura e stoccaggio CO₂ (21 milioni di euro).

Sulle attività immateriali non sono costituite garanzie reali.

Per informazioni relative agli impegni contrattuali per l'acquisizione di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione, si rimanda a quanto indicato alla nota n. 22 "Garanzie e impegni".

9 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

(milioni di €)	% di possesso al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2021	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	% di possesso al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2022
Partecipazioni in imprese controllate		5.682	441	(49)		6.074
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	2.852			100%	2.852
Stogit S.p.A.	100%	1.597			100%	1.597
Asset company 10 S.r.l.	100%	474			100%	474
Snam FSRU Italia S.r.l.	100%		406		100%	406
Snam International B.V.	100%	379			100%	379
Asset company 2 S.r.l.	100%	172			100%	172
Bioenerys S.r.l.	100%	73			100%	73
Renovit S.p.A.	60,50%	47			60,05%	47
GNL Italia S.p.A.	100%	43			100%	43
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	20			100%	20
Greenture S.p.A.	100%	20	35	(49)	100%	6
Enura S.p.A.	55%	4			55%	4
Asset Company 4 S.r.l.	100%	1			100%	1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		967		(226)		741
Teréga Holding S.A.S.	40,50%	371			40,50%	371
Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)	84,47%	500		(226)	84,47%	274
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	40%	93			40%	93
OLT - Offshore LNG Toscana S.p.A.	49,07%	3			49,07%	3
Partecipazioni in imprese collegate		554				554
Italgas S.p.A.	13,49%	244			13,49%	244
Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited	12,33%	221			12,33%	221
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	54%	89			54%	89
TOTALE PARTECIPAZIONI		7.203	441	(275)		7.369

Le acquisizioni e sottoscrizioni (441 milioni di euro) riguardano: (i) il versamento in conto capitale da parte del socio unico Snam S.p.A. a favore di Snam FSRU Italia S.r.l. (406 milioni di euro), ai fini dell'acquisizione in data 31 maggio 2022, del 100% del capitale sociale di Golar LNG NB 13 Corporation, società proprietaria, come unico asset, della nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) "Golar Tundra"; (ii) il versamento in conto capitale da parte del socio unico Snam S.p.A. a favore di Greenture S.p.A. (35 milioni di euro) a fronte della ricapitalizzazione della società.

Le rettifiche di valore (275 milioni di euro) si riferiscono agli effetti della svalutazione delle partecipazioni in Greenture S.p.A. (49 milioni di euro) e in Trans Austria Gasleitung GmbH (226 milioni di euro).

L'analisi delle partecipazioni, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio) (a)	Utile (perdita) (ultimo esercizio) (a)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2022 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2022 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate		8.544	1.010	6.074	8.685	2.611
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	5.106	713	2.852	5.104	2.252
Stogit S.p.A.	100%	1.580	192	1.597	1.579	(18)
Asset company 10 S.r.l.	100%	555	76	474	581	107
Snam FSRU Italia S.r.l.	100%	409	3	406	409	3
Snam International B.V.	100%	454	50	379	630	251
Asset company 2 S.r.l.	100%	184	8	172	191	19
Bioenerys S.r.l.	100%	67	(4)	73	27	(46)
Renovit S.p.A.	60,05%	78	(1)	47	56	9
GNL Italia S.p.A.	100%	72	9	43	72	29
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	28	1	20	28	8
Greenture S.p.A.	100%	6	(38)	6	5	(1)
Enura S.p.A.	55%	4	1	4	2	(2)
Asset company 4 S.r.l.	100%	1		1	1	
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		1.972	172	741	1.157	416
Teréga Holding S.A.S. (*)	40,49%	980	118	371	397	26
Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) (**)	84,47%	688	65	274	614	340
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (*)	40%	246	(22)	93	118	25
OLT - Offshore LNG Toscana S.p.A.	49,07%	58	11	3	28	25
Partecipazioni in imprese collegate		3.506	367	554	519	(35)
Italgas S.p.A. (*)	13,49%	2.403	436	244	285	41
Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited	12,33%	532	(148)	221	66	(155)
Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. (*)	54,00%	571	79	89	168	79
		14.022	1.549	7.369	10.361	2.992

(*) I valori del patrimonio netto e del risultato di esercizio sono relativi ai dati del consolidato o subconsolidato.

(**) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è valutata in base alla % dei diritti economici posseduti (89,22%).

(a) I valori si riferiscono ai progetti di bilancio 2022 e ai reporting package preliminari e/o approvati, ai fini del bilancio consolidato.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 28 e IAS 36), le partecipazioni sono assoggettate al test di impairment, il quale viene svolto in presenza di impairment indicator.

Il contesto macroeconomico è stato segnato negli ultimi dodici mesi, dalla presenza di un rilevante fenomeno inflattivo a fronte del quale le principali banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei rispettivi tassi di interesse di riferimento. Pertanto, al 31 dicembre 2022, il test è stato eseguito su tutte le principali partecipazioni e la stima del valore recuperabile è stata rispettivamente determinata:

- per Snam Rete Gas, GNL e Stogit, come corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);

- per Snam 4 Mobility, con riferimento al business della mobilità sostenibile rappresentato dalle stazioni di rifornimento, e dagli impianti di micro-liquefazione e bunkeraggio, sulla base dei flussi di cassa del piano societario di Snam 4 Mobility con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF). I flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sugli stessi flussi. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital – WACC); il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, applicando un tasso di crescita sostanzialmente in linea con le evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine per l'area di riferimento, sulla base dei valori indicati dal FMI. L'Enterprise Value così determinato viene infine rettificato per la posizione finanziaria netta e sommato all'Equity Value della partecipata Cubogas, impegnata nel business dei compressori, assunto pari al valore contabile del rispettivo patrimonio netto al 31 dicembre 2022;
- per Bioenergys: (i) con riferimento al business del biogas/biometano da FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) rappresentato dalle società del gruppo Renerwaste, sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF). I flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sugli stessi flussi; il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity applicando un tasso di crescita non superiore alle evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine per l'area di riferimento, sulla base dei valori indicati dal FMI; (ii) con riferimento al business del biogas/biometano da biomasse agricole e agroindustriali, rappresentato dalle società del gruppo IES Biogas, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2023-2026. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital – WACC); il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, senza l'applicazione di alcun tasso di crescita; (iii) con riferimento al business del biogas/biometano da biomasse agricole e agroindustriali, rappresentato dalla società Iniziative Biometano e dalle sue partecipate, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In particolare, sono stati considerati i soli flussi di cassa afferenti alle 4 società per le quali al 31 dicembre 2022, non ricorrono le condizioni per la classificazione ai sensi dell'IFRS 5. I flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sugli stessi flussi; il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity senza l'applicazione di alcun tasso di crescita. Gli Enterprise Value così determinati sono stati infine rettificati per le rispettive posizioni finanziarie nette (afferenti anche alle società classificate ai sensi dell'IFRS 5 al 31 dicembre 2022), tenuto inoltre conto (i) delle rispettive quote di partecipazione detenute, nonché (ii) dei costi di struttura di Bioenergys.
- per Renovit, con riferimento al business dell'efficienza energetica, a cui fanno capo rispettivamente la stessa e le sue controllate, sulla base dei flussi di cassa del piano societario di Renovit, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa, il valore recuperabile è stato determinato considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2023-2026. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital – WACC); il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, applicando un tasso di crescita sostanzialmente in linea con le evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine per l'area di riferimento, sulla base dei valori indicati dal FMI. L'Enterprise Value così determinato viene infine rettificato per la posizione finanziaria netta;
- per Asset Company 2, sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2023-2026 approvato dal Board. Il Terminal Value, coerentemente alla prassi del settore energy infrastructure, è stato determinato come valore di cessione al termine dell'orizzonte temporale di piano, assumendo il riconoscimento di un premio in linea con le evidenze di mercato esaminate al 31 dicembre 2022; l'Enterprise Value così determinato viene infine rettificato per la posizione finanziaria netta di Infrastrutture Trasporto Gas e di Asset Company 2;
- per Asset Company 10, sottraendo la posizione finanziaria netta della società, al valore risultante moltiplicando il numero di azioni detenute da Snam in Industrie De Nora S.p.A. per il loro valore di Borsa al 31 dicembre 2022;
- per Snam International BV (i) con riferimento alle partecipazioni di collegamento detenute in Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) e Interconnector UK Limited sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Dividend Discounted Model (DDM). Per TAP, i flussi di cassa attualizzati coprono un orizzonte temporale pari al periodo contrattualizzato (attualmente fino al 2046) e non è stato previsto alcun Terminal Value. Per Interconnector, l'orizzonte temporale considerato è pari al periodo 2023-2027, oltre il quale è stato considerato il Terminal Value calcolato con il metodo della perpetuity. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Ke); (ii) con riferimento alla partecipazione di collegamento detenuta in East Mediterranean Gas Company, sulla base dei flussi di cassa del piano elaborato dal management, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF). Il Terminal Value è stato calcolato con il metodo della perpetuity, applicando un tasso di crescita non superiore rispetto alle evidenze di mercato per il tasso d'inflazione atteso nel lungo termine per l'area di riferimento, sulla base dei valori indicati dal FMI. L'Enterprise Value così determinato viene infine rettificato per la posizione finanziaria netta; la somma dei rispettivi Equity Value è stata poi rettificata dei costi di struttura di Snam International BV oltre che della posizione finanziaria netta della stessa società.
- per Italgas S.p.A. moltiplicando il numero di azioni detenute da Snam per il valore di Borsa delle azioni Italgas al 31

dicembre 2022;

- per OLT S.p.A., sulla base dei flussi di cassa del piano societario, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore recuperabile è stato determinato considerando l'orizzonte temporale 2023-2038, oltre al Terminal Value calcolato come valore di cessione al termine dell'orizzonte temporale di piano, in base a perizie di esperti indipendenti elaborate a tal fine. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital – WACC). L'Enterprise Value così determinato viene infine rettificato per la posizione finanziaria netta;
- per Teréga Holding S.A.S., As Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH, Senfluga S.A., sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Dividend Discounted Model (DDM). I flussi di cassa attualizzati coprono un orizzonte temporale pari alla durata del piano approvato. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Ke);
- per Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited, sulla base dei flussi di cassa rinvenuti dal piano elaborato del consorzio, aggiornati per tener conto delle più recenti evoluzioni, con la metodologia del Dividend Discounted Model (DDM). I flussi di cassa attualizzati coprono un orizzonte temporale pari alla rimanente durata del contratto che attribuisce i diritti di gestione delle infrastrutture gas il cui termine è previsto al 2040. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Ke).

La metodologia Snam prevede che i tassi di attualizzazione (WACC e Ke) siano aggiornati almeno annualmente o in presenza di indicazioni di perdita di valore; al 31 dicembre 2022, i tassi di attualizzazione stimati da Snam ed impiegati nell'elaborazione dei test d'impairment delle partecipazioni risultano compresi all'interno dei seguenti range:

- WACC (corrispondente al costo medio ponderato del capitale) tra il 4,75% e l'8,97%.
- Ke (corrispondente costo del capitale proprio) tra il 5,66% e l'8,30%.

Per TAG In uno scenario caratterizzato da significative incertezze sull'esito e sulla durata del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, Snam ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento. Per ciascuno degli scenari elaborati dalla società, il valore d'uso è stato determinato sulla base dei flussi di cassa con la metodologia del Dividend Discounted Model (DDM). Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile.

Il test è stato inoltre eseguito per le partecipazioni in Snam Rete Gas, GNL e Stogit, per le quali il valore recuperabile è stato determinato come corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA),

comprensivo del capitale immobilizzato valutato con il metodo del costo storico rivalutato, del capitale circolante netto forfettario, al netto delle poste rettificative, tra cui il trattamento di fine rapporto, ove applicabile il fondo smantellamento e i contributi ricevuti, rettificato per la posizione finanziaria netta.

Per tutte le partecipazioni di Snam in imprese controllate, controllate congiuntamente con altri soci e collegate, ad eccezione di Greenture S.p.A. e TAG, il valore recuperabile è risultato superiore al relativo valore di iscrizione.

In particolare, al 31 dicembre 2022, il business delle stazioni di rifornimento ha risentito: (i) della dinamica dei prezzi del gas, che ha impattato negativamente sulle previsioni di utilizzo del CNG come combustibile per l'autotrazione; (ii) del rilevante incremento registrato nei principali parametri (in particolare il tasso risk free ed il reference rate utilizzato per la determinazione del costo del debito) alla base della stima del costo medio ponderato del capitale.

Dal confronto tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione di controllo detenuta da Snam in Greenture S.p.A., è emersa una differenza di valore pari a 49 milioni di euro, che ha portato ad una svalutazione di pari importo della partecipazione.

Con riferimento alla partecipazione a controllo congiunto detenuta da Snam in TAG, gli sconvolgimenti macroeconomici e geopolitici sorti a fronte dell'invasione russa in Ucraina dello scorso 24 febbraio 2022, hanno portato un nuovo e mutato scenario caratterizzato da una rilevante diminuzione dei flussi gas dalla Russia verso l'Europa. In tale contesto caratterizzato da elevata incertezza, dall'esecuzione del test d'impairment è emersa una differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile pari a 226 milioni di euro, che ha portato ad una svalutazione di pari importo della partecipazione.

Così come previsto dai principi contabili di riferimento tutte le partecipazioni oggetto di impairment test, sulla base del valore d'uso stimato quale valore attuale dei flussi di cassa, sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede un aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non ha evidenziato risultati significativamente difforni e ha condotto, in un solo caso, limitato alla partecipazione a controllo congiunto detenuta da Snam in As Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH, ad una perdita di valore pari a circa 10 milioni di euro.

Per Enura, e Snam FSRU società costituite rispettivamente per la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto del gas naturale in Sardegna, e per lo sviluppo e la gestione dei terminali di rigassificazione galleggianti (FSRU) di Piombino e Ravenna, la differenza tra il valore della partecipazione iscritta in Snam e la corrispondente quota di patrimonio netto è da attribuire esclusivamente alla fase preliminare di sviluppo in cui le stesse si trovano. Il differenziale al momento presente, è da imputarsi ai costi operativi sostenuti nell'attuale fase di sviluppo, rilevati in assenza di ricavi.

10 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti finanziari a breve termine	7.904		7.904	6.801		6.801
- a breve termine entro 90 giorni	7.899		7.899	6.790		6.790
- a breve termine oltre 90 giorni	5		5	11		11
Crediti finanziari a lungo termine	602	3.202	3.804	299	2.837	3.136
Partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI		94	94		42	42
Altro					2	2
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI	8.506	3.296	11.802	7.100	2.881	9.981

I crediti finanziari a breve termine (6.801 milioni di euro; 7.904 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente i crediti derivanti dai rapporti di conto corrente tra Snam S.p.A. e le società controllate. I crediti si riferiscono principalmente a Snam Rete Gas S.p.A. (4.321 milioni di euro; 6.022 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Stogit S.p.A. (1.414 milioni di euro; 1.327 milioni di euro al 31 dicembre 2021), TEP Energy Solution (398 milioni di euro; 219 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Evolve S.p.A. (158 milioni di euro; 43 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e IES Biogas S.r.l. (145 milioni di euro; 86 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La riduzione dei crediti finanziari a breve termine, pari a 1.103 milioni di euro, è riconducibile principalmente alla società Snam Rete Gas (1.701 milioni di euro).

I crediti finanziari a lungo termine (3.136 milioni di euro; 3.804 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano essenzialmente i crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (2.317 milioni di euro) e Stoccaggi Gas Italia S.p.A. (540 milioni di euro), TEP Energy Solution S.r.l. (110 milioni di euro) e alla società a controllo congiunto OLT (101 milioni di euro).

Le partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI (42 milioni di euro; 94 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente la valutazione delle quote detenute da Snam nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (quota pari al 7,3%) e nel capitale di ITM Power PLC (quota pari al 2,318%), rispettivamente pari a 27 milioni di euro e 13 milioni di euro.

Le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2021	94
Acquisizioni e sottoscrizioni	1
Variazione del fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo	(44)
Cessioni e rimborsi	(9)
Valore al 31.12.2022	42

11 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

(milioni di €)	31.12.2022				
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a Patrimonio Netto	Saldo finale
ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE (*)	26	1	(1)	(7)	19
Benefici ai dipendenti	2	1	(1)		2
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	3				3
Altre differenze temporanee	21			(7)	14
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	(3)				(3)
Altre differenze temporanee	(3)				(3)
TOTALE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	23	1	(1)	(7)	16

(*) Le attività fiscali differite si riferiscono principalmente all'IRES

La riduzione delle attività fiscali differite con impatto sul patrimonio netto (7 milioni di euro) è attribuibile principalmente all'effetto fiscale connesso alla variazione del fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge (4 milioni di euro).

12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti IVA	186		186	1		1
Valore di mercato strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse				2	2	4
Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	3	12	15	10	9	19
Risconti attivi	9		9	5		5
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI	198	12	210	18	11	29

I crediti IVA si riducono di 185 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a fronte principalmente di un'operazione di cessione pro-soluto, posta in essere da Snam S.p.A. nel 2022, relativa a crediti del periodo d'imposta 2021 e 2022, del valore nominale di 170 milioni di euro. Le cessioni hanno riguardato crediti IVA relativi principalmente alle società controllate Snam Rete Gas (93 milioni di euro) e Stogit (74 milioni di euro).

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura Cash Flow Hedge (4 milioni di euro complessivamente) si riferiscono a un contratto derivati di Interest Rate Swap (IRS). Il contratto di IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un prestito obbligazionario di importo nominale pari a 106 milioni di euro. Tramite i contratti derivati, le passività a tasso variabile sono convertite in passività a tasso fisso.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nella seguente tabella:

INTEREST RATE SWAP									
(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore Nominale 31.12.2021	Valore Nominale 31.12.2022	Valore di Mercato 31.12.2021	Valore di Mercato 31.12.2022
Interest Rate Swap	02/08/2017	02/08/2024	1,6	0,4360%	Euribor 3 mesi	106	106	(2)	4
Interest Rate Swap	31/07/2018	31/07/2022		0,1250%	Euribor 3 mesi	150		(1)	
TOTALE INTEREST RATE SWAP						256	106	(3)	4

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura del periodo.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 23 "Gestione dei rischi finanziari"

I risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti (19 milioni di euro) sono relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving².

I risconti attivi (5 milioni di euro) si riferiscono principalmente a costi di transazioni a fronte di operazioni di M&A non ancora concluse.

474

13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, di importo pari a 1.659 milioni di euro (1.278 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono costituite da conti correnti e depositi bancari in euro, che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del Gruppo.

Il rendimento medio sugli impieghi di liquidità è pari a circa lo 0,18%.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono soggetti a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa del periodo si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

² Le commissioni, da pagarsi una-tantum (Up-Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari"; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario.

14 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione	234	94
Fondo svalutazione crediti		(1)
Totale crediti commerciali	234	93
Altri crediti		
- Anticipi su operazioni di investimento per conto di società controllate		42
- Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	20	27
- Altri crediti	6	47
Totale altri crediti	26	116
TOTALE CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI	260	209

I crediti commerciali (93 milioni di euro; 234 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente alla prestazione di servizi resi alle società controllate (89 milioni di euro).

Gli anticipi su operazioni di investimento per conto di società controllate (42 milioni di euro) si riferiscono ai versamenti effettuati sulla base di accordi contrattuali, sottoscritti da Snam FSRU con la controparte per l'acquisto della nave rigassificatrice "BW Singapore", il cui closing è previsto entro la fine del 2023.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (27 milioni di euro; 20 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono relativi essenzialmente ai crediti verso le società controllate (19 milioni di euro; 12 milioni di euro al 31 dicembre 2021), oltre che verso l'ex controllante Eni (7 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2021) in relazione all'istanza di rimborso dell'IRES su periodi d'imposta dal 2004 al 2007.

Gli altri crediti (47 milioni di euro; 6 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a crediti per IVA di Gruppo verso società controllate (38 milioni di euro).

Non vi sono crediti in valuta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo. Informazioni specifiche in merito al rischio credito sono fornite nella nota n. 23.3 "Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

15 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
- Crediti verso Erario per IRES		36
- Crediti per ritenuta d'acconto su redditi di capitale	2	1
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI	2	37
- Debiti verso Erario per IRES	(34)	
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI	(34)	

Le attività per imposte sul reddito correnti, di importo pari a 37 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2021), riguardano essenzialmente credito IRES per maggiori acconti d'imposta versati.

In relazione alle attività di natura fiscale si precisa che, dal momento che la società investe costantemente in attività di Ricerca e Sviluppo e di Innovazione Tecnologica, successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso, verranno ultimati i calcoli relativi al credito d'imposta maturato per competenza in base alla legge n. 160/2019 commi 198-207, come modificata dalla legge n. 178/2020 e dalla legge n. 234/2021, e verrà ultimata la predisposizione della documentazione a supporto di tale credito (cd. oneri documentali). Al momento della preparazione del presente documento non è disponibile una stima dell'importo di tale credito d'imposta.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 30 "Imposte sul reddito", cui si rimanda.

16 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021						31.12.2022					
	Passività finanziarie correnti		Passività finanziarie non correnti				Passività finanziarie correnti		Passività finanziarie non correnti			
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Totale indebitamento	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Totale indebitamento
Prestiti obbligazionari		1.172	4.638	3.328	7.966	9.138		757	4.527	4.173	8.700	9.457
Finanziamenti bancari	610	685	1.413	980	2.393	3.688	150	475	1.328	895	2.223	2.848
Euro Commercial Paper - ECP	2.503					2.503	1.128					1.128
Altri finanziatori	109					109	246		200		200	446
Debiti finanziari per beni in leasing		4	6		6	10		3	3		3	6
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI	3.222	1.861	6.057	4.308	10.365	15.448	1.524	1.235	6.058	5.068	11.126	13.885

16.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.524 milioni di euro sono relative principalmente all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (100 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (1.128 milioni di euro). Le passività finanziarie a breve termine includono inoltre le liquidità rinvenienti da società del Gruppo utilizzate da Snam nell'ambito della gestione della tesoreria accentrata (246 milioni di euro).

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari allo 0,06% (-0,36% per l'esercizio 2021).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

16.2 Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 12.361 milioni di euro e riguardano i prestiti obbligazionari (9.457 milioni di euro), i finanziamenti bancari (2.698 milioni di euro) e i debiti finanziari per beni in leasing (6 milioni di euro).

L'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)	Valore Nominale 31.12.2021	Valore Nominale 31.12.2022	Tasso (%)	Emissione (anno)	Scadenza (anno)	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2022
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
Bond 5,25%	582		5,25	2012	2022	590	
Bond 3,25% (a)	385	365	3,25	2014	2024	395	375
Bond 1,50% (a) (b)	190	155	1,50	2014	2023	193	157
Bond 1,375% (a)	167	140	1,375	2015	2023	160	137
Bond 0,875%	1.250	1.250	0,875	2016	2026	1.247	1.248
Bond 1,250% (a)	339	267	1,250	2017	2025	342	269
Bond Floating	151		0,6+eur3m	2017	2022	151	
Bond Floating	106	106	0,836	2017	2024	106	106
Bond 1,375% (a)	650	553	1,375	2017	2027	649	552
Bond 1,000% (a) (c)	522	423	1,000	2018	2023	520	425
Bond 1,250% (Climate Action bond)	500	500	1,250	2019	2025	500	500
Bond 1,625%	250	250	1,625	2019	2030	252	252
Bond 0%	700	700	0	2019	2024	697	699
Bond 1%	600	600	1	2019	2034	591	592
Bond 0,75% (Transition bond)	500	500	0,75	2020	2030	500	499
Bond 0% (Transition bond)	600	600	0	2020	2028	597	597
Bond 0% (Transition bond)	500	500	0	2021	2025	500	500
Bond 0,75% (Transition bond) - TAP	250	250	0,75	2021	2030	258	258
Bond 0,625% (Transition bond)	500	500	0,625	2021	2031	494	495
Bond 0,75% (Sustainability-Linked Bond)		850	0,75	2022	2029		846
Bond 1,25% (Sustainability-Linked Bond)		650	1,25	2022	2034		651
Bond 3,375% (Taxonomy-Aligned Transition Bond)		300	3,38	2022	2026		299
Totale Euro Medium Term Notes (EMTN)	8.742	9.459				8.742	9.457
Obbligazioni convertibili							
Bond Convertibile	397		0	2017	2022	396	
TOTALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI	9.139	9.459				9.138	9.457

(a) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2022.

(b) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel gennaio 2015, per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(c) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel novembre 2018, per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

I debiti per finanziamenti bancari (2.848 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.572 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,36% (0,2% per l'esercizio 2021).

I debiti verso altri finanziatori pari a 200 milioni si riferiscono essenzialmente ad un finanziamento Term Loan per un valore nominale pari a 200 milioni di euro verso la controllante Cassa Depositi e Prestiti.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 5,9 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, (fatta eccezione per mutui bancari per un ammontare residuo pari a 18 milioni di euro relativi a società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2022 attive nel business del biogas/biometano). Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate. Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2022 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2022, pari a un valore nominale di circa 9,5 miliardi di euro, riguardano titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

16.3 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
A. + B. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.278	1.659
C. Altre attività finanziarie correnti	7.899	6.790
D. Liquidità (A + B + C)	9.177	8.449
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	3.222	1.524
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	1.861	1.235
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	5.083	2.759
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>111</i>	<i>248</i>
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(4.094)	(5.690)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	2.399	2.426
J. Strumenti di debito	7.966	8.700
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	10.365	11.126
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3</i>	<i>200</i>
M. TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H + L)	6.271	5.436

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 3 milioni di euro a lungo termine e 3 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

16.4 Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2021	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2022
		Variazioni flussi di cassa	Conversione in azioni bond convertibile	Altre variazioni	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.278	381			1.659
Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	7.899	(1.109)			6.790
Liquidità e crediti finanziari	9.177	(728)			8.449
Debiti finanziari a breve termine	3.222	(1.698)			1.524
Debiti finanziari a lungo termine (*)	12.216	498	(381)	22	12.355
Debiti finanziari per beni in leasing	10	(4)			6
Indebitamento finanziario lordo	15.448	(1.204)	(381)	22	13.885
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	6.271	(476)	(381)	22	5.436

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

17 FONDI PER RISCHI E ONERI

(milioni di €)	31.12.2021				
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi		Saldo finale
			A fronte oneri	Per esuberanza	
Fondo rischi per contenziosi legali	3			(2)	1
Fondo rischi per contenziosi fiscali		1			1
Altri fondi rischi e oneri	25	1	(12)		14
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	28	2	(12)	(2)	16

(milioni di €)	31.12.2022				
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi		Saldo finale
			A fronte oneri	Per esuberanza	
Fondo rischi per contenziosi legali	1			(1)	
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1				1
Altri fondi rischi e oneri	14	3	(6)		11
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	16	3	(6)	(1)	12

Gli altri fondi rischi e oneri (11 milioni di euro) riguardano il fondo esodi agevolati (2 milioni di euro) e il fondo relativo alla stima di probabili oneri di natura fiscale e finanziaria (7 milioni di euro).

18 PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	7	5
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	5	3
Altre passività - benefici ai dipendenti connessi ai premi di anzianità	1	1
TOTALE PASSIVITÀ PER BENEFICI AI DIPENDENTI	13	9

Le passività per benefici ai dipendenti, di importo pari a 9 milioni di euro, registrano una riduzione di 4 milioni di euro a seguito essenzialmente dell'aumento dei tassi di attualizzazione e di inflazione attesi.

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE, accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio³ e in pensione.

³ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁴ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i suoi dipendenti, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a base azionaria (ILT azionario)⁵, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

La composizione e la movimentazione delle passività per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2021					31.12.2022			
	TFR	FISDE	Fondo Iso-pensione	Altre passività	Totale	TFR	FISDE	Altre passività	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	7	4	1	1	13	7	5	1	13
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (rilevati nella voce "costo del personale")			(1)		(1)				
(Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie (rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo)		1			1	(1)	(2)		(3)
Benefici pagati						(1)			(1)
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	7	5		1	13	5	3	1	9

4 A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

5 Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	TFR	FISDE	Altri fondi	TFR	FISDE	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	0,90	0,90	0,90	4,00	4,00	4,00
Tasso di inflazione (%) (*)	1,90	1,90	1,90	2,50	2,50	2,50

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Alla data del 31 dicembre 2022 gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁶ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) non sono significativi.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2021				31.12.2022			
	TFR	FISDE	Altre passività	Totale	TFR	FISDE	Altre passività	Totale
Entro l'esercizio successivo								
Entro cinque anni	1			1	2			2
Oltre cinque e fino a dieci anni	3			3				
Oltre dieci anni	3	5	1	9	3	3	1	7
	7	5	1	13	5	3	1	9

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	TFR	FISDE	Altre passività	TFR	FISDE	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	9	24	12	7	19	10

6 Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

19 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività per ricavi e proventi anticipati	4	6	10	2	2	4
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	2	1	3			
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di interesse	2	1	3			
Ritenute IRPEF sul lavoro dipendenti	3		3	3		3
IVA				26		26
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI	9	7	16	31	2	33

Le passività per ricavi e proventi anticipati sono attribuibili ai risconti passivi sulle commitment fees verso Enura (4 milioni di euro).

20 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti commerciali per acquisto beni e servizi	79	90
Totale debiti commerciali	79	90
Altri debiti		
- Acconto sul dividendo	343	369
- Debiti per attività di investimento	7	50
- IVA di gruppo	135	22
- Debiti verso il personale	16	19
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9	10
- Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	7	4
- Altri	14	18
Totale altri debiti	531	492
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI	610	582

I debiti commerciali (90 milioni di euro; 79 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori (83 milioni di euro; 72 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Gli altri debiti (492 milioni di euro; 531 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente l'acconto sul dividendo 2022 pari a 0,1100 euro per azione (369 milioni di euro) deliberato in data 9 novembre 2022 e distribuito nel mese di gennaio 2023. I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 31 "Rapporti con parti correlate".

21 PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2021	31.12.2022
Capitale sociale	2.736	2.736
Azioni proprie	(354)	(33)
Riserva da sovrapprezzo azioni	611	611
Riserva legale	547	547
Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	32	(12)
Riserva copertura flussi finanziari	(54)	(39)
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	(3)	(1)
Altre riserve	3	(15)
Totale riserve	525	480
Utile dell'esercizio	957	697
Utili relativi a esercizi precedenti	237	403
Altre riserve di utili	307	307
Acconto sul dividendo	(343)	(369)
Totale utili a nuovo	1.158	1.038
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.676	4.832

21.1. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 risulta costituito da n. 3.360.857.809 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2021), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2021).

21.2. Azioni proprie

La riserva negativa accoglie il costo di acquisto di n. 8.101.437 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2022 (n. 88.556.228 azioni al 31 dicembre 2021), pari a circa 33 milioni di euro (354 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2021 è attribuibile: (i) all'assegnazione di n. 79.444.888 azioni a servizio del Bond convertibile Snam, a fronte delle richieste di conversione di titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 381 milioni di euro; (ii) all'assegnazione a titolo gratuito di n. 1.760.307 azioni ai dirigenti Snam a fronte del Piano di incentivazione azionaria 2019, il cui vesting period è giunto a scadenza nel mese di luglio 2022, e al contestuale riacquisto, dagli stessi dirigenti assegnatari, di n. 750.404 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari all'Autorità.

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

21.3. Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2022 ammonta a 611 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2021).

21.4. Riserve

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2022 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2021) ed ha già raggiunto il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile.

Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni

La riserva da valutazione al fair value al 31 dicembre 2022 (-12 milioni di euro; 32 milioni di euro al 31 dicembre 2021) accoglie la variazione di fair value, al netto degli effetti fiscali, delle partecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTOCI ("fair value rilevato con contropartita le altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota n. 10 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

Riserva copertura flussi finanziari

La riserva copertura a flussi finanziari (-39 milioni di euro al 31 dicembre 2022, -54 milioni di euro al 31 dicembre 2021, al netto dei relativi effetti fiscali) riguarda la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura.

Altre riserve

Le altre riserve (-15 milioni di euro; 3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono: (i) alla riserva da conferimento partecipazioni (-19 milioni di euro) costituita a fronte del differenziale tra il prezzo di emissione delle n. 119.000.000 di azioni emesse a fronte dell'operazione di acquisizione di TAG così come determinato dal Consiglio di Amministrazione di Snam in data 17 dicembre 2014 (4,218 euro), ed il prezzo delle azioni al 19 dicembre 2014, data del closing dell'operazione (4,056 euro); (ii) alla riserva derivante da compravendite di rami d'azienda effettuate tra società under common control (-3 milioni di euro); (iii) alla riserva indisponibile per applicazione degli IFRS (-3 milioni di euro); (iv) alla riserva derivante dal Piano di incentivazione azionaria (10 milioni di euro).

21.5. Utili a nuovo

Gli utili a nuovo includono:

- l'utile dell'esercizio 2022 pari a 697 milioni di euro;
- gli utili relativi a esercizi precedenti che ammontano a 403 milioni di euro dovuti alla destinazione dell'utile residuo dell'esercizio 2021, dopo la distribuzione dei dividendi;
- le altre riserve di utili (307 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2021) che si riferiscono alla riserva iscritta a fronte della cessione da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo della vendita (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione, al netto delle imposte sul reddito rilevate ai sensi della normativa vigente. La riserva è stata iscritta al netto del relativo effetto fiscale;
- l'acconto di 369 milioni di euro, pari a 0,1100 euro per azione, che è stato deliberato il 9 novembre 2022 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 25 gennaio 2023, con stacco cedola il 23 gennaio 2023 e record date il 24 gennaio 2023.

21.6 Dividendi dichiarati e distribuiti e dividendi da distribuire

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato il 27 aprile 2022 la distribuzione del dividendo pari a 0,1572 euro per azione, messo in pagamento a partire dal 22 giugno 2022 con stacco cedola il 20 giugno 2022 e record date il 21 giugno 2022 (527 milioni di euro). Il dividendo dell'esercizio 2021 si determina pertanto tra acconto, pari a 0,1048 euro per azione (345 milioni di euro), già distribuito nel mese di gennaio 2022 e saldo in 0,2620 euro per azione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2023, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 4 maggio 2023, la distribuzione di un dividendo pari a 0,1651 euro per azione che sarà messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2023 con stacco cedola il 19 giugno 2023 e record date il 20 giugno 2023. Il dividendo dell'esercizio 2022 si determina pertanto tra acconto, pari a 0,1100 euro per azione (369 milioni di euro), già distribuito nel mese di gennaio 2023, e saldo in 0,2751 euro per azione.

21.7 Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)	Importo al 31.12.2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.736		
Riserva soprapprezzo azioni	611	A,B,C	611
Riserva legale (*)	547	B	547
Utili relativi a esercizi precedenti	403	A,B,C	403
Altre riserve di utili	307	A,B,C	307
Riserva da Piano di incentivazione azionaria	10	B	10
Riserva da acquisti rami d'azienda under common control	(3)		
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)		
Riserve indisponibili per applicazione IFRS	(3)		
Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	(12)		
Riserva da conferimento partecipazioni	(19)		
Riserva copertura flussi finanziari	(39)		
Azioni proprie	(33)		
			1.878
Azioni proprie			(33)
Quota disponibile			1.845
Quota non distribuibile			557
Ammontare delle riserve negative			(77)
Residuo quota distribuibile			1.211

(*) La riserva legale ha raggiunto l'ammontare di un quinto del capitale sociale.

A Disponibile per aumento capitale sociale.

B Disponibile per copertura perdite.

C Disponibile per la distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile ai fini IRES e IRAP è pari a 1 milione di euro, corrispondente all'importo residuo delle deduzioni extracontabili effettuate ai fini fiscali, al netto della relativa fiscalità differita, cosiddetto "vincolo di massa" di cui all'art. 109, comma 4, lettera b) del D.P.R. n. 917/86 e successive modifiche ed integrazioni.

22 GARANZIE E IMPEGNI

	31.12.2021	31.12.2022
Garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate	1.333	1.744
di cui:		
- <i>Garanzie prestate a terzi nell'interesse della società controllata Snam International B.V. in relazione al progetto TAP</i>	1.129	1.129
Garanzie prestate nell'interesse di imprese a controllo congiunto e collegate		89
Garanzie prestate a terzi nell'interesse proprio	5	
Impegni per l'acquisto di beni e servizi (*)	61	77
Rischi		
- per risarcimenti e contestazioni	2	3
Impegni per la sottoscrizione di quote in fondi di investimento	33	41
Impegni per la sottoscrizione di azioni		4

(*) Il valore include gli ordini giuridicamente vincolanti alla data di riferimento.

22.1 Garanzie prestate nell'interesse di società controllate

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (1.744 milioni di euro; 1.333 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono a:

- (i) garanzia prestata a favore di terzi nell'interesse della società controllata Snam International B.V. (1.129 milioni di euro). Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo 22.1.1;
- (ii) garanzia prestata a favore di terzi nell'interesse della società controllata Snam FSRU Italia S.r.l. (333 milioni di euro). Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo 22.1.2;
- (iii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse principalmente delle controllate Stogit, GNL, Snam4Mobility, Cubogas ed Enura (146 milioni di euro);
- (iv) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (78 milioni di euro).

22.1.1 Garanzia prestata nell'interesse di società controllata Snam International B.V. in relazione al progetto TAP

In data 15 giugno 2021 si è perfezionato il conferimento alla controllata Snam International B.V. della partecipazione di Snam S.p.A. nella società collegata TAP, in misura pari al 20% del capitale sociale. In forza del conferimento, le garanzie e gli impegni di Snam S.p.A. nei confronti di TAP sono stati trasferiti a Snam International B.V.

Attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere di TAP (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, svincolata con il raggiungimento della "Financial Completion Date" in data 31 marzo 2021, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria. L'importo massimo pro-quota dell'impegno di Snam International B.V. ai sensi del Debt Payment Undertaking è pari a 1.129 milioni di euro. Snam S.p.A. ha rilasciato una garanzia sugli obblighi assunti da Snam International B.V. ai sensi del Debt Payment Undertaking.

La documentazione finanziaria sottoscritta nell'ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam International B.V. in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

22.1.2 Garanzia prestata nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l. in relazione all'acquisizione della FSRU BW Singapore

Con la sottoscrizione, in data 6 luglio 2022, dello Share Sale and Purchase Agreement (SPA) per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di FSRU I Limited (NewCo che al closing, previsto per la fine del 2023, deterrà come unico asset la FSRU "BW Singapore"), Snam S.p.A. ha rilasciato una Parent Company Guarantee a favore del venditore BW Gas Cyprus Limited nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l.

La garanzia ha ad oggetto tutti i pagamenti dovuti alla data del closing da Snam FSRU Italia S.r.l. al venditore ai sensi dello SPA, corrispondenti a:

- (i) 355 milioni di USD, pari a complessivi 333 milioni di euro (al tasso di cambio spot al 31 dicembre 2022), corrispondenti all'importo residuo del prezzo di acquisizione da versare al venditore;
- (ii) il valore del carburante e dell'LNG a bordo della FSRU alla data del closing che verrà determinato e accertato secondo le modalità previste dallo SPA.

22.2 Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa a controllo congiunto TAG

Gli accordi contrattuali (Shareholders' Agreement) stipulati tra Snam e GCA prevedono, inter alia, che in caso di nuovi progetti di investimento, qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Inoltre, a seguito del peggioramento dello scenario economico dominato da tensioni e incertezze generate dal recente conflitto Russia-Ucraina, i soci Snam e GCA hanno garantito TAG sulla copertura di eventuali carenze di liquidità qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione, per un periodo pari a 12 mesi dalla data di emissione della relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2021 di TAG (ovvero a partire dal 30 giugno 2022) e per un ammontare massimo pari a 100 milioni di euro in ragione alle rispettive quote di partecipazione nel capitale sociale della società (per Snam, un potenziale esborso massimo pari a circa 89 milioni di euro).

22.3 Impegni per l'acquisto di beni e servizi

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (77 milioni di euro; 61 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

22.4 Impegni per la sottoscrizione di quote in Fondi di Investimento

Gli impegni nei confronti del fondo Clean H2 Infra Fund (HY24), pari a 32,4 milioni di euro, si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., nell'ambito del programma di investimenti che il fondo si propone di eseguire nel corso di complessivi 6 anni. Tali fondi potranno essere richiamati, anche parzialmente ed in più tranches, all'atto dell'identificazione da parte del Fondo di potenziali investimenti c.d. eligible ai sensi del regolamento del fondo stesso.

Gli impegni nei confronti del fondo CDP Corporate Partners I – Comparto Energy Tech, pari a 8,1 milioni di euro, si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., nell'ambito del programma di investimenti che il fondo si propone di eseguire nel corso di complessivi 5 anni. Tali fondi potranno essere richiamati, anche parzialmente ed in più tranches, all'atto dell'identificazione da parte del Fondo di potenziali investimenti c.d. eligible ai sensi del regolamento del fondo stesso.

22.5 Altri impegni e relativi rischi non valorizzati

Gli altri impegni e relativi rischi non valorizzati si riferiscono essenzialmente ad impegni assunti in sede di closing di operazioni di acquisto di partecipazioni, destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione delle operazioni stesse.

Al 31 dicembre 2022, residuano essenzialmente impegni connessi al contratto di acquisto da Eni di Stogit, per impegni connessi al verificarsi di eventi futuri, quali: (i) l'eventuale differente valorizzazione del gas di proprietà Stogit, rispetto alla valorizzazione riconosciuta da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che potrebbe emergere in determinate circostanze contrattualmente definite; (ii) l'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero la cessione di concessioni, tra quelle in capo a Stogit, al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

23 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

23.1 Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di Conto economico complessivo.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Risk management - Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

23.2 Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2022, in comparazione al 31 dicembre 2021, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2021		31.12.2022	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	11.112	72%	10.923	79%
A tasso variabile	4.336	28%	2.962	21%
	15.448	100%	13.885	100%

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 21% dell'esposizione totale della società (28% al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 106 milioni di euro, riferiti a coperture a valere su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 21% dell'esposizione totale del Gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il Gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Snam S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(milioni di €)	31.12.2021		31.12.2022	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	2.798	24%	2.200	22%
A tasso variabile	8.910	76%	7.737	78%
	11.708	100%	9.937	100%

Snam applica ai finanziamenti concessi alle società controllate le medesime condizioni economiche previste dai finanziamenti stipulati con le Banche nonché dai prestiti obbligazionari collocati sul mercato, maggiorate di un mark-up in funzione della rischiosità implicita in ogni linea di business e di un Treasury Margin per la remunerazione del rischio di liquidità e dell'attività di finanziamento svolta da Snam S.p.A. per conto delle società controllate. L'esposizione netta al rischio complessivo di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022 in capo alla Snam S.p.A. risulta pertanto ammontare a circa 4,8 miliardi di euro.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2022 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2022			
	Risultato del conto economico		Altre componenti del conto economico complessivo	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile non oggetto di copertura				
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota di copertura efficace (*)				
Impatti al lordo dell'effetto fiscale	(3)	3		
Effetto fiscale	1	(1)		
IMPATTI AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	(2)	2		

(*) La variazione del tasso di interesse incide sulla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura che è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo e pertanto non impatta il risultato del conto economico.

23.3 Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam S.p.A.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese lungo la vita del credito e vengono effettuati sulla base dell'expected credit loss model o in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 5 "Principi contabili rilevanti" – "Attività finanziarie non derivate – crediti e titoli di debito" della Relazione finanziaria annuale consolidata.

Snam S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del Gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Snam S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

L'attuale contesto macro-economico che si sta venendo a creare, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che ad alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam S.p.A. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, in cui Snam S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione al capitale sociale, è analogamente prevedibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto con possibili ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio commentate nella nota n. 14 "Crediti commerciali e altri crediti".

Al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Circa il 99% dei crediti commerciali è riferito a società correlate a Snam.

23.4 Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato al Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, configurandosi al tempo il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso i) a febbraio

2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, (ii) tra il 2020 ed il 2021 Transition bond per 2.350 milioni di euro (iii) nel gennaio 2022 l'inaugural dual-tranches Sustainability-linked bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità e (iv) nel novembre 2022 l'inaugural EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 300 milioni di euro. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica mentre per gli strumenti SLB il rendimento è legato al raggiungimento di target di riduzione delle emissioni di metano e CO₂. Si segnala che l'emissione del gennaio 2022 è stata associata ad un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro di bond per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito e accelerare il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile. Nel corso del 2022, Snam ha finalizzato con le principali banche di relazione (i) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi in formato KPI linked (ii) finanziamenti bancari per 375 milioni di euro, di cui 275 milioni di euro in formato Green loan e KPI-linked e (iii) un contratto di finanziamento bancario per 1,5 miliardi di euro con una durata massima di 24 mesi. Nel corso del 2020, Snam ha inoltre rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, confermato nel 2021 e incrementato ad EE+ nel corso del 2022. Infine, nel mese di giugno 2021 Snam ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di complessivi 150 milioni di euro a sostegno di progetti di efficienza energetica del gruppo in ambito residenziale e industriale; in particolare, il contratto riguarda iniziative per complessivi 200 milioni di euro previste dalla controllata TEP Energy Solutions, che consistono principalmente nella riqualificazione energetica di edifici residenziali e nella realizzazione di misure di efficientamento energetico e decarbonizzazione per attività industriali, tra cui l'installazione di pannelli fotovoltaici. Il finanziamento è caratterizzato da una struttura di tipo framework loan, utilizzabile in più tranches entro un periodo di tre anni; ciascuna tranche avrà una durata complessiva massima di 15 anni. Al 31 dicembre 2022, tale linea risulta utilizzata per circa 110 milioni di euro. Come evidenziato nel paragrafo 26.2 "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,9 miliardi di euro, di cui (i) linee di credito in pool da 4,65 miliardi di euro (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro (iii) 40 milioni di euro circa relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. Al 31 dicembre 2022, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 9,5 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, utilizzato al 31 dicembre 2022 per 1.130 milioni di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine di Snam S.p.A. contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passo. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook negativo, confermato in data 6 settembre 2022 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 6 febbraio 2023 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 16 febbraio 2023 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's ed S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Valore contabile al 31.12.2021	Flussi finanziari contrattuali						
		Totale flussi	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre
Prestiti obbligazionari (*)	9.138	9.138	1.130	879	1.191	1.338	1.250	3.350
Finanziamenti bancari	3.688	3.688	1.294	455	717	121	121	980
Euro Commercial Paper - ECP	2.503	2.500	2.500					
Altri finanziatori	109	109	109					
Interessi su finanziamenti	356	356	93	65	56	39	29	74
Debiti finanziari per beni in leasing	10	10	4	3	1	1	1	
Debiti commerciali e altri debiti	610	610	610					
TOTALE FLUSSI CONTRATTUALI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	16.414	16.411	5.740	1.402	1.965	1.499	1.401	4.404

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

(milioni di €)	Valore contabile al 31.12.2022	Flussi finanziari contrattuali						
		Totale flussi	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre
Prestiti obbligazionari (*)	9.457	9.459	718	1.171	1.267	1.550	553	4.200
Finanziamenti bancari	2.848	2.839	616	717	236	150	225	895
Euro Commercial Paper - ECP	1.128	1.130	1.130					
Altri finanziatori	446	446	246				200	
Interessi su finanziamenti	803	803	147	132	111	96	70	247
Debiti finanziari per beni in leasing	6	6	3	1	1	1		
Debiti commerciali e altri debiti	582	582	582					
TOTALE FLUSSI CONTRATTUALI DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.270	15.265	3.442	2.021	1.615	1.797	1.048	5.342

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

23.5 Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Si precisa che, ad esclusione degli strumenti finanziari derivati e delle passività per corrispettivi potenziali che sono valutati al fair value tutte le altre attività e passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato.

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile ed il fair value, compreso il relativo livello della gerarchia del fair value. Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e delle passività finanziarie non valutate al fair value, quando il loro valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value, come ad esempio le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, i crediti commerciali e gli altri crediti nonché i debiti commerciali e gli altri debiti.

(milioni di €)	Valore contabile	Fair Value			Valore contabile	Fair Value		
	Saldo al 31.12.2021	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Saldo al 31.12.2022	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.278				1.659			
Crediti commerciali e altri crediti	260				209			
Crediti finanziari a lungo e a breve termine (a)	11.708		11.817		9.937		9.760	
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.246		11.817		11.805		9.760	
Partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI (b)	94	59		35	42	13		29
Totale attività finanziarie valutate al fair value	94	59		35	42	13		29
Debiti commerciali e altri debiti	(610)				(582)			
Passività finanziarie correnti e non correnti	(15.358)	(9.395)	(6.345)		(13.885)	(8.089)	(4.448)	
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.968)	(9.395)	(6.345)		(14.467)	(8.089)	(4.448)	
Attività (passività) per strumenti finanziari derivati di copertura (c)	(3)		(3)		4		4	

(a) La voce è classificata tra le "altre attività finanziarie correnti" e "altre attività finanziarie non correnti". Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 10 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

(b) La voce include le partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI in ITM Power. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 10 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

(c) La voce è classificata tra le altre attività/passività. Per ulteriori dettagli si rimanda rispettivamente alle note n. 12 "Altre attività correnti e non correnti" e n. 19 "Altre passività correnti e non correnti" rispettivamente per il 2022 e il 2021.

24 CONTENZIOSI PENALI E FISCALI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Per i principali contenziosi e altri procedimenti si rimanda alla nota n. 28 "Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA" delle Note al bilancio consolidato.

25 RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

(milioni di €)	2021	2022
Ricavi	263	276
Altri proventi operativi	5	3
TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	268	279

I ricavi e proventi operativi si riferiscono essenzialmente: (i) ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti dai riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti da Snam S.p.A. (254 milioni di euro); (ii) ai ricavi derivanti dall'affitto e manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (15 milioni di euro); (iii) ai ricavi per progetti di Global Solution (7 milioni di euro).

26 COSTI E ONERI OPERATIVI

(milioni di €)	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16	21
Costi per servizi	163	159
Costo del personale	102	115
Altri costi e oneri operativi	16	27
TOTALE COSTI E ONERI OPERATIVI	281	301

I costi operativi comprendono principalmente gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Snam S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione e controllo, amministrazione, tributario, corporate strategy e investor relation, commerciale, servizi generali e immobiliari, security, affari legali, societari, compliance e Enterprise Risk Management - ERM, Health safety environment & quality, regolazione e sviluppo, relazioni istituzionali e comunicazione, internal audit, tecnico e procurement. Con decorrenza 1 gennaio 2022 sono entrati in vigore i nuovi contratti di servizio da Snam verso le società controllate. In luogo del precedente modello di pricing che prevedeva il riaddebito dei costi sostenuti secondo la logica "full costs", la modalità di calcolo dei corrispettivi dei nuovi contratti prevede un mark-up che va dal 5% al 9%, applicato ai soli costi interni e differenziato a seconda della categoria di servizi, ad alto o basso valore aggiunto, mentre i costi derivanti da economie esterne sono addebitati senza mark-up.

26.1 Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

(milioni di €)	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16	21
TOTALE COSTI DI ACQUISTO MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	16	21

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano essenzialmente i costi di acquisto di hardware e software effettuati nell'ambito delle attività gestite centralmente da Snam S.p.A.

26.2 Costi per servizi

(milioni di €)	2021	2022
Servizi IT (Information Technology)	90	89
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	44	42
Servizi relativi al personale	7	8
Servizi di telecomunicazione	9	6
Altri servizi	13	14
TOTALE COSTI PER SERVIZI	163	159

26.3 Costo del personale

(milioni di €)	2021	2022
Salari e stipendi	74	80
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	18	19
(Proventi)/Oneri per prestazioni di personale in comando	(3)	(6)
Altri oneri	13	22
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	102	115

La voce altri oneri (22 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri del Piano di incentivazione azionaria (6 milioni di euro), gli oneri per piani a contributi definiti (6 milioni di euro), relativi essenzialmente al Trattamento di Fine Rapporto maturato (TFR), da versare ai Fondi pensione, ovvero all'INPS e l'indennità di fine rapporto riconosciuta all'Amministratore Delegato uscente, a seguito della cessazione del rapporto di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di Snam S.p.A. (6 milioni di euro).

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 18 "Passività per benefici ai dipendenti".

26.3.1 Numero medio dei dipendenti

Qualifica professionale	2021	2022
Dirigenti	103	101
Quadri	324	356
Impiegati	552	568
Operai	3	3
NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI	982	1.028

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio nell'esercizio 2022 è pari a n. 965 unità (n. 935 nell'esercizio 2021), con un incremento rispetto al 31 dicembre 2021 di n. 30 unità.

26.3.2 Compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica⁷ (cosiddetti "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2022 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 13 milioni di euro per il 2022 (9 milioni di euro nel 2021) e risultano così composti:

(milioni di €)	2021	2022
Salari e stipendi	5	4
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro		7
Benefici basati su azioni	4	2
TOTALE COMPENSI SPETTANTI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	9	13

26.3.3 Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 10,0 milioni di euro e 5,3 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2022 e 2021. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro (parimenti nel 2021). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco in Snam S.p.A. e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

26.3.4 Altri costi e oneri operativi

(milioni di €)	2021	2022
Licenze d'uso software, costi per leasing di breve termine e leasing di beni di modico valore	11	20
Imposte indirette e tasse	9	4
Accantonamenti/(Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	(1)	(1)
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	(3)	1
Altri oneri		3
TOTALE ALTRI COSTI E ONERI OPERATIVI	16	27

27 AMMORTAMENTI E PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE DI IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ATTIVITÀ IMMATERIALI

(milioni di €)	2021	2022
Ammortamenti di immobili, impianti e macchinari	6	6
Ammortamenti di attività immateriali	4	5
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE	10	11

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 8 "Attività immateriali".

⁷ Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo delle attività di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da Amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: Chief Industrial Assets Officer, Chief Financial Officer e Executive Vice President Human Resources, Organization & PFM.

28 ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)	2021	2022
Interessi attivi e altri proventi finanziari su attività finanziarie a breve termine	(65)	(106)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari a lungo termine	(69)	(68)
Altri proventi finanziari		(9)
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	(134)	(183)
Interessi passivi e altri oneri finanziari su prestiti obbligazionari	127	148
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti bancari e da altri finanziatori	12	17
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	7	10
Oneri connessi all'indebitamento finanziario lordo	146	175
Altri oneri finanziari		2
TOTALE ONERI FINANZIARI	146	177
TOTALE ONERI FINANZIARI NETTI	12	(6)

I proventi finanziari (183 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli interessi attivi e altri proventi finanziari su attività finanziarie a breve termine concessi alle società controllate (103 milioni di euro); (ii) gli interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari a lungo termine concessi principalmente alle società controllate (59 milioni di euro); (iii) gli altri proventi finanziari riferibili essenzialmente alla rideterminazione dei flussi di cassa futuri connessa al parziale rimborso dello Shareholders Loan da parte di OLT (8 milioni di euro).

Gli oneri finanziari (177 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (148 milioni di euro) riferiti agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari; (ii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e a finanziamenti a scadenza (17 milioni di euro); (iii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle linee di credito revolving (5 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (5 milioni di euro).

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari includono gli oneri connessi all'operazione di liability management posta in essere nel mese di gennaio 2022 (17 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 350 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro riaddebitati alle società controllate.

29 PROVENTI SU PARTECIPAZIONI

(milioni di €)	2021	2022
Dividendi	1.007	1.045
Altri proventi da partecipazioni	25	15
Proventi su prestito obbligazionario convertibile	15	15
Plusvalenza da cessione partecipazioni	10	
Oneri da partecipazioni		(300)
Svalutazione partecipazioni		(275)
Altri oneri		(25)
TOTALE PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI	1.032	760

I dividendi (1.045 milioni di euro) sono stati distribuiti principalmente dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (756 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (201 milioni di euro), dalle società collegate Italgas S.p.A. (32 milioni di euro) Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (19 milioni di euro complessivamente), e Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. (11 milioni di euro) e dalla società a controllo congiunto Teréga (15 milioni di euro).

Gli oneri da partecipazioni (300 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla svalutazione delle partecipazioni in Greenture S.p.A. (49 milioni di euro) e in Trans Austria Gasleitung GmbH (226 milioni di euro).

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota n. 9 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

30 IMPOSTE SUL REDDITO

30.1 Imposte sul reddito rilevate a conto economico

(milioni di €)	2021			2022		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(26)		(26)	(15)		(15)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(26)		(26)	(13)		(13)
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti				(2)		(2)
Imposte differite	2		2			
Imposte differite	4		4			
Imposte anticipate	(2)		(2)			
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(24)		(24)	(15)		(15)

Le aliquote applicate alle holding industriali sulla base della normativa fiscale vigente per le imposte correnti, sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,65% per l'IRAP.

L'IRES dell'esercizio 2022 (15 milioni di euro) è conseguenza della tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare e alle imposte connesse all'earn-out e alle svalutazioni delle partecipazioni.

30.2 Imposte relative a componenti del conto economico complessivo

(milioni di €)	2021			2022		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)		(1)	3	(1)	2
Variazione <i>fair value</i> partecipazioni/strumenti finanziari disponibili per la vendita	(16)		(16)	(44)		(44)
Variazione <i>fair value</i> strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	17	(4)	13	20	(5)	15
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(4)	(4)	(21)	(6)	(27)
IMPOSTE DIFFERITE SUL REDDITO RILEVATE NELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(4)			(6)	

31 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riqualificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'Art. 93 del TUF.

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate anche congiuntamente, nonché dalle imprese controllate anche congiuntamente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Snam e di CDP.

I rapporti intrattenuti da Snam S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e ss. del Codice civile, nei confronti delle società direttamente e indirettamente controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento, a eccezione di Golar LNG NB 13 Corporation.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, si segnalano le seguenti operazioni tra parti correlate che rientrano tra i "Casi di esclusione" di cui all'art. 13, comma 3, lettera c) del Regolamento OPC e al paragrafo 3.2, punto 8), della Linea Guida OPC, si segnala quanto segue:

- l'operazione tra parti correlate, comunicata in data 28 gennaio 2022, avente ad oggetto la modifica, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2022, di taluni termini e condizioni del contratto per lo svolgimento del servizio di tesoreria accentrata da parte di Snam in favore di 24 società controllate dalla stessa Snam (rispettivamente, le "Società Controllate" e la "Convenzione di Tesoreria"). In particolare, l'ampliamento dell'attività del gruppo Snam ha reso necessaria una differenziazione dei profili di rischio collegati agli affidamenti a ciascuna Società Controllata a seconda del business da essa svolto. In tale contesto, le modifiche alla Convenzione di Tesoreria sono state quindi volte a: (i) introdurre un tasso di interesse differenziato in funzione del profilo di rischio (di business e finanziario) di ciascuna Società Controllata, applicando degli specifici spread di mercato per remunerare l'attività svolta da Snam e i relativi rischi assunti dalla stessa in qualità di treasury leader; e (ii) prevedere l'applicazione di una commitment fee (cosiddetta "commissione di mancato utilizzo") da riconoscere a Snam sui fondi messi a disposizione ma non utilizzati da ciascuna Società Controllata. Per quanto riguarda il controvalore dell'operazione di modifica della Convenzione di Tesoreria, si segnala che, allo stato, non è determinabile con precisione l'impatto quantitativo di tale modifica in quanto, pur essendo determinati ex ante contrattualmente gli spread di credito, la liquidity fee e le commitment fees che verranno applicate, tali spread e fees si applicheranno ad un ammontare di debito che dipenderà anche dall'evoluzione del business di ciascuna Società Controllata. Con riferimento all'approvazione delle modifiche della Convenzione di Tesoreria in essere tra Snam e n. 17 Società Controllate, risultava applicabile la causa di esclusione di cui al paragrafo 3.2, punto 9), della Linea Guida OPC e all'art. 14, comma secondo, del Regolamento Consob OPC, che consente di esentare dall'applicazione della procedura parti correlate le operazioni poste in essere da Snam con società controllate in assenza di "interessi significativi" di altre parti correlate di Snam. Con riferimento, invece, all'approvazione delle modifiche della Convenzione di Tesoreria in essere tra Snam e ulteriori n. 7 Società Controllate (e, segnatamente, Renovit S.p.A., TEP Energy Solution S.r.l., Tea Innovazione Due S.r.l., Mici S.p.A., T.Lux S.r.l., Evolve S.p.A. e Arbolia S.p.A. Società Benefit), non risultava applicabile l'esenzione relativa alle operazioni con società controllate in ragione della configurabilità di "interessi significativi" di CDP (come individuati in base ai criteri definiti nell'Allegato 1 alla Linea Guida OPC e nella Comunicazione Consob n.10078683 del 24 settembre 2010). Ciò in quanto: (i) CDP

(direttamente o indirettamente) partecipa al capitale sociale di tali Società Controllate, e (ii) il peso effettivo delle partecipazioni detenute da CDP in tali Società Controllate supera in trasparenza il peso effettivo della partecipazione detenuta indirettamente da CDP in Snam (pari a circa il 18%).

Il Regolamento Consob OPC e la Linea Guida OPC non risultavano, in ogni caso, applicabili all'approvazione delle modifiche della Convenzione di Tesoreria in essere tra Snam e le ulteriori n. 7 Società Controllate sopra individuate trattandosi di "Operazioni Ordinarie con parte correlata concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard" (paragrafo 3.2, punto 8), della Linea Guida OPC attuativo di quanto previsto dall'art. 13, comma terzo, lett. c) del Regolamento OPC), in considerazione delle seguenti circostanze:

- 1) le attività di cui alla Convenzione di Tesoreria rientrano nell'attività operativa di Snam, in quanto: (i) Snam svolge prevalentemente il ruolo di società holding; (ii) l'attività di tesoreria rientra espressamente tra le attività consentite dall'oggetto sociale di cui allo statuto di Snam;
 - 2) le attività di cui alla Convenzione di Tesoreria rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria ad essa connessa, in quanto: (i) come indicato dallo Statuto sociale di Snam, tale attività non è estranea all'attività tipica di Snam (nel suo ruolo di società holding) né a quella delle Società Controllate; (ii) la Convenzione di Tesoreria costituisce un contratto di durata finalizzato a sostenere le esigenze operative delle Società Controllate; (iii) è previsto un corrispettivo in denaro per la prestazione delle attività; e (iv) le controparti non hanno caratteristiche anomale rispetto al tipo di operazione compiuta;
 - 3) le modifiche apportate alla Convenzione di Tesoreria sono effettuate a condizioni che possono essere considerate "Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard", come confermato dall'analisi di un professionista esterno.
- l'operazione tra parti correlate In data 28 dicembre, avente ad oggetto un finanziamento a favore di Snam S.p.A. ("Snam" o "Società") di tipo Revolving Credit Facility (RCF) fino a Euro 1,8 miliardi (il "Finanziamento") da concedersi da parte di un pool di banche ("le Banche") e da utilizzare da parte di Snam direttamente e/o tramite Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. mediante la concessione a queste ultime di uno o più finanziamenti intercompany, assistito dalla garanzia SupportItalia (la "Garanzia") rilasciata da SACE S.p.A. in favore delle Banche ai sensi del Decreto-Legge 50/2022 ("Decreto"), convertito in legge il 15 luglio 2022 con Legge n° 91, e ss.mm.ii. La Garanzia copre l'80% dell'importo del Finanziamento.

L'efficacia della Garanzia – ai sensi dell'art. 15, comma 9, del Decreto – è subordinata all'emanazione di un decreto ad hoc del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, adottato sulla base dell'istruttoria trasmessa da SACE. Con l'emanazione del decreto ministeriale di cui sopra, Snam, Snam Rete Gas e Stogit (queste

ultime quali beneficiarie indirette del Finanziamento) potranno sottoscrivere con le Banche la documentazione finanziaria long form e Snam potrà successivamente mettere a disposizione la provvista derivante dal Finanziamento alle Società Controllate per il tramite di finanziamenti intercompany, come previsto dal Decreto, dal Manuale Operativo e dalle Condizioni Generali.

Le suddette operazioni sono state processate ai sensi della "Linea Guida Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate" adottata ai sensi del Regolamento Consob del 2010, art. 4, che recepisce le modifiche apportate da Consob con Delibera n. 21624/2020, e da ultimo emendata con efficacia 14 settembre 2022. In conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob 2010, sono individuate come operazioni di maggiore rilevanza quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza previsti dal Regolamento stesso applicabili a seconda della specifica operazione di maggiore rilevanza, risulti superiore alla soglia del 5% per la generalità delle operazioni con parti correlate e del 2,5% per le operazioni poste in essere con la eventuale società controllante quotata - ove ve ne sia una - o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società.

Le suddette operazioni sono state processate ai sensi della "Linea Guida Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate" adottata ai sensi del Regolamento Consob del 2010, art. 4, che recepisce le modifiche apportate da Consob con Delibera n. 21624/2020, e da ultimo emendata con efficacia 14 settembre 2022. In conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob 2010, sono individuate come operazioni di maggiore rilevanza quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza previsti dal Regolamento stesso applicabili a seconda della specifica operazione di maggiore rilevanza, risulti superiore alla soglia del 5% per la generalità delle operazioni con parti correlate e del 2,5% per le operazioni poste in essere con la eventuale società controllante quotata - ove ve ne sia una - o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente esercizio di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

31.1 Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2021					2021			
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a)		Ricavi	
						Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllate	230	3	150	7	204	8	(4)	241	3
- Asset Company 10	3		2						
- Bioenerys (ex Snam 4 Environment S.r.l.)	3						(2)	1	
- Cubogas S.r.l.	2		1		5			1	
- Ecoprogetto Milano S.r.l.					1				
- Enersi Sicilia S.r.l.					2				
- Enura S.p.A.	1			7	4			1	
- GNL Italia S.p.A.	3		2		22			4	
- IES Biogas S.r.l.			3		16				
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	1							1	
- Miecì S.p.A.					3				
- Renerwaste Lodi S.r.l.					2				
- Renovit S.p.A.	5		1				(2)	2	
- Greenture S.p.A.	1		2		7		(1)	1	
- Snam International B.V.	3								
- Snam Rete Gas S.p.A.	174	3	124		51	7	2	200	3
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	26		15		75	1	(1)	29	
- Tep Energy Solution S.r.l.	8				16			1	
Imprese controllate non consolidate	1					2			
- Snam Gas & Energy Services	1					2			
Imprese a controllo congiunto, collegate e controllate non consolidate	3						(1)	6	
- Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	1						(1)		
- Teréga S.A.S.	1								
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)								4	
- Trans Austria Gasleitung GmbH	1							2	
Imprese controllante			111						
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.			111						
Imprese possedute o controllate dallo Stato	8		3			1		1	
- Gruppo Eni	8		3			1		1	
Fondazione Snam							1		
Totale generale	242	3	264	7	204	11	(4)	248	3

(milioni di €)	31.12.2022				2022			
	Crediti	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a)		Ricavi	
					Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllate	194	34	3	615	11	(4)	255	1
- Asset Company 2 S.r.l.							2	
- Asset Company 10 S.r.l.	2							
- Bioenerlys S.r.l.	3	1		10		(3)	1	
- Cubogas S.r.l.		1		5			1	
- EBS Società Agricola a r.l.				2				
- Ecoprogetto Milano S.r.l.		1						
- Ecoprogetto Tortona S.r.l.				1				
- Enersi Sicilia S.r.l.				2				
- Evolve S.p.A.	3			4				
- Enura S.p.A.	1		3	4			1	
- Gasrule Insurance D.A.C.				8				
- GNL Italia S.p.A.	6	3		19			5	
- Greenture S.p.A.						(1)		
- IES Biogas S.r.l.	3	2		17			1	
- Miecì S.p.A.		1		12				
- Motta Energia Società Agricola a r.l.				2				
- Renerwaste Cupello S.r.l.				2				
- Renerwaste Lodi S.r.l.				3				
- Renerwaste S.r.l.	2			1				
- Renovit S.p.A.	3	1		2		(2)	1	
- Snam G&EnSer (Beijing)	1				1			
- Snam Rete Gas S.p.A.	105	7		35	9	2	212	1
- Snam FSRU S.r.l.	44			354			1	
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	19	14		110	1		29	
- TEP Energy Solution S.r.l.	2	3		22			1	
Imprese a controllo congiunto e collegate	4	2	1			(2)	4	
- Albanian Gas Service Company Sh.a.						(1)		
- Desfa S.A.	1		1			(1)	1	
- Interconnector Ltd	1						1	
- Industrie De Nora S.p.A.		1						
- Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)	1						2	
- Teréga S.A.		1						
- Teréga S.A.S.	1							
Impresa controllante		116						
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		116						
Imprese possedute o controllate dallo Stato	8	24			21		1	
- Gruppo Eni	8	24			21		1	
Fondazione Snam						2		
Totale generale	206	176	4	615	32	(4)	260	1

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi con le società controllate Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A., riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Snam S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione e controllo, amministrazione, tributario, corporate strategy e investor relation, commerciale, servizi generali e immobiliari, security, affari legali, societari, compliance e Enterprise Risk Management - ERM, Health safety environment & quality, regolazione e sviluppo, relazioni istituzionali e comunicazione, internal audit, tecnico e procurement.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Snam, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate, nonché contratti di locazione.

Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Snam e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge.

Le garanzie e impegni riguardano principalmente: (i) la garanzia prestata a favore di terzi nell'interesse della società controllata Snam FSRU Italia S.r.l. (333 milioni di euro); (ii) le garanzie prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di società controllate (146 milioni di euro); (iii) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (78 milioni di euro).

Impresa controllante

Tra i rapporti più significativi con l'impresa controllante Cassa Depositi e Prestiti si segnala il debito per acconto dividendo pari a 116 milioni di euro, deliberato il 9 novembre 2022 dal Consiglio Amministrazione e messo in pagamento a partire dal 25 gennaio 2023, con stacco cedola il 23 gennaio 2023 e record date il 24 gennaio 2023.

31.2 Rapporti finanziari

(milioni di €)	31.12.2021		Garanzie e impegni	2021
	Crediti	Debiti		Proventi
Imprese controllate	11.198	113	1.129	104
- Asset Company 10 S.r.l.		40		
- Asset Company 2 S.r.l.		15		
- Bioenerys S.r.l. (ex Snam 4 Environment S.r.l.)	12			
- Cubogas S.r.l.	17			
- Ecoprogetto Milano S.r.l.	37			
- Ecoprogetto Tortona S.r.l.	16			
- Enersi Sicilia S.r.l.	15			
- Enura S.p.A.	26			2
- Evolve S.p.A.	43			
- Gasrule Insurance D.A.C.		20		
- GNL Italia S.p.A.	76			
- IES Biogas S.r.l.	86			1
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.		18		
- Miecì S.p.A.		13		
- Renerwaste Lodi S.r.l.	3			
- Renerwaste S.r.l.	14			
- Renovit S.p.A. (ex Snam 4 Efficiency S.r.l.)	4			
- Greenture S.p.A.	34			
- Snam International B.V.			1.129	
- Snam Rete Gas S.p.A.	8.830	4		81
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	1.985	1		19
- T.Lux S.r.l.		2		
- TEP Energy Solution S.r.l.	219			1
Imprese a controllo congiunto, collegate e controllate non consolidate	291	1		14
- Arbolia S.r.l. Società Benefit		1		
- EBS Società agricola a r.l.	5			
- Olt Offshore Lng Toscana S.p.A.	286			14
Totale generale	11.489	114	1.129	118

(milioni di €)	31.12.2022		Garanzie e impegni	2022	
	Crediti	Debiti		Proventi	Oneri
Imprese controllate	9.834	224	1.129	161	
- Arbolia S.r.l.		1			
- Asset Company 2 S.r.l.		17			
- Asset Company 10 S.r.l.		182			
- Bioenergys S.r.l.	32			1	
- Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	32			1	
- Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	14				
- Biowaste CH4 Genova S.r.l.	3				
- Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	1				
- EBS Società Agricola a r.l.	11				
- Ecoprogetto Milano S.r.l.	45			1	
- Ecoprogetto Tortona S.r.l.	28			2	
- Enersi Sicilia S.r.l.	22			1	
- Enura S.p.A.	30			6	
- Evolve S.p.A.	158			2	
- Gasrule Insurance D.A.C.		20			
- GNL Italia S.p.A.	43			1	
- IES Biogas S.r.l.	145			3	
- Infrastrutture Trasporto Gas		24			
- Miecì S.p.A.	9				
- Motta Energia Società Agricola a r.l.	13				
- Renerwaste S.r.l.	80			2	
- Renerwaste Cupello S.r.l.	2				
- Renerwaste Lodi S.r.l.	5				
- Renovit S.p.A. (ex Snam 4 Efficiency S.r.l.)	13				
- Società Agricola SQ Energy S.r.l.	1				
- Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	4				
- Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	5				
- Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	2				
- Società Agricola Asola Biogas S.r.l.	2				
- Società Agricola T4 S.r.l.	3				
- Società Agricola GBE Gruppo Bio Energie S.r.l.	3				
- Greenture S.p.A.	28			1	
- Snam International B.V.			1.129		
- Snam Rete Gas S.p.A.	6.638	2		104	
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	1.953			28	
- TEP Energy Solution S.r.l.	509			8	
- T.Lux S.r.l.		2			
Imprese a controllo congiunto, collegate e controllate non consolidate	102		89	17	
- Olt Offshore Lng Toscana S.p.A.	102			17	
- Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)			89		
Impresa controllante		200			1
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		200			1
Totale generale	9.936	448	1.218	178	1

31.2.1 Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Snam S.p.A. e le sue società controllate riguardano:

- la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato;
- la garanzia cosiddetta di “Debt Payment Undertaking” prestata nell’interesse della società Snam International in relazione al progetto TAP⁸.

31.2.2 Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto, collegate e controllate non consolidate riguardano principalmente il credito finanziario a lungo termine di OLT e la garanzia prestata nell’interesse dell’impresa TAG attraverso la quale Snam garantisce sulla copertura di eventuali carenze di liquidità qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e /o in corso di finalizzazione⁹.

31.2.3 Impresa controllante

I rapporti finanziari con Cassa Depositi e Prestiti riguardano un finanziamento erogato dalla società controllante a Snam S.p.A.

31.3 Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Altre attività finanziarie correnti e non correnti	11.802	11.708	99,2	9.982	9.981	100,0
Crediti commerciali e altri crediti correnti	260	242	93,1	209	163	78,0
Altre attività correnti	199	3	1,5	18		
Passività finanziarie correnti e non correnti	15.448	114	0,7	13.885	448	3,2
Altre passività correnti e non correnti	16	7	43,8	33	4	12,1
Debiti commerciali e altri debiti	610	264	43,3	582	175	30,1

(milioni di €)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	263	248	94,3	276	260	94,2
Altri ricavi operativi	5	4	80,0	3	1	33,3
Costi per servizi e altri costi e oneri operativi	179	13	7,3	186	16	8,6
Costo del personale	102	(5)		115	(9)	
Proventi finanziari	134	118	88,1	182	178	97,8

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

8 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 22.1.1 “Garanzia prestata nell’interesse di società controllata Snam International B.V. in relazione al progetto TAP”.

9 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 22.2 “Garanzia prestata nell’interesse dell’impresa a controllo congiunto TAG”.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2021	2022
Ricavi e proventi operativi	252	261
Costi e oneri operativi	(7)	(7)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(123)	121
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti correnti	120	4
Variazione delle altre attività correnti	1	3
Variazione delle altre passività correnti	2	(4)
Interessi incassati	119	163
Interessi pagati		(1)
Flusso di cassa netto da attività operativa	364	540
Investimenti:		
- Attività materiali e immateriali		(21)
- Crediti finanziari a lungo termine	(9)	(312)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		21
Flusso di cassa degli investimenti	(9)	(312)
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari a lungo termine	360	984
- Crediti finanziari a breve termine		4
Flusso di cassa dei disinvestimenti	360	988
Flusso di cassa netto da attività di investimento	351	676
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine	52	137
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a lungo termine		198
Decremento (Incremento) di crediti finanziari a breve termine	(1.096)	1.109
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.044)	1.444
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO VERSO ENTITÀ CORRELATE	(329)	2.660

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flussi finanziari dell'attività operativa	817	364	44,6%	1.132	425	37,5%
Flussi finanziari dell'attività di investimento	(86)	351		213	681	
Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	(2.444)	(1.044)	42,7%	(964)	1.437	

32 EROGAZIONI PUBBLICHE - INFORMATIVA EX ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125, della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane, a favore di Snam S.p.A. e delle società controllate consolidate integralmente. L'informativa consolidata tiene conto delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani. In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Gli obblighi di informativa in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche concesse, previsti dalla Legge 124 del 2017 all'art.1, comma 126, risultano non applicabili per il gruppo Snam.

Nel corso del 2022 non sono presenti erogazioni di importo superiore a 10 mila euro, effettuate da un medesimo soggetto, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le eventuali erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

33 EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

34 POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

35 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che, in data 10 gennaio 2023, si è perfezionata l'operazione di acquisto da parte di Snam S.p.A. del 49,9% delle partecipazioni detenute (direttamente e indirettamente) da Eni nelle società che gestiscono i due gruppi di gasdotti internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, in particolare, i gasdotti onshore che si estendono dal confine tra Algeria e Tunisia fino alla costa tunisina (cd. gasdotto TTPC) e i gasdotti offshore che collegano la costa tunisina all'Italia (cd. gasdotto TMPC). Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 39 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del Bilancio consolidato.

36 PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 15 marzo 2023.

Si precisa che la Società, ai sensi del DPCM¹⁰ del 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato elettronico XBRL presso il Registro delle imprese.

10 Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente le «Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (XBRL) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese» (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2008, n. 304) specifica che sono esonerati dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL:

- a) le società di capitali quotate in mercati regolamentati;
- b) le società non quotate che redigono i bilanci di esercizio o consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le società esercenti attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'art. 1 del D.lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e le altre tenute a redigere i bilanci secondo il D.lgs. 27 gennaio 1992 n. 87;
- c) le società controllate e società incluse nel bilancio consolidato redatto dalle società di cui alle lettere a) e b).

ATTESTAZIONE DEL MANAGEMENT AL BILANCIO DI ESERCIZIO

(ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n.58/98 - Testo Unico della finanza)

1. I sottoscritti Stefano Venier e Luca Ogliandolo, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2022.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

15 marzo 2023

/Firma/Stefano Venier

Stefano Venier
Chief Executive Officer

/Firma/Luca Ogliandolo

Luca Ogliandolo
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile di 696.926.272,04 euro;
- destinare l'utile di esercizio di 328.123.071,12 euro, che residua dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2022 di 0,1100 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2022, come segue:
 - agli azionisti a titolo di dividendo 0,1651 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo, utilizzando le "Altre riserve di utili", disponibili e distribuibili, fino a concorrenza dell'importo complessivo del dividendo. Il dividendo relativo all'esercizio 2022 si determina pertanto tra acconto e saldo in 0,2751 euro per azione;
- mettere in pagamento il saldo del dividendo di 0,1651 euro per azione a partire dal 21 giugno 2023, con stacco cedola il 19 giugno 2023 e record date il 20 giugno 2023.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SNAM S.P.A.

(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 2429 del Codice civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al **31 dicembre 2022** il Collegio Sindacale di Snam S.p.A. ("Snam" o la "Società") ha svolto la propria attività in conformità alle disposizioni di legge vigenti, vigilando sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del processo di informativa finanziaria, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR"), del sistema amministrativo-contabile della Società - ivi inclusa l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, nonché monitorando - in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 - la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e verificando l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte").

Lo svolgimento delle funzioni a noi attribuite in qualità di Collegio Sindacale è avvenuto in ossequio e in conformità alle disposizioni normative, di cui all'art. 149 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"). Più in generale, diamo atto di aver assunto quali valori ispiratori della nostra attività istituzionale i principi contenuti nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, le raccomandazioni fornite da Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, nonché le indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle società quotate.

Con la presente relazione ("Relazione"), il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 in merito alle attività svolte nell'adempimento dei propri doveri, in coerenza con le indicazioni contenute, tra l'altro, nella Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001, come successivamente modificata e integrata¹.

1. Nomina del Collegio Sindacale e verifica dei requisiti di indipendenza del Collegio Sindacale

Prima di ogni altra considerazione appare corretto ricordare che i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale sono stati nominati in occasione dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2022 per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021. A seguito dell'avvenuta nomina e della conseguenziale assunzione della carica il Collegio Sindacale, in pari data ha svolto, con esito positivo, la verifica del possesso da parte di tutti i componenti dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, nonché dalle raccomandazioni 7 e 9 del Codice di *Corporate Governance*.

2. Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente nel rispetto, in particolare: (i) delle disposizioni dell'articolo 149 del TUF e dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 39 del 2010; (ii) delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale²; e (iii) delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*.

¹ Si vedano Comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e Comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

² Edizione aprile 2018.

Dette attività di vigilanza sono state eseguite in relazione alle dimensioni strutturali della Società e alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale, con un approccio *risk based* finalizzato a individuare e valutare gli eventuali elementi di maggiore criticità, con una frequenza di intervento graduato secondo la rilevanza del rischio percepito.

Segnatamente, si dà atto che nel corso del 2022 il Collegio Sindacale:

- a) si è riunito 15³ volte, con una durata media delle riunioni di circa 180 minuti, in presenza e/o con collegamento in audio-video conferenza assicurando l'attività di vigilanza senza soluzione di continuità;
- b) ha partecipato a: (i) n. 15⁴ riunioni del Consiglio di Amministrazione; (ii) n. 10 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni⁵; (iii) n. 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate di cui 9 in seduta congiunta⁶; (iv) n. 12 riunioni del Comitato *Environmental, Social & Governance* e Scenari di Transizione Energetica⁷. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato;
- c) ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2022;
- d) ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello Statuto e ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF;
- e) ha ottenuto informazioni in merito ai rapporti commerciali più significativi con le società controllate;
- f) ha ottenuto dall'Amministratore Delegato, con la periodicità prevista dalla normativa e dallo Statuto sociale e in occasione delle sedute consiliari, le dovute informazioni sulle attività svolte dalla Società e dalle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione e caratteristiche economico-patrimoniali e finanziarie, deliberate e poste in essere, quali adeguatamente rappresentate nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia;
- g) ha, altresì, acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di propria competenza mediante raccolta di documenti, dati e informazioni nonché mediante incontri periodici, programmati al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con:
 - **il management della Società**, in particolare: (i) il *General Counsel*; (ii) il *Chief Financial Officer* e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto"); (iii) il *Senior Vice President Internal Audit*; (iv) i responsabili delle singole funzioni organizzative della Società;
 - **l'Organismo di Vigilanza e Garante del Codice Etico** previsto dal Modello 231;
 - i rappresentanti della **Società di revisione**; nonché
 - **gli organi di controllo delle società controllate**;
- h) ha vigilato, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 39 del 2010, con riguardo: (i) al processo di informativa finanziaria; (ii) all'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, e della revisione interna, senza violarne l'indipendenza; (iii) alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, (iv) all'indipendenza della Società di revisione;
- i) ha vigilato sull'adeguatezza dello SCIGR e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione per il tramite delle competenti funzioni aziendali. In particolare, il Collegio ha vigilato in merito all'adeguatezza e all'effettivo funzionamento dello SCIGR mediante:
 - esame della relazione annuale sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Snam e delle società controllate aventi rilevanza strategica al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai sensi dell'articolo 154-*bis*, comma 4, del TUF, l'adeguatezza dei mezzi a disposizione del Dirigente Preposto;
 - esame del rapporto sull'adeguatezza del sistema di controllo sull'informativa societaria e sul rispetto delle procedure amministrativo-contabili ("SCIS"), al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di ottemperare ai propri obblighi di vigilanza sull'effettivo rispetto delle procedure amministrativo-contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 4 del TUF. Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno fornito, in data 15 marzo 2023, le idonee attestazioni, così come previsto dall'articolo 154-*bis*, comma 5, del TUF;
 - incontri periodici con il *Senior Vice President Internal Audit*, in relazione a titolo esemplificativo a: (i) attività svolte dalla funzione *Internal Audit* nel corso del 2021 e del 2022; (ii) risultanze degli interventi di *audit* effettuati; (iii) rapporti di *follow up* delle azioni correttive individuate a seguito delle attività di *audit*; (iv) Piano di *Audit* 2022 e *Budget* della funzione *Internal Audit* per l'anno 2022; (v) segnalazioni, anche anonime, ricevute da Snam e dalle società controllate; (vi) proposta preliminare di Piano di *Audit* per l'anno 2023;

3 Con riferimento al Collegio Sindacale nominato il 27 aprile 2022, lo stesso si è riunito nel corso del 2022 n. 7 volte.

4 Con riferimento al Collegio Sindacale nominato il 27 aprile 2022, lo stesso ha partecipato nel corso del 2022 a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

5 Con riferimento al Comitato Nomine e al Comitato per la Remunerazione istituiti fino al 27 aprile 2022, gli stessi si sono riuniti, rispettivamente, 4 e 7 volte nel corso del 2022 e il Collegio Sindacale ha partecipato a ciascuna delle predette riunioni.

6 Con riferimento al Collegio Sindacale nominato il 27 aprile 2022, lo stesso ha partecipato nel corso del 2022 a n. 6 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

7 Con riferimento al Collegio Sindacale nominato il 27 aprile 2022, lo stesso ha partecipato nel corso del 2022 a n. 6 riunioni del Comitato *Environmental, Social & Governance* e Scenari di Transizione Energetica.

- incontri periodici con il *General Counsel* e l'*Head Enterprise Risk Management* ("ERM"), in relazione, tra l'altro, a: (i) aggiornamento della mappatura dei rischi e delle opportunità del gruppo Snam; (ii) attività progettuali di integrazione del *framework* ERM in ottica ESG; (iii) aggiornamento della Linea Guida *Enterprise Risk Management*;
 - esame della documentazione e dei rapporti periodici previsti dalla Linea Guida "*Segnalazioni, anche anonime, ricevute dalla Snam S.p.A. e dalle Società controllate*", da cui risulta che le segnalazioni, anche anonime, ricevute nel corso del 2022 sono state correttamente analizzate e, conseguentemente, sono state attuate, ove necessario, le misure opportune;
 - esame delle informative in merito alle notizie/notifiche di indagini da parte di organi/autorità dello Stato italiano con giurisdizione penale o comunque con poteri di indagine giudiziaria, con riferimento a illeciti che potrebbero coinvolgere, anche in via potenziale, Snam o le società da essa controllate in via diretta o indiretta, nonché i suoi amministratori e/o dipendenti;
 - esame dei documenti aziendali e delle attività relative agli incarichi svolti dalla Società di revisione;
 - flussi informativi resi dalle società controllate da Snam, volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti per legge, nonché ai sensi dell'articolo 151, commi 1 e 2, del TUF. Al riguardo il Collegio Sindacale ha ricevuto dagli organi di controllo delle società controllate i rispettivi resoconti sulle attività svolte ai sensi della Delibera Quadro tra i Collegi del gruppo Snam da ultimo emendata in data 17 gennaio 2023;
 - la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato *Environmental, Social & Governance* e Scenari di Transizione Energetica e a riunioni congiunte con i comitati stessi;
- j) non ha effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* del D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019 e s.m.i., né ha ricevuto a sua volta segnalazioni ai sensi degli articoli 25 *novies* e 25 *decies* del suddetto decreto;
- k) ha ricevuto dalla Società di revisione la conferma dell'indipendenza della stessa ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti dalla medesima al gruppo Snam e da entità appartenenti alla rete della stessa, così come evidenziati nel successivo paragrafo 5;
- l) ha ricevuto sempre dalla Società di revisione una informativa relativa alle novità normative aventi un impatto sulle attività di revisione contabile e, più in particolare, sulla relazione annuale di revisione contabile;
- m) ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance* - come adottate dalla Società - anche con riguardo all'autovalutazione del Collegio stesso, del Consiglio e dei suoi comitati;
- n) ha partecipato a sessioni di *induction* finalizzate ad approfondire la conoscenza dei settori di attività e delle strategie della Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*;
- o) ha verificato il rispetto dei limiti di carattere quantitativo, in relazione alle emissioni obbligazionarie, ai sensi dell'art. 2412, comma 1, del Codice civile.

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione, laddove non siano già state rese nei precedenti paragrafi, sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla *supra* citata Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 come successivamente modificata e integrata.

3. Bilancio consolidato e progetto di Bilancio di esercizio 2022

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, entro i termini di legge, il progetto di bilancio consolidato del gruppo e il progetto di bilancio di esercizio chiusi al 31 dicembre 2022, unitamente alla Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

I bilanci sono stati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Gli IFRS includono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'*IFRS Interpretations Committee* ("IFRS IC"), inclusi quelli precedentemente emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e, ancor prima, dallo *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato e il bilancio di esercizio da includere nella Relazione Finanziaria Annuale 2022 sono stati redatti in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 219/815 in materia di predisposizione dell'informativa finanziaria nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*). In relazione a ciò, la Società di revisione, in data 4 aprile 2023, ha espresso giudizio senza rilievi sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato del bilancio consolidato, che è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato in tutti gli aspetti significativi e del bilancio di esercizio, altrettanto predisposto nel formato XHTML.

Al riguardo la Società di revisione ha precisato che alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Nell'ambito della Relazione sulla gestione, in considerazione della sua natura di holding industriale e al fine di agevolare la comprensione dei risultati economici, la Società ha predisposto lo schema di conto economico riclassificato, limitandosi a prevedere l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico (e cioè presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria) ex D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Tale schema è stato predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Si ricorda che la Società, a partire dall'esercizio 2015, ha iniziato a pubblicare la Relazione integrata sulla gestione, contenuta all'interno della Relazione finanziaria, in conformità alle indicazioni del *framework* dell'*International Integrated Reporting Council* ("IIRC"), integrando i contenuti di carattere finanziario con quelli di sostenibilità ed evidenziando le connessioni esistenti tra la strategia del gruppo, la *governance*, le *performance* gestionali e il contesto sociale, ambientale ed economico nella quale la stessa opera.

La Società di revisione Deloitte ha rilasciato, in data 4 aprile 2023:

- le relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39 del 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di Snam al 31 dicembre 2022, esprimendo un giudizio senza rilievi né richiami di informativa. In particolare, con tali relazioni la Società di revisione attesta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli IFRS, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38 del 2005 e che la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Snam, sono coerenti con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato di Snam al 31 dicembre 2022 e conformi alle norme di legge. La Società di revisione ha, inoltre, verificato l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF");
- la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 sui risultati della revisione legale dei conti svolta, dalla quale non emergono difficoltà significative incontrate nell'ambito della revisione stessa, né carenze significative concernenti il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile consolidato.

4. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene di aver acquisito adeguate informazioni - anche nell'ambito dei flussi informativi di cui all'articolo 16.3 dello Statuto sociale - sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate da Snam e dalle società del gruppo, rappresentate nella Relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio, cui si rinvia.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, ha fornito esaustiva illustrazione con riferimento alle operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate nel rispetto delle indicazioni da fornire in tale ambito sulla base della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione delle stesse, previste nell'apposita procedura interna adottata nel rispetto dell'art. 2391-*bis* del Codice civile e della disciplina attuativa dettata dalla Consob.

Il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni di maggior rilievo descritte nel bilancio di esercizio di Snam al 31 dicembre 2022 sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti ovvero poste in essere in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è fornita esaustiva illustrazione delle operazioni poste in essere con le proprie società controllate e con le altre parti correlate. Ad avviso del Collegio Sindacale, tali operazioni sono: (i) rappresentate in modo corretto e completo nei citati documenti; (ii) conformi alla legge e allo Statuto; (iii) rispondenti all'interesse sociale e alla convenienza per la Società, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza e (iv) non caratterizzate da sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

5. Conferimento di incarichi alla Società di revisione

Snam ha affidato per il periodo 2020 - 2028 alla Società di revisione, il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti il 23 ottobre 2019, le seguenti attività:

- (i) revisione legale del bilancio di esercizio della Società per il periodo 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 63.106 euro per ciascun esercizio;
- (ii) revisione legale del bilancio consolidato del gruppo per il periodo 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 14.482 euro⁸ per ciascun esercizio che include la revisione del *reporting package* annuale del gruppo per Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") e CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") ai fini del consolidamento;
- (iii) revisione legale limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo al 30 giugno per il periodo 2020 - 2028 (come raccomandato da Consob con comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997), a fronte di un corrispettivo pari a 19.208⁹ euro per ciascun esercizio che include la revisione del *reporting package* annuale del gruppo per CDP e CDP Reti ai fini del consolidamento;
- (iv) svolgimento dell'attività di revisione limitata della DNF relativa agli esercizi sociali 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 13.789 euro per ciascun esercizio;
- (v) revisione legale dei conti annuali separati consolidati ("*unbundling*") predisposti in conformità alla Delibera n. 231 del 2014 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente o "ARERA"), per il periodo 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 4.892 euro per ciascun esercizio;
- (vi) esame dell'adeguatezza dello SCIS per la formazione del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del gruppo, per il periodo 2020 - 2028, a fronte di un corrispettivo pari a 110.498 euro per ciascun esercizio;
- (vii) revisione contabile limitata della situazione patrimoniale al 30 settembre di Snam per il periodo 2020 - 2028 finalizzata all'emissione dell'acconto sui dividendi, a fronte di un corrispettivo pari a 16.370 euro per ciascun esercizio;
- (viii) emissione di *comfort letter* sulle informazioni finanziarie contenute nel *prospectus* per il rinnovo annuale del programma di emissioni obbligazionarie *Euro Medium Term Notes* ("EMTN") e per ciascuna emissione obbligazionaria nell'ambito di tale programma, a fronte di un corrispettivo pari a 9.822 euro. Nel caso di nuovo programma obbligazionario EMTN o nel caso di emissione di prestiti obbligazionari (inclusi *green bond*, *social bond*, etc.) il corrispettivo è pari a 28.648 euro.

Si precisa che, gli importi dei servizi sopra indicati sono al netto dello sconto aggiuntivo pari a circa il 6 per cento sulla base d'asta.

In data 15 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato:

- l'adeguamento dei corrispettivi *una tantum* per la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2022 - ESEF (applicazione alle note di bilancio) per un importo pari a 8.750 euro per test di prova (c.d. "*dry run*");
- l'adeguamento dei corrispettivi per la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Snam per gli esercizi 2022 - 2028 - ESEF relativamente alle verifiche di conformità dei dati (applicazione alle note di bilancio) per un importo pari a 6.700 euro annuo;
- l'adeguamento dei corrispettivi per la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Snam per gli esercizi 2022- 2028 - ESEF per un importo annuo di ulteriori 6.700 euro, da applicarsi nel solo caso in cui Snam predisponga la Relazione Finanziaria annuale secondo il formato ESEF in lingua inglese;
- l'adeguamento dei corrispettivi per l'esame dell'adeguatezza dello SCIS, a fronte, in particolare, dell'inclusione nel perimetro SCIS della società TEP Energy Solution S.r.l, per gli esercizi 2022- 2028 per un importo complessivo di 7.500 euro annuo;
- l'adeguamento dei corrispettivi *una tantum* per lo svolgimento dell'attività di revisione limitata della DNF, in relazione alle maggiori attività dovute all'aggiornamento dei principi di rendicontazione utilizzati (*Global Reporting Initiative Standards 2021*, definiti dal *Global Reporting Initiative - "GRI"*), per un importo complessivo di 6.000 euro.

Tali importi si aggiungono agli importi dei relativi servizi di cui ai punti precedenti.

Negli allegati alla Relazione Finanziaria Annuale 2022 sono evidenziati i corrispettivi riconosciuti a Deloitte quale Società di revisione in carica nel 2022 per i servizi di revisione legale dei conti e per i servizi diversi dalla revisione. Alla Società di revisione non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'articolo 17, comma 3, del D. Lgs. n. 39 del 2010.

Il Collegio Sindacale tenuto conto:

- della dichiarazione di indipendenza rilasciata da Deloitte ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014;
- della natura degli incarichi conferiti da Snam e dalle società del gruppo a Deloitte e alle società appartenenti alla sua rete;

non ritiene esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Società di revisione.

8 Tale importo - come già indicato nelle Relazioni del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020 e 2021 - in considerazione del significativo incremento del perimetro delle società oggetto di revisione ai fini del bilancio consolidato di gruppo, nonché dell'adozione del formato ESEF (applicato agli schemi di bilancio a partire dal 2021), è stato aumentato di 20.178 euro portandolo a 34.660 euro per ciascun esercizio successivo.

9 Tale importo - come già indicato nella Relazione del Collegio Sindacale per l'esercizio 2021 - è stato aumentato di 3.824 euro portandolo a 23.032 euro per ciascun esercizio successivo.

6. Pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato:

- parere in merito alla proposta di erogazione dell'incentivo monetario annuale 2021 in favore del *Chief Executive Officer*;
- parere in merito alla nomina del Dirigente Preposto;
- parere in merito alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e degli amministratori per la partecipazione ai comitati endoconsiliari, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice civile;
- parere in merito alla proposta di attribuzione al *Chief Executive Officer* dell'incentivo azionario di lungo termine per il ciclo 2022-2024 del piano di incentivazione azionaria di lungo termine ("Piano IALT") 2020-2022;
- parere in merito alla proposta di nomina dell'Organismo di Vigilanza e Garante del Codice Etico;
- parere in merito all'aggiornamento della parte speciale del Modello 231 all'esito della campagna di *assessment* svolta nel Q1 2022.

7. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, potendo al riguardo confermare che le dinamiche societarie sono state improntate a criteri di validità economica (agire informato) e di fondamento giuridico (soggetto pienamente investito del potere di porle in essere).

Sulla base di tali considerazioni, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che risultano essere stati appunto costantemente osservati.

8. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, di cui si è riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.

In particolare, il Collegio Sindacale può confermare che la composizione dell'Organo amministrativo risulta conforme alle disposizioni di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, con riferimento alla presenza nella sua composizione degli Amministratori indipendenti e delle quote di genere.

9. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Dall'attività di vigilanza svolta, come meglio rappresentata nel precedente paragrafo 2, non sono emerse anomalie che possano essere considerate sintomi di inadeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare il Collegio Sindacale reputa che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e del gruppo, rispondendo ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

In relazione all'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - atto a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e, più in generale, il rispetto delle disposizioni normative, dello Statuto sociale e delle procedure interne - il Collegio Sindacale attesta di averne valutato la relativa appropriatezza, avendo riscontrato che: (i) il processo di pianificazione risulta supportato da adeguati sistemi informativi e procedure che consentono di riconciliare in modo affidabile le principali informazioni di carattere economico e finanziario con le risultanze dei sistemi informativi utilizzati all'interno delle singole società controllate; (ii) il processo assicura la correttezza e l'integrità delle informazioni stesse.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto che la Società continua ad adottare il "Modello 231", in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, al fine di tutelarsi da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa della medesima in relazione ai reati commessi o tentati nel suo interesse o a suo vantaggio da soggetti in posizione cosiddetta "apicale" all'interno della struttura organizzativa o da soggetti sottoposti alla vigilanza e al controllo di questi, e ha nominato l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, in conformità alla disciplina di legge.

L'Organismo di Vigilanza ha presentato al Collegio Sindacale le relazioni semestrali sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2022 che hanno riguardato: (i) la vigilanza sull'effettività del "Modello 231" e sul monitoraggio dell'attività di attuazione e aggiornamento dello stesso; (ii) l'impulso e il monitoraggio delle attività svolte dalle funzioni aziendali interessate all'attuazione del medesimo Modello, con particolare attenzione alla comunicazione e alla formazione rivolte al personale Snam; (iii) le attività di verifica come previste dal "Programma di Vigilanza 2022" e l'esame delle segnalazioni ricevute dalle società del gruppo, per le materie di propria competenza, anche come Garante del Codice Etico. In esito al reciproco scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di situazioni tali da rendere necessario riferire agli Organi societari.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato che siano state fornite, all'interno della Relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 2, lett. b), del TUF, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Si conferma che non sono stati segnalati al Collegio Sindacale fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

10. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, è stata correttamente resa, in data 15 marzo 2023, l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 81-*ter* del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("*Regolamento Emittenti*").

La Società è dotata di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria del gruppo finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa societaria in tema di reporting finanziario e la capacità dei processi aziendali, al riguardo rilevanti, di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili.

La Società si è dotata di un corpo regolamentare che definisce le norme, i principi, le metodologie, i ruoli e le responsabilità per la progettazione, l'istituzione, il mantenimento nel tempo e la valutazione dell'efficacia dello SCIS applicato a Snam e alle società da essa controllate.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa societaria adottato da Snam e dalle società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato articolo 154-*bis* del TUF ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul *COSO Framework (Internal Control - Integrated Framework)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 15 del Regolamento Mercati adottato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e s.m.i., si osserva che le controllate extra UE della Società, allo stato attuale, non rivestono significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II, del Regolamento Emittenti e, comunque, dispongono di un sistema amministrativo - contabile idoneo a far pervenire regolarmente a Snam e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

11. Attività del Collegio Sindacale in merito alla Dichiarazione di carattere non finanziario ex articolo 4 del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254

A norma dell'articolo 3, comma 7, del D. Lgs. n. 254 del 2016 (il "Decreto") - che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni - il Collegio Sindacale: "*nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea*".

Il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, che la Società abbia assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del Decreto attraverso la redazione della DNF, contenuta in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione e, nell'ambito delle proprie attività, non ha avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa di riferimento applicabile.

In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato, i responsabili delle funzioni competenti di Snam e i rappresentanti della Società di revisione per un approfondimento in merito alla DNF, al *Report* di Sostenibilità 2022 e al *Climate Change Report* 2022.

Il Collegio Sindacale ha, infine, preso atto della relazione della Società di revisione di cui all'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, emessa in data 4 aprile 2023, dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano sostenere che la DNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa di riferimento e agli *standards* internazionali di rendicontazione.

12. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la società di revisione ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del TUF

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 3 riunioni con i responsabili della Società di revisione - anche ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del TUF e dell'articolo 19, comma 1, del D. Lgs. n. 39 del 2010 - nel corso delle quali non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

13. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Corporate Governance del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'articolo 149, comma 1, lettera *c-bis* del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, predisposta dagli Amministratori ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 15 marzo 2023, descrive le modalità di applicazione del Codice di *Corporate Governance*, e nelle rispettive sezioni fornisce informazioni sugli assetti proprietari, la struttura del sistema di governo societario adottato da Snam e la struttura dello SCIGR adottato dalla Società. La relazione contiene, infine, una *check-list* attraverso la quale per ciascun principio e raccomandazione del Codice di *Corporate Governance*, viene illustrata tramite rinvio l'applicazione o meno del medesimo da parte di Snam.

Il Collegio Sindacale ha effettuato l'autovalutazione per il 2022 mediante un processo trasparente e strutturato, nonché ispirato alle *best practice*. Tale processo, basato su interviste ai singoli componenti, accompagnate da una analisi di dettaglio mediante un questionario, è stato condotto con l'ausilio dall'*advisor Spencer Stuart* che istruisce anche l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Società. Nel complesso l'autovalutazione ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio. I Sindaci hanno espresso soddisfazione e apprezzamento in merito alla dimensione, composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale di Snam. Gli esiti sono sinteticamente illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione di Snam, nel valutare l'indipendenza dei propri membri non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri individuati dal Codice di *Corporate Governance*.

14. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio Sindacale attesta che l'attività di vigilanza, come sopra descritta, si è svolta nel corso dell'esercizio 2022 con carattere di normalità e senza soluzione di continuità e che da essa non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai competenti organi di vigilanza e controllo o la menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale dà, altresì, atto che nel corso del 2022 non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice civile né risultano presentati esposti da parte di alcuno.

Il Collegio Sindacale - anche alla luce degli incontri tenuti con gli organi di controllo delle società controllate - non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui fare menzione all'Assemblea degli Azionisti.

15. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del TUF

Sulla base di quanto esposto e illustrato nella presente Relazione, considerate le risultanze contenute nella relazione della Società di revisione e tenuto conto, altresì, delle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale nel corso dei controlli periodici, il Collegio Sindacale non rileva, per i profili di propria competenza, alcun motivo ostativo all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 - il cui progetto è stato redatto e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2023 - e alle proposte formulate dallo stesso all'Assemblea degli Azionisti in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio e alla distribuzione del dividendo.

16. "Conflitto Russia - Ucraina"

In relazione al conflitto Russia - Ucraina, che ha modificato drasticamente il contesto geo-politico internazionale con impatti significativi per il settore energetico, il Collegio Sindacale ricorda che Snam, in qualità di principale operatore delle infrastrutture gas in Europa, ha fornito sin da subito una risposta rapida per far fronte alla situazione emergenziale, gestendo i propri asset in modo flessibile e agendo per consentire una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Il Collegio Sindacale rileva che Snam non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in *joint venture*, in società russe.

Con riferimento alla significativa riduzione dei flussi di gas dalla Russia verso l'Europa registrata nel corso del 2022, il Collegio ricorda che Snam detiene una partecipazione a controllo congiunto in Trans Austria Gasleitung GmbH ("TAG"), partecipazione che, a causa del suddetto mutato scenario, che ci si aspetta diventi strutturale, nel 2022 è stata oggetto di svalutazione, con conseguente riduzione del valore di carico della stessa.

Il Collegio Sindacale rende noto, infine, di essere stato a tal proposito adeguatamente informato nel contesto: (i) degli incontri con le competenti funzioni della Società sulle potenziali implicazioni per il gruppo Snam, (ii) delle riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nonché (iii) delle informative rese in occasione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, e di aver promosso, in ossequio al Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022 di Consob, una efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Milano - Roma, 4 aprile 2023

Il Collegio Sindacale di Snam S.p.A.

Stefano Gnocchi

Gianfranco Chinellato

Ines Gandini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Snam S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Snam S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal prospetto di conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.000 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Impairment test delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2022 la Società iscrive in bilancio la voce partecipazioni per euro 7.369 milioni riferita alle partecipazioni, valutate al costo, in imprese controllate per euro 6.074 milioni, in imprese collegate per euro 554 milioni e in imprese a controllo congiunto per euro 741 milioni.

A fine esercizio, la Direzione ha identificato indicatori di *impairment* di natura esogena riconducibili al contesto macroeconomico segnato dalla presenza di un rilevante fenomeno inflattivo a fronte del quale le banche centrali, compresa la BCE, hanno risposto con significativi e ripetuti incrementi dei tassi di interesse di riferimento.

In tale contesto, la Direzione ha provveduto a svolgere l'*impairment test* su tutte le principali partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. La verifica condotta ha riguardato partecipazioni iscritte in bilancio per complessivi euro 6.938 milioni.

Il valore recuperabile di ciascuna delle partecipazioni assoggettate a *impairment test* è stato stimato dalla Direzione, anche tenuto conto delle caratteristiche dei settori di appartenenza, facendo riferimento: (i) al capitale investito netto della partecipata riconosciuto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ai fini regolatori (RAB – *Regulatory Asset Base*), da cui è stato dedotto il valore della posizione finanziaria netta della partecipata; il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato"; (ii) al valore d'uso determinato con la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF), da cui è stato dedotto il valore della posizione finanziaria netta; (iii) al valore d'uso determinato con la metodologia del *Discounted Dividend Model* (DDM); (iv) al *fair value* determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Avuto riguardo alla partecipazione in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG), stante il contesto di riferimento caratterizzato da significative incertezze sulla durata e sull'esito del conflitto russo-ucraino, con azioni intraprese da parte di alcuni stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, il valore d'uso è stato determinato sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento e determinando il valore d'uso di ciascun scenario sulla base della metodologia del DDM.

Dalla verifica svolta sono emerse perdite di valore delle partecipazioni in TAG e in Greenture S.p.A. per le quali è stata rilevata una svalutazione rispettivamente pari a euro 226 milioni e euro 49 milioni.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in esame e della componente di stima del valore recuperabile, abbiamo considerato l'*impairment test* delle predette partecipazioni un aspetto

Deloitte.

3

chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022.

Le note 3) Criteri di valutazione – Partecipazioni, 5) Utilizzo di stime contabili e 9) Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa alla verifica del valore recuperabile delle partecipazioni.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del *network* Deloitte:

- comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all'*impairment test*;
- incontri con la Direzione finalizzati alla comprensione della metodologia di esecuzione dell'*impairment test*;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'*impairment test*;
- esame della ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC nella metodologia DCF o *Ke* nella metodologia DDM) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*);
- verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile stimato dalla Direzione e del confronto tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione della partecipazione;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- verifica dell'accuratezza delle quotazioni di mercato utilizzate per la determinazione del *fair value* di Italgas S.p.A. e di Industrie De Nora S.p.A.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note del bilancio d'esercizio e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

4

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

5

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Snam S.p.A. ci ha conferito in data 23 ottobre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

6

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Snam S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Snam S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 4 aprile 2023

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI



ALLEGATI



**530 PARTECIPAZIONI DI SNAM S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2022**

**536 VARIAZIONI DELL'AREA
DI CONSOLIDAMENTO VERIFICATE
NELL'ESERCIZIO 2022**

**537 CORRISPETTIVI DI REVISIONE
CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE**

ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

PARTECIPAZIONI DI SNAM S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2022

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, gli azionisti e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Snam; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2022 le imprese di Snam S.p.A., suddivise tra Italia ed Estero, sono così ripartite:

	Controllate		Controllo congiunto e collegate		Altre partecipazioni rilevanti (*)	Totale
	Italia	Estero	Italia	Estero	Estero	
<i>Imprese consolidate con il metodo integrale</i>	56	3				59
<i>Partecipazioni di imprese consolidate (**)</i>	9	7	7	11	2	36
Valutate con il metodo del patrimonio netto	4	4	5	10		23
Valutate con il criterio del costo	5	3	2	1	1	12
Valutate con il metodo del fair value					1	1
<i>Partecipazioni di imprese non consolidate</i>				4		4
Possedute da imprese a controllo congiunto				4		4
TOTALE IMPRESE	65	10	7	15	2	99

(*) Riguardano le partecipazioni in imprese diverse da controllate, controllate congiunte e collegate superiori al 2% o al 10% del capitale, rispettivamente se quotate o non quotate.

(**) Le società controllate valutate con il criterio del costo e/o con il metodo del patrimonio netto e le società a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del costo si riferiscono a imprese non significative.

IMPRESA CONSOLIDANTE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	2.735.670.475,56	C.D.P. Reti S.p.A.	31,35%
				Romano Minozzi	7,46%
				Snam S.p.A.	2,63%
				Azionisti terzi	58,56%

IMPRESE CONTROLLATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	% CONSOLIDATA DI PERTINENZA SNAM	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
BIOGAS/BIOMETANO							
Bioenergys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	5.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Bioegas Bruso Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	99,9% 0,1%	50,9%	C.I.
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	700.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	4.347.618	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Biowaste CH4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	4.127.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	22.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Biowaste CH4 Toscana S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	5.950.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Ca' Bianca Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	70% 30%	36%	C.I.
COGENEST S.r.l.	Padova	EURO	20.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	98% 2%		PN
EBS Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	104.725	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	94,53% 5,47%	48,21%	C.I.
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Renerwaste Lodi S.r.l. Renerwaste S.r.l.	55% 45%	100%	C.I.
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	EURO	30.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Enersi Sicilia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	400.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	EURO	70.000	IES Biogas S.r.l.	100%		Co.
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	EURO	100.000	Bioenergys S.r.l.	100%	100%	C.I.
IES Biogas S.R.L.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	100.000 (a)	IES Biogas S.r.l. Bioenergys S.r.l.	95% 5%		Co.
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	18.000.002	Bioenergys S.r.l. Soci terzi	51% 49%	51%	C.I.
Maiero Energia Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	100%	51%	C.I.
Motta Energia Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	50.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	94,80% 5,20%	48,35%	C.I.
MZ Biogas Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	119.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	99,9% 0,1%	50,9%	C.I.
Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza	EURO	28.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Piazzola Nuove Energie Società Agricola a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	100%		PN
Renerwaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.710.764	Bioenergys S.r.l.	100%	100%	C.I.
Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Renerwaste S.r.l. Soci terzi	85% 15%	100%	C.I.
Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Renerwaste S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Faenza (RA)	EURO	60.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	San Rocco al Porto (LO)	EURO	30.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	98% 2%	50%	C.I.
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	EURO	60.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.

IMPRESE CONTROLLATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	% CONSOLIDATA DI PERTINENZA SNAM	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
Società Agricola Astico Biometano S.r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	100%		PN
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone	EURO	10.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone	EURO	10.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone	EURO	10.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone	EURO	10.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna	EURO	100.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bioenergie S.r.l.	Pordenone	EURO	20.000	Società Agricola Sangioanni S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Isola Biometano a r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A. Soci terzi	70% 30%		PN
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	EURO	10.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Sangioanni S.r.l.	Pordenone	EURO	20.000	IES Biogas S.r.l. Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50% 50%	100%	C.I.
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Bologna	EURO	450.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	EURO	60.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	EURO	100.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	EURO	29.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	EURO	200.000	IES Biogas S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	EURO	10.000	Società Agricola Sangioanni S.r.l.	100%	100%	C.I.
EFFICIENZA ENERGETICA							
Evolve S.p.A.	Milano	EURO	1.450.000	Renovit S.p.A. Soci terzi	70% 30%	60,05%	C.I.
Mieci S.p.A.	Milano	EURO	200.000	Renovit S.p.A. Soci terzi	70% 30%	60,05%	C.I.
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	4.375.000	Snam S.p.A. CDP Equity S.p.A. Soci terzi	60,05% 30% 9,95%	60,05%	C.I.
TEA Innovazione Due S.r.l.	Brescia	EURO	20.000	Tep Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
TEP Energy Solution S.r.l.	Roma	EURO	1.000.000	Renovit S.p.A.	100%	60,05%	C.I.
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	EURO	50.000	Mieci S.p.A. Soci terzi	85% 15%	60,05%	C.I.
MOBILITÀ SOSTENIBILE							
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Greenture S.p.A.	100%	100%	C.I.
Greenture S.p.A. (già Snam 4 Mobility S.p.A.)	San Donato Milanese (MI)	EURO	2.320.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.

IMPRESE CONTROLLATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	% CONSOLIDATA DI PERTINENZA SNAM	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
RIGASSIFICAZIONE							
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	17.300.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	USD	234.714.733,52 (b)	Snam FSRU Italia S.r.l. (già Asset Company 11 S.r.l.)	100%	100%	C.I.
Ravenna LNG Terminal S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam FSRU Italia S.r.l. (già Asset Company 11 S.r.l.)	100%	100%	C.I.
Snam FSRU Italia S.r.l. (già Asset Company 11 S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
STOCCAGGIO DI GAS NATURALE							
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	152.205.500	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
TRASPORTO DI GAS NATURALE							
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	3.700.000	Snam S.p.A. Soci terzi	55% 45%	55%	C.I.
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000.000	Asset Company 2 S.r.l.	100%	100%	C.I.
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.200.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
CORPORATE E ALTRE ATTIVITÀ							
Arbolia S.p.A. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	EURO	100.000	Snam S.p.A. Fondazione CDP	51% 49%		Co.
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	100.000	Snam S.p.A.	100%		Co.
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam (Paesi Bassi)	EURO	1	Snam S.p.A.	100%		Co.
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam S.p.A.	100%		Co.
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	EURO	20.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Snam Energy Services Private Limited	New Delhi (India)	INR	1.000.000	Snam International B.V. Snam S.p.A.	99,999% 0,001%		Co.
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co., Ltd	Beijing (China)	RMB	15.493.800 (c)	Snam International B.V.	100%		PN
Snam International B.V.	Amsterdam (Paesi Bassi)	EURO	6.626.800	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Snam International (UK) Ltd	Maidenhead (Regno Unito)	GBP	1.800.000 (e)	Snam International B.V.	100%		PN
Snam Middle East BV Business Services Co. (in liquidazione)	Riyadh (Arabia Saudita)	SAR	15.000.000 (d)	Snam International B.V.	100%		PN
Snam North America LLC (in liquidazione)	Wilmington (Delaware)	USD	1.500.000	Snam International B.V.	100%		PN

(*) C.I. = Consolidamento Integrale; Co. = Valutazione al costo; PN = Valutazione al patrimonio netto

(a) Il valore è espresso in Pesos argentini (ARS).

(b) Il valore è espresso in USD.

(c) Il valore è espresso in Renminbi cinese (RMB).

(d) Il valore è espresso in Riyal Saudita (SAR).

(e) Il valore è espresso in GBP.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
Albanian Gas Service Company SH.A.	Tirana (Albania)	ALL	875.000 (a)	Snam S.p.A.	25%	Co.
				Soci terzi	75%	
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (b)	Vienna (Austria)	EURO	35.000	Snam S.p.A.	40%	PN
				Soci terzi	60%	
AS Gasinfrastruktur GmbH	Vienna (Austria)	EURO	35.000	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	100%	
dCarbonX Ltd	Londra (Regno Unito)	GBP	4 (c)	Snam International B.V.	28,89%	PN
				Soci terzi	71,11%	
East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)	Cairo (Egitto)	USD	147.000.000 (d)	Snam International B.V.	25%	PN
				Soci terzi	75%	
EIS S.r.l.	Milano	EURO	100.000	TEP Energy Solution S.r.l.	40%	Co.
				Soci terzi	60%	
Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited	Jersey	USD	1.979.221.357 (d)	Snam S.p.A.	12,33%	PN
				Soci terzi	87,67%	
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	EURO	18.268.204	Asset Company 10 S.r.l.	25,79%	PN
				Soci terzi	74,21%	
Interconnector Limited	Londra (Regno Unito)	GBP	12.754.680 (c)	Snam International B.V.	23,68%	PN
				Soci Terzi	76,32%	
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles (Belgio)	EURO	123.946	Interconnector Limited	48%	PN
				Snam International B.V.	25%	
				Soci terzi	27%	
Italgas S.p.A.	Milano	EURO	1.002.016.255	Snam S.p.A.	13,49%	PN
				C.D.P. Reti S.p.A.	26,02%	
				Soci terzi	60,49%	
Latina Biometano S.r.l.	Roma	EURO	10.000	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Co.
				Soci terzi	67,50%	
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (b)	Milano	EURO	40.489.544	Snam S.p.A.	49,07%	PN
				Soci terzi	50,93%	
Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene (Grecia)	EURO	20.125.050	Snam S.p.A.	54%	PN
				Soci terzi	46%	
Sicilian Biogas Refinery - SBR S.r.l.	Catania	EURO	12.000	Iniziative Biometano S.p.A.	32%	PN
				Soci terzi	68%	
Sviluppo Biometano Sicilia - SBS S.r.l.	Cittadella (PD)	EURO	10.000	Iniziative Biometano S.p.A.	50%	PN
				Soci terzi	50%	
Teréga Holding S.A.S. (b)	Pau (Francia)	EURO	505.869.374	Snam S.p.A.	40,50%	PN
				Soci terzi	59,50%	

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
Teréga S.A.S.	Pau (Francia)	EURO	489.473.550	Teréga Holding S.A.S.	100%	
Teréga S.A.	Pau (Francia)	EURO	17.579.088	Teréga S.A.S.	100%	
Teréga Solutions S.A.S.	Pau (Francia)	EURO	13.300.000	Teréga S.A.S.	100%	
Trans Austria Gaisleitung GMBH (b)	Vienna (Austria)	EURO	76.566	Snam S.p.A.	84,47%	PN
	(Austria)			Soci terzi	15,53%	
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	EURO	1.049.293.650(e)	Snam International B.V.	20%	PN
	(Svizzera)			Soci terzi	80%	

(*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto; Co. = Valutazione al costo

(a) Il valore è espresso in Lek Albanese (ALL).

(b) La Società è a controllo congiunto.

(c) Il valore è espresso in GBP.

(d) Il valore è espresso in USD.

(e) Il valore è espresso in CHF.

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
ITM POWER PLC	Sheffield (Regno Unito)	GBP	30.657.908 (a)	Snam S.p.A.	2,082%	FVTOCI
				Soci terzi	97,92%	
PRISMA - European Capacity Platform GmbH	Leipzig (Germania)	EURO	261.888	Snam Rete Gas S.p.A.	14,66%	Co.
				Soci terzi	85,34%	

(*) Co. = Valutazione al costo; FVTOCI = Valutazione al Fair Value Through OCI.

(a) Il valore è espresso in GBP.

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO VERIFICATE SI NELL'ESERCIZIO 2022

Denominazione	Settore	Socio diretto	% di possesso	Variazione
Biogas Bruso Società agricola a r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	99,9%	entrata
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	Biogas/Biometano	Renerwaste S.r.l.	100%	entrata
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	Biogas/Biometano	Renerwaste S.r.l.	100%	entrata
Biowaste CH4 Genova S.r.l.	Biogas/Biometano	Renerwaste S.r.l.	100%	entrata
Biowaste CH4 Group S.r.l.	Biogas/Biometano	Renerwaste S.r.l.	100%	entrata
Biowaste CH4 Toscana S.r.l.	Biogas/Biometano	Renerwaste S.r.l.	100%	entrata
Ca' Bianca Società agricola a r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	70%	entrata
EBS Società agricola a r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	94,53%	entrata
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Golar LNG NB13 Corporation	Rigassificazione	Snam FSRU Italia S.r.l. (già Asset Company 11 S.r.l.)	100%	entrata
Iniziative Biometano S.p.A.	Biogas/Biometano	Bioenergys S.r.l.	51%	entrata
Maiero Energia Società agricola a r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	100%	entrata
Motta Energia Società agricola a r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	entrata
MZ Biogas Società agricola a r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	99,9%	entrata
Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Ravenna LNG Terminal S.r.l.	Rigassificazione	Snam FSRU Italia S.r.l. (già Asset Company 11 S.r.l.)	100%	entrata
Renerwaste Cupello S.r.l.	Biogas/Biometano	Renerwaste S.r.l.	85%	entrata
Snam FSRU Italia S.r.l. (già Asset Company 11 S.r.l.)	Rigassificazione	Snam S.p.A.	100%	entrata
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.	Biogas/Biometano	Iniziative Biometano S.p.A.	98%	entrata
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Biogas/Biometano	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l. - SQ Energy S.r.l.	50% - 50%	entrata
Società Agricola San Giuseppe Agroeneria S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Biogas/Biometano	IES Biogas S.r.l.	100%	entrata
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Biogas/Biometano	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100%	entrata

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Snam S.p.A. e alle sue società controllate per l'esercizio 2022:

(migliaia di €)			
Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile ⁽¹⁾	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	161
	Revisore della capogruppo	Società controllate	750
	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate	114
Servizi di attestazione ⁽²⁾	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	164
	Revisore della capogruppo	Società controllate	-
	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate	-
			1.189

(1) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio di Snam S.p.A, delle Società controllate e a controllo congiunto; (ii) le verifiche di conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 219/815 - ESEF; (iii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iv) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (v) le verifiche svolte in conformità al principio di revisione ISA 600; (vi) la revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) ex D.Lgs. 254/2016.

(2) I servizi di attestazione riguardano principalmente: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) attestazioni (Comfort Letter) connesse alle emissioni di prestiti obbligazionari; (iii) la revisione limitata della relazione degli amministratori ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5 del Codice civile; (iv) la verifica di conformità del Report di sostenibilità.



A cura di
Snam

Concept & Design
ACC & Partners

Impaginazione
ACC & Partners

Per informazioni
Snam S.p.A.
Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI)

www.snam.it

Aprile 2023 ●

       • [snam.it](https://www.snam.it)